* Anno 112 - Numero 71 *

* Mercoledì 29 Marzo 1978 *

A PAGINA 3

VARSAVIA

Compromesso storico polacco, i comunisti tentano di coinvolgere i cattolici

di Paolo Garimberti

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32

A PAGINA 18

PARIGI

Mitterrand ricevuto da Giscard all'Eliseo, una giornata storica dopo vent'anni di Quinta Repubblica

di Paolo Patruno

Relazione di Craxi al Palazzetto dello sport di Torino

Torino: il psi va al 41° congresso in un momento di crisi per l'Italia

Settecento delegati saranno chiamati a votare su 4 mozioni - Prevista la riconferma di Craxi a segretario
La corrente di maggioranza presenta il "Progetto per l'alternativa" - Critiche del gruppo Manca-De Martino

Un socialismo occidentale

Doveva essere il congresso dell'alternativa socialista, dei progetti a lungo termine, dell'autoidentificazione ideologica e culturale, dopo troppi anni di pragmatismo e di politica delle cose. E certo il 41° congresso del psi, che si apre oggi a Torino, cercherà di essere anche questo. Ma l'aggravamento brusco del dramma italiano fa inevitabilmente sembrare prematuro se non astratto ogni discorso che vada oltre un certo orizzonte di tempo: troppo impellenti sono le necessità del momento.

Già prima della decisiva accelerazione terroristica, la strategia dell'alternativa di sinistra era indicata dal gruppo dirigente del psi come valida per un secondo tempo della vita italiana; in un primo tempo c'era la crisi nazionale, da superare con lo sforzo congiunto di tutte le forze costituzionali. Anzi i socialisti erano stati fra i primi a sostenere la necessità della più ampia maggioranza di governo. Ma restava un margine considerevole per speculare sul futuro meno prossimo, su assetti meno provvisori della democrazia italiana. Ora questo margine si è drasticamente ristretto, l'emergenza si è fatta acuta, ogni energia democratica va mobilitata per l'oggi.

Questo è un primo, decisivo dato di fatto. Poi sulla strategia del psi grava l'ombra pesante dei risultati elettorali francesi, cioè del fallimento dell'alternativa di sinistra nel Paese in cui era stata più accuratamente e più a lungo preparata, col concorso di un quadro istituzionale, di un sistema politico-elettorale particolarmente propizio al confronto di schieramenti contrapposti. Diciamo fallimento, non sconfitta, perché sarebbe stato altrimenti se il centro-destra avesse vinto contro una sinistra, se non omogenea, concorde. Ma le elezioni francesi sono state perse da una sinistra discorde e litigiosa, incapace di presentare un comune e responsabile programma di governo, più che essere state vinte dal centro-destra.

Così tutto si è fatto più difficile per Bettino Craxi e per il suo «partner» di maggioranza, Claudio Signorile, i due dirigenti che cercano di trasferire nella cultura e nel linguaggio della nuova generazione socialista l'eredità di due autentici capi storici, Pietro Nenni e Riccardo Lombardi, e di amalgamarla oltre le differenze contingenti. Solo che ormai tutto è più difficile per tutti; non solo per Craxi e Signorile, ma anche per i loro interlocutori interni, da Manca (altro dirigente della nuova generazione, legato a De Martino) a Mancini; e non solo per il psi, ma per ogni altro partito, anche quando la sua tattica sembra uscirne avvantaggiata (è il caso del pci e del «compromesso storico»). L'emergenza, al punto in cui è, livella i problemi e li riduce a uno essenziale: come difendere la democrazia e la Repubblica.

Ciò detto, va aggiunto che, oltre l'emergenza italiana e, su un altro piano, la lezione francese, restano valide e importanti certe acquisizioni ideologiche e, indirettamente, politiche della nuova «leadership» socialista, quali sono espresse in quel «Progetto» di intellettuali ed economisti, che Craxi e Signorile presentano al congresso come loro piattaforma. Del «Progetto» si è detto, non sempre a torto, che è prolisso, a tratti fumoso; che è una riedizione moderna del vecchio «Sol dell'avvenire», cioè un nuovo esercizio di «città futura», con previsioni tanto dettagliate da risultare utopistiche e astratte, e così via. Ma ciò non toglie che vi siano contenuti alcuni punti fermi, alcune affermazioni sicure, che testimoniano un rinnovamento complesso, una volontà di sganciarsi proprio da un passato retorico e per certi versi ambiguo.

Certo non è nuova l'idea di conciliare la giustizia sociale (l'uguaglianza possibile) con la libertà; ma ora l'idea è riproposta senza più alcuna indulgenza, anche solo teorica o storicistica, ai modelli e ai risultati del socialismo di marca sovietica o collettivistica. La riaffermazione del pluralismo politico si accompagna al riconoscimento che è necessario, entro certi limiti, un pluralismo economico. Lo stesso marxismo (non diciamo il leninismo, che è fuori questione) viene indicato come solo una delle fonti ideologiche del partito, alla pari con altre della tradizione umanistica o liberalsocialista. Il «revisionismo», marchio d'infamia nei tempi cupi dell'ortodossia marx-leninista, viene rivendicato come un diritto e un dovere, perché, dice Craxi su «Mondoperaio», esso «altro non è che la rivoluzione permanente nel campo della ricerca e del pensiero, l'alleanza tra la ragione e l'immaginazione».

Neocapitalismo, dicono i critici interni. E, curiosamente, le accuse di lesa ortodossia, o di lesa tradizione ideologica, sono rivolte a Craxi da quei dirigenti, da quella classe dirigente del psi, che più attivamente e direttamente collaborò al tentativo di razionalizzazione di uno sviluppo capitalistico, quale fu il centro-sinistra. Tentativo meritorio e tuttavia mancato, seppure non nei modi e nella misura che vorrebbero i suoi critici più accesi; tentativo in ogni caso segnato dall'accettazione, da parte socialista, di un sistema ambiguo e perdente di sottopotere.

Altri, da sponde liberaldemocratiche, protestano che non tutto è così chiaro, e che in fondo il psi, la sua maggioranza, non differentemente dagli eurocomunisti di Berlinguer, cerca una terza via tra socialdemocrazia e leninismo. Ma neanche questo è vero, a meno che non s'intenda chiedere al psi di non essere più un partito socialista; e a meno che non si pensi alla socialdemocrazia nelle sue versioni più riduttive e meno emblematiche, per tante ragioni (cioè alla socialdemocrazia italiana e non a quella inglese o svedese).

In realtà, il «Progetto» in cui s'identifica la linea Craxi-Signorile segna l'ingresso aperto del psi nel campo problematico, ma definito nei suoi contorni essenziali, del socialismo riformista europeo occidentale. Ne percorre sentieri anche impervi, come quello dell'autogestione, ma puntando a un obiettivo vitale, che è quello di una società industriale moderna che, pur «socializzando il potere», rompendo schemi e privilegi storici, resti una società, una democrazia, «conflittuale», dialettica, garantista, in una parola «occidentale», contro le tentazioni dell'unanimismo istituzionale, della democrazia «consociativa», che è l'obiettivo, e il limite, dell'evoluzione eurocomunista.

Su queste basi, il psi, che già fu la prima forza della sinistra italiana, nel primo e nel secondo dopoguerra, e che ora ne rappresenta solo un quarto o un quinto, essendo un decimo di tutto l'elettorato, tenta una difficile, ma non impossibile rimonta storica. La stessa sconfitta della sinistra francese, che ora pesa sul suo congresso, è una conferma della precarietà e tuttoggi dell'alleanza di governo con i comunisti; ma, per ciò stesso, è una prova dell'importanza di un polo critico socialista, di un socialismo che abbia fatto davvero i conti con le «dure repliche della storia». Nello stesso tempo, e su queste stesse basi, il psi si pone, potenzialmente, come un punto di riferimento per tutte le forze democratiche e laiche italiane, sospese tra la dc e il pci.

Potenzialmente vuol dire: se il psi saprà essere pari al suo compito, cioè alla sua nuova e probabilmente ultima occasione storica. E poi vuol dire: se e quando la democrazia italiana, tutta intera, avrà vinto la sfida drammatica di questi mesi e di questi giorni.

Aldo Rizzo

Di fronte a difficili scelte

Il ritmo dei successi e degli insuccessi del partito socialista italiano sembra scandito da un pendolo che una scadenza decennale premia o punisce le scelte fondamentali del psi.

Nel 1940 i socialisti si strinsero troppo al pci, con il fronte popolare, e la pagarono cara. Nel 1968 si unificarono con i socialdemocratici, e mal gliene incolse. Invece, nel 1958, quando il psi andava elaborando la sua linea autonoma che doveva portarlo a sperimentare il centro-sinistra con la dc, il partito raggiunse il 14,5 per cento dei suffragi elettorali. Stando alla «legge del pendolo», nel '78 dovrebbe essere arrivato per il psi il momento di fare una nuova scelta decisiva che gli riconquisti i favori degli elettori. Il partito, che nel 1946, con il 21 per cento dei voti, era più forte del pci, ora è sceso al 10 per cento e non ha più tempo da perdere se non vuole diventare definitivamente un partito minore.

La nuova leva di dirigenti quarantenni, che si identifica nell'accoppiata dell'«autonomista» Craxi con il «lombardiano» Signorile, aveva deciso di presentare proprio al 41° Congresso (che aveva voluto anche anticipare) una sua ricetta per dare al psi l'identità che cerca invano da tempo.

Il piano del segretario Craxi, ridotto all'essenziale, era di tenere il psi temporaneamente defilato dalla politica del momento per dedicarsi tutto al controllo della organizzazione e al rinnovamento interno del partito, dandogli contemporaneamente un obbiettivo cui mirare per il futuro con il «progetto» elaborato da un gruppo di intellettuali socialisti.

Ma la catena sorprendente di fatti susseguitisi nei giorni che hanno preceduto il Congresso rischia di intralciare l'operazione di Craxi.

I comunisti non danno tregua ai cugini socialisti. Non è possibile, per il psi, star fermo a meditare mentre i comunisti entrano nella maggioranza di governo dopo 30 anni di opposizione, e continuando ad espandersi, secondo i sondaggi elettorali. E l'emergenza politica seguita al rapimento del presidente della dc Moro e alla serie di nuovi attentati delle Brigate rosse obbliga qualsiasi partito a fare scelte immediatamente. Il partito socialista, fin da lunedì prossimo, appena finito il Congresso, dovrà dire cosa intende fare. Probabilmente Craxi non si aspettava di essere messo all'improvviso di fronte ad una scelta per la quale forse non si sentiva ancora preparato.

Il garofano rosso che campeggia nei manifesti che tappezzano Torino annunciando il Congresso del psi, in questa situazione, pare sbocciato in anticipo sui tempi normali di fioritura. Il manifesto merita di essere descritto perché esprime in modo visivamente chiaro il progetto del segretario socialista.

Al centro di un grosso cerchio rosso, c'è un garofano anch'esso rosso. Sul cerchio la scritta «Partito socialista». Sulla parte bassa del cerchio, piccolissimo e disegnato con linee sottili, il vecchio simbolo del psi, il «sole dell'avvenire» sul libro aperto e falce e martello incrociati. Il piccolo sole è irriconoscibile, tra l'altro perché è stato privato dei tradizionali raggi. Il messaggio grafico pare dire: ecco il nuovo socialismo alla francese (raffigurato dal garofano cugino della rosa del ps di Mitterand), mentre tramonta il «sol dell'avvenire» che per 86 anni ha accompagnato il psi.

E' un manifesto che non mancherà di suscitare polemiche tra coloro (soprattutto Manca-De Martino e la piccola corrente della neo-sinistra di Achilli) che accusano Craxi di voler abbandonare il marxismo come faro guida del partito.

In realtà questo partito socialista è molto diverso da come molti dirigenti vogliono ancora immaginarselo. Più che la falce e il martello, nel psi del 1978, contano il libro e le mezze maniche dell'impiegato, non previste nel vecchio simbolo. Da una indagine compiuta dal ministero

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Ecco le quattro mozioni

MOZIONE N. 1 («Progetto per l'alternativa»: 64,7 per cento) — Principali firmatari il segretario Bettino Craxi e Claudio Signorile, della segreteria. Poi: Aniasi (ex manciniano), Mosca, Vittorelli e Arfè (ex demartiniani).

MOZIONE N. 2 («Unità, autonomia, rinnovamento»: 24,6 per cento) — I più rappresentativi sono Enrico Manca, membro della segreteria e Francesco De Martino, ex segretario del partito.

MOZIONE N. 3 («Presenza socialista»: 7,1 per cento) — Principali esponenti: Giacomo Mancini, ex segretario del partito, Antonio Landolfi della segreteria, Vincenzo Balzamo, presidente dei deputati del psi. Il gruppo è stato danneggiato dalle «fughe» verso lo schieramento di Craxi (Aniasi).

MOZIONE N. 4 («Sinistra per l'alternativa»: 3,6 per cento). La corrente è nuova. Gli uomini più rappresentativi sono: Michele Achilli, Tristano Codignola, Paolo Leon.

La «vecchia casa» socialista nelle speranze dei delegati

Appena un sospetto (o una speranza) di «convention» all'americana nella grafica, nell'architettura, nelle tessere di plastica polaroid agli occhielli: bianco, rosso, verde e compensato dappertutto fra le strutture ferro e cemento del Palazzetto sportivo; il grande garofano massiccio sopra i minuscoli falce e martello: gli eredi della «vecchia casa» socialista in Italia sono approdati a Torino come ad «un'ultima spiaggia», «del partito però, non del socialismo che vivrà comunque», come dice Aldo Ajello.

Li accoglie una primavera bellissima e crudele, per la città e per il Paese, resa a loro ancor più cara dal sovrapporsi di crisi particolare a crisi generale. Arrivano appunto per «uscire dalla crisi e costruire il futuro», esorta lo slogan del congresso, e sanno di correre il rischio, commettendo nuovi errori, di far avverare l'esatto opposto, di «costruirsi la crisi e uscire dal futuro» della politica italiana.

I pre-congressi, dicono i delegati che arrivano a Torino con qualche apprensione e scoprono una città ostinatamente normale, non sono andati bene. Dove non si è fatto ricorso ad una mobilitazione organizzata, dove non si è presa la scorciatoia del «congressi a tavolino», la risposta spontanea degli iscritti è stata tiepida: molto meno del 50 per cento ha partecipato alle riunioni. «Il che significa — sostiene un uomo vicino a Craxi — che metà dei nostri militanti è apertamente sfiduciata, mentre l'altra metà ci ha dato un attestato di speranza che è in realtà una cambiale. Deluderli ancora una volta, vorrebbe dire autocondannarsi». Insomma «l'ultima spiaggia» di nuovo, o il Congresso «con la condizionale» di un partito «che non vuole tramontare», dice Signorile.

L'emergenza dentro l'emergenza, in un'Italia che sembra talvolta un gioco tragico di «scatole cinesi» d'emergenza. Il dramma del Paese contiene quello di Torino, la città ospita l'emergenza socialista, che porta dentro la crisi della sua identità storica, e ancor più dentro lo sbandamento personale dei militanti e simpatizzanti, tra «istinti» operaistici e ambizioni «middle class». «Un partito che ha i problemi del suo

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Sciascia, il caso Moro e lo Stato

Leonardo Sciascia risponde alla lettera aperta di Luigi Compagnone da noi pubblicata il 25 marzo.

Caro Luigi, tra quello che tu senti, pensi e vuoi in questo momento e quello che io sento, penso e voglio, mi pare che lo scarto sia, se non inesistente, effettualmente minimo. Che la tragedia che stiamo vivendo sia grande, che fanatismo e violenza siano da combattere con i mezzi più idonei, che la paura sia da vincere e che all'offesa si debba fermamente rispondere: siamo d'accordo. Solo che tu — mi pare di capire — credi, o vuoi credere, che i nostri sentimenti, i nostri pensieri, la nostra volontà debbano partecipare di una sorta di unanimità o unanimismo in cui differenze e diffidenze, inquietudini anche gravi e avversioni anche antiche vanno per il momento taciute e rimandate, come si suol dire, a miglior tempo; mentre io penso che un simile atteggiamento da parte nostra — di te, di me, di tutti coloro che in questi anni disastrosi hanno nutrito le stesse nostre diffidenze, inquietudini e avversioni — finisca col fare aumentare la confusione e col condurci più speditamente là dove l'eversione vuole che si arrivi.

Abbiamo le nostre responsabilità, si capisce: e le abbiamo principalmente come uomini di sinistra dentro una sinistra non vigile, non previdente e — diciamolo pure, finalmente — non molto intelligente. Ma assumendocele, queste responsabilità, dobbiamo evitare di confonderle con le altrui. Dobbiamo anzi ad ogni momento distinguerle, con una memoria che nella circostanza potrà anche apparire feroce. Le nostre passate dalle altrui passate. E quelle che oggi ci assumiamo, che ciascuno di noi si assume, da quelle che altri sta assumendosi. E la responsabilità che io mi assumo è questa: di dire che quello che si sta facendo per arginare e annientare l'eversione è sbagliato e pericoloso. Sbagliato per combattere le Brigate rosse. Pericoloso per noi tutti.

Noi, tu ed io, scriviamo dei libri «con dei fatti dentro». E voglio stare ai fatti per spiegare quel che intendo quando parlo di cose sbagliate e pericolose. Ai fatti del 16 marzo. Che furono tre, anche se uno solo resta bruciante nella memoria collettiva.

Quel giorno, qualche ora prima che esplodesse la notizia del sequestro dell'onorevole Moro e del massacro della sua scorta, quasi tutti i giornali avevano pubblicato una notizia cui gli avvenimenti di qualche ora dopo avrebbero dato un carattere — come dire? — di infortunio, di infortunio giornalistico: la notizia che qualcuno identificava nell'onorevole Moro l'antilope dell'intrallazzo sugli aerei da trasporto acquistati dal governo italiano. Ricordo un titolo, non so più di quale giornale, che diceva: «Antelope Cobbler? ma è semplice: è l'onorevole Moro». Personalmente, per l'idea che mi sono fatta del personaggio, ti dirò che non ci ho creduto. Moro non rappresenta per nulla quel che io amo dell'Italia; ma lo vedo diverso, per fede e per modo di vita, da tutto quel che dell'Italia non amo. Diverso, soprattutto, da quelli che più gli sono vicini. Mi è insopportabile la sua lentezza, il suo dire polivalente ed ermetico: e mi pare si comunichino a tutta la vita di questo paese. Ma basta, ad accendermi una certa simpatia, il sentire che non è un cattolico-ateo, in questo paese di cattolici-atei (di un ateismo, voglio dire, inconsapevole ma attivo).

Ho anche un altro motivo di più personale simpatia: ma, per discrezione, lascio che te lo racconti, se vuole, chi me l'ha raccontato; e cioè Gaspare Barbiellini-Amidei. Comunque: io non ci ho creduto, alla metamorfosi di Moro in antilope. Ma come credi si sia sovrapposta, nella mente dei più, in quel 16 marzo, la notizia del rapimento alla notizia poco prima letta? Non ti pare che in quel rapimento potevamo anche scorgere una specie di mandato di cattura spiccato ed eseguito da una segreta giustizia tanto più infallibile di quella ufficiale? Siamo in un paese in cui la sempre frustrata aspirazione alla giustizia ha trovato compenso nel favoleggiare di sette segrete e briganti che la realizzavano. Ma che avessero o no letto la notizia sull'antilope, tu sai e puoi dire con me — contro la retorica che ci sommerge — quali sono state le immediate reazioni degli strati popolari alla notizia del rapimento: compianto per gli uomini della scorta, indifferenza, o peggio per quel che era capitato a Moro.

Che cosa voglio dire? Semplicemente questo: che le due notizie, in cui se ne assommavano altre della stessa natura corse per più anni, erano un po' troppo perché il paese fosse capace di avere una reazione univoca, un'univoca opinione. E diciamolo francamente: non fosse stato per quei cinque morti, per quei cinque che «si guadagnavano il pane» facendo scorta all'onorevole Moro, l'opinione sarebbe stata univoca: ma per tutt'altro verso. E' terribile, lo so: ma va detto. Per capire. Per avere misura esatta del disastro in cui stiamo. Per tentare di ricostituirci. Invece di affrontare la verità, non solo si preferì rifugiarsi nella menzogna dell'unanime indignazione, ma si fece quel che appunto non si doveva fare: approvare senza discussione — una discussione che doveva essere necessariamente spinosa — un governo vecchio, carico di tutti gli errori, e a volte più che errori, passati. Ed era il terzo fatto della giornata: che suscitava minore emozione, ma convergeva con gli altri due a rendere disperata la situazione. Dopo di che, questo governo vecchio, questo governo carico di antichi errori, non poteva che mettersi sulla strada di tutti i vecchi governi della vecchia Italia: approvare delle leggi che limitassero la libertà dei cittadini.

Da ciò io penso, caro Luigi, che noi dobbiamo decisamente dissociarci; decisamente dire che quel che accade non va contro le brigate rosse, ma contro di noi: cittadini soltanto armati di amore alla libertà, di amore alla giustizia e cioè di amore alla ragione. Se, come da più parti si fa, vogliamo attribuire alle brigate rosse un lucido e quasi scientifico piano, bisogna essere conseguenti e riconoscere che anche le leggi speciali votate dal governo sono state da loro calcolate e fanno parte di quel piano. Si potrebbe anzi credere che tutto quel che in questo momento si opera nelle sfere governative e politiche fa parte del loro piano.

E qui possiamo porci la domanda: che cosa non fa parte del loro piano? La risposta è molto semplice: non fa parte del loro piano il fatto che il governo dello Stato possa trovare l'energia di rinnovarsi radicalmente: almeno, per cominciare, negli uomini; e che la macchina che si è messa in moto contro di loro sia lubrificata, invece che dalle leggi speciali, dall'intelligenza.

Perché il problema, a livello politico come a livello poliziesco, è un problema d'intelligenza. Soltanto. E poiché siamo dei letterati, poiché la letteratura è il nostro mestiere, voglio finire col ricordarti quel famoso investigatore di Poe che aveva appreso il suo metodo da un ragazzino che vinceva sempre a pari e dispari. Un metodo che consisteva semplicemente, dice Poe, nell'osservare e calcolare la scaltrezza dei suoi avversari e, conseguentemente, di immedesimarsi in loro. Un metodo che oggi dovrebbe valere tanto per i politici che per i poliziotti. Ma non mi pare, purtroppo, che se ne scorgano avvisi.

Leonardo Sciascia

L'incontro del ministro Minic con Breznev

Tito tenta la mediazione fra Washington e Mosca

Il "non intervento" americano in Africa e la possibilità di un incontro al vertice fra le superpotenze sono alla base della nuova diplomazia jugoslava - Più che mediatore, Tito si propone come "suggeritore"

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 28 marzo.

Un inviato di Tito ha avuto oggi un lungo incontro con Breznev al Cremlino. A portare il messaggio del presidente jugoslavo non a caso è stato prescelto Milos Minic, il ministro degli Esteri. Mosca si aggiunge come tappa logica alla sua appena conclusa missione diplomatica nel triangolo incandescente Kartum-Addis Abeba-Mogadiscio, dove ha portato messaggi personali di Tito ai capi di Sudan, Etiopia e Somalia. Il peregrinare di Minic acquista un'importanza ancora superiore quando si considera che è stato deciso dopo la visita di Tito a Washington, dove Minic lo ha accompagnato. Infatti è stato Tito il primo statista a cui Carter abbia confidato l'intenzione degli Stati Uniti di rinunciare a qualunque forma di intervento militare in Africa, compresa la fornitura delle armi, se Mosca si impegnerà a ritirare, magari gradualmente, le proprie forze e quelle cubane.

Le impressioni riportate dal ministro jugoslavo sono state di ordine duplice, e abbastanza contraddittorie. A Kartum, Addis Abeba e Mogadiscio, i rispettivi capi hanno convenuto con Tito che le diatribe africane devono essere risolte fra africani, in base alle frontiere esistenti, senza offrire la possibilità alle grandi potenze di inserirsi nei conflitti ed estendere al Continente nero la loro battaglia per le zone di influenza nel mondo. Allo stesso tempo, Minic ha potuto constatare in loco come le zone di influenza delle superpotenze si siano praticamente già estese in quel continente, inasprendo i conflitti locali, invece di placarli. In Etiopia i consiglieri, gli ufficiali e i tecnici sovietici, assieme alle truppe cubane, hanno posto già una pesante ipoteca anche politica sulla conduzione della nuova repubblica rivoluzionaria del maggiori e dei tenenti colonnelli. Negli uffici governativi, dove Minic è stato ricevuto, dominavano sulle pareti le parole d'ordine scritte addirittura in russo, come la tv jugoslava non ha tralasciato di sottolineare con le immagini. D'altro canto a Mogadiscio la frustrazione per la sconfitta militare e il rancore per il ruolo decisivo che i russi hanno avuto nella vittoria etiopica hanno fatto nascere una forte spinta antisovietica, sfociando nelle richieste sempre più pressanti a Washington di intervenire a sua volta. Minic, a quanto si è potuto sapere, porta dal triangolo africano impressioni abbastanza allarmanti; anche se le armi tacciono per il momento, nell'estremo lembo orientale dell'Africa si stanno accumulando i presupposti per un conflitto di dimensioni incalcolabili; per smontarlo preventivamente non ci sarebbe altra soluzione che il disimpegno delle grandi potenze.

Questo dovrebbe essere anche il contenuto dei suggerimenti inviati da Tito a Breznev tramite il testimone più diretto e fresco di quella situazione esplosiva, che è appunto Minic. Trasmettendo le sue preoccupazioni, Tito ha comunicato, a quanto si informa, anche il contenuto dei suoi colloqui con Carter e l'impegno americano di non intervenire nelle vicende africane con armi e uomini. Malgrado la intensa attività, tengono a sottolineare a Belgrado, la Jugoslavia e Tito non intendono fungere da mediatori. Forti della loro posizione fra i non allineati, vorrebbero bloccare in tempo l'incursione delle superpotenze in quell'area, rivendicando per gli stessi non allineati l'iniziativa per una composizione pacifica (e in ogni modo non aggravata dal gioco delle zone di influenza) dei conflitti che stanno scoppiando a catena nel Terzo Mondo.

Il secondo tema, connesso strettamente al primo, del colloquio di Minic con i capi sovietici è quello dei rapporti tra Washington e Mosca. Durante il recente viaggio in America Tito aveva constatato che questi rapporti stanno raggiungendo la punta più bassa di tutto il dopoguerra. Pur avversando il bipolarismo mondiale, il capo jugoslavo aveva suggerito a Carter di stabilire al più presto un contatto diretto con Breznev. Senza i contatti diretti tra i capi delle due superpotenze il mondo starà continuamente sull'orlo del precipizio, avrebbe dichiarato a Carter.

Un simile suggerimento Minic, con ogni probabilità, ha trasmesso oggi pure a Breznev. L'occasione propizia per il nuovo vertice, senza che nessuna delle due parti (oggi piuttosto fredde e offese) muova il primo passo sarebbe l'assemblea straordinaria dell'Onu sul disarmo, richiesto ed ottenuto dai non allineati. Breznev si recherebbe a New York per pronunciare un discorso, data l'importanza del tema. Carter, data la vicinanza, farebbe altrettanto e i due si incontrerebbero. All'assemblea, a quanto si preannuncia, sarebbe presente anche Tito: non da mediatore, che non vuole essere in nessun caso, ma da suggeritore prestigioso, accettato da ambedue le parti.

Una missione, questa odierna di Minic, di importanza mondiale, ma non tutto ciò di esito alquanto incerto, almeno per tre ragioni. Primo, non risulta chiaro se l'inasprimento della politica sovietica viene soltanto come reazione alla linea oscillante e contraddittoria della nuova politica carteriana e perciò se può essere considerata reversibile o meno in seguito ad un'«avance» positiva del Presidente americano. Secondo, i rapporti tra i differenti gruppi al vertice sovietico risultano più che mai instabili, il Paese attraversa una crisi economica che per la prima volta acquista connotati politici più netti, si parla delle fermentazioni nelle province, e di conseguenza una linea più dura all'esterno può essere applicata anche per compensare la fluidità della situazione interna. Terzo, non è facile valutare quale impatto può avere oggi un'iniziativa jugoslava al vertice sovietico.

Breznev ha tenuto sempre molto ai consigli di Tito. I rapporti bilaterali, di cui Minic oggi pure si occuperà, formalmente si sviluppano bene. Tuttavia la Jugoslavia si trova alla vigilia dell'XI Congresso della Lega dei comunisti e le tesi programmatiche preparate non corrispondono per niente alla dottrina sovietica del socialismo: malgrado il silenzio, risulta che non piacciano a Mosca anche per la possibile influenza nei Paesi comunisti limitrofi. In più, il partito jugoslavo ha normalizzato i suoi rapporti con il partito comunista cinese e una delegazione di Pechino si trova a Belgrado proprio in questi giorni, cioè nel momento in cui Hua Kuo-feng (la cui visita a Belgrado si aspetta entro l'anno) ha respinto le proposte di Breznev per la ripresa e la normalizzazione dei rapporti.

Durante il prossimo Congresso jugoslavo la delegazione del pcus potrebbe trovarsi per la prima volta dopo 15 anni nella stessa sala con una delegazione cinese. E' tuttora imprevedibile quanto questo possa piacere a Mosca; è più che probabile che non piaccia. Su questo Minic probabilmente dovrà pure discutere con i capi sovietici.

Frane Barbieri

Stasera in tv

Juventus in diretta

Questa sera, sulla rete 1, alle 20,25 sarà trasmessa in diretta da Torino la partita di calcio Juventus - Bruges valevole per la semifinale della Coppa dei Campioni.

Riprende il processo Br

Torino. Riprende stamane il processo contro i capi storici delle Br dopo la pausa per la Pasqua. Serv. a pag. 4

Dubbi su questa foto

Roma. Gli inquirenti dubitano che la foto di Aldo Moro inviata dalle Br sia autentica. Il servizio a pagina 2

MORO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA?

Eleggere l'on. Aldo Moro presidente della Repubblica? La proposta, formulata ieri nell'editoriale de «La Stampa», è oggetto di discussione e commenti da parte dei politici. Il contributo di idee e di iniziative alla drammatica vicenda dato dal fondo di Arrigo Levi è stato ieri anche motivo di un dibattito a «Gr 1» al quale, oltre al nostro direttore, hanno partecipato altri giornalisti e l'ex presidente della Corte Costituzionale, Giuseppe Branca, ora membro della Commissione affari costituzionali del Senato. Il dibattito è a pagina 2.

TRIBUNA LIBERA

Saluto di Bonfantini al congresso del psi

Siamo lieti di pubblicare questo saluto al Congresso del psi di Corrado Bonfantini, che fu il comandante generale delle Brigate «Matteotti».

La Resistenza socialista, il cui apporto al secondo Risorgimento d'Italia è stato spesso sottovalutato e certamente poco noto anche per colpa della modestia e dalla pigrizia dei suoi protagonisti, porge un saluto augurale e ammonitore, ma carico di antiche speranze, ai congressisti riuniti oggi al Palazzetto dello Sport. E diciamo parole nuove e anche dure, con l'orgoglio della consapevolezza che l'esplosione straordinaria del partito socialista dopo il 25 aprile non sarebbe avvenuta senza l'azione tenace, coraggiosa ed eroica dei partigiani e dei militanti socialisti, che oggi — di fronte allo sfacelo della società italiana — hanno il diritto di gridare al tradimento della Resistenza.

Che il nostro paese sia sull'orlo del collasso politico, economico, morale è quotidiana constatazione di tutti gli studiosi di sociologia. I partigiani socialisti, che sono stati i primi nel '65-'66 a denunciarlo, hanno il coraggio di indicare come responsabile di questo stato di cose la classe politica dirigente del nostro paese presa nel suo complesso. Essa ha dimostrato impreparazione, pigrizia, assoluta refrattarietà a sacrifici, mancanza di fantasia e di coraggio, tanto priva di ideali quanto priva di scrupoli nella gestione del potere, del quale ha fatto la sua ragion di vita, sia che si trattasse di potere pubblico sia del potere all'interno dei singoli partiti. Tutte queste caratteristiche negative sono esattamente l'opposto delle caratteristiche che hanno permesso alla Resistenza di scrivere la pagina più bella della storia d'Italia.

E' per questo che possiamo dire con chiarezza che colpevoli della rovina che minaccia il nostro Paese sono i componenti della classe politica dirigente, al di là dei condizionamenti internazionali e di quelli legati alla storia d'Italia. Al di là di questi condizionamenti e di tante altre ipocrite giustificazioni, come al di là delle diatribe sulla priorità degli schieramenti o dei programmi, quello che conta è il fattore uomo, in particolare nei momenti di crisi come la storia ci insegna.

A questo punto vogliamo dire ai congressisti che, purtroppo, il partito socialista non è andato immune dai mali che affliggono il nostro mondo politico, ed è questa la vera spiegazione del crollo dei nostri consensi elettorali dal 21 per cento alla Costituente a meno del 10 per cento al 20 giugno del 1976.

E' necessario ed è urgentissimo uscire dal paralizzante condizionamento della società politica nella quale viviamo, per cui troppi nostri dirigenti grandi e piccoli non si differenziano molto nella prassi quotidiana dai dirigenti di altri partiti. Il nostro partito deve cambiare usi e costumi in alto e in basso, ma non solo a parole.

Ricordo, come fosse oggi, la commozione con la quale la mattina del 26 aprile 1945 ebbi la ventura di portare per primo al popolo italiano il saluto dalla radio di Milano liberata. Avevo nel cuore e negli occhi il sacrificio dei nostri compagni migliori, che ci avevano indicato la strada giusta e ci dicono ancora che sta nella nostra volontà la possibilità di una decisiva ripresa del nostro partito. Ripresa tanto più necessaria nella drammatica situazione di queste settimane. La strada da battere sta nell'esempio dei nostri martiri.

Intelligenza, fantasia, coraggio, preparazione, concretezza, compatibilità dei mezzi al fine, dedizione assoluta alla causa sino al sacrificio totale di ogni interesse e di ogni ambizione personale, prontezza nel riconoscere i propri errori, e infine — fra coloro che hanno questi sentimenti e queste qualità — concordia e tolleranza, al di là di logomachie e nominalismi stupidi e ipocriti.

A situazioni di emergenza occorrono non solamente programmi e decisioni di emergenza, ma uomini, la cui volontà, intelligenza e passione siano all'altezza della situazione, come avvenne in quella meravigliosa stagione della nostra vita che fu la Resistenza.

Il nostro augurio è che sia il partito socialista ad esprimere questi uomini.

Corrado Bonfantini

Le difficili scelte

(Segue dalla 1ª pagina)

degli interni all'inizio del 1977 sulle caratteristiche degli assessori mandati da ogni partito ad amministrare gli oltre 8000 comuni italiani, risulta che il psi è rappresentato per un 32 per cento, da impiegati di enti pubblici e privati, di cui ben il 25,4 per cento sono burocrati di stato, parastato e enti pubblici vari. Una rappresentanza esorbitante se si tiene conto che per la dc i burocrati statali sono il 24,1 per cento.

Gli amministratori socialisti operai sono il 15,8 per cento (pci, 23,3 per cento), seguiti dagli artigiani (8,8), che per antica tradizione simpatizzano per il psi.

Il ritratto indiscreto del psi del 1978 mostra un partito interclassista nella sua composizione, in mano a quadri di 35-40 anni formatisi tra il periodo di centrosinistra e la contestazione del 1968. Sono dati confermati anche da una indagine per campione compiuta nei comitati direttivi di alcune federazioni, da cui risulta, tra l'altro, che nel comitato di Milano [illegible] presente neanche un operaio.

La super-corrente Craxi-Signorile ha preso atto di questi cambiamenti ed ha presentato al congresso come [illegible] mozione il «progetto socialista». L'unione di autonomisti e sinistra [illegible] Lombardi-Signorile ha raccolto nei precongressi tanti voti da poter governare il partito anche senza gli altri. La forza della nuova corrente è stimata tra il 62 e il 65 per cento. La linea è l'affermazione dell'autonomia ideologica e politica.

Gli altri, che hanno subito il logoramento attivismo dei quarantenni alla guida del psi, contrattaccano accusando Craxi di non fare politica, ma di occuparsi solo di organizzazione. E' una accusa che Craxi domani non può lasciare senza risposta.

Manca-De Martino guidano la corrente (26 per cento) che presenta la mozione n. 2. Sono i [illegible] del dialogo [illegible] per definire un programma comune da porre di fronte alla dc, per i tempi brevi; [illegible] ipotesi di riavvicinamento ai socialdemocratici, e ripetono che nei tempi lunghi «la dc non può essere considerata un possibile perno strategico della trasformazione dello Stato, come vorrebbe la teoria del compromesso storico».

Mancini, con la mozione n. 3 che ha raccolto il 7 per cento dei voti nei precongressi è più pragmatico di Manca, e guarda con più attenzione all'immediato. L'identità del psi si trova, dice Mancini, [illegible] Craxi, tenendo comportamenti politici chiari per superare «questa difficile fase della storia del nostro Paese». Il psi rivela la sua consistenza nell'azione che esso deve condurre per una politica dell'emergenza, la quale oggi rappresenta una possibilità di ridurre l'egemonia della dc». L'«assistenza politica» e la «depoliticizzazione» del partito, sostiene Mancini, non ci faranno certo guadagnare più voti.

La nuova sinistra di Achilli (3 per cento dei voti), presenta la mozione n. 4, con la quale accusa le altre correnti di aver rinunciato in fondo al cuore a costruire una alternativa alla dc, [illegible] Questo è, sostiene Achilli, [illegible] fatto il vero tema del congresso impostato.

Alberto Rapisarda

DIBATTITO: ELEGGERE ALDO MORO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA?

Direttori di giornali discutono le proposte fatte da La Stampa

Il "confronto" a "Gr 1" - Sono intervenuti Arrigo Levi, Luigi Fossati de "Il Messaggero", Gianni Letta de "Il Tempo", Angelo Narducci de "L'Avvenire", Arturo Gismondi di "Paese Sera" - Quale è il parere dell'ex presidente della Corte Costituzionale Giuseppe Branca

«Qualcosa si deve fare», concludeva ieri l'articolo di fondo del direttore de La Stampa, *Arrigo Levi, riferendosi al caso italiano dopo il rapimento del presidente della democrazia cristiana, Aldo Moro.*

Arrigo Levi aveva infatti avanzato sei proposte, una delle quali suggeriva le dimissioni del presidente Giovanni Leone per rendere possibile l'elezione a capo dello Stato dell'onorevole Aldo Moro.

Sull'argomento si è svolto ieri a «GR 1» un dibattito al quale, con Arrigo Levi, hanno partecipato Luigi Fossati, direttore de Il Messaggero, *Gianni Letta, direttore de* Il Tempo, *Angelo Narducci, direttore de* L'avvenire, *Arturo Gismondi, di* Paese Sera *e Giuseppe Branca, membro della Commissione affari costituzionali del Senato ed ex presidente della Corte Costituzionale. Qui di seguito riportiamo il dibattito, nei suoi passaggi essenziali.*

ARRIGO LEVI: «La proposta può far parlare: è una proposta che ho fatto dopo averci molto pensato: io sono un amico di Leone, e ritengo vergognosa la [illegible] di stampa che, in molti casi, è stata fatta nei suoi confronti. Il discorso parte non da Leone, parte da Moro, sia ben chiaro. Parte da uno stato d'animo mio, profondo di disagio, e non solo mio. Ho la sensazione che si debba fare qualche cosa, per dare una risposta politica, per mantenere alto il livello della risposta politica.

«L'idea è nata da meditazioni notturne, stando svegli per la preoccupazione di queste cose. La risposta è che bisogna dare una dimostrazione di totale solidità dello schieramento democratico. Il posto più alto, nella piramide del potere politico italiano, è la presidenza della Repubblica. Moro era il candidato ovvio, che tutti, in realtà, davano quasi per certo. Io penso che la risposta della società politica possa essere di anticipare questa nomina».

LUIGI FOSSATI (*Il Messaggero*): «Conoscendo la sensibilità politica e la capacità professionale del direttore de *La Stampa*, che propone queste cose.. Queste iniziative, alcune molto drammatiche, non si può, evidentemente, non tenerne conto anche nel dissenso. Io, francamente, dissento profondamente dalle idee di Levi anche se mi rendo conto del suo stato emozionale: non a caso *La Stampa* è a Torino, la città roccaforte di tanti confronti drammatici di queste ultime settimane.

«Mi pare però che, detto francamente, e so che Levi vorrà questa franchezza, alcune di queste iniziative riuscirebbero in sostanza a complicare ancora di più le cose e a drammatizzare ancora di più, in un momento in cui di dramma ce n'è già troppo, la situazione italiana. Potrebbero avere, addirittura, un effetto destabilizzante.

«Mi spiego meglio: la proposta di eleggere Moro capo dello Stato è estremamente generosa e non mi fa certo velo la critica al periodo quirinalizio di Leone, però, in un momento come questo, cosa vogliamo dimostrare? Che le Brigate rosse hanno in mano un Capo dello Stato ombra o un Capo dello Stato reale?»

GIANNI LETTA (*Il Tempo*): «La proposta è suggestiva e sconcertante. Può suscitare molte riserve sia dal punto di vista politico sia dal punto di vista delle possibilità di realizzazione. Oltretutto, l'impedimento, a mio giudizio, può essere già da sé una causa di ineleggibilità. Quello che mi sembra importante, al di là di queste e delle altre proposte che Levi avanza dalle colonne del suo giornale, è il problema, o meglio la serie di problemi, che Levi pone.

«E cioè, certamente c'è un problema di vuoto al vertice, o per lo meno di una situazione che l'opinione pubblica rischia di prendere come un vuoto al vertice delle istituzioni, e la necessità quindi di dare una risposta che tranquillizzi l'opinione pubblica. E' poi il problema più di fondo, di dare una risposta politica alla folle sfida dei terroristi, dei brigatisti. E certamente il merito di Levi è di avere posto sul terreno il problema della risposta politica da dare a questa follia».

ANGELO NARDUCCI (*L'Avvenire*): «Io condivido il tema di fondo sollevato da Levi, cioè che è assolutamente necessario evitare l'inazione e che le forze democratiche debbono con tenacia e compattezza riprendere l'iniziativa. Sull'ipotesi specifica della elezione, in questo momento, di Moro a Capo dello Stato, sarei estremamente perplesso non perché il presidente democristiano si trovi impedito ad esercitare le sue funzioni, ma semplicemente perché si darebbe al terrorismo un'arma in più per colpire mortalmente Moro. Questa credo sia una cosa che vada evitata assolutamente e un'elezione in questo momento renderebbe ancora più prezioso il loro ostaggio; quindi diventerebbe più crudele».

ARTURO GISMONDI (*Paese Sera*): «Sono d'accordo con Levi nel senso che qualche cosa bisogna fare: non ci si può abituare all'idea di rimanere inerti davanti a una tragedia di questo genere, in attesa di un messaggio dopo l'altro. Non si può aspettare e subire l'iniziativa delle Brigate rosse.

«Sono d'accordo con Levin per esempio, con l'istituzione di un organo consultivo, composto da rappresentanti dei partiti, come avvenne in Germania dopo il rapimento Schleyer, che coinvolga i partiti continuamente nelle iniziative politiche da prendere. Sono d'accordo anche con le manifestazioni.

«Sono perplesso sull'elezione di Moro a Presidente della Repubblica. Sarebbe certamente un atto di grande significato politico che chiarirebbe, in modo indubbio, la solidarietà di tutto il paese a Moro. Ho però due obiezioni: una è quella che faceva Narducci che non gioverebbe, in fondo, alla posizione di Moro (e questo anche deve preoccuparci). Soprattutto una simile iniziativa avrebbe il risultato di alzare la posta del gioco, offrendo ulteriore forza e peso al ricatto delle Brigate rosse. Quindi ho alcuni dubbi, ma concordo con lo spirito che ha ispirato Levi: non possiamo rimanere inerti lasciando tutta l'iniziativa alle Brigate rosse».

GIUSEPPE BRANCA (membro Commissione affari costituzionali del senato): «Dal punto di vista costituzionale non credo ci siano ostacoli alle elezioni di Moro entro quindici giorni dalle eventuali dimissioni dell'attuale presidente della Repubblica. Non vedo nessuno ostacolo perché, se non potrebbe adesso esercitare il suo potere, l'importante è che possa esercitarlo a elezioni avvenute. Quindi dal punto di vista costituzionale, secondo me non ci sarebbero ostacoli».

Sondaggio d'un periodico

Per la presidenza Milano vuole Moro

Milano, 28 marzo

Secondo un sondaggio del mensile *Milano Elle*, Aldo Moro sarebbe il presidente della Repubblica preferito dai milanesi. La rivista ha interrogato mille persone, appartenenti a varie fasce sociali, chiedendo a tutte di indicare tre nomi: al primo votato sono stati assegnati tre punti, al secondo due, al terzo uno. Ecco la classifica dei primi dieci in base alle interviste pubblicate dal giornale: Aldo Moro 431 voti, Gianni Agnelli [illegible], La Malfa 322, Berlinguer 301, De Martino 277, Pertini 274, Terracini 202, Zaccagnini 191, Andreotti 1[illegible], Giolitti 176.

Interesse e perplessità tra i politici a Roma

Il punto di vista di Guido Bodrato, dc, che è favorevole al Comitato di 6 partiti; del ministro Mario Pedini, di Fernando Di Giulio (pci), Romita (psdi), Bandiera (pri) e Zanone (pli)

Roma, 28 marzo.

Gran discutere, oggi a Montecitorio e nei partiti, sulle *«proposte per l'emergenza»* contenute nell'editoriale de «La Stampa» di stamane, come contributo autonomo di idee e di iniziative alla drammatica vicenda di cui è vittima l'on. Moro. Se generale è stato l'interesse, per questo editoriale, che è risultato un po' il «fatto nuovo», molto diffuse sono risultate le perplessità sulla proposta di una simbolica elezione di Moro a Capo dello Stato, dopo eventuali dimissioni, proprio nel segno dell'emergenza, del Presidente Leone.

Abbiamo raccolto i giudizi di alcune personalità politiche.

Guido Bodrato (dc) — *«Tutte le proposte, anche fondate sulla fantasia alla quale spesso si fa appello in questi momenti, possono essere utili e sono degne d'interesse. Dividerei i suggerimenti de "La Stampa" in tre gruppi:*

a) Il comitato dei segretari dei sei partiti potrebbe realizzarsi con precisi e specifici scopi, limitati alle esigenze poste dal rapimento dell'on. Moro, per affiancare il governo che è nella pienezza delle sue funzioni. Quanto al programma generale, invece, il governo ha una sua maggioranza.

b) Vi è poi il gruppo di proposte simboliche, ispirate ai elevati valori, ma scarsamente efficaci (interventi del Consiglio d'Europa, delle Nazioni Unite).

c) La proposta di eleggere Moro subito nuovo presidente della Repubblica non mi sembra politicamente perseguibile nelle attuali condizioni».

Una calorosa adesione alla proposta di eleggere subito Moro capo dello Stato è stata espressa al nostro giornale dal ministro della Pubblica Istruzione, Mario Pedini. Egli ha rilevato di essere «favorevole alla coraggiosa iniziativa ritenendola il mezzo giusto per rispondere alla sfida delle Brigate rosse e per mantenere viva la mobilitazione degli animi».

Fernando Di Giulio (vicepresidente deputati pci): *«Nell'affrontare questioni così delicate come le iniziative da assumere nel momento attuale per fronteggiare l'azione dei terroristi, è opportuno da parte di tutti, giornalisti compresi, il massimo senso di responsabilità per evitare di introdurre falsi problemi e di accrescere gli elementi di confusione. Alcune delle proposte de "La Stampa" sono di scarso rilievo e possono anche essere praticabili. La proposta delle dimissioni del presidente della Repubblica mi sembra, invece, oltre che impraticabile, politicamente inopportuna».*

Pier Luigi Romita (segretario psdi): *«In linea di massima iniziative politiche straordinarie occorrono. Noi proponemmo, prima del rapimento di Moro, meccanismi di controllo e di collaborazione fra governo e partiti. L'emergenza rende ancor più urgente questa cooperazione alla quale è giusto partecipi anche il pli. Un primo incontro fra Andreotti e i cinque segretari c'è stato, ma venerdì scorso dissi al presidente del Consiglio che è utile un rapporto più diretto e continuo con la maggioranza. Alcune proposte simboliche de "La Stampa" hanno un significato certamente alto, ma con scarsa efficacia pratica. L'elezione di Moro a capo dello Stato, oggi, creerebbe allarme eccessivo, darebbe un immeritato vantaggio ai brigatisti che potrebbero vantarsi, fra l'altro, di aver fatto dimettere il presidente Leone. Invece deve compiere il suo settennato. Il psdi vuole utilizzare sino in fondo gli strumenti della costituzione, mentre esclude misure o iniziative eccezionali che aggraverebbero l'emergenza».*

Pasquale Bandiera (pri, presidente giunta autorizzazioni a procedere della Camera): *«La proposta di eleggere Moro presidente della Repubblica, per quanto carica di nobili motivi e significati politici, appare impraticabile sia dal punto di vista politico perché non si può aggravare la situazione consegnando nelle mani dei terroristi il capo dello Stato, sia dal punto di vista costituzionale perché non si può eleggere alla suprema carica una persona indisponibile, né esiste nella giurisprudenza costituzionale la figura di capo simbolico dello Stato.*

«Mi sembra, invece, assai importante la proposta di convocare il Consiglio d'Europa, del quale eleggere presidente Moro, e al fine di elaborare una completa normativa europea contro il terrorismo e ogni forma di eversione. Il Comitato d'emergenza è di fatto già insediato. Si tratta solo di meglio istituzionalizzarlo e di configurarne i poteri e i limiti di attività anche temporali».

Valerio Zanone (segretario pli): *«Nella serie di iniziative straordinarie proposte da "La Stampa", quella sensazionale di eleggere subito Moro presidente della Repubblica è impossibile ad attuarsi. Il Presidente Leone non è dimissionario e non si pone, dunque, il problema di eleggerne il successore. D'altra parte Moro non potrebbe prestare il giuramento né, dunque, assumere le funzioni di presidente della Repubblica che sono di grande rilevanza proprio in un momento di emergenza come l'attuale. Il Presidente della Repubblica indice le elezioni e i referendum, promulga le leggi e i decreti, presiede le Forze Armate e la magistratura. Sarei assolutamente contrario ad affidare questi compiti a una sorta di comitato di reggenza ignoto alla Costituzione e non fuori. L'ultimo decreto-legge si discosta in alcuni punti dalle garanzie costituzionali e va emendato limitandone, fra l'altro, la durata.*

«Come in Germania, per il caso Schleyer, maggioranza e opposizione hanno collaborato, ciascuno nel proprio ruolo, senza l'unanimità plebiscitaria come sta avvenendo da noi, anche il pli — se saranno promosse consultazioni permanenti fra i sei partiti — darà un contributo costruttivo, come sempre. Comunque la sede essenziale del rapporto governo-partiti è il Parlamento. In questi giorni è chiuso, si è tenuto aperto il portone, non l'aula. D'accordo — conclude Zanone — sull'azione comunitaria contro il terrorismo che, del resto, ha collegamenti internazionali».

e. f.

Mentre continuano le perquisizioni e le battute a Roma e in tutt'Italia

Dubbi degli inquirenti sulla foto di Moro inviata dopo il rapimento dai brigatisti

Il sostituto procuratore Infelisi ha ordinato una perizia - Le perplessità sono sorte dopo il volantino numero 2 dei terroristi - Nell'immagine inviata col primo messaggio, il presidente della democrazia cristiana non indossa la sua camicia

Roma, 28 marzo

Un'uscita veloce, a passo di corsa, con l'auto della scorta che già imballa il motore. Il carabiniere più giovane ha in mano la rivoltella. L'altro, più anziano, fa luccicare un mitra cortissimo. S'avvicina un fotografo, comincia a scattare. C'è Infelisi che lascia la cittadella giudiziaria. *«Il sopralluogo è per giovedì»* dice ai cronisti che lo inseguono. *«Non vi presentate in cento».*

Giovedì, a due settimane dal rapimento sanguinoso del presidente democristiano, si torna in via Mario Fani. Saranno in molti. Funzionari, ufficiali dei carabinieri, uomini dei servizi speciali. In testa, Luciano Infelisi, per ricostruire i tempi dell'eccidio. Il magistrato non dice di più. Una pausa e la giornata si chiude anche per il procuratore generale di Roma, Pascalino. In questi giorni, mai ha parlato. Lascia palazzo di giustizia in silenzio. Ad attenderlo, con un autista, un'utilitaria. Se ne va su 500, sfugge al fotografo che è lì, piazzato da stamattina. I cronisti non lo avvicinano.

Si conclude il tredicesimo giorno d'attesa, senza ordini di cattura, senza clamore ma, più delle altre, una voce lascia nell'inquietudine. Il sostituto procuratore Luciano Infelisi ha deciso di ordinare una perizia sulla fotografia di Aldo Moro, diffusa il 18 marzo dalle Brigate rosse con il comunicato «n. 1». E' questa l'unica foto del presidente democristiano dal giorno della strage. Il comunicato «n. 2» non conteneva, infatti, accenni personali, riscontri su quanto Moro possa aver risposto ai suoi rapitori. Per maggior completezza d'indagine, il sostituto procuratore Infelisi si potrebbe quindi recare in casa Moro per sottoporre alla signora Leonora la foto dello statista. Si sa che a suscitare la necessità di una perizia è stata l'ipotesi che la camicia di Aldo Moro ritratto sotto il simbolo a cinque punte non venisse dal guardaroba del presidente: di qui la decisione della perizia. Che si tratti, dunque, di un fotomontaggio?

I terroristi di via Fani hanno lasciato una traccia. Un'impronta è ben chiara su un'automobile: per un'altra si spera possa dare, pur se incompleta, buoni risultati. C'è molta attesa attorno a questi due frammenti di verità, a questa nuova pista che s'apre improvvisa. Occorrerà una perizia; un confronto serrato e più in alto. C'è chi lascia trapelare un'indiscrezione: l'impronta più chiara porta a un nome nuovo, mai registrato tra gli esponenti noti delle Brigate rosse.

Così, con un lavoro oscuro di pazienza e scrupolo, l'indagine s'avvia su canali concreti mentre dai grandi spiegamenti di forza, dai posti di blocco numerosi e fitti, nulla ancora è venuto. Anche stamane, all'alba, s'è registrata un'uscita, grandiosa ma senza esiti, all'idroscalo di Fiumicino, perlustrato in file serrate, con uomini esperti accompagnati da cani di grande perizia. Dall'alto, nel cielo dell'idroscalo, il rombo degli elicotteri accompagnava la battuta. Nulla, ancora nulla, in questa zona in stato d'assedio.

Si susseguono, a tappeto, le perquisizioni. Funzionari e ufficiali dell'Arma, scoprono simpatie e consensi inattesi. Un dirigente della Digos si lascia andare a una considerazione che suscita inquietudine: *«Abbiamo trovato centinaia di persone non imputabili ma sconcertanti. Abbiamo incontrato centinaia di giovani disponibili al terrorismo».* Parlando con loro si sono accorti che le Brigate rosse hanno una certa base di consenso. Ad ammetterlo, c'è lo stesso giudice Infelisi: *«Ho visto materiale e appunti che non lasciano dubbi: c'è, nell'area dell'estremismo, una fascia che si allarga e supera barriere che sembravano insormontabili: l'eccidio della scorta, un delitto orrendo, non ha scoraggiato».*

Nessuna circolare, intanto, è stata emanata dal procuratore capo di Roma. Nessun fonogramma è arrivato alle questure del distretto. Indicazioni e avvertimenti per l'applicazione della nuova legge sono di competenza del procuratore generale Pascalino che segue con costante accordo le indagini coordinate dal procuratore capo De Matteo.

Nella giornata che a sera registra notizie incontrollabili gli inquirenti più impegnati sono stati attratti da nominativi sconosciuti. Ai sette brigatisti più noti nella rosa dei 20 ricercati da tutte le questure italiane, si aggiungono sospetti su un retroterra impensato. Qui la ricerca si fa più difficile e delicata, con un lavoro di grande pazienza. Sale il sospetto mentre si moltiplicano nella capitale le richieste di intercettazioni telefoniche.

f. a.

L'ultrasinistra respinge l'invito lanciato dalle Br

Roma, 28 marzo.

Per le Brigate rosse è stato un fallimento. L'invito lanciato all'ultrasinistra nel volantino di sabato scorso è stato rudemente respinto. *«Costruire l'unità del movimento rivoluzionario nel Partito combattente. Onore ai compagni Lorenzo Iannucci e Fausto Tinelli assassinati dai sicari del regime».* Questi i due caporali finali del testo Br. Immediata la risposta di «Lotta continua» a quest'ultimo richiamo, che cercava di includere nella propria causa la morte dei due giovani uccisi a Milano. *«E' un riconoscimento allucinante e sordido* — ha scritto Lotta continua —. *Come amici di Iaio e Fausto glielo restituiamo: "Non gradito"».*

Se il volantino Br tendeva con quel riferimento ad appropriarsi — quantomeno come possibili simpatizzanti — le centomila persone che hanno seguito a Milano i funerali dei due giovani, la loro manovra è fallita in pieno. Dopo aver saputo del testo riguardante i loro due compagni, gli aderenti al Centro sociale Leoncavallo si sono affrettati a a attaccare un comunicato alla porta della loro sede: *«Respingiamo l'uso strumentale del nome dei due compagni da parte di un gruppo che ha scelto di inserirsi nella strategia della tensione».*

Qualche voce, che continua a considerare i brigatisti come *«compagni che sbagliano, ma compagni»*, si è levata ancora, ma in perfetto isolamento. La posizione dominante dell'ultrasinistra si può riassumere nella formula di «Lotta continua»: *«Né con lo Stato né con le Br»*, e Valentino Parlato, del *Manifesto*, ha fatto notare come il messaggio dei brigatisti non possa provocare una mobilitazione a loro favorevole. *«C'è una coscienza diffusa* — ha detto il *leader del "Manifesto"* — *che la loro via, oltre che ingiusta e disumana, è sbagliata politicamente e non conduce al rinnovamento».*

Il *Quotidiano dei lavoratori* affronta oggi il problema dell'amo lanciato all'ultrasinistra delle Brigate rosse nell'articolo di apertura del giornale, che si intitola proprio: *«Né con lo Stato né con le Br: una conferma».* Vi si accusa alcuni partiti e giornali di aver tratto spunto dal documento per sviluppare un tentativo di *repressione del dissenso all'interno del movimento operaio in generale e nel sindacato in particolare, utilizzando appieno il contributo che viene dalle Br».*

Quanto a queste, *«le mobilitazioni di massa da una parte e i giudizi politici emersi dalla sinistra rivoluzionaria dall'altra hanno segnato, ancor più che nel passato, una crescente caduta di credibilità delle Brigate rosse in quanto organizzazione di sinistra».* Il giornale di «Avanguardia operaia» rileva collusioni tra gli interessi delle Br e quelli della borghesia e dell'imperialismo, e fa notare come, mentre faceva appello al proletariato, il volantino brigatista scriveva di *«luride manifestazioni di massa, animate da centinaia di migliaia discesme pecore legate al carro dei revisionisti delatori».*

Per il *Manifesto* (articolo della Rossanda), il linguaggio delle Brigate rosse è quello di un *«veterocomunismo»* (ma anche per il comunismo «nuovo», di Berlinguer, vi sono strali: viene accusato di aver lasciato a sinistra spazio che consente l'apertura di falle *«nella forma peggiore»*, mentre si rafforza a destra *«un avversario incattivito e uno Stato che domanda leggi eccezionali»).* Si tratta, scrive il *Manifesto*, di un quadro tipo Anni Cinquanta, in cui si divideva il mondo in bianco e nero, imperialismo e socialismo.

Le Br sono, dunque, fuori dal loro tempo: questo è anche il parere di Antonio Bellavita, appartenente alla sinistra extraparlamentare e latitante (il suo nome è tra quelli dei presunti brigatisti nella lista emessa giorni fa dal ministero dell'Interno) che è stato intervistato dall'*Espresso*. Secondo Bellavita quelli di Br sono *«compagni»*, ma essi *«adottano meccanicamente alla nuova realtà un'analisi superata (dal 1973-74) delle strutture politiche economiche del capitalismo. Un'analisi che le porta a compiere azioni controproducenti».* E' anche per Pietro Del Giudice, latitante ma subito dichiaratosi contrario alla linea di Br, questa *«fa parte di un'ideologia e di un movimento ormai scomparso»*, il quale faceva ancora riferimento *«alle immagini della Resistenza».*

Secondo Bellavita, l'on. Moro sarà rilasciato indenne. *«Dopo un processo di un mese* — afferma il latitante — *e sempre che la polizia non si esibisca in interventi alla tedesca. Non credo che l'obiettivo delle Brigate rosse sia quello di eseguire una condanna a morte di Moro, ma di dimostrare la loro capacità di battere l'apparato dello Stato».*

f. m.

Volantini delle "Br" a Genova e a Milano

Genova, 28 marzo.

Circa duecento volantini delle «Brigate rosse» in cui è riportato il «documento n. 2» del rapimento dell'on. Aldo Moro sono stati trovati stamane all'alba, in Val Polcevera, alla periferia Nord occidentale di Genova. I volantini sono stati con ogni probabilità, lanciati da una macchina davanti agli ingressi degli stabilimenti dell'Italsider di Campi e della Costruzioni Meccaniche Industriali di Fegino, lungo la sponda destra del torrente Polcevera nonché nei pressi dell'ansaldo, a Sampierdarena. Altri volantini sono stati trovati dalla polizia in via Roggerone, a Rivarolo.

Milano, 28 marzo.

Diversi volantini delle «Brigate rosse» sono stati trovati stamani sparsi nei pressi della sede del sindacato di zona della Fim in via Tolstoi. I volantini riproducono due messaggi delle Brigate rosse, già diffusi

Uno, datato 10 marzo 1978, fa riferimento all'uccisione del maresciallo Rosario Berardi, avvenuta a Torino, l'altro è il comunicato con il quale l'organizzazione terroristica ha rivendicato il sequestro dell'on. Moro e l'uccisione degli uomini della sua scorta.

I delegati e la "vecchia casa,, socialista

(Segue dalla 1ª pagina)

potenziale elettorale, che è grandissimo, [illegible] avverte la forza attuale», mi dice ancora Ajello. In altre parole, un *gigante storico dentro i panni di un nano elettorale.*

Sembra quasi una favola politica, ma senza la certezza del lieto fine, o la speranza di un Mitterrand che ne liberi miracolosamente le energie. Si parla molto della sconfitta della «gauche», venuta insieme con il massacro di via Fani e la prigionia di Moro a gettare altre ombre sul Palazzetto dello Sport torinese. Ma può quasi essere di cattivo gusto parlare a Craxi di «sconfitta» a proposito di un partito socialista francese che ha pur conquistato il 22 per cento dei voti.

Perché il vero spettro che si agita dietro i progetti, le mozioni, le «vecchie logiche» di corrente e la nuova egemonia craxiana, resta l'appuntamento con gli elettori. Quello di maggio, amministrativo ma importante, è atteso con falsa noncuranza che sa di scaramanzia: *«andremo a prendere un'altra botta* — sento dire — *perché i frutti del Congresso non potranno essere consumati in tempo».* Piuttosto, seppure ancora a bassa voce, si comincia a pensare alla primavera del '79, epoca in cui i partiti potrebbero possibili «politiche anticipate». Per allora potrebbe divenire pagante la proposta dell'alternativa, in un Paese *«soffocato* — dicono i socialisti — *dalla mancanza dell'indispensabile funzione d'opposizione».* Ma non v'è anche la firma dei socialisti sotto l'accordo a cinque, voto a sei? *«Sono le due anime del psi* — sostiene Ajello — *mentre quella strategica lavora per l'alternativa, l'altra, magari di fatto, o perché prigioniera del meccanismo dell'emergenza, lavora per il compromesso storico».*

Una, due, molte anime, quante ne abbiano i socialisti è ancora un enigma, la quale il Congresso di domani vorrebbe dar risposta. Le chiedono «con ansia», con «speranza», o addirittura «con angoscia», secondo le parole di molti di loro, i delegati che vivono alla base, quotidianamente [illegible] il pericolo di una nuova riduzione elettorale, senza le illusioni verticistiche dei leaders «romani». Ho sentito lamentare molto l'assenza del psi — dalle iniziative e dalle manifestazioni di piazza dei giorni scorsi.

Ritornerà a Torino, rispondono i delegati. Nella sera di vigilia del Congresso che può decidere non solo «quale» psi, ma se avremo un psi che conti, mentre i primi delegati scoprono timidamente il centro della «Torino assediata» e i metalmeccanici si danno i turni di guardia davanti al Palazzetto, si lavora con le sfoltiture dell'ultima ora alla relazione di Craxi.

Sono 70 cartelle, tre ore e mezzo almeno di discorso, che ora lodevolmente si vorrebbe snellire. Ma da esso, qualunque la lunghezza, verrà l'appello che dovrebbe galvanizzare gli abitanti di questa «vecchia casa» del socialismo italiano, come Nenni soleva dire; dall'aula verrà di certo la legittimazione della nuova classe che dietro Craxi e Signorile guiderà il psi degli Anni 80. A loro spetterà, semplicemente, il compito terribile di *«ricostruire la casa dalle fondamenta, continuandoci a vivere»*, dice Lombardi, fra il ricordo di Marx e il nome di Schmidt e Palme, fra i canti dell'Internazionale, che ancora suoneranno, e il garofano rosso del new deal.

Vittorio Zucconi

La rubrica "I nostri soldi" è pubblicata a pagina 19.

DISPERATI PERCHÉ SI SENTONO INUTILI

La famiglia senza vecchi

Domenico Porzio nel suo articolo del 19 marzo «Come mutare la vecchiaia» ci ha dato un esatto, ma lugubre quadro della vecchiaia: che segna anche una delle più profonde ineguaglianze sociali, perché, se la vecchiaia comincia col non poter più guadagnare, col non poter più lavorare, essa ha uno scatto ed una durata diversi per il povero ed il ricco, per l'umile e chi ha una posizione sociale elevata (anche se i 65 anni segnano la fine della carriera per gli alti dirigenti dello Stato — compresi gli ambasciatori che sono al culmine della loro esperienza e nel momento in cui potrebbero rendere di più — non mancheranno loro ancora per alcuni anni posti nei collegi sindacali, in consigli di amministrazione, consulenze, talora arbitrati).

Ma per l'operaio al sessant'anni in cui scatta la pensione della Previdenza sociale occorre lasciare il posto ai giovani che fanno ressa, e buon per lui se troverà ancora modo di attuare clandestinamente e saltuariamente un po' di quel lavoro nero, che i sindacati dal loro punto di vista hanno ben ragione di combattere.

Ahimè, il bell'articolo non insegnava alcun modo per aiutare i vecchi: si rifaceva solo alla speranza che i figli meditassero che sarebbe giunta la loro ora. Sì, pensare — domani io sarò così — muove ad una compassione che ha punto di partenza egoistico, l'amore per se stesso, il timore di quel che si dovrà soffrire; ma anche da un pensiero, da una preoccupazione egoistica può scaturire del bene.

Non bisogna avere una visione idilliaca di un passato, che ha sempre avuto le sue ferocie; se leggiamo *La terre* di Zola o certe novelle di Maupassant, non abbiamo ragione d'invidiare i vecchi di cento anni or sono. Tuttavia avevano ancora al loro gioco qualche carta che è venuta meno; si credeva nella esperienza, soprattutto nel mondo contadino, ma anche in quello industriale si sentiva fino a pochi anni fa di vecchi ex-operai convocati per consiglio allorché si presentava una difficoltà; c'era anche nei più umili un certo culto non diciamo della storia, ma del passato, la curiosità di conoscere «come andavano una volta le cose».

Ed anche i ragazzi pendevano dalle labbra del vecchio — sol che non si ripetesse sempre — se narrava come si viveva ai suoi tempi: quando per accendere il fuoco si ricorreva all'acciarino ed alla pietra focaia; non solo nelle campagne, ma anche nei centri minori pur le donne della piccola borghesia allevavano i bachi da seta; tutto si confezionava in casa, tinozze di conserva di pomodoro, barattoli e barattoli di marmellate; o se raccontava di personaggi avvicinati, si trattasse pure di briganti ai loro tempi famosi.

Oggi l'esperienza vale più poco, in tutti gli strati sociali; il medico ha l'aiuto d'infiniti apparecchi e solo nelle vecchie incisioni lo si vede ancora auscultare con l'orecchio sul dorso nudo del malato; nella industria i macchinari mutano così rapidamente che sarebbe proprio inutile rivolgersi ai vecchi operai; il mondo contadino, il solo dove ancora ci sarebbe per l'esperienza uno spazio ridotto (se pure anche lì la macchina abbia invaso) pare sia pressoché [illegible].

Ed ai giovani d'oggi non interessa affatto il passato; non vogliono mai rievocarlo, perché mostrando quanto più dura era un tempo la vita, quanto si lavorava e si sopportava di più, parrebbe che la sua rievocazione rappresenti un rimprovero all'aspirazione comune di vivere sempre meglio (disgraziati, che credono il vivere con più agi, con minor lavoro, sia un'avanzata sul terreno della felicità).

Occorre quindi riconoscerlo: il vecchio non ha più nulla a dare; non solo, ma la sua fragilità, le malattie piccole o grandi che lo affliggono, la sua scarsa resistenza alla vita d'improvvisazione e non programmata dei giovani d'oggi, ai viaggi in automobili lanciate a grande velocità (povere schiene senili sempre un po' sconquassate), alle lunghe veglie, a tutto quella che è la vita desiderata dalle generazioni che vengono avanti, ne fanno un elemento ingombrante; le sue piccole miserie fisiche, il suo stesso aspetto destano qualche ripugnanza, mettono comunque una nota di melanconia. I vecchi più sensibili lo avvertono, e declinano gl'inviti di figli e nipoti (quando pure ci siano) ai pranzi rituali.

Se questo è noto — sia pure che non tutti osino confessarlo — meno è colto un elemento più nuovo: anche il bambino diviene, fino a che non possa partecipare appieno alla vita dei giovani e degli adulti, un elemento ingombrante.

Ho sempre sospettato che nella pedagogia liberatrice del bambino da ogni coercizione, quella che insegna che occorre lasciargli fare ciò che vuole, purché «non secchi» l'adulto, ci sia ben appiattato l'egoismo di questo.

Non più inventare storie o ripetere fiabe antiche per distrarlo, non più la mamma che si rifà bambina con lui per giocare insieme, ma nei primissimi anni lasciarlo libero a seguire ogni impulso di piccolo animale (non ci sono pedagoghi che vedono una coercizione nell'abituare il piccolo a fare i suoi bisogni nel vasino?), ed appena quattrenne decidere quella grande iniziativa liberatrice del piazzarlo davanti alla televisione.

Non importa cosa ne riceverà, è il «ciucciotto» che lo tiene tranquillo e che può durare un numero notevole di anni, fino al giorno in cui gli si potranno dare le chiavi di casa, esonerarlo dalla mensa familiare dicendogli: «Quando torni, troverai qualcosa nel frigidaire».

Causa ed effetto si mescolano in questa pedagogia che si vanta di non suggestionare più il bambino, di non pretendere di dargli l'impronta dei suoi genitori; produce anche il giovano per cui i genitori sono i «matusa», oggetto d'irrisione od almeno di compassione.

Naturalmente il quadro non è generale. Conosco ancora figlie e figli ammirevoli per i loro vecchi, che non si sono costruita una propria famiglia per vegliare un padre od una madre, che lavorano per mantenerli ed appena terminato il lavoro si precipitano a casa, rinunciando ad ogni divertimento; ma se mi guardo intorno, nessuno di questi figli ammirevoli ha meno di cinquant'anni.

C'è tra i ricchi qualche signore che rinuncia alla crociera estiva per non mettere il bambino in un asilo (meglio svizzero o tedesco: ci stanno bene, e imparano senz'accorgersene i rudimenti di un'altra lingua), c'è tra i meno agiati la coppia di genitori che rinuncia al più modesto viaggio che potrebbe effettuare, ma che sarebbe guastato o turbato da bambini piccoli o delicati, piuttosto che affidarli a nonni troppo vecchi o ad amici troppo occupati per dare garanzia di bene custodirli.

Ma da regola che erano una volta, tali sacrifici o rinunce tendono sempre a divenire eccezione.

Non sono questi che aspetti del più impressionante affermarsi di una tendenza generale, che paragonerei nel mondo fisico ai laghi che divengono pantani, alla falda idrica che tende sempre più ad abbassarsi: il venir meno della carità, il diradarsi dell'amore; l'esaltazione del sesso va considerata socialmente come la degradazione della coppia stabile, fondata sull'affetto, sulla tenerezza, sul reciproco desiderio di dedizione, ove la prima ruga od il primo capello bianco si salutavano con commozione, quasi un nuovo suggello dell'amore coniugale, nella coppia instabile e comunque fusa solo dal desiderio del godimento: buoni compagni di letto, di gite, di gaie serate, per i quali il termine «compenetrazione di due anime» desta un sorriso di scherno.

Se questa la famiglia (chiamiamola ancora così) di domani, non c'è posto per i vecchi; per carità, sopprimiamo tutte le cattedre di gerontoiatria.

A. C. Jemolo

Pane e salame, un po' di vino, una disperata solitudine in un angolo d'osteria (La Stampa - S. Solavaggione)

I COMUNISTI TENTANO DI COINVOLGERE I CATTOLICI

Compromesso storico polacco

L'espediente è stato accolto con diffidenza - Prosperano le forme del dissenso attorno alla rivista "Wiez"

Vent'anni fa usciva a Varsavia il primo numero di Wiez *(«Legame»), rivista dell'opposizione cattolica, che ha raggiunto oggi una tiratura mensile di settemila copie formato piccolo, secondo un cliché tradizionale per le riviste politico-intellettuali dell'Est europeo. Negli anni, Wiez è diventata il simbolo della doppia anima della Polonia, paese a regime comunista, ma di profonda fede cattolica; legato a filo doppio all'Unione Sovietica dalla geopolitica e dall'economia, ma intellettualmente attratto dall'Occidente; guidato con tormento da un uomo, Edward Gierek, che vorrebbe conciliare, in se stesso e nel Paese, il pluralismo, al quale è stato educato durante l'emigrazione in Belgio, con il monolitismo imposto dal modello sovietico.*

Queste contraddizioni si sommano in Wiez, e si rinnovano più volte in un mese nell'arduo processo di realizzazione della rivista. E' un giornale autorizzato, finanziato nel quadro del piccolo margine di economia non statalizzata esistente in Polonia; perciò ogni sua pagina deve recare l'imprimatur della censura. Epperò, in parte per l'abilità letteraria dei suoi redattori, che riescono a nascondere le critiche dietro la cortina fumogena dell'ortodossia linguistica, e in parte grazie ad estenuanti negoziati tra la direzione e il censore, Wiez riesce alla fine ad essere quasi sempre in dissonanza con il pensiero di regime.

Così, Wiez è diventato il centro di fusione di tutti i «diversi pensanti» della Polonia e il suo direttore, Tadeusz Mazowiecki, è incluso nella lista degli «avversari più pericolosi del regime». In dicembre, la rivista ha organizzato un dibattito di alcuni giorni sui diritti civili, un tema-tabù per i regimi comunisti come la conferenza di Belgrado ha dimostrato. L'autorizzazione è stata strappata con il pretesto che il dibattito era aperto soltanto ai membri del Club degli intellettuali cattolici, dov'è la sede di Wiez. In realtà, c'era un centinaio di persone, compresi tutti i capi riconosciuti dell'opposizione anche non cattolica; ed ora la rivista si propone di pubblicare i risultati del dibattito, magari dopo una dura battaglia con la censura.

Ecco perché i vent'anni di Wiez sono un valido spunto di riflessione sul «caso polacco», così anomalo nel panorama generale di una sottile crisi che mina i Paesi satelliti dell'Urss. La Polonia è, nell'Oriente europeo, ciò che l'Italia è nell'Occidente: è il Paese economicamente più malconcio e politicamente più instabile di tutta l'Europa dell'Est, tenuto insieme a fatica da un compromesso, ormai formalizzato e dunque «storico», tra il partito comunista e la Chiesa (sicché qualcuno ha già parlato di un «avvenire polacco» per l'Italia) e dall'unanime paura che una crisi scoperta e violenta possa favorire un intervento sovietico.

Esistono oggi in Polonia almeno tre movimenti di opposizione, figli dei disordini operai dell'estate del 1976, ai quali il regime ha dato di fatto un riconoscimento eleggendoli occasionalmente a propri interlocutori. Il primogenito è il «comitato per l'autodifesa sociale», già «comitato per la difesa dei lavoratori vittime della repressione» (le due denominazioni si fondono nella sigla: Kss-Kor), che conta ormai un migliaio di aderenti e molte migliaia di simpatizzanti e gestisce fondi, per diversi milioni di zloty, destinati soprattutto all'assistenza agli operai che furono incarcerati dopo i fatti di giugno del 1976.

C'è poi il «movimento per la difesa dei diritti civili» (Ropco nella sigla polacca), che si differenzia dal Kss-Kor, composto soprattutto da marxisti, per il vasto spettro di tendenze politiche rappresentato dai suoi aderenti. Ufficialmente i propositi dei due movimenti sono analoghi, e l'identità di strategie potrebbe lasciare spazio per un'ampia collaborazione. Ma la vera anima del Ropco *è nazionalista: il suo capo riconosciuto, Moczulski, è stato un tempo molto vicino al generale Moczar, l'ex ministro degli Interni, e questi trascorsi suscitano una certa diffidenza verso tutto il movimento. C'è, infine, una non meglio identificata «alleanza polacca per l'indipendenza», i capi della quale sono anonimi.*

Ma, oltre a questi movimenti organizzati, vi sono forme occasionali di opposizione, come quella espressa in una lettera inviata in gennaio a Gierek e firmata da quattordici ex dirigenti dello stesso partito comunista polacco, tra i quali Edward Ochab, che fu segretario del pcup nel 1956 e poi capo dello Stato: «Chiediamo, dice la lettera, *una maggiore democrazia all'interno del partito ed un dialogo aperto con il Paese per risolvere i suoi problemi economici(...). La soluzione di questi problemi richiede un franco confronto di idee tra i comunisti, gli esponenti degli altri partiti politici e quanti non sono politicamente impegnati».*

A questa rapida fioritura di opposizioni al regime, piccole e grandi, organizzate e sciolte, ha corrisposto una proliferazione di pubblicazioni clandestine in concorrenza con Wiez, che rimane l'unico foglio legale del «dissenso». Ne circolano, ormai, non meno di venti, in una grande varietà di qualità e formati: da Bratniak, *appena leggibile perché tirato con una macchina ciclostile di cattiva qualità, alle 87 pagine, assai sofisticate, di* Puls.

Tutte queste pubblicazioni, sebbene non autorizzate, recano i nomi, gli indirizzi e i numeri telefonici dei responsabili: e questa non è una sfida alla polizia (alla quale non mancano certo i mezzi per individuare i responsabili e bloccare le pubblicazioni), bensì un'indicazione della tolleranza del regime polacco e, al tempo stesso, di una certa confusione al vertice del partito sull'atteggiamento da tenere verso i «dissidenti».

Ora sono nate anche le «università volanti», legalmente costituite e registrate come «Società dei corsi scientifici», alla quale hanno aderito 58 tra i migliori nomi dell'intelligencija polacca, molti dei quali membri dell'ufficialissima Accademia di Stato. Le «università volanti» si propongono di tenere corsi, in appartamenti privati, su temi politici e letterari ignorati dalle università statali (come i processi staliniani in Urss o la storia del partito polacco all'epoca del Comintern).

La denominazione prescelta («università volanti», «Società dei corsi scientifici»), ricalcando quella di organizzazioni clandestine all'epoca dell'oppressione zarista sulla Polonia, ha una carica polemica anti-russa, che non può sfuggire ad ogni polacco avvertito e, tantomeno, alle autorità, che hanno tentato invano di dissuadere i «professori» ricorrendo anche ad intimidazioni poliziesche.

«Le "università volanti", *si legge nell'ultima edizione della* Grande Enciclopedia Generale *polacca,* erano corsi semisegreti organizzati in privati appartamenti a Varsavia a partire dal 1882-'83 (...). Si trattava di corsi progressisti d'insegnamento superiore, che a partire dal 1890 erano frequentati dai giovani delle scuole russificate di Varsavia». *Dalla «Società dei corsi scientifici» la stessa enciclopedia ricorda* che «era la continuazione delle "*università volanti*" ed era la prima istituzione polacca di istruzione superiore dopo la chiusura, nel 1869, dell'università polacca (*trasformata in università russa dai vassalli dello zar: n.d.r.*)».

In questo frastagliatissimo panorama, la Chiesa polacca ha svolto sin dai fatti del giugno 1976 (quando gli operai dei maggiori centri industriali scesero in piazza per imporre al governo la revoca dell'aumento dei prezzi dei generi alimentari) un duplice ruolo: amalgamare l'opposizione, raccogliendone e interpretandone le istanze; trasmettere tali istanze al potere, diventandone così l'interlocutore privilegiato, come era sempre accaduto, anche nel secolo passato, nei momenti critici della storia del Paese.

Ora questo ruolo della Chiesa, che è di fatto il partito maggioritario in Polonia con il suo vastissimo seguito di fedeli (per i quali la militanza religiosa si confonde spesso con quella politica), è stato formalizzato dopo l'incontro d'autunno tra il cardinale primate e Gierek, ripetutosi in Vaticano in occasione della visita del leader polacco a Roma.

E' stata, questa, un'abile mossa del segretario del partito comunista, il quale ha coinvolto la Chiesa nel suo gioco politico, all'insegna del motto «unità della nazione»: ed ora il vertice del clero polacco predica moderazione e senso di responsabilità, deludendo talvolta, per quella che appare eccessiva condiscendenza verso il regime, i «dissidenti» (Wiez, difatti, non ha giudicato molto positivamente l'«intesa cordiale» che si è stabilita tra il cardinale Wyszynski e Gierek).

E' difficile prevedere dove porterà questo stato di effervescenza politica, che dura ormai da quasi due anni e che non ha precedenti nell'Europa orientale. C'è chi si chiede se non si stia preparando un nuovo «ottobre polacco», come nel 1956, oppure un'altra rivolta, come nel 1970. Ma i paragoni col passato sono sempre pericolosi, specie perché troppi sono gli elementi di novità assoluta nell'attuale situazione polacca. In realtà, nessuno vuole (o sa) proporre mutamenti radicali.

Il potere — nel quale Gierek, dopo un periodo di relativa debolezza, sta lentamente rafforzando la sua posizione — continua a ipotizzare riforme, soprattutto economiche, che però non è in grado di attuare. L'opposizione resta per ora ai margini del gioco politico, limitandosi a pungolare il regime, senza mostrare una reale volontà di destabilizzarlo. Lo scontento popolare per il costante degradarsi del tenore di vita è passivo, non attivo.

La posizione di Gierek sembra perciò abbastanza solida, anche se è una stabilità di segno negativo, piuttosto che positivo. L'opposizione lo considera il minore dei mali: quale altro capopartito saprebbe mostrare tanta tolleranza? La Chiesa, dopo l'incontro di ottobre, sembra decisa a difenderlo. E l'Urss, che conta alcuni fedelissimi (sempre pronti a recarsi a rapporto a Mosca, come accadde dopo la visita di Carter a Varsavia), non osa tramarne la destituzione nel timore di ritrovarsi immediatamente mezza Polonia nelle piazze. E Gierek si avvia così a consumare il suo ottavo anno di potere continuando a promettere, per l'anno duemila, «una nuova Polonia».

Paolo Garimberti

Varsavia. Edward Gierek, successore di Gomulka, a una cerimonia ufficiale (f. Team)

Incontri ravvicinati con astuzia

Caro Soldati, non ho dimenticato il nostro unico incontro sotto un timido sole veneziano, né la nostra inespressa fierezza di persistere a darci del lei in un ambiente in cui tutti si davano del tu: quasi un segnale segreto di riconoscimento fra due esemplari di una razza in via di estinzione, riservati, dignitosi e un po' strani, curiosi e oggetto di curiosità.

Le scrivo a proposito delle Sue osservazioni di domenica 26 marzo sugli *Incontri Ravvicinati*. Anch'io ho visto il film, mi sono divertito, ne ho ammirato i trucchi spettacolosi, ed ho rimpianto di non aver mai avuto (né del resto cercato) accesso a questa strabiliante palestra di giochi. Il film di fantascienza: agli incontri non ho creduto, non mi sono sentito trascinato neppure per un istante, neppure per un istante mi ha abbandonato la consapevolezza di assistere ad un diligentissimo spettacolo di circo, in cui nulla è affidato alla fantasia o all'estro del momento, tutto è stato studiato, sperimentato e collaudato infinite volte, anzi, costruito con un paziente e metodico lavoro di équipe, il sociologo, lo psicologo, il folklorista, il moralista, il teologo (non l'astronomo, né ahimè il biologo), tutti intorno a un tavolo. Non poeti, ma buoni artigiani, tutti tesi a mettere su il racconto più adatto a stupire, sollecitare e soddisfare il massimo numero di spettatori.

Il film, insomma, mi è sembrato opera più d'astuzia e di ricerca di mercato che di ispirazione profonda: lo spettatore-tipo a cui si rivolge, anzi, su cui è modellato, è piuttosto americano che europeo, è generoso e sprovveduto (come l'elettrotecnico), solido e tenero (come la madre), ingenuo e pulito (come il bambino).

Odissea nello spazio, che Lei cita, si indirizzava ad uno spettatore smaliziato; questi *Incontri*, invece, ad uno spettatore volonteroso e greggio, dedito ad una religiosità talmente nativa da sfiorare l'eresia, perplesso e stanco ma non disperato, che si rivolge al cielo perché è stanco dei vizi e dei peccati terrestri e perché confonde il cielo del Padre Nostro col cielo delle galassie e delle astronavi. Da questo cielo attende una mano tesa ed un sorriso volonteroso e ingenuo come il suo: il film ha l'astuzia cinica di regalarglieli, e lui, lo spettatore, nella sua semplicità, non si stupisce se la mano è filiforme ed il sorriso è verde.

Proprio in questa rivelazione finale dell'alieno mi pare che si sveli il freddo intento didascalico-moralistico del film. Questi feti spaziali sono dei diversi, necessariamente brutti perché i diversi sono sempre brutti, ma anche loro sono tuoi fratelli; e tu non devi arretrare davanti al diverso, anche se è verde, anche se sa costruire missili ricamati come cattedrali, anche se piove dagli abissi dello spazio. Sante parole, ma poco utili: non lo spazio ci fa feroci, ma questa nostra aiuola. E' facile amare l'alieno, più difficile amare il suo prossimo.

Perciò, mi è sembrata vagamente impropria la Sua affermazione: «...*i più grandi risultati, nell'arte e nella vita, sono sempre, più o meno, involontari e inconsapevoli*»: non credo infatti nell'inconsapevolezza di Spielberg e di Truffaut, né vedo in questi Incontri dei grandi risultati, se non appunto sotto l'aspetto spettacolare, e sotto quello (da non sottovalutarsi) del successo commerciale saviamente calcolato. Tuttavia, questo Suo assioma è memorabile, e discutibile nel miglior senso della parola, cioè è degno di essere discusso.

Personalmente, penso che sarebbe grave e triste se fosse *sempre* così, se cioè i grandi risultati fossero sempre e totalmente involontari: non ci sarebbe altro da fare che sedersi, o sdraiarsi, e aspettare che il risultato arrivi, grazioso dono dell'inconscio nostro o collettivo. No, non credo che le Sue *Lettere da Capri* siano involontarie né inconsapevoli.

Voglia gradire i saluti più cordiali. Suo

Primo Levi

Un poeta educatore nella Guinea Bissau

Guinea Bissau, marzo.

«I poeti precorrono la storia. La storia non si capisce senza la poesia», dice Mario De Andrade, poeta angolano e rivoluzionario, scrittore e guerrigliero nelle lotte di liberazione delle ex colonie portoghesi africane, critico letterario e da un anno dirigente in Guinea Bissau di un dipartimento del Commissariato di Stato per l'Educazione.

Il tono è semplice. Il senso delle sue parole ben più ampio: De Andrade sintetizza come si ricompone in lui la divaricazione fra «pubblico» e «privato», vocazione artistica e impegno politico, come anche attraverso la poesia — che sprigiona ed esalta la creatività dell'uomo — passi il progetto di «liberazione dell'uomo» e la realizzazione di quell'ideale umano che è il socialismo.

E' un uomo squisito, con capelli grigi e maniere eleganti. Lo incontriamo nel suo ufficio, una grande stanza piena di libri e scrivanie, quando gli altri collaboratori sono già andati via. Indossa una camicia leggera, rosa. Parla benissimo, fra le altre lingue, anche l'italiano. Incomincia a tracciare i piani del governo nel campo dell'educazione e la realtà del Paese. Sembra aver assunto l'ufficialità del ruolo.

Poi gli chiediamo del suo rapporto, come poeta, con questo intervento sull'esterno. Allora s'illumina, le parole si fanno più suggestive e appassionate. Appare — come lo descriveva in uno dei suoi libri lo storico inglese Basil Davidson — *«uno scrittore dagli occhi luminosi e dalle mani danzanti che racchiudono la storia del suo popolo, un cervello acuto che non ha permesso al latino e al greco appresi al seminario e all'università di annebbiargli l'esatta percezione del mondo».*

Malaria, analfabetismo

Racconta degli studi compiuti a Lisbona e a Roma, del soggiorno a Parigi — in esilio — quando dirigeva la rivista *Presence Africaine*, della *«riafricanizzazione»* — la riappropriazione della lingua e della cultura della propria terra, cioè il recupero della propria identità — cui insieme con Amilcar Cabral e Agostinho Neto si dedicò quando si rese conto che la condizione di *«assimilado»* lo isolava anziché unirlo ai fratelli africani: e allora divenne poeta nella lingua nativa, il kimbundu. Poi, la guerra di liberazione. Ora, il tempo della ricostruzione.

«Si sta compiendo un grande sforzo, per uscire dal sottosviluppo ereditato dai portoghesi», dice. *I tempi sono lunghi.* Il Paese è assalito da mille necessità. Manca persino un censimento della popolazione, che si suppone si aggiri intorno al milione, su un territorio ampio quanto la Svizzera o l'Olanda. La mortalità infantile nei primi cinque anni di vita, è di circa il 50 per cento.

L'analfabetismo è del 90 per cento. Mali endemici sono la malaria, l'alcolismo, la macrocefalia. Gli impianti industriali lasciati dai colonizzatori sono inesistenti o arcaici. Le colture agricole — su cui poggia l'economia del Paese — appena sufficienti al consumo interno. Nelle campagne esiste ancora la poligamia, ufficialmente proibita, ma legata al problema della sopravvivenza e al mercato della mano d'opera.

In alcune zone la struttura sociale ed economica poggia tutta sulla fatica delle donne, che conducono avanti sia la famiglia sia l'organizzazione del lavoro nei campi. «*Durante la lotta di liberazione guerriglieri entravano nelle capanne e snidavano gli uomini, che oziavano e attendevano il ritorno delle mogli per farsi servire*», ci aveva raccontato Carmen Pereira, vicepresidente dell'assemblea nazionale.

Insieme con i problemi dell'agricoltura e della salute, quello dell'istruzione è un nodo alla cui soluzione viene data la priorità. La campagna dell'alfabetizzazione è in atto. Incomincia anzitutto con un contatto diretto con gli abitanti dei villaggi interni e dei quartieri più desolati della periferia. Si parla loro di igiene, di norme sanitarie, dei rapporti con le istituzioni (come la scuola e l'ospedale). C'è il problema di rispettare convinzioni e consuetudini antiche. C'è il problema della lingua, dei 25 dialetti che vengono parlati nel Paese da altrettante comunità.

Il portoghese è la lingua ufficiale e inizialmente si tentò di insegnarla a tutti. Adesso si è scelta una via intermedia e più graduale, l'utilizzazione del creolo, una sorta di mescolanza fra gli idiomi indigeni e il portoghese, che è più diffusa e accessibile. La guerra ha permesso un grande intreccio di linguaggi, scambi fra città e campagna, contadini e militari, emarginati e quadri politici, giovani e vecchi.

I bambini del villaggio

Alcuni, fra le nuove leve, non conoscono né il creolo né le lingue delle tribù. Un giovane studioso americano sta curando un dizionario portoghese-creolo. Contributi all'alfabetizzazione vengono da missionari cattolici, giovani che compiono il servizio civile, studenti e tecnici provenienti dall'Italia come da Cuba e dall'Urss. Piccole scuole all'aperto, per bambini e adulti, sorgono ovunque, ai margini della boscaglia, al centro di sperduti villaggi.

In linea generale gli obbiettivi sono questi: democratizzazione della cultura, cioè dare a tutti possibilità di accesso all'esercizio e alla creatività delle espressioni culturali; consolidamento della cultura nazionale, recuperare la propria storia e identità, riconoscendogli valore e dignità; collegamento con la realtà dei Paesi tecnologicamente più avanzati.

In un villaggio interno, Mores, da dove la guerriglia era partita, i bambini imparavano la storia della Guinea Bissau su un libro di testo di fattura tradizionale.

De Andrade riconosce: *«Il nostro compito è ambizioso. E' chiaro storicamente che l'insieme della società farà propri certi mezzi di comunicazione, quelli appunto privilegiati dai Paesi più avanzati. Noi non possiamo prescindere da ciò. Nello stesso tempo vogliamo valorizzare tutte le possibilità creative del popolo, vogliamo anche rispettare e salvaguardare quel patrimonio di cultura popolare che è soltanto orale. Sono esigenze diverse, che affrontiamo con una metodologia flessibile. La simbiosi fra livelli e modalità culturali così differenziate non è facile. Un giorno arriveremo a realizzarla: il processo che stiamo vivendo è assolutamente nuovo, affascinante».*

Liliana Madeo

Stamane si apre il quarantunesimo congresso

Arrivano i delegati socialisti il tema è: costruire il futuro

Un "congresso su un vulcano", lo ha definito l'"Avanti!", e molti si attendevano una città assediata - Ma al Palasport c'è serenità e coraggio, tra le bancarelle e le famiglie a passeggio - Il saluto del sindaco e di Viglione ai quattromila ospiti

Un magnifico sole ha accolto ieri le delegazioni socialiste provenienti da tutta Italia e dall'estero. Molti — come confermano nel centro operativo che si è trasferito al Palasport — si attendevano una città «assediata». In [illegible] ieri Torino si è presentata nella sua miglior [illegible] primaverile. Il manifesto con il garofano rosso che vuole avvicinare il simbolo italiano (per il momento solo per il congresso) a quello europeo, colora di tinte vivaci tutta la zona di parco Ruffini, per estendersi di qui al cuore ed alle barriere operaie della città.

«*Un congresso su un vulcano*»: è il titolo dell'editoriale di Vittorelli sull'*Avanti!* di domenica. Il «vulcano» è questa nostra città sofferente di mille affanni, dove si sta celebrando un processo alle Br molto difficile, insanguinata dall'ennesimo [illegible] di un dirigente dc, l'ex sindaco Giovanni Picco.

I terroristi, con il loro ultimo volantino, attaccano il sindacato, i partiti. Il sequestro dell'on. Moro, la strage della sua scorta suscitano sgomento. «*Tutto ciò* — dice [illegible] Nesi, responsabile dell'organizzazione del 41° congresso — *non ha fatto, come qualcuno forse sperava, precipitare il Paese nel* [illegible]. *A Torino, come nel resto d'Italia, abbiamo dimostrato che il tessuto democratico è ben saldo, che lo sgomento iniziale non ha lasciato il posto alla paura incontrollata, alla sfiducia, al vuoto di potere*».

Il clima attorno al Palazzetto dello Sport è di festa: famiglie a passeggio con i bambini, anziani che discorrono seduti sulle panchine, uomini che giocano a bocce. Vi sono bancarelle di bibite, di souvenirs, delle merci più varie, corollario consueto di qualsiasi manifestazione di massa. Gli ambulanti sperano che gli oltre 4 mila partecipanti al congresso socialista costituiscano una buona fonte d'affari.

Dott. Nesi, pare quasi di essere alle celebrazioni per il patrono della città.

«*Certo* — commenta —. *E' la stessa impressione che ho avuto io stamane entrando nel Palazzetto. E' un'impressione che ha meravigliato tanti compagni che, arrivando dalla provincia italiana, temevano un clima oppresso dalla paura. E' però sufficiente percorrere poche centinaia di metri e si rientra immediatamente nella severità e nell'ansietà cittadina*».

Un contrasto che deve far meditare.

«*Sì* — dice Nesi —. *Ed il primo pensiero che viene in mente è quello di una città desiderosa di partecipare, di cittadini che tentano in ogni modo di superare la crisi rendendosi utili. Ho trovato una grande disponibilità in tutti: dagli operai, dai sindacati, alle forze dell'ordine. Una collaborazione vera, genuina. Lo dico senza enfasi: quasi che questo congresso, "celebrato" a Torino, dia alla gente un'impressione di normalità di cui ha un gran bisogno. Ecco l'aspetto più importante: al di là della simpatia per il nostro partito. Torino, superando la propria naturale freddezza, sente l'assoluta necessità di agire, di vivere nella normalità, anche se oggi la vita civile e politica, purtroppo, sono tutt'altro che normali*».

L'interesse per questo «*congresso di svolta*», forse «*fra i più decisivi dal dopoguerra ad oggi, è significativo*»: gli organizzatori al primo appello per le delegazioni straniere (e ieri non c'erano ancora tutte) [illegible] scoperto che anziché 140 persone, come previsto, ce n'erano già più di 200. Lavoro in più per sistemare ed accreditare tutti. Grande impegno anche per gli 800 lavoratori del servizio d'ordine formato dai [illegible] dei sindacati Cgil e Uil.

Ci sono timori?

Nesi conclude: «*Agiamo nella più completa serenità. Naturalmente sono state prese tutte le misure e le precauzioni necessarie. Con quest'assise il partito* [illegible] *dovrà crearsi una immagine nuova, dovrà conquistare più credibilità. Dovrà tornare ad avviare la costruzione di una società socialista. E per questo sarà necessario scegliere una classe dirigente preparata che la sappia costruire*».

[illegible], alle 10,30, l'on. Tempestini, membro più giovane della direzione, chiamerà al palco, secondo la consuetudine, gli uomini più rappresentativi del psi. Poi l'assemblea eleggerà per acclamazione le presidenze effettiva e onoraria del congresso. La mattinata sarà [illegible] dal saluto delle autorità locali: il sindaco Novelli, i presidenti della Regione, Viglione, e della Provincia, Salvetti ed il segretario della federazione torinese, La Ganga. Nel pomeriggio, alle 17, Bettino Craxi leggerà la relazione introduttiva: 90 cartelle.

Filippo Fiandrotti, segretario [illegible], definisce quest'assise «un congresso di transizione». Lo paragona per «*tensione ideale*» alla svolta avvenuta a Roma nel '63, quando Nenni annunciò il primo centro-sinistra e Lelio Basso disse la frase storica che portò alla scissione ed al psiup: «*Noi non chineremo la testa*».

Spiega Fiandrotti: «*Fra cinque giorni — ce lo auguriamo tutti — usciremo dal Palazzetto con le idee più chiare. Gli incontri, il dibattito sul "progetto" resteranno certamente come riferimento fondamentale per la storia del partito*».

Aggiunge: «*Ci riuniamo in un quadro politico totalmente nuovo sia per gli avvenimenti interni, sia per quelli internazionali. Le elezioni francesi, ad esempio, hanno dimostrato che solo con un rafforzamento socialista, ci sarà la possibilità, per la sinistra nel suo complesso, di realizzare una svolta decisiva, ma non traumatica, nei Paesi occidentali*».

Conclude: «*E il psi questa volta la fa in tempi medio-lunghi, con un "progetto" che salda l'analisi con la strategia per superare la crisi economica ed istituzionale. Ecco perché in tutto il Paese, in Europa, nel mondo c'è un rinnovato interesse per il psi*».

Giuseppe Sangiorgio

PSI 41° CONGRESSO
TORINO 29 MARZO 2 APRILE 1978
USCIRE DALLA CRISI COSTRUIRE IL FUTURO
PARTITO SOCIALISTA

Fiammeggia dai manifesti il simbolo del congresso socialista

Come si arriva al Palazzetto Sport

Sui principali percorsi sono stati sistemati oltre 2000 cartelli segnalatori

Breve guida per il Palazzetto dello Sport di Parco Ruffini dove i lavori cominceranno stamane, ore 10,30 con il saluto del sindaco e del presidente della Regione.

Chi arriva in auto. Sui principali percorsi sono stati sistemati duemila cartelli che indicheranno la via più breve per raggiungere la sede del congresso.

Chi arriva in treno ed in aereo. Vi sono uffici informazioni a Porta Nuova e al terminal Alitalia. Da piazza Castello (alle 8,40; 8,50; 9; 9,10) partirà una «linea speciale» con la scritta «41° congresso psi». Per il ritorno (dal Palazzetto verso il centro) l'autobus sarà disponibile dopo le 13.

Potranno inoltre essere utilizzate le linee normali: n. 64 (p. Castello, c. Vittorio Emanuele, c. Galileo Ferraris, c. Rosselli, via Lancia) e 71 (c. Inghilterra, via San Paolo).

Sarà vero questa volta?

La Venchi promette riprende il lavoro

Italgas: il consiglio di fabbrica contro la trasformazione dello sciopero del 16 (rapimento Moro) in mezza giornata di ferie

Il 3 aprile dovrebbe riprendere l'attività produttiva alla Venchi Unica. Assicurazioni in questo senso sono state fornite ai sindacati dall'azienda che ha anche comunicato la «disponibilità» di diverse [illegible] ad assicurare il rifornimento delle materie prime. Una schiarita c'è stata anche sul fronte finanziario: l'Istituto San Paolo avrebbe infatti garantito subito un miliardo e seicento milioni di liquido per le necessità più immediate. In attesa di un incontro urgente con il ministro Scotti, sollecitato da sindacati ed enti locali, continua il presidio permanente degli stabilimenti.

METRO — E' stato raggiunto a Roma l'accordo integrativo per i duemila lavoratori (300 a Torino) della società Metro e delle sue collegate (ingrosso-commercio) che prevede l'aumento di 10 mila lire mensili dal primo maggio di quest'anno e duemila lire di indennità per il lavoro notturno. Altri punti dell'accordo riguardano l'occupazione, l'organizzazione del lavoro, diritti sindacali, occupazione giovanile.

VIGILI DEL FUOCO — Il corso di un mese per 80 capi-squadra volontari che doveva incominciare il 3 aprile presso il comando dei vigili del fuoco, è stato contestato dai sindacati che ne hanno [illegible] la sospensione. In particolare la federazione statali Cgil, Cisl, Uil sottolinea che un numero così elevato di capi-squadra è superfluo mentre servirebbero distaccamenti fissi con personale di ruolo, che l'edificio di corso Regina Margherita 126 non è in grado di ospitare gli esterni, che esiste una scuola a Roma appositamente creata e adeguatamente attrezzata.

APPRENDISTATO — La Regione Piemonte, dopo l'indagine sull'apprendistato, ha organizzato una serie di incontri sul problema [illegible] *delineare tipi e modi di intervento tesi a rendere più efficiente il complesso di norme che* [illegible]. Il primo appuntamento, con organizzazioni sindacali e giovanili, è per il 31 marzo, alle 20,30, presso il municipio di Carmagnola.

ITALGAS — Il consiglio di fabbrica denuncia in un volantino il comportamento «*squallido e aberrante dell'azienda*» che si è detta disposta a trasformare l'astensione dal lavoro del 16 marzo (sciopero e manifestazione per il rapimento di Moro) in mezza giornata di ferie. «*In quell'occasione* — dicono i sindacati — *milioni di persone e primi fra tutti i lavoratori, hanno sentito il dovere morale e politico di mobilitarsi e scendere in piazza per dimostrare che la difesa della democrazia è compito che ognuno si assume in prima persona. Anche la maggior parte dei lavoratori dell'Italgas ha dato questa forma risposta. La maggior parte, non tutti, perché i più paurosi e opportunisti hanno preferito non impegnarsi, astenendosi dal lavoro solo per rifugiarsi nel proprio guscio. E' a costoro che l'azienda si è rivolta, con un razzo di sostegno al permanere di atteggiamenti di indifferenza nei confronti del terrorismo, dichiarando la sua più completa disponibilità a trasformare la loro* [illegible] *dal lavoro in mezza giornata di ferie*».

SILMA-BOSCH — Corteo dei dipendenti dell'azienda di Cascine Vica fino in piazza Martiri della Libertà, a Rivoli, dove ha parlato il segretario della Cgil Lattes. Contro la ristrutturazione, che prevede il licenziamento di 500 lavoratori, è stata decisa un'assemblea permanente oggi e domani, e il presidio ai cancelli fino a lunedì prossimo.

TELEFONICI — I novemila dipendenti della Sip in Piemonte si fermeranno domani per 4 ore nel quadro degli scioperi articolati per il rinnovo del contratto.

FIAT-TTG — Il consiglio di fabbrica e la Flm hanno condannato, in un comunicato di ieri, il licenziamento della delegata sindacale Bertini, accusata di «essere passata a vie di fatto» durante lo sciopero del 16 marzo proclamato per il rapimento dell'on. Moro. Secondo i sindacati la Bertini, che presidiava lo stabilimento, sarebbe invece stata aggredita e schiaffeggiata da un impiegato che non aderiva allo sciopero.

temperature di ieri	
massima	+18,3
minima	+ 6,9
media	+12,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1021 mb; umidità 50%. Cielo sereno. Temperatura massima +17,9; minima +2,9; media +10,1. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; venti deboli; [illegible]; temperatura in lieve aumento. Sole: sorge 6,15; tramonta 18,53. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +10,5; min. +5,8.

E' accaduto ieri a mezzogiorno in corso Unione Sovietica

Passante aggredito e rapinato La folla cattura uno dei banditi

La vittima, un operaio Fiat che aveva appena venduto la macchina per 2 milioni e 800 mila lire, ha avuto il naso rotto - Altro fatto: drogato scippa una donna per acquistare morfina, è arrestato

Antonio Mendola è stato ferito dai banditi - Matteo Rignanese arrestato poco dopo

In corso Unione Sovietica due giovani hanno rapinato un operaio Fiat: i passanti hanno assistito alla scena e prima che i banditi potessero allontanarsi sono riusciti a bloccarne uno. Si chiama Matteo Rignanese, 20 anni, via Mombarcaro 50. L'episodio è avvenuto verso mezzogiorno mentre Antonio Mendola, 29 anni, Volvera, via Garibaldi 5, stava avviandosi verso la fermata dell'autobus.

L'operaio aveva in tasca 2 milioni e ottocentomila lire, il prezzo della sua «128» che poco prima aveva venduto ad un autosalone. Ricorda: «*Mi avevano pagato con un assegno e sono andato in banca per cambiarlo. Qualcuno evidentemente mi ha notato mentre ritiravo il contante e mi ha seguito*».

L'aggressione è avvenuta all'altezza del numero 100. I due banditi lo hanno sorpreso alle spalle. Continua l'uomo: «*Mi hanno picchiato e* [illegible] *perché ho cercato di* [illegible]. *Se ne sono andati solo quando mi hanno preso i soldi*».

Molte persone hanno assistito alla scena e subito sono intervenute, circondando i banditi. Solo uno è rimasto nelle loro mani, l'altro, quello col denaro, è riuscito a fuggire. L'intervento della polizia ha evitato che il rapinatore venisse linciato dalla folla.

Antonio Mendola, dopo l'aggressione, ha dovuto ricorrere alle cure dei medici del Mauriziano. I banditi gli hanno rotto il naso: guarirà in 20 giorni.

★ Armando Tugnolo, 24 anni, piazza Pestalozzi 60, è finito in carcere per furto. Ieri verso le 13 ha scippato in corso Svizzera angolo via Balme una donna che stava tornando a casa dopo avere fatto la spesa. Il bottino — una manciata di biglietti da mille, poco meno di 30 mila lire — doveva servire al giovane per acquistare una dose di droga.

Il dramma di Armando Tugnolo è cominciato tre anni fa, quando il giovane perse l'uso della gamba destra in un incidente stradale. Da quel giorno per lenire il dolore, ha cominciato a drogarsi.

Ieri il giovane aveva assolutamente bisogno di una dose e non sapendo come fare per trovare il denaro, ha deciso di compiere un furto. Tutto sarebbe andato liscio per lui se un testimone non lo avesse visto mentre si allontanava su una «Simca» beige. L'auto è stata segnalata alla polizia e poco dopo una pattuglia della «[illegible]» l'ha bloccata nei pressi di corso Matteotti.

Armando Tugnolo aveva ancora in tasca il denaro e quando gli agenti l'hanno fermato ha raccontato la sua storia, mostrando una siringa e un cucchiaino: «*Mi drogo da quando ho perso l'uso della gamba. Non posso farne a meno*».

Ricomincia la scuola dopo la pausa pasquale

Stamane tornano sui banchi 250 mila studenti

Le vacanze pasquali, cominciate giovedì scorso, sono finite: stamane i 250 mila ragazzi delle elementari, medie inferiori e superiori tornano a scuola. La breve pausa è servita per ritemprare le forze? Parecchi ne hanno approfittato per riposare, altri invece hanno tentato di colmare le lacune di preparazione. Sia infatti per accettare l'ultimo e più impegnativo periodo dell'anno scolastico. Compiti, interrogazioni, mentre si conclude il programma, saranno da oggi in poi lavoro quotidiano.

Mancano soltanto due mesi alla conclusione del quadrimestre. Poi per una parte di studenti, s'inizieranno le vacanze, per altri ci saranno le prove finali. Quest'anno, nelle elementari, per la prima volta non ci saranno gli esami di seconda classe, ma soltanto quelli di licenza per la quinta. Non sono più previsti i rimandati nelle medie inferiori: o bocciati o promossi.

★ Il provveditorato informa che il termine per la presentazione delle domande per incarico da parte degli insegnanti delle medie inferiori e superiori, è stato spostato dal 31 marzo al 15 aprile.

Arrestato a Foggia un altro ricercato per l'omicidio della giovane Franca

Un complice ha confessato: "Quando in camera si sentì il colpo di pistola io ero nel cortile: non so che cosa sia successo" - Con la donna c'era anche l'amico, preso ieri mentre saliva sul treno per Torino

Orazio Impagnatiello

L'ultimo ricercato per l'assassinio di Franca Cugno, la segretaria d'azienda di Piossasco, abbandonata morente su una «500» rubata davanti al San Luigi, è caduto nella rete tesa dagli investigatori. Ieri pomeriggio i carabinieri hanno arrestato a Foggia Orazio Impagnatiello, 30 anni, proprietario dell'alloggio di Piossasco, via Sangano 1, dove la notte fra il 4 e il 5 febbraio la ragazza era stata ferita mortalmente con un colpo di pistola alla testa.

La cattura è avvenuta nei pressi della stazione ferroviaria di Foggia, dove il giovane si era fatto accompagnare da un automobilista a cui aveva chiesto un passaggio. I carabinieri lo hanno bloccato appena sceso e l'Impagnatiello non ha opposto resistenza. Ha solo cercato di trarre in inganno i militari esibendo una carta d'identità falsa.

Orazio Impagnatiello è stato arrestato a poco più di un giorno di distanza dalla cattura di un altro ricercato per la morte di Franca Cugno, Attilio De Nicola, fermato sabato sera all'aeroporto di Caselle mentre scendeva dall'ultimo volo da Roma.

Esistono prove giudicate dagli inquirenti «incontestabili» e testimonianze che affermano di averli visti in compagnia della ragazza poche ore prima dell'omicidio. C'è inoltre la confessione parziale del De Nicola che ha detto alla polizia: «*Quella sera ero con lei e altri amici.* [illegible] *abbiamo raggiunto l'alloggio di Piossasco ma quando ho sentito il colpo, ero in cortile. Non so cosa sia accaduto nella camera. Sono convinto che Franca si sia uccisa con la mia pistola che aveva lasciato su un mobile*».

Ieri i carabinieri hanno anche chiarito il ruolo di Giorgio De Simone, arrestato a Caselle assieme ad Attilio De Nicola. Secondo il rapporto alla magistratura egli sarebbe l'uomo che avrebbe prestato agli amici l'auto per la fuga, una «128» di proprietà del cognato. Anche lui era nell'elenco dei ricercati per la morte di Franca.

La notte in cui la Cugno venne ferita mortalmente con una pistola di piccolo calibro, nella casa di via Sangano c'erano parecchie persone e non solo Oreste Impagnatiello e Attilio De Nicola. La domanda che adesso si pongono i carabinieri è questa: «*De Simone ha solo prestato l'auto, oppure è stato testimone del delitto?*».

Expocasa, ritorno alle buone abitudini

«*Expocasa*» torna alle buone abitudini: dopo anni di precotti e surgelati, di aggressione delle materie plastiche in tutti i settori della casa, di meccanizzazione dell'attività della casalinga, la mostra presenta quest'anno un rovesciamento di tendenza. Nell'arredamento come nell'alimentazione c'è un ritorno alla natura, ai materiali e ai prodotti non sofisticati. E' un fatto di cultura anche questo, sia pure non presentato con cornici che ne sottolineano l'importanza. E' una constatazione che nasce da una visita, anche superficiale.

Cominciamo con l'arredamento, e con le cucine in particolare. I laminati plastici che hanno dominato negli Anni Sessanta stanno scomparendo in favore del legno, naturale o verniciato. E così il «laboratorio-cucina» diventa un ambiente dove vivere. Anche nei rivestimenti i materiali cambiano, semplificandosi: in generale si ritorna alla natura, abbandonando le alchimie a base di idrocarburi. Un esempio viene dall'utilizzazione del cotto, materia prima antica presente ad «*Expocasa*» come pavimenti, brocche, rustici servizi da tavola, casseruole (dove i cibi cuociono «con garbo»), orci in cui l'acqua, o il vino, si mantengono freschissimi per un processo naturale di evaporazione.

Passiamo alla gastronomia. Il Friuli e la Calabria presentano una vasta gamma di prodotti: prosciutti, speck, salumi di fattoria confezionati in budello e non in plastica (sia pure «per alimenti»), dolci secondo ricette secolari. Dal Sud arrivano i «mustaccioli» al miele e la «*pipittiata*» di pasta frolla, il torrone gelato ed i frutti di mandorle. Discorso a parte per il vino che ad «*Expocasa*» ha trovato un «rapporto» con il pubblico attirato dalle [illegible] di «decantage» in caraffa presentato ogni sera da Rosanna Canavero e dall'Associazione italiana sommeliers.

Naturalmente fra gli stand si può trovare dal Cirò [illegible] (1700 lire alla bottiglia) al rarissimo Picolit (15 mila lire e oltre). «*Expocasa*» è aperto fino a domenica dalle 15 alle 23. Ingresso: 1200 lire.

ECHI DI CRONACA

Dichiarazioni dei redditi Corso speciale
Prossimo inizio all'Istituto Methodo CSOA. Via San Secondo 37, tel. 503.561/2.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.015, via Delleani, 8

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi [illegible], confrontate sui sicsal, anche sughero, paglia, juta stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 135, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

Tv soccorso rapido tv videocolor 472.510 488.288
Interventi immediati bianco nero, colori. Servizio diurno, serale, festivo, 8-22.

TV da riparare 746.238 Telecolor 596.878
In 30 minuti i migliori tecnici a casa vostra per qualsiasi Tv, ore 8-22.

Paghe e contributi Inizio nuovi corsi
Sistemi tradizionali e meccanizzati corsi serali. Istituto Impera corso San Martino 2. Tel. 518.974.

Il consuntivo pareggia sui 2 miliardi

Nel bilancio 1978 di Beinasco priorità alle scuole e allo sport

Il 44 per cento dei fondi investiti è destinato all'istruzione
Entro tre mesi ci sarà un nuovo asilo nido - Il centro sportivo

A Beinasco il Consiglio comunale discute domani sera il bilancio di previsione per il '78. Il documento pareggia sulla cifra di 2 miliardi e 130 milioni. La parte più considerevole delle spese correnti, che ammontano ad 1 miliardo e 605 milioni (mentre le spese in conto capitale assommano a 1 miliardo e 470 milioni) è stata destinata agli investimenti che il Comune intende fare. Per reperire questa somma verranno contratti mutui presso banche i cui interessi (circa 120 milioni) non incideranno sull'attuale bilancio, ma su quello dell'anno prossimo.

La fetta più cospicua dei fondi investiti, 44 per cento, sarà destinata al potenziamento dei settori dell'istruzione, della cultura e dello sport. Nello specifico, 225 milioni andranno alle scuole materne, ristrutturazione delle due già esistenti e completamento dei lavori di costruzione di un terzo asilo nido fra tre mesi; 322 alle elementari, ultimazione del primo lotto delle scuole di Borgaretto, e 42 alle medie; 5 milioni, infine, alle mense scolastiche. Inoltre 40 milioni verranno devoluti al miglioramento di tutte le strutture socio-sportivo-assistenziali già operanti. E' previsto anche l'esproprio di un'area di circa 11 mila mq che verrà destinata alla creazione di un centro sportivo.

«Anche questa volta nella stesura del bilancio — ha sottolineato l'assessore all'istruzione, Fiorenzi —, abbiamo privilegiato il settore scolastico sociale. L'obiettivo che perseguiamo da tempo e che pensiamo di aver quasi raggiunto è quello di offrire al cittadino, almeno dal punto di vista di questi servizi, l'optimum possibile».

pa. vin.

Consiglio a Moncalieri

Consiglio comunale domani sera a Moncalieri. Il principale argomento interessa il bilancio di previsione 1978. Spesa prevista: 7 miliardi 247 milioni. Detratti i costi per il personale, 2 miliardi 877 milioni, gli interessi sui mutui, un miliardo 189 milioni, contributi trasporti ed entrate con vincolo di destinazione, 463 milioni, la spesa corrente per spese varie rimane di due miliardi 718 milioni. Oltre la metà sarà utilizzata per strade, giardini, fognature, rii e canali, la parte restante per servizi sociali, scuole, assistenza anziani. Gli altri temi all'ordine del giorno interessano: la tassa per la raccolta e il trasporto dei rifiuti, l'aggiornamento dei diritti d'uso del macello civico, il programma assunzione dipendenti comunali nel 1978.

★ Con 16 voti favorevoli, un dici contrari e uno astenuto (pli) il consiglio di Rivarolo ha approvato il bilancio per il 1978, che pareggia sulla cifra di 2 miliardi 232 milioni di lire circa. Il comune, assumerà mutui per un miliardo 301 milioni; nelle uscite sono previsti 200 milioni per la costruzione del terzo lotto della scuola media, 135 milioni per campi e attrezzature sportive, 80 milioni per palestra e piscina. Ricordiamo che a Rivarolo sono in fase avanzata di costruzione i lavori del centro sportivo la cui cifra supera il mezzo miliardo. Il completamento di questa opera è previsto per il prossimo anno. 238 milioni è la spesa prevista per fognature e acquedotto.

Si restaura l'Abbazia di S. Mauro

L'antica chiesa abbaziale di San Mauro sta per essere restaurata. Quasi sconosciuta ai sammauresi, si tratta di un'opera architettonica di notevole valore storico. Edificata nel IX secolo, fu rasa al suolo dalle invasioni saracene alcuni decenni prima dell'anno Mille. Dalla furia devastatrice si salvò solo la possente abside romanica; una delle più belle e antiche del Piemonte. Nei primi secoli dopo il Mille fu eretto il maestoso campanile, simbolo e orgoglio dei sammauresi.

Da anni ormai le coperture abbisognavano di un restauro in grado di salvaguardare la struttura da ulteriori danni. Il parroco, don Nicolino, ha dato fondo a tutte le risorse della parrocchia e spera che gli enti pubblici (comune, sovraintendenza, banche eccetera) contribuiscano a racimolare i soldi necessari al restauro: 20 milioni circa.

Va ricordato fin d'ora che un certo numero di pensionati si sono autotassati di 10 mila lire ogniqualvolta ritirano la pensione al fine di contribuire alle spese relative al restauro.

Rapinato del tesserino che permette l'accesso agli impianti telefonici

Miravano ad un tesserino della Sip i quattro sconosciuti che ieri pomeriggio a Collegno hanno aggredito e rapinato un operaio dell'azienda telefonica. La speciale tessera di riconoscimento, senza foto, consente il libero accesso a tutti gli impianti telefonici di Torino. Ora è nelle mani dei quattro rapinatori che potrebbero servirsene — temono i carabinieri — per azioni terroristiche.

Vittima dell'aggressione, Giannino Garbin, 30 anni, che abita a Collegno in via Macedonia 22. Ieri pomeriggio verso le 16 camminava sul marciapiedi in via Torino a Collegno, nei pressi dello stabilimento Gallino. Gli si è avvicinata una moto, alla guida di un giovane, dietro una bella ragazza. «Mi accende la sigaretta?» ha chiesto gentile e con sorriso smagliante la donna all'operaio.

Giannino Garbin ha fatto volentieri il piacere. Poi il tono di voce della ragazza è cambiato bruscamente: «Ci serve il tuo tesserino della Sip, ce lo dai?». L'operaio ha pensato ad uno scherzo, s'è schermito. Stava per allontanarsi, riafferrato anche dall'arrivo di due uomini scesi da una «127». Ma erano i complici dei due in moto. Una gran botta sulla testa ed il Garbin non ha più visto e sentito nulla.

Ripresosi l'operaio ha constatato subito di essere stato alleggerito del portafoglio contenente 25 mila lire, carta d'identità e quel tesserino di riconoscimento Sip a cui miravano i due motociclisti. Malviventi comuni? I carabinieri non escludono che gli sconosciuti vogliano servirsi del lasciapassare per un sabotaggio agli impianti telefonici.

Il figlio conteso

Alle 21 di domani nella sede dell'Ywca-Ucdg, via S. Massimo 70, la prof. Maria Vittoria Fresia Isaia, direttore della scuola di specializzazione di psicologia, giudice onorario presso la Corte d'appello sezione speciale minorile e psicologa presso l'ufficio unico adozioni della provincia di Torino, parlerà su: «Il figlio conteso».

Che accadrà se anche i loro figli lasceranno le terre

A colloquio con gli ultimi coltivatori sopravvissuti tra le ville della collina

Hanno poca terra e avara, ogni mattina scendono a Torino portando verdura, fiori, frutta, uova "da bere" - "Ma bisogna smettere di coltivare di tutto e specializzarsi" - Nessun aiuto

Vengono da Reaglie, da Mongreno, da Val San Martino. Sul mercato di piazza Borromini portano ogni giorno verdura, frutta, fiori, uova («da bere»). Hanno resistito all'assedio del cemento e alla speculazione edilizia.

Sono gli ultimi — una decina — coltivatori diretti della collina torinese. Durante gli anni del benessere e dell'industrializzazione ad ogni costo sono riusciti a conservare chi 6, chi 5, chi una giornata di terra, tra la riva destra del Po e Superga, prima di arrivare a Pino, prima ancora di Pecetto. Sono aziende famigliari, insediamenti colonici lontani nel tempo, quando ancora si andava in collina «a fare la merenda» o a «raccogliere girasoli». Una categoria frantumata, destinata a scomparire, malgrado l'attaccamento alla terra, poca, esosa e non molto redditizia, per l'impotenza delle leggi che non sanno dare vero sostegno al settore primario dell'economia. Destinata a scomparire perché composta in gran parte da persone anziane con i figli che lavorano a Torino e che della terra non ne vogliono più sapere.

Sono i protagonisti (passivi) di quel fenomeno di degrado della collina torinese di cui sembra esserci real conto solo da poco tempo. «Cause fondamentali — si dice in una pubblicazione dell'amministrazione comunale di Torino — *del degrado idrogeologico della collina sono imputabili essenzialmente alla eccessiva e disordinata edificazione e al progressivo abbandono delle attività agricole*». Si promuovono nuove ricerche, nuovi rilevamenti. Si parla di fare dei 30 mila ettari della collina un parco regionale. E intanto una delle componenti fondamentali di un processo di recupero dell'ambiente, il contadino, è lasciato da tempo in collina senza che nessuno abbia cercato di trattenerlo.

«*L'unica via di salvezza è la specializzazione delle colture. L'alternativa è la morte della agricoltura collinare*». A parlare così è un ragazzo di 19 anni, Carlo Gai, figlio di Angelo, nipote di Luigi. Una famiglia che da quattro generazioni (o forse più) strappa alla terra di Val San Martino il proprio reddito. Una famiglia che a differenza delle altre ripone nel rampollo la speranza di continuare la sua attività. Per tentare di raccogliere un po' di storia siamo stati a trovarli fin quassù, appena sotto la fontana dei Francesi, dove ormai non sembra neppure più di essere a Torino. Si passa tra ville antiche con le persiane perennemente chiuse; tra nuove abitazioni con i cancelli elettrici, i cani feroci, i recinti invalicabili, le vetrate ampie. Passato e presente. Ma il futuro?

Nonno Gai — il più anziano (ma lui ha detto «'l pì' vej») coltivatore della valle, con i suoi 78 anni — preferisce rimandare agli anni lontani. «*All'inizio del secolo la collina era tutta coltivata. Molte vigne: si producevano freisa, bonarda, "uvaggio". Ma il guaio è che i proprietari stavano a Torino e i contadini restavano assunti come mezzadri. Quando non si vive per la propria terra...*».

Ma insistiamo per sapere l'avvenire. Le cascine abbandonate, i terreni incolti preda delle gaggie e del gerbido sono sotto gli occhi di tutti. E' un processo inarrestabile? «*Le altre famiglie che ancora restano su questa terra* — spiega il nipote Carlo, maturando in agraria — *sono composte in gran parte da persone anziane. Figli e nipoti lavorano a Torino. Quando andranno in pensione per la loro terra non c'è futuro. Ma anche noi che vogliamo andare avanti dobbiamo cambiare modo di lavorare*».

Lo scontro di generazione si rivela. «*Finora abbiamo coltivato un po' di tutto: ortaggi, frutta, fiori. Questo fa sì che l'impiego di terra sia eccessivo, che i costi ed il lavoro siano alti, che le rese non compensi. Bisogna specializzarsi. Io credo che il futuro della collina sia la floricoltura*».

Le cose da farsi sarebbero ancora molte. La situazione dei Gai è simile a quella di altre aziende: mezzi scarsi, coltivatori sempre meno numerosi. Tra questi due drammi si consuma l'agonia della collina, dove i vincoli urbanistici non consentono nuovi insediamenti, ma dove gli incentivi alla rivitalizzazione delle colture, o alla conservazione di — come si dice nei convegni — un «*patrimonio di eccezionale valore paesistico, ambientale, storico e culturale*», sono finora mancati. Chi seminerà i fiori? Chi lo aiuterà ad impiantare le serre? E intanto un'altra parte di Torino muore.

c. a. m.

La famiglia Berardi ringrazia commossa

Solidarietà dopo l'omicidio

La vedova, i figli ed i parenti del maresciallo Rosario Berardi, ucciso dai terroristi delle Br, commossi per la grande partecipazione al loro dolore hanno voluto esprimere attraverso «La Stampa» il loro più sentito grazie. Migliaia di telegrammi, lettere, attestazioni di solidarietà sono pervenute e continuano a pervenire alla famiglia del sottufficiale ucciso da un commando di folli eversori. Per questo non hanno la possibilità di rispondere singolarmente a tutti.

Centro Bahà'i — Domani, ore 21, in via Cesare Lombroso 8, pubblico dibattito su «Il ruolo della Religione nella società del futuro».

Il processo si è svolto davanti ai giudici di Ivrea

Chivasso: condannato a quattro anni l'operaio che sfruttava la bella moglie

La donna ha tentato invano di scagionare il coniuge - "Non sapeva nulla dei miei convegni — ha detto in lacrime — mi aspettava in una trattoria"

Antonino Fioca, l'operaio trentasettenne di Chivasso comparso a giudizio in tribunale a Ivrea, accusato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione della moglie, Lucia Vavassori, 30 anni, è stato condannato a 4 anni e mezzo di carcere. I giudici gli hanno anche inflitto quattro mesi d'arresto per guida senza patente; a pena espiata dovrà restare per un anno in una casa di lavoro. Infine il Fioca è stato interdetto perpetuamente dai pubblici uffici.

La sentenza è stata letta dal presidente Secci, poco prima dell'una, dopo circa quattro ore di dibattito emozionante e molto teso, soprattutto per le scene isteriche della Vavassori la quale ha cercato in tutti i modi di difendere il marito. «*Non ne sa niente, è innocente*» ha detto ai giudici piangendo. «*Andavamo nella trattoria di Marzè perché era un posto tranquillo; io mi approfittavo dei momenti in cui chiacchierava con gli amici per appartarmi con occasionali clienti*».

Nel corso del dibattimento sono stati sentiti vari testi che hanno reso difficile la posizione dell'imputato accusato anche dai congiunti della Vavassori. Il p. m. Cerrina a conclusione della sua requisitoria aveva proposto la condanna del Fioca a 5 anni e mezzo di reclusione. Per l'assoluzione, quantomeno per insufficienza di prove, si sono dichiarati i legali dell'imputato, Musumeci e Zancan i quali hanno immediatamente interposto appello.

★ Walter Gillio, il trentatreenne di Pavone Canavese comparso a giudizio in tribunale, accusato di interesse privato in atti d'ufficio, è stato condannato ad un anno di reclusione con il beneficio della sospensione condizionale della pena. Il giovane, difeso dall'avvocato Coda, è stato riconosciuto colpevole per avere effettuato, in qualità di tecnico del Comune, un'ispezione ad una nuova costruzione di cui egli era progettista e direttore dei lavori.

Antonino Fioca e la moglie Lucia in tribunale a Ivrea

E' caduta, invece, l'accusa di aver partecipato ad una riunione della commissione edilizia comunale, che nell'agosto del 1975 approvò lo stesso progetto. I giudici hanno accertato, infatti, che Gillio si limitò a verbalizzare l'esito della riunione.

★ Dieci persone a giudizio giovedì in pretura a Ivrea per violazione alla legge urbanistica. Il reato sarebbe avvenuto a Samone, in regione «Rimont» dove Vincenzo Bel Rosa, 30 anni, Laura Bel Rosa e Giuseppe Russo di 37, Gemma Baldengo di 39, Giovanni Piacentino e Maria Bel di 40, Teresio Ghione di 45 e Miranda Bertaggia di 42 avevano richiesto il permesso di costruire una casa d'abitazione. La direzione dei lavori venne assunta da Paolo Cotta, 41 anni per conto dell'impresa di Nicola Vassoio, 42 anni.

Secondo la denuncia sporta dal sindaco di Samone, il comandante Luciano Lanzetti, i dieci ampliando il primo piano, chiudendo una zona destinata sul progetto a porticato e utilizzando il sottotetto a mansarda, avrebbero ricavato circa 1200 metri cubi in più.

Scontro a Carignano un morto, 5 contusi

Un automobilista che non avrebbe rispettato il segnale di «stop» è morto nei pressi di Carignano. E' l'operaio Alessandro Cavalleria, 58 anni, di Osasio. Al volante di un pulmino «600» ha attraversato la strada Carmagnola-Piobesi nel momento in cui arrivava una «125» diretta a Torino. Il guidatore Secondino Perrone, 18 anni, di Carignano, non ha potuto evitare di investire in pieno il pulmino del Cavalleria, che è deceduto durante il trasporto all'ospedale. Il Perrone e quattro amici che viaggiavano con lui se la sono cavata con contusioni.

Raffica di colpi, nessun ferito

Corio, un marito spara all'amico della moglie

"Ho fatto fuoco per ira", dice l'uomo - Altro fatto: giovane suicida sotto il treno a Moncalieri

Un impiegato di 40 anni, Carlo Ghella, via Massa 26, è finito nella camera di sicurezza della caserma dei carabinieri di Corio Canavese. La sera di Pasqua aveva esploso alcuni colpi di pistola contro l'amico della moglie, l'ingegner Cesare Venco, 29 anni, residente a Ciriè in via Monte Angiolino 30, senza però colpirlo.

«*Una storia* — dicono gli inquirenti — *ancora da chiarire in molti particolari. Per il momento, il Ghella è in stato di fermo, domani il pretore di Ciriè lo interrogherà e deciderà della sua sorte*». L'impiegato rischia l'incriminazione per tentato omicidio.

Da tempo Carlo Ghella vive separato dalla moglie, Maria Luisa Alessandria, 36 anni: dopo la separazione la donna è andata ad abitare con la figlia nata dal matrimonio nel '75 a Druent in via Trivelli 87. Il giorno di Pasqua era a Corio dove insieme all'ingegner Venco aveva affittato un cottage, alla periferia del paese.

Verso le 22 al villino è giunto Carlo Ghella. Un breve e violento litigio con il Venco, poi l'eco di parecchie detonazioni ha svegliato i vicini che hanno dato l'allarme. Sono accorsi i carabinieri, Maria Luisa Alessandria ha raccontato in lacrime: «*E' stato quello sciagurato di mio marito. Ha sparato per gelosia*».

Militari sono andati in via Massa 26 a Caselle, Carlo Ghella dormiva, sulle prime ha ostentato stupore, poi ha confessato. «*Ho premuto il grilletto alla cieca e sono fuggito. Era buio, non ho neppure mirato. Più che altro ho fatto fuoco per ira, non volevo di certo ammazzare o ferire. La pistola l'ho gettata via scappando*».

★ Delitto o suicidio? Questo l'interrogativo suscitato dalla scoperta del corpo di un uomo sulla ferrovia Torino-Pinerolo. Erano da poco passate le cinque quando il conducente di un treno ha notato sulle rotaie il cadavere di Domenico Dossetto, 30 anni, abitante a Santena, in provincia di Cuneo, pasticciere. L'uomo aveva lasciato la casa di amici a La Loggia la sera precedente, dicendo di andare a fare una passeggiata; di lui non si era saputo più nulla.

Domenico Dossetto, 30 anni

Il Dossetto, da tempo sofferente per gravi disturbi nervosi, avrebbe dovuto sottoporsi ieri ad una visita di controllo. In base a questi elementi i carabinieri ritengono che il giovane si sia tolta la vita.

★ Un giovane ventenne, uscito di strada in auto, a Ciriè, è in fin di vita. E' Cesare Spiezio, Ciriè, via Barbaro 24, dipendente dell'officina Bertot che si stava recando al lavoro a bordo della sua «Simca 1000» quando, in via Robaronzini, usciva di strada per ragioni imprecisate, forse colto da improvviso malore, andando a cozzare contro un muro.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 16,30 «Poveri, belli e innamorati». Programmi: 15,30 Comiche; 18 Studio 2; 18,45 Notizie; 19 Rubrica agopuntura; 19,30 «Nostr Piemont»; 20,30 Incontri con la moda; 21,30 Chiodolelo e Nando.

Tele Vox (38 Uhf) — Film: 17 «L'urlo dei marines»; 19 «Quella sporca storia di Joe Ciliento»; 21 «Faccio saltare la banca». Programmi: 18,30 La stampa cittadina; 18,30 Documentario: «La città: salvarla o distruggerla?»; 20,30 Documentario «Lo Stato del Wisconsin»; 23,30 Concerto: Il Trovatore (Atto II) di G. Verdi.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 13,45 replica «Visconti: furto alla banca mondiale» col.; 15,35 telefilm replica «Grandi battaglie: la storia di Mandalay»; 20,30 «Fede alla tua pelle Spirito Santo» col.; 23,35 telefilm «Ai confini dell'Arizona: gli ostaggi» col.; 0,30 film replica. Programmi: 16,40 Il gabbiano azzurro; 17,10 Ragazzi e fantasia; 18,05 Mariannini e l'etere; 19,35 Cento mestieri da scoprire; 19,15 Dipingiamo i nostri alloggi; 20,30 Aggiudicato a...; 0,45 Guarda in su.

Televisione commerciale (44 Uhf) — Film: 17,30 «Il mostro della grande palude». Programmi: 18,25 Documentario; 19,05 Sport; 20 Conversazione per una scuola nuova; 21 Due o tre cose che so di lei; 22 Tre contro tutti, tutti contro uno; 23,30 Buona notte.

Tele Kitsch (48 Uhf) — Film: 16,30 «L'avamposto degli uomini perduti»; 19,30 «Il commissario non perdona»; 22,30 «I pugni del delitto». Programmi: 18 Il Top [illegible]; 19 Telepress; 21 [illegible]landia; 23 L'appuntamento con Rita Gimelli.

Videogruppo (32 Uhf) — Film: 17,30 King Kong; 20,30 «L'assassino ha prenotato la tua morte» col. Programmi: 18 Yoga per voi; 19,30 Videonotizie; 19,45 Arredamento oggi; 22,15 L'oroscopo di Haydi; 23,45 Videonotizie 3ª ed.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — Film: 10 «La furia del drago»; 13 «Pussy la balena buona»; 15 «Le bellissime gambe di mia moglie»; 17 «Appuntamento con il disonore»; 19 «Anche per Django le carogne hanno un prezzo»; 22 «La vergine di Bali».

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 10 «Noi duri»; 13 «Vita da scapolo»; 22,30 «Piaceri del mondo» col. Programmi: 11,45 Aggiungi un posto a tavola; 12,45 Notizie; 14,30 Antologia del canto popolare italiano; 15 Un'ora in jeans; 18 Attualità; 17 Giochiamo insieme; 18 Elica e spinnaker; 19 A come arte; 19,45 Notizie; 20,15 Concorso linguistico SIS; 21,10 Ski total; 22 Volare; 22,30 Balon.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Cirillo diacono e martire, San Secondo martire. Domani: Beato Amedeo IX, San Zosimo vescovo, San Pastore vescovo.

La morte di Enrico

Vivo cordoglio ha suscitato ad Ivrea la notizia della morte di Guido Enrico, 82 anni, titolare, con il fratello Rinaldo, di una impresa editoriale. L'Enrico è deceduto, in Sardegna, dove si trovava con un gruppo di amici, stroncato da infarto cardiaco. Un anno fa circa il figlio dell'Enrico, Roberto, si era tolta la vita trasformando la sua auto in una camera a gas.

Pinerolo: due arresti

I carabinieri di Pinerolo, hanno arrestato per violazione agli obblighi della sorveglianza speciale Sebastiano Sicilia, 37 anni, domiciliato a Grugliasco, strada Bivoli 7. Michele Venetucci, 20 anni, residente a Buttigliera Alta, via della Pace 15, che deve scontare [illegible] di reclusione.

Il comprensorio di Ivrea

Il comprensorio di Ivrea ha cambiato sede. Gli uffici da ieri sono in piazza Castello 3, in una parte del palazzo vescovile. Finora erano in via Castiglia, nell'ex stabilimento Diatto che sarà ristrutturato a sede provvisoria del tribunale.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: « La mazzetta », Nino Manfredi, Ugo Tognazzi. Col. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO INC.: « Forza Italia ».
ARISTON: « Le belle addormentate nel bosco », di W. Disney.
ARLECCHINO: « Quando c'era lui... caro lei! », P. Villaggio, M. G. Buccella. Colori. Non viet.
ASTOR: « West Side Story ». Or.: 15,15; 18,40; 21,45.
AUGUSTUS: « Gli uomini della terra dimenticata dal tempo », Doug Mc Clure, Patrick Wayne, techn. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
CAPITOL: « Bazza schiava ». Viet. 14.
CENTRALE d'Essai: « La ballata di Stroszek », di W. Herzog con Bruno S., Eva Mattes. Or.: 10,30; 13,45; 17,55; 20,10; 22,30.
CORSO: « Incontri ravvicinati del terzo tipo ».
CRISTALLO: «Morte di una carogna», A. Delon, O. Muti, M. Darc. Col. Non viet.
DORIA: « In cerca di Mr. Goodbar ». Viet. 18.
GIOIELLO: « Inferno di un contratto » di W. Borowczyk. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: « Le braghe del padrone ».
LILLIPUT: « In nome del Papa re », di Luigi Magni, con Nino Manfredi. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: « Ritratto di borghesia in nero » O. Muti, S. Berger. Viet. 18.
METROPOL: « Ninfomania casalinga ». Viet. 18.
NAZIONALE: « Quando c'era lui... caro lei! », Paolo Villaggio. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «Donna Flor e i suoi due mariti». Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: « Pirdoon l'africano », Bud Spencer. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: « Ciao maschio », di M. Ferreri, G. Depardieu, Mastroianni. Techn. Viet. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
STUDIO RITZ: « Berlinguer ti voglio bene », di G. Bertolucci. Viet. 18. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo», Spencer Tracy. Non viet.
VITTORIA: « Per chi suona la campana ».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Febbre di sesso», J. Taylor, A. Arno. Col. Viet. 18.
ASTRA: « Il triangolo delle Bermude », Huston, Gilda. Non viet. (Ingr. 1200) 20,30; 22,30.
COLOSSEO: «Missione all'inferno», K. Morris, H. Chanel. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ELISEO: « Il Gatto dello sceicco », Milian. Non viet. (Ingr. 1200).
FORTINO: «Pelle sulla pelle». Viet. 18.
LA PERLA: «Certi piccolissimi peccati ». Non vietato. Ap. 15.
MAFFEI: « L'insegnante va in collegio », French, Montagnani. Viet. 14. (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: « Via col vento », Clark Gable, Vivien Leigh. Non viet. 17,30; 21,30.
MASSIMO: oggi chiuso.
ORFEO: « Il Gatto dello sceicco », Milian. Non viet. (Ingr. 1200) 15; 16,50; 18,45; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: « Allegro non troppo », il capolavoro di Bruno Bozzetto. Or.: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: oggi chiuso.
ACAPULCO: chiuso per riposo.
APOLLO: chiuso per riposo.
CONTINENTAL: « Sirtaresa », C. Eterr, T. Stamp. Viet. 18.
ERBA - RAGAZZI: domani « Tre ragazzi in gamba all'attacco di Ufo ».
FARO: « Sorrenuta », D. Maddox, U. Kier. Techn. Viet. 18.
FIAMMA: « Padre padrone », dei F.lli Taviani - 1º premio Festival di Cannes. Techn. Non viet.
HOLLYWOOD: chiuso per riposo.
PIEMONTE: « Guerre stellari », P. Cushing, A. Guinness. Non viet.
PRINCIPE: chiuso per riposo.
STATUTO: « Gli selvaggi », Dallesandro, V. 18 (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.

ZETA-RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

ALCIONE-CINEMA: domani film «Onore e guapparia » con Pino Mauro. Or.: 16; 18; 20; 22,30.
CABARET VOLTAIRE: «Luci d'inverno» di I. Bergman con G. Bjornstrand, M. Von Sidow. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. riserv. soci.
KINOSTUDIO-UNIONE CULTURALE (v. C. Battisti 4/b - tel. 511.778): «Bellissima », di L. Visconti con A. Magnani. Or.: 18; 20; 22.
MILANO: « Le 9 vite di Fritz il gatto », « Il messicano ».
MOVIE CLUB: « Caccia sadica » di Joseph Losey 20,30-22,30.
PO: chiuso. Domani « Pelle calda ». Viet. 18.
REGINA: « Korang terrificante bestia umana ». Non viet.
VITT. VENETO: « La tigre di Hong Kong ».

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: « Mezzi ... di campa il mondo ».
MIRAFIORI: «I giorni contati del colonnello Buford». Non viet.
SMERALDO: Oggi chiuso.
VINZAGLIO: « Casanova e Company », Tony Curtis, Britt Ekland. Viet. 18. 20,20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: « L'artiglio scarlatto del Tai Kan ».
SAN PAOLO: oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

BERNINI: riposo.
STAR: Oggi chiuso.
ZETA d'Essai: « Il piccolo grande », di A. Dawson. col. 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: chiuso.
ROMA - INC.: Antonioni: « Professione reporter ».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: « Il fantasma del palcoscenico » Paul Williams. Viet. 14.
EDERA: « Profonda gola di Madame d'O », Lynn Addams ecc. Viet. 18. Ap. 15,30 (Ingr. 700).
LUTRARIO: da domani « La bella governante di colore » J. Pellegrini. Vietato 18.
SPLENDOR: chiuso. Domani « Carne rosse ».

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR: «Anche il sesso è un affare di Stato». V. 18 (Ingr. 800).
SOCIALE: oggi chiuso.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: « Carrie lo sguardo di Satana ». S. Spack. viet. 14.
ARTISTI: da sabato « Doga ».
ERIDANO d'Essai: « La zingara di Alex » di J. Kurtz con J. Lemmon, G. Dubold. Viet. 14. Ore 20,25; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CINEOCCHIO (Valenza, 46) « Il dottor Stranamore », di S. Kubrick con P. Sellers. 20,30-22,30.
ITALIA: oggi chiuso.
SPEZIA: « Il malizioso ». Viet. 18.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Accademia Cine Studio, Adriano, Ambra, America, Arco, Ariston, Artisti, Astor, Astra, Capitol, Centrale (50%), Continental, Eliseo, Fortino, Giardino, Massaua, Mirafiori, Roma Inc., Splendor, Torino, Vinzaglio, Vittoria, Italia (Moncalieri). — Teatri: Gobetti: « La mille e una notte », biglietti ridotti Enal in via Roma 49, per stasera; Nuovo - Sala Valentino: « Trappola per topi », riduzioni Enal alla cassa; Nuovo - Sala Petrarca: « Spettacolo Majakowskij », riduzioni Enal alla cassa; Piccolo Ribalta: « 'l Carlevé 'd Turin », riduzioni Enal alla cassa; Erba: Mario Ferrero e Aurora Banfi in « Benvenuti al varietà », biglietti ridotti all'Enal per domani sera — Torino Esposizioni: Expomus '78, biglietti ridotti all'Enal.

FUORI CITTA'

CASELLE
ITALIA: « Pronto ad uccidere ».
ROMA: « Nevada Smith ».

CARMAGNOLA
MARGHERITA: « I cannibali vergini della Savana ». Viet. 14.

CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: « Racconti della tomba ».

CIRIE'
CATALANO: « Ultimo mondo cannibale ». Viet. 18.
ITALIA: « Il triangolo delle Bermude », Huston. Non viet.
NUOVO: oggi chiuso.

CUORGNE'
PERONA: « Per amore di Poppea ».

MONCALIERI
ITALIA: « Maria Rosa la guardona », Isabella Biagini. Viet. 18.

PINEROLO
ITALIA: « Penitenziario femminile ».
NUOVO: « Stazione di servizio ».

RIVOLI
NUOVO: « Le lunghe notti della Gestapo ». Viet. 18.

RIVAROLO
CRISTALLO: « La spotina ». Viet. 18.

SETTIMO
GARIBALDI: « Il poliziotto della brigata criminale ».

TORRE PELLICE
TRENTO: «Storie proibite di 3 lolite». Viet. 18.

TROFARELLO
DAVIDE: « L'inquilino del 3º piano ».

VALPERGA
AMBRA: « La ragazza dal pigiama giallo ».

VENARIA
SUPERCINESIA: « La schiava io ce l'ho e tu no ».

TEATRI

ALCIONE: oggi chiuso per riposo settimanale. Domani il primo film di Pino Mauro « Onore e guapparia ». Or.: 16; 18; 20; 22,30.
ALFIERI: stasera riposo. Da venerdì Gipo e le sue canzoni. Pren. da oggi cassa teatro. Tel. 533.440.
CARIGNANO: ore 21 la Compagnia di prosa Turi Ferro presenta «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello con Turi Ferro, Ida Carrara, Giacomo Furia, Carla Calò. Regia di Turi Ferro. Tel. 544.362-530.240. 2ª recita.
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (dispari) Rudolf Firkusny, pianoforte. Musiche di Janacek. Bigl. in p. Castello 29. Tel. 544.523 e dalle 20,30 al Conservatorio.
ERBA: questa sera ore 21,15 «Benvenuti al varietà» con Mario Ferrero e Aurora Banfi. Pren. corso Moncalieri 241. Tel. 690.467.
GOBETTI: ore 20,30 «La mille e una notte», Cooperativa Teatro dell'Elfo. Regia di Gabriele Salvatores. Telefono 544.362 - 530.240.
NUOVO - Sala Valentino: questa sera riposo. Da domani il Teatro delle Dieci in «Trappola per topi» di A. Christie. Prenot. corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.352.
NUOVO - Sala Petrarca: ore 21,15 spettacolo Majakowskij. Musica antiarte. La rivoluzione degli oggetti. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.352.
PELLICO CENTRALINO (via delle Rosine 10 - tel. 837.500).
PICCOLO REGIO: ore 17,30 audizioni discografiche: Mozart con Karajan. Presentazione di Alfredo Mandelli. Ingresso libero.
TEATRO REGIO: vendita biglietti all'Ospedale « Don Giovanni », biglietteria Teatro Regio. Tel. 548.000.

RITROVI

AL BAGATELLE (St. Cavoretto 7): 21.
ARLECCHINO: ore 21.
DU PARC: ore 21 Bevione.
LA PERLA: ore 19,30 Armandino. Ore 21 Loris.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
LE PARADIS (v. S. Massimo 14): ore 21. I Carioca.
SALA GAY: 16-21 Roby.
TROCADERO: ore 21 Mimmo's.

INDIE - Piano Bar (via Verdi 10, tel. 537.340): al piano G. Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Dancer orch. Pino Show.
SHAKER - Piano Bar (via C. Battisti 3, tel. 532.492): Thomas e Christine.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.
VILLA GAY (c. Moncalieri 52): 21.

GALLERIE-MUSEI

ARTE 131 (Nizza 131): H. M. Cahanna.
CITTADELLA (519.365): Contemporanei.
DORIA (Doria 21): Tarantino-Anfossi.
MAGHIAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): 10 anni di pittura in Piemonte.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Mostra antologica E. Corbelli.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): Carroll.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Gianni Cagliero.
BERMAN: pittori '800 italiano.
DANTESCA: G. J. Avigdor, incisioni.
DAVICO: pers. Robert Carroll.
GALLERIA FOGLIATO (via Mazzini 41): '900 piemontese.
LA BUSSOLA: pers. di Peirot.
LE IMMAGINI: Spazzapan 1919-1957.
LA GIOSTRA - Arti: Carlo Carrà.
VIOTTI: Maestri italiani.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) alle 16 e 21,15 Omaggio a Damiano Damiani «La noia» con C. Spaak, H. Davis (Italia 1963 - min. 105) Viet. 18.

TEATRI - RITROVI

notizie dalle aziende

L'Immobiliare S.p.A. tutto cominciò a Torino...

Chi dice che Torino non è una città creativa, non è bene informato. Proprio nella città del « bôgia nen », hanno preso avvio molte attività che, successivamente hanno trovato compiutezza e successo in altre parti del mondo, ma i pionieri di queste iniziative erano torinesi o figli adottivi della città sabauda.

Oltre all'automobile, di cui Torino è la capitale, basti ricordare la moda, il vermouth, l'industria dolciaria, il primo cinema italiano e altre attività artistiche e imprenditoriali, sociali e politiche.

Torino, dunque, non finisce mai di stupire...: proprio Torino è stato testimone della trasformazione, in un servizio altamente professionale e qualificato, di un « mestiere » vecchio come il mondo come quello del mediatore immobiliare. Parte del merito di questa iniziativa va attribuita a L'Immobiliare S.p.A.

Era il 1970 quando L'Immobiliare iniziava la sua attività a Torino e a Milano, ponendo le premesse di uno sviluppo che l'avrebbe portata, entro pochi anni, in primissimo piano nel settore immobiliare italiano.

Dal '70 a oggi, la marcia de L'Immobiliare non ha conosciuto sosta in un susseguirsi di nuovi impegni e di nuove imprese.

Alle Filiali già operanti, si sono aggiunte altre Filiali a copertura di gran parte del territorio nazionale.

A oggi sono 46 gli Uffici L'Immobiliare in Italia (in alcune città, addirittura 6), che formano una capillare organizzazione di vendita, completata da una fitta rete di corrispondenti laddove L'Immobiliare non è ancora presente.

Sia ben chiaro: questo non è un punto d'arrivo per L'Immobiliare.

I programmi sono ambiziosi, ma confortati dal costante successo e da formule operative affinate dall'esperienza e dalla grande conoscenza del mercato.

Circa 400 dipendenti in organico, regolarmente inquadrati, oltre 5000 operazioni immobiliari all'anno per un fatturato che si aggira sui 75 miliardi, sono cifre che L'Immobiliare traduce costantemente nella volontà dinamica di operare nuovi investimenti e nuovi miglioramenti alle sue già collaudate formule.

L'Immobiliare, tra l'altro proprietaria del palazzo dove ha sede in corso Re Umberto 54 a Torino e di altri immobili (indice di solidità societaria) ha una precisa configurazione aziendale per la quale tutti i settori sono gestiti con le tecniche più moderne e sofisticate per raggiungere l'affinamento del servizio che da sempre ha contraddistinto l'azienda.

Infatti, la qualità, la completezza dei servizi e la loro diversificazione sono il punto di forza de L'Immobiliare: dalla valutazione commerciale di qualunque genere di immobile (dall'appartamento singolo al terreno) alla trattativa, dall'informazione alla ricerca di mercato. Questo per stabilire, in modo professionale e vantaggioso, quali sono i momenti e i modi più utili per la vendita del « prodotto immobile ».

Tutti questi servizi sono, altresì, strutturati per non alterare la filosofia de L'Immobiliare: equità di trattamento dal piccolo proprietario al grande impresario, sia in caso di vendita che in caso di acquisto, precisione e coraggio nell'informazione, collaborazione con i clienti chiara al punto da essere codificata, volontà di garantire sempre un intervento professionale onesto e ad alto livello anche a scapito di un facile guadagno.

In esposizione nel nostro mercato la Turner & Newall inglese

La Turner & Newall, una delle più importanti Società inglesi nel settore dei componenti per autoveicoli che già da tempo opera in Italia attraverso la Ferodo Italiana S.p.A. produttrice delle famosissime pastiglie per freni e di una gamma completa di materiali d'attrito per tutti i più diffusi veicoli, ha acquisito anche il controllo delle Società italiane FIAAM S.p.A. e Denver Components S.p.A.

Queste due società, che hanno sede a Mantova, impiegano circa 400 persone e fabbricano una vasta gamma di filtri per autovetture, veicoli commerciali, trattori e impieghi industriali. La FIAAM e la Denver Components che detengono circa un terzo del mercato italiano del settore e che esportano il 20% della loro produzione, sono dirette da un « management » interamente italiano, che verrà mantenuto tale. Questa recente acquisizione della Turner & Newall è complementare all'attività della Cooper Filtration il cui punto di forza è il settore « Heavy duty » ed è fornitrice di tutti i maggiori produttori di trattori, di macchine movimento terra e di veicoli pesanti. La Cooper Filtration 1977 ha raddoppiato le sue dimensioni nel Regno Unito ed ora ha consolidato le sue basi anche in Italia. Il sodalizio così formato permetterà alle due Società italiane FIAAM e Denver Components di puntare con maggior sicurezza e potenzialità ai grandi mercati internazionali.

Affermazione delle Roller a Italcaravan e Turisport

La XV Mostra Internazionale « ITALCARAVAN '78 » e il « II TURISPORT » hanno chiuso da pochi giorni i battenti con un bilancio decisamente positivo per il caravanning e in particolare per la ROLLER.

Il fenomeno del caravanning e del campeggio sta assumendo, nel nostro paese, proporzioni di crescente interesse: la ROLLER, azienda leader nel settore, è in grado di offrire una gamma sempre più completa di roulottes adatte a tutte le esigenze e di oggetti che possano rendere più confortevoli le vacanze in campeggio.

Il Congresso Ramazzotti a Milano

Si è svolto il 3 febbraio 1978, nei saloni dell'Hotel Principe di Savoia, a Milano, il Congresso annuale della Forza di Vendita Ramazzotti.

Obiettivo del Congresso è stato l'annuncio ufficiale che la James Buchanan & Company Limited, società membro del D.C.L., il più importante gruppo di produttori di whisky a livello mondiale, ha affidato alla Ramazzotti S.p.A. la distribuzione in esclusiva per l'Italia di Black & White, scotch whisky tra i più apprezzati dai consumatori di tutto il mondo, e notissimo a livello internazionale per la simpatica coppia di scottish terriers che ne caratterizza il marchio.

Si sono alternati al microfono il Presidente Comm. Guido Ramazzotti e i Responsabili Commerciali e Marketing sia della J. Buchanan che della Ramazzotti, che hanno enunciato gli obiettivi di deciso rilancio di questo prodotto, che punta alle primissime posizioni di un mercato in fase di netta espansione.

L'attenzione e l'interesse dimostrati nei confronti della relazione svolta, e il generale entusiasmo degli oltre 150 Viaggiatori e Ispettori presenti, autorizzano a pronosticare il miglior successo per le iniziative predisposte, in termini di consensi e vistosi risultati di vendita.

L'impressione generale, condivisa dagli operatori più qualificati del settore, è che la Ramazzotti — antica per nascita ma all'avanguardia per impostazione organizzativa e commerciale — abbia operato, con l'acquisizione di Black & White, una mossa strategica vincente per acquisire nuove importanti posizioni sul mercato liquoristico.

Una nuova associazione in Federpro

Nella riunione del Consiglio Federale del 22 febbraio 1978 è stata ratificata l'entrata dell'OTEP nella Federazione Professionale della Pubblicità. L'OTEP, che è l'Associazione che raggruppa le organizzazioni professionali di tecnica pubblicitaria, si affianca alla TP, OTIPI e ANIPA che da anni aderiscono alla Federazione Professionale della Pubblicità partecipando in modo determinante ai suoi programmi ed alla sua attività.

Costituita a Genova la Seicom Edilizia Integrata per Componenti

La Sei - Società Costruzioni Immobiliari, la Zanussi e la Eternit hanno costituito di recente una nuova Società: La Seicom - Edilizia Integrata per Componenti, apportando ciascuna le esperienze del proprio settore che sono per la prima l'attività edilizia e per le altre due società la produzione di componenti edilizi.

La nuova Società, che ha sede in Genova, ha già iniziato la propria attività in tale città con la costruzione di edifici ad uso abitazione ed ha in corso studi per importanti opere all'estero. La nuova Società si propone alla committenza pubblica e privata per la progettazione e realizzazione di edifici per componenti, mediante l'impiego di elementi di produzione industriale inseriti in una progettazione ampiamente razionalizzata. Essa adotterà pure le più avanzate tecniche di gestione di impresa durante tutte le fasi della costruzione, allo scopo di conseguire la massima economicità.

Keaton e Truffaut: due protagonisti del cinema in ruoli "diversi"

Diane l'austera sceglie il sesso

Il fatto che la dolce, tenera e dubbiosa ragazza di *Io e Annie* sia diventata la nevrotica cacciatrice d'uomini di *In cerca di Mr. Goodbar*, è una faccenda che, secondo *Newsweek*, ha provocato uno shock in milioni di spettatori delle sale cinematografiche d'America. A 31 anni, Diane Keaton ha sconvolto la sua vita « *più di quanto lei stessa potesse pensare* ». E' ormai una stella affermata del nuovo mercato d'Hollywood, e per tre dollari « *ogni cittadino americano* » si paga il diritto di vederla in lunghe sequenze erotiche; ma la maestra per sordomuti Terry Dunn non ha ancora ucciso Annie Hall. Perché?

Tutto sommato, la risposta migliore sembra poterla dare la stessa Diane Keaton; ed è che « *Ann e Diane sono un po' la stessa persona, si somigliano davvero molto* ». L'attrice è arrivata al successo dopo un lungo lavoro oscuro, cominciato una ventina d'anni fa con la scelta del liceo Santa Ana, e poi dell'Orange Coast, « *per far musica* ». Veniva da una famiglia di metodisti, una specie di tribù legalissima o i cui membri [illegible] soprattutto cantare in coro. Da una ragazzina tutta pelle e ossa era cominciata a trasformarsi in una *teenager* grassona e piena di foruncoli (e questo comincia già a spiegare una buona parte dell'insicurezza che s'è trascinata dietro per tutti questi anni). E le piaceva moltissimo cantare. Woody Allen si dice d'accordo con lei che, a quella scuola, non imparò proprio niente'altro; Allen afferma di avere un grande rispetto per una sua intelligenza istintiva, naturale, ma crede fermamente che « *quando l'incontrai la prima volta, il suo cervello era una scatola vuota* ».

Si videro ai tempi di *Provaci ancora, Sam*. Diane Keaton aveva già alle spalle l'esperienza di *Hair*, una lunga tournée teatrale guadagnata quasi per caso ma rivelatrice subito d'un buon talento e d'una forte testardaggine (diventò famosa anche per aver rifiutato di recitare una scena di nudo, e fu l'unica protagonista di *Hair* a farlo, a fronte d'intere schiere di attrici che da Monaco a Tokyo facevano il loro bravo *strip* in scena). Si presentò al teatro dove erano convocate le candidate a lavorare con Allen, ma « *naturalmente, ero insicura come sempre. Hair era una performance corale, e lì invece mi presentavo a fare l'attrice, da sola* ». Tuttavia, naturalmente, anche Woody Allen era l'insicuro di sempre: « *E come no, lei arrivava da me con la fama d'una star di Broadway, e io, chi ero? un attore da cabaret che non aveva ancora mai calcato le tavole del palcoscenico* ».

Cominciarono a recitare gli innamorati, e finì presto che s'innamorarono davvero. Dice Woody Allen: « *Lei ha questa incredibile abilità di portarti indietro nel tempo, di precipitarti subito nell'atmosfera e nella felicità dell'età infantile. E ti senti nuovamente un bimbo* ». *Provaci ancora, Sam* divenne, naturalmente, film; e, naturalmente con Diane. Insieme hanno fatto altri quattro film, fino a *Io e Annie*. E quando chiedete a un appassionato di cinema chi sia Diane Keaton, immancabilmente la risposta è: « *Oh, yeah, la ragazza di Woody Allen* ».

Ma ora c'è questa maestra erotomane, nevrotica e destinata a finir male, di quel melodramma che si chiama *In cerca di Mr. Goodbar*. Come reagisce la gente? Lo shock di cui scrive *Newsweek* è ancora solo una risposta parziale. Intanto, il regista (Richard Brooks) dice di lei: « *Diane ha più coraggio artistico di qualsiasi attrice che io conosca* ». Quando si arrivò a discutere delle scene da girare con l'interprete completamente nuda, non fu tutto facile. Racconta Brooks: « *All'inizio rimase senza parole, sconvolta. Poi parlammo. Le dissi: "Devi metterti lì come un pezzo di carne, resta assente, estraniati. Quando i tecnici avvicinano la camera o ti sparano addosso le luci, non devi sentirti coinvolta"* ». La Keaton ne discusse con i suoi genitori, poi con il suo psicanalista (da cinque anni fa « sedute » più volte alla settimana; ha cominciato su suggerimento di Woody Allen, che dice d'essere stato in cura per 20 anni). Alla fine, Diane disse di sì a Brooks.

Cosa ne pensa la gente? E' già un fatto che la Teresa alienata e nevrotica del romanzo di Judith Rossner è diventata nell'interpretazione di Diane Keaton, una donna più « umana », più vicina ai sentimenti e alle emozioni degli spettatori. Continua a riflettere ancora troppo la ragazza dolce e accattivante Annie Hall? Woody Allen ha detto a Newsweek: « *Adesso è preoccupata della parte che interpreterà nel mio nuovo film. Ha sempre paura di non lavorare più, o che quando sarà vecchia avrà mancato le sue occasioni. Eppure, giuro che sembra creata per farvi divertire: può prendere un paragrafo di qualsiasi cosa, anche la più seria, e mettersi a leggerlo, e voi vi troverete a rotolarvi sul pavimento dallo spasso* ». Sembrerebbe che *In cerca di Mr. Goodbar* debba restare solo una parentesi, almeno per Woody Allen. Ma, naturalmente, nessuno può giurarlo: Woody e Diane sono l'insicurezza fatta persona.

Marinella Venegoni

Quando il regista fa l'attore e se ne va in mezzo agli Ufo

François Truffaut, il regista di Jules et Jim, *l'unico « sopravvissuto » sul set della « Nouvelle Vague », a 46 anni, ha voluto provare l'emozione di far l'attore per « conto terzi ». E' Lacombe negli* Incontri ravvicinati del terzo tipo, *il film di Spielberg che sta guadagnandosi un grosso successo sugli schermi di tutto il mondo. Truffaut non è nuovo all'esperienza di attore: fu tra gli interpreti di* Effetto notte *e protagonista del « Ragazzo selvaggio ». Ma perché ha deciso di lavorare sotto la direzione di un collega?*

L'ha spiegato nel corso di una lunga intervista al settimanale francese L'Express, *e la spiegazione sembra quasi banale. Spielberg aveva pensato a lui per il ruolo di Lacombe, e lo ha fatto cercare da un amico comune.* « All'inizio ho creduto ad un malinteso — *ha detto Truffaut* — perché non capisco l'inglese e non immaginavo si trattasse di recitare in francese. Spielberg mi ha mandato la sceneggiatura, che ho letto senza capire, perché era molto tecnica. Poi ci siamo parlati al telefono, gli ho fatto presente che non ero un attore, che potevo recitare soltanto me stesso, come in *Effetto notte*. Ma alla fine ho accettato: avrei dovuto apparire soltanto in cinque scene, e pensavo che il tutto mi avrebbe portato via poco tempo ». *Invece, l'avventura sul set lo ha coinvolto:* « Fin dall'inizio, mi sono sentito attore — *ha detto Truffaut* — mi sono quasi femminizzato: volevo che Spielberg fosse contento di me ».

Intanto, il suo subconscio di director registrava quello che accadeva intorno: « Mi sono reso conto di quanto gli attori siano tenuti al di fuori di tutto, di quanta gente non sia soddisfatta durante la lavorazione di un film. Se girassi adesso *Effetto notte*, vi inserirei scene "private" fra gli attori ».

Un regista « sensibile soltanto ai sentimenti » — come Truffaut si autodefinisce — è diventato attore in un film di fantascienza. Un controsenso? Truffaut prende un po' le distanze dal « prodotto »: « Al massimo potrei essere affascinato dalla storia di due robot che si amano... Mi sento però solidale con questo film, dal momento che vi ho partecipato ».

Della lavorazione, ricorda con piacere gli aspetti poetici: alcuni bimbi dell'Alabama, che impersonano le « creature » venute da altri mondi, mentre si riposano appoggiati l'uno all'altro nei momenti di pausa, chiusi nei loro scafandri: « Ai nostri occhi, erano identici l'uno all'altro, ma fra loro si riconoscevano. Ogni tanto ne vedevo due picchiarsi, oppure tenersi per lo scafandro. Era talmente bello... ». *Ma ricorda con fastidio la macchina enorme di questa « superproduzione così rumorosa ». Di Spielberg, il regista francese ha detto all'*Express: « Ciò che mi ha affascinato davvero, è il suo coraggio. Da noi, a causa delle difficoltà economiche, c'è un irrefrenabile impulso al risparmio: ci regoliamo, ci arrangiamo. Spielberg non sopprime mai, non semplifica mai ».

Ora Truffaut è tornato nel suo guscio parigino, a fare — come egli dice — un lavoro da burocrate, tutti i giorni nell'ufficio della sua casa di produzione. Prepara un film a cui sta pensando da sette, otto anni. S'intitolerà La camera verde. « L'idea è questa — *ha spiegato Truffaut* — è normale che il ricordo dei morti sfumi? Io, a 46 anni, comincio ad essere circondato da estinti. Di tanto in tanto, gli amici che ho perduto mi mancano, come se fossero appena morti. Tema del film sarà la contraddizione fra il culto dei morti e l'amore dei vivi ».

m. v.

Diane Keaton, interprete di "Mr. Goodbar" e il regista Truffaut in "Incontri ravvicinati"

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Gli specchi di Pistoletto e camere d'aria di Rama

« *...Io mi riconosco nello specchio perché in esso riconosco gli altri. Gli altri mi riconoscono nello specchio e in esso riconoscono se stessi...* »; e così via, in modo quasi ovvio, perché — aveva incominciato col dire Pistoletto — « *l'essere umano vuole essere riconosciuto* » e « *nel suo piccolo specchio tu possiedi il rispecchiamento universale* ».

L'incontro tra Michelangelo Pistoletto e lo specchio, cui proprio in questi giorni — alla vigilia di partire per Berlino, dove si tratterrà per un anno — ha dedicato un'intera mostra (allestita da Giorgio Persano, in via della Rocca 23) è dei suoi più remoti. Si ricollega infatti agli *Autoritratti* degli Anni Cinquanta. « *Da una parte la tela, dall'altra lo specchio, in mezzo io* », aveva scritto. Poi con le veline dipinte e fissate su specchianti lamine di acciaio inox, pronte ad ogni coinvolgimento, Pistoletto aveva fatto un altro passo avanti, offrendo allo stesso visitatore la possibilità di entrare nel quadro, di farne parte restandosene immobile per qualche tempo e, così, di uscirne più o meno velocemente.

Fin da allora sembrò che nei suoi quadri realtà ed immagine, pur nell'ambito delle rispettive autonomie, potessero coincidere. Si trattava però di una identità soltanto apparente: per Pistoletto tra l'oggetto concreto e quello prodotto dall'artefice il distacco rimaneva fondamentale. La « cosa » — notava fin da allora (1964) — non è arte, mentre può esserlo l'idea [illegible] della stessa « cosa ».

Soltanto di recente, tuttavia, l'artista s'è deciso a sondare le molteplici qualità e proprietà fisiche degli specchi, in una sistematica esplorazione delle leggi della riflessione. L'arte non è più, come per Leonardo, lo specchio della realtà; è divenuta piuttosto il luogo d'ogni possibile finzione e ambiguità.

Pistoletto presenta ed [illegible] due mezzi specchi, messi in evidenza come tali dai segmenti tronchi della cornice: a seconda dell'angolo che essi formano nella loro rotazione lungo la verticale che li ha divisi fingono altri due mezzi specchi, se disposti ortogonalmente; per moltiplicarsi in proporzione inversa all'angolo cui [illegible] come [illegible], tendendo all'infinito nel momento in cui le rispettive facce dovessero trovarsi parallele, l'una di fronte all'altra. Al di là di ogni immagine virtuale Pistoletto guarda però soprattutto alla realtà, cercando anzi una vera e propria comunione con il reale, deciso a farne partecipi anche gli altri con lo stimolo della provocazione.

Ha intitolato questa mostra « L'arte assume la religione », e non soltanto perché durante la settimana santa ha nascosto alla vista ogni specchio ricoprendolo con la stoffa di qualche vecchio abito, ma per sottolineare il livello spirituale su cui si muove la ricerca estetica e il valore universale del messaggio artistico: un messaggio che in Pistoletto a volte sorprende per certi suoi ovvi risvolti, a volte affascina con quel tanto di ermetico e misterioso ch'egli rivela o lascia soltanto supporre attraverso lo stimolo di certe immagini diciamo pure... pirandelliane, dal momento che il teatrale è un genere che ben s'addice a tanta parte dell'opera di questo artista che, evidentemente, concepisce l'arte nelle sue forme più analitiche o complesse.

* *

Si dà per scontato che « quadri » come quelli esposti da Carol Rama alla Galleria Weber (via S. Francesco da Paola 4) potranno ancora traumatizzare chi, legato a [illegible] pregiudizi, non [illegible] fin qui inteso motivi e valori di tutta una lunga serie di tecniche operative — dal collage all'uso di elementi *ready-made* — da settant'anni a questa parte legati alle poetiche delle avanguardie storiche, e divenuti di impiego quasi comune soprattutto fra i più aperti « operatori estetici » contemporanei, inquieti ed al massimo inquietanti, riflettendo non soltanto i dubbi e le crudeltà del nostro tempo, ma le violenze, le paure con le più maligne suggestioni.

Sicché è già frutto di impegno culturale se a Carol Rama è sembrato di poterne cogliere un consonante momento poetico nell'immagine shakespeariana che l'ha indotta a riunire l'intera serie delle recenti opere esposte alla Weber sotto il titolo « Movimento e immobilità di Birnam » con chiara allusione al bosco che una profezia di streghe aveva legato alla fine di Macbeth nel momento in cui gli uomini di Macduff, [illegible] tandone ciascuno un ramo al proprio passaggio, lo avrebbero finalmente trasformato in una foresta in movimento.

« *Il ciclo di Birnam* — scrive ora Giancarlo Salzano per chiarirne lo spirito al visitatore — *nasce dall'ipotesi figurale di un albero [illegible] travisato, da una similitudine della memoria: come nuovo indizio affiorante, non come figura esemplare del repertorio iconico* ». Carol, d'altra parte, ha sostituito alle calcolate disposizioni di forme geometriche realizzate con frammenti di vecchie camere d'aria di bicicletta di cui aveva assunto le variegate preziosità cromatiche, con elementi in similpelle, tra l'ocra e il grigio petroso, sui quali ricadono interi viluppi di tubolari sostenuti in alto da un gancio da traino che li lascia mobili, ondeggianti, ma chiusi in quel fermaglio metallico « ironicamente spiazzato ».

La metafora vegetale si trasforma così in una scenografia pittorica capace di fingere tutta una serie di possibili realtà tra loro anche assai diverse come possono esserlo il movimento delle membrane appetitive o il prolasso d'un viscere mostruoso. In quello « cose » che Carol usa nel suo lavoro non v'è però che un ultimo travestimento della pittura, perché ancora una volta possa compiersi il sortilegio di quel racconto fatto tutto di forme e di colori, cui l'artista sente di conservarsi, anche così, [illegible] la fonda legata.

* *

L'inizio della primavera ha portato nelle sale de « L'arte antica » (via Volta 9) un'esposizione di Maestri incisori del XIX e XX secolo: una carrellata su un centinaio di stampe, spesso presentate in prove di eccezionale bellezza, per ampiezza di margini e stato di conservazione, oltreché per importanza, verificabile sia sul piano [illegible] sia su quello del collezionismo. Dal *Modellino* di Bartolini, ad una veduta veneziana di Whistler, la scelta spazia toccando Meryon e Campigli, Corot, Gino Bozetti, Boccioni e Casorati, [illegible] Daumier e Moore, Renoir e Rouault. Tra i pezzi più rari, figurano *Le diable parle* di Gauguin, e alcuni Picasso, tra i quali la bellissima *Testa di donna* del '46 e *Davide e Bethsabea* una litografia del 1947-48 ripresa più d'una volta (e radicalmente cambiata) e [illegible]tesecca.

Angelo Dragone

A film festival sulla montagna presenti 22 Paesi

Trento, 28 marzo.

Alla ventiseiesima edizione del festival internazionale dei film della montagna e dell'esplorazione «città di Trento», in programma dal 23 al 29 aprile, figurano iscritti 74 film di 22 Paesi. La commissione di selezione, presieduta dal direttore Piero Zanotto, ha già iniziato il lavoro che prevede la conclusione nella prima decade di aprile. Nel frattempo, è stato definito nei dettagli anche il fitto programma delle manifestazioni di contorno che prevede tra l'altro quattro mostre.

Per il festival "Viotti"

Chitarra e "belcanto" a Vercelli

Vercelli, 28 marzo.

(e. d. m.) Presentato il cartellone primaverile del Festival musicale Viotti di Vercelli. Quest'anno sono sei i concerti organizzati dalla « Società del Quartetto » nei mesi di aprile e maggio. La « primavera del Viotti » inizierà martedì 11 aprile con un'esibizione del celebre quartetto Bela Bartok. I musicisti magiari presenteranno musiche di Haydn, Ravel e Bartok. Venerdì 21 aprile sarà la volta di uno dei migliori chitarristi del mondo, lo spagnolo Gabriel Estarellas, impegnato in un programma comprendente pezzi di Giuliani e di Ponce.

Le serate del 28 aprile e del 16 maggio saranno invece riservate alla presentazione di aspetti della vocalità italiana: l'Ottocento romantico e il bel cantismo.

In mezzo alle serate dedicate al canto, gli organizzatori ne hanno inserita, l'8 maggio, una per il violoncello. Con la collaborazione pianistica di Roberto Cognazzo il concertista Sergio Patria eseguirà musiche di Boccherini, Schubert, Rossaro e Martini.

Le prime sugli schermi cittadini

La tratta degli schiavi e intermezzi romantici

Razza schiava di Jurgen Goslar, con Trevor Howard, Britt Ekland, Ray Milland, Ron Ely. Avventuroso a colori, Germania occ. 1977. Cinema Capitol.

Regista, produttore e anche attore, il tedesco Jurgen Goslar ha realizzato con questo film un prodotto commerciale al quale la vicenda avventurosa e interpreti non del tutto sfioriti conferiscono qualche attrattiva. L'ambiente è africano, l'epoca il 1884, l'argomento la tratta degli schiavi, che nel Continente Nero continuava allora a prosperare, nonostante i freni messi in azione dal trattato internazionale del 1841 tenuto in scarsissima considerazione dai «padroni».

Alla vicenda dello schiavismo, degli assalti dei mercanti di carne umana alle tribù inermi, dove venivano prelevati i giovani, uomini e donne, da trasferire incatenati e in lunghissime colonne al porto d'imbarco, si alterna una romanzesca, e a tratti romantica, storia d'amore nella quale la moglie svedese di un tedesco in forzato esilio equatoriale tradisce l'aristocratico marito con un amante privo di sangue blu ma, nei confronti del legittimo consorte, più efficiente.

Violenza e sesso costituiscono gli ingredienti alla moda di un fumetto sostenuto però dall'accorto professionismo di Goslar e con una spettacolarità resa efficiente dalla bravura del direttore della fotografia, e dagli autentici sfondi tropicali.

a. v.

Da venerdì sera

Don Giovanni con la Gencer al Regio

Torna venerdì alle 20,30 sulle scene del Regio il *Don Giovanni* di Mozart, con la regia, le scene ed i costumi di Pier Luigi Pizzi. Nel ruolo di Don Giovanni, Ferruccio Furlanetto; Leporello, Enrico Fissore; Donna Elvira, Leyla Gencer; Donna Anna sarà la giapponese Yasuko Hayashi, il Commendatore sarà Antonio Zerbini; Zerlina, Elena Zilio; Masetto sarà Arturo Testa. Giannotta e Sandrina saranno impersonate rispettivamente da Laura Carraro e Marilla Merchioretto. Maestro concertatore e direttore d'orchestra, Piero Bellugi; maestro del coro, Ferruccio Lozer, con l'orchestra e il coro del teatro Regio.

L'opera era già stata messa in scena nel teatro torinese nella stagione 1976-77. E' stata ripresa per poter riutilizzare gli allestimenti di successo e arrivare a costituire un repertorio che consenta di allargare il più possibile il pubblico delle opere cardine della storia della lirica.

Ricordo del musicologo spentosi a 72 anni a Milano

Guglielmo Barblan, studioso appassionato del melodramma italiano dell'Ottocento

Nei giorni precedenti la Pasqua è mancato a Milano il musicologo Guglielmo Barblan, in età di 72 anni. Per lunghi anni prezioso direttore della biblioteca del Conservatorio di Milano, dove ricopriva anche la cattedra di musicologia, professore di storia della musica all'Università di Milano, e dal 1964 al 1966 presidente della Società italiana di musicologia, Barblan si era volto alla critica con meditata scelta, lasciandosi alle spalle un passato di brillante attività musicale come violoncellista, anche concertista. Gliene derivava la sicura conoscenza tecnica dell'arte, mentre la laurea in legge e le vaste letture gli assicuravano l'adeguata preparazione umanistica.

In campo musicologico si era affermato nel 1939, mentre era professore di storia della musica e di violoncello al Conservatorio di Bolzano, rivelando il compositore trentino Francesco Antonio Bonporti (1672-1749), singolare figura di provinciale appartato, e proprio per questo originale, nel copioso panorama strumentale del primo Settecento italiano. Lo studio di Barblan era apparso in due puntate ne *La rassegna musicale* di Guido M. Gatti, pubblicato in volume nel 1940, e seguito da un aggiornamento di *Conclusioni su Bonporti*, nel 1949, sempre su *La rassegna musicale*.

Tanto viva era l'identificazione dello studioso con l'oggetto dei suoi studi, e tanto attiva la promozione musicale e culturale da lui svolta in Alto Adige, che questa terra gli era rimasta quasi una seconda patria, e ancora adesso capita di stupire scoprendo che Barblan era nato a Siena (ultimamente era vicepresidente dell'Accademia Chigiana). C'era in Barblan una carica d'entusiasmo patriottico (non nazionalistico), che si vorrebbe definire irredentistico e risorgimentale, ed era inevitabile ch'essa lo portasse gradatamente dal campo delle dotte ricerche musicologiche al vagheggiamento storico del fiammeggiante melodramma italiano ottocentesco. Vi si accostò con un volume su *L'opera di Donizetti nell'età romantica* (1948), proseguendo poi attraverso meditati e non occasionali programmi di sala, specialmente scaligeri e specialmente verdiani finché tutta questa passione di melodramma sfociò nel progetto di una grande *Storia dell'Opera*, che pochi mesi or sono ha finalmente visto la luce dopo lunga gestazione (cfr. *La Stampa*, 23 febbraio 1978: *L'opera è morta?*), e dove i quattro capitoli di Barblan su Rossini, Bellini, Donizetti e Verdi costituiscono uno dei nuclei più saldi.

Davvero Barblan aveva il dono della mimetizzazione culturale con gli argomenti che studiava, tanto che dopo averlo per tanto tempo «fatto» alto-atesino, a partire dal libro su Donizetti ci avveniva di pensare a lui come a un bergamasco. Di questa sua dote particolarissima esiste un documento ineguagliabile. Quando la *Nuova rivista musicale italiana* decise di celebrare il bicentenario beethoveniano, anziché con saggi critici di dubbia utilità, con una ricerca locale, affidata a diversi studiosi, sulla penetrazione e la diffusione della musica beethoveniana nelle varie regioni d'Italia le sessanta pagine del saggio di Barblan su *Beethoven in Lombardia nell'Ottocento*, uscito nel numero 1 del 1972, riuscirono un capitolo esemplare di storia della cultura, non soltanto musicale e non soltanto lombarda.

Massimo Mila

Questa sera Dostoevskij calcio, Biagi

(u. bz.) Piccola rivoluzione nei programmi serali della prima rete tv per far spazio alla ripresa diretta, da Torino, dell'incontro di calcio Juventus-Bruges. La partita, valevole per la semifinale della Coppa dei Campioni, andrà in onda alle 20,25.

Al termine, alle 22,20 « Douce France », un reportage di viaggio di Enzo Biagi nella Francia di oggi. La puntata di questa sera cercherà di analizzare come si divertono i francesi. Il previsto telefilm « La porta chiusa », della serie « Su e giù per le scale », e la rubrica « Mercoledì sport » non andranno in onda.

Sulla rete 2, terza parte del film per la tv « Un amore di Dostoevskij », di Alessandro Cane, ben interpretato da Jean-Marc Bory e da Angelica Ippolito. Diremmo che tutta la rete 2 sta in una dimensione culturale perché, dopo Dostoevskij, ecco un programma su Brunelleschi per il sesto centenario della morte, e alle 22 e 50 un numero di « Orizzonti della scienza e della tecnica » che si occuperà del cervello e di un nuovo metodo per esplorarlo come mai era avvenuto in passato. Ancora sulla rete 2, dalle 19 alle 19 e 45, segnaliamo e raccomandiamo « Buona sera con Nanni Loy », amabile e non banale intrattenimento.

Radiodue, 21,29 «Radiodue ventunoeventinove» dedicato alla figura femminile nella musica popolare italiana e nel fenomeno del «revival» (in studio la scrittrice Dacia Maraini, la cantante attrice Maria Monti e la cantante siciliana Muzzi Loffredo); radiotre, 13 « Musica per tre » (Mozart) e alle 21 « I concerti di Napoli » (direttore Lukas Foss, musiche di Schoenberg, Mussorgski e Bach).

Alla Tv Capodistria, 21,50, «Ottobre» di Sergej Eisenstein. L'orario del film è spostato per consentire la trasmissione della partita Borussia-Liverpool alle 19,45.

Enzo Biagi, autore del programma "Douce France"

Alla tv

RETE UNO
- 12,30 Argomenti: Studiocinema
- 13 — L'uomo e la terra
- 13,30 Telegiornale
- 14 — Una lingua per tutti
- 17 — Giuliano Canevacci (c)
- 17,05 Heidi (c), cartoni animati
- 17,30 A casa per le otto (c)
- 17,45 Il trenino
- 18 — Argomenti: L'America di fronte alla grande crisi
- 18,30 Piccolo Slam
- 19,20 Le isole perdute (c)
- 20 — Telegiornale
- 20,25 Calcio: in diretta da Torino, Juventus-Bruges (Semifinale Coppa dei Campioni)
- 22,20 Douce France (c), di Enzo Biagi

RETE DUE
- 12,30 Ne stiamo parlando (c)
- 13 — Tg 2 - Ore tredici
- 13,30 Un'idea per la città
- 14,30 Sorrento: Ciclismo, Giro della Campania
- 17 — Tv 2 ragazzi: Barbapapà (c)
- 17,05 Sesamo apriti (c)
- 17,35 Le avventure di Black Beauty (c)
- 18 — Laboratorio 4 (c)
- 18,25 Tg 2 - Sportsera (c)
- 18,45 Le avventure di Gatto Silvestro
- 19 — Buonasera con... Nanni Loy (c)
- 19,45 Tg 2 - Studio aperto
- 20,40 Un amore di Dostoevskij
- 22 — Filippo Brunelleschi fiorentino
- 22,50 Orizzonti della scienza e della tecnica (c) - Tg 2 -

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Tragedia di donna nella Spagna Anni 30

Dicevo ieri che l'attesa per *Yerma* con la regia di Marco Ferreri non poteva che essere di grosse proporzioni. Oggi dico che l'attesa non è stata delusa. L'opera di Ferreri si presta ad essere discussa (ma quale sua opera passa liscia?), contiene degli errori, ma è una rappresentazione di prim'ordine, nata da una « necessità », di quelle che lasciano il segno dell'unghia.

L'incontro fra Lorca e Ferreri non è occasionale. Il regista ha rispettato il testo originale e ha aggiunto o tolto pochissimo. In un'epoca in cui è di moda servirsi di un copione soltanto come pretesto per un discorso teatrale che lo riduce in pezzetti, questa fedeltà — dando alla parola il maggiore significato — è quasi sorprendente. Ma poi è naturale che Ferreri non si sia lasciato imprigionare e ci abbia dato una *Yerma* tutta sua. La protagonista diventa simbolo di una vasta condizione femminile che negli Anni 30 in Spagna era particolarmente desolante ma che in altre forme e con diverse intensità si è trascinata sino ai nostri giorni, in ogni angolo della terra. La *Yerma* di Ferreri non è il dramma della sterilità: è il dramma della donna che — oppressa dai tabù, dalle consuetudini, dalla religione, dall'educazione, dalle imposizioni del maschio e di una società ancora arretrata — non trova altro sfogo al suo desiderio di realizzarsi che nella maternità. Il figlio non arriva: e la vicenda precipita in tragedia: la donna, incapace di un'autentica ribellione, e incapace, per il senso inculcato dell'onore, di staccarsi dall'uomo sbagliato che la famiglia le ha imposto, uccide il marito.

Ferreri, servendosi di un'egregia traduzione di Duilio Del Prete, non ha fatto che sottolineare significati che in Lorca sono palesi e controllabili. Quale è stata la sua « aggiunta » più vistosa? Quella di collocare la storia sul suo sfondo sociale e politico, la Spagna alle soglie della guerra civile. La rappresentazione ha avuto luogo in una cornice teatrale molto precisa nella sua spoglia essenzialità. Dietro sono sfilate dal principio alla fine immagini cinematografiche tratte da documentari: immagini giganti di cerimonie, processioni con incappucciati, parate militari, adunanze di folla, sfilate di volontari, aerei in azioni di bombardamento (e sulla visione dei trimotori fascisti che lasciano cadere sulle città grappoli di bombe micidiali, lo spettacolo, tra i suoni di guerra, si chiude): e tali immagini sono fluite senza tregua, con lampi balugineanti e tremolanti della luce sinistra che si riflettevano sul volto e sui corpi dei personaggi avviluppandoli, coinvolgendoli, stabilendo uno stretto legame tra la violenza privata che subiva Yerma e una più generale violenza entro cui la tragedia della donna non era più un fatto individuale.

Nonostante qualche simbolo in eccesso (il superfluo terzetto franchista formato da due giovani e da una ragazza bene; mentre il bambino-simbolo, che compare sempre legato all'altro uomo, è molto bello e chiarificatore) Ferreri, unendo le risorse del cinema e del teatro, ha creato un'opera televisiva di gran livello, tesa, interiore, aggressiva, pimpante di esplosivo colore; e caratterizzato da un impegno che si rivela anche nei dettagli e che conferma come questa sua attività per la tv non sia stata affatto una scappatoia. Recitazione tenuta al di fuori dei canoni tradizionali: e non tanto e non solo dall'ottima protagonista Edmonda Aldini [illegible] da Michele Placido (Victor), da Franco Citti (il marito), da Maria Monti che era l'atea piena di umanità, e dal coro delle donne pettegole.

(Per errore, la critica tv di ieri è stata attribuita a Vice)

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23
- 6 — Stanotte, stamane
- 8,40 Asterisco musicale
- 8,50 Istantanea musicale
- 9 — Radio, anch'io
- 10,35 Radio, anch'io
- 12,05 Voi e io '78
- 14,05 Musicalmente
- 14,30 I grandi viaggi
- 15,05 Primo Nip
- 17,10 Sopra il vulcano: cronache dell'energia
- 18 — Musica Nord
- 18,25 Pampina larga, pampina stritta
- 19,30 Ascolta, si fa sera
- 19,35 Giochi per l'orecchio: Punto per punto, radiodramma di Fabrizio Trionfera e Domenico Matteucci
- 20,35 Tra l'incudine e il martello
- 21,05 Orchestre nella sera
- 22,30 Ne vogliamo parlare?
- 23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
- 6 — Un altro giorno
- 8,45 La storia in codice
- 9,32 Una casa per Martin
- 10,12 Sala F
- 11,32 C'ero anch'io
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Il fuggilozio
- 13,40 L'ora è fuggita
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Qui Radio 2
- 17,30 Speciale GR 2
- 17,55 Il sì e il no
- 18,55 Le canzoni dei « Pooh »
- 19,50 Il dialogo
- 20,40 Nè di Venere nè di Marte
- 21,29 Radio 2 ventunoeventinove

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
- 6 — Quotidiana
- 9 — Il concerto del mattino
- 10 — Dentro lo specchio
- 11,30 Musica operistica
- 12,10 Long playing
- 13 — Pomeriggio musicale
- 14 — Il mio Debussy
- 15,30 Un certo discorso...
- 17 — Francis Poulenc - Musica da camera
- 17,30 Spazio tre, Musica e attualità culturali
- 21 — Auditorium di Napoli: Stagione Sinfonica Pubblica. Direttore Lukas Foss
- 22 — Nuovi concertisti
- 22,30 Appuntamento con la scienza
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO
- 10,15 Prezzo netto, gioco
- 10,30 La rubrica del mattino
- 10,45 Caccia ai numeri
- 11,15 Enogastronomia
- 11,30 Awanagana
- 13 — Un milione per riconoscerlo
- 14,30 Il cuore ha sempre ragione
- 15 — Hit parade di Radio Montecarlo
- 16 — Classe di ferro
- 17,05 Incontri di parapsicologia
- 19,03 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA

Ore 18: Telegiornale (c); 18,05: Per i più piccoli (c); 18,10: Per i bambini (c); 18,35: Per i ragazzi (c): Top; 19,10: Telegiornale (c); 19,25: Grandi compositori della canzone americana; 19,35: L'agenda culturale (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Argomenti (c); 21,45: Ritratti (c): F. D. Roosevelt; 22,40: Telegiornale (c); 22,50: Mercoledì sport (c).

CAPODISTRIA

Ore 19,55: Calcio, Borussia-Liverpool (Semifinali Coppa dei Campioni) - Telegiornale nell'intervallo fra i due tempi; 21,50: Ottobre, film con Nikadrov, N. Popov, Boris Livanov. Regia di Sergej Eisenstein.

MONTECARLO

Ore 18: Cartoni animati; 18,10: Cappuccetto a pois; 18,35: Supersonic, spettacolo musicale; 19: Papà ha ragione, telefilm; 19,25: Paroliamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Le avventure dei tre moschettieri, con Domenico Modugno, Jeffrey Stone, Sebastian Cabot; 21: Assassino senza volto, film di Ray Morrison con Mara Berni, Gianni Medici, Giuliano Raffaeli.

MANIFESTAZIONI

Torniamo alla Poesia Letteraria? — Al Circolo della stampa (c.so Stati Uniti 27) stasera alle 21,15 dibattito sulla critica militante per la pubblicazione del volume « Baretti » di Maria Luisa Astaldi (ed. Rizzoli). Interverranno, con l'autrice, i professori Luigi Firpo, Claudio Gorlier, Stefano Jacomuzzi.

Unione Musicale — Stasera alle 21 al Conservatorio, in abbonamento dispari, Rudolf Firkusny al pianoforte.

Piccolo Regio — Alle 17,30 di stasera, per le audizioni discografiche: « I grandi interpreti: Herbert von Karajan », presentazione di Alfredo Mandelli.

Incontri Musicali — Domani alle 21, all'Unione culturale, Lieder di Hugo Wolf, Richard Strauss e Gustav Mahler.

Indagine statistica della "Cassa di Risparmio„

L'industria ligure è zoppicante sull'orlo di un crack economico

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 28 marzo.

«Il consuntivo 1977 dell'economia ligure, complessivamente intesa, presenta un quadro di stazionarietà, con chiari sintomi involutivi in alcuni comparti...» così si apre la relazione che tutti gli anni viene curata dall'ufficio studi e statistiche della «Cassa di Risparmio di Genova e Imperia», di prossima pubblicazione.

Per la prima volta, dagli uffici studi della prima banca cittadina, in genere estremamente cauti nel formulare giudizi, ed in particolare quadri ben definiti, viene una sorta di «grido d'allarme». La Liguria, in parole povere, è giunta nuovamente sul ciglio d'un baratro economico, simile, per molti aspetti, a quello che caratterizzò la prima grande recessione della Regione alla fine degli Anni Cinquanta, quando si verificarono chiusure di imprese e addirittura «fughe» di direzioni generali, in particolare da Genova.

Il saggio della «Cassa di Risparmio» è comunque freddo ed impietoso; anche se non indica suggerimenti o proposte «alternative», mette l'indice sulle piaghe e sulle carenze più vistose dell'assetto economico regionale, analizzando settore per settore.

AGRICOLTURA — Tra il 1975 e il 1977, la «produzione lorda vendibile» italiana è scesa dello 0,6 per cento, secondo l'Istat. In Liguria il calo, sia pure impercettibile, è stato maggiore, tale da sfiorare l'1 per cento in meno. L'agricoltura ligure risente del lento assestamento, specie in provincia di Imperia, della floricoltura. L'attività agricola, comunque, viene descritta come *«destinata a incidere sempre poco sull'economia regionale, essendo incentrata su alcune colture particolari, discretamente remunerative, ma vincolate dai limiti posti dalla stessa morfologia della Regione»*.

INDUSTRIA — L'andamento industriale viene definito «piuttosto rigido» e reso drammatico, come quadro generale, dall'acuirsi della crisi del settore metallurgico. C'è poi una osservazione quanto mai drammatica e delicata che discende da un confronto con la situazione nazionale: mentre in tutta Italia, tra il 1975 e il 1977, la piccola e media industria ha attraversato una fase di espansione, sia pure modesta, in Liguria, la medesima fascia di struttura produttiva ha segnato un certo appesantimento: questo perché quasi tutta la piccola e media industria della Regione è condizionata dalle commesse e dall'attività che deriva, come corollario, dalla grande industria di Stato, in particolare da quella siderurgica.

Le cifre di raffronto sono poche ed eloquenti: l'edilizia (sempre nel periodo 1975-77) in Italia ha subito una flessione di vani costruiti del 14,9 per cento, contro il 29,9 per cento in meno della Liguria; la produzione siderurgica italiana è calata dello 0,5 per cento, contro il 14,9 per cento, sempre in meno, della Regione; la cantieristica italiana è scesa del 10,3 per cento, mentre quella ligure ha segnato ben il 24,2 per cento in meno; in Italia si è consumato il 2 per cento in più di energia elettrica, contro il 2,8 in più della Liguria. Infine — e forse questa è l'indicazione più grave — mentre nel Paese il ricorso alla cassa integrazione, nello stesso biennio, è sceso del 10,2 per cento, in Liguria è salito addirittura del 17,6 per cento.

TURISMO — Il saldo complessivo rispetto ai valori nazionali è ancora negativo: nel 1975-77, le presenze alberghiere medie in tutta Italia sono salite del 5,5 per cento; quelle liguri soltanto dell'1,4. E' un segno preoccupante, perché in questo periodo di blocco dell'edilizia non sono state costruite più «seconde case». C'è però da segnalare che nell'estate del 1977, e ancor più recentemente, c'è stato più d'un segnale di ripresa definito nello stesso studio «moderatamente soddisfacente»: può darsi che se la linea di ripresa si dimostrerà non casuale, questa voce economica possa essere ancora una volta uno dei punti saldi del processo di sviluppo della Liguria.

ALTRI SETTORI — Lo studio annota come il commercio continui ad essere una attività di «ripiego», come conseguenza della flessione industriale ed edile e sottolinea alcuni dati statistici, relativi ai consumi. In Italia tra il 1975 e il 1977, c'è stato un aumento di immatricolazione di autoveicoli (tra privati ed industriali) del 4 per cento; in Liguria si è avuto un calo dell'11,6 per cento; i consumi elettrici per uso domestico sono aumentati a livello nazionale del 6 per cento, contro il 2,2 della Liguria. I traffici portuali restano nella Regione, nonostante la presenza del maggior porto nazionale, «stazionari» contro un lieve miglioramento assoluto del Paese, dovuto agli incrementi di Livorno, Trieste e Venezia.

In complesso il «prodotto interno lordo a prezzi correnti» è aumentato in Italia del 13,2 per cento, contro l'8,7 per cento della Liguria.

Paolo Lingua

Ucciso per strada a colpi di fucile

Vibo Valentia, 28 marzo.

Un operaio dell'Enel, Salvatore Nazzareno Emanuele, 39 anni, è stato ucciso con numerosi colpi di fucile caricato a pallettoni. Il fatto è accaduto a Sorianello (Cz), dove la vittima lavorava.

L'agguato, secondo le prime risultanze, sarebbe stato teso da due sconosciuti che si sono nascosti dietro un muretto, a pochi metri dalla strada principale del paese. E' probabile che si tratti di un delitto a sfondo passionale. *(Ag. Italia)*

Un vecchio progetto che torna alla luce

Pavia: dibattito e contrasti Serve la Facoltà d'agraria?

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 28 marzo.

Bella, ma forse inutile? E' infatti questo l'interrogativo che si pongono in molti, cioè se vi sia bisogno, in questo momento, di una Facoltà di Agraria a Pavia. Dopo le polemiche dello scorso novembre, si ritorna a parlarne. La decisione del rettore dell'ateneo pavese, professor Roberto Gigli Berzolari, di riprendere il progetto, aveva suscitato negli ambienti accademici molto movimento e una serie di interrogativi. Nominata una commissione di consulenza (luglio 1977), composta dai professori Mario Pavan, Ruggero Tomaselli, Gianni Bocera, Giampaolo Calvi, Riccardo Milano, Mario Puglisi, per mettere a punto il piano di studi della facoltà e il programma che prevedeva quattro corsi di laurea (scienze agrarie, scienze zootecniche, scienze forestali, pianificazione ecologica territoriale), della durata di quattro anni e con 31 insegnamenti, di cui quindici fondamentali obbligatori, dieci fondamentali a scelta e sei complementari di specializzazione.

Bene. Sottoposta alla discussione dei vari consigli di facoltà, la proposta era stata bocciata. Si diceva che il piano di studi non prevedeva insegnamenti importanti, che il cinquanta per cento dei laureati in agraria di Milano sono senza lavoro, che non era stata fatta un'indagine seria sul fabbisogno di una facoltà di questo tipo a Pavia. Rinviata quindi la decisione del senato accademico, la commissione non si arrendeva e provvedeva alla stesura di una seconda proposta che tenesse conto delle critiche. Questa seconda proposta è stata diffusa pochi giorni fa. E' diversa dalla prima? E in che cosa?

C'è solo l'inserimento di un gran numero di insegnamenti complementari (forse per accontentare un po' tutti) e l'aggiunta di una relazione tecnica che, guarda caso, giustifica la necessità dell'istituzione della facoltà di agraria a Pavia. Il professor Orio Ciferri (direttore dell'Istituto di microbiologia) in proposito dice: *«Con tutta franchezza, a me non sembra che la seconda stesura riporti elementi veramente nuovi rispetto alla prima, e poi val la pena ricordare la recente intervista del preside della facoltà di agraria di Milano che invitava i giovani a non intraprendere questi studi che formano disoccupati e sottoccupati»*.

Non la pensa così, invece, il pro-rettore e componente la commissione di consulenza, professor Mario Puglisi. Infatti dice: *«Questa seconda stesura prevede invece grosse innovazioni e contiene le risposte a tutti gli interrogativi posti dalle varie facoltà: per esempio l'affollamento sopportabile delle strutture universitarie (e il conseguente scarico delle altre facoltà), la didattica da effettuarsi localmente con lunghi periodi di attività pratica in aziende agro-silvo-forestali e zootecniche»*.

E le perplessità circa gli sbocchi occupazionali? E' vero che la nuova facoltà sfornerebbe disoccupati?

«Al contrario — dice il professor Puglisi —. *E' vero che le altre facoltà di agraria sono sature, ma si tratta di facoltà convenzionali che hanno già da tempo fronteggiato le richieste di mercato. Questa facoltà (quella di Pavia) invece risponde a bisogni ecologici di tutela del territorio. E' qualcosa di nuovo di cui si sente l'esigenza»*.

Ma che cosa dicono gli altri membri della commissione: i professori Pavan e Calvi non si trovano, e il professor Ruggero Tomaselli ritiene di doversi esprimere solo in consiglio d'amministrazione.

Nella relazione c'è un passo che fa pensare: *«I laureati con questi criteri potrebbero avere possibilità di impiego ovunque fuori d'Italia...»*.

Che l'emigrazione sia ancora la nostra unica scelta?

Amedeo Lugaro

Lo strano incontro di Sherlock Holmes

Sherlock Holmes e Jack lo squartatore si incontreranno in un film del regista Bob Clarke. Tra gli interpreti Geneviève Bujold (nella foto) e Alec Guinness (Grazia Neri)

Camion piomba sulla folla quattro i morti, 11 i feriti

(Dal nostro corrispondente)
Agrigento, 28 marzo.

(a. r.) Un camion è piombato su un gruppo di persone ferme sul ciglio della strada: quattro sono morte, undici ferite di cui due gravemente. L'incidente è accaduto sulla statale Palma Montechiaro-Agrigento, in località San Domenico. Da un primo accertamento compiuto dalla polizia stradale, sembra che le vittime stessero cercando di placare una lite che era sorta tra due automobilisti in seguito a un tamponamento.

L'autocarro era guidato da Saverio Benigno, 52 anni. *«Ci è venuto addosso a tutta velocità* — racconta un superstite —. *Forse l'autista non ci ha neppure visti»*. Il pesante automezzo dopo aver seminato la morte, si è rovesciato nella scarpata. L'autista, uscito indenne dalla cabina di guida, è scappato. Si è costituito qualche ora dopo alla polizia di Sciacca. Quando ha saputo che quattro persone erano morte, è stato colto da collasso ed ha dovuto essere ricoverato all'ospedale.

Le vittime sono Gaspare Lauria, 35 anni; Giuseppe Landolina, di 55; Angelo Contrino, di 53 e Carmelo Lumia, di 54 anni. I feriti gravi sono: Vincenzo Camilleri, 38 anni, per fratture al cranio e alle gambe; Giovanni Costanza, 47 anni, ha avuto il piede sinistro spappolato.

Gli altri, che hanno riportato ferite guaribili fino a 60 giorni sono: Salvatore Licata, 55 anni, Ignazio Vaccaro, di 30, Carmelo Trupia, di 34, Calogero Scopelliti, di 40, Libertino Mancuso, di 37, Giuseppe Castellino, di 31, Calogero Castronovo, di 46, Ignazio Sorce, di 47 e Gerlando Patti, di 49.

In provincia di Pavia aumenterà di 30 lire il prezzo del latte

Voghera, 28 marzo.

(e. g.) Aumenterà di trenta lire, dal primo aprile, il prezzo del latte in provincia di Pavia; passerà da 420 a 450 lire il litro. L'aumento era stato chiesto dagli allevatori in considerazione dei maggiori costi di gestione. Essi hanno sostenuto che le spese per mangimi, concimi chimici ed altri prodotti largamente utilizzati in agricoltura, hanno subito rialzi sensibili mettendo in difficoltà la loro categoria. Inoltre, gli industriali caseari hanno ottenuto un aumento del 6-8 per cento dei formaggi, contrariamente all'impegno assunto in Regione.

Per questi motivi, gli agricoltori hanno denunciato l'accordo stipulato tre mesi fa con gli industriali caseari. La Coltivatori Diretti, intervenuta in difesa degli allevatori, ha precisato di essere pronta ad una trattativa seria.

C'è l'ombra di un Vajont su un paesino bellunese

(Dal nostro corrispondente)
Belluno, 28 marzo.

Lo spettro del disastro del Vajont turba i 400 abitanti di Perarolo, un piccolo comune del Bellunese, minacciato da una serie di movimenti franosi, il più imponente dei quali è visibile lungo le pendici del monte Zucco, su un'estensione, alla base, di oltre 500 metri. «Da anni — dice il sindaco, Pietro Boni — viviamo nella paura, una paura che si è fatta quasi palpabile tra i pochi che sono rimasti: Perarolo contava 2800 abitanti nel 1918, quasi mille al termine del secondo conflitto mondiale, oggi siamo appena 400, dopo che la psicosi del disastro creatasi tra la popolazione in seguito alla tragedia del Vajont ha convinto molti ad andarsene».

«Da un paio d'anni — prosegue il primo cittadino di Perarolo — una commissione di tre geologi nominata dalla Regione sta esaminando i problemi della nostra zona e da altrettanto tempo, alle nostre richieste di sapere, viene opposto un silenzio che esaspera sempre di più gli animi».

La Regione Veneto, e in particolare gli assessori ai Lavori pubblici, Molinari, e all'Urbanistica, Uliana, nel corso di un incontro con gli amministratori comunali di Perarolo, ha assicurato, in questi giorni, che il ritardo nella conclusione dei lavori degli esperti è dovuto solamente ad una divergenza di opinioni fra i tre geologi. «Ci hanno detto che fra un paio di settimane sapremo tutto — rileva il sindaco — ma sappiamo che non aspetteremo nemmeno un giorno di più: se non avremo una chiara risposta bloccheremo i lavori in corso per il nuovo tratto della statale di Alemagna».

A Perarolo c'è un triste precedente, nel 1942, infatti, una frana di grosse dimensioni si era abbattuta sul letto del torrente Boite, fortunatamente senza fare vittime. «Ma sono i continui movimenti che si verificano nelle montagne qui attorno che ci spaventano — prosegue Boni — basti pensare che in località Sant'Andrea, dove c'è una delle curve più pericolose della statale di Alemagna, il terreno cede per una decina di centimetri all'anno».

«L'Anas ha ora deciso di spostare al di là del Piave il tracciato dell' "Alemagna" — dice il sindaco — e sono in corso i lavori per il nuovo percorso, ma anche questo ci preoccupa perché toglie a Perarolo quell'unico aggancio che aveva con il "resto del mondo", grazie appunto a questa strada internazionale di grande transito».

a. s.

La stagione inizia a Pasqua

La Sicilia ha fatto il pieno di turisti

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 28 marzo

La Sicilia del turismo fa i suoi primi conti dopo la Pasqua 1978. A Pasqua decine di migliaia di turisti italiani e stranieri hanno affollato le località più note della grande isola.

Assai meno che negli anni scorsi gli emigrati: distolti dall'esigenza di risparmiare le spese di viaggio e dissuasi dal difficile momento del Paese, hanno preferito trascorrere la Pasqua lontani dal loro paese, rinunciando, tra l'altro, ad assistere alle moltissime manifestazioni, a metà tra la religione e il folklore, che solennizzano la ricorrenza in Sicilia con larga ed intensa partecipazione popolare.

Comunque, al di là di queste notazioni, albergatori, agenti di viaggio e funzionari degli uffici turistici pubblici, stanno raccogliendo i dati sugli arrivi e sulle presenze alberghiere ed extra-alberghiere. Si tentano le prime proiezioni statistiche e cominciano le previsioni sulla tenuta della principale industria siciliana: quella antica e provvida, del sole e del mare. L'estate '78 ormai è in arrivo, perché la latitudine siciliana riserva alle mezze stagioni — compresa la primavera — soltanto una breve parentesi, al massimo di due o tre settimane, e il passaggio dall'inverno all'estate, e viceversa, qui è brusco, repentino.

Palermo non è parsa affollata come nel passato e lo stesso si può dire per le altre grandi città dell'isola, anzitutto Catania e Messina. Ma negli Ept e nelle Aziende di soggiorno, dirigenti ed amministratori non sono del parere che il bilancio di questi giorni sia del tutto negativo. C'è, insomma, un certo calo, principalmente rispetto al 1977, ma si tratta — dicono — di un saldo passivo limitato e la momentanea flessione potrà essere ribaltata quanto prima, tanto più se la situazione dell'ordine pubblico verrà ristabilita. Questa, del resto, è un'incognita che pesa parecchio su tutt'Italia.

Le informazioni che stanno giungendo dalle stazioni di soggiorno preferite, ad ogni modo, autorizzano qualche cauto ottimismo. Ad esempio, sin da sabato Taormina — la principale località turistica dell'isola, la celebre «Perla dello Jonio» — è affollata pressappoco come negli altri anni non solo da italiani, ma dagli stranieri, in testa ai quali (sono circa la metà) sono i tedeschi occidentali, seguiti dagli scandinavi (soprattutto svedesi) e quindi dagli olandesi.

Sono parecchi di meno i francesi presenti a Taormina, ma la loro probabilmente è un'assenza giustificata dal fatto che sino a domenica scorsa vi sono state le elezioni. Allora — spiegano gli operatori turistici taorminesi — i francesi, non sapendo come sarebbe finita, in massima parte hanno rinunciato ad organizzarsi la Pasqua all'estero.

Dopo l'inverno vissuto come al solito da esiliati, tagliati fuori spesso dal mare grosso della Sicilia, gli abitanti delle isole minori stanno tornando nel «giro». Aliscafi e traghetti hanno fatto la spola con le Eolie, le Egadi, Ustica, le Pelagie.

Alle Isole Eolie, la settimana passata, i responsabili dell'azienda turismo di Lipari avevano manifestato la loro preoccupazione per le infondate quanto allarmistiche notizie sul ritorno in attività del vulcano nell'omonima isola dell'arcipelago, che è la più vicina alla riviera settentrionale siciliana. Ma la smentita del Consiglio nazionale delle ricerche e un'attenta ispezione del famoso vulcanologo francese Houron Tazieff, sono valse a rassicurare: a Vulcano non c'è alcun pericolo.

Sotto Pasqua, infine, i circuiti turistici non hanno trascurato le mitiche zone archeologiche della «Magna Grecia»: Agrigento e la Valle dei Templi.

Antonio Ravidà

La strage di Coco e della scorta

Polemica a Genova per il "caso" Naria

La magistratura rivede la posizione dell'estremista di sinistra arrestato in Val d'Aosta - Prosegue l'istruttoria per l'agguato

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 28 marzo.

Quelli della Lega italiana per i diritti dell'uomo, sezione di Genova, dicono al cronista: *«Vuol scrivere come stanno le cose? Bene. Si richiami a un'espressione trita, ma pertinente, "sbatti il mostro in prima pagina", e troverà la chiave di questa storia»*. L'avvocato Edoardo Arnaldi usa la stessa espressione, e aggiunge: *«Oggi quel "mostro" è meno ("mostro") di ieri. Tutte le accuse di contorno sono cadute o in procinto di cadere. Ne resta in piedi soltanto una, la principale, ma anche questa sta traballando»*.

Il «mostro» è Giuliano Naria, genovese di 31 anni, presunto brigatista rosso, arrestato il 27 luglio 1976 a Gaby, in Valle d'Aosta, con Rossella Simone, 35 anni, di Alassio, che diventerà sua moglie. La principale accusa che tiene in carcere Naria riguarda la feroce uccisione (Genova, 8 giugno 1976) del procuratore Francesco Coco e della sua scorta, il brigadiere Giuseppe Saponara e l'autista Antioco Dejana.

Perché tanto interesse per Giuliano Naria? Di recente la procura di Torino (cui fanno capo tutte le inchieste sulle attività delle Brigate rosse) ha chiesto il proscioglimento del presunto brigatista, per insufficienza di prove, da due accuse: aver sequestrato, il 22 ottobre '75, Vincenzo Casabona, capo del personale dell'«Ansaldo nucleare» di Sampierdarena; aver tentato d'uccidere, il 21 aprile '76 a Roma, il marchese Giovanni Theodoli, presidente dell'Unione petrolifera e della «Chevron». Una terza accusa, legata a una serie di rapine attribuite ai Nap, è già sfumata: il giudice istruttore del tribunale di Roma ha prosciolto Naria con formula piena. Un altro debito con la giustizia Giuliano Naria lo ha saldato il primo marzo scorso: riguardava la detenzione d'una pistola e il possesso d'una falsa patente, trovatagli al momento dell'arresto. Il tribunale di Aosta lo ha condannato a due anni e due mesi di carcere.

Viene da chiedersi: cosa c'è, di concreto, nell'accusa che tuttora etichetta Giuliano Naria come uno dei killers di Genova? Intellettuali e operai genovesi, aderenti alla Lega per i diritti dell'uomo, hanno affidato la risposta a un dossier-inchiesta che sta per essere pubblicato. Nella prima pagina si legge: *«Gli autori di questo opuscolo conobbero il compagno Giuliano Naria per la sua lunga e coerente milizia nel movimento operaio genovese. E conoscono, dei processi che riguardano questo compagno, quanto basta per ritenerli una grossa montatura»*. Il seguito si sviluppa attraverso una minuziosa ricostruzione dei fatti che hanno portato all'incriminazione del presunto brigatista cui l'accusa addebita, in particolare, l'assassinio di Antioco Dejana, autista del procuratore Coco.

Di Giuliano Naria si comincia a parlare durante le indagini sul sequestro di Vincenzo Casabona. Il funzionario, rapito il 22 ottobre '75 dalle Br, fu rilasciato 5 ore dopo a Recco, dopo un sommario processo (*«sei un fascista, una spia, un servo»*), una gragnuola di pugni e calci, una rapatura a zero. Giuliano Naria è ex operaio dell'Ansaldo, reparto caldereria, ed è stato licenziato proprio da Casabona, per assenteismo. Appena viene fuori il suo nome, la polizia dice di conoscere molto cose sul suo conto e da parecchio tempo. Da quando? Almeno dal dicembre '73, quando nello stabilimento qualcuno aveva lanciato un pacco di volantini con la stella a cinque punte. Erano i giorni successivi al sequestro di Ettore Amerio, dirigente torinese della Fiat. Il messaggio diceva: *«Oggi Amerio, domani Casabona»*. La polizia cerca Giuliano Naria, ma non lo trova. Già iscritto al pci, l'ex operaio non ha mai nascosto le sue simpatie per la sinistra eversiva: suoi contatti con le Br vengono ritenuti «probabili».

Dopo l'uccisione di Coco, Giuliano Naria viene riconosciuto, in fotografia, da due testimoni, ma il magistrato firma per lui un ordine di cattura non per l'omicidio — per il quale si procederà soltanto in un secondo tempo — ma per il rapimento di Vincenzo Casabona. Quarantotto giorni dopo, in Valle d'Aosta, l'arresto del presunto brigatista.

Naria viene portato a Genova, messo a confronto con i testimoni alla strage, attraverso uno specchio a piani paralleli. Dicono gli autori del dossier-inchiesta: *«Intanto parliamo del cosiddetto riconoscimento fotografico. Non s'è trattato d'un vero e proprio riconoscimento perché la fotografia di Giuliano Naria è stata scelta sulla base d'una sua rassomiglianza coi connotati d'uno dei killers. Anche il confronto è stato quello ch'è stato. Una donna che al momento dell'uccisione di Antioco Dejana s'è trovata vicinissima al commando, ha escluso la presenza di Giuliano Naria. Restano gli altri due testimoni, uno slavo e un genovese che invece hanno affermato di riconoscere l'arrestato. Ma su questi due personaggi c'è e ci sarà molto da dire. Sono entrambi pregiudicati, lo slavo è ora in carcere a Marsiglia, l'altro è sempre stato in stretti rapporti con la polizia. Oltretutto le loro testimonianze sono contraddittorie»*.

Intanto, con altre accuse marginali, cade quella relativa al sequestro di Vincenzo Casabona. Com'era nata? Rispondono i sostenitori del presunto brigatista: *«Basta leggere la richiesta di proscioglimento avanzata dal p.m. di Torino. Si viene a sapere che la moglie del capo personale, una settimana prima del rapimento del marito, s'era vista guardare con strafottenza da un tizio che poteva assomigliare a Giuliano Naria. Ecco, l'accusa era stata costruita su questa dichiarazione»*. Il p.m., comunque, tenuto conto della labilità di questo indizio, non ha insistito. Ha insistito invece sull'accusa, ben più grave, di partecipazione alla strage di Genova per la quale ha già chiesto il rinvio a giudizio di Giuliano Naria.

Ma il giudice istruttore torinese Giancarlo Caselli non sembra essere del tutto convinto e proprio in questi giorni, accogliendo un'istanza dell'avvocato Edoardo Arnaldi, che assiste il presunto brigatista con il collega Sergio Spazzali di Milano, ha disposto la riapertura dell'istruttoria.

Dal giorno dell'arresto a Gaby, Giuliano Naria (che non s'è mai dichiarato appartenente alle Br) ha sempre rifiutato di rispondere alle domande dei magistrati inquirenti. *«Ma non ha rinunciato a difendersi»*, precisa l'avvocato Edoardo Arnaldi che al processo di Aosta, assente l'imputato, ha spiegato per lui il motivo che lo aveva indotto a nascondersi nel piccolo centro montano: *«Era oggetto d'una campagna di linciaggio, temeva per la sua vita, la pistola gli serviva per difesa personale»*.

f. d.

Quattro anni fa: otto morti, un centinaio di feriti

Brescia: i fascisti della strage domani sono davanti ai giudici

La bomba falciò la folla radunata in piazza della Loggia per un comizio antifascista

(Dal nostro inviato speciale)
Brescia, 28 marzo.

Dovrebbe essere resa giustizia a Brescia, insanguinata dal fascismo. Davanti la corte d'assise, si apre dopodomani il processo per la strage di piazza della Loggia, per quella bomba che falciò una folla di manifestanti, cospargendo il selciato di vittime di fronte al porticato: otto morti, oltre cento feriti. Un altro dibattimento attraverso il quale si rievoca, dopo quasi quattro anni, il terrore nero venuto dalla *«strategia della tensione»*, fitta di misteri.

Il 28 maggio 1974, per Brescia, era una giornata di protesta, di mobilitazione popolare contro gli assalti dello squadrismo. La città, in quel periodo, viveva sotto l'incubo della violenza fascista: la stringeva una catena di attentati, di incursioni notturne, di deflagrazioni che facevano sobbalzare la gente nel sonno. Gli obiettivi dei *commandos* erano sedi di partiti di sinistra, di organizzazioni sindacali. Ed era evidente che quell'ondata terroristica era messa in esecuzione da un preciso piano che avrebbe dovuto gettare l'intero Paese nell'angoscia, per provocare spinte reazionarie.

Perché si desse una ferma risposta alle aggressioni dei manipoli neri, quel giorno piazza della Loggia era gremita di lavoratori, di rappresentanti sindacali, di gente sospinta dall'antifascismo a quel comizio. Teneva il discorso Franco Castrezzati, sindacalista, davanti ad una selva di stendardi delle organizzazioni democratiche. Una pioggia insistente induceva molti dei manifestanti a cercare riparo sotto i portici, in fondo alla piazza. Dietro una delle colonne, dentro un cestino per i rifiuti, c'era un ordigno micidiale, collocato poche ore prima da uno dei «corrieri del tritolo». Castrezzati stava ancora parlando dei furori del neofascismo, quando lo scoppio tremendo aprì uno squarcio tra la folla, e una nuvola nera di fumo cominciò a coprire il groviglio di corpi. Poi i gemiti, le grida dei soccorritori, il pianto convulso degli operai che annaspavano tra i compagni riversi sulla piazza.

Brescia. Piazza della Loggia pochi minuti dopo l'esplosione della bomba (Ansa)

Sei persone erano rimaste uccise all'istante, altre due morirono in ospedale. Questi sono i loro nomi: Luigi Pinto, Bartolomeo Talenti, Vittorio Zambardo, Livia Bottardi, Clementina Calzari, Euplo Natali, Alberto Trebeschi, Giulia Banzi. Le indagini, i tentativi di scoprire a chi si debbano questi morti e gli oltre cento feriti si sono trascinati per mesi, per anni. Brescia voleva una risposta chiara, il più presto possibile. Ma all'inizio dell'inchiesta s'è brancolato, persino alcuni reperti che avrebbero potuto essere di qualche utilità andarono perduti, improvvisamente spazzati via dagli idranti che cancellarono dalla piazza i segni dell'eccidio. Era dunque un'istruttoria faticosa, incerta, non si facevano che pochi passi nell'intrico del terrorismo nero. Comunque, un filo conduttore c'era: la morte tragica, avvenuta nove giorni prima della strage di piazza della Loggia, del neofascista bresciano Silvio Ferrari, ventunenne. La notte del 19 maggio, questo giovane salì sulla sua motoretta e attraversò mezza città. Nel bauletto dello scooter c'era un pacco contenente un ordigno. Evidentemente, Silvio Ferrari aveva avuto un incarico: compiere un altro di quegli attentati che squassavano la città. In piazza del Mercato, forse per un sobbalzo della motoretta, la bomba esplose, il «corriere» rimase dilaniato.

Ai funerali di Silvio Ferrari si ammassarono schiere di fascisti, e tra la selva dei saluti romani corsero parole spietate, di «vendetta», perché la tragedia del giovane bresciano veniva fatta ricadere sui «rossi». Gli avanguardisti di Brescia parlavano di imboscata. Invece, Silvio Ferrari era stato, a sua volta, una vittima del fascismo.

La città rimase sotto la cappa del terrore, oppressa dal ripetersi delle minacce di altri attentati, come se ormai fosse in balìa di questa furia nera. E nove giorni dopo fu colpita a morte, in piazza della Loggia. Seguendo questo filo, gli inquirenti hanno messo insieme le tante pagine dell'istruttoria sulla strage, incontrando una quantità di reticenze. Poi hanno imboccato la strada che ha condotto ad un gruppo di imputati. Le figure di primo piano, in questo drammatico rendiconto del terrorismo fascista, sono nove: Ermanno Buzzi, 38 anni, di Brescia, ritenuto responsabile di reati comuni, ma anche di indubbia fede nazista, dato, tra l'altro, che s'è fatto tatuare su una mano il simbolo delle «SS»; Angelino Papa, 22 anni, di Benevento; Nando Ferrari, 24 anni, veronese, noto militante nelle file fasciste e considerato la «mente» del gruppo; Raffaele Papa, trentenne, fratello di Angelino; Mauro Ferrari, bresciano, fratello del giovane rimasto ucciso nello scoppio dell'ordigno in piazza del Mercato; Arturo Gussago, ventiduenne, anch'egli di Brescia, ex appartenente al msi; Cosimo Giordano, ventiquattrenne, di Manfredonia (Foggia); Marco De Amici, 24 anni, di Novate Milanese, indicato come uno dei fascisti che avrebbero avuto contatti con il gruppo «La Fenice»; Andrea Arcai, diciannovenne, di Brescia.

In questa complessa vicenda giudiziaria, che rievoca uno dei momenti più angosciosi attraversati dal nostro Paese, s'inseriscono anche dispute, battaglie dure tra magistrati. Perché Andrea Arcai, arrestato e poi rilasciato in libertà provvisoria, è figlio del giudice Giovanni, che reggeva l'Ufficio istruzione di Brescia ai tempi dell'istruttoria sul Mar di Fumagalli e fu in seguito trasferito a Milano: Giovanni Arcai ha lanciato un attacco contro l'operato dei colleghi bresciani.

Tra le pagine di questo processo, c'è una confessione. E' di Angelino Papa: *«La bomba l'ho messa io, me l'aveva consegnata Buzzi»*. Tuttavia, le polemiche sul retroscena della strage di piazza della Loggia continuano a trascinarsi, fino alla vigilia del dibattimento. Così, questa istruttoria giunge in aula esposta alle lacerazioni. Mentre di chi sta dietro l'eccidio, dei mandanti del terrorismo che ha stravolto questa città, non s'intravede nemmeno l'ombra. Brescia aspetta di avere giustizia, ma forse non conoscerà tutta la verità.

Giuliano Marchesini

Sei tecnici condannati per morte di 3 operai

Siracusa, 28 marzo.

Sei tecnici, dipendenti della raffineria «Rasiom» di Augusta e della «Comedil», una impresa che ha in appalto lavori di manutenzione all'interno del complesso petrolchimico, sono stati condannati a due anni di reclusione ciascuno per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose.

Il 15 novembre del 1974, una squadra di sei operai della «Comedil» entrò per lavori di pulizia in un serbatoio che aveva contenuto benzina avio. Qualche giorno dopo tre operai morirono.

Ritrovato a piazza Navona, accanto aveva la siringa

Uno studente muore di notte a Roma stroncato da una forte dose di droga

(Dalla redazione romana)
Roma, 28 marzo.

Silvano Sperandini, studente di 24 anni, è l'ultima vittima della droga a Roma. Lo hanno trovato stanotte, ormai inanimato, nella piazzetta dei Massimi, accanto a piazza Navona. Era riverso sul basamento di marmo della colonna romana al centro della piazza. Aveva ancora la manica della camicia rimboccata e il laccio emostatico stretto intorno al braccio. La siringa era per terra, a pochi centimetri dalla mano. Secondo gli agenti della squadra narcotici la morte è da attribuire ad una dose eccessiva di droga oppure all'iniezione di una sostanza tossica, una di quelle che gli spacciatori senza scrupoli adoperano per «tagliare» lo stupefacente.

Accanto al corpo dello studente sono state trovate altre due siringhe ipodermiche e una bottiglietta di acqua distillata. Potrebbero essere state abbandonate da altri drogati, alcuni dei tanti che a tutte le ore del giorno e della notte vagano in piazza Navona e dintorni. La celebre piazza è diventata da anni un tragico punto d'incontro per gli schiavi dei «paradisi artificiali» e per gli spacciatori.

Dalle prime indagini sembra che lo studente si sia recato in piazza Massimi per iniziare un «viaggio» in compagnia di altri tossicomani. Avevano trascorso la serata insieme e dopo aver acquistato una «dose» in piazza Navona si erano ritirati nel buio di piazza Massimi per iniettarsi a vicenda lo stupefacente. Per lo Sperandini la dose è stata purtroppo letale. La sua agonia, improvvisa e tremenda, deve aver spaventato i compagni, che sono fuggiti abbandonandolo al suo destino.

Nel cuore della notte una telefonata anonima avvertiva la polizia del primo distretto che *«in piazza dei Massimi c'è una persona che si sente male»*. Veniva chiamata anche un'ambulanza della Croce Rossa, ma quando la «Volante» giungeva sul posto il ragazzo era già spirato. Dopo i rilievi di legge, il suo corpo è stato trasportato all'Istituto di medicina legale per l'autopsia.

Quasi insieme alla polizia è arrivato un gruppo di giovani. Venivano da Campo dei Fiori, dove secondo un'intesa del giorno prima lo Sperandini avrebbe dovuto raggiungerli. Ma sapevano già che il loro amico era morto. Con loro c'era anche Gabriella, una ragazza di 23 anni che da sette era fidanzata dello studente. Il giovane abitava con i genitori e due fratelli in un vecchio stabile di via degli Zingari, nel rione Monti. Dopo aver cercato per molto tempo un lavoro, era finalmente riuscito a trovarlo qualche giorno fa: il primo aprile avrebbe dovuto iniziare come cartellonista in uno studio pubblicitario.

«La mancanza di lavoro gli aveva procurato una grave forma di insonnia, contro la quale doveva combattere con un numero via via maggiore di pastiglie — ha raccontato la ragazza —. *Dalle pasticche di sonnifero è poi passato alla droga. Circa un anno fa un attacco di epatite virale l'aveva costretto a rinunciare agli stupefacenti, ma è stata una tregua di breve durata. Adesso si drogava, ma a dosi minime, che si iniettava sì e no una volta al mese»*. Se la circostanza è vera, diventa plausibile pensare ad un eccesso di droga, favorita dall'euforia della vacanza pasquale e del prossimo impiego.

La polizia sta ora ricercando gli altri tossicomani (due o anche più) che erano con lo studente al momento dell'iniezione. A loro carico, oltre all'omissione di soccorso, potrebbero esserci responsabilità più gravi.

In farmacia si vendono i corsi per imparare a distendersi

Le musicassette per rilassarsi

Da domani, in farmacia potremo ordinare, accanto a pillole, sciroppi, supposte, anche dischi o musicassette per rilassarci e vincere le nevrosi che sovente sono all'origine dei mali che ci colpiscono. In questi giorni, infatti, escono tre dischi (con relativo musicassette) intitolati *«Il cammino della salute»*. E' un cammino non tanto arduo, ma che richiede una certa dose di volontà.

L'obiettivo è ambizioso, ma non impossibile: si può guarire di tanti malanni, specie di quelli che hanno origine da disfunzioni neurovegetative, prodotte dalla nostra società nevrotica, si può alleviare il dolore o farlo scomparire, eliminare l'angoscia e riacquistare serenità di spirito e, soprattutto, mantenere buona la salute non tanto con il ricorso (e l'abuso) alle medicine quanto con la riconquista dell'equilibrio tra psiche e corpo. In definitiva, liberarci dai troppi condizionamenti imposti da questa «civiltà», che ci ha insegnato a separare corpo e mente, esaltando l'uno a spese dell'altro e costringendoli a vivere quasi come nemici.

E' questa in poche parole la filosofia che ha ispirato la dottoressa francese Renée Sybel, autrice del *«Cammino della salute»*. Giornalista e archeologa, studiosa di psicologia, filosofia, biologia, la Sybel ha tentato di conciliare scienze antiche e moderne come Hatha Yoga indiano, Tao e Tai-chi chun cinese, Aikido giapponese, teorie di Freud, della sua scuola e di chi lo contesta. Ma soprattutto la Sybel ha sperimentato su se stessa: vittima d'un grave incidente, secondo la medicina tradizionale era destinata a rimanere su una carrozzella per tutto il resto della vita. Avvicinatasi a quelle teorie orientali, ha saputo metterle in pratica, «correggendole» con le esigenze e gli ultimi ritrovati della cultura e della scienza occidentali. Guarì perfettamente.

Per capire il metodo della dottoressa Sybel, bisogna rifarsi alla psicosomatica, una delle medicine alternative, o eretiche (anche se i suoi cultori respingono questa definizione restrittiva). Secondo i medici psicosomatici lo stato di malattia è dovuto a fattori di tipo esogeno, ambientale o endogeno. I fattori esogeni li conosciamo tutti: virus, microbi ecc. Ma non hanno alcun effetto se non subentra un fatto endogeno, cioè la disponibilità ad ammalarsi. Ogni malattia, spiega la psicosomatica, ha uno scopo preciso, che può essere:

a breve termine, con malattie reversibili, dal raffreddore all'emicrania, all'influenza: servono ad evitare situazioni spiacevoli, a dare dei segnali (cercare affetto, richiamare l'attenzione su di sé), oppure ad autopunirsi;

a lunga scadenza: malattie cronicizzanti o invalidanti, il cui scopo non si limita all'individuo colpito, ma vuol investire anche chi gli è vicino e deve assisterlo;

letali: sono malattie dovute al desiderio inconscio di morire, anche se il paziente afferma di voler sopravvivere.

Per tutti questi motivi, secondo la psicosomatica non basta curare l'ammalato somministrandogli medicine o sottoponendolo a terapie volte a guarire i sintomi, ma bisogna cercare di capire i suoi problemi, i motivi che l'hanno spinto ad ammalarsi. La terapia psicosomatica si interessa soprattutto della psiche, avvalendosi di tecniche diverse, dalla psicoterapia tradizionale — freudiana o junghiana — all'ipnosi, allo studio e interpretazione dei sogni, al colloquio, ai rapporti trasferenziali. Negli ultimi anni si è sempre più sviluppato il «training autogeno», una tecnica derivata dallo Yoga.

Così in questi tre dischi (ma vi sono già opere analoghe, come le musicassette dello Psycotraining del professor Luigi Peresson, direttore del Centro italiano per lo studio e lo sviluppo della psicoterapia, che ha sede a Padova, o i dischi Yoga fisico e mentale di Carlo Patrian, fondatore e direttore dell'Istituto Yoga di Milano), la Sybel porta poco alla volta l'ascoltatore al massimo rilassamento muscolare e alla serenità di spirito. Non necessitano attrezzi speciali: bastano un tappeto o una moquette, una palla di gomma, di quelle con cui giocano i bambini, e due manici di scopa.

Spiega l'autrice: *«Dobbiamo prendere coscienza del nostro corpo, per rieducarlo a lottare, con le sue intime forze, contro mali verso i quali la medicina ufficiale spesso può ben poco»*.

I movimenti che risvegliano queste capacità non comportano alcuno sforzo, pur impegnando tutti i muscoli, le articolazioni, la colonna vertebrale. *«Sono esercizi alla portata di tutti, dai nove ai novant'anni, in grado di convogliare l'energia che è in noi là dov'è necessaria. A questo scopo, però, bisogna respirare razionalmente, ma ormai quasi nessuno è capace di farlo»*. Così, in una delle prime lezioni si impara a far lavorare i polmoni, curando soprattutto l'espirazione, che consente di espellere le impurità dell'organismo.

Una panacea, dunque? *«No* — dice la Sybel — *solo un metodo preventivo e rieducativo per acquisire la piena consapevolezza del proprio Io, fisico e psichico, con immense possibilità di autocontrollo e autoguarigione»*. Eccetto i casi gravi, ovviamente.

Giorgio Lombardi

il tempo che farà

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità in prevalenza stratificata sulle regioni nord-occidentali. **Temperatura:** in aumento. **Venti:** deboli. **Mari:** mossi con moto ondoso in progressiva diminuzione il Mar Ligure e l'Alto Tirreno.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane.

Città	Min	Max
Bolzano	0	21
Verona	1	18
Trieste	5	14
Venezia	2	13
Milano	5	18
Genova	7	16
Bologna	4	18
Firenze	5	20
Pisa	3	16
Ancona	7	15
Perugia	7	17
Pescara	5	17
Roma	7	19
Campobasso	5	13
Bari	5	14
Napoli	5	17
S. M. di Leuca	9	14
Catanzaro	4	15
Reggio C.	10	15
Messina	10	15
Palermo	12	15
Catania	8	18
Alghero	10	18
Cagliari	10	19

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città estere.

Città	Min	Max
Amsterdam	5	10
Atene	10	14
Belgrado	4	13
Berlino	6	15
Copenaghen	5	7
Ginevra	5	10
Lisbona	11	22
Londra	9	13
Madrid	4	21
Montreal	-1	3
Mosca	0	4
New York	8	11
Oslo	-1	5
Parigi	10	14
Stoccolma	1	3
Teheran	13	31
Tel Aviv	9	14
Tokyo	9	11
Vienna	5	11

I lettori discutono

Trovar casa tragico problema

Ho letto la lettera sugli alloggi vuoti e la fame di case: è già qualcosa di utile che se ne parli. Il lettore che ha scritto è di Sanremo, ma a Torino la situazione non è certo migliore.

Vorrei parlare di sfratti: gente come me che ho ricevuto lo sfratto, e ha il grande e tragico problema di trovare un altro alloggio. Ho chiesto, sono andata in tutte le agenzie, ho messo annunci sui giornali, ma finora senza alcun risultato.

Mi sono chiesta tante volte e mi chiedo ogni giorno: come si può fare una legge sugli sfratti senza farne un'altra per dare la possibilità di potersi assicurare una casa?

G. D., Torino

Il piemontese "gorba" non deriva dal galla

Nell'articolo "Cara Giggiga" apparso sulla *«Stampa»* del 22 marzo, Guido Ceronetti sostiene che il piemontese *gorba*, equivalente all'italiano «ragazzo», derivi da un *gorba* che avrebbe lo stesso significato nella lingua galla, e che sia stato importato fra noi dai reduci delle *«campagne d'Africa crispine»*.

Ma nella guerra italo-etiopica 1894-1896, condotta sotto il governo Crispi, gli italiani allobrogi o no, non raggiunsero mai il territorio Galla: si spinsero sino a Macallè (ten. col. Giuseppe Galliano) e all'Amba Alagi, dove il magg. Pietro Toselli cadde eroicamente. Tutt'al più, come prigionieri, furono condotti nello Scioa, e in seguito riscattati contro un indennizzo di dieci milioni e mezzo. Come potevano dunque i reduci di quella guerra tornare da Giggiga con un *boy*? Credo proprio che Ceronetti sia incorso in una svista, e che l'origine del piemontese (forse un po' gergale) *gorba* vada ricercata altrove. La parola ai dialettologi.

Corradino Agliento, Torino

La pubblicità per handicappati

In questi ultimi tempi appare, sempre più spesso, sulle pagine dei nostri giornali, alla radio, alla televisione, una «Pubblicità Progresso» che sembra soltanto favorire l'inserimento nel mondo del lavoro dell'handicappato; in realtà, da questa pubblicità emerge la figura di un individuo che, per ottenere il diritto al lavoro, deve essere strumentalizzato dai mass-media.

Fino a poco tempo fa, l'handicappato era considerato un non-uomo, privo di una sua dignità; ora si cerca di accettarlo soltanto per sfruttare la sua forza-lavoro. La disoccupazione, in Italia, è oggi molto estesa ma nessun'altra categoria di lavoratori ha mai dovuto utilizzare, in questo modo, i mass-media per salvaguardare i propri diritti.

Noi handicappati crediamo fermamente che il canale pubblicitario, utilizzato in questo modo, diminuisce e oltraggi la persona «diversa», il cui inserimento non avviene dopo la presa di coscienza della base, ma si verifica per assuefazione al problema. La sola pubblicità non riesce a sradicare il pregiudizio, ma occorre, invece, un quotidiano lavoro di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, coi fatti e non solo con le parole.

Giancarlo e Marisa, Torino

Queste rondini non sono vere

La Stampa del 24 marzo dedica un piccolo trafiletto alle rondini, illustrando anche alcuni aspetti della vita di questi uccelli. Poiché il quotidiano è un importante organo di informazione, perché scrivere che le rondini per la loro particolare struttura non possono camminare, spiccano il volo solo gettandosi da luoghi elevati e fanno nidi nei cornicioni e sui pali della luce?

Queste notizie, completamente false, sono riferite, tra l'altro non sempre a proposito, al rondone, il quale nulla ha da spartire con la rondine, se non una certa convergenza evolutiva.

Mi rendo conto che queste sono sciocchezze in confronto ai problemi del Paese, ma forse sono anch'esse un piccolo specchio della faciloneria imperante.

Enrico Vigliani, Torino

Vivisezione, ma solo con anestesia

Il Signor Cesare Pogliano, responsabile del gruppo Amnesty di Torino, ha giustamente precisato su «La Stampa» che gli esperimenti sui maiali, criticati da una precedente lettera, erano stati eseguiti sotto anestesia e pertanto senza alcun dolore fisico per gli animali. Egli afferma poi che questi esperimenti sono «cosa ben diversa dalla vivisezione contro cui, a parer mio assai giustamente, si sta in questi giorni mobilitando l'opinione pubblica».

Anche il Signor Pogliano, dunque, probabilmente disinformato dalla lettura dei giornali ed in linea con tutti coloro che normalmente scrivono contro la vivisezione, non sa che vivisezione, secondo il vocabolario della lingua italiana, significa operare un animale vivo, ma non necessariamente senza anestesia e che i maiali di cui parla sono stati vivisezionati. Egli non sa che esiste una vivisezione con anestesia ed una vivisezione senza anestesia, quest'ultima vietata dalla maggior parte dei Paesi civili.

Purtroppo su questo equivoco si è carpita anche in questi giorni la buona fede di molte persone che hanno firmato contro la vivisezione in generale.

Sono anch'io fermamente contrario alla vivisezione senza anestesia e contro ogni cosa che possa provocare dolore in un qualunque essere vivente, ma difendo la vivisezione con anestesia, perché sono certo della sua utilità.

Piergiorgio Strata
Professore di Fisiologia Umana
Università di Torino

CARIPLOCARIPLOCARIPLOCARIPLOCARIPLO

BILANCIO 1977 - 155° ESERCIZIO

La Commissione Centrale di Beneficenza, amministratrice della Cassa [illegible] Risparmio delle Provincie Lombarde, [illegible] approvato il bilancio consuntivo [illegible] 1977 (155° esercizio) e la seguente relazione presentata dal Presidente Prof. Giordano Dell'Amore.

CARIPLO

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

FONDATA NEL 1823 - DIREZIONE CENTRALE IN MILANO - SPORTELLI 420 - [illegible] AMMINISTRATI L. 14.094 MILIARDI

MERCATI DEL DENARO E OPERATIVITÀ DELLA CARIPLO NEL 1977

Come sempre avviene quando ci si accinge a condensare fatti di gestione di breve periodo, ed a compararli con il recente passato cui si raffrontano, [illegible] andati a rileggere le nostre note al Bilancio 1976 e ne abbiamo tratto qualche motivo di soddisfazione.

Infatti nel 1977 non solo alcuni degli indicatori negativi dell'anno precedente, di cui avevamo stigmatizzato, non [illegible] una certa apprensione; [illegible] tendenza pregiudizievole, sono andati [illegible] ma l'intero quadro può [illegible] peggiorato.

Addirittura, ricordando i tempi in cui hanno preso corpo certe manovre monetarie e se ne sono registrate le ripercussioni positive, ci pare quasi - senza farci illusioni - di essere stati ascoltati e di ciò ne traiamo motivo di conforto per la giustezza delle nostre convinzioni e delle nostre istanze.

[illegible] Cassa di Risparmio [illegible] Provincie Lombarde, con l'autorità che le deriva dall'appartenere contemporaneamente al mercato monetario ed a quello finanziario, in quanto assieme azienda di credito ordinario ed istituto di credito a lungo termine, ha prima auspicato il movimento e poi visto infatti ridursi il tasso ufficiale di sconto, tendere al ribasso il costo dei depositi, flettere il prime rate, scendere il rendimento delle obbligazioni in emissione, stabilizzarsi - almeno - i corsi [illegible] tanto depressi [illegible] titoli a reddito fisso in circolazione.

Entreremo in merito a questi fatti moderatamente positivi in queste [illegible] note, e [illegible] esamineremo più dettagliatamente [illegible] portata nelle relazioni ai bilanci delle nostre singole Sezioni. Ma diciamo fin d'ora [illegible] questo trend dei mercati, [illegible] noi auspicato, è [illegible] consideraro la miglior indicazione che [illegible] può [illegible] per il 1977.

Fattori negativi importanti continuano a dominare tuttavia il mercato, lo condizionano e ne distorcono le funzioni, e tanta è l'insoddisfazione diffusa per questo stato di cose che più di uno punta un dito accusatore verso le banche, le quali invece fronteggiano il maggior impatto [illegible] tanta bufera.

E' nostro intento pertanto pervenire qui appresso ad una analisi - contenuta com'è di rito ma franca - [illegible] fatti salienti del 1977 per trarre [illegible] questa motivo di giustificazione del nostro [illegible] e conforto per il futuro.

Prima di addentrarci in questo lavoro è bene si dica che [illegible] Autorità monetarie va tutta la nostra solidarietà per l'immane compito loro affidato, quello cioè di difendere la moneta, regolando il mercato in un periodo di tante e così gravi perturbazioni [illegible] anche là dove, come in passato, le nostre convinzioni, subordinatamente non potessero con le loro coincidere è indubbio il rispetto da parte nostra degli indirizzi e delle prescrizioni, onde assicurare la normalità operativa ai mercati tanto essenziali, attraverso i quali in definitiva è garantita la sola vera condotta economica del Paese.

A nostro avviso, anche se [illegible] sembrare pleonastico, [illegible] ricord[illegible] che il nostro [illegible] è da anni afflitto, ed i mercati del denaro con [illegible], da quella grave malattia che è l'inflazione.

Il desolante processo inflattivo, sofferto [illegible] termini di potere [illegible] acquisto dai portatori di mezzi monetari, soprattutto le famiglie, in misura assai superiore agli indicatori percen[illegible] ufficiali, [illegible] mostrato tendenza a flettere attestandosi a fine 1977, per stime, al [illegible]. Come si vede, siamo al ribasso, rispetto al passato, ma tale percentuale permane a parametri di due, tre volte superiori a quelli dei maggiori Paesi industrializzati, di cui vogliamo fermamente continuare a far parte.

Questa tendenza, che nei primi mesi del '77 aveva ancora rispecchiato i valori inflazionistici assai sostenuti del 1976, è migliorata infatti durante [illegible].

Non sappiamo distinguere con esattezza tra causa ed [illegible] [illegible] tanti fenomeni concomitanti, e crediamo che l'intreccio sia autenticamente inestricabile, ma constatiamo che il miglioramento intervenuto nell'indicatore [illegible] del tasso di inflazione è coinciso [illegible] coraggiose manovre monetarie.

[illegible] più riprese infatti e con determinatezza, il tasso ufficiale di sconto [illegible] stato fatto scendere [illegible] 15% all'attuale 11,50% e nonostante la modesta significanza che tale strumento riveste in un paese dove [illegible] anni la banca centrale praticamente non presta che modestissime risorse alle banche, esso ha trascinato con [illegible] tassi [illegible] e resi attivi.

Nel settore dei [illegible] ed in particolare dell'intermediazione con l'estero, ci si è liberati di gravose pastoie, le quali concorrevano a far lievitare il costo del denaro ed a rendere più scarso il credito.

[illegible] l'opinione pubblica [illegible] giocato di certo un ruolo, non secondario, nel forzare un ripensamento del [illegible] del denaro, e questo è fatto da [illegible] sottovalutare, [illegible] è forse la prima volta in cui si influisce [illegible], e positivamente, sui prezzi, ed in particolare su una componente tanto importante per l'economia del Paese. Bisognerà ricordarsene in futuro, per altri mercati.

Abbiamo visto così, progressivamente e senza troppi sussulti, le fasce medio alte e alte [illegible] remunerazione dei depositi falsate consistentemente e certe storture, da noi denunciate lo scorso anno, eliminate. Anche il clima psicologico in cui [illegible] il depositante è [illegible] in meglio e vi sono forse, se il buon senso prevarrà tra le banche, margini ulteriori di manovra.

Ma siamo nel complesso piuttosto pessimisti sui risultati globali effettivi realizzati con la compressione del costo dei depositi, almeno per l'anno in esame. La media finale del loro costo, per [illegible] quale non disponiamo [illegible] di [illegible] del sistema, dovrebbe aver toccato infatti a fine '77 un punto [illegible] [illegible] quale arretreremo solo, a nostro [illegible], nel 1978.

[illegible] ragione di questa apparente contraddizione è da ricercare nel fatto che, attraverso l'opinione pubblica, milioni di depositanti, quelli [illegible] e minori, si [illegible] resi consapevoli del loro buon diritto ad un'equa remunerazione e si sono affacciati e continuano ad affacciarsi al mercato, in questo [illegible] [illegible] banche, [illegible] richieste di tassi [illegible] alti.

[illegible] consegue quindi che [illegible] le fasce alte di remunerazione, relativamente ristrette in numero e cifre, e salgono le fasce basse, estese e per di più costose in termini di amministrazione, per cui si perviene a medie assai poco ridotte quanto [illegible] elevatezza percentuale [illegible] costo [illegible] depositi.

Bisogna ammettere d'altronde che il [illegible] del Tesoro, il quale [illegible] sfornato, [illegible] gli investimenti del sistema bancario ma anche per il pubblico, imponenti quantitativi di BOT a tassi tali da competere attivamente con i depositi bancari, ha giocato un ruolo determinante sul mercato [illegible] provvista. La [illegible] influenza [illegible] è fatta sentire in vane direzioni.

- Ha condizionato [illegible] banche nel ridimensionamento dei tassi passivi, depauperati dal prelievo fiscale.
- Ha attratto acquirenti privati, in [illegible] di alte remunerazioni.
- Ha fornito rifugio alla [illegible] liquidità delle banche.
- [illegible] remorizzato le banche a ridurre i [illegible] [illegible] [illegible] ampiamente [illegible] [illegible] che non abbiano responsabilmente fatto, perché costrette a trovare compenso agli alti [illegible] pagati.

Ci si do[illegible] anzi dove questi avrebbero potuto pervenire se il costoso sistema [illegible] [illegible] e degli investimenti d'obbligo attualmente in atto [illegible] [illegible] esercitato indirettamente un freno notevole alla disponibilità delle banche a cedere alle pressioni [illegible] depositanti.

La sostanza però è che, pur con tutte le comprensibili motivazioni per un [illegible] di tassi passivi elevati (inflazione, necessità [illegible] scoraggiare le esportazioni [illegible] capitale, ecc.) a fine [illegible] le banche [illegible] immesso sul mercato almeno 14.000 miliardi di [illegible] mezzi monetari come conseguenza della capitalizzazione, dopo la detrazione fiscale, degli interessi sui depositi. È questo, come dicevamo lo scorso anno, è un grosso contributo all'inflazione.

Contrari a questo flagello, a difesa dei risparmiatori, e contrari a tutto quanto l'alimenta, ci siamo domandati se le banche avrebbero potuto o potranno in futuro giocare un ruolo più incisivo nel contenere la remunerazione dei depositi, allontanando così il danno che ad essi stessi si infligge e le reazioni negative, ma viscerali, dell'opinione pubblica.

Crediamo si possa responsabilmente dare una risposta negativa a tale quesito, e ciò almeno fino a che perdureranno le attuali situazioni, e permarrà il mediato rifiuto a disciplinare dall'alto un mercato, quello del denaro, le cui implicazioni sono tuttavia tanto estese e determinanti da giustificare un sano controllo che - si badi bene - non manca in altri Paesi. Non può essere infatti sbrigativamente riferito alla sola concorrenza fra istituti ed alla smania per certi posti in classifica una condotta operativa delle banche che [illegible] molte migliaia di miliardi ed al [illegible] attribuisce un'etichetta da terzo mondo.

Ribadiamo comunque, e questo servirà per orientarci per il 1978, che le medie [illegible] tassi passivi, [illegible] rimaste alte a fine '77, e questo indicatore di costo è pur [illegible] quello che influenza i tassi attivi ed i risultati finali della gestione.

Se spostiamo [illegible] nostra atte[illegible] [illegible] mercato monetario, dal quale le banche raccolgono depositi a breve, a quello finanziario, dove organismi poliedrici come il nostro nonché [illegible] istituti di credito speciale attingono provvista a lungo termine, crediamo di poter fare considerazioni per certi [illegible].

Il [illegible] di questa provvista, pur gravato dalle [illegible] centrale, ha avuto andamento moderatamente calante ma con dinamica tale da far permanere a livelli proibitivi la disponibilità di quel denaro vitale che deve finanziare investimenti produttivi, permettere la costruzione [illegible] abitazioni, realizzare opere pubbliche, irrorare di credito l'agricoltura, ecc.

CONSOLIDATO CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE [illegible] E [illegible] ANNESSE AL 31 [illegible] 1977 (in milioni di lire)		
ATTIVITÀ	**1976**	**1977**
Cassa	70.258	84.842
Altri valori in carico al cassiere	189.054	219.618
Buoni ordinari del Tesoro	393.925	1.210.150
Titoli obbligazionari	1.582.901	2.126.652
Partecipazioni e titoli azionari	55.179	55.843
Titoli [illegible] investimento della "Riserva speciale di liquidità"	876.803	674.488
Crediti verso istituzioni [illegible]	772.589	1.171.605
Crediti [illegible] la clientela:		
Cambiali scontate in portafoglio	275.126	303.938
Conti correnti attivi	1.239.436	1.240.263
Finanziamenti all'importazione ed all'esportazione	261.686	377.458
Mutui ipotecari, chirografari e diversi	4.030.062	4.296.685
Finanziamenti e crediti diversi	[illegible]	[illegible]
Scarto collocamento obbligazioni	52.776	160.743
Mobili, macchine, impianti ed attrezzature varie	18.212	22.195
Beni immobili	87.813	75.990
Effetti e documenti all'incasso	236.211	[illegible]
Attività diverse	801.689	1.007.646
Ratei e risconti attivi	78.332	114.968
	11.412.746	14.093.863
Conti impegni e rischi		
Impegni di firma	148.252	277.742
Altri impegni	410.027	445.201
Conti d'ordine	9.137.877	11.064.895
	21.106.702	25.881.721

PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	**1976**	**1977**
Depositi a risparmio ed in conto corrente	5.068.610	6.732.866
Cartelle [illegible] obbligazioni fondiarie	2.239.634	2.518.447
Obbligazioni [illegible] Sezione Opere Pubbliche	1.484.738	1.615.541
Obbligazioni [illegible] Sezione di Credito Agrario	162.018	205.240
	8.956.000	11.072.096
Anticipazioni dalla Banca d'Italia	65.234	66.838
Debiti verso istituzioni creditizie	228.284	469.145
Fondi forniti dallo Stato e da Enti diversi	48.873	48.2[illegible]
Passività diverse	990.871	1.086.774
Ratei e risconti passivi	191.947	236.814
Fondo [illegible] e tasse	118.206	139.036
Fondo integrativo [illegible] previdenza	28.663	90.000
Fondo di liquidazione indennità di anzianità	106.576	111.926
Fondo ammortamento mobili, macchine, impianti ed attrezzature varie	18.165	22.177
Fondo ammortamento immobili	46.600	73.453
Fondi e riserve patrimoniali:		
Fondo di riserva	349.084	371.847
Fondo oscillazione titoli	66.396	88.398
Fondo rischi su crediti (D.P.R. 29/9/73 n. 597 e 23/12/75 n. 683)	91.334	125.518
Fondo svalutazione crediti	36.040	45.000
Fondi [illegible]	38.080	34.517
Utili dell'esercizio	10.991	14.215
	11.412.746	14.093.863
Conti impegni e [illegible]:		
Impegni di firma	148.252	277.742
Altri impegni	410.027	445.201
Conti d'ordine	9.137.677	11.064.896
	21.106.702	25.881.721

Le ultime emissioni [illegible] obbligazioni, il più [illegible] volte ventennali, perfezionate a fine anno, hanno [illegible] fatti redditi intorno a 13,60% - 13,80%, e questo riverberà sui prenditori di questo denaro costi superiori al 15%, per venti anni, [illegible] all'onere [illegible] rimborso della quota capitale.

Ci siamo tante volte domandati quale ruolo [illegible] esercita sull'economia, ormai [illegible] oltre tre anni - e come sia [illegible] proiettato nel tempo - il denaro a lungo termine a questi livelli di costo, soprattutto ci siamo domandati quale sorte riserberà il mercato a questi titoli, in circolazione ormai per molte decine di migliaia di miliardi, ove un giorno sia possibile ritornare a tassi [illegible] ragione.

Il [illegible] che ci coglie è [illegible] possibilità che si creino le premesse per dover convivere [illegible] l'inflazione, e con [illegible] alti tassi per il denaro a breve a lungo [illegible] per tanti anni ancora.

Ed a nulla vale, a moderare il dubbio, il sapere che praticamente tutti i titoli oggetto [illegible] tali emissioni sono [illegible] nei portafogli delle banche. Questo particolare avrebbe potuto suggerire una [illegible] politica all'inizio; [illegible] è una realtà che [illegible] [illegible] [illegible] modificata.

Una [illegible] ci pare certa: il mercato, che noi continuiamo a [illegible] finanziario al solo fine di [illegible], ha [illegible] tempo cessato di esistere nei termini in cui lo conoscevamo e prospera solo, per decisioni d'impero, tra quelle che ne dovrebbero essere le vestali.

Così come ingurgitano denaro, le banche vivono erogandolo, in termini di credito diretto agli utilizzatori primari o [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il perfezionamento degli investimenti d'obbligo e di tesoreria.

È così [illegible] lo si è attaccato, bisogna dare atto al sistema bancario di aver responsabilmente compresso i propri tassi attivi, quelli praticati al prenditore di denaro. Basti ricordare che il prime rate è sceso, a fine '77, ad un [illegible] [illegible] ragionevole, il 15 + [illegible].

[illegible] molto rilevante si è sviluppato, conveniamone, nelle circostanze più negative e difficili e riteniamo sia opportuna una rapida indagine, [illegible] quale - per quanto [illegible] parziale - emergeranno [illegible] che ci riguardano assai da vicino.

Poniamo primo tra tutti i fattori il contingentamento del credito [illegible] cui non discutiamo [illegible] dolorosa indispensabilità, ci sia consentito tuttavia rilevare, dall'evidenza del mercato, le sue influenze negative [illegible] nostro corpo aziendale.

Ecco che avviene.

I produttori di [illegible] monetaria, e di inflazione, [illegible] fra tutti l'erario attraverso il deficit della [illegible] pubblica, riversano [illegible] mezzi monetari sul mercato, mezzi che si trasformano prevalentemente in depositi bancari.

Noi li raccogliamo [illegible] le [illegible] parte, e li paghiamo (sono aumentati di ben 1663 miliardi), [illegible] non troviamo uno sbocco adeguato, a differenza delle altre banche, negli impieghi [illegible] breve termine. Infatti il contingentamento del credito è istituzionalizzato in forma percentuale e [illegible] percentuale si applica, nel caso nostro, ad una cifra globale di credito accordato e utilizzato assai contenuta, avuto riguardo al fatto che la nostra vocazione a praticare il credito ordinario è assai recente. [illegible] agli anni cinquanta. Il limite [illegible] accrescimento al 30 novembre 1977 è stato infatti di soli 244 miliardi.

Ne consegue che altri istituti [illegible] credito riescono di massimali di accrescimento percentualmente, [illegible] [illegible] identici ai nostri, [illegible] in [illegible] assai vistosi [illegible] anche [illegible], per lo [illegible] esuberanti rispetto all'accrescimento dei loro [illegible] amministrati visto il loro costante ricorso al mercato interbancario.

Si aggiunga [illegible] grave circostanza dell'abbassamento del limite di elevazione del credito contingentato a [illegible] milioni, il che ha colpito la fascia di clientela più tradizionale per il nostro istituto, alla quale tra [illegible] [illegible] si addicono forme alternative come gli anticipi in divise fonti [illegible] i crediti di firma.

A questa [illegible] segone che, nonostante tutti [illegible] sforzi noi, per tali motivi, non riusciamo più a servire [illegible] [illegible] tempo, va tutta [illegible] nostra accorata solidarietà.

Come si vede quindi, noi abbondiamo di liquidità in termini che [illegible] ha precedenti nella [illegible] non breve [illegible] di 155 [illegible] ponendola a fine [illegible] intorno ai [illegible] mila miliardi.

Con [illegible] serviamo innanzitutto il Tesoro, in quanto acquirenti di BOT, [illegible] il sistema bancario.

Tutto ciò potrà anche essere inevitabile, e se è giusto purtuttavia non è equo, [illegible] è certo che esso ci impedisce quello che noi vorremmo e ci[illegible] poter realizzare medie più razionali di ricavi attraverso impieghi più fisiologici con i nostri clienti, a tassi più [illegible], [illegible] sterilizzare; in termini di impiego di liquidità, [illegible] tanto più vistose dei nostri concorrenti.

E' chiaro che questa liquidità, impiegata così [illegible] generalmente [illegible] [illegible] banca, frena la produzione di reddito, indispensabile [illegible] [illegible] ricerca [illegible] maggior profitto ma a remunerazione dei costi primari di provvista almeno, ed è questo un secondo grave fatt[illegible] frenante per la [illegible] pressione dei tassi attivi.

Nel settore del lungo termine le [illegible] scelte, tutte, sono condizionate dalle [illegible] delle Autorità monetarie che regolano prevalentemente i tassi di rendimento dei titoli e gli importi delle emissioni.

Abbiamo [illegible] detto in passato, e non [illegible] mancare di ripeterlo, che il [illegible] [illegible] decisionale adottato nel febbraio '76 ha esercitato una influenza assai negativa nei nostri confronti. Pur essendo infatti consapevoli della [illegible] di assoggettare, cioè a contingentamento anche questo [illegible] del credito, e pur rendendoci conto del ruolo negativo giocato in proposito dal sistema dei vincoli di portafoglio in atto, il quale privilegia gli istituti speciali controllati dalle grosse banche di credito ordinario, dobbiamo dire che noi stiamo qui pagando un [illegible] a nostro [illegible], [illegible] elevato.

Pensiamo infatti che in nessun caso [illegible] da ritenersi fisiologico l'arretramento della nostra presenza sul [illegible] [illegible] del credito fondiario e del credito alle opere pubbliche che, assommati, scendono dal 32,97% nel 1973 al 22,02% a fine 1977, e siamo certi che una normalizzazione futura, che auspichiamo vicina, farà giustizia di [illegible] circostanza.

Questi motivi di insoddisfazione nostra non [illegible] purtroppo i soli nel settore del credito.

[illegible] da un lato infatti vediamo aumentare il contenzioso, soprattutto quello potenziale, ed ascoltiamo interdetti propositi [illegible] penalizzazione delle banche al fine di ristrutturare aziende in decozione. [illegible] altro lato constatiamo insorgere il metodo e produrre credito a comando. Ci riferiamo infatti al disposto della legge 17 marzo 1977 n. 62 (Stammati), che impone alle banche tesoriere di comuni, provi[illegible] e municipalizzate, anticipazioni obbligatorie pesanti e continuate, nonché il rinnovo obbligatorio delle somme introitate sulle anticipazioni a fronte di mutui per destinazione, notiamo il comportamento di alcune Regioni che hanno imposto anticipazioni obbligatorie agli ospedali ecc.

Ed allora, di fronte a tanti e differenziati condizionamenti cos'è rimasto della libertà delle banche e della responsabilità del banchiere se non forse il dovere di ubbidire ed essere onesto? Non per nulla le vicende negative concernenti i grossi casi del [illegible] bancario italiano di questi ultimi anni hanno visto coinvolti in prima [illegible] "outsiders" i quali, a quel che sappiamo, non avrebbero acceduto in queste virtù, fatto salvo, beninteso, il verdetto definitivo della Magistratura.

Questo quadro dei mercati [illegible] denaro in Italia ha - ci si conceda - proiezioni esterne che oggi chiameremmo indicatori ambigui e che [illegible] essere qui richiamati perché una certa iconografia ufficiale li vuole positivi mentre potrebbero [illegible] un [illegible] futuro coinvolgere negativamente il sistema bancario italiano.

Intendiamo riferirci al favorevole andamento della bilancia [illegible] pagamenti, che continua fortunatamente nel 1978, ed al [illegible] di accumulazione de[illegible] nostre riserve valutarie.

Questi [illegible] sono, ne conveniamo, in sé stessi positivi. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dimenticato [illegible] essi appaiono il frutto di una caduta dell'attività produttiva e della rallentata formazione di reddito del Paese con conseg[illegible] disoccupazione, di sempre maggiori indebitamenti [illegible] nei confronti dell'estero, con scadenze prossime per circa $ 4,3 miliardi da fronteggiare magari con rinnovi, di un indebitamento a breve del sistema bancario verso l'estero senza precedenti, pari a circa $ 7 miliardi. Anzi porremmo questa innaturale forma di coinvolgimento delle banche di credito ordinario e delle Casse di Risparmio, oltretutto tanto aleatoria alla base dei constatati indicatori ambigui sopraindicati.

Quale sarebbe infatti la nostra bilancia dei pagamenti ed a quanto ammonterebbero oggi le nostre riserve valutarie [illegible] nel 1977 le banche non si fossero indebitate come hanno fatto?

Auguriamoci che i [illegible] abbiano a smentire la nostra sensazione di insicurezza, dettata forse da [illegible] di prudenza, tanto più [illegible] si tenga conto che le tanto attese e severe disposizioni di legge [illegible] colpiscono le esportazioni illegali [illegible] capi[illegible] (legge 159 del 30.4.1976), [illegible] anche esse una carta giocata che non si ripeterà.

E' per questo che agli indicatori ambigui sopraddetti ne aggiungeremmo un ultimo di [illegible] poco conto, il cambio della [illegible]. Forse è stato opportuno collegare la lira in termini di raffronto operativo e psicologico al dollaro, ma non troveremmo motivo di soddisfazione [illegible] il cambio [illegible] lira [illegible] confronti di [illegible] sola moneta mostra stabilità o addirittura [illegible] recuperi. La verità è che il dollaro ha [illegible] quota in termini [illegible] cambio con le principali monete, ed in termini reali [illegible] potere di [illegible]. E la nostra lira con esso. E ne sentiremo a b[illegible] scadenza gli effetti, magari anche subito positivi (esportazioni) [illegible] non certo indolori. Bene ha recentemente affermato il Governatore della Banca d'Italia dicendo che l'inflazione nel nostro Paese [illegible] frenata [illegible] punendo i risparmiatori.

* * *

Anche quest'anno, il consuntivo [illegible] [illegible] esercizio di [illegible] cezione qual è stato il 1977 impone, com'è consuetudine, un esame [illegible] coscienza che [illegible] Cariplo [illegible] stato [illegible] senza falsi pudori e che - possiamo assicurare - consente una risposta del tutto positiva.

Crediamo di poter infatti assicurare che si conciliano in tale affermazione alcuni termini fondamentali della politica e della gestione del buon banchiere:

- Abbiamo continuato, come [illegible], a convintamente rispettare le [illegible] cogenti anche quando giocavano e giocano a nostro danno.
- Si sono avuti risultati di eccezione nell'accrescimento delle nostre basi patrimoniali (raccolta, emissioni [illegible] titoli, impieghi, lungo termine) compatibilmente con i tempi.
- E' stata assicurata la redditività relativa dell'azienda.

I mezzi di provvista sono infatti aumentati nell'anno di [illegible] miliardi (+23,62%) di cui, come precedentemente accennato, lire 1663 miliardi rappresentano maggiori depositi acquisiti dal mercato (+32,80%) e lire 452,8 miliardi maggior importo di titoli di nostra emissione in circolazione (+11,84%), conseguenti alle emissioni [illegible] ben 603 miliardi effettuate [illegible] 1977.

Vi è in questo risultato, acquisito senza forzature [illegible] sorta, soprattutto [illegible] quanto riguarda la [illegible] dei depositi, in ciò [illegible] con [illegible] [illegible] convinzioni, motivo di viva soddisfazione.

Constatiamo infatti che il nostro depositante tradizionale [illegible] - ne siamo convinti - su[illegible] il momento della reazione scomposta seguita alla caduta dei corsi delle cartelle fondiarie nel 1974; era giusto ed era [illegible] questo suo ripensamento, ma solo [illegible] possiamo [illegible] serenità farne la constatazione provata e prendere atto delle sue riprist[illegible] preferenze.

Questa è la ripartizione dei depositi.

(in miliardi di lire)

	1976	1977
Depositi a risparmio	2.381,1	2.880,9
Conti correnti [illegible]	2.708,5	3.851,9
Totale	5.069,6	6.732,8

Tale circostanza noi dobbiamo opporre anche a coloro che - semplicemente per carenza di conoscenza - ritengono a torto [illegible] addebitare il nostro successo [illegible] raccolta ad una politica di tassi facili. [illegible] [illegible] noi rammentiamo che la Cariplo ha sempre avuto nel tempo due veicoli di provvista, costituiti dalla accumulazione dei depositi e più ancora dalla vendita delle cartelle di nostra emissione.

Isterilita quest'ultima, in quanto i titoli in emissione vanno ormai classati nei portafogli nostro e delle altre banche amiche, è [illegible]ico che si concentri sui depositi presso di [illegible] [illegible] preferenza di circa 3.800.000 depositanti [illegible] risultati positivi immancabili.

D'altronde [illegible] conforta il [illegible] che la [illegible] del costo dei nostri depositi è più [illegible] [illegible] media del [illegible] [illegible] sistema, nonché l'apprezzamento che ci è giunto in [illegible] posito dalla Vigilanza sulle aziende di credito.

La provvista conseguente alla maggior circolazione di titoli di nostra emissione è invece il risultato di quanto ci hanno [illegible] consentito [illegible] Autorità monetarie [illegible] le loro [illegible], nelle circostanze, per noi insoddi[illegible], precedentemente illustrate.

Rappresentiamo qui appresso [illegible] dinamica di [illegible] provvista.

(in miliardi di lire)

Provvista	31.XII.76	31.XII.77	Variazioni assoluta	Variazioni relativa
Depositi	5.069,6	6.732,8	1.663,2	32,80%
[illegible] e obbligazioni fondiarie	2.239,7	2.518,5	278,8	12,44%
Obbligazioni opere pubbliche	1.484,7	1.615,5	130,8	8,80%
Obbligazioni agrarie	162,-	205,2	43,2	26,66%
Totale	8.956,-	11.072,-	2.116,-	23,62%

Come [illegible] può constatare dai [illegible] qui appresso riportati, anche quest'anno abbiamo contribuito in modo rilevante [illegible] riequilibrio [illegible] nostro bilancio con una migliore [illegible] tra depositi e titoli di nostra emissione in circolazione, il [illegible] rientra negli obiettivi prefissati.

	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977
Depositi	45,6%	45,6%	46,2%	51,8%	54,-%	56,7%	60,8%
Titoli	54,4%	54,4%	53,8%	48,2%	46,-%	43,3%	39,2%

Se la provvista tradizionale si integra con i valori espressi dai conti diversi, dai fondi vari (ammortamento, accantonamento e riserve) nonché dagli utili, si perviene all'aggregato noto sotto la dizione di mezzi amministrati: 14.094 miliardi di lire, contro 11.413 alla fine del 1976; con [illegible] crescita [illegible] un anno, di 2.681 miliardi pari a circa il 23,50%. Ecco il dettaglio:

(in milioni di lire)

	Esercizio 1976	Esercizio 1977
Depositi	5.069.610	6.732.868
Cartelle e obbligaz.	[illegible]	4.339.535
Conti diversi, fondi vari e [illegible]	2.456.748	3.021.460
Totale	11.412.748	14.093.863

Nel settore degli impieghi abbiamo realizzato il massimo di quanto ci era consentito, visti i vincoli che [illegible] imposti a tutto il [illegible]. Per quanto riguarda il credito ordinario risulta un incremento assoluto di L. 154 miliardi sul 1976 [illegible] realtà l'accrescimento è stato di L. 299 miliardi (+15,67%) in quanto la consistenza [illegible] credito ordinario è stata depurata, nel corso del 1977, di ben 145 miliardi, passati ad aumento della [illegible] titoli obbligazionari, a seguito del noto consolidamento disposto con D.L. 17 gennaio 1977, n. 2.

Nel lungo termine, [illegible] stipulato un totale di 411,2 miliardi di mutui, [illegible] impieghi sono cresciuti [illegible] Fondiario e Opere Pubbliche per L. 363,9 miliardi (+9,18%) mentre gli impieghi della Sezione di Credito Agrario sono saliti di L. 83 miliardi (+18,22%). **Il totale globale di accrescimento degli impieghi ammonta, pertanto, a L. 738 miliardi (+11,7[illegible]).**

E' inutile dire [illegible] [illegible] praticato, [illegible] [illegible] impieghi, [illegible] politica di tassi contenuti, compatibilmente con la necessità di fronteggiare gli impegni e la scadenza connesse con il [illegible] del credito ed il livellare dei costi di esercizio.

Crediamo che uno [illegible]uardo ai dati offerti dal nostro conto [illegible] consolidato sia a questo proposito rivelatore e costituisca un buon elemento di giudizio per coloro che benevolmente si [illegible] [illegible] nostra gestione. Il tot[illegible] di tale evidenza perviene [illegible] quest'anno a ben 1422 miliardi di spese, accantonamenti e sopravvenienze passive, fronteggiati da altrettanti [illegible].

Sono cifre imponenti che stanno a testimoniare del nostro impegno e della nostra ragguardevole collocazione nel mercato, [illegible] che denunciano anche e sempre maggiori oneri [illegible] affliggono l'esercizio [illegible]. Una cosa è certa: i buoni risultati economici [illegible] noi conseguiti sono, tra l'altro, la ris[illegible] di tre circostanze [illegible] [illegible] che riteniamo opportuno evidenziare.

- Un costo della raccolta più contenuto [illegible] sistema.
- La disponibilità a [illegible] [illegible] di imponenti [illegible] [illegible] tari di nostra pertinenza rappresentanti il nostro patrimonio.
- [illegible] esercizio paragonabile a quello dei maggiori istituti [illegible] per il coacervo dei mezzi amministrati sia per l'attività svolta, condotto tuttavia con un numero di dipendenti assai più contenuto.

Siamo ragionevolmente convinti che questi elementi positivi continueranno a privilegiare la nostra gestione anche in futuro, pur avendo dovuto procedere, nel 1977, ad una massiccia immissione di nuovi assunti nei nostri servizi e sportelli, per cui il totale del Personale della Cariplo è passato nell'anno da 7876 a 8528.

Vi sono infatti realtà, quali l'aumento del lavoro in termini statistici ed il puntuale servizio reso [illegible] clientela, [illegible] non si possono inventare e che hanno quale presupposto una maggiore forza di lavoro.

A tutto il [illegible] Personale [illegible] un vivo riconoscimento per l'opera prestata, molte volte con abnegazione e rischio di cui abbiamo ben presenti i termini. Soprattutto rivolgiamo il più schietto encomio [illegible] Direttore Generale, Comm. Alessandro Nezzo, per la sua rara competenza e il [illegible] esemplare impegno.

Nel nostro conto economico consolidato appaiono spese che [illegible] potremo mai considerare fisiologiche a cuor leggero. Ci riferiamo al complesso dei costi per difenderci dalle rapine ed alle perdite conseguenti alle rapine stesse che, inevitabilmente, subiamo nonostante siano presidiati tutti i nostri 420 sportelli (compresi gli sportelli interni ad aziende).

Riteniamo sia opportuno ricordare, anche se molti clienti ed amici lo stanno constatando, che è in atto presso [illegible] Cariplo una silenziosa ma evidente ristrutturazione che ci [illegible] [illegible], nel volgere di qualche anno, [illegible] raggiungere traguardi logici di modernità e [illegible] maggiore efficienza.

Non è ovviamente il caso [illegible] dilungarci [illegible] [illegible] ricordare brevemente:

- abbiamo ristrutturato il Servizio Fidi e siamo [illegible] [illegible] il giorno in cui i fidi si potranno finalmente [illegible] liberamente;
- già 169 sportelli operano in tempo reale ed entro il 1978 a tutti saranno estese queste procedure;
- stiamo applicando il tempo [illegible] [illegible] servizi Estero della Cassa;
- è stato deciso, ed [illegible] in [illegible] di realizzazione, un [illegible] plesso Marketing Sviluppo, il quale ci consenta di uscire [illegible] nostro guscio e ci proietti [illegible] il cliente;
- abbiamo adottato una più moderna immagine che ci fa presenti, giorno e notte, sulle maggiori piazze servite dalla **CARIPLO**.

Dobbiamo anche menzionare la sempre maggiore inten[illegible] [illegible] nostri rapporti [illegible] Mediocredito Regionale Lombardo e col Leasing Regionale Lombardo, organismi [illegible] cui capitali partecipiamo in misura maggioritaria.

Come si vede non è nostra intenzione rip[illegible] sugli allori di buoni bilanci come questo, [illegible] desideriamo [illegible] il nostro Istituto verso [illegible] maggiore espansione ed [illegible] futuro migliore.

Tante constatazioni positive non mancano tuttavia di due moderate insoddisfazioni che [illegible] possiamo non ricordare se vogliamo - com'è nostro costume - essere franchi fino in fondo.

Non abbiamo infatti ritenuto ancora venuto per noi il [illegible] mento di avventurarci nei mercati internazionali, nonostante tutti gli incoraggiamenti avuti, e dove sappiamo esserci spazio anche per noi. Ci hanno remorizzato le condizioni che sta attraversando il Paese, e la priorità che abbiamo dovuto dare a certe ristrutturazioni interne, indispensabili.

Sta divenendo tuttavia rilevante il flusso di lavoro di importazione e di esportazione condotto assieme ai nostri corrispondenti esteri ed integrato da tutti gli accessori del commercio internazionale, fra cui le garanzie prestate all'estero ed i finanziamenti relativi passati quest'anno [illegible] qualche decina a [illegible] centinaia di milioni di dollari.

Come seconda insoddisfazione porremmo poi la inutile attesa - e la frustrata speranza - di avere le tanto a [illegible] necessarie autorizzazioni ad aprire [illegible] sportelli in posizioni chiave nella Penisola, avuto riguardo al fatto che siamo [illegible] ad operare [illegible] limiti nell'intera nazione, così indispensabili ci [illegible] anche nuovi uffici di rappresentanza all'estero come conseguenza di [illegible] maggiore operatività del [illegible].

E' questo, se [illegible] Cariplo [illegible] [illegible] la sua funzione nel Paese, un irrinunciabile momento di tutta evidenza.

Ma come in quest'anno le aziende di credito hanno sentito in termini così vivi [illegible] realtà [illegible] loro collocazione in una società che muta profondamente e, con essa, valori e coscienze.

Sono in gioco infatti la loro immagine, il loro standing, la loro etica.

Abbiamo parlato [illegible] di dito accusatore puntato sulle banche, e lo possiamo serenamente respingere, ma non dimentichiamo lo standing aggredito dall'in[illegible] e dal contenzioso, e l'etica tormentata da qualche sconsiderato.

Esse hanno deposto [illegible] sinora anche se la moltiplicazione dei rischi a cui esse aziende di [illegible] sono esposte non ha molte volte risposta alcuna.

[illegible] proprio il nostr[illegible] [illegible]. Ripartizione dei rischi, diversificazione operativa nei vari settori [illegible] credito, frazionamento eccezionalmente elevato, e tanta ponderazione ci hanno finora aiutati a superare i frangenti.

[illegible] l'inflazione selvaggia italiana falcidia il nostro patrimonio, unico presidio dei 14 mila miliardi di mezzi da [illegible] amministrati, e non vi è all'evidenza una rivalsa per chi, come noi, è tenuto per legge a mantenerlo in mezzi monetari.

Rimandando l'illustrazione delle operazioni [illegible] bilancio alle relazioni delle singole gestioni, rammentiamo che **l'utile di esercizio dell'Istituto, dopo i consueti accantonamenti ammonta a L. 14.215,2 milioni [illegible] è suddiviso come segue.**

(in milioni di lire)

Aziende [illegible]	6.816,8
Credito Fondiario	4.736,8
Sezione Opere Pubbliche	2.264,6
Sezione Credito Agrario	397,0
Totale	14.215,2

come risulta [illegible] [illegible] consolidato.

[illegible] [illegible] di Statuto, circa il 50% degli utili complessivi va destinato al F[illegible] Erogazioni per [illegible] somma di lire 6.908 milioni [illegible] [illegible] Fondo iniziative a favore agricoltura lombarda per la somma di L. 151 milioni, ossia in totale [illegible] la [illegible] di L. 7.059 milioni.

L'Amministrazione [illegible] Cassa [illegible] Risparmio delle Provincie Lombarde è attualmente [illegible] costituita:

[illegible] [illegible] [illegible] BENEFICENZA

[illegible]dente
Dell'Amore Prof. Giordano

Vice Presidenti:
Ferrara Prof. Reno - Ferrari Avv. Camillo

Commissari:
Arduini Dott. [illegible]no - Battistini Avv. Giovanni - Barberini [illegible] Francesco - Brambilla Rag. Lino - Calola Prof. Angelo - [illegible] Geom. Dante - [illegible] Avv. Gianfranco - Mantegazza Avv. Paolo - Melchiorre Prof. Riccardo - Maris Avv. Gianfranco - Mosca Avv. Sossio Mario - Pesce Avv. Tommaso - Sartelli Arch. Roberto - Vairo Avv. Ivanoe - Villa Dott. Giuseppe - Zucca Albino

Nezzo Alessandro - *Direttore Generale*

COLLEGIO SINDACALE

Falcone Rag. Graziano - Massara M.o Enrico - Simone Sergio [illegible]

DIREZIONE [illegible]

Direttore Generale
Nezzo [illegible]

Vice Direttori Generali
[illegible] Dott. Giovanni - Lanzani Rag. Mario - Ugolini Dott. Ernesto

CARIPLOCARIPLOCARIPLOCARIPLOCARIPLO

I contrabbandieri reclutano la povera gente

Napoli: [illegible] "via del tabacco,, lastricata dalla miseria [illegible]

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 28 marzo.

Adesso che la costa pugliese non è più terra di sbarco, perché la Guardia di Finanza ha smantellato una tra le più agguerrite roccaforti del [illegible]trabbando, le organizzazioni che controllano su larga scala [illegible] traffico clandestino del [illegible]bacco hanno concentrato [illegible] si tutte [illegible] loro basi nel golfo di Napoli. Da qui passa il 70 per cento delle sigarette che arrivano nel nostro Paese, [illegible]gliaia e migliaia di tonnellate, un giro di decine e decine [illegible] miliardi di lire. Un altro 10 per cento entra dalle coste [illegible]niche, laziali [illegible] toscane, mentre il restante 20 per cento è dovuto ad autocarri del Tir e a vagoni [illegible] Tif, due mezzi di trasporto che, avvalendosi d'una particolare convenzione doganale, attraversano le frontiere senza controlli.

Napoli, con il suo golfo, è dunque diventata a pieno titolo la capitale [illegible] contrabbando delle «bionde», una delle principali e più efficienti partite della sua economia. Spiegarsi il perché di questa preminenza del contrabbando è facile. Basta pensare all'altissimo numero dei disoccupati e dei sottoccupati, alla crisi che, spazzando via [illegible] cosiddetta «economia del vicolo», ha reso impraticabile l'arte di arrangiarsi.

[illegible] sono i boss? Personaggi apparentemente insospettabili che vivono lontano, in Olanda, Svizzera, Spagna, e che dispongono di ingenti capitali, [illegible] navi, [illegible] mezzi d'ogni genere. A Napoli sono tutti gregari, anche se i fili del traffico dalla nave-emporio alla [illegible], ai mercati interni, sono nelle mani di clan siciliani che, dopo una guerra spietata, hanno imposto [illegible] to[illegible] egemonia a marsigliesi e napoletani. I siciliani [illegible] sbarcati dopo l'assassinio del procuratore Pietro Scaglione; i marsigliesi dopo una dura [illegible] della polizia francese. Nelle fasi più cruente degli scontri fra i due clan ci hanno rimesso la pelle alcuni tra i più noti esponenti della malavita partenopea: Luigi Grieco, detto «'O Scelcone», Luigi Sciorio, Armando Cacciapuoti. Ancora: sono scomparsi (probabilmente cementificati) [illegible] figlio e il nipote di «Pascalone 'e Nola», capo riconosciuto della camorra negli Anni Cinquanta, [illegible] Palomare, [illegible] agente di polizia divenuto figura di primo piano [illegible] del contrabbando, Salvatore [illegible] D'Elia, detto «Cinelill».

Al lungo elenco [illegible] morti ammazzati [illegible] seguito un periodo di relativa calma, il traffico tirava ch'era una meraviglia, per tutti c'era di che [illegible]. Ora siamo di nuovo alla guerra, ma questa volta le rivalità fra i clan non c'entrano, [illegible] la Guardia di Finanza che [illegible] dato al contrabbando [illegible] uno stretto giro di vite.

E' di un [illegible] fa la scoperta, a Posillipo, d'una sofisticata centrale operativa che guidava via radio i movimenti dei motoscafi blu, e, qualche giorno dopo, a monte [illegible] Procida, di una sorta di «computer» che consentiva [illegible] ricerca automatica delle frequenze di trasmissione usate dalla Finanza. Di recente è stata scoperta un'altra centrale [illegible]tata di tre radio [illegible] elevata potenza, sintonizzate sulle frequenze della Finanza, dei carabinieri e della polizia. [illegible] poi, l'arrembaggio e la cattura di tre navi-emporio, la cipriota «Star I», la greca «Sea Star» e la panamense «Seven Dark's», il sequestro di quasi quattro tonnellate di sigarette. Come in Adriatico, anche qui [illegible] tre navi in fuga, vecchie carrette che solcano il mare da Cipro, da Corfù, dai piccoli porti del Pireo, sono state bloccate oltre il limite delle acque territoriali in virtù del «diritto d'inseguimento» [illegible] scatta [illegible] appena vengono sorpresi a rifornire i contrabbandieri. [illegible] effetti di questo giro di vite, che ha comportato anche una serie di arresti e denunce oltre [illegible] fermo di decine di motoscafi blu, adesso cominciano a farsi sentire. L'industria napoletana del contrabbando è entrata in crisi perché [illegible]gia la materia prima, [illegible] sigarette, il piccolo esercito della manovalanza delle «bionde» trova difficoltà [illegible] approvvigionarsi. Qualche cifra: dalle 111 tonnellate di tabacco [illegible]questrato nel 1974, si [illegible] passati alle 520 tonnellate nel 1976, [illegible] 562 tonnellate nel 1977.

«Ce levate 'o pane», hanno gridato le donne dei contrabbandieri tuffandosi nelle [illegible]que gelide e sporche del porto per impedire alle motovedette [illegible] uscire in pattuglia [illegible] notturno. Al comando della Guardia [illegible] Finanza rispondono che l'offensiva è giustificata *«dall'esigenza [illegible] arginare il macroscopico fenomeno che negli ultimi tempi è andato sempre più estendendosi, richiamando elementi della malavita più aggressiva»*.

Anche se rischiano la pelle tutte le volte [illegible] si avventu[illegible] in mare, i corrieri del contrabbando non vogliono rinunciare [illegible] pericoloso mestiere. E tanto meno vogliono rinunciarvi coloro che a terra vivono di questo traffico. Non è ovviamente possibile quantificare gli «addetti», ma non [illegible] è lontani dal [illegible]mando il loro numero in [illegible]santamila, che diventa non meno di centottantamila considerando anche i familiari. Ecco perché l'offensiva della Guardia di Finanza ha creato tensione e fermento nei quartieri più popolari della città. *«Chiudere il contrabbando a Napoli è come voler chiudere la Pirelli a Milano»*, dicono nei vicoli [illegible] Santa Lucia. E proprio in questo borgo i contrabbandieri [illegible] sono recentemente costituiti in un «collettivo autonomo», che ha poi firmato un volantino diffuso a centinaia di copie nel centro cittadino. Leggiamone dei brani: *«Il contrabbando a Napoli permette a cinquantamila famiglie [illegible] sopravvivere a stento». «Il contrabbando non [illegible] tocca fino a quando non ci daranno [illegible] altro mezzo per vivere». «Dobbiamo organizzarci ed essere uniti per difendere il nostro diritto alla vita».*

Si potrà anche sorridere di fronte a questa singolare iniziativa parasindacale, ma sarebbe un errore sottovalutare la rabbia di questa gente, perché il ristagno del contrabbando minaccia di provocare contraccolpi drammatici. Se n'è [illegible] conto lo stesso [illegible]co comunista di Napoli, Maurizio Valenzi, il quale aff[illegible] che *«non si deve procedere con provvedimenti eccessivamente repressivi in [illegible] campo qual è quello del contrabbando, senza considerare il tessuto sociale [illegible] cui esso si svolge»*. E allora? Risponde: *«Chiederò un incontro tra le autorità politiche e militari della regione per affrontare il problema, [illegible] in relazione all'ordine pubblico»*.

Filiberto Dani

Rinviato il processo Lockheed?

[illegible] se Lefebvre deve essere operato

Roma, 28 marzo.

Entro domani si decide sulla opportunità che Ovidio Lefebvre d'Ovidio venga sottoposto subito ad un intervento chirurgico e quindi sulla sorte del processo per [illegible] scandalo Lockheed che, secondo il programma, dovrebbe cominciare tra dodici giorni. La decisione ufficiale e definitiva spetta [illegible] presidente della Corte Costituzionale, Paolo Rossi il quale [illegible] rientrato a [illegible] dopo le vacanze di Pasqua, ma è, ovviamente, legata al parere dei medici, che entro domani andranno a Regina Coeli per controllare le condizioni [illegible] salute di Lefebvre d'Ovidio.

Sono i medici, infatti, che debbono dire se l'intervento alla prostata del protagonista dello scandalo Lockheed è necessario e, soprattutto, urgente. La loro risposta è determinante per il processo, che corre il rischio di un lungo rinvio [illegible] di un mese).

[illegible] tratta di [illegible] problema importante soprattutto per le sue conseguenze pratiche. Non [illegible] senza motivo che i difensori del «grande corruttore», avvocati Carlo D'Agostino e Manfredo Rossi, hanno avvertito oggi il presidente della Corte Costituzionale che intendono affiancare al medico fiscale incaricato di accertare quali sono le condizioni dell'ammalato un sanitario di [illegible] fiducia.

La difesa avrebbe indicato il prof. Ulrico Bracci, il quale, però, non torna a Roma prima di sabato: di conseguenza, D'Agostino e [illegible] hanno designato co[illegible] il prof. Mario Taccinoli.

g. g.

Tragedia della follia, all'alba, in una villa di Pordenone

Un industriale uccide i suoi [illegible] bambini che [illegible] e poi si spara: è morente

E' Gianfranco Zanussi, quarantunenne, cugino del fondatore della "Zanussi" - Le piccole vittime avevano 8, 7 e [illegible] anni - Ha compiuto la strage, [illegible] rivoltellate, dopo aver rinchiuso [illegible] chiave la moglie nella camera da letto

(Nostro servizio particolare)
Pordenone, [illegible].

Ha ucciso a colpi [illegible] rivoltella i suoi tre bimbi, di otto, sette e tre anni, uno dopo l'altro; poi [illegible] è sparato alla testa e stasera giace morente nel reparto rianimazione dell'ospedale. E' l'industriale Gianfranco Zanussi, quarantunenne, cugino del cavaliere del lavoro Lino Zanussi, fondatore delle industrie «Zanussi», deceduto dieci anni fa, il 18 giugno 1968, in un incidente aereo in Spagna.

Teatro della tragedia, che per [illegible] gli inquirenti attribuiscono ad [illegible] scoppio improvviso di [illegible] omicida, [illegible] bella e lussuosa villa a due piani [illegible] San Quirino di Pordenone, in [illegible] Cesare Battisti, sulla strada di Sedrano, abitata dallo Zanussi, dalla moglie Ester Patuzzo, ventinovenne, e dai loro figli: Vittorio di 8 anni, Arianna di 7 ed Elisabetta, di 3.

Da tempo Zanussi, secondo [illegible] testimonianze raccolte dagli inquirenti, soffriva di esaurimento nervoso. Fra i coniugi [illegible] c'erano dissapori [illegible] l'industriale, fin dal novembre scorso, aveva accusato sintomi di profonda [illegible]chezza — anche [illegible] notevole mole di lavoro che svolgeva nella [illegible] piccola azienda metalmeccanica di Fiume Veneto — che lo portavano a inaspettati scatti [illegible] umore, lunghe giornate di depressioni, mutismi, scoppi [illegible] ira. Ier l'altro, [illegible] Pasqua, nella villa degli [illegible] si [illegible] riuniti parenti e amici per festeggiare la ricorrenza: i tre figli avevano ricevuto regali da tutti, la giornata [illegible] trascor[illegible] in tranquillità.

La tragedia è scoppiata stamane poco prima dell'alba. Se [illegible] ricostruzione compiuta [illegible] polizia e dai carabinieri sotto la direzione del magistrato di Pordenone, dottor Tegli, Gianfranco [illegible]nussi [illegible] è alzato alle 5 in punto, uscendo silenziosamente [illegible] propria camera da letto. L'uomo, in pigiama, si è diretto al pianoterra, a un grande salone che [illegible] affaccia sul giardino e che da un paio d'anni aveva trasformato in studio-armeria: lì, infatti, [illegible] due armadi a vetri raccoglieva e [illegible] una decina di fucili (da caccia, da caccia grossa, da tiro [illegible] piattello) e altrettante rivoltelle, dalla «Browning», a una «Magnum». Zanussi ha preso una rivoltella, [illegible] «Beretta» calibro 7,65, l'ha caricata e poi, sempre silenziosamente, è tornato sui propri passi, risalendo al piano superiore. Nel corridoio ha chiuso a chiave [illegible] porta della camera [illegible] letto — nella quale continuava a dormire, ignara, la moglie —, e [illegible] è diretto alle stanze dove riposavano Vittorio, Arianna ed Elisabetta.

Non si saprà forse mai quali terribili pensieri, quali allucinanti follie siano passati [illegible] quel momento nella mente [illegible] Gianfranco Zanussi. Gli inquirenti — sulla base delle tracce di sangue, dei colpi esplosi e delle posizioni [illegible] corpi delle tre innocenti vittime — hanno stabilito che l'industriale è entrato subito nella cameretta della figlia più piccola, ha preso Elisabetta in braccio, è tornato con [illegible] nel corridoio e qui le ha sparato due colpi alla [illegible]. Portando con [illegible] il corpo ormai inerte della bimba, Zanussi è entrato nella stanza vicina, dove stavano riposando gli altri due figli ed ha puntato la rivoltella contro di essi, uccidendoli [illegible] loro lettini. Infine, Zanussi [illegible] è [illegible]rato [illegible] testa un colpo: il proiettile [illegible] è penetrato nel cervello.

La moglie dell'industriale, svegliata [illegible] esplosioni, è balzata da letto ma ha cercato invano [illegible] uscire dalla propria camera: la porta era chiusa a chiave. Disperata, [illegible] corsa al telefono ed ha chiamato col 113 la polizia. Una pattuglia, accorsa sul posto nel giro di pochi minuti, ha sfondato il portone d'ingresso della villa ed [illegible] salita al piano superiore: l'industriale, morente, giaceva in mezzo [illegible] corridoio, [illegible] rivoltella era [illegible]canto a lui, nelle braccia stringeva ancora [illegible] cadavere della piccola Elisabetta. Ester Patuzzo, [illegible] dalla [illegible]mera da letto, si è trovata dinanzi il marito [illegible] di vita ed Elisabetta morta ed [illegible] crollata a terra svenuta. Gianfranco Zanussi, trasportato all'ospedale di Pordenone e ricoverato nel reparto rianimazione, [illegible] immediatamente in condizioni disperate: il colpo di rivoltella, ledendo il cervello, aveva provocato quella che i medici hanno definito *«morte cerebrale»*: in altre parole, egli [illegible] clinicamente morto e solo il cuore resisteva ancora.

Nell'obitorio dello [illegible] nosocomio sono stati composti, nel pomeriggio, i corpi di Vittorio, Arianna ed Elisabetta Zanussi: domani, per ordine del magistrato dottor Tegli, verranno sottoposti ad autopsia. Profondo è stato lo sgomento, in città e in vasta parte della regione, per la notizia della allucinante tragedia. Gianfranco Zanussi è titolare — nel [illegible] di Fiume Veneto, lungo la statale Pontebbana, a pochi chilometri da [illegible] Quirino — di una piccola azienda per la lavorazione [illegible] ferro e dei metalli [illegible] cui lavorano attualmente quindici dipendenti, in maggioranza donne. Ancora alcuni anni fa, anche perché [illegible]guiva lavoro indotto per la più nota impresa «Zanussi», la ditta contava dai [illegible] ai 50 operai; poi l'attività si era [illegible]dotta e di [illegible] anche il numero [illegible] dipendenti.

Tuttavia Gianfranco Zanussi non lamentava difficoltà finanziarie e [illegible] altro genere. Anzi: l'industriale viaggiava molto, viveva con larghezza e a quanto si dice in paese, i suoi rapporti [illegible] la famiglia erano ottimi. Benché fosse collezionista appassionato [illegible] armi (tutte regolarmente de[illegible]) l'imprenditore [illegible] le usava quasi mai; soltanto di recente ne aveva acquistata una con le relative cartucce — ed [illegible] proprio [illegible] «Beretta» con la quale ha compiuto la strage — perché, [illegible] aveva confidato al parroco [illegible] paese, temeva [illegible] rapito [illegible] era preoccupato che *«qualcuno [illegible] far del male ai miei familiari»*.

Per [illegible] tragedia non [illegible] spiegazione se [illegible] in un esaurimento [illegible] — causato dall'intenso lavoro in azienda — esploso improvvisamente in [illegible] omicida. La moglie, che è in [illegible] di choc, [illegible] ha potuto [illegible] interrogata; probabilmente [illegible] ancora che anche [illegible] altri due figli sono morti.

u. c.

Oggi il processo [illegible] denuncia del Comune di Torino

[illegible] ospiti d'un [illegible] di Ceriale percosse [illegible] bastonate [illegible] 2 vigilatrici?

(Nostro servizio particolare)
Savona, 28 marzo.

Due assistenti vigilatrici dell'istituto «Eliotetis» [illegible] Ceriale, Maria Rosaria Sacco, 27 anni, abitante a Ceriale in via Europa 4, e Antonietta Cavallo, 37 anni, di Alessandria, regione Cristo, via Carlo Marx 40, compariranno domani sul banco degli imputati del Tribunale [illegible] Savona per rispondere di maltrattamenti [illegible] confronti di alcune bimbe ospiti della colonia. Fra [illegible] sto Patrizia Casamina, Antonietta Machi e Maria Stella Grasso, abitanti a Torino e in Comuni della «cintura» del capoluogo piemontese. [illegible] denunciare alla magistratura il «caso» fu proprio il Comune di Torino su segnalazione della «Unione italiana per la promozione dei diritti [illegible] minore». All'Associazione erano giunte numerose lamentele circa il trattamento ricevuto dalle ospiti dell'istituto: fu informato [illegible] sindaco che [illegible] mosse un'inchiesta e interessò la magistratura. Le due assistenti vigilatrici, secondo il [illegible] di accusa, avrebbero *«maltrattato ripetutamente le bimbe in modo vessatorio, con pizzicotti alla pancia, alla schiena, alle braccia e con bastonate alle mani ed al capo»*. Tutto questo sarebbe avvenuto sette anni fa e si sarebbe prolungato per circa un anno. Reticenze, silenzi e [illegible] paura di ritorsioni avrebbero impedito alla magistratura di venirne a conoscenza tempestivamente.

Il direttore dell'istituto, Messa, ed [illegible] medico, Aldo [illegible]natti, hanno però dichiarato al giudice istruttore, Renato Acquarone, [illegible] avere mai riscontrato i segni dei presunti maltrattamenti. Ma [illegible]sione [illegible] testimoni ha fatto ritenere al magistrato che *«esistono motivi sufficienti per rinviare a giudizio le due imputate»*.

Maria Rosaria Sacco e Antonietta Cavallo hanno [illegible]pre respinto con sdegno le [illegible]cuse. *«Non abbiamo mai fatto ricorso a nessun [illegible] coercitivo e tantomeno a quelli [illegible] cui siamo imputate* — hanno dichiarato agli inquirenti — *anzi, abbiamo sempre svolto [illegible] nostro lavoro con scrupolo e con dolcezza nonostante qualche bimba fosse molto vivace»*.

Un'altra ospite dell'istituto ha [illegible] raccontato [illegible] giudice istruttore: *«Una sera alcune nostre compagne ridevano nella camerata dove dormivano anche le vigilatrici. Sono scese da letto e ci hanno prese a schiaffi tutte, anche quelle che già dormivano»*.

Gli inquirenti [illegible] riusciti a rintracciare alcune delle [illegible] che, nel 1971, erano ospiti dell'«Eliotetis» e avreb[illegible] potuto fornire preziose testimonianze. Domani toccherà al presidente Gatti, durante l'istruttoria dibattimentale, scavare a fondo in questi episodi che presentano ancora aspetti controversi. Non si esclude che il Comune di Torino ed i familiari delle ragazze si costituiscano parte civile.

b. b.

Sfilate a Milano delle collezioni del "prêt-à-porter,,

La donna dell'inverno '78 vestirà con capi e colori intercambiabili

Milano. Un momento delle sfilate del prêt-à-porter

(Nostro servizio particolare)
Milano, 28 marzo.

Inutile lasciarsi tentare da un calcolo, anche soltanto approssimativo, dei capi di vestiario, dal mantello alla [illegible]glietta, dal jeans al completo sportivo, dalla pelliccia all'abito da sera, presenti [illegible] questi giorni a Milano nella kermesse dilatata, colorata, foltissima del prêt-à-porter per l'autunno-inverno. Il mercato interno è pressoché statico. Arrivano compratori da tutto il mondo e il verbo che si coniuga di più è vestire. Finiti i tempi in cui, senza badar troppo alle stagioni, era il [illegible]do a giocare con il tessuto e il modello: oggi, mentre continua la corsa al volume, all'ampiezza, [illegible] sapiente accumulo di pezzi in un solo modello, sembra che vestirsi sia l'ultima ricchezza permessa, un modo polemico di nascondersi. E in una Milano che è riuscita ad allinearsi, nella concentrazione d'una settimana, con le diverse facce del pap di Parigi, manifestazioni e nuovi creatori spuntano come sciarpe [illegible] seta dalla tuba.

Fino alla scorsa stagione l'osservatore di moda doveva trovare il tempo, sfuggendo alle maglie del fitto calendario delle collezioni di alta moda pronta, incluse maglieria e pellicceria, per fare un salto a Milanovendemoda; e questa volta il filtro dei modelli operato dai rappresentanti dell'Assomoda ne include ben 360 accanto a più di cento produttori in proprio. Ma oggi si è inaugurata quella che vuole essere la corrispondente Fiera della Porte Versailles parigina. Si chiama Modit (Salone della moda pronta femminile italiana), riunisce cinquanta espositori, nomi che tutto il mondo conosce, come Missoni, Krizia, Fendi, Biagiotti, Mila Schoen, Cadmont, e nuovi talenti, ospiti della Fiera campionaria e tutelati direttamente dalle associazioni industriali: la Federtessile, l'Associazione italiana produttori maglieria e quella dei produttori abbigliamento. D'abiti si muore? Sembra di [illegible], perché nell'innegabile proliferazione delle rassegne — e non bisogna dimenticare la fiorentina Pitti Donna, sempre piena di salute e di iniziative — gli operatori economici [illegible] provvisti della mappa giusta e filano [illegible] verso i gruppi, i settori rifugiati nel gran mare dell'abbigliamento delle manifestazioni milanesi, [illegible] bella velocità e chiarezza d'idee.

In quanto alle collezioni d'alta moda pronta, il calendario non scherza: siamo alle [illegible]ci, undici sfilate al giorno, dislocate, in mancanza d'una sede adatta ad evitare calche spaventose e ire incredibili, fra due alberghi, [illegible] museo, e qualche atelier e clubs esclusivi. C'è sempre qualche nome già noto che approda all'abito pronto, c'è sempre qualche stilista che, come Enrica Sanlorenzo, decide di [illegible]pia ad una nuova casa. Ora si chiama Massei, ha sfilato all'una e mezzo. Naturalmente pubblico delle grandi occasioni, intrigato dal distacco dalla casa madre che fa notizia e curioso delle qualità di Enrica, decisa a volare con le proprie ali.

Diciamo allora che questa breve, succosa collezione per l'autunno-inverno della stilista torinese spazia con sicurezza e con gioia in un clima di forme e di colori liberi e liberati, capaci di far diventare allegra e spigliata la più malinconica delle stagioni. E come non bastasse è tenera [illegible] il lavoro artigianale: nelle ghette sugli stivali con i pantaloni alla zuava, in lana a coste e ricamate, nei golfoni a righe trascoloranti, [illegible] foulard a doppia punta [illegible] interrompere colate [illegible] colore, [illegible] un altro a contrasto, nelle giacche [illegible] sera in raso trapunto a ramages da antica imbottita o piumino, nei giacconi in stoppino di [illegible] naturali.

Enrica Massei propone una collezione intercambiabile, come dire che i suoi pantaloni, le sue gonne volanti e plissé, le magliette con lo scollo a V, i pullovers, i gilé e persino le camicette, compongono tanti modelli diversi, purché restino nella gamma di colore: ora il viola accostato ad [illegible] profondo blu e al turchese, ora [illegible] bordò legato al rosso, al fucsia, ma anche al rosa carne e poi, favolosa novissima, il color petrolio unito ad un verde acqua limpido a [illegible] come un certo giallo freddissimo.

Gli impermeabili ad ogni buon conto sono reversibili, il panno bretone delle giacche ha la stessa tinta della fodera in montone rovesciato, la pellicciotta in wisel è tinta. C'è un inno alla moda povera resa sontuosa a furia di inventi[illegible] e di colore: perché basta agire [illegible] i capi come con i colori della tavolozza per comporre tailleur pantalone o completi di gonna e giacchetta, insiemi [illegible] camicioni trapezio plissé [illegible] ogiva e golfone superbo a trecce a chicco di riso gigante. Il tutto sormontato, con pungente allegria, dalle cloche morbide, noncuranti ed essenziali di Maria Volpi, un po' da monella, un po' da barbone, non fosse che sono turchese, bordò, rosa carne, giallo gelido e del più adorabile fucsia.

Lucia Sollazzo

Incidenti stradali per l'esodo pasquale 104 morti, 2311 feriti

Roma, 28 marzo.

Il tradizionale «esodo» pasquale è costato un numero [illegible] di vittime inferiore a quello registrato nello stesso periodo del 1977. Nei quattro giorni delle festività, sulle strade italiane vi sono stati 104 morti mentre l'anno scorso ve ne erano stati 132. Anche il numero dei feriti negli incidenti stradali è diminuito: in questi quattro giorni sono stati 2311 contro i 2767 dello stesso periodo dell'anno scorso.

Sempre nei quattro giorni di questo «esodo» polizia e carabinieri hanno elevato 64.507 infrazioni [illegible] codice della strada contro le 53.553 dello scorso anno. Determinante nella flessione degli incidenti, secondo gli esperti, sarebbe stato [illegible] diminuito flusso turistico nel periodo delle festività pasquali.

(Ansa)

le malattie dell'uomo

LA MEDICINA DI FRONTE ALLE DROGHE PESANTI

Al drogato restano pochi anni di vita

In uno scambio d'opinioni con i collaboratori dell'Istituto di clinica psichiatrica proposi, tempo fa, [illegible] quesito su un fenomeno [illegible] osservazione: come mai non si «incontrano» tossicomani da eroina che abbiano più di 35-40 anni [illegible] ne incontra[illegible] ben pochi oltre i 30? Si discusse un po' sull'eventualità che, in Italia, la tossicomania da eroina si fosse diffusa solo recentemente (argomento, a parere di tutti, un po' debole) oppure che, ad un certo punto, i tossicomani da eroina [illegible] di essere tossicomani (ar[illegible]mentazione ancora più debole della precedente). Un giovane assistente ad un certo punto disse: «Non vi sono tossicomani da eroina oltre i 35 anni perché [illegible] tutti morti prima» e, rincarando la dose: «Ritengo che un forte tossicomane da eroina, da 4-6 "buchi" al giorno, non viva più di 2-3 anni».

Questa interpretazione, che apparve subito valida, troncò lì per lì il discorso lasciando ciascuno di noi, per quanto adusato ad avvicinare il dolore umano e la morte, a meditare con angoscia alle migliaia e migliaia [illegible] esistenze umane [illegible]ficate «per niente». Il problema, coi suoi inquietanti interrogativi, meritava però un più approfondito esame e, [illegible] possibile, una valutazione quantitativa.

La letteratura internazionale offre non pochi elementi di [illegible]lutazione e stabilisce intorno al 2,5-3 per cento la mortalità annua dei tossicomani da eroina. Il conto è presto fatto: in 20 anni la maggioranza dei tossicomani, secondo questi [illegible]ti, sono morti. E' da ritenere, fra l'altro, che la percentuale cita[illegible] sia inferiore alla realtà in quanto è estremamente probabile che [illegible] tutte [illegible] morti da eroina siano denunciate [illegible].

A proposito [illegible] mortalità da morfina e derivati, lo studioso Baron ha dimostrato che, [illegible] un complesso di 31 [illegible] degli Stati Uniti (pari a 55 milioni di persone), le morti correlate all'assunzione di metadone (n.d.r.: in teoria il sostituto «innocuo» dell'eroina) rappresentavano circa il 20 per cento delle «morti per stupefacenti» del 1972; e che, su un'area più ristretta, il confronto tra il 1971 [illegible] il 1972 rivelava un aumento di morti da tossicomania da metadone di circa [illegible] 113 per cento (156 morti nel '71, 332 nel '72). Questo rilievo deve rendere molto cauti nell'utilizzare e nel far credere che il metadone sia [illegible] terapia (?) della tossicomania da eroina.

Chabalko e collaboratori, in 21 casi di autopsie da presumibile morte per metadone, hanno trovato [illegible] tessuti anche alcool (in 15 casi), eroina (6 casi) [illegible] ed amfetamina (1 caso); il che sta a dimostrare, anche sul tavolo anatomico, come possa esserci tossicomania mista eroina-metadone (in metà dei casi il metadone era stato dato da [illegible] pubblici).

Melpern, in base ad una ricerca condotta a New York, ritiene che, allo [illegible] presente, la tossicomania sia la più frequente causa di morte negli adolescenti e negli adulti tra i 15 ed i 35 anni, superando le morti per ogni singola causa: incidenti, suicidio, omicidio e malattie naturali.

Di fronte a queste cifre, gli articoli di colore [illegible] singole morti per incidenti da eroina, come avviene sulla stampa dei quotidiani, appaiono inadeguati all'enormità del problema, [illegible]ndo per [illegible] l'[illegible] che [illegible] morte da tossicomania sia evento raro.

Di che cosa [illegible] [illegible] tossi[illegible] da eroina? Non vi è dubbio che la più frequente causa di morte sia il cosiddetto «overdose», l'iperdosaggio, [illegible] la patologia legata [illegible] un brusco aumento [illegible] somministrazione di eroina [illegible]nita da trafficanti più onesti (se così si può dire). In effetti, più che da iperdosaggio, la cosiddetta morte [illegible] «overdose» dipende da fenomeni allergici o da una eccezionale tossicità della sostanza [illegible] la quale l'eroina viene mescolata. La patologia allergica sembrerebbe dimostrata dalla morte immediata in alcuni casi, che vengono trovati ancora con la siringa in vena; d'altra parte i trafficanti sono molto attenti nel non mettere sostanze tossiche nella eroina per non rovinarsi il campo di [illegible]io: potrebbe darsi invece che la sostanza tossica possa [illegible] introdotta dal «taglio» che il tossicomane da eroina fa nella [illegible] acquistata per poterne smerciare una parte [illegible] dose intera.

La patologia medica e chirurgica da tossicomania da eroina è molto [illegible]a: essa abbraccia tutti i possibili tipi di infezione provocati da un [illegible] promiscuo delle siringhe, di solito non sterilizzate (epatite virale, endocarditi, osteomieliti, edema polmonare, epatiti [illegible]niche e così via).

In una revisione delle autopsie [illegible] [illegible] casi di morte da tossicomania, Rho trovò che la maggior parte era provocata da una reazione acuta alla droga, di solito un edema polmonare irreversibile, da epatiti virali e da endocarditi.

Ora, ritornando al nostro 3 per cento annuale di morti da eroina, non è difficile trarre alcune conclusioni sulla morbilità degli eroinomani perché evidentemente per [illegible] [illegible] di morte da processi infettivi o da «overdose», molti casi saranno certamente sopravvissuti, per cui le sofferenze [illegible] lunghe, gravi, penose affezioni morbose attendono ciascun tossicomane a non lunga distanza dall'inizio della tossicomania.

Anche in Italia sono migliaia le giovani esistenze umane del tutto nullificate dalla droga: facciamo davvero tutto il possibile perché ciò non avvenga?

Michele Torre
Istituto di Clinica psichiatrica Università di Torino

Nascere tossicomani

E' inevitabile che, alla nascita, il figlio di una drogata (da eroina o [illegible] morfina) paghi in modo pesante — e, se è fortunato, solo con una crisi di acuta e reversibile sofferenza fisica «da astinenza» — il prezzo della tossicomania della madre. La sua parte di dose di droga gli è arrivata, giorno su giorno — attraverso la placenta, via intima di scambio e di comunicazione tra [illegible]dre e feto — e, di nascosto, la [illegible] associato: cosicché, nel venire alla luce, è un piccolo eroinomane, già subito alle prese con quel calvario del «restar senza» che è il tormento sovrumano di chi è ormai uno [illegible] [illegible]la tossicomania.

Nel campo dei derivati dell'oppio, i fenomeni della «dipendenza» (il soggetto è condizionato alle dosi crescenti, per mantenere, a tutti i costi, il sempre più difficile miraggio dell'«euforia») e della «astinenza» (sofferenza totale organica, fisica e psicologica, [illegible] sospensione o sottrazione della droga abituale) [illegible] drammi particolarmente intensi nel [illegible] dell'eroina: e lo sarebbero ancor di più — e con più acuto pericolo — se, per fortuna, in pratica, non ci fossero di mezzo i sofisticatori, che, di eroina, nelle polverine che vendono, ne mettono ben poca (su 300 mg di «bag», cioè di dose singola, l'eroina non supera i 5-10 mg).

Neonati tossicodipendenti, lamentosi, inquieti e persino già aggressivi, placati — più che dal latte — dal laudano: il caro ed antico tabù [illegible] maternità — sempre segnato dal sorriso al di sopra di tutto — [illegible] è intaccato ed incrinato.

Fisico e mente sono distrutti

Muoiono giovani, sempre più giovani, i tossicomani di droga pesante, nel 10% dei casi per causa «facilitata» indiretta (trauma, omicidio, suicidio, incidente), nel 90 per cento in diretta conseguenza di cause acute — gravissime e maldominabili — allergiche, tossiche o infettive. Comincia la loro «marcia della droga», intorno ai 15 anni, con i prodotti della cannabis (marijuana e hashish); passa, quasi obbligatoriamente, per un breve giro di anni attraverso anfetamine ed allucinogeni; e, sui 20-21 anni, «impenna» con la droga killer, l'eroina. E' da quel momento che — per superdosaggio e per malattie — si realizza il tragico «caso di morte ogni [illegible] iniezioni di eroina».

Gli effetti di natura neuropsicologica, causati dalla introduzione acuta di allucinogeni e oppiacei (deliri acuti, tentativi di suicidio, incidenti "facilitati" etc.) hanno una gamma larghissima, in rapporto alla personalità del tossicomane, al suo grado di inconscia tendenza all'autodistruzione e al «come e perché» dell'attuale intossicazione acuta.

Il [illegible] respiratorio (molto spesso da edema polmonare acuto) è la complicazione più frequente, drammatica e letale del superdosaggio da oppiacei (morfina e, soprattutto, eroina); con l'attuale tendenza alla maggior disponibilità, sul mercato nero, di eroina molto purificata (la cosiddetta «brown sugar») si presume che il rischio di queste complicazioni sarà presto moltiplicato. Emisindromi motorie, crisi convulsive, deficit neurologici centrali o periferici possono pericolosamente insorgere — per acuto effetto allergico o per deficit di ossigenazione — pochi minuti dopo una «presa» [illegible] eroina o di LSD. Trombosi acute cerebrali (su probabile base «vasculitica» allergica), crisi acute e fulminanti di polineuropatia (tipo Guillain-Barré) o di Mioglobinuria acuta (con aritmie cardiache, insufficienza respiratoria ed insufficienza renale) possono colpire mortalmente gli eroinomani.

D'eroina, poi, si può morire, altrettanto acutamente, in pochi minuti — di solito per «superdosaggio» (non sempre voluto né programmato) per [illegible]zione d'ipersensibilità immediata — anafilattoide, [illegible] tipo I — del tipo di quella scatenata, in certi soggetti sensibilizzati, da penicillina o da anestetici locali. Il dramma — in assenza di sintomi infettivi, batterici o virali, ed in strettissimo rapporto di tempo coll'introduzione della «dose» — compare per lo più in soggetti in recente «astinenza» ed ha quasi sempre evoluzione fulminante.

E poi — per questi organismi minati, spesso denutriti e sempre igienicamente incuranti, quotidianamente alle prese con le più svelte e le più sporche delle siringhe e della serie dei «buchi» — c'è il pesante spettro delle infezioni virali, batteriche e fungine. Nei tossicom[illegible] da eroina e da anfetamine, l'epatite virale (epatite «da siringa», qui detta «hippie») è complicazione infettiva molto comune (di solito entro i primi 2 anni dall'inizio dei «buchi»), però con indici di mortalità (2-4 per cento), e di complicanze future, non diversi da quello dell'epatite virale della popolazione normale. Le setticemie (da batteri e da funghi) — con localizzazioni al cervello, al cuore, ai reni, alle arterie periferiche e persino all'occhio (vedi i recenti casi da eroina di Thailandia, inquinata da candida tropicalis — sono invece un pesante e specifico rischio per la vita del tossicomane. La via d'ingresso degli agenti infettanti (di solito stafilococco aureo, germi gramnegativi, miceti o flore miste batterico-fungine) è quella diretta al sangue, tramite le mille inquinate ed infette iniezioni di droga. L'endocardite destra (infezione su valvola tricuspide precedentemente normale) è causata di solito dallo stafilococco [illegible] (e quasi mai da funghi) e può complicarsi con l'infarto polmonare; l'endocardite sinistra (su valvola mitrale e/o aortica precedentemente normali) è di solito causata dallo stafilococco o dalla candida albicans ed è una minaccia alla vita e al futuro del malato. Batteri gramnegativi (pseudomonas aeruginosa) e miceti sono responsabili di [illegible]calizzazioni settiche emboliche al cervello (granulomi micotici e ascessi multipli).

Casi di granulomatosi interstiziale polmonare sono stati di recente descritti come conseguenza di serie di iniezioni di droga contraffatta (contenente polvere di talco). Malattia quasi scomparsa dalla scena naturale delle infezioni respiratorie, l'ascesso polmonare — grave ed evolutivo, da microrganismi gram-negativi, di solito selezionati e resistenti — è oggi il paradigma della patologia speciale del drogato per endovena: perché questo è il soggetto, quasi sperimentale, [illegible] cui l'inoculazione dei germi (da siringa, da droga, da «taglio», da sofisticazione) va diretta, per la via maestra, dalla vena del braccio al filtro polmonare: e lì trova [illegible] miglior terreno per l'attecchimento.

Ezio Minetto

Gli stupefacenti, tanti e terribili

Vengono considerate stupefacenti tutte le sostanze appartenenti al gruppo dei narcotici-analgesici, che con l'uso continuato provocano [illegible] alcoomania, cioè uno stato particolare d'intossicazione, caratterizzato da:

1) desiderio irrefrenabile [illegible] necessità di continuare l'uso del farmaco e [illegible] procurarselo con ogni mezzo;

2) tendenza ad aumentare la dose;

3) dipendenza psichica e fisica dagli effetti del farmaco, con fenomeni di astinenza alla sua sospensione, anche molto gravi;

4) effetti nocivi per il soggetto e per [illegible] società.

Le definizioni di queste quat[illegible] caratteristiche sono state date dal Comitato degli esperti sugli stupefacenti dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms).

A causa dei danni sociali dovuti alla tossicomania per le sostanze ad azione stupefacente cerebrale, sono state emanate particolari leggi in tutti gli Stati aderenti all'Oms, tendenti a frenare l'abuso mediante severi controlli.

CANAPA INDIANA — Cresce spontaneamente o è coltivata nei Paesi tropicali. La resina che produce (hashish) o le sue foglie impregnate di resina (marijuana) vengono mescolate al tabacco e fumate in pipe o in sigaretta (spino). «Fumare spinis» provoca [illegible] stato di esaltazione psichica, si diventa disinibiti, più comunicativi. Successivamente, però, il ragionamento diviene meno lucido, non si ha un'esatta percezione del tempo e dello spazio.

L.S.D. (Lysergic Synthetic Diatylamide) — E' ottenuto [illegible] segale cornuta. Attiva in quantità infinitesimali, viene assorbito per via orale o iniettato. Provoca uno sconvolgimento dell'Ego, esperienze di tipo mistico, distacco dalla realtà e incapacità critica, fenomeni psichici che modificano la percezione del tempo e del proprio corpo, mania di persecuzione, allucinazioni.

MESCALINA — E' contenuta nel Peyotl, una cactacea diffusa nel Messico. Ingerita, causa strane visioni temporalmente sovrapposte, rallentamento del polso, capogiri, allucinazioni, prostrazione.

COCAINA — E' un alcaloide estratto dalle foglie di un albero che cresce nel Sud America. Viene annusata. A una sensazione di allegria, dinamismo, leggerezza, di viva percezione dei colori, di eccitazione sessuale, fanno seguito aggressività, nausea, debolezza. Il viso del cocainomane è cadaverico, la carne flaccida, gli occhi infossati. Si giunge all'insonnia, alla perdita d'appetito, al delirio, alla dissociazione mentale.

ANFETAMINE — Ottenute nel 1941 per sintesi chimica, vengono annusate, ingerite iniettate. Sono circa una ventina: tra esse ricordiamo benzedrina, dexedrina, metedrina, preludin. Usate in un primo tempo come dimagranti ed eccitanti, sono ora da annoverarsi fra le droghe più pericolose in quanto producono alterazione fisica e psichica prolungata, senso di sicurezza che degenera nello sprezzo del pericolo, sconvolgimento dell'umore e del comportamento, fino al suicidio.

OPPIO — Viene estratto dal succo denso, bianco, lattiginoso, fatto gocciolare per mezzo di incisioni praticate nella capsula del Papaver somniferum. Contiene sostanze quali morfina, codeina, papaverina, tebaina, narcotina, narceina. E' prodotto nei Paesi dell'Estremo Oriente, ma anche in alcune zone della penisola balcanica. Consumato [illegible] pipe, nel fumo è presente un venticinque per cento di morfina. Il fumatore è allegro, vivace, ciarliero. Respiro e circolazione del sangue [illegible] accelerati, per il corpo si diffonde [illegible] piacevole senso di calore. Aumentando il numero delle dosi il soggetto perde la voglia di parlare, è pallido, sudato, i [illegible] tratti divengono cascanti, piomba in un sonno pesante.

MORFINA — Reperibile generalmente in polvere, viene iniettata per endovena. Il morfinomane è pallido, inespressivo, prova sete intensa, nausea, debolezza. Irrequieto, insonne, soffre di angoscia, tremori, disturbi della parola che annulla l'iniziale stato di benessere psico-fisico. Il morfinomane cede allora alla dipendenza fisica della droga, diviene cronico.

EROINA — Ottenuta dalla raffinazione della morfina, è da tre a cinque volte più potente, ne riproduce quindi gli effetti, ma moltiplicati. Aspirata, inghiottita o iniettata, causa rapidamente dipendenza fisica e psichica. Esaurito un iniziale stadio di piacere violento, [illegible] benessere, il tossicomane cade in preda a crisi d'irritabilità, di angoscia; accusa disturbi sempre più gravi alla digestione, alla circolazione, al cuore, al fegato, al respiro (un sovradosaggio ne provoca il fatale arresto), diviene scheletrico. Le sindromi da astinenza sono terribili e possono rendere il soggetto violento nei confronti propri e altrui, sino alle estreme conseguenze. Le variazioni di concentrazione e la pericolosità delle sostanze estranee che gli spacciatori aggiungono al prodotto puro per guadagnare di più, sono altri fattori che in pochissimo tempo provocano la morte dell'eroinomane, divenuto nel frattempo un rifiuto umano, disposto a tutto pur di procurarsi nuove e maggiori dosi.

ALCOL — E' forse la droga più antica, talmente entrata nelle nostre abitudini da [illegible] essere quasi più considerata uno stupefacente. A piccole dosi l'alcol (vino, birra, distillati d'uva, mele, orzo, malto, ginepro) dà rilassamento, euforia, diminuisce le inibizioni e [illegible] vigilanza. Con l'aumento del dosaggio si ha torpore, nausea, incoscienza, depressione, [illegible]nza, psicosi, ulcere, lesioni a fegato e cervello, delirium tremens, morte.

TRANQUILLANTI — Di recente scoperta hanno diversi e moltissimi nomi commerciali. In eccesso di dose e a lunga scadenza, possono provocare turbe visive, vertigini, reazioni allergiche, distruzione di cellule sanguigne, itterizia, coma, morte.

INALANTI — Sono le [illegible]stanze volatili di origine sintetica come il Freon (usato nelle apparecchiature frigorifere o nelle confezioni spray), colle per modellini, nitrito di amile, protossido di azoto. Respirati danno dapprima euforia, ma poi possono provocare allucinazioni, lesioni a fegato, reni, cervello, gravi stati di torpore e anche la morte.

NICOTINA — E' la sostanza contenuta nel tabacco, può essere inalata o fumata. A dosi medie dà rilassamento e contrazione dei vasi sanguigni, a dosi massicce cefalea, nausea, disappetenza.

CAFFEINA — Contenuta nel caffè, nel tè, nella cola. A bassi dosaggi dà un aumento della vigilanza, in quantità superiori irrequietezza, irritabilità, insonnia, mal di stomaco, affezioni gastriche e cardiache.

Consulenza scientifica del prof. Ezio Minetto

L'eroina che curava la tosse

L'eroina, la droga più micidiale, [illegible] nel 1898, in un laboratorio scientifico, [illegible] motivi puramente commerciali. Quell'anno alla Bayer, uno dei colossi della nascente industria farmaceutica europea, le «équipes» di chimici e farmacologi puntano a preparare una nuova, infallibile sostanza contro il dolore che sostituisca la morfina, un derivato dell'oppio scoperto all'inizio del secolo, usatissima per anni contro ogni malattia, dall'angina pectoris al diabete, dal tetano al vomito da gravidanza, ma di cui si è ormai appurato che rende tossicomani.

Appena perfezionata, l'eroina, che non è altro che un derivato semisintetico della morfina, viene lanciata capillarmente con un nome invitante: Superfortina. I medici vengono tempestati di «dépliants» e campioni, le farmacie cominciano a vendere senza ricetta e a basso prezzo il nuovo preparato, «straordinario contro la tosse».

La popolarità dell'«analgesico più potente [illegible] mondo», secondo la definizione della pubblicità, si riflette nelle cifre. Mentre oggi, secondo le autorità più attendibili, un americano su 210 è assuefatto all'eroina, dai dati relativi alla fine dell'800 sarebbero stati dipendenti dagli oppiacei addirittura [illegible] americano su venti. E quasi tutti, probabilmente, intossicati a tradimento, dalle droghe legali.

Negli Stati Uniti le prime restrizioni ufficiali [illegible] nel 1914, con l'Harrison Act, una legge che cerca di regolamentare il mercato «selvaggio» di questi farmaci. Le sue conseguenze non tardano a farsi sentire: ma più che controllare [illegible] industrie farmaceutiche, la polizia [illegible] mette ad arrestare tossicomani e donne, mentre sul mercato si diffondono [illegible] farmaci, come l'eroina e i barbiturici, meno vistosamente dannosi.

«In questo modo — dice Guido Blumir, sociologo, autore d'un libro inchiesta intitolato appunto "Eroina" — tutta quella fetta di popolazione che si era abituata agli oppiacei legali viene trasformata di colpo in una comunità di criminali». Nasce così, su scala sempre [illegible] larga, il mercato nero delle droghe.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

Questa sera al Comunale (ore 20,30) nella semifinale della Coppa dei Campioni

La Juve all'attacco del Bruges e dell'Europa

Decidere subito la doppia sfida

Ecco il Bruges, [illegible] ultimo avversario della Juventus nel [illegible] di Coppa Campioni. Ritrovato il passaporto, l'austriaco Happel ha [illegible] raggiungere Torino, dove — sostiene [illegible] intelligenza e buona memoria di giocatore — *«il più pericoloso bianconero è Boniperti»*. Ma la battuta farà ridere il presidente della Madama solo stasera alle 22,30, se la sua squadra avrà per domani un vantaggio di due gol.

Il compito dei campioni d'Italia è duro, e lo sappiamo. Il Bruges, club di [illegible] piccola, stupenda città, ha scalato da alcuni anni le posizioni più importanti nel calcio europeo. Gli manca una «laurea» internazionale. Giunto alla soglia di impegni decisivi, ha dovuto cedere ora di fronte al Liverpool, ora di fronte al Borussia. Per questo Happel, che in altre occasioni battè Roma e Milan, sostiene che *«le squadre italiane gli vanno [illegible]»*.

Chi ha seguito i belgi, li indica come una modesta e battagliera «macchina da gioco», con qualche scompenso difensivo. Anche nei «quarti», quando affrontarono l'Atletico Madrid, lasciarono quattro palloni-gol all'avversario. Boninsegna e Bettega sono avvertiti: bisognerà sfruttare certi spazi, sempreché Happel non decida di «coprirsi», e di moderare lo slancio dei suoi uomini al Comunale.

La Juventus approda a questa prima semifinale con animo ferreo. E' uscita da Marassi carica di elogi (anche [illegible] qualche appunto riguardante il pacchetto arretrato), ha fatto vedere grinta, polmoni, abilità tattica. Oggi ripropone uno schieramento-tipo che dovrebbe garantirle piena solidità morale e automatismi [illegible] reparto a reparto. La sfida con l'Ajax ha fatto vedere i classici sorci verdi ai bianconeri: la lezione data e subita in 210 minuti di gioco con i «tulipani» costituisce uno stimolo ulteriore.

Al Trap il compito di «stabilire» la partita: meglio giocarsela qui, sull'erba casalinga, a tutta birra, che non doverla sbrogliare a Bruges, su un campo anomalo e nella bolgia d'uno stadio impastato di passione tifosa.

Una semifinale di Coppa Campioni è più un traguardo in assoluto: significa infatti che i partecipanti rappresentano l'*élite* del calcio europeo. Liverpool e Borussia (che stasera si incontrano a Düsseldorf) Juventus e Bruges hanno cancellato gli avversari nella loro più o meno faticosa marcia di avvicinamento [illegible] titolo. Il Trap sostiene che la sua Madama deve ripetere il primo tempo offerto con l'Ajax. Siamo d'accordo. Ma è un primo tempo da allungare a novanta minuti, senza pensare minimamente al derby domenicale, che stasera è d'obbligo veder lontano.

Dobbiamo riconoscere — ed *herr* Happel ci comprenderà certo — che il Bruges è il miglior avversario che potesse capitare ai bianconeri. Il Liverpool è sempre meglio incontrarlo in una partita unica. Il Borussia è un boccone che può diventare avvelenato, e lo [illegible]. Il fatto che inglesi e tedeschi si azzannino tra di loro è [illegible] piccola ma importante goccia di fortuna per la Vecchia Signora del nostro calcio. Ma anche questa goccia va onorata sul campo, stasera, senza cedere una zolla [illegible] gramigna o [illegible] distrarsi [illegible]. Partita aperta, crediamo che [illegible] Juventus [illegible] farcela, garantendosi [illegible] (sia pur minima e da [illegible] sopravvalutare mai) per il *retour-match* del 12 aprile.

Festa grande allo stadio torinese, dunque. Per l'intera settimana non si è parlato d'altro, passando [illegible] derby al Bruges, dal Bruges al derby. Chi [illegible] vedere calcio, prenda posto sulle gradinate del Comunale e, magari con malinconia, misuri la differenza che corre tra la qualità del football subalpino e ciò che accade altrove: non lo diciamo per spocchia, ma per indicare la rarità dell'occasione e la [illegible] ricchezza globale [illegible] nostra padella.

E' un gala ma anche un collaudo in [illegible] mondiale: Enzo Bearzot lo sa benissimo, ed è lui il primo a dire, stavolta, che si scrive Juventus ma si legge Italia. Sulla disposizione, la tenacia, la «fame» di Coppa [illegible] in corpo ai bianconeri non è possibile avanzare il minimo dubbio. Ogni partita è [illegible] stesso, plenaria: ma quelle di Coppa [illegible] incamiciarsi in una logica di ferro. Alla Madama l'obbligo di imporre la «sua» logica, spendendo sudore e attenzione. Il Bruges è una banda combattente che si può sopraffare ma a furia di gioco e non per vampate isteriche. Stavolta la calma conta il doppio.

Buona nottata, bianconeri e amici. L'augurio rituale mai è stato così sincero.

Giovanni Arpino

Lo slancio di Roberto Boninsegna: la Juve con[illegible] sulla forza e sull'esperienza del suo centravanti

Un tifo "azzurro,,

I bianconeri per se stessi e per la "reputazione" [illegible] nostro calcio, [illegible] a Düsseldorf [illegible] di fronte il Borussia ed il Liverpool

Ancora una volta, come l'anno scorso, la Juventus è sola a difendere il «buon nome» (quel po' di credito che ci rimane, che andiamo faticosamente riconquistando) del football italiano, alla [illegible] finale delle Coppe internazionali. Per i bianconeri è un grosso impegno, ma anche una grossa soddisfazione: è la conferma di anni di ottima programmazione del club, della qualità dei giocatori, del lavoro di Trapattoni che ha saputo badare al sodo, senza voli, in una stagione come questa che ha offerto su tutto il fronte un regresso sul piano del gioco. Nasconderci la realtà sarebbe pericoloso, in una annata che avrà come culmine i campionati del mondo in Argentina. I punteggi bassi delle torinesi rispetto alla ventiquattresima giornata della passata stagione (allora Juventus 40, Torino 39, Napoli 28; adesso Juve 36, Torino 32, Milan e Vicenza 31) sono indicativi di un calo di rendimento — più vistoso quello granata — che ha consentito di ridurre i distacchi a rivali affatto migliorati, hanno solo approfittato del rallentamento di chi [illegible] davanti.

La Juventus giocherà lo [illegible] di Coppa, [illegible] quello di campionato, per se stessa [illegible] il sacrosanto, ma nel quadro di una [illegible] ne più generale del momento del [illegible] calcio le si chiede di compiere un salto di qualità. E' importante [illegible] tutti che i bianconeri riescano [illegible] ad arrivare alla finale dei Campioni, [illegible] poi tentare a Wembley il 10 di maggio il gran colpo della conquista del trofeo che manca nella collezione del presidente Boniperti e della [illegible], ma conterà anche il modo. Perché, malgrado la «furbizia» italiana consigli il contrario puntando sulla sorpresa, sullo slancio di una vittoria bi[illegible] in Coppa dei Campioni, [illegible] Nazionale stesso si presenterebbe in Argentina con altro spirito, verrebbe guardata con ben maggiore considerazione. E' importante incutere timore, vantare dei titoli, andando in campo in una competizione del respiro del Mundial.

I bianconeri quindi [illegible] lottano per se stessi, si battono per il calcio italiano. E' la «nazionale» ad andare anche in campo [illegible] contro il Bruges, in una gara [illegible] — assicurato l'incasso — finalmente la televisione si è decisa ad offrire in trasmissione diretta. Si chiedono alla Juventus i gol che le rendano [illegible] pericoloso il match [illegible] ritorno, [illegible] si chiede anche del gioco. «Les mauvaises habitudes du passé» ha titolato l'Equipe dopo l'uno a [illegible] strappato difendendosi dalla [illegible] dra di Trapattoni ad Amsterdam. La battaglia psicologica per Italia-Francia del 2 giugno a Mar del Plata si combatte anche con queste armi. Le cattive abitudini del passato [illegible] il «catenaccio», rappresentano la [illegible] non lontana incapacità a giocare a [illegible] po. Siamo andati in tanto ma confortante progresso di gioco, e di mentalità, sino a Italia-Finlandia, poi c'è [illegible] il passo indietro di Wembley, sono arrivate le eliminazioni a catena in Coppa. Il Torino, che aveva dato anche lui argomenti alla «causa» con la partita attenta ma aperta di Zagabria è poi scivolato malamente sulla buccia del complesso di superiorità contro il Bastia.

A[illegible] la Juve, quindi. Bisogna chiederle di finire vincendo e convincendo in Coppa dei Campioni perché così facendo sbarazzerebbe anche l'orizzonte azzurro da dubbi e polemiche, da superficiali suggerimenti dome[illegible] su questo o quel giocatore. I bianconeri hanno i mezzi per accontentare le [illegible] genze degli sportivi. Anche il 2 a 2 di domenica a Marassi ha confermato che la squadra è in salute, ma che forse ha solo qualche dubbio sulla propria tenuta. Lo dimostra frenando evidentemente quando potrebbe arrivare alla botta del k.o. Questa sera, la spinta psicologica a non mollare arriva dalla impellente necessità di trarre il maggior profitto possibile dalla gara di andata, una [illegible] che è garanzia di spettacolo offensivo, pur con le dovute precauzioni in previsione del contropiede dei belgi che arrivano da una rocambolesca, e neppur troppo convincente, eliminazione dell'Atletico di Madrid.

Solo gli errori difensivi degli spagnoli nel ritorno hanno infatti aperto al Bruges la porta verso le semifinale. Chi ha visto la gara di Madrid assicura che «doveva» finire 4 a 0 per Luis Pereira e colleghi, e l'Atletico avrebbe così largamente cancellato il 2 a 0 subito nel primo confronto. Gli stessi giornali belgi, ricordando i salvataggi difensivi dei loro ed i gol sbagliati degli iberici, hanno parlato di «grande paura» nei resoconti. La Juventus, quando è concentrata al massimo, e stasera lo sarà, sa sfruttare tutto e concedere poco. L'occasione è grossa, il passaggio del turno sul filo del rasoio contro l'Ajax è di ammonimento.

A Madrid, è [illegible], la squadra belga ha accusato in modo evidente l'assenza del libero Krieger, nazionale austriaco, che stavolta sarà in campo. E' lui [illegible] orchestrare la tattica del [illegible] gioco difensivo, tattica che senza un «leader» a comandarla può diventare suicida. La Juve troverà un Bruges al completo, è uno stimolo in più. Per la squadra belga, quello di stasera è il quarantanovesimo confronto internazionale. L'esperienza non manca al Bruges, anche se solo due suoi giocatori — Coola e Vandereycken (questi per 45 minuti) — hanno fatto parte della nazionale nel recente match perso 1 a 0 [illegible] l'Austria. Il Belgio ringiovanisce i ranghi, il Bruges però è fatto di marpioni che magari non servono più alla rappresentativa ma rendono ancora ottimi servizi al club.

A Juventus-Bruges, si accompagna l'altra semifinale «terribile» tra Borussia Moenchengladbach e Liverpool, oggi al Rheinstadion di Duesseldorf dove i «borussi» sono soliti trasferirsi, per ragioni di incasso, nelle [illegible] partite. I tedeschi [illegible] reduci dalla stressante trasferta a Buenos Aires dove la settimana scorsa hanno pareggiato (2 a 2, con reti di Hannes e Bonhof) contro il Boca Juniors nella gara di andata della Coppa Intercontinentale, trofeo che disputano al posto del Liverpool il quale vi ha rinunciato dopo aver vinto la passata Coppa dei Campioni. Il Boca, privo dei nazionali da tempo in ritiro con Menotti, ha segnato con Mastrangelo e Ribolzi, ragazzi la cui origine italiana è indubbia. La Coppa Intercontinentale è una pura macchina da soldi, e nella trasferta c'è tutta la mentalità del Borussia e del calcio tedesco. E c'è anche una certa strafottenza, una coscienza della propria possibilità che si trasmette alla nazionale di Helmut Schoen. Quella «coscienza» che la Juventus può regalare alla squadra azzurra (speriamo [illegible] contributo pratico della sua ossatura) finendo alla grande la Coppa dei Campioni. Sin da stasera.

Bruno Perucca

Boninsegna e Bettega appuntamento col gol

Come due pugili che alle operazioni di peso si lanciano occhiate fiammeggianti, Juventus e Bruges si allenano contemporaneamente su due campi confinanti, gustandosi e prendendosi le misure. E' quasi mezzogiorno quando Trapattoni rientra negli spogliatoi ma, contrariamente alle sue abitudini, non annuncia lo schieramento. «H[illegible] dieci giocatori a disposizione, tutti in buone condizioni», *dice il trainer aggiungendo che deve* «vedere alcune cose e parlare con gli interessati». *Evidentemente non vuole concedere vantaggi al collega Happel. In realtà ha già deciso: stasera la Juventus tornerà in formazione-tipo, con i rientri di Furino e Gentile al posto di Verza e Cabrini.*

«Il Bruges è molto forte — *spiega Trapattoni* —. Ha un gioco razionale e brioso, fa il pressing e sviluppa un gran ritmo. Proprio con il ritmo e la determinazione due [illegible] fa eliminò il mio Milan e la Roma. Per otto undicesimi è la stessa squadra nel pieno della maturità con una mentalità tedesca e con delle ottime individualità: come Lambert e Coola che sono due fuoriclasse, come Courant che è anche lui un "nazionale", come i danesi Jensen e Soerensen. In trasferta adotta il 4-3-3 ma c'è anche l'ala che rientra. La difesa subisce parecchi gol, tuttavia l'attacco segna molto e i conti tornano. Il centrocampo, ricco di spinta, è [illegible] spina dorsale del complesso. [illegible]ché in Coppa Europa passa il turno chi si esprime meglio in campo proprio, noi dobbiamo sfruttare al massimo la gara di andata, giocando all'altezza delle [illegible] possibilità, come nella seconda mezz'ora con l'Ajax e vincendo senza [illegible] gol, per uno o due a zero».

Furino è guarito [illegible] duplice distorsione (caviglia e ginocchio sinistri) rimediata a Bergamo due settimane fa e ripropone la sua candidatura. Il «capitano» tesse l'elogio dei giovani «che hanno difeso i quattro punti di vantaggio da noi conquistati con tanto sudore», ma dice che adesso, magari, può servire di più l'esperienza a una Juventus che ritenta l'accoppiata scudetto-Coppa. Come è d'obbligo negli incontri casalinghi, stasera la «caccia al gol» è affidata a Bettega e Boninsegna. Bettega sta inseguendo il primato di Anastasi che, nelle varie coppe europee, aveva realizzato 22 reti nella Juventus: a Roberto ne mancano due e con il Bruges potrebbe essere l'occasione buona.

«Sto bene — *assicura Bettega* — e sono più fresco dell'anno scorso, di questi tempi. Global[illegible] tutta la squadra [illegible] meno. Il Bruges è un avversario scorbutico e l'ha dimostrato anche [illegible] passata stagione quando, con il Borussia, sfiorò il colpaccio in semifinale. Però sono contento che l'andata si giochi a Torino, tenendo conto che domenica c'è il derby e che non dobbiamo sottoporci a dei viaggi che [illegible] in qualche misura incidere sul nostro rendimento».

Boninsegna, autore di una magnifica rete a Marassi, dice che il Torino non lo preoccupa più di tanto anche se il derby è sempre una partita dura: «Noi lo giocheremo per vincere sapendo, però, che un pareggio è un ottimo risultato. Se vincessimo in tutto sarebbe finita, ma solo in questo caso». *Dopo la divagazione sul campionato, Boninsegna analizza le difficoltà che attendono la Juventus con il Bruges.* «E' la prima volta, nel corso della stagione, che giochiamo l'andata a Torino — *rileva il bomber* —. E' indispensabile capitalizzare questi novanta minuti casalinghi. Il Bruges imposterà [illegible] di contenimento senza rinunciare al contropiede. Anche se domenica scorsa hanno perso a Lierse, i campioni del Belgio sono in forma e adottano un bel calcio. Ritengo che la Juventus possa farcela a passare il turno».

Dello [illegible] avviso è Romeo Benetti che ha già incontrato due volte il Bruges con il Milan. Il centrocampista non sottovaluta affatto i belgi ma crede nelle possibilità della Juventus che «a Marassi si è dimostrata in salute». A Genova la difesa bianconera ha incassato due reti: ora dall'ottobre scorso, cioè dalla sconfitta di Roma con la Lazio (3-0), che non succedeva. Scirea spiega che sono cose che capitano e non sembra affatto preoccupato anche perché il pareggio con il Genoa, considerando gli altri risultati, «è più che buono». Scirea, con la Nazionale, si è cimentato due volte con il Belgio in amichevole: a Roma vinsero gli azzurri (2-1) rifacendosi (1-0) a Liegi sebbene fossero in formazione sperimentale.

«Nelle due partite [illegible] tre giocatori del Bruges: il centravanti Lambert e i centrocampisti Coola e Courant — *chiarisce Scirea* —. Non ricordo molto bene le loro caratteristiche, ma è gente che ha una notevole spinta agonistica. Il Bruges è attualmente la miglior squadra belga. Se è arrivata in semifinale significa che è valida anche sul piano internazionale. Noi contiamo di segnare due gol conservando inviolata la rete di Zoff e le premesse ci sono».

Con questo augurio la Juventus è salita a Villar Perosa in ritiro. Nel pomeriggio, per caricarsi, è andata a vedere il film dal titolo beneaugurante: Gli invincibili.

Bruno Bernardi

Tv [illegible] dalle 20,25

JUVENTUS		[illegible]
Zoff	1	Jensen
Cuccureddu	2	Bastijns
Gentile	3	Krieger
Furino	4	Leekens
Morini	5	Volders
Scirea	6	Coola
Causio	7	V. der Eycken
Tardelli	8	Cools
Boninsegna	9	Verheecke
Benetti	10	De Cubber
Bettega	11	Soerensen
Alessandrelli	12	Cogge
Spinosi	13	V. den Hende
Cabrini	14	Sanders
Verza	15	Lambert
Fanna	16	Simoen

ARBITRO: Dubach (Cecoslovacchia).

Stadio Comunale, inizio ore 20,30.

TV: In diretta sulla rete uno dalle 20,25.

I recuperi in C e D

I seguenti arbitri sono stati designati per i recuperi del campionato di serie C e D in programma oggi (ore 15):

SERIE C - GIRONE A: Biellese-S. Angelo Lodigiano: Carquoni.

SERIE D - GIRONE A: Aosta-Calessen: Mele; Derthona-Arona: Lupi; Busca-Novese: Andreoli.

GIR[illegible] B: Meleo-Abbiategrasso: Manto; Trevigliese-Tritium: Valenta.

Il Bruges a Torino dopo una furiosa polemica

I belgi contro il trainer

Happel voleva escludere Volders, ma i compagni [illegible]: "Stiamo a casa"

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 28 marzo.

(p. p.) Nervi a fior di pelle, facce aggrottate, mugugni in sottofondo: mentre i giocatori sono a Torino, affiorano i particolari di una grossa burrasca interna che ne ha preceduto la partenza. In primo piano un battibecco, per non dire una specie di ammutinamento dei giocatori con il direttore tecnico, l'austriaco Ernst Happel.

Lo scontro con Happel è avvenuto pochi minuti prima che il torpedone lasciasse la sede della società per raggiungere l'aeroporto. Con un autentico fulmine a ciel sereno, il tecnico ha informato la squadra che José Volders, il forte centrocampista, non avrebbe giocato a Torino. Quanto ai motivi della decisione, Happel [illegible] ha voluto precisarli. La reazione è venuta immediata e brutale: parlando a nome dei compagni, il capitano Bastijns e i giocatori Coola e Van Der Eycken hanno risposto che se Volders fosse restato a casa, tutta la squadra gli avrebbe fatto compagnia. Stando sempre a fonti vicine alla società, è seguita una discussione accesa, animatissima. Alla fine, Happel ha dovuto levare bandiera bianca e anche Volders ha trovato posto sul pullman.

Poi, c'è stato il fattaccio del passaporto. Durante il trasferimento in aeroporto, Happel si è accorto di aver dimenticato il documento a casa. Marcia indietro repentina per il torpedone e volatona fino alla casa del tecnico. Niente da fare. Happel aveva scordato anche le chiavi e la moglie era fuori per compere. A questo punto, il pullman riprendeva la via dell'aeroporto e Happel era costretto [illegible] malgrado a rimandare ad oggi la partenza, in aurea solitudine.

Lambert in dubbio

Biondi, ben messi fisicamente, gli uomini del Bruges offrono al Combi un anticipo di Coppa. Sul prato, accanto alla Juventus, passa durante la stagione mezza Europa calcistica. La gente si stringe, preme sulle reti di recinzione, vuol sapere tutto di chi si cimenta con i bianconeri. I belgi si divertono con la palla, si sciolgono. Birger Jensen, danese ricciuto, lavora tra i pali, Julien Coola e Jan Soerensen danno alla [illegible] l'[illegible] d'un piacevole gioco. Sorrisi e richiami bruschi ai compagni, Matthieu Bollen osserva. Oggi tutto il peso della squadra cade su di lui Ernst Happel, austriaco personaggio, non è ancora arrivato a metà mattina per fornire consigli e decisioni.

Dunque è vigilia misteriosa per i cronisti. Ma la novità che in [illegible] manca. Raoul Lambert, capitano, nazionale, «vecchio» lupo d'area, s'accontenta d'un allenamento leggero, il ginocchio sinistro gli duole. A meno di un miracolo (lui però non è nuovo ai recuperi dell'ultima ora) non gioca e lascia la maglia a Verheecke. S[illegible] mo [illegible] tanto lancia un'occhiata preoccupata agli ospiti. Il ricordo amaro di quanto successe col Milan è ancora fresco.

Pare infatti che il Bruges si sia risparmiato domenica scorsa in campionato in casa del Lierse, per contenere la Juve. *«Al ben servito* — dicono quelli del seguito, tra i quali un poliziotto in borghese che pedina la squadra in ogni viaggio — *ci penseranno nella gara di ritorno. Se vanno in finale hanno una bella fetta di torta. Duecento mila franchi belgi (circa cinque milioni) a testa per festeggiare e poi pensare alla sfida di Wembley»*.

Ma quei sogni e speranze che vi[illegible] il momento soltanto nelle parole, nella sicurezza nel comportamento, e cercano conferma nei fatti di stasera. Al rientro negli spogliatoi Lambert, Boninsegna fiammingo, dice tranquillo: *«A me andrebbe bene [illegible] il Bruges perdesse per 2-1. Poi c'è la possibilità di aggiustare ogni cosa sul nostro campo. Conosco la Juventus grazie a dei filmati televisivi. Quanto basta per considerarla una squadra di valore»*.

Mentre i giocatori [illegible] Bruges abbigliano [illegible] pullman (va[illegible] su quello bianconero e corrono il piccolo rischio di finire a Villar Perosa) or[illegible], il «Bizzotto belga» è un po' in difficoltà perché le domande vanno in profondità e lui non è sorretto dal dono della telepatia per cogliere quanto intende [illegible] l'ancora lontano Happel. Dunque porta tutto sul generico, passando dal francese all'inglese. Domenica scorsa se ne stava all'Inzinzeo in quel di Marassi. Adesso, dopo aver scrutato, si permette un giudizio tagliente: *«A Genova la Juventus non ha voluto vincere. Ha fatto chiaramente vedere che s'accontentava del pari. Dopo una furiosa mezz'ora di football hanno mollato. Non devono pensare di fare altrettanto con noi, sarebbe pericoloso. Il Bruges è squadra che ama l'offensiva, con questa arma spesso ha colto [illegible] risultati»*.

f. cav.

Da Bardonecchia sogni e speranze di Radice sul derby

Due punti per pensare al futuro

Mentre [illegible] squadra è un po' abbattuta dopo il pari col Perugia - Formazione [illegible] decidere

(Dal nostro inviato speciale)
Bardonecchia, 28 marzo.

Il contrasto è evidente: fuori dell'albergo c'è un sole che dà allegria, dentro un'atmosfera moscia. Né potrebbe essere diversamente: il pareggio col Perugia è giunto inatteso, tanto più perché non ha permesso di sfruttare il risultato di parità della Juventus a Genova. Un'occasione gettata al vento per ridurre le distanze, per presentarsi ai prossimi impegni, derby in testa, con la possibilità di fare paura alla Juventus-capolista creandole l'obbligo di non più sbagliare. Dei giocatori, alcuni non hanno neppure voglia di parlare: il rammarico è grande. La «coscienza professionale» — così come la chiama Radice — fa sì che anche a livello di recriminazioni ciascuno preferisca tenersela per sé. Il volto dell'allenatore è buio, la voce piana lungo da filtro all'emozione.

Radice cerca di scuotere una pericolosa apatia con le parole: *«Quello che è stato è stato»*, dice. Ma lui per primo non ne è convinto: ci sono batoste che lasciano il segno e il pareggio con il Perugia forse non fu soltanto capitolo nel libro del campionato, ma è qualcosa di più, il segno di un limite tanto inatteso alla vigilia del torneo quanto inspiegabile ora.

Questa volta non si può parlare d'ingenuità, né di rischi inutili corsi: semplicemente di qualcosa che si è inceppato e che Radice, con buone ragione, ritiene si risolverà fin da domenica con il derby. Un derby che è anche qualcosa di più della semplice sfida [illegible] capolista.

Si cercano, comunque, cause e spiegazioni. Per esempio, indagando se la squadra granata non si fosse troppo fidata sulle proprie possibilità in casa, se non fosse troppo manifesta la presunzione di poter ottenere sempre bottino pieno nelle partite interne, sull'esempio [illegible] precedenti tornei in cui il Torino aveva conseguito [illegible] rispettivamente 20 e 25 punti. Radice scuote la testa: *«In casa è chiaro che ci sia un vantaggio, ma non per questo abbiamo affrontato gli impegni con sufficienza. Anche domenica non pensavamo certo che la partita fosse già vinta prima di giocarla. A volte ci è andata male, questo sì, confronti che si potevano vincere li abbiamo invece pareggiati»*.

Non reggo neppure il discorso della difesa che subisce troppi gol perché, come giustamente rileva Pecci *«è il complesso a vincere e a perdere»*, [illegible] è vero che da una parte qualche pallone di troppo è entrato nella porta [illegible] da Castellini e da Terraneo, lo è altrettanto che il numero di reti segnate è inferiore a quello [illegible] scorso [illegible]. «Né — dice ancora Pecci — *dopo un campionato di record si poteva pensare di continuare a quei ritmi»*. Dunque, [illegible] fine, per dirla con Radice, [illegible] soprattutto *«l'occasione non colta, l'ultimo punto perso per il quale c'è stata e c'è delusione»*.

A questo punto capita il derby, partita quanto mai atipica, che può riaccendere il lumicino della speranza o spegnerlo definitivamente. Una partita che, Radice spiega, *«giocheremo secondo le nostre caratteristiche»*. Per il tecnico non sembra esistere tradizione, cabala, ma soltanto la possibilità di *«vincere sul campo, in quanto prima di tutto conta il discorso calcistico e chi [illegible] meglio dell'altro»*.

«Lo stato d'animo generale — prosegue il tecnico — *dimostra la coscienza professionale dei singoli. C'è molto rammarico per l'occasione perduta. Però si stia certi che domenica gli uomini che andranno in campo non avranno remore o timori. Questa settimana ci deve servire a preparare la nuova partita, dobbiamo vincerla pensando al futuro»*. Ecco, con queste parole, si intervora anche Radice, ritrova la grinta che tanto bene aveva accom[illegible] gli inseguimenti del passato così [illegible] i momenti più lieti.

Il discorso-derby comunque prosegue. Non a livello sanguigno come in tempi più o meno recenti, ma su temi più pianificati. Ad esempio, il tecnico granata spiega come *«segnare per primi sarebbe indubbiamente importante»*. Decisivo? domanda qualcuno. *«No, decisivo no* — è la risposta, — *in quanto entrambe le squadre hanno le forze per poi rimontare»*.

Quello della formazione è un discorso prematuro. Pat Sala ieri aveva qualche linea di febbre ma stamane era a posto, m[illegible] Mozzini accusa un dolorino al ginocchio sinistro: niente di grave, si spera. Per entrambi non dovrebbero sussistere problemi di recupero. Pronto al rientro è invece Santin, che, confermata la marcatura di Danova su Causio che ha caratterizzato gli ultimi derby, potrebbe tornare molto utile per bloccare Boninsegna con Mozzini su Bettega. Per Pecci, ormai da oltre un mese fuori squadra, a decidere sarà invece il provino del giovedì: solo se il giocatore denuncerà d'essere a posto, Radice lo utilizzerà. Altrimenti il suo rientro sarà [illegible] rinviato: la Juventus [illegible] è squadra a cui si possa offrire il vantaggio di un giocatore non in piena efficienza fisica.

Giorgio Barberis

La Lazio lo ha avvisato in ritardo

Lovati "promosso,, però non lo sapeva

Roma, 28 marzo.

Il «vecchio» Lovati è il «nuovo» allenatore della Lazio. E' un incarico provvisorio, solamente sino alla fine dell'anno. Per sei domeniche in tutto. Forse n[illegible] finale della stagione (il dopo-campionato) arriverà il «mister» a cui verrà affidata la squadra biancoazzurra per il [illegible]. Roberto Lovati è alla Lazio da una vita. E' stato giocatore (in porta), poi consigliere, poi trainer in seconda, e volte anche trainer di prima squadra, per rientrare in società con mansioni di osservatore e di segretario.

[illegible] il posto di Vinicio in un momento particolarm[illegible] delicato, con la squadra in grave crisi di gioco e di classifica, in pieno pericolo di retrocessione. La decisione era nell'aria. La sconfitta di Foggia ha messo a nudo una situazione insostenibile. Vinicio aveva perso il controllo dei giocatori, che non rispondevano più alle sue sollecitazioni.

La Lazio conferma i suoi errori non avvisando ieri sera stesso Lovati, che era in vacanza a San Martino di Castrozza. Lenzini ed i suoi collaboratori danno notizia alla stampa del mutamento al vertice tecnico, ma non cercano Lovati in Veneto. Lo avvisano soltanto stamane per telefono, ed il bravo «bob» deve rifare in fretta le valigie e rientrare in macchina. Non arriva in tempo a Tor di Quinto per la ripresa degli allenamenti. Non potrebbe arrivare in tempo. Ed ecco che i biancoazzurri sgambettano sul verde prato del «Maestrelli» agli ordini di Caglona, un allenatore dei ragazzi, anche perché Del Frati ha preferito seguire il [illegible] nell'esilio.

A Tor di Quinto c'è la folla delle grandi occasioni. E' gente esasperata dalla situazione grave di classifica, sono tifosi urlanti la loro contestazione. Lenzini è rimasto in ufficio.

C'è Luis Vinicio che vuole salutare i suoi giocatori prima dell'[illegible]o. Un incitamento «a fare il proprio dovere» sino alla fine, una stretta di mano, un abbraccio a Garella, a Clerici e Boccolini. Poi Vinicio accetta il colloquio con i giornalisti. E' triste, commosso. Dice: «E' la prima volta in ventitré anni che vengo licenziato. Comunque non mi sento in colpa. Ho impostato il lavoro alla mia maniera. Ma non abbiamo avuto i risultati che meritavamo. Sarebbero bastati due o tre punti in più».

g. acc.

Le sei semifinali europee

COPPA DEI CAMPIONI

		AND.	RIT.
Borussia M. (Germ. Occ.)	Liverpool (Inghilterra)	Oggi	12 apr.
Juventus (Italia)	Bruges (Belgio)	Oggi	12 apr.

Detentore: Liverpool (Inghilterra) - Finale: 10 maggio a Londra

COPPA DELLE COPPE

		AND.	RIT.
Din. Mosca (Urss)	Austria Vienna (Austria)	Oggi	12 [illegible]
Twente (Olanda)	Anderlecht (Belgio)	[illegible]	12 [illegible]

Detentore: Amburgo (Germania Occ.) - Finale: 3 maggio a Parigi.

COPPA UEFA

		AND.	RIT.
Grasshoppers (Svizzera)	Bastia (Francia)	Oggi	12 apr.
PSV Eindhoven (Olanda)	Barcellona (Spagna)	Oggi	12 apr.

Detentore: Juventus (Italia) - Finali: 26 aprile e 9 maggio.

Una nuova "moda" dei teppisti

A colpi di frecce negli stadi inglesi

Londra, 28 marzo.

Il dramma che avvelena la vita del calcio inglese, quello dei tifosi teppisti che danno vita a incredibili scene di violenza il sabato pomeriggio, giorno delle partite, è posto nuovamente in grande evidenza dall'allucinante [illegible] grafia di un giovane tifoso con una freccetta conficcata nella fronte.

Il tiro a segno con le freccette, o «darts», è il passatempo nazionale, nel [illegible] indulgono molti avventori nelle lunghe soste nei «pub». Ma da qualche tempo i più violenti dei giovani tifosi (secondo le autorità calcistiche e di polizia si tratterebbe di veri teppisti che vanno allo stadio apposta per sfogare la loro violenza, più che di appassionati) hanno preso l'abitudine di andare allo stadio con le freccette in [illegible].

Un paio di settimane fa ha fatto il giro di tutto il mondo la fotografia di un giovane, Peter Brooker, con [illegible] freccetta conficcata nel naso; non [illegible] perso [illegible] occhio per una questione di millimetri. Ieri, [illegible] giovanissimo, David Hazlehurst, di 14 anni, è stato centrato in piena fronte da un «dart» lanciato da un «giovane criminale che nulla ha a che fare con il calcio», secondo la definizione di un dirigente del Burnley. L'incidente è avvenuto durante l'incontro fra Burnley e Oldham, di seconda divisione.

Amnesty International e i giocatori tedeschi

Bonn, 28 marzo.

Il portiere della Nazionale di calcio tedesco-occidentale, Sepp Maier, ha deciso di firmare la petizione inviata da «Amnesty International» a tutti i «nazionali» tedeschi perché appoggino la campagna per i diritti dell'uomo in Argentina in occasione dei campionati mondiali di calcio di quest'anno che si terranno in quel Paese.

L'attaccante Klaus Fischer ed il difensore Berti Vogts si sono espressi invece contro tale petizione. Il primo perché non si interessa «alla situazione politica argentina», il secondo perché «non è informato» [illegible] presunte violazioni dei diritti dell'uomo in quel Paese.

Dopo aver battuto Dent, sperare è lecito

Ocleppo, Davis vicina?

Dice il piemontese: "Ho la massima fiducia in Belardinelli, quindi sono tranquillo"
Questa [illegible] a Milano affronterà Fleming - Vittoriosi anche Barazzutti e Zugarelli

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 28 marzo.

Possono giocare i [illegible] forti del mondo, [illegible] gli italiani il tennis è [illegible] legato ad una competizione, la Coppa [illegible]: così, il clamore per la nomina o la [illegible]stituzione del capitano non giocatore è paragonabile quasi ad una crisi di governo. E poi ci sono i problemi di formazione. Chi giocherà? [illegible] sono [illegible] dualismi. In passato, fra Bertolucci e Barazzutti ed ora anche con Zugarelli, con un Panatta punto fermo negli ultimi anni ma in qualche occasione anche [illegible] messo in dubbio. Ricordate dopo la sconfitta di Parigi contro la Francia [illegible] due singolari contro Jauffret e [illegible]quez?

Così Milano ospita uno dei più grandi tornei di tennis del mondo. Warwick batte Alexander dopo avergli annullato cinque matchpoints [illegible] partita in tre [illegible] (i primi due [illegible] stati giocati [illegible] altissimo livello). Smith sembra aver ritrovato la [illegible] giovanili stroncando l'inglese Cox, ma per gli undicimila spettatori che al palazzone hanno visto giocare a tennis [illegible] breve interruzione dalle 10,30 del mattino a quasi [illegible] tre di notte del giorno dopo, la grande notizia è [illegible] la vittoria di Gianni Ocleppo sull'australiano [illegible] Dent. Quasi [illegible] di David al gigante Golia. Eppure Gianni riusciva nell'impresa più grande della [illegible] giovane carriera, anche se Barazzutti, battuto la settimana prima, è leggermente più avanti dell'australiano nella graduatoria mondiali. Dent è fra i primi venti tennisti del mondo, mentre Oc[illegible] ora solo il 210°.

Ma al termine [illegible] vittoriosa impresa del campioncino di [illegible]nale d'Alba i primi commenti non vertevano certo sui progressi [illegible] del ragazzo, [illegible] sotto [illegible] armi, nel servizio (c'è però da migliorare ancora la seconda palla) o nel rovescio («Oggi [illegible] più tranquillo a tirare il rovescio che non il diritto che era il mio colpo preferito»), ma solamente sulla sua eventuale inclusione nella squadra azzurra di Coppa Davis.

Gianni, a chi [illegible] poneva il [illegible]blema, replicava [illegible] serenità: «Ho la massima fiducia in Mario Belardinelli, quindi sono tranquillo. Certo che, se [illegible] questa strada, [illegible] che [illegible] ultimo farci un pensierino».

Ora che ha imparato a comportarsi da perfetto gentleman in campo, Ocleppo attende con [illegible]nità il match che domani sera lo opporrà ad un'altra rivelazione del torneo, il ventitreenne Peter Fleming, più di un metro e novanta, [illegible] servizio devastante come quello di Barry Mac Key. Risponde in maniera incredibile di rovescio [illegible]ndo dentro il campo di un paio [illegible] metri, ma all'improvviso [illegible]sce pause di obnubilamento tali da fargli commettere serie di anche cinque doppi falli consecutivi, tali da compromettere match dominati largamente nelle fasi precedenti.

Fleming, semifinalista al [illegible] torneo di Palm Springs dove ha battuto nell'ordine Pattison, Higueras, Tom Gullikson e Gottfried prima di arrendersi a Ramirez in tre combattuti set, l'altra sera ha preso una bella rivincita contro il messicano, terza testa di serie del torneo dopo Gerulaitis e Borg.

Intanto l'affermazione di Ocleppo ha avuto il merito di sollecitare l'ambizione degli attuali componenti la squadra [illegible], che seguendolo nell'ordine degli incontri facevano di tutto per non essere da meno del giovane [illegible]montese.

Così Barazzutti, che chiudeva la maratona tennistica di [illegible]squelta — il match è iniziato [illegible]l'una di notte — aveva ragione dell'australiano Colin Dibley, che vanta [illegible] del [illegible] più veloci [illegible] mondo (a circa 240 km orari), nei soliti tre combattuti set. Corrado, che è apparso in discrete condizioni ma non ha ancora lo smalto migliore, vinceva con relativa facilità il primo set, ma nel secondo pagava un momento di scarsa concentrazione facendosi riprendere dall'avversario. Alla distanza il match era però dell'azzurro.

Il [illegible] a scendere in campo è [illegible] oggi Tonino Zugarelli [illegible] il paraguayano di origine italiana P[illegible]. Zugarelli è apparso ben [illegible] nel fisico, anche se il dir[illegible] funziona bene [illegible] con sufficiente regolarità, e si è affermato in due [illegible] set [illegible] un break a frazione.

[illegible] Caciopppo

Risultati (primo turno): Franulovic-Lloyd 3-6, 7-6, 6-4; Stockton-Leonard 6-1, 6-2; Flemin-Ramirez [illegible], 4-6, 7-5; Ocleppo-Dent 3-6, 7-5, [illegible]; Smith-Cox 6-3, 6-1; Fibak-Scanlon 6-7, 6-3; Zugarelli-Pecci 6-4, 6-4; Warwick-Alexander 6-7, 7-6, 6-1; Barazzutti-Dibley 6-4, 4-6, 6-3; Fillol-Lewis 5-7, 7-6, 6-2; Meyer-Kodes 6-2, 6-1; Hi[illegible]as-Drysdale 6-1, 4-6, 6-1.

Orario di oggi: ore 10: [illegible] (Pol) c. Smith (Usa); a seguire: Meyer (Usa) c. Warwick (Aus); Gerulaitis (Usa) c. [illegible] (SAf); Ocleppo (Ita) c. Fleming (Usa); Moore-Franulovic c. Stewart-McNair. Ore 18,30: Barazzutti (Ita) c. Higueras (Spa); Borg (Sve) c. Smid (Cec).

Oggi nel Giro della Campania

Saronni è favorito (ma Moser [illegible] c'è)

(N[illegible] servizio particolare)
Sorrento, 28 marzo.

Gli sportivi [illegible] Sorrento hanno reagito al forfait di Moser cancellando le scritte che lo riguardavano e strappando i manifesti di benvenuto. Una forma civile di protesta che esprime efficacemente il rammarico e il risentimento [illegible] lo «sgarbo» del campione del mondo. Conoscendo bene Mo[illegible], è tuttavia facile intuire quanto gli costi restare inattivo mentre gli altri corrono il Giro della Campania domani, venerdì il Trofeo Pantalica [illegible] Sicilia e, domenica, il Giro di Reggio Calabria. L'alleggerimento del programma gli è stato però consigliato dal medico e dai suoi tecnici. [illegible] Sanson-Campagnolo punta alla [illegible] di Coppa del Mondo e l'attività [illegible] «numero uno» deve essere razionalmente gestita. Moser rischia infatti di arrivare al Giro d'Italia, se si sottoporrà a sforzi esagerati, sulle ginocchia.

Il campione iridato sarà tuttavia alla partenza del Giro [illegible] Puglie, in programma dal 4 al 7 aprile, a conclusione della Settimana [illegible] del Sud [illegible] mobilita il grande ciclismo in una [illegible] di piccolo Giro d'Italia. In [illegible] modo [illegible] l'amarezza degli sportivi meridionali, che sono stati trascurati dal Giro tradizionale. E' indubbio che l'assenza del campione del mondo svaluta il capitale tecnico delle [illegible] corse: e all'interesse viene a mancare l'ingrediente più gustoso, [illegible] il duello Moser-Saronni.

La più prestigiosa delle tre corse, il Giro della Campania di domani, sulla distanza di 248 chilometri e su un tracciato selettivo, [illegible] Saronni favorito numero [illegible]. I due giri del circuito finale dovrebbero [illegible]ere decisivi per la doppia scalata del Picco S. Angelo.

Altre [illegible] abbastanza importanti: l'ex iridato dei dilettanti Corti e lo svedese Johansson. Gli iscritti sono 130. Domani, alle 14,30, sul secondo canale televisivo, ripresa diretta delle fasi finali e dell'arrivo.

Carlo Valeri

Oggi a Caspoggio gigante internazionale

Caspoggio, 28 marzo.

La «Settimana Internazionale» [illegible] Valmalenco comincia domani [illegible] la disputa del primo slalom gigante [illegible] sulla pista di Caspoggio. Saranno in gara tutti i migliori [illegible] Gros e Thoeni, e Noeckler, e Mally, e Bernardi, e contro di essi i fortissimi atleti del Liechtenstein, i giapponesi tra cui Kaiwa, austriaci e svizzeri, rispettivamente con Leonard Stock e i fratelli Heini e Christian Hemmi.

Giovedì è prevista la conferenza stampa del presidente della Fisi Gattai e del direttore tecnico Cotelli: in quell'occasione [illegible] resa nota la decisione [illegible]tiva relativa alle funzioni e al ruolo di Cotelli nella prossima stagione.

Ingresso gratuito all'ippodromo torinese

Le [illegible] oggi a Vinovo

Ingresso gratuito oggi a Vinovo, per la giornata aggiunta di trotto riservata [illegible] «gentlemen-driver». Una ventina di «amatori» e otto amazzoni [illegible]anno con fermezza le redini lunghe per contendersi coppe, trofei e oggetti ricordo, più i 18 milioni di premi in palio nelle 8 corse in programma.

Al «meeting» [illegible] seguirà una [illegible] rivincita sabato prossimo, secondo giorno della «settimana bianca» che è l'indovinata iniziativa promozionale ideata dagli organizzatori torinesi (in prima fila l'ingegner Tamburelli presidente del Club Amatori Trotto del Piemonte e della Liguria) per incrementare l'entusiasmo della categoria. Domani e venerdì gli stessi protagonisti [illegible] oggi si daranno battaglia sulle nevi del Sestriere in [illegible] di discesa libera e di slalom.

La prova «clou» del pomeriggio è il Premio «Gentlemen Drivers d'Italia» dotato [illegible] 4.000.000 di lire. I partenti [illegible] otto: Vatex (A. Guarino), Libella (F. Fraccari), Lido (A. Colombino), Zavalà (L. Gennero), Bramante (A. Zublena), Bajkal (E. Mollhausen), Bulbo (C. Bosco) e Malest (A. Cannavale). Gli ultimi due hanno una penalità di [illegible] metri nei confronti degli altri sei. La distanza è sui due giri di pista. I dilettanti locali sono in maggioranza, ma il milanese Mollhausen [illegible] Bajkal il cavallo da battere.

Situazione ribaltata nel Premio Amazzoni. Una sola torinese è in gara, Eugenia Conti, che sarà in sediolo a Vezzano. Carla Bosco è astigiana (ma a Vinovo è come a casa sua) e [illegible] attirerà [illegible] simpatia [illegible] gran [illegible] del pubblico che farà il tifo per il suo Masco (non troppo propensibile, [illegible] in verità, [illegible] possibile [illegible]tore). Più agguerrite sembrano le milanesi Daniela Negri (con Almone) e Adriana Inas Ferrè (su Ademar). La fiorentina Agnese Palagi pareggerà da «isolata» in sediolo a Coquelicot, un [illegible] gentile [illegible] è meno che parte, ma [illegible] così robusto da pretendere al primo piano.

Nelle altre corse indichiamo: Pr. Club V[illegible]: Carrier, Inter Nos; Pr. Trofeo Bianco: S[illegible]lo, Codeg; Pr. Allevamento Torino: Soldato, Camacia; Pr. Hotel Principi di Piemonte: Dindondero, Barzoli; Pr. Trofeo Bianco (2. batteria): Ibernato, Cugat; Pr. Club Trieste: Col[illegible]; Somar.

a. d.

Basket: stasera a Milano finale italiana

La Gabetti difende la Coppa dall'attacco della Sinudyne

Anche nelle Coppe europee può [illegible] qualcosa che assomiglia a un derby. Lo propongono [illegible] due squadre del nostro basket, Gabetti Cantù e Sinudyne Bologna, che giocano la finalissima di Coppa delle Coppe a Milano. In una sfida tutta italiana, caratterizzata dall'atmosfera e dai colori agonistici del campionato di casa nostra. [illegible] attese di ritrovarsi di fronte a contendersi lo scudetto, Gabetti e Sinudyne fanno battaglia di canestri per un trofeo prestigioso: la Gabetti lo detiene (un anno fa, quando se lo aggiudicò nella finale di Palma di Maiorca, la squadra era abbinata con la Forst), la Sinudyne vuole portarselo a Bologna per regalare la sua prima «laurea» di livello europeo ad una città che del basket ha conosciuto (e goduto) quasi tutto, tranne appunto un successo internazionale.

Non è stato difficile per le due rivali [illegible] stasera arrivare all'ultimo atto: [illegible] trama [illegible] vicende [illegible] si è movimentata troppo nemmeno al momento [illegible]nale, quando la Sinudyne [illegible] risolto la questione con una maxi-vittoria sul Csen nella gara d'andata a Bologna e la [illegible] ha «quasi vinto» a Barcellona consentendosi il lusso di gettar via il [illegible] esterno con qualche distrazione finale subito riscattata [illegible] «return-match» a [illegible].

Proprio quelle distrazioni, quelle pause, [illegible] peccati d'immaturità mettono in forse le possibilità della Gabetti di fronte alla Sinudyne. L'allenatore Taurisano ha sempre spronato la sua squadra a puntare ogni volta al massimo obiettivo, ad imparare quella meravigliosa abitudine di vincere sempre (il mercoledì e la domenica, in campionato come nelle Coppe e Coppette varie) [illegible] la Girgi ha assimilato a perfezione. Purtroppo la lezione non è stata [illegible] ben appresa da Marzorati e compagni, anche domenica scorsa un'agevole partita di campionato contro il Cinzano è stata «macchiata» da una lunga [illegible] ha fatto diventare nel finale quasi affannosa la gara.

Un altro «handicap» dovrà pagare adesso la Gabetti nei confronti della Sinudyne: colpa dell'assenza di Lienhard, bloccato ancora una volta da un incidente [illegible] questa stag[illegible] tutta storta per [illegible] che solo raramente ha potuto rappre[illegible] per la squadra quel sicuro punto d'appoggio del «secondo straniero». Tutto il contrario è capitato alla Sinudyne, che ha trovato in Roche un match-winner incontrastabile, un cannoniere inesorabile [illegible] affiancare [illegible] meno spettacolare e altrettanto prezioso Driscoll. Questi è uno degli americani meno appariscenti e più redditizi dell'intero campionato e se [illegible] schiena [illegible] condizioni il rendimento [illegible] di sicuro stasera tra i protagonisti.

Con un Lienhard di meno da una parte e un Driscoll in buone condizioni dall'altra risulterebbe evidente uno squilibrio atletico non [illegible] tattico a favore della Sinudyne nel settore dei «lunghi»: per contrastare i rimbalzi, data l'irruenza di Bonamico e la buona vena di Villalta, la Gabetti dovrà chiedere un favore straordinario a Della Fiori e Wingo non che ricorrere all'aiuto di Tombolato, un rincalzo spesso determinante. Al lavoro — come dire? — massiccio [illegible] questi giganti si sommerà quello dei «piccoli», abituati ad agire più con la tecnica che col fisico, a colpire in velocità ed agilità: Marzorati e Cagliaris faranno duello in regia (se Peterson non sceglierà il quintetto «alto» [illegible] Bertolotti - Villalta - Driscoll - Bonamico più Roche) mentre i vari Recalcati, Antonelli, Gergati possono rappresentare la soluzione tattica importante.

La partita sarà parzialmente teletras[illegible] in differita (sulla Rete Due alle 23,15: ma un «appuntamento» del genere è «saltato» altre volte per il protrarsi delle trasmissioni precedenti, lo ricorderanno molti appassionati del canestro rimasti delusi davanti ai teleschermi). E' garantita una massic[illegible] pre[illegible] di pubblico al Palalido, con [illegible] torpedoni di tifosi in arrivo da Bologna e 6 (più moltissime auto) da Cantù. Arbitreranno lo spagnolo Bagué e il francese Mainini: sono loro a costituire l'unica «presenza» straniera in una finale tutta italiana, arricchita dagli americani di rinforzo delle nostre squadre.

Antonio Tavarozzi

Stasera in tv

Tra oggi e domani sono [illegible] programma tre [illegible] per le Coppe del basket europeo:

OGGI — A Milano finale della Coppa delle Coppe tra Gabetti Cantù e Sinudyne Bologna (Palalido, ore 21,15; tv in differita alle 23,15 circa sulla Rete Due); ad Haskovo (Bulgaria) finale della Coppa Ronchetti femminile tra Slovan Bratislava e Levski Sofia.

DOMANI — A Nizza finale della Coppa Campioni femminile tra Geas Sesto e Sparta Praga.

Nel fioretto nuovi campioni per Mosca?

Scherma, giovani leoni Mauro Numa mondiale

Al torneo di Madrid prima medaglia per la Cina con Luan Chi-chien

Roma, [illegible] marzo.

Stringendo orgogliosamente tra le braccia una grande [illegible] d'argento, finemente lavorata, il neo campione del mondo di fioretto giovanile Mauro Numa, è giunto nel pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino da Madrid, assieme al compagno d'avventura Andrea Borella, piazzatosi al secondo posto, e agli altri compagni di squadra guidati dal commissario tecnico Attilio Fini. I nostri giovani hanno portato a termine un'impresa di grosso [illegible] internazionale, ma [illegible] hanno dimostrato di essere campioni di umiltà. Forse è stata questa l'arma più [illegible] [illegible] li ha condotti al successo.

[illegible] una parola d'esaltazione eccessiva [illegible] neppure di sufficienza. Numa e Borella sono apparsi ragazzi allegri che si godevano in tutta semplicità la loro splendida avventura. Ma oltre alla parte emotiva, l'impresa di Madrid ha un significato molto importante anche sul piano tecnico e ce lo spiega in poche parole il c.t. Fini: «Questa vittoria significa che abbiamo tutte le carte in regola per [illegible] alle Olimpiadi di Mosca una squadra di fioretto da medaglia. Ormai la scherma italiana sta dimostrando di poter puntare con una certa sicurezza ai titoli olimpici. Purtroppo ci mancano le [illegible]zature e le palestre [illegible] un lavoro più profondo. [illegible] pensare che a Mestre, dove sono nati e si allenano Numa, Borella, [illegible] Zotto, i ragazzi [illegible] accontentarsi di una palestra che misura 20 metri [illegible] 10».

E' un particolare che contribuisce ad aumentare i meriti dei nostri giovani schermitori costretti a combattere contro avversari i quali hanno la possibilità di prepararsi in ben altre condizioni. Fini si sofferma sulle caratteristiche dei nostri fiorettisti che secondo il suo parere, insieme anche a quello di Carlo Montano e Fabio Dal Zotto, sono tutte diseguali, ma nello stesso tempo eccezionali sul piano tecnico e del rendimento.

L'aspetto più simpatico che [illegible] turisce dal dialogo con il campione del mondo Mauro Numa è il suo desiderio di considerare il compagno Andrea Borella, sul suo stesso piano «In effetti la coppa appartiene a tutti e due — interviene Fini — avrebbero meritato di dividersi il titolo se fosse [illegible] possibile».

Cosa significa questo successo per Mauro Numa? «Mi servirà per credere di più nelle mie possibilità. Inoltre ho vissuto una grossa esperienza. Non mancherò il momento per metterla a frutto».

Stessa domanda per Borella: «Non è stata solo una conquista di un alloro — risponde il fiorettista — [illegible] soprattutto la con[illegible] dei propri limiti, un passo [illegible] la maturazione più completa».

Per Numa la scoperta della scherma ha avuto il sapore del colpo di fulmine: «Mia madre mi condusse un giorno al Palazzo dello sport di Mestre — racconta il giovane campione — desideravo che facessi dello sport. Dopo qualche minuto avevo già scelto. Ancora adesso non so spiegarmi la ragione che mi spinse verso il fioretto. Il maestro Livio Di Rosa ha contribuito in maniera decisiva per far compiere a me e Borella un salto di qualità. E' un uomo al quale in questo momento di grande felicità, va tutta la nostra riconoscenza».

Andrea Borella, al contrario del suo compagno, viene da una famiglia di schermitori che ha contribuito a infondergli la passione per questo sport. Suo zio Elda ha vinto due titoli italiani di terza categoria; suo cugino Fabio Dal Zotto è campione olimpionico. A proposito di Dal [illegible], Numa e Borella hanno annunciato che presto tornerà in palestra a Mestre. [illegible] loro, [illegible] allenarsi.

Esaurito l'argomento della vittoriosa spedizione [illegible]liana in terra madrilena, si è parlato dell'apparizione alla ribalta internazionale di una giovane fiorettista cinese, che ha costituito un elemento di grande interesse e curiosità non solo sul piano del folclore. Nel campionati giovanili si è infatti registrato un fatto senza precedenti: la conquista della prima medaglia (d'argento) da parte di una schermitrice cinese. Si tratta di Luan Chi-chien, una studentessa di 19 anni, nata a Quan-su, nel Nanking.

«Vedemmo i cinesi già l'anno scorso a Vienna — *ricorda Fini* — devo dire che hanno compiuto [illegible] di giganti. Hanno cominciato a tirare sotto la guida di maestri russi. Poi, quando hanno capito che potevano inserirsi nelle manifestazioni internazionali [illegible] possibilità di successo [illegible] lasciato il loro [illegible].

«La ragazza cinese — *sono intervenuti Numa e Borella* — ci ha impressionato soprattutto per il suo entusiasmo».

Numa e Borella «[illegible] Mestre», classe 1961, si precipitano in fretta verso l'aereo che li riporterà nella loro città. Sabato e domenica saranno ancora impegnati in pedana in gare valide per la Coppa del mondo a Budapest. La magnifica avventura continua, dal loro sguardo non è stato difficile capire che sono decisi a proseguire fino a tagliare l'altro traguardo importante costituito dalle Olimpiadi di Mosca.

Mario Bianchini

La storia di Bruno Giacomelli

Dai rubinetti all'automobile

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 28 marzo.

[illegible] lungo [illegible] dell'automobilismo si sposta verso occidente. Stamane, dall'aeroporto di Heathrow, sono partiti per Los Angeles gli ultimi piloti, i tecnici ed i meccanici, che domenica a Long Beach saranno protagonisti del Grand Prix degli Usa West di formula uno. Della corsa americana però non si parla ancora. Nell'ambiente l'argomento che tiene banco è l'esaltante inizio del campionato europeo di formula due e la splendida vittoria di Bruno Giacomelli. I pareri di tutti, nei commenti della gara di Thruxton, sono concordi: la prima prova delle monoposto da due litri ha messo in evidenza il netto predominio delle vetture March-Bmw (cinque macchine nei primi cinque posti) e le doti di Giacomelli.

Una simile partenza può significare una stagione di grande lancio verso i vertici, anche se il bresciano dovrà guardarsi da avversari di valore come il sudafricano Rad Dougall, lo svizzero Surer, il finlandese Rosberg e diversi connazionali, da Cheever a Colombo, da Gabbiani a De Angelis e Necchi. Anche se questi ultimi due, ieri, non hanno avuto la possibilità di disputare una gara completa (De Angelis, coinvolto in un incidente, non ha neppure terminato il primo giro e Necchi è stato bloccato da guai meccanici), appare chiaro che la lotta si svilupperà serrata nelle prossime corse.

Giacomelli, comunque, non sembra particolarmente preoccupato delle bagarre che si scatenerà intorno a lui: «Se la macchina non mi darà dei problemi — dice —, sono pronto ad accettare la sfida». La sua [illegible] è presunzione ma semplicemente il risultato di un'analisi, di un calcolo delle probabilità. Inserito in una squadra ufficiale (quella della Bmw), quindi con [illegible] di competizione [illegible], e con alle spalle una buona esperienza, il ventiquattrenne pilota lombardo sa molto bene dove potrà arrivare. Convinzione dei propri mezzi, determinazione, professionalità, capacità tecniche sono le doti migliori che Giacomelli ha sfoggiato [illegible] a questo momento. Nulla, però, nella sua carriera di pilota, è dovuto finora al caso.

Nato a Borgo Poncarale ma residente a Roncadelle, due paesini nei dintorni di Brescia, da una famiglia di operai, ultimogenito maschio con quattro sorelle (ora sposate), Bruno Giacomelli è uno di quei ragazzi cresciuti con la passione per le corse ed i motori. La sua storia sembra una di quelle favole per i bambini. Intrapresi gli studi da disegnatore meccanico, ben presto ha dovuto andare a lavorare, apprendista in una fabbrica di rubinetti. I primi soldi guadagnati li ha spesi subito per comprarsi una moto, con la quale ha iniziato a fare del motocross.

Ma le auto erano il suo obiettivo. Aiutato da un amico, Edoardo Lazzaroni, un commercialista di Brescia (per riconoscenza, Giacomelli porta ricamato sulla sua sottotuta il nome «Edo»), ha cominciato la sua scalata. «Ho iniziato con la formula 850 — racconta — poi sono andato a frequentare la scuola di Henry Morrogh a Monza. Quindi sono passato alla formula [illegible]. Un anno di esperienza, e nella stagione successiva ho vinto il titolo nazionale davanti a Patrese. Ero entusiasta, ma mi rendevo conto che senza soldi, senza mezzi, anche vincendo, non avrei fatto molta strada. Così ho deciso di venire in Inghilterra. Sono partito con un meccanico, alternandomi con lui alla guida di un camion, per venire a comprare dei ricambi. Girando tutte le scuderie ed officine, sono capitato alla March ed è stata la mia prima fortuna».

Alla March, Giacomelli ha incontrato Sandro Angeleri, un italiano che vendeva le vetture per conto [illegible] costruttore inglese. [illegible]geleri ha preso in simpatia il giovane Giacomelli e gli ha dato la possibilità di correre in formula tre, dopo averlo naturalmente visto in prova. Bruno non si è lasciato sfuggire l'occasione. Ha vinto uno dei due [illegible] inglesi della specialità, lo «Shell», piazzandosi secondo nel «BP», vinto da Rupert Keegan. «Così — continua Bruno — sono tornato in Italia con un buon bagaglio di esperienza ed [illegible] una certa notorietà. Cercavo qualcuno che mi aiutasse ancora, uno [illegible] che mi permettesse di fare un altro passo avanti. L'ho trovato nella Scaini, l'industria che produce batterie. Hanno avuto fiducia in me, sono diventati anche miei grandi amici».

Trovato l'appoggio finanziario, Giacomelli si è lanciato in formula due. Tre vittorie [illegible] e il quarto posto in campionato sono il bilancio della stagione passata, ma non basta. Nel frattempo, Bruno è entrato a far parte del Marlboro Team, che lo ha «presentato» [illegible] McLaren. La scuderia inglese lo ha fatto esordire in formula uno, a Monza, affidandogli una macchina scadente. Giacomelli ha ottenuto un buon tempo di qualificazione, il quindicesimo, [illegible] poi ha dovuto ritirarsi per la rottura del motore. Ora il contratto con la McLaren è per cinque corse. Jack O' Mally — così chiamano Giacomelli gli inglesi — tornerà in formula uno a Zolder, in Belgio, il 21 maggio. Avrà una vettura ufficiale, id[illegible]ca a quella di [illegible] Hunt. «Ma — conclude il giovane pilota — non mi considero ancora arrivato. Non aspettatevi che in quella occasione io faccia paura. Per ottenere dei risultati bisogna andare avanti per gradi ed io ho l'intenzione di fare gli scalini uno per volta».

Cristiano Chiavegato

Venerdì scade il vincolo all'espansione bancaria

Perché va abolito per le imprese il «razionamento» del credito

Venerdì 31 marzo scade il vincolo all'espansione del credito [illegible] interno: e l'Italia ha la scelta di rinnovarlo o meno. La Confindustria, in particolare il direttore generale professor Paolo Savona (che è un autorevole esperto di economia monetaria, sia come docente universitario sia come ex alto dirigente della Banca d'Italia), sostiene che tale vincolo debba essere [illegible].

Secondo il quotidiano «Repubblica», invece, la maggior parte degli economisti sarebbe per il suo mantenimento, [illegible] pure la maggior parte dei partiti, per altro con diverse sfumature. Desidero dire, nel modo più esplicito possibile, che su questo punto il mio pensiero coincide con quello di Savona. E ciò innanzitutto per motivi da «economista». Anche se, come si vedrà fra un attimo, non si tratta di una scelta puramente scientifica.

Conseguenze

Il mantenimento del vincolo [illegible] dito totale interno avrà due conseguenze, che io giudico assai negative. La prima sarà che il tasso di interesse per gli operatori economici, industriali, agricoli, dell'edilizia e del commercio estero non scenderà rispetto agli attuali livelli; e ciò nonostante vi sia, oggi, un ristagno di investimenti, che prolunga la depressione economica, con vari guasti.

La seconda conseguenza negativa, ha a che fare con il vincolismo bancario, che in questo modo permane. Esso non va confuso con una politica di programmazione che utilizzi anche lo strumento del credito (cosa da fare con prudenza, ma comunque con strumenti diversi da un simile vincolismo «cieco»).

Questo razionamento del credito è una bardatura, che deforma l'economia [illegible] mercato; mortifica la selezione delle imprese e la concorrenza fra quelle buone e cattive (mentre poi si continuano ad escogitare forme di credito [illegible], per imprese in difficoltà, che il più delle volte non sono «buone»); mortifica la funzione delle banche.

Esse, a causa di questo vincolo non scelgono fra clienti validi e non validi, ma applicano congegni burocratici, apparentemente egualitari, ma in realtà arbitrari e discriminatori. Ed invero, dato questo razionamento del credito, non solo risultano favoriti i clienti più indebitati da vecchia data, indipendentemente dalla loro validità; risultano anche [illegible] le banche e le loro filiali più dinamiche, che potrebbero meglio impiegare il denaro in nuovi investimenti.

Infine, visto che il credito è [illegible], si spegne l'incentivo alle banche a ridurre, a ragion veduta, il tasso di interesse, facendo i propri guadagni non su un limitato volume di credito a prezzo caro, [illegible] volume, a prezzo basso. Si incoraggia, insomma, il comportamento «monopolistico» e miope delle banche, rispetto a quello illuminato, che vede nelle imprese in espansione il loro miglior alleato, come insegnava, in alcune sue celebri (ma dimenticate) relazioni, il compianto presidente della Banca Commerciale, Raffaele Mattioli.

Dunque, non sono solo motivi «congiunturali», ma ragioni «strutturali», che mi inducono a sostenere che questo vincolo all'espansione del credito va al più presto abolito. Ma, allora, dovremmo incoraggiare una espansione monetaria «allegra»? Dovremmo dire al Fondo Monetario Internazionale che non vogliamo alcun controllo, sulla dinamica della nostra domanda reale e della nostra [illegible] monetaria? Niente affatto.

Si tratta di agire [illegible] «variabili», il cui controllo è più sano di questo vincolo, dal punto di vista strutturale; ed anche più efficace e più corretto dal punto di vista tecnico. Ossia si tratta di controllare due cose: da un lato l'offerta di moneta e la politica dei tassi di interesse e dall'altro lato il disavanzo del settore pubblico e la sua composizione. Sono le grandi chiavi della politica monetaria e fiscale.

Espediente

Coloro che presumono che il controllo del credito totale interno risolva il problema, assoggettando a controllo [illegible] le suddette grandezze — cioè moneta e disavanzo pubblico —, errano sia perché non vi è una relazione rigida fra queste e l'offerta di moneta e sia perché può ben accadere, come è [illegible] duto, che il disavanzo pubblico si espandesse, a spese del finanziamento produttivo, così deformando il significato del controllo del credito totale interno.

Dal punto di vista di una politica economica che non voglia annegare in un monetarismo semplicistico ma anche scarsamente operativo, il controllo del credito totale interno è solo un espediente di forza maggiore. Come lo sono i «razionamenti» del tempo di guerra. Io credo che il «razionamento del credito» sia, analogamente, una forma di «austerità» primitiva e, se prolungata, pericolosa, oltreché insidiosa.

Francesco Forte

La soluzione più probabile è un rinnovo per altri 12 mesi del vincolo all'espansione

Potrà forse essere corretta la percentuale (che ora è del 25%), ma l'indirizzo della Banca d'Italia è di una proroga - I motivi che hanno spinto le autorità ad adottare il provvedimento

Roma, 28 marzo

Il 31 marzo scade come è noto il provvedimento adottato [illegible] prima volta nell'ottobre '76 e rinnovato nel marzo '77 che limitava il credito erogabile dalle banche alla clientela. Il massimale o plafond sugli impieghi bancari prevedeva e prevede che la consistenza dei crediti a favore della clientela ordinaria residente (esclusi i crediti agli enti locali, quelli in valuta e gli impieghi inferiori [illegible] milioni) [illegible] sarebbe dovuta aumentare di una determinata percentuale a scadenze bimestrali, con un «tetto», nell'arco dei dodici mesi, non superiore al 25 per cento. In cifre, gli impieghi soggetti al vincolo — cioè superiori ai 30 milioni — entro [illegible] '78 non dovrebbero complessivamente superare i 60 mila [illegible] miliardi con un incremento in termini assoluti di 12 mila 136 miliardi sui [illegible] presa a base del calcolo, ovvero sulla media aritmetica degli impieghi soggetti a vincolo nel periodo marzo-settembre 1976 pari a [illegible] mila 546 miliardi.

A fine mese, dunque, il governo o anche la Banca d'Italia motu proprio, dovranno decidere se rinnovare o meno [illegible] i prossimi dodici mesi il «plafond» all'espansione del credito bancario. Fermo restando che l'ipotesi più accreditata sembra [illegible] re quella di un rinnovo [illegible] massimale magari corrispondendo in una qualche misura le percentuali in precedenza fissate, sul problema [illegible] aperto [illegible] tempo una vivace polemica che vede di fronte due distinti schieramenti. Da [illegible] parte — se è seguito il dibattito aperto dal «Sole-24 Ore» — stanno coloro che ne chiedono la completa abolizione sostenendo che in tal modo non si creeranno ostacoli al finanziamento delle imprese e [illegible] respiro all'economia; dall'altro, economisti ed esperti che sostengono il rinnovo del «vincolo», preoccupati dei pericoli [illegible] equilibri della bilancia dei pagamenti che la troppa liquidità potrebbe determinare, con ulteriori effetti negativi, sull'equilibrio esterno della lira.

Al [illegible] lo delle opinioni espresse, vale la pena ricordare i motivi che hanno indotto le autorità monetarie ad introdurre questa misura e quali effetti essa [illegible] prodotto. L'adozione [illegible] plafond avvenne la prima volta nell'ottobre '76 nell'ambito di tutta quella serie di provvedimenti monetari e creditizi presi per sostenere la nostra moneta in gravi difficoltà sul mercato dei cambi.

Lo scopo principale dell'introduzione e del rinnovo del massimale era di operare un maggior controllo della creazione di base monetaria (della quantità di moneta in circolazione) in un momento in cui si iniziava il processo di riequilibrio della bilancia dei pagamenti. Fra l'altro, al momento del rinnovo del vincolo, cioè [illegible] marzo '77, si abolica del tutto il deposito preventivo sulle importazioni: l'afflusso derivante dai crediti esteri tramite il sistema bancario cominciava [illegible] essere imponente, sostituendosi [illegible] agli impieghi in lire; e soprattutto appariva in tutta la sua immensa dimensione il disavanzo [illegible] settore pubblico allargato.

L'adozione del plafond ha consentito [illegible] controllo della situazione, facendo in modo fra l'altro che il Tesoro, a fronte del suo fabbisogno netto, distruggesse al contempo fino ad ottobre base monetaria attraverso il collocamento dei Buoni del Tesoro [illegible] presso le banche. In altri termini, la liquidità che il Tesoro aveva creato per sopperire alle sue necessità, tornava indietro [illegible] la vendita [illegible] Bot. Di conseguenza, il maggior canale inflazionistico trovava, anche [illegible] momentaneamente, [illegible] prima valvola di correzione.

E' chiaro, però, che se da una parte si cominciavano a gettare le basi di un riaggiustamento della grave condizione economica [illegible] Paese, dall'altra si sono subiti gli effetti derivanti da [illegible] politica restrittiva del credito e dalle distorsioni provocate dalla ridotta competitività delle banche sul mercato degli impieghi cui si deve anche la divaricazione sui tassi di interesse. Se il primo effetto è stato in parte surrogato dalle operazioni [illegible] tute, il secondo si è manifestato in tutta la sua ampiezza [illegible] traducendosi in un costo del denaro giudicato sovente eccessivo. Per questo oggi si sostiene [illegible] se non interverranno modifiche al massimale sul credito, difficilmente si assisterà a consistenti riduzioni dei tassi attivi.

Natale Gilio

EUROPA - C'è ormai una strategia comune

Sindacati: lavorare tutti meno per ridurre la disoccupazione

Le Monde — LA STAMPA — THE TIMES — DIE WELT

L'elemento unificante delle battaglie sindacali dei prossimi anni sarà la richiesta di riduzione dell'orario di lavoro per creare e risolvere così i gravi problemi dell'occupazione, secondo lo slogan, ormai noto in tutta l'Europa, «lavorare [illegible] lavorare tutti».

Quello della disoccupazione è [illegible] nodo destinato a diventare sempre più difficile. Nella [illegible] i [illegible] lavoro [illegible] perano i sei milioni di unità ed anche ipotizzando [illegible] so di crescita dell'economia del 4-5% l'anno (che è già una stima ottimistica oggi) le forze non impiegate dal mondo del lavoro sono destinate a [illegible] fuori del circuito occupazionale.

Che fare allora? In Italia il dibattito è avviato, e così anche nella Comunità soprattutto dopo le conclusioni delle commissioni di studio, le quali hanno appunto raccomandato [illegible] diversa distribuzione del lavoro in base [illegible] slogan (coniato da Pierre Carniti, leader della Cisl italiana) che abbiamo riportato sopra. Gli imprenditori sono dell'avviso che la proposta [illegible] in contrasto con l'esigenza di aumentare la produttività e con la necessità di ridurre il costo per unità di prodotto.

Sono in molti a guardare all'Italia come ad una sorta di laboratorio sociale. E subito si possono trarre delle osservazioni, la più importante delle quali è la seguente: dal 1960 ad [illegible] gli orari di lavoro sono stati ridotti, ma non per questo è aumentata l'occupazione. [illegible] 1952 al 1963 i lavoratori italiani erano aumentati del 2,6 per [illegible] mentre dal '63 al '70 l'incremento è stato dell'1,2 per cento e [illegible] '70 al '75 dello 0,9 per cento. I sindacati non respingono la verità di queste cifre, ma affermano che sono stati elaborati piani tali da non compromettere le regole dell'economia.

C'è poi un'osservazione di carattere più generale e a questo proposito vale l'esempio americano in quanto più proiettato verso il futuro. Attorno al 1985, dopo che saranno stati smaltiti gli effetti del boom demografico, la manodopera non sarà abbondante. Il Congresso americano ha già approvato la legge in base alla quale viene elevato a 70 anni il limite di pensionamento per il settore privato.

I sindacati europei comunque premono perché l'orario sia ridotto a beneficio di chi non ha lavoro, anche se si rendono conto che i sacrifici salariali non potranno [illegible] re certo accettati dall'oggi al domani. Nel gennaio scorso Jack Jones, allora segretario del «Tuc» inglese, propose di lavorare quattro giorni la settimana; in Francia c'è la proposta provocatoria e chiaramente utopistica [illegible] Cfdt (il secondo sindacato del Paese) di lavorare solo due ore al giorno; i metalmeccanici tedeschi (Ig-Metall) sono favorevoli in linea di massima alla riduzione dell'orario.

La tendenza viene definita storica. Fu la Gran Bretagna il primo Paese a limitare le ore di lavoro, anche [illegible] solo per i bambini, nel [illegible]. Quattordici anni dopo fissò il limite nelle dieci ore giornaliere. Dopo il «sabato inglese», le battaglie sindacali ebbero successo anche negli altri Paesi dell'Europa, soprattutto in Germania, Francia e Italia. Il primo maggio del 1890 l'Internazionale sindacale chiese ai governi la giornata di otto [illegible]. Ricordando queste tappe storiche i sindacati europei ricordano anche che la riduzione dell'orario di lavoro è stata una delle molle più determinanti del progresso economico dell'Occidente. Ma dove sta il limite? Il dibattito è aperto.

Pier Mario Fasanotti

In soli due mesi (settembre-ottobre del 1977)

Cinema: sei miliardi in meno

Roma, 28 marzo.

Sul fronte dell'industria cinematografica [illegible] arriva l'ultimo bollettino d'allarme arriva dal Giornale dello spettacolo, il settimanale dell'Agis (Associazione [illegible] pereale italiana spettacolo) [illegible] pre attento a registrare l'andamento del mercato nazionale. Nel bimestre settembre-[illegible] 1977 i botteghini del cinema hanno registrato una flessione, ri[illegible] agli stessi due mesi dell'anno precedente, di sei miliardi di lire. Gli [illegible] registrano una discesa dai 30 miliardi e 278 milioni del '76 ai 24 miliardi e 85 milioni. Un calo del 20,5 per cento.

Il fenomeno involutivo, secondo l'indagine dell'Agis, investe [illegible] il settore, dalla produzione al consumo, in stretta connessione. Diminuisce la richiesta, diminuiscono gli investimenti per [illegible] pellicole. Nel periodo, [illegible] fatti, tra maggio e ottobre del 1976 [illegible] realizzati e [illegible] semestre dell'anno successivo. Per le [illegible] tistiche [illegible] 37 titoli in meno, con una riduzione del 29 per cento. Il calo produttivo causato dall'andamento negativo [illegible] nostro mercato (mentre si [illegible] nia ad attendere la nuova legge in aiuto del settore, prima che diventi postuma), favorisce il «boom» in grande del cinema americano che dal Padrino a [illegible] (Guerre stellari, Incontri ravvicinati) è tornato a dominare le classifiche [illegible] box-office anche nel nostro Paese.

Le ragioni sono numerose e più volte analizzate: la concorrenza della programmazione cinematografica alla tv (nazionali e private), la crisi economica del Paese che ha fatto tagliare nelle famiglie le spese voluttuarie del divertimento, la paura di uscire la sera nelle grandi città, il cambiamento e la trasformazione dei «consumi» cinematografici da parte [illegible] gente che non accetta più la politica della [illegible] ridotti. Ma bisogna valutare, accanto a queste cause generali, il calo qualitativo della nostra pro[illegible] media.

In coda ai dati pubblicati il Giornale dello spettacolo aggiunge alcune considerazioni «artistiche»: nel bimestre settembre-ottobre 1977 sono soltanto due i [illegible] hanno superato il miliardo di incasso: Forza con le ali e Tre tigri contro tre tigri. Nei due [illegible] del '76 presi a confronto furono sei le pellicole «miliardarie»: tra queste Novecento - Parte I e Parte II, che raggiunse la cifra record di 4 miliardi e [illegible], L'innocente e L'ultima donna. I registi erano [illegible], Visconti e Ferreri.

[illegible] sei miliardi in più dimostrano che il pubblico preferisce ancora il buon cinema e non si può sperare di frenare la crisi e contenere la concorrenza statunitense con qualche mediocre filmetto puntando sulla buona fortuna e l'avventurismo produttivo. [illegible]

s. cas.

L'Europa dice l'Onu si sviluppa lentamente

GINEVRA — Gli economisti delle Nazioni Unite hanno sollecitato i governi dell'Europa occidentale ad innescare, mediante stimoli fiscali, una espansione [illegible] loro economie [illegible] avviare una stabile ripresa.

La commissione economica dell'Onu per l'Europa prevede che l'area dell'Europa occidentale avrà quest'anno uno sviluppo del 3,4 per cento del prodotto nazionale lordo aggregato, migliore rispetto al 2 per cento del 1977, ma in forte calo rispetto alla [illegible] 4,6 per cento l'anno prima.

La crescita prevista, secondo la commissione, è notevolmente inferiore a quella necessaria per ridurre sensibilmente la disoccupazione.

Gli economisti dell'Onu propongono che i Paesi con monete forti prendano l'iniziativa nel fornire stimoli fiscali allo sviluppo, precisando che ciò non significa che questi Paesi debbano assumersi il ruolo di «locomotive» per trainare, mediante lo stimolo alla domanda, le altre economie. Piuttosto, sotto l'influsso dell'iniziativa dei Paesi «forti», verrebbero modificate le aspettative [illegible] deterioramento delle partite correnti dei Paesi «deboli» permettendo anche a questi ultimi di perseguire politiche [illegible] espansione.

Roi (Montedison) dividendo 50 lire

MILANO — Il Consiglio di amministrazione della Roi (Raffineria oli lubrificanti, gruppo Montedison) riunitosi a Milano, ha preso in esame l'andamento della gestione della società nell'ultimo esercizio. Il fatturato è stato di [illegible] miliardi di lire, con un incremento del 30 per cento.

Il favorevole risultato dell'esercizio (il bilancio sarà sottoposto all'assemblea il 28 aprile) consentirà di proporre la distribuzione di un dividendo di 50 lire per ogni azione del valore nominale di 250 lire (dividendo [illegible] esercizio [illegible] lire per azione).

La Roi opera [illegible] degli ausiliari per l'industria tessile (trattamento e finissaggio delle fibre e dei tessuti) e per numerose altre applicazioni (cosmetica, materie plastiche, litofarmaci, conceria, inchiostri, ecc.), nonché nel settore degli oli e dei grassi per autotrazione e per manutenzione industriale.

Camere Commercio incontro a Torino

Domani, giovedì, [illegible] la Camera di [illegible] di Torino, si terrà un incontro fra gli operatori economici torinesi e i segretari generali delle seguenti Camere di commercio estere o miste in Italia: americana, italo-belga, britannica, francese, italo-germanica, italo-indiana, norvegese, italo-olandese, spagnola e svizzera.

IAO: fatturato oltre 130 miliardi

La IAO - Industrie filmiche [illegible] con sede in Bolpasco (Torino), costituita nel '75 dalla incorporazione [illegible] della Way Assauto di Asti e [illegible] società Gallino, Altissimo Airmone, Olma, O.P.A., Hellebore, Duscam, Pispa, Autoparti e Sirtel, ha fatturato nel corso del 1977 per 130.554 milioni contro 114.218 milioni dell'esercizio precedente; l'incremento è stato del 14,3 per cento.

Il fatturato del 1977 è stato realizzato per 100,800 milioni in Italia (84.649 milioni nel '76) e per 33.751 milioni all'estero (15.75[illegible] nell'anno precedente). Gli ordini ricevuti sono ammontati nel '77 a 132.712 milioni. [illegible] il '78 sono stati programmati investimenti per circa 8 miliardi. Presidente della società è Massimo Altissimo, amministratore delegato e direttore generale è l'ing. Mario [illegible].

Stabilimento Citroën in Germania Est?

PARIGI — La Citroën spera di ottenere il [illegible] per la costruzione di uno stabilimento nella Germania Orientale per la produzione di giunti universali. Le trattative sarebbero già in fase avanzata. Lo riferisce un portavoce che ha rifiutato però di confermare la notizia secondo cui il valore del contratto si [illegible] rebbe su 1,7 miliardi di franchi; una notevole parte della produzione sarebbe acquistata dalla stessa Citroën.

Giappone importerà i prodotti della Cee

BRUXELLES — La [illegible] può essere «ragionevolmente soddisfatta» dell'esito delle trattative commerciali svoltesi la settimana scorsa a Tokyo fra le autorità giapponesi e i rappresentanti del Mercato comune. Lo ha dichiarato un portavoce della commissione [illegible] della Cee.

Il deficit della bilancia commerciale del Mercato comune con il Giappone è salito dal 3,2 mi[illegible] di dollari [illegible] 1975 ai 4,2 [illegible] 1976 e ai 5,1 [illegible] dell'anno scorso. A partire da aprile il Giappone cercherà di ridurre l'avanzo della sua bilancia dei pagamenti di un terzo rispetto al livello di 13 miliardi di dollari previsto per quest'anno. L'avanzo delle partite correnti del Giappone dovrebbe cominciare a diminuire nell'autunno [illegible].

Più fatturato alla Patelec-Cem

Nel 1977 il fatturato [illegible] società Patelec-Cem di Torino è ammontato a 20.072 milioni 578 mila lire, con un incremento del 16,83 per cento nei confronti dei 17.180 milioni dell'anno precedente. Il fatturato estero ha raggiunto gli 8.645 milioni.

Lo scorso anno la [illegible] ha ricevuto ordini per 18 miliardi [illegible] milioni in Italia e 9270 all'estero). [illegible] l'anno in corso la Patelec-Cem ha programmato investimenti per 850 milioni. Amministratore delegato [illegible] è il dottor Giorgio Negro.

Il cambio con la lira è di 852,75 alla Borsa di Milano

Il dollaro perde quota su tutti i mercati dopo il no degli Usa al "superserpente,,

Torna la bufera valutaria - Gli speculatori sono i veri padroni - Minimo storico a Tokyo

Roma, 28 marzo

La risposta negativa americana alle proposte, più o [illegible] realizzabili, di parte europea ha provocato com'era prevedibile una ulteriore caduta del dollaro su tutte le piazze. Fra l'altro, alla base della [illegible] ricaduta, secondo gli operatori, starebbero anche le dichiarazioni del presidente della Federal Reserve, William Miller, che si sarebbe detto contrario all'adozione di altre misure provvisorie a sostegno della divisa statunitense se prima non interverrà un miglioramento dei fattori fondamentali (deficit di bilancia dei pagamenti correnti, ripresa dell'inflazione ecc.) che ne hanno determinato il declino. Miller, in altri termini, avrebbe giudicato inutili le proposte di costituzione di un super serpente monetario con il dollaro, il marco, il franco svizzero, la sterlina e il franco francese riuniti fra loro nell'ambito di [illegible] fluttuazione congiunta.

I riflessi di questa posizione si sono sentiti subito sul mercato con il dollaro che sulla piazza di Tokyo ha toccato [illegible] minimo storico senza precedenti. La quotazione, infatti, nonostante i massicci interventi della Banca centrale nipponica per frenare la caduta della moneta americana (si parla di interventi in acquisto per oltre 800 milioni di dollari), è scesa a 225 yen. L'indebolimento ha trovato una ulteriore conferma [illegible] tutte le altre piazze: a Francoforte la moneta americana ha chiuso a 2,026 marchi, cioè al livello più basso delle ultime tre settimane. A Zurigo il dollaro è stato trattato a 1,87 franchi [illegible] continui interventi della banca centrale elvetica per mantenerne ferma la quotazione su questo livello.

Sul mercato italiano l'andamento è stato quello [illegible] mai conosciuto e che riflette la politica di saggia amministrazione seguita dalla Banca d'Italia. Il vantaggio sul dollaro e sulla sterlina, è stato controbilanciato dalle cessioni verso le monete forti europee, franco svizzero e marco. Al fixing della Borsa di Milano, i prezzi di chiusura hanno visto così il dollaro quotato a 852,75 lire contro le 854,72 della chiusura di venerdì scorso. La sterlina ha chiuso a 1601,53 lire rispetto alle 1607,80 [illegible] precedente seduta. Forte, invece l'apprezzamento del franco svizzero e del marco. La moneta elvetica ha [illegible] a segno [illegible] recupero di oltre sette punti chiudendo a 454,5 lire; minore l'apprezzamento del marco salito a 421,2 lire.

Sui mercati di tutto il mondo torna dunque ad imperversare la bufera valutaria. Le incomprensioni tra i governi si sono ormai tradotte in profonde divergenze di opinione e tutti si rimpallano le responsabilità dell'attuale disordine. Gli appelli lanciati nei giorni scorsi dal premier inglese Callaghan perché le nazioni più forti dell'Occidente ritrovino una loro concordia sono rimasti senza risposta. Le conseguenze si vedono sui mercati con gli speculatori ormai padroni assoluti della situazione.

n. g.

Isco: poche illusioni per il '78

Roma, 28 marzo.

Il 1978 [illegible] caratterizzato da una fase congiunturale molto incerta, durante la quale si contrasteranno le politiche di rilancio che il governo vorrebbe adottare e quelle di controllo già adottate. Per l'Isco si tratterà quindi di una fase molto incerta e sulla quale sarebbe opportuno non [illegible] illusioni.

Il 1978 si è aperto, osserva l'ultima nota dell'Isco, con ampi margini produttivi inutilizzati, con una domanda molto contenuta, e con una tensione inflazionistica non ancora del tutto spenta. Dopo i primi due mesi dell'anno, l'istituto per lo studio della congiuntura nota che la caduta della produzione industriale sembra essersi arrestata, sicché si prevede di poter v[illegible] dei recuperi di carattere tecnico. Malgrado [illegible], non si debbono attendere periodi di progressi rapidi né, tantomeno, una ripresa degli investimenti industriali, visto l'ampio livello di capacità produttiva inutilizzata.

Anche in tema di prezzi — continua l'Isco — non sembra doversi attendere [illegible] ulteriore, [illegible] decelerazione, anche al di là del fatto stagionale legato ad un inverno particolarmente inclemente. Le [illegible] sui costi rimangono infatti relativamente sensibili, né la debole dinamica produttiva è presta a favorire notevoli guadagni di produttività, specie ove tali guadagni debbano essere contemperati con una sostanziale, anche se più flessibile difesa dell'occupazione.

Una certa spinta inflazionistica continuerà inoltre a provenire dal settore pubblico in senso lato, data l'entità degli impegni di spesa già accertati. Quanto ad una manovra sulle entrate, fiscali o tariffarie che siano, essa avrebbe effetti positivi per un minor squilibrio immediato, e successivamente anche per ridurre uno dei maggiori fattori di pressioni inflazionistiche.

La bilancia dei pagamenti, infine, ha riacquistato un buon equilibrio se riguardata in [illegible] «puntuale».

L'oro in forte rialzo

8 MARZO 1978 — P[illegible] DELL'ORO A LONDRA IN DOLLARI PER UNCIA

Roma, [illegible] marzo

La ricaduta del dollaro ha spinto ovunque al rialzo le quotazioni dell'oro che hanno subito, sul mercato di Londra in modo particolare, un'impennata di quattro dollari e mezzo rispetto alla chiusura di giovedì scorso. L'oro è stato infatti quotato al «fixing» della giornata a 183,80 dollari l'oncia contro i 179,30 dollari l'oncia raggiunti prima della chiusura dei mercati per le festività di Pasqua.

Come avviene ogni volta che il dollaro accusa perdite rispetto alle principali valute estere, gli acquisti sulle principali piazze finanziarie si sono indirizzati soprattutto verso l'oro che segue, quindi, quasi sempre, un andamento inverso rispetto a quello della valuta americana.

Prezzi in Usa: + 7,2% a febbraio

WASHINGTON — I prezzi al consumo in Usa sono aumentati ad un tasso annuo del 7,2 per cento nel mese di febbraio. Il ritmo è quindi leggermente diminuito rispetto a gennaio, [illegible] l'aumento fu del [illegible] per cento.

Oro e monete

Oro fino [illegible] al grammo; Argento 143.000-147.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 40.000-50.000; [illegible] conio 33.000-37.700; marengo italiano 48.000-50.000; marengo svizzero 48.000-50.000; marengo francese 40.000-51.000.

La proroga al Consiglio dei ministri

I fitti e gli "oneri sociali,, domani il governo decide

Sarà consegnata al Parlamento la relazione economica per il '77

Roma, 28 [illegible]

E' un fine mese, quello di marzo, caratterizzato da una serie [illegible] importanti scadenze. Giovedì prossimo si [illegible] il Consiglio [illegible] ministri per la proroga del blocco dei fitti e della fiscalizzazione (cioè a carico dello Stato) [illegible] oneri sociali gravanti sulle imprese; nella stessa seduta il governo completerà la messa a punto della relazione [illegible]mica per il 1977 che sarà subito consegnata al Parlamento; entro venerdì le autorità monetarie dovranno decidere se togliere o no il vincolo all'espansione [illegible] credito, [illegible] tre le aziende con volume di affari non superiore [illegible] 360 milioni dovranno calcolare il primo [illegible] trimestrale dell'Iva.

[illegible] presidente del Consiglio Andreotti ha preparato uno «scadenzario» analitico dei provvedimenti che [illegible] governo dovrà prendere per attuare il programma concordato con i cinque partiti [illegible] maggioranza. Si tratta di centoquarantasette interventi legislativi nei diversi settori. Andreotti ha preparato una [illegible] per i singoli ministri [illegible] un promemoria per gli [illegible] della presidenza di palazzo Chigi, che coordinano l'attività governativa, ricordando a ciascuno gli interventi di sua competenza e invitando i ministri a realizzarli con la massima rapidità, [illegible] esigenze pressanti del Paese.

BLOCCO DEI FITTI — La legge sull'equo canone, dopo essere passata al Senato, deve ancora essere votata dalla Ca[illegible]. In attesa [illegible] sua [illegible]itiva approvazione, per non lasciare [illegible] pericoloso vuoto [illegible] potere nel [illegible] fitti, il governo si vede costretto ad un'ennesima proroga del blocco che altrimenti sarebbe caduto il 31 marzo. Siamo or[illegible] al quarantunesimo anno [illegible] vigore del [illegible] dei fitti, ma l'ulteriore proroga, stan[illegible] alle assicurazioni [illegible] governo e dei partiti, dovrebbe essere l'ultima e [illegible] breve durata (due, al massimo tre mesi). A detta di qualche osservatore, il governo finirà per approvare una proroga pura e semplice di tre mesi [illegible] consentire [illegible] Parlamento un esame dell'equo canone senza affanno, tenendo [illegible] conto che i sindacati degli edili, dei metalmeccanici e degli inquilini hanno voluto ribadire, in un documento congiunto, la necessità di procedere ad alcune modifiche dell'equo [illegible]none che riguardano [illegible] la parte economica sia quella normativa del testo approvato dal [illegible].

In particolare, i sindacati richiedono un rinnovo automatico del contratto di affitto tale da coprire [illegible] arco di tempo sufficiente a [illegible] operanti le misure dirette a riequilibrare il settore edilizio; una soluzione equa del problema relativo ai 200 mila sfratti pendenti; un aumento delle sanzioni a carico dei proprietari che richiedono somme indebite a vario titolo e che ottengono il rilascio degli alloggi [illegible] o dichiarazioni fraudolente; misure più incisive per impedire operazioni speculative; l'estensione della legge a tutti i [illegible]ni, anche quelli inferiori ai 5000 abitanti; la correzione in basso dei coefficienti di valutazione [illegible] appartamenti.

FISCALIZZAZIONE — La seconda proroga, sempre di [illegible] mesi, della fiscalizzazione degli oneri [illegible] si rende necessaria perché non è stata [illegible] avviata quella riforma di fondo che dovrebbe portare, come è intenzione più volte dichiarata, alla riduzione strutturale del costo del lavoro. [illegible] Inizialmente deciso per il periodo febbraio 1977-gennaio 1978, la fiscalizzazione [illegible] prorogata [illegible] due mesi e convalidata a tutto il 31 marzo. L'ulteriore slittamento bimestrale, il cui costo aggiuntivo [illegible] valutato in circa [illegible] miliardi, sarà adottato sem[illegible] in relazione alla necessità sia di incidere sul costo del lavoro, sia di frenare la dinamica inflazionistica.

[illegible] decreto, previsto [illegible] un primo momento per le imprese manifatturiere ed estrattive, è stato successivamente esteso alle imprese commerciali di esportazione, a quelle alberghiere [illegible] ai pubblici esercizi. Un ulteriore allargamento potrebbe riguardare la manodopera femminile del settore tessile. In pratica, la fiscalizzazione ha comportato un intervento statale per una media [illegible] non meno di 150 miliardi di lire [illegible] mese e quindi un totale sinora [illegible] circa 1700 miliardi.

La prima tranche della fiscalizzazione, venne finanziata mediante [illegible] rialzo delle aliquote dell'Iva, mentre [illegible] conosce ancora [illegible] verrà determinata [illegible] copertura degli oneri finanziari delle due successive proroghe (quella [illegible] 31 gennaio scorso e quella di giovedì prossimo). Sono [illegible] escludersi ulteriori inasprimenti fiscali mentre l'ipotesi più semplice è una nota di variazione al bilancio.

RELAZIONE ECONOMICA — Il documento per [illegible] 1977 deve [illegible] presentato al Parlamento entro il 31 marzo. Gli ultimi ritocchi [illegible] testo saranno fatti dal governo nella seduta di giovedì. Costituita complessivamente [illegible] oltre 700 pagine, [illegible] relazione fornirà anche quest'anno un'indicazione molto precisa sulla «salute» della nostra economia.

Le valutazioni finali contenute nel documento confermano purtroppo il negativo andamento dell'economia lo [illegible] anno; in particolare, l'incremento del reddito nazionale non dovrebbe arrivare [illegible] 2 per cento, con un deficit del settore pubblico allargato di circa 21 mila miliardi.

IVA — E' ormai prossima la prima scadenza Iva per il 1978. Entro venerdì prossimo le imprese con [illegible] volume di [illegible] superiore ai 360 milioni di lire dovranno presentare [illegible] prima dichiarazione trimestrale [illegible] per l'Imposta sul valore aggiunto. Fatto il saldo tra Iva riscossa e Iva da versare, i contribuenti interessati potranno da lunedì prossimo recarsi [illegible] banca [illegible] autotassarsi per la somma corrispondente [illegible] proprio debito. Per mettersi in regola è comunque previsto circa un mese di [illegible]. Il versamento relativo [illegible] primo trimestre 1978 potrà farsi fino al 5 maggio.

Emilio Pucci

Esaminato il bilancio Bastogi

Roma, 28 marzo.

Il consiglio di amministrazione della Bastogi finanziaria, riunitosi sotto la presidenza del [illegible] Emilio Tarchiani, ha esaminato il progetto [illegible] bilancio relativo [illegible] '77.

[illegible] registra perdite conseguenti alle minusvalenze accertate ed [illegible] stanziamenti cautelativi interessanti sia le partecipazioni in società [illegible] quotate, sia quelle in società quotate, il cui valore è [illegible] adeguato ai prezzi medi di compenso di Borsa del 1977.

Per quanto riguarda in particolare [illegible] azioni Montedison si è effettuato nel fondo svalutazione titoli uno stanziamento che tiene conto del nuovo valore nominale [illegible] lire 175. Per coprire tali perdite il progetto di bilancio prevede l'utilizzo di fondi e di riserve [illegible] precostituiti.

Presenza pubblica nella "meccanica,,

PRODOTTO LORDO (1976) IN [illegible] DI LIRE

Settore	Quota pubblica
AUTOMOBILI	20%
ELETTRODOMESTICI	6%
VEICOLI INDUSTRIALI	0,8%
CARPENTERIA METAL	5%
CANTIERISTICA	90%
[illegible]	1%
[illegible]	65%
CICLI E MOTOCICLI	7%
MACCHINE UTENSILI	15%
MOTORI	30%

Un sesto di tutta la produzione dell'industria meccanica e automobilistica italiana proviene da imprese sotto controllo pubblico. Sui 13.450 miliardi di questa produzione nel 1976, il 17,6% era dovuto a società a partecipazione statale. Questi dati si ricavano da una recente inchiesta sull'industria meccanica italiana del quotidiano inglese «The Financial Times» e mettono in luce un grado di penetrazione pubblica assai rilevante [illegible] alcuni settori chiave dell'economia italiana.

La presenza pubblica inizia spesso [illegible] operazioni [illegible] salvataggio. Così si spiega il controllo sui cantieri navali; altre volte, come per [illegible] automobili, la presenza è derivata da una situazione casuale (il possesso da parte dell'Iri della maggioranza delle azioni dell'Alfa Romeo), [illegible] poi trovato un'espansione autonoma; in alcuni casi (aeronautica) vi sono disegni abbastanza precisi [illegible] politica industriale.

Complessivamente tra pubblico e privato nell'industria meccanica [illegible] frontiera è «mobile», generalmente a vantaggio dei privati, dal momento che il settore pubblico ha continuato in questi anni ad estendere la sua presenza.

r. c. s.

NOTIZIARIO DIE WELT

Giappone-Europa in treno via Urss

L'Unione Sovietica, che sta già praticando prezzi «dumping» per accapparrarsi i noli dei trasporti marittimi, ha in progetto una massiccia offensiva sul mercato dei «container». Le ferrovie statali hanno infatti ordinato 700 mila containers, della capacità singola di 20 tonnellate, a una ditta di Lubecca e alla Kawasaki giapponese che dovrebbero essere consegnati nel 1980. Saranno impiegati sulla strada ferrata in costruzione fra Baikal e Amur, che ridurrà la distanza fra il Giappone e l'Europa.

Fiera [illegible] Lipsia record di presenze

Oltre 9 mila espositori di 60 Paesi hanno preso parte alla Fiera di Lipsia che si è chiusa con un'affluenza record di visitatori. Più di duemila «stands» [illegible] allestiti da nazioni [illegible] dell'Occidente e la Germania federale era presente con 715 ditte.

Frank Borman compra Airbus

La compagnia aerea americana Eastern Airlines intende acquistare 23 Airbus costruiti in Europa. Lo ha annunciato il presidente della società, [illegible] astronauta Frank Borman. I grossi aviogetti entreranno in servizio entro cinque anni.

Ristagnano gli investimenti

L'ammontare dei capitali destinati agli investimenti tedeschi è entrato nella fase di ristagno. Una nota della Confindustria precisa che il fenomeno negativo ha superato ogni previsione pessimistica.

Diminuiti (0,7%) prezzi ingrosso

L'indice dei prezzi all'ingrosso per il mese di febbraio è sceso in Germania dello 0,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Già in gennaio era stata registrata una diminuzione dello 0,1 per cento. L'indice è adesso a quota 146,3 contro i [illegible] punti [illegible].

Bonn: un piano per case popolari

Il governo di Bonn ha [illegible]gnato un miliardo e mezzo di marchi per la costruzione di alloggi a destinazione sociale. Spetterà ora alle regioni dividersi la cifra presentando le richieste ritenute più urgenti. Le nuove abitazioni verranno concentrate in prossimità [illegible] aree industriali di maggior sviluppo.

Ancora Cuccia dietro la prossima operazione finanziaria?

Mediobanca dopo l'operazione Montedison lavora all'aumento di capitale dell'Olivetti

Milano, [illegible] marzo

L'ingresso della Libia nella Fiat non fu discusso a Torino, dove ha sede la casa automobilistica, ma a Milano [illegible] via Filodrammatici, dove ha sede Mediobanca. Anche il consorzio bancario che garantirà l'aumento [illegible] capitale Montedison e l'annesso prestito obbligazionario sarà guidato [illegible] Mediobanca. Analoga garanzia la banca milanese l'ha fornita in occasione del recente aumento di capitale della Pirelli mentre [illegible] l'Olivetti sempre Mediobanca sarebbe allo studio un'altra operazione del genere. Si può dire che non c'è operazione finanziaria di qualche rilievo in cui l'istituto di credito a medio termine, fondato a Milano nel 1946 e guidato dall'amministratore delegato Enrico Cuccia, un siciliano [illegible] 67 anni, non abbia un ruolo [illegible] protagonista.

Eppure Mediobanca non [illegible] una banca grande, nel senso che ha [illegible] raccolta attorno ai 3000 miliardi (una cifra molto lontana, [illegible] esempio, dai 7000 miliardi dell'Imi), che rappresenta non più dell'11 per cento [illegible] totale della raccolta degli istituti di credito mobiliare. Non è [illegible] banca grande [illegible] probabilmente una grande banca.

Basta un'occhiata a chi siede nel consiglio [illegible] amministrazione per rendersi conto che in via Filodrammatici sono presenti i membri più influenti dell'establishment industriale e finanziario, pubblico e privato. Giovanni Agnelli e Leopoldo Pirelli per l'industria privata; la Banca Commerciale, il Cre[illegible] Italiano, il Banco di Roma che, oltre [illegible] essere i maggiori azionisti, forniscono a Mediobanca un formidabile retroterra finanziario a cui attingere per la raccolta dei capitali, e i rappresentanti dell'Iri; [illegible] essi [illegible] aggiungono due membri provenienti dal mondo finanziario internazionale, uno della Banca Lazard, [illegible] cui Mediobanca [illegible] stretti legami [illegible] collaborazione, e uno da una banca tedesca.

Sul consiglio e sui 260 dipendenti regna incontrastato l'amministratore delegato Enrico Cuccia, punto di riferimento della grande industria pubblica e privata [illegible] le operazioni finanziarie che vanno dall'emissione dei giganteschi prestiti obbligazionari dell'Enel agli aumenti di capitale delle grosse [illegible]cietà private. Un ruolo che Cuccia ha svolto e continua a svolgere grazie al prestigio di cui gode il [illegible] istituto di credito.

Diffidente [illegible] i finanziamenti agevolati, contro cui la relazione di Mediobanca mette in guardia da anni, l'istituto milanese ha [illegible] forte protezione internazionale [illegible] quasi mille miliardi [illegible] crediti all'esportazione. All'interno, come all'estero, i finanziamenti [illegible] tengono conto della necessità della maggiore diversificazione possibile (nessun settore assorbe più del 15 per cento del totale) e riflettono l'evoluzione dell'apparato industriale. In poco meno di dieci [illegible] la chimica, nonostante l'ingombrante presenza [illegible] Montedison, passa dal 15,8 per cento al 12,1 per cento del totale, il settore editoriale (carta e stampa) subisce un drastico taglio dal [illegible] all'1,5 per cento, mentre salgono trasporti e telecomunicazioni [illegible] per cento al 15,4 per cento) e l'impiantistica (all'1,2 per cento), un genere relativamente nuovo, legato ai bisogni di rapida industrializzazione dei [illegible] produttori di petrolio o di altre materie prime.

Il risultato è che Cuccia può vantarsi probabilmente ancora oggi, come pare facesse spesso in passato, di [illegible] sofferenze, cioè crediti di incerto rientro. [illegible] differenza di altri grossi istituti [illegible] credito a medio termine Mediobanca non si trova nelle condizioni [illegible] i politici per [illegible] concessione di eccessivi finanziamenti a grandi gruppi in difficoltà. Anche perché, altro punto fermo per Cuccia, i rapporti tra il mondo politico e Mediobanca sono stati sempre improntati [illegible] più rigorosa autonomia dell'istituto di credito rispetto a Roma.

Nonostante gli indubbi successi di questi anni, tuttavia, [illegible] stella [illegible] Cuccia e di Mediobanca si [illegible] un po' offuscata. L'aumento di capitale Pirelli non è andato come doveva, l'operazione Montedison è stata accolta da molti con un certo scetticismo. C'è chi accusa Cuccia di limitarsi ad operazioni di ingegneria finanziaria prive [illegible] un reale respiro sia sul piano finanziario che industriale. I critici ricordano le sfortunate incursioni [illegible] Mediobanca nell'industria alimentare dove l'istituto ha perso parecchi miliardi, e il ruolo che ebbe Cuccia sia nella fusione Montecatini-Edison sia nell'appoggio fornito a Eugenio Cefis, ritenuto oggi responsabile [illegible] molti guasti a Foro Bonaparte.

La [illegible] Mediobanca su alcune di queste operazioni ha dovuto ricredersi; la relazione del 1976 ironizza apertamente su quelle imprese, come la Montedison (che però non è citata) che avevano cantato vittoria per i risultati del 1974, gonfiati dall'inflazione, definita [illegible] banca milanese il secondo flagello, insieme, all'ipertrofia corporativa, dell'economia italiana.

[illegible] fatto è che l'intero quadro politico economico in cui Mediobanca si trova ad operare [illegible] è profondamente modificato in questi anni e non sempre in [illegible] favorevole all'istituto milanese. L'anno scorso, su 368,1 miliardi di aumenti di capitale annunciati dalle società quotate in Borsa, ben 111 miliardi non sono stati sottoscritti. Nonostante [illegible] cura Pandolfi [illegible] mercato dei capitali continua a mantenersi apatico e [illegible] accusa [illegible]diobanca di non aver saputo opporsi a questo fenomeno pur di favorire le obbligazioni, un tipo di investimento più congeniale all'attività dell'istituto milanese.

Marco Borsa

Reddito fisso: arriva liquidità

La situazione di carenza [illegible] liquidità che governa il mercato [illegible] reddito fisso è stata improvvisamente ed inaspettatamente ribaltata verso la fine della settimana grazie a un'iniezione di denaro nel sistema [illegible] parte del Tesoro. Pare infatti che quest'ultimo abbia effettuato dei pagamenti, rimettendo così in circolo denaro fresco che ha rapidamente ricostituito una certa liquidità.

Dati i massicci impegni cui il mercato è tuttora chiamato a far fronte, vi erano timori che si creasse una tendenza all'aumento [illegible] dei tassi a breve, come aveva in un certo senso preavvisato l'aumento dei tassi interbancari. Il fenomeno però è risultato del tutto transitorio, tanto che alla stessa asta dei Bot di giovedì il rendimento dei nuovi titoli è rimasto praticamente invariato rispetto allo scorso mese, con solo alcuni lievi ritocchi per le scadenze a 3 e a 6 mesi. [illegible] mensile era prevista per 5000 miliardi che sono stati assegnati per 1811 miliardi a sei mesi sui 2800 miliardi offerti, per 580 miliardi a tre mesi sui 1000 offerti per 337 miliardi ad un anno sui 1800 offerti.

I rimanenti 2272 miliardi [illegible] stati assorbiti come di consueto dalla Banca d'Italia che ne curerà il successivo collocamento [illegible] mercato. Il rendimento dei [illegible]vi Bot è dell'11,04% contro l'11,60% di un mese fa per i Bot a tre mesi, del 12,44 (contro il 12,42%) per quelli a sei mesi ed è rimasto invariato nel 12,81% per quelli ad un anno.

Tra i grossi impegni in scadenza che avevano determinato la situazione [illegible] scarsa liquidità, vi è quello dell'adeguamento da parte del sistema bancario del proprio vincolo di portafoglio all'aumentata massa dei depositi: per fare ciò gli istituti di credito debbono acquistare determinati tipi di titoli emessi per questa funzione. A questo proposito gran successo ha avuto l'ultima emissione Enel non indicizzata la cui prima «tranche» di [illegible] miliardi è stata praticamente bruciata, anche se il rendimento offerto (13,44% effettivo) non veniva considerato tra i più competitivi.

Altro impegno che grava in questo momento sulle banche è rappresentato dal pagamento dell'erario entro fine mese di [illegible] ritenuta d'imposta [illegible] interessi corrisposti sui depositi relativi al 1977 e dell'acconto sulla ritenuta per gli interessi relativi all'anno in corso. Si calcola che questo impegno comporterà un esborso globale di circa 2700 miliardi. Vi è infine da coprire i 2101 miliardi di Buoni del tesoro quadriennali destinati in parte a rinnovare 492 miliardi di Bot novennali, e 254 [illegible] Bt quadriennali in scadenza il 1° aprile. La Banca d'Italia, che ha assunto a fermo l'intera quota in emissione, offre in pubblica sottoscrizione [illegible] miliardi di detti buoni al prezzo di 97,75 per ogni 100 di nominale, per cui il rendimento effettivo è del 13,14%.

c.s.s.

Inizio settimana deludente: -0,98%

	28/3	24/3	
36			36
35			35
34			34
33			33
32			32
31			31
30			30

Milano, 28 marzo.

La fragilità ed i limiti del mercato sono stati [illegible] oggi in evidenza da una riunione dai toni apatici e particolarmente povera di affari, che ha visto la quota retrocedere dello 0,98% (l'indice è terminato a 33,46). Dopo le tilazioni circolate la scorsa settimana relative a presunte operazioni sul capitale da parte della Fiat, oggi — alla vigilia del consiglio di amministrazione della società — si è vociferato della distribuzione [illegible] un dividendo invariato e tutt'al più [illegible] una assegnazione gratuita di azioni che la società detiene [illegible] portafoglio. Tali illazioni sono state accolte con qualche disappunto dagli operatori e con conseguenti realizzi di marca professionale che hanno depresso il mercato.

Attività ridotta anche sul mercato obbligazionario con frazionali oscillazioni nei prezzi; richiesti i Bt.

A Torino inizio di settimana con un mercato ancora povero [illegible] di scambi e ridessivo. Soltanto Fiat e pochi altri valori hanno fatto registrare qualche affare. Trascurato il comparto obbligazionario.

Chiusure: Liquigas risp. [illegible] risp. [illegible]; Fixing generali ass. 36650; Fixing Ifi priv. 2180 denaro; 2100 lettera.

Le Borse all'estero

WALL STREET ore 16: rialzo

L'indice Dow Jones degli industriali, 754,15, ha guadagnato 0,83 punti. Trasporti 207 (+0,10); pubbliche utilità 105,97 (+0,20).

ZURIGO: contrastata

I [illegible] hanno chiuso contrastati ma [illegible] una intonazione di fondo leggermente migliore.

L'indice generale ha chiuso a 310,2.

FRANCOFORTE: in ribasso

Prezzi [illegible] ribasso, [illegible] termine di una seduta calma, mentre perdurano [illegible] preoccupazioni per l'andamento del dollaro [illegible] mercato [illegible] cambi e si inasprisce la vertenza dei metalmeccan[illegible].

[illegible]ce degli industriali è a quota 147,52.

PARIGI: in rialzo

Chiusura in [illegible] nonostante gli scambi ancora modesti dopo il lungo week-end. Il rialzo è stato favorito dalla riduzione di 1/8 [illegible] punto [illegible] tassi sul mercato del [illegible]. Inoltre è stato notato un buon interesse dall'estero.

L'indice dei valori francesi è a 115,2.

LONDRA: in ribasso

I titoli governativi sono ribassati fino a 7/8 di punto ma hanno chiuso tuttavia 1/4 di punto al disopra dei minimi [illegible] giornata dopo [illegible] per modeste vendite provocate dalla debolezza della sterlina [illegible] mercato dei [illegible]. Anche i principali valori azionari, [illegible] un inizio incerto, sono declinati chiudendo con perdite modeste.

L'indice «Financial Times» degli industriali è a quota 480,1.

Titoli non quotati: prezzi accertati a Torino

	21-3-1978	[illegible]1978	Quantitativi trattati
Banco Ambrosiano	12.900	12.850	—
[illegible] America e Italia	3.070	3.070	—
Banca Popolare Novara	—	—	—
Banca Cattolica Veneto	968,50	890	—
[illegible] Naz. Agricoltura	4.250	4.150 off	3.000
Creditwest	480	485	—
Banca Toscana	1.330	1.330	—
Credito Commerciale	7.410	7.410	—
B.S.A.	8.800	8.818	—
Finanze priv.	4.490	4.490	—
Cent	1.038	1.038	[illegible]
Savigliano	78.915	78.915	—
Paravia	16.800	16.800	—
Manifattura Cuorgnè	784,75	985	—
Icis	292,50	292,50	—
Selenter	2.135	2.135	—
Salerno	810,75	189	—
Nord Italia	780,50	780,50	—
Banco d'Imperia	—	—	—
Falelec Cam	1.353	1.540 off	500

dom = domanda - off = offerta

Pochi scambi e prezzi quasi invariati hanno caratterizzato la riunione.

Banca Popolare di Novara 38.400 [illegible] a [illegible] trattate.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	28-3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita [illegible]	71 40	—
» cont.	71 30	—
Red. 3 ½ % '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3 ½ %	93 10	—
» cont.	93	—
» 5 %	96 10	— 1 30
» cont.	96	— 1 30
Pr. Red. 5 % Tr.	93 10	—
» cont.	93	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '36	94 50	—
» cont.	94 40	—
Pr. Ed. Sc. 5% '67	86 10	—
» cont.	86	— 0 10
» 5½% '68	78 70	—
» cont.	78 10	+ 0 10
» 5½% '69	73 60	—
» cont.	73 50	—
» 6% '70	79 80	—
» cont.	79 30	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	89 [illegible]	—
Cr.C. T. 5,50% 78	100	—
Cr.C. T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	99 85	—
» 5½% '79	95 30	—
» » '80	88 90	—
» » '82	79 50	—
B.T.O. 7% 1978	99 70	—
B.T.O. 9% 1979 I	96 30	— 0 20
B.T.O. 9% 1979 II	94 30	— 0 30
B.T.O. 9% 1980	93 775	+ 0 175
B.T.O. 10% 1981	94 [illegible]	+ 0 20
OBBLIGAZIONI		
ENEL [illegible] '66 II	76 70	—
» » '69 II	69 65	—
» 7% '75	68 05	— 0 15
Enel 74 indiciz.	119 30	—
I.R.I. 5% '65	83	—
Autostrade 6% '69	87 80	—
» 7% '72	76 45	—
OO.PP. 6%	59 90	+ 0 20
» 7%	62 40	— 0 40
OO.PP.(I.S). 6% IV	69 70	— 0 25
» » 7% IV	69	—
» Anas 6% '65	59 40	—
» » 7% 72 I	62 60	+ 0 30
» Aut. 7% II	61 80	—
FF.SS. 6% '67	73 40	—
» 7% '72 II	70 40	— 0 40
AFS 7% '70	70 80	—
P.S.A. 6% Sp Vitt	69 20	—
» 7% II	69 80	—
ICIPU vent. 6%	73 73	—
» » 7% I	70 50	—
Imi XXVI 6%	73 10	— 0 20
» XXIX 7%	74 60	— 10
» XXXIII 7%	73 10	—
Imi spec. 6,50% '64	89 75	— 0 125
Isveimer 5,50 '63 6%	98 15	—
» 6% '64 9%	94 50	—
» 7% '71 15%	76 50	—
Torino Azm 5,50 60	75	—
Torino Azm 5,50 62	75	—
S. Paolo 5%	55	—
» » conv. 6%	72 50	—
S. Paolo 6%	70 80	—
» O.P. 6% ex 5%	66 70	—
» » 6%	60 70	—
Banco Napoli 6%	67	—
Banco Sicilia 6%	91	—
M.C.C. 7% '71/'79	95	—
Cr. I. Sar. '65 6%	82 50	—
» » '70 7%	83 50	—
Cassa R.P.L. 6%	60 20	— 0 80
M. Paschi 6%	95	—
P. Piem. V.A. 6%	70 80	—
Fiat 5,50% '60	91 50	— 1 30
Olivetti '62 5,50 2*	91 90	—
Cattol 5,50% '62	82 50	—
Viscosa 6% '64	83 20	+ 0 40
Rumianca 5,50 '62	84 70	—
Viberti 7% '98 II	92 50	—
Riv 5,50%	67 80	— 0 70
Lancia 5,50% '62	89 80	—
Tor. Sav. 5,50%	84 30	—
OB[illegible]. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	85	—
Mediob. Fing. 7%	90	—
» Sip 7%	80	—
» B.Vitt. 7%	76 70	—
Liquigas 7½% '76	52	— 3
Iri Stet 7% 73-88	[illegible] 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 24-3	Banconote (Milano) 28-3	Esportazione (Milano) 24-3	Esportazione (Milano) 28-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 24-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 28-3
Dollaro	853	853	854,70	852,80	854,72	852,75
Doll. can.	730	730	757	753,20	756,75	753,073
Fr. svizzero	445	450	447	454,45	447	454,575
Corona dan.	147	147	153,04	153,75	153,17	153,769
Cor. norv.	154	154	160,90	161,25	161,075	161,30
Cor. svedese	180	180	185,25	186	185,124	186
Fiorino	388	388	391,20	393,72	391,50	393,655
Franco belga	26,50	26,50	27,05	27,08	27,10	27,09
Fr. francese	183,50	183,50	183,16	184	183,08	183,98
Sterlina	1610	1605	1600	1601,80	1607,80	1601,535
Marco	416	415	418	421,40	418,30	421,225
Scellino	58,10	58	58,10	58,555	58,21	58,471
Escudo	21,20	21,20	21	21	21	20,96
Peseta	10,40	10,40	10,72	10,69	10,727	10,695
Yen	3,50	3,50	3,75	3,805	3,746	3,804
Dinaro gr.	43	43	—	—	—	—
Dinaro picc.	44	44	—	—	—	—
Dracma gr.	23	24	—	—	—	—
Dracma picc.	23,5	23	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venditore in $ per oncia)

Mercati	24-3	28-3
Londra	180,00	183,00
Zurigo	181,00	184,00
Parigi	180,31	184,06
New York	184,30	188,91
Milano (lire per grammo)	5030	5100
Hong Kong	182,00	185,90

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 24-3			Risc. Emiss.
Amitalia	doll.	3,52	—
Capital Italia	»	3,39	—
Fonditalia	»	10,00	—
Interfund	»	9,01	—
Int. S. Fund	»	5,81	—
Italamerica	»	8,13	8,64
Italfortune	»	7,33	7,77
Italunion	»	6,43	7,01
Mediol. Sel.	»	9,86	10,71
Romioval	»	9,83	10,63
Tre R	lire	6211,08	—
Eur '69	fr. fr.	139,72	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	28-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	890	+ 12
Bendiche Ferr.	5015	+ 14
Chiari & Forti	1140	— 1
Eridania	1548	— 3
Gio. Buton	1250	— 50
Agric. Vitt.	4700	—
IBP	1590	—
R. Zucch.	99	—
» » pr.	209	—
Sarmide ord.	32	+ 0 73
Sarmide priv.	83 73	+ 1 73
Sarmide risp.	119	+ 7
ASSICURATIVI		
Alleanza	19000	+ 70
Assicur.	127990	— 330
Aurora	836	— 6
Bowring	1470	+ 10
Ass. Mil.	6450	— 130
Ass. Mil. pr.	2975	— 35
Latina	653	— 7
Latina pr.	338	— 4
Pirs	2990	— 5
Generali	36575	— 175
Italia Ass.	17500	+ 300
Abeille	7250	—
Fond. Inc.	5400	+ 30
Fond. Vita	13800	—
Ras	53600	— 600
S.A.I.	5400	— 80
Toro [illegible]	9940	— 100
Toro Ass. pr.	3040	— 40
BANCARI		
B. Comm. Ital.	14350	— 130
Banco Roma	11300	— 60
Banco Lariano	5600	— 40
Credito It.	2130	+ 9
Cred. Varesino	2880	—
Interbanca pr.	17180	— 21
Mediobanca	32300	—
CARTARIE - EDITOR.		
Binda	1160	— 30
Burgo ord.	4610	— 5
Burgo pr.	3000	—
De Medici	285	—
[illegible]	—	—
Mondad. pr.	676	— 8
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	606	+ 6 50
Cer. Pozzi	94 50	— 1 10
Eternit	610	—
Eternit priv.	917	—
Italcementi	10270	— 80
Ginori	—	—
Unicem	3335	+ 70
CHIMICI		
Anic	103	— 5
Brioschi	13500	—
Caffaro	262	— 1 30
C. Erba	621	— 31
Carlo Erba pr.	394	— 1
Italgas	631	— 5
Lepetit	12550	—
Lepetit pr.	12610	— 30
Liquigas	57	— 0 50
Liquigas priv.	51 50	—
Liquigas risp.	48	—
Mira L.	13420	— 80
Montedison S.	131	— 5
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	329	—
Perlier	277	—
Petrolifera	545	—
Pierrel	275	— 5
Rumianca	1240	+ 10
Saffa	4066	— 29
Saffa risp.	3480	— 1
[illegible]	7680	— 90
COMMERCIO		
Rinasc.	38	+ 0 10
Rinasc. pr.	35	—
Silos Genova	[illegible]	— 10
Standa	1590	— 46
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	2910	— [illegible]
Ausiliare	4040	— 20
Aut. To-Mi	888	— 2
Italcable	2880	— 5
N.A.I.	580	— 18
N. Milano	400	—
Sip	1313	— 8
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	390	+ 3
Marelli E.	170	+ 0 25
Superpila	4700	—
Tecnomasio	295	— 5
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1810	—
Agricola Fin.	1395	+ 24
Bastogi	420	— 11
Bonif. Siele	5940	— 60
Breda Finanziaria	1575	— 10
Centrale	3560	— 60
[illegible]	68	—
Finsider	74	— 7
[illegible] Nuova	—	—
Generalfin	835	— 21
G.I.M.	1930	— 5
IFI priv.	2175	— 25
Ibi	4190	—
Invest	1401	— 54
Mittel	870	—
Partec. Finanz.	1850	—
Pirelli & C.	2190	— 10
Pirelli SpA	1030	— 10
[illegible]	402	— 16
Riva Finanz.	4350	—
[illegible]	875	—
S.M.E.	225	+ 3
SMI Metalli	1959	+ 4
STET	1889	— 30
IMMOBILIARI		
Aedes	1250	— 40
B.I.I.	371	—
B.I.I. priv.	155 50	— 5 50
Beni Stab.	1960	— 1
Cogo	780	—
Condotte Acqua	643	— 14
De Angeli Frua	4110	— 10
Finocc	3735	—
Gen. Imm. Roma	76 50	— 0 50
Iniziativa Ed.	3700	— 10
Isvim	1755	+ 100
Milano Centrale	26650	—
Risanamento	2905	—
Sifa	588	+ 8
Trenno	1481	— 5
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1973	— 17
Fiat priv.	1668	— 31
Fr. Tosi	12090	+ 15
Gilardini	3425	+ 27
Nebiolo	272	— 2
Olivetti	1074	— 16
Olivetti pr.	860	— 4
Westingh.	9850	—
Worthington	2540	— 10
MINERARI ED ESTRATTIVI		
[illegible]	900	—
Dalmine	255 75	+ 1 75
Falck ord.	5490	— 9
Falck pr.	5300	+ 120
[illegible]	1190	—
Italsider	137 50	— 0 30
Magona	1671	— 8
Pertusola	1710	+ 5
Terni	60	—
Trafilerie	401	—
TESSILI		
[illegible]	89	+ 11
Cantoni	3300	—
Cucirini	3750	— 35
Cascami Seta	4210	—
Fisac	1321	—
Linificio	330	—
Marzotto pr.	1030	—
Montefibre	102	— 1
Montefibre priv.	189	—
Olcese	42	— 0 25
Rotondi	8450	—
Snoll	—	—
Snia Visc.	530	— 47
Snia Visc. pr.	535	— 10
Un. Manif.	8400	+ 50
[illegible]		
De Ferrari	1400	—
Acqua pot.	601	+ 1
Calzatur. Varese	3350	— 30
Ciga	872	— 1
Cir	7650	— 50
Pacchetti	31 50	— 1 [illegible]
Rejna	3730	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	329	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	Quotazione	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1560	—
Romana Zucchero	90	—
Florio	363	—
Alivar	860	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	351	—
Talco & Grafite	24000	—
Fornaci Riunite	1901	+ 1
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	893	—
N.A.I.	580	—
T[illegible] Nord	121	—
SIP	1309	— 13
Italcable	2910	—
Alitalia	3200	—
IMMOBILIARI		
Ferco	243	—
Risanamento	2880	— 30
Beni Stabili	1960	—
B.I.I.	375	—
B.I.I. priv.	165	—
Immobiliare Roma	78	—
Imm. Agr. Vittoria	4150	—
Isvim	1760	—
CHIMICI		
Montedison	[illegible]	— 4 50
Liquigas	56	—
Liquigas priv.	55	—
Liquigas risp.	49	—
SAFFA	3980	—
Saffa risp.	3420	—
SAIAG	1410	—
Schiapparelli	530	—
Paramatti	1058	— 1
Mira Lanza	15350	—
ANIC	103	—
Rumianca	1390	—
Italgas	640	— 5
Pierrel	310	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	11100	—
Mediobanca	32300	— 100
Comit	14200	—
Banco Roma	11600	—
Credito It.	2130	—
La Centrale	3540	—
S.M.E.	228	—
STET	1887	— [illegible]
Finsider	74 50	— 3 [illegible]
Piemonte Finanz.	1680	—
Invest	1450	—
Mittel	880	—
Bastogi	420	— 15
IFI priv.	2195	— 10
Pirelli & C.	2230	—
Pirelli Spa	1031	— 9
GIM	1940	—
Ibi	4130	—
SAROM	900	—
Assicur. Toro	6150	—
Assic. Toro pr.	3150	—
Generali	36600	+ 100
S.A.I.	5430	+ 50
RAS	53400	— 450
Ass. Milano	[illegible]	—
» » priv.		—
Latina	645	— 25
Latina priv.	363	—
METALMECCANICI		
[illegible]	440	—
Westinghouse	9850	—
Nebiolo	274	—
Italsider	135	—
Dalmine	262	—
Olivetti	1075	— 10
» priv.	863	—
FIAT	1980	—
» priv.	1670	—
Terni	90	—
F. Marelli	170	—
Magneti Marelli	385	—
Marelli Ital.	1955	—
Castagnetti	1135	—
Gilardini	3410	—
Graziano	1300	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	3400	—
Montefibre	110	—
Montefibre priv.	190	—
Fisac	1370	—
Borgosesia	2610	—
Borgosesia risp.	2390	+ 9
Viscosa	373	— [illegible]
» priv.	342	— 5
DIVERSI		
Cartiera Italiana	182	—
Burgo ord.	4650	—
» priv.	3300	—
Pacchetti	34	—
CIR	7750	— [illegible]
Acqua Potabili	600	+ 35
Acqua Roma	990	—
Eternit	660	—
Eternit pref.	923	—
Rinascente	38	—
» priv.	24 75	—
Ciga	875	— 15
Ceramica Pozzi	98	—
Unicem	3290	—
Silos	1870	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	66 70	—
G.I.M. 6% 73/88	69 30	—
Pirelli 5%	69 30	—
M. Fingest 7% 73	96 50	—
M.C. E. 7% 73/88	99 50	— 10
M. Vitt. 7% 73/88	77	—
M.S. Spirito 7% 73	87	—
M. Fibre 7% 73/88	70	—
Metalli 6% 73/88	73 30	—
Liquigas 7,50% 70	42 20	— 1 10
Liquigas 7,50% 71	52 20	— 3 10
Liquigas 7,50% 72	51 30	— 0 80
Liquigas 7% 73/95	49 30	—
Iri Stet 7% 73/88	81	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 23-3	Zurigo 28-3	Francoforte (in marchi) 23-3	Francoforte 28-3	Londra (per sterlina) 23-3	Londra 28-3	Parigi (in fr. fr.) 23-3	Parigi 28-3
Dollaro	1,8970-1,9030	1,874-1,878	2,0390-2,0410	2,026-2,027	1,8720-1,8740	1,88-1,88	4,6519-4,6833	4,632-4,644
Franco svizzero	—	—	107,10-107,20*	107,9-108,2*	3,5570-3,5810	3,526-3,540	244,15-244,65*	247-247,5*
Franco francese	40,883-40,879*	40,39-40,48*	43,76-43,86*	43,63-43,83*	8,7500-8,7700	8,723-8,739	—	—
Marco	93,023-93,336*	92,49-92,64*	—	—	3,8170-3,8210	3,813-3,819	228,20-228,70*	228,7-229,2*
Sterlina	3,5872-3,5980	3,52-3,53	3,830-3,833	3,810-3,820	—	—	8,8050-8,8250	8,709-8,729
Yen	0,8059-0,[illegible]	0,833-0,835*	0,8840-0,8870*	0,901-0,906*	429,25-430,25	422,5-423,5	—	—
Lire	0,2224-0,2230*	0,219-0,220*	2,382-2,390**	2,37-2,38**	1600-1604	[illegible]5-1606	5,446-5,461**	5,423-5,440**

* per cento unità; ** per mille unità

Giorno storico dopo vent'anni di Quinta Repubblica

L'Eliseo aperto all'opposizione Mitterrand ricevuto da Giscard

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 28 marzo.

Per la Francia della Quinta Repubblica questo 28 marzo 1978 è già considerato [illegible] giornata «storica». Stasera il *leader* socialista Mitterrand si è recato a «palazzo» (come è soprannominato l'Eliseo) accettando l'invito del presidente Giscard d'Estaing. Quello che in tutti i Paesi d'Europa è pratica usuale, di tradizione più o meno lontana, acquista in Francia un valore innovatore e importante: perché è da vent'anni, cioè dall'arrivo al potere di De Gaulle, che gli esponenti dell'opposizione sono [illegible] (o si sono auto-esclusi) dall'Eliseo, che rifiu[illegible] qualsiasi contatto con i rappresentanti del potere, sottolineando con il loro comportamento l'immagine statica d'una Francia [illegible] a metà. Adesso, dopo la votazione del [illegible], la Francia resta quasi divisa a metà, [illegible] bruciata dalla sconfitta la sinistra ha nondimeno accettato l'invito all'Eliseo che [illegible] il desiderio di «ricucire» i due [illegible] Paese, di inaugurare una «*coabitazione ragionevole*» fra maggioranza e opposizione, secondo il desiderio espresso nel discorso di [illegible]edì scorso da Giscard.

[illegible] questo è il nuovo scenario d'insieme entro il quale inserire la serie di incontri all'Eliseo del *leader* [illegible]sta, e giovedì di Marchais e Fabre. [illegible] particolare per Mitterrand la visita segna il compimento di una lunga «traversata del deserto». Mitterrand ha sempre considerato il 13 maggio 1958 (il giorno dell'arrivo al potere [illegible] De Gaulle) come la data d'un «*colpo di Stato bonapartista*», da respingere totalmente, al pari di qualsiasi tentativo d'approccio degli uomini del governo. La stessa posizione di assoluta chiusura, Mitterrand l'ha mantenuta anche dopo l'ingresso all'Eliseo di Giscard d'Estaing, suo fortunato rivale nelle presidenziali del '74, rifiutando in numerose occasioni gli inviti impliciti o pubblici del Capo [illegible] Stato.

Dopo la sconfitta elettorale del 19 marzo, in posizione di debolezza, Mitterrand ha cambiato atteggiamento, ha accettato l'invito a «palazzo».

Accompagnato dai *flash* dei fotografi, dall'assalto dei teleoperatori, Mitterrand ha sa[illegible] lo scalone del cortile dell'Eliseo, è stato introdotto nel «Salone dorato» dove lo attendeva Giscard d'Estaing. Ne è ridisceso con la solita, flemmatica tranquillità, un'ora e mezzo dopo e ha letto una lunga dichiarazione in cui ha elencato i principali punti toccati nel suo colloquio con il Capo dello Stato. Riassumendoli sinteticamente stasera, annotiamo che Mitterrand si è detto soddisfatto della «*felice iniziativa*» assunta con questo invito [illegible] Giscard d'Estaing, che inaugura «*nuove regole di pratica quotidiana della democrazia*».

Al presidente, il leader [illegible]cialista ha chiesto misure per garantire una «*equa informazione*», una più giusta «*ripartizione delle responsabilità in seno alle Commissioni parlamentari*», nelle quali dovrebbero essere ammessi anche i rappresentanti dell'opposizione. Mitterrand ha enumerato altre richieste: la rappresentazione proporzionale dei suffragi all'Assemblea Nazionale, le modalità [illegible] finanziamento dei partiti; ma ha voluto negare ogni possibile confusione tra maggioranza e opposizione «*che devono conservare i rispettivi ruoli*». Infine Mitterrand ha smentito che sia stato affrontato il tema dell'azione del futuro governo.

Parigi. François Mitterrand giunge all'Eliseo per l'incontro con Giscard d'Estaing

Ai «guai [illegible] vinti», Giscard ha preferito la virtù ricordata [illegible] Churchill nelle [illegible] «memorie»: «*In victory, magnanimity*», [illegible] perché ora, dopo il [illegible] elettorale, il presidente si sente più forte, più «padrone del gioco».

Ma Giscard non è il capo supremo d'un esercito perfettamente disciplinato. [illegible] d'accordarsi per un armistizio con il nemico [illegible] ieri, e ancora di [illegible], deve sorvegliare bene le sue truppe. E [illegible] primo d'ogni altro leader politico, con un segno di riguardo apprezzato [illegible] Rpr, il Capo [illegible] Stato [illegible] ricevuto all'Eliseo Chirac, capo delle indocili forze golliste. L'incontro, durato un'ora, è stato definito «*franco e utile*» all'Eliseo. [illegible] questo nel lessico politico-diplomatico significa che non è stato esente da aperte divergenze. Sul tenore del colloquio per ora non si è appreso molto di più. Le note ufficiali diramate dalla presidenza della Repubblica si limitano a dire che Giscard d'Estaing ha chiesto al presidente del Rpr «*quali conclusioni tira dalla campagna elettorale e qual è l'opinione del Rpr su quello che potrebbe essere la coabitazione ragionevole tra maggioranza e opposizione*». L'ex primo ministro si è limitato a dire all'uscita dall'Eliseo che [illegible] espresso al Capo dello Stato il suo pensiero sulla situazione politica, che avrà [illegible] di far conoscere prossimamente. Chirac si è riferito probabilmente al congresso straordinario del Rpr che si terrà domenica prossima.

Paolo Patruno

Germania federale dopo le vacanze l'ora della verità

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 28 marzo.

Il pessimismo — in parte autentico in parte forzato — si sta diffondendo in questi giorni in Germania. La smania per [illegible] villeggiatura e per i viaggi, che ha indotto una ventina di milioni di tedeschi a [illegible] lunga [illegible] pasquale in patria e all'estero (dove tutto costa [illegible] meno, grazie [illegible] marco forte) e ha causato più di 130 morti sulle strade, ha distratto dalla realtà quotidiana, che [illegible] si ripresenta in tutta serietà.

Pessimista [illegible] il cancelliere Helmut Schmidt, [illegible] prevede un'espansione inferiore al 3,5 per cento, già ritenuta in[illegible] da Carter e dalla Comunità Europea, pessimisti [illegible] tutti [illegible] istituti di ricerca economica, che [illegible] loro rapporti trimestrali delineano oscure ombre all'orizzonte congiunturale, pessimista è la Borsa valori [illegible] Francoforte, che oggi ha registrato un ribasso medio di mezzo punto sui [illegible] indicizzati, pessimisti sono i commentatori dei giornali, i quali interpretano il pessimismo altrui ammonendo coloro che sono considerati «colpevoli» del difficile [illegible] gli Stati Uniti, che permettono la discesa [illegible] dollaro, i sindacati che insistono [illegible] migliorie salariali [illegible] quali metterebbero in pericolo [illegible] produttività, la competitività sui mercati internazionali, [illegible] stabilità della moneta, gli utili degli imprenditori [illegible] (di conseguenza) [illegible] investimenti produttivi e il riassorbimento dei disoccupati.

Rare [illegible] critiche ai datori [illegible] lavoro i quali [illegible] accennano ad accogliere le richieste dei sindacati, e tendono a razionalizzare sempre più e (quando possono) a investire i loro capitali all'estero, soprattutto negli Stati Uniti. Soltanto la lega dei sindacati «Dgb» biasima aper[illegible] gli imprenditori, protesta contro lo «*sproporzionato aumento degli utili*» dell'industria (del 30 per cento in quattro anni, contro il 18,3 per cento dei lavoratori dipendenti), e lamenta la «*politica dittatoriale*» [illegible] grandi aziende, culminata nella ser[illegible] nell'editoria e ora nell'industria metalmeccanica nel Baden-Wuerttemberg.

Quest'ultima serrata, decisa due settimane fa nella zona di Stoccarda in risposta a uno sciopero indetto dai sindacati, [illegible] complessivamente solo 230 mila persone, riveste tuttavia un'importanza [illegible] potrà essere «storica» per il futuro dell'intero mondo [illegible] lavoro in Germania. La posta in gioco a Stoccarda è altissima: fino a pochi giorni fa era stato fatto credere all'opinione pubblica che si trattasse dei soliti aumenti salariali annuali (i sindacati volevano l'8 per cento, le imprese offrivano meno della [illegible]tà) [illegible] in realtà si discute della sicurezza del posto di lavoro dopo l'introduzione [illegible] nuove tecnologie e del mantenimento dei livelli [illegible]lariali attuali.

Oggi, dopo due giorni di «ripensamento», datori di lavoro e sindacalisti si sono ritrovati a Stoccarda. Anch'essi pessimisti, ammetto[illegible] che allo stato attuale il loro è un dialogo tra sordi «*che non vogliono sentire*». Discutono sempre [illegible] problemi normativi (quelli salariali non sono stati neppure [illegible]cati) ma [illegible] a intendersi. E intanto, in conseguenza dello sciopero e della serrata, che hanno paralizzato le aziende «chiave» come [illegible] Mercedes, la Bosch, la Porsche, la Lorenz, centinaia di altre fabbriche sparse in tutta la Germania sono rimaste prive [illegible] materiali (o soffrono di superproduzione e di magazzini stracolmi) e pertanto hanno dovuto ridurre la settimana lavorativa o preannunciare la chiusura per i prossimi giorni.

Negoziati paralleli per i metalmeccanici sono in corso anche in altre regioni, finora [illegible] scioperi. Ma tutti guardano a Stoccarda da dove anche in passato è venuta la soluzione [illegible] più importanti vertenze.

Tito Sansa

Venezuela, prima tappa per Carter

Caracas. Il presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter è giunto in Venezuela, prima tappa del viaggio che lo porterà in Brasile, Nigeria e Liberia. Dopo il tradizionale omaggio alla tomba [illegible] Simon Bolivar, l'eroe nazionale, Carter e il presidente Carlos Perez (nella foto) hanno av[illegible] un colloquio di [illegible] ore sulle relazioni fra i due Paesi

Usa-Urss, dagli armamenti ai mezzi di controllo

La rete di satelliti-spia verso il «sistema nervoso strategico»

Quasi contemporaneamente al duro avvertimento all'Unione Sovietica [illegible] eccedere nello sviluppo dei suoi armamenti, l'amministrazione Carter ha rilanciato [illegible] proposta d'iniziare il mese prossimo negoziati tra le [illegible] superpotenze per la limitazione degli impieghi militari dello spazio ed in particolare per la proibizione [illegible] armi antisatellite. Già nel marzo [illegible] du[illegible] la [illegible] visita a Mosca, il segretario [illegible] Stato Vance [illegible] aveva parlato al Cremlino, manifestando le preoccupazioni americane [illegible] le tendenze sovietiche ad una interpretazione restri[illegible]va degli accordi di Salt-I sulla limitazione delle armi strategiche, che [illegible] dono tra l'altro, l'impegno a «non interferire con i mezzi nazionali di verifica», eufemi[illegible] tecnico per designare i satelliti-spia [illegible] reciproche attività militari.

I sovietici, più degli americani, [illegible] hanno mai sottovalutato la potenziale importanza strategica dello spazio, che proprio negli ultimi due o tre anni è assai aumentata. Si [illegible]ma infatti che l'80 per cento dei lanci sovietici sia a carattere militare, ed il 50 per cento dei satelliti in orbita sia [illegible] ricognizione.

I [illegible] perfezionati satelliti artificiali [illegible] svolgono [illegible] più solo funzioni essenzialmente difensive e pacifiche, come l'avvistamento rapido dei lanci missilistici avversari, e la trasmissione di tali dati e segnali radio televisivi su scala intercontinentale, ma servono [illegible] anche da punti [illegible] riferimento per i sistemi di guida dei nuovi missili strategici sia terrestri [illegible] sottomarini. Le superpotenze si sono quindi costruite nello spazio una sorta di «sistema [illegible] strategico», che è di primaria importanza difendere da qualsiasi attacco.

L'Urss, oltre a costruire nel 1964 uno speciale reparto delle forze aeree per la «difesa anticosmica» (PKO), ha condotto dal 1967 ad oggi una serie di esperimenti con i satelliti «Cosmos», per mettere a punto un intercettore o satellite-antisatellite (ASAT), in grado di manovrare in orbita ed esplodere accanto [illegible] satellite nemico, distruggendolo. L'ASAT è diventato operativo dall'anno [illegible] anche se può agire solo a quote relativamente basse, minacciando prevalentemente i satelliti americani da ricognizione, e non ancora quelli da avvistamento rapido e da comunicazioni, stazionati in orbite molto più alte. Gli americani, tra l'altro, ritengono che l'attuale capacità antisatellite sovietica sia [illegible] soprattutto contro i cinesi, che da [illegible] lanciano i loro primi satelliti [illegible] ricognizione.

Una seconda generazione di armi antisatellite, che impiegherebbe raggi laser o a fasci di protoni, sarebbe però [illegible] via [illegible] sviluppo in Urss, e ne[illegible] Anni 80 potrebbe [illegible] in grado di distruggere qualsiasi tipo di satellite avversario.

Gli Stati Uniti, a loro volta, [illegible] previsto in un primo tempo [illegible] satelliti-killer (il programma Saint, abolito nel 1962) limitandosi poi a mantenere [illegible] 1963 al 1975 sull'atoll[illegible] Kwajalein nel Pacifico, alcuni missili Ab[illegible] Nike-Zeus in funzione antisatellite. Al [illegible]mento, però, sono sprovvisti di queste armi, e solo lo scorso settembre il Pentagono ha assegnato alla Vough Corporation circa 60 [illegible] dollari per costruire satelliti-killer assai sofisticati e precisi, che potrebbero agire [illegible] piccole torpedini spaziali. Gli Usa hanno anche speso 281 milioni di dollari nel 1977 in ricerche militari sul laser, impiegabile [illegible] funzione anti-satellite. In complesso il Pentagono spende oggi 3 miliardi di dollari all'anno per lo spazio, mentre la Cia stima [illegible] i sovietici ne spendano il quadruplo.

Sergio A. Rossi

La pace è ancora lontana dal Corno d'Africa

I guerriglieri dell'Ogaden riconquistano Neghelli, ma sono respinti dai sovietici

Per dodici ore i guerriglieri Abo (una [illegible] organizzazioni partigiane somale che si battono per l'indipendenza dell'Ogaden), hanno riconquistato e tenuto [illegible] città di Neghelli, nella provincia di Sida[illegible], nel sud dell'Ogaden. E' stato il primo, violento scontro campale fra gli insorti e le truppe di Addis Abeba dopo la disastrosa offensiva russo-cubana di febbraio. Le notizie sono vaghe ed imprecise, ma sembra che i partigiani [illegible] gravi perdite alla guarnigione etiopica ed al contingente cubano che presidiavano la città. Neghelli, che era stata riconquistata dagli etiopici nei primi giorni di marzo, si è trovata al centro di una violenta battaglia che si è protratta per un'intera giornata. Soltanto l'intervento di un'unità corazzata sovietica ha costretto infine i guerriglieri a ritirarsi sulle montagne, [illegible] nei loro imprendibili rifugi. Tenendo fede alle dichiarazioni fatte all'indomani [illegible]litta («La guerriglia continua, combatteremo fino all'ultimo uomo per [illegible] la nostra indipendenza»), *i partigiani sono dunque passati all'azione per l'insanguinata regione contesa: la pace sembra ancora lontana.*

La notizia della battaglia, avvenuta sabato scorso, [illegible] sollevato a Mogadiscio reazioni contrastanti. Gli abitanti l'hanno accolta [illegible] gioia, improvvisando spontanee manifestazioni d'entusiasmo lungo le vie della città. Le fonti [illegible]vernative, invece, tacciono. La ripresa [illegible] combattimenti rischia forse di [illegible] grossi problemi al presidente Siad Barre, impegnato in una difficile schermaglia diplomatica su due fronti: gli Stati Uniti ed i Paesi Arabi [illegible] una parte, l'Unione Sovietica dall'altra. Trincerato nella sua residenza al chilometro 4, nei pressi dell'aeroporto militare, il Presidente somalo sta valutando la situazione che si è creata all'interno del Paese dopo la sconfitta subita [illegible] suo esercito e cerca di trovare una soluzione per riacquistare almeno [illegible] parte del proprio prestigio personale. I rapporti [illegible] il Fronte di liberazione [illegible] piuttosto tesi. I partigiani hanno accolto con malcelato disappunto la decisione [illegible] governo [illegible] ritirare le truppe ed hanno deciso di continuare a combattere da soli, senza tener conto [illegible] dei consigli né [illegible] volontà di Mogadiscio.

L'esercito [illegible] crisi. Molti ufficiali hanno reagito duramente [illegible] all'umiliazione subita nell'Ogaden, contestando apertamente [illegible] decisioni prese da Siad Barre. Parecchi sono stati imprigionati. [illegible] truppe sono tuttora consegnate [illegible] campi [illegible] prossimità del confine, non sono stati concessi permessi e licenze neppure ad un soldato. La polizia segreta è quanto mai attiva: persone «sospette» vengono arrestate quasi ogni giorno, è sufficiente esprimere un giudizio negativo contro il governo per vedersi piombare in casa, a notte fonda, i «gulwaden», una specie [illegible] milizia popolare formata da ragazzi scelti fra quelli più impegnati politicamente ed arruolati in tutta fretta [illegible] questi ultimi giorni. Nell'intento di minimizzare la sconfitta, il governo ha deciso di ignorarla: otto o nove mesi di guerra, circa 30 mila morti e più nessuno ne parla.

L'economia del Paese, già [illegible]bile, è stata completamente sconvolta dagli sforzi sostenuti per la guerra. La [illegible] per il fronte di migliaia di uomini ha impoverito la [illegible] esigua forza lavoro della nazione, lasciando le campagne deserte. Durante i primi due mesi di quest'anno, il prezzo dei generi alimentari a Mogadiscio è aumentato dal 20 al 100 per cento. Il presidente Barre è impegnato nel tentativo di ricucire le fila dei propri sostenitori, il governo rivoluzionario cerca di riconquistarsi la fiducia delle masse, per [illegible] prima volta insicure dopo otto anni [illegible] incontrastato regime socialista. Per il popolo somalo, dopo i sogni di grandezza propagandati per tutti questi anni, la sconfitta è [illegible] brusco risveglio. Della liberazione dell'Ogaden e della riunificazione della grande Somalia oggi non parla più nessuno. Le prospettive attuali [illegible] molto più [illegible]: sarebbe [illegible] considerata una grossa vittoria ottenere per l'Ogaden [illegible]statuto particolare. Ma questo dipende da Mosca, l'unica in grado di imporlo alla Giunta militare di Addis Abeba. Siad Barre sembra [illegible] ben capito che gli conviene ristabilire i contatti col vecchio alleato [illegible] ottenere qualcosa, ma deve fare i conti col popolo: [illegible] morti più di trentamila [illegible] sotto [illegible] cannonate russe. E' difficile dimenticare.

Francesco Fornari

Rotti i rapporti con la Bolivia, in crisi quelli con l'Argentina [illegible] gli Usa

Il "muro" di Pinochet ha isolato il Cile

Buenos Aires, 28 marzo.

La politica estera del regime militare cileno va male: [illegible] Bolivia ha rotto i rapporti diplomatici con il governo [illegible] Santiago, con l'Argentina esistono notevoli difficoltà a causa [illegible] Canale di Beagle, gli Stati Uniti hanno fatto il mu[illegible] duro per quanto riguarda le indagini sulla presunta partecipaz[illegible] di due «*ufficiali dell'esercito cileno*» al complotto che, nel settembre [illegible] 1976, è costato la vita all'ex ministro ed ex ambasciatore a Washington di Salvador Allende, Orlando Letellier.

Pochi mesi fa, [illegible]bre scorso, il generale Augu[illegible] Pinochet era ricevuto a Washington in occasione [illegible]la cerimonia per la firma del [illegible] di Panama, trattative erano in corso con la Bolivia per la concessione di uno [illegible] al mare, un arbitrato [illegible] corona britannica aveva dato completamente ragione [illegible] Cile per quanto riguarda il [illegible] Beagle.

Ma nel gennaio [illegible] l'Argentina ha respinto [illegible] conclusioni dell'arbitrato, considerandolo unilateralmente nullo, poi gli Stati [illegible] hanno chiesto [illegible] veder chiaro nel[illegible] Letellier, quindi la Bolivia ha accusato il governo di Santiago di averle imposto un *diktat* per la possibilità di ottenere uno sbocco al mare e venerdì scorso ha deciso di [illegible] relazioni diplomatiche.

Dal [illegible] la Bolivia [illegible]tato in mille modi di forzare il blocco che le impedisce di avere un'uscita verso il mare. L'avvenimento più importante [illegible] questo tentativo di tornare [illegible] del Pacifico è stato l'incontro avvenuto nel febbraio del 1975 a Chazana, piccolo centro boliviano alla frontiera con [illegible] Cile, tra il capo di Stato boliviano generale Hugo Banzer Suarez ed il generale [illegible]. In quell'occasione vennero riprese [illegible] relazioni diplomatiche tra i due Paesi [illegible] erano [illegible] interrotte nel [illegible] quando il [illegible] aveva deviato il corso [illegible] un fiume togliendo [illegible] acque alla Bolivia, e si gettarono le basi [illegible] trattative per assicurare alla Bolivia uno sbocco a [illegible].

In effetti il Cile, l'anno seguente, propose alla Bolivia la concessione [illegible] doio largo cinque chilometri al confine tra Cile e Perù, contro [illegible] cessione da parte boliviana di una fetta [illegible] territorio delle [illegible] dimensioni ai confini tra i [illegible] Paesi.

Questa soluzione, accolta in un primo tempo favorevolmente [illegible] ambienti ufficiali boliviani, sollevò obiezioni da parte [illegible] Perù che [illegible] che il porto di Arica fosse retto da un ente trinazionale (Cile, Perù, Bolivia), una proposta che i cileni non hanno accettato. Grosse obiezioni alla mossa cilena vennero anche dall'opinione pubblica [illegible] tanto che il favore ufficioso con cui era stata accolta l'offerta cilena [illegible] presto si spense. Iniziò un periodo di relazioni fredde che poi è sfociato nella rottura [illegible] i due Paesi.

Dietro le mosse della Bolivia, molti osservatori [illegible]zionali vedono anche [illegible] attenzione del Perù — riforni[illegible] presso l'Unione Sovietica di armi per un miliardo di dollari — in [illegible] degli sviluppi della situazione. Ma non sono [illegible] i limiti settentrionali [illegible] suo territorio a preoccupare il Cile: anche al Sud [illegible] atto una spinosa controversia dall'incerta soluzione con l'Argentina: si tratta delle Isole Picton, Lennox e Nueva, situate all'imboccatura orientale del Canale di Beagle, disputate tra i due Paesi e che [illegible] arbitrale della corona britannica ha assegnato al Cile.

L'Argentina sembra decisa a non cedere nulla della propria sovranità sull'Atlantico, e il Cile è deciso a difendere la [illegible]ne arbitrale anche [illegible] sedendo [illegible] tavolo delle trattative, secondo un acuto commento peruviano, [illegible] in pratica accettato [illegible] considerare [illegible] l'arbitrato, in quanto l'interlocutore argentino ha chiaramente affermato di voler trattare solo [illegible] queste basi.

Quasi non bastassero le liti con i vicini, anche [illegible] Stati Uniti hanno alzato [illegible] voce e chiesto spiegazioni sulla possibile partecipazione di d[illegible] ufficiali dell'esercito cileno all'organizzazione dell'attentato [illegible] è costato la vita, il 21 settembre [illegible] 1976, a Washington, a Orlando Letellier, uno [illegible] più quotati ed ascoltati oppositori del generale Pinochet, ed [illegible] sua segretaria Ronnie Moffit. La faccenda è nelle mani della giustizia americana, che [illegible] chiesto informazioni a quella cilena, ed è tutt'altro che chiara: due cileni [illegible] passaporto ufficiale rilasciato dal ministero degli [illegible] cileno hanno lasciato la capitale cilena nel settembre [illegible] 1976 per andare a New York dove uno di loro è sospettato [illegible] aver [illegible] contatto con [illegible] dei presunti [illegible]lizzatori dell'attentato a Letellier, che sembra sia stato messo [illegible] atto da esuli cubani.

Numerosi organi di stampa internazionali hanno apertamente tirato in [illegible] nella vicenda la [illegible] polizia politica cilena oggi trasformata in Centro nazionale di informazioni. Se il generale Pinochet ha affermato che il go[illegible] cileno non ha nulla che vedere [illegible] la [illegible] Letellier, esistono però notevoli preoccupazioni che il corso delle indagini, affi[illegible]te a due diversi giudici ci[illegible], possa essere influenzato per na[illegible] la verità.

Mario Gomez

Un [illegible] di Rommel sorgerà a El Alamein

Il Cairo, [illegible] marzo.

Un [illegible] dedicato al Maresciallo Rommel, sarà inau[illegible] sabato prossimo a [illegible] Alamein, a Ovest di Alessandria.

Questo museo, allestito [illegible] quartiere generale che occupava Rommel, raggrupperà gli oggetti che appartennero al comandante dell'*Afrika Korps*, in particolare la sua bussola, il suo mantello, le sue carte di operazioni militari e il [illegible] di Maresciallo.

Un invito è stato rivolto al figlio del Maresciallo, Manfred Rommel affinché assista alla cerimonia inaugurale.

([illegible] - Afp)

E' mancato improvvisamente ai suoi cari il

cav. Pietro Paolo Piovano

anni 77

[illegible]

— Torino, 29 marzo 1978.

cav. Pietro Paolo Piovano

— Torino, 29 marzo 1978.

cav. Pietro Paolo Piovano

— Torino, 29 marzo 1978.

cav. Pietro Paolo Piovano

— Torino, 29 marzo 1978.

cav. Pietro Paolo Piovano

— Torino, 29 marzo 1978.

Pietro Paolo Piovano

— Torino, 27 marzo 1978.

Pietro Paolo Piovano

— Torino, 28 marzo 1978.

Pietro Paolo Piovano

— Torino, 28 marzo 1978.

Pietro Paolo Piovano

— Torino, 28 marzo 1978.

Pietro Miletto

— Torino, 29 marzo 1978.

Giovanni Battista Beriello

— Carmagnola Piemonte, 28 marzo 1978.

avv. Maurizio Calcagni

Consigliere di Cassazione

— Torino, 28 marzo 1978.

E' mancato ai suoi cari

comm. Giovanni Pentenero

Domenico Pizza

— Torino, 29 marzo 1978.

Ilda Cortesi ved. Brigo

— Torino, 29 marzo 1978.

Ilda Cortesi

— Torino, 29 marzo 1978.

Arturo Girardi

— Torino, 29 marzo 1978.

Anita Ceruiti in Oddone

— Torino, 29 marzo 1978.

E' mancato

Natale Tiezzi

Cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 29 marzo 1978.

E' mancata

Alessandrina Colombatto ved. Genova

— Torino, 27 marzo 1978.

Giovanni Battista Gonella

— Torino, 28 marzo 1978.

E' mancato

cav. Giuseppe Panetto

anni 100

— Montecalieri, 29 marzo 1978.

Cristina Ricci in Perucca

Giuseppe Bandino

Livia Maccagno ved. Rogliatti

— Torino, 29 marzo 1978.

Livia Maccagno ved. Rogliatti

Livia Maccagno ved. Rogliatti

— Torino, 29 marzo 1978.

Livia Maccagno ved. Rogliatti

— Torino, 29 marzo 1978.

Paolina Borboni ved. Ardesi

anni 87

— Moncalieri, 28 marzo 1978.

Geraldo [illegible]

anni 57

— Torino, 29 marzo 1978.

Costantino Sezzano

— Torino, 29 marzo 1978.

Anita Cattellino Giorgi

— Torino, 28 marzo 1978.

Alberto Tartari

Bernardo Becchio

(Continua a pag. 19)

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

Economia cessata emergenza?

Lo stato di emergenza in economia, che era stato proclamato per propiziare [illegible] formazione dell'attuale maggioranza parlamentare, sembra sia cessato dopo che la [illegible] è stata raggiunta. Si comprende — e si condivide — l'angoscia [illegible] partito al governo, messo in questi giorni duramente alla prova della sua compattezza politica e della [illegible] forza morale, [illegible] si può [illegible] essere preoccupati per l'avvenire del [illegible] stro sistema produttivo, da quasi tre mesi ormai abbandonato a [illegible] stesso.

In realtà, l'emergenza [illegible] c'era, perché non si può definire come [illegible] una crisi che si è iniziata almeno sette od otto anni fa, per esplodere in tutta [illegible] sua gravità con il rincaro del petrolio, dal quale sono già trascorsi quattro anni. Una crisi, tra l'altro, per la quale non [illegible] certo immuni [illegible] responsabilità anche le forze politiche che [illegible] si [illegible] messe a disposizione del governo per collaborare a risolverla. Del resto, la tattica [illegible] porre in pericolo l'attività e la sopravvivenza di qualcuno o di qualche cosa, per poi offrire, dietro congruo compenso, la protezione di chi quel pericolo [illegible] provocato, è una tattica vecchia come [illegible] mondo, e quasi sempre destinata al successo.

E' fuori dubbio, invece, che, comunque la si voglia definire, la situazione [illegible] nomica in Italia è giunta ai limiti [illegible] rottura, e soprattutto per [illegible] problema [illegible] disoccupazione, strettamente legato a quello del disordine pubblico in cui [illegible] troviamo, e che costituisce l'ambiente ideale per il [illegible] scere e il moltiplicarsi [illegible] che del terrorismo cosiddetto politico. Tanto più necessario, pertanto, [illegible] bra che dovrebbero essere le misure di risanamento economico, proprio per dare alle forze dell'ordine, alla magistratura e [illegible] ministeri coinvolti nella difesa dello Stato quella collaborazione attiva ed efficace che le parole, i gesti di [illegible] darietà, i portoni simbolicamente aperti nelle festività [illegible] pasquali non possono certo dare.

I dati più recenti giustificano ogni preoccupazione. Eccettuata la lira, che sui mercati [illegible] cambi dimostra una lodevole stabilità (ma [illegible] [illegible], purtroppo, sui mercati interni), gli altri barometri dell'economia volgono tutti al brutto. Il modesto disavanzo commerciale [illegible] gennaio, poco più [illegible] [illegible] quarto [illegible] quello dello stesso mese dell'anno scorso, è allarmante, perché il «miglioramento» non è dipeso tanto da un aumento delle nostre esportazioni, cresciute appena del 7,7 per cento [illegible] valore (cioè, in misura assai inferiore alla svalutazione [illegible] lira [illegible] un anno), quanto [illegible] una flessione delle importazioni del 3,2 per cento in [illegible] re correnti, quindi assai [illegible] più in lire 1977. Questo [illegible] gnifica che la produzione industriale continua a girare al minimo, ed ha [illegible] bisogno di quel carburante che per un sistema come [illegible] nostro è costituito da materie prime e semilavorati, da trasformare in prodotti finiti.

L'edilizia non dà segni di risveglio (e come potrebbe se si continua a somministrarle sedativi invece di eccitanti?); il settore dei trasporti pubblici continua a vivacchiare sul vecchio materiale rotabile, in esercizio oltre i limiti di un qualsiasi [illegible] sottosviluppato, mentre le amministrazioni locali si dilettano in piani [illegible] viabilità degni di gimkane campestri; i grandi settori [illegible] crisi, come il chimico e il siderurgico, sono impegnati più in operazioni di alta finanza e di ricostituzione dei capitali, che nella necessaria ristrutturazione del marketing e degli impianti.

Ma, più allarmanti di tutti, sono i dati sull'occupazione. E' vero che una ripresa dell'economia, se vuol [illegible] sana e duratura, deve precedere l'aumento dell'occupazione, perché si deve basare [illegible] diminuzione del costo [illegible] lavoro [illegible] ogni unità prodotta. Ma, intanto, oggi non [illegible] vede alcuna ripresa, e poi questo è un principio [illegible] che è [illegible] in tempi normali, con un tasso [illegible] disoccupazione normale, una situazione sociale normale, e non nei tempi di tensioni eccezionali, quali quelli [illegible] stiamo vivendo. E quando si legge un'indagine [illegible] Comune di Milano, dalla quale risulta che quella città [illegible] [illegible] provincia [illegible] solo hanno arrestato il loro proverbiale ritmo di sviluppo «europeo», ma hanno addirittura perso, negli ultimi anni, [illegible] mila posti di lavoro nell'industria, 20 mila [illegible] commercio, 6 mila nel credito; quando si apprende, da un'indagine de La Stampa, che [illegible] Piemonte tutti i settori dell'industria, meno quello degli autoveicoli, hanno ridotto [illegible] organici, non si può respingere l'impressione [illegible] [illegible] giunti, veramente, all'ultima spiaggia.

[illegible] Lombardia e Piemonte, i [illegible] pilastri del nostro progresso economico e [illegible] ciale, vengono raggiunti dall'ondata della disoccupazione dilagante, ciò significa che essa ha superato il livello di guardia, e che i margini di tempo e [illegible] [illegible] sono ormai ridotti al minimo. Eppure, è in questi limiti che si gioca il futuro [illegible] nostro Paese.

Il governo di Beirut ha chiesto all'Onu [illegible] raddoppiare il contingente

Imboscate contro i "caschi blu" E' difficile la tregua nel Libano

Unità svedesi dell'Organizzazione internazionale sono state assalite sia da cristiani sia da palestinesi presso il fiume Litani - Un appello di Waldheim - Preoccupazioni di Israele per l'insicurezza [illegible] vicino Paese

(Nostro servizio particolare)
Tel Aviv, 28 marzo.

La situazione nel Libano meridionale è confusa e contraddittoria: le forze dell'Onu che continuano a giungere (sono arrivati circa mille uomini dei quattromila che dovrebbero arrivarvi) sono state accolte talvolta a colpi d'arma da fuoco e con imboscate, tanto [illegible] parte [illegible] unità cristiane, quanto da parte delle organizzazioni palestinesi e non sempre hanno potuto prendere posizione. Gli incidenti di cui [illegible] state fatte [illegible] le unità svedesi [illegible] la fortezza di Beaufort, a Ovest del fiume Litani nelle vicinanze del ponte Kardala adiacente al villaggio cristiano [illegible] [illegible] o i paracadutisti francesi, giunti dal Nord, nei pressi di Tiro e del ponte Kasmyia, sono soltanto due degli esempi delle difficoltà davanti alle quali [illegible] sono trovati i [illegible] blu [illegible] loro arrivo nelle diverse zone [illegible] Libano. Per questo il governo [illegible] Beirut, secondo quanto afferma [illegible] corrispondente della *United Press*, avrebbe l'intenzione [illegible] chiedere che il contingente delle Nazioni Unite fosse portato da quattro a ottomila uomini [illegible] rendere possibile di svolgere la loro missione: i contingenti attuali, dotati soltanto di armi leggere, non sono in grado di compiere nessuna azione effettiva e [illegible] di svolgere il compito [illegible] [illegible] vatori.

Il comandante [illegible] Unifil (forza interinale [illegible] Nazioni Unite nel Libano), generale Emmanuel Erskine, che aveva dichiarato che la situazione non è soddisfacente, [illegible] avuto contatti con tutte le parti e [illegible] a Beirut anche con Yasser Arafat, nell'apparente intento [illegible] ottenere anche la sua cooperazione per garantire l'osservanza [illegible] cessazione del fuoco. [illegible] segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, ha lanciato un appello la notte scorsa a tutte le parti affinché osservino la c[illegible] della [illegible] del fuoco e ha cercato di minimizzare la gravità degli incidenti dei giorni scorsi.

In Israele si è preoccupati dell'insicurezza e dell'instabilità delle condizioni nel Libano e, a parte [illegible] critiche che si muovono con crescente insistenza sulla maniera con cui è stata concepita l'operazione nella vicina Repubblica, ci si chiede quali effetti essa abbia conseguito se, mentre dura un'occupazione delle zone libanesi del Sud, i cittadini dell'Alta Galilea sono costretti a vivere da oltre una settimana nei rifugi, di giorno e di notte, e se i tiri delle katiusce e dei mortai a lunga portata colpiscono e recano danni a località quali Metulla, Kiriat Shmona, Ramot Naftali e Bar Am, per [illegible] parlare dei [illegible] tri minori, dove scuole e fabbriche [illegible] praticamente chiuse.

Ieri il ministro della Difesa Weizman ha trascorso la giornata nelle diverse località di frontiera per calmare le apprensioni degli abitanti e prendere le misure richieste dalla sicurezza della Regione. Egli ha dichiarato a Metulla che *«i tiri contro [illegible] popolazioni della Galilea debbono smettere: intendo che questo avvertimento serva [illegible] monito alle forze dell'Onu, alle organizzazioni terroristiche e alla Siria»*. Weizman ha chiesto alle popolazioni della zona confinaria di avere pazienza [illegible] [illegible] per quarantotto [illegible] e ha aggiunto: *«Se le Nazioni Unite non riusciranno a ristabilire [illegible] calma e a garantire l'ordine, l'esercito israeliano prenderà in mano la situazione»*. Le sue parole, messe in relazione con quelle del comandante israeliano del fronte [illegible] Nord, generale Avigdor Ben-Gal, [illegible] significative perché indicano che Israele non intende muoversi fino a che tutta la zona non ritrovi la calma. [illegible] comandante militare ha infatti dichiarato: *«La scadenza [illegible] mi prefiggo per il ritiro delle forze israeliane dal Libano è quando sarò convinto che nelle zone dove vivono ci saranno le condizioni per una vita tranquilla»*.

E' vero che il ministro della [illegible] si è detto fiducioso della capacità dei Caschi Blu francesi di ristabilire l'ordine e convinto che il generale Siilasvuo, supervisore [illegible] forze dell'Onu nel Medio Oriente, indicherà [illegible] giusta direzione da seguire, [illegible] ha [illegible] che precisato che *«fino a che i Caschi Blu non si saranno schierati lungo il Litani, non [illegible] può pensare che l'esercito israeliano si sposti di un solo centimetro: e[illegible] continuerà ad occupare le posizioni che ha raggiunto il 21 marzo quando è stata decretata la cessazione [illegible] fuoco»*.

Il ministro della Difesa ha approfittato dell'occasione per smentire le voci di una sua prossima andata in Egitto, voci che erano state diffuse da alcuni giornali del mattino e che sembrano esprimere più aspirazioni e desideri che fatti concreti, basati su qualche elemento positivo: anche a Washington si esprimono *«i più fondati dubbi»* che la situazione consenta a Weizman di riprendere la strada del Cairo.

Forse, a questo proposito, ne sapremo qualcosa di più domani, quando il primo ministro, ansioso di riacquistare un prestigio molto scosso (un sondaggio di opinione dell'agenzia Pori mostra che, contro il 78 per cento che approvava la politica di Begin nel dicembre scorso, oggi c'è soltanto il 52 per cento) farà domani le attese dichiarazioni politiche.

Giorgio Romano

Soldati svedesi dell'Onu si installano in un villaggio del Libano meridionale (Ansa)

Arafat accetta la tregua dell'Onu

New York, 28 [illegible].

Il segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, ha annunciato oggi a New York che il presidente [illegible] comitato esecutivo dell'Olp, Yasser Arafat, ha accettato il [illegible] te il fuoco nel Libano meridionale.

La risposta positiva di Arafat è stata trasmessa a Waldheim dal generale Emmanuel Erskine, comandante dei «caschi blu» nel Libano, che aveva avuto stamane un colloquio a Beirut con il presidente dell'Olp.

(Ansa)

Introdotto 32 anni fa, figura su ogni documento

Fin dalla nascita gli svedesi "numerati" col codice fiscale

(Nostro servizio particolare)
Stoccolma, 28 marzo.

Trentadue anni [illegible] sono, il 1° aprile 1946, la Svezia introduceva, come prima nazione in Europa, il [illegible] fiscale e anagrafico. Con un metodo semplicissimo basato sul giorno, [illegible] e anno di nascita, combinato con un numero di quattro cifre, venivano [illegible] gistrati tutti i cittadini svedesi. Procedimenti analoghi nei confronti delle aziende e degli enti pubblici, che erano catalogati con un codice di quindici cifre. L'operazione era stata facilitata [illegible] sistema [illegible] di registrazione dei razionamenti esistente [illegible] la guerra. Nei trentadue anni ora intercorsi la schedatura anagrafica e fiscale ha continuato [illegible] manchevolezze ed è ora [illegible] all'intero complesso della vita nazionale.

Lo svedese viene registrato [illegible] giorno della nascita e il numero che riceve lo segue poi sino alla tomba. [illegible] codice rappresenta, tra l'altro, il numero della patente, l'identità presso la [illegible]. [illegible] polizza d'assicurazione, la matricola di leva, il numero [illegible] conto in banca e [illegible] postagiro, l'abbonamento alla radio e alla tv nonché ai giornali e alle riviste, l'identificazione del consumatore presso il fornitore [illegible] e viceversa, il documento per il pagamento rateale, per l'acquisto della macchina, della casa, degli elettrodomestici. [illegible] numero di codice si è rivelato un elemento fondamentale per la salute pubblica in quanto ha permesso di creare uno schedario nazionale ove [illegible] riportati per [illegible] otto milioni di svedesi i dati personali, il gruppo sanguigno, le malattie, le operazioni subite, eventuali allergie, [illegible] interventi odontoiatrici. [illegible] individuo ricoverato in [illegible] dale, magari d'improvviso, per un collasso o [illegible] incidente, viene identificato [illegible] [illegible] documenti che deve avere con sé e nel [illegible] [illegible] pochi centesimi di secondo, ovunque si trovi, attraverso i terminali esistenti [illegible] ogni ospedale, nelle sale d'attesa, d'operazione, di rianimazione, [illegible] pronto soccorso e collegati con [illegible] computer anagrafico nazionale. I [illegible] possono avere sotto gli occhi la sua cartella clinica completa.

L'importanza [illegible] [illegible] di codice è giunta al punto che spesso, soprattutto negli enti pubblici, lo svedese deve presentarsi con [illegible] suo numero anziché con il [illegible] [illegible]. Negli ultimi anni, però, lo sviluppo tecnologico degli elaboratori elettronici ha portato ad una specie di abuso dei dati, che è possibile ottenere conoscendo [illegible] numero [illegible] codice di un individuo. Sono stati creati registri spesso paralleli attraverso i quali si è dissecata la personalità di ognuno arrivando a conoscere [illegible] tie politiche e religiose, [illegible] giamenti morali, vizi e virtù.

Contro il sistema reso [illegible] sibile dal numero di codice, si [illegible] in [illegible] caso levata [illegible] [illegible] battaglia [illegible] deputatessa liberale, Kerstin Aner, esperta di informatica e di futurologia. Con il motto «L'individuo non è un acquario» [illegible] portato [illegible] sua battaglia in Parlamento riuscendo infine ad ottenere una legge che, prima [illegible] mondo, protegga la *«privacy»* dell'individuo e regola la creazione [illegible] registri anagrafici nazionali. Oggi in Svezia chiunque può chiedere di [illegible] [illegible] esattamente cosa è riportato nella sua scheda anagrafica e fiscale e può [illegible] [illegible] la cancellazione di dati che esulano [illegible] obblighi dell'individuo verso lo Stato. Può chiedere infine che il proprio numero non [illegible] «venduto» a complessi privati che, col tempo, [illegible] [illegible] specializzati nell'esaminare e nel «bombardare» l'individuo con offerte [illegible] ogni genere.

Trentadue anni di codice fiscale [illegible] Svezia indicano che il codice stesso è un elemento di grande utilità e [illegible] ordine positivo in moltissimi [illegible]. [illegible] indica anche [illegible] occorre stare molto attenti affinché non intervengano abusi e affinché non venga mai violata la *«privacy»* dell'individuo: l'uomo, che in fondo è alla base e all'origine [illegible] sistema che deve proteggerlo e non annientarlo.

Walter Rosboch

Contro la disoccupazione, per la ripresa produttiva

Il 5 aprile manifestano insieme lavoratori di 30 nazioni europee

Roma, [illegible] marzo.

Quaranta milioni [illegible] lavoratori, in tutta Europa, dimostreranno il 5 aprile contro [illegible] disoccupazione e [illegible] la ripresa produttiva nella prima manifestazione «continentale» organizzata dalla Confederazione sindacale europea (Ces). Vi prenderanno parte, con [illegible] diverse, diciotto federazioni in trenta Paesi. Solo in Italia e in Grecia [illegible] scioperarà perché, ha spiegato Lama, *«esistono problemi nazionali dei sindacati, e la storia dei sindacati, del loro rapporti col padronato e col potere politico è diversa [illegible] [illegible] conda dei Paesi»*, e ciò impedisce per il momento [illegible] attuare un'azione globale più incisiva.

L'annuncio ufficiale è stato dato da Otto Heinz Vetter, presidente della Dgb tedesca (sei milioni di iscritti) e della Ces, nonché ospite d'onore alla conferenza stampa organizzata nei locali della stampa estera a Roma. Robusto, [illegible] fisionomia dura appena addolcita [illegible] capelli bianchi, un'aria di efficienza manageriale, Vetter [illegible] retto [illegible] scomporsi a due ore filate di domande. Alcune delle quali palesemente imbarazzanti, oltre che [illegible] lui anche per i suoi anfitrioni. Per esempio: perché solo [illegible] Italia e in Grecia si sciopera, il 5 aprile? La risposta di Lama, articolata, è stata riportata più sopra, [illegible] quella di Vetter, più semplice, [illegible] evidenzia l'inopportunità, per alcuni movimenti sindacali, compreso quello tedesco, di pregiudicare i rapporti con [illegible] controparte. I limiti «locali» della manifestazione [illegible] 5 aprile non sono stati però tali da mettere in discussione l'importanza storica; è la prima mossa compiuta dalla Ces per superare le diversità nazionali, è la prima volta che si realizza [illegible] momento [illegible] unità [illegible] a livello europeo.

Il [illegible] protagonista della conferenza stampa è stato però il terrorismo. Vetter ha espresso la [illegible] solidarietà ai congiunti di Moro e il cordoglio per le famiglie degli uomini della scorta. *«Il prossimo direttivo della Ces — ha [illegible] — metterà a punto un documento sulla lotta contro il terrorismo»*. [illegible] rilevato l'importanza della [illegible] del sindacato di proclamare [illegible] sciopero generale immediato.

Violenza, criminalità e occupazione sono elementi [illegible] nessi fra di loro. [illegible] possibilità di garantire un lavoro ai giovani, secondo Lama, *dipende anche un problema di convivenza politica, una società che non può offrire un lavoro ai giovani è destinata a non reggere»*. La disoccupazione, per Macario, è *«l'humus in cui [illegible] inserisce la criminalità, e che favorisce l'azione dei terroristi. Il rischio è [illegible] [illegible] restringano gli spazi di libertà, e che si vada incontro ad una legislazione eccezionale»*.

Infine per Benvenuto, che preparerà una relazione sul [illegible] per il direttivo dell'11 e 12 aprile, *«c'è il pericolo che [illegible] tensione del Paese sia indirizzata totalmente [illegible] [illegible] rapimento [illegible] Moro, e che si determini [illegible] moratoria per tutti gli altri problemi. Dal 15 dicembre il Paese è immobilizzato. Questa situazione non può continuare, è necessario che si affrontino i problemi economici e sociali»*. [illegible] significativo, secondo il segretario della Uil, che le Br nel loro ultimo messaggio facciano riferimento ai due giovani uccisi a Milano; è un tentativo [illegible] trovare appoggi nell'area dell'emarginazione e dei giovani. *«Bisogna evitare che la saldatura si realizzi, e uno degli strumenti a questo fine consiste nell'attuare le riforme economiche e sociali [illegible] cui il Paese ha bisogno»*.

Marco Tosatti

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì [illegible] [illegible] 1878)

La Sinistra polemica

[illegible]. — L'elezione del presidente della Camera disegna in modo abbastanza preciso la [illegible] ruazione [illegible] partiti rispetto [illegible] Ministero. Farini eletto con voti 174; Coppino voti 60; schede bianche e disperse 26. [illegible] cifre risulta che gran parte della Sinistra, ossia dell'antica maggioranza, non è disposta benevolmente verso il Gabinetto Cairoli, e concentrò i voti su Coppino.

Con responsabili [illegible] uffici del lavoro

I dirigenti "Alfa Romeo" a giudizio per schedature

Milano, 28 marzo.

Il presidente e amministratore delegato dell'Alfa [illegible] Gaetano Cortesi dovrà [illegible] parire il 10 aprile prossimo davanti al pretore per rispondere di violazione dello Statuto dei lavoratori. [illegible] [illegible] sono stati rinviati a giudizio altri tre dirigenti della [illegible] tomobilistica [illegible] Arese (Milano) e cinque funzionari degli uffici del lavoro regionali e provinciali.

L'inchiesta prese l'avvio alla fine del 1975 quando [illegible] gruppo di lavoratori inoltrò un esposto alla magistratura per segnalare episodi [illegible] schedatura avvenuti al momento di procedere all'assunzione di dipendenti.

Con l'ingegner Cortesi, compariranno [illegible] vice direttore generale [illegible] personale dell'Alfa Roberto Caravaggi, il direttore del personale di Arese e Portello Luigi Pierani e il dirigente del personale operaio Domenico Segala, accusati di [illegible] *assunto [illegible] numero indeterminato, ma certamente rilevante, [illegible] operai, non per il tramite degli uffici [illegible] collocamento di Milano e di Arese»*.

Gli [illegible] [illegible] inoltre accusati di *«aver effettuato indagini, anche a mezzo di istituti di polizia privati, sulle opinioni politiche, religiose o sindacali di lavoratori in relazione ad una eventuale loro assunzione presso l'azienda, sottoponendo poi gli stessi a colloqui selettivi aventi ad oggetto anche fatti non rilevanti ai fini della valutazione delle attitudini professionali dei lavoratori da assumere»*.

Sul banco degli imputati ci saranno infine, accusati di abuso e omissione di atti d'ufficio, il dirigente regionale dell'ufficio lavoro Vito Nicosia, il direttore dell'ufficio provinciale del lavoro Isidoro Alberti, il vice direttore [illegible] stesso ufficio Mauro Binda, il [illegible] servizio dell'ufficio lavoro di Milano Beniamino Pomes e il collocatore per [illegible] [illegible] [illegible] di Arese Rosario Lo Jacono.

[illegible], Alberti, [illegible] e Pomes sono imputati di *«avere, abusando [illegible] poteri inerenti alle loro funzioni, al fine di procurare un vantaggio all'Alfa Romeo, impartito [illegible] collocatore [illegible] Arese direttive circa la prassi e [illegible] modalità da seguire per l'assunzione di dipendenti da parte [illegible] detta società, in deroga alle norme vigenti in materia di avviamento al lavoro»* e [illegible] *«avere [illegible] di verificare che il collocatore di Arese seguisse, nell'avviamento al lavoro [illegible] operai presso l'Alfa Romeo, le formalità e gli adempimenti prescritti [illegible] normativa vigente»*.

I sindacati: "A maggio la contingenza in busta"

Escluse altre interpretazioni sulla scadenza

Roma, 28 marzo.

La fine del blocco della contingenza il 30 aprile *«non può e non deve essere messa in discussione»*. Questa è la posizione dei sindacati, ribadita da Gianni Salvarani dell'Ufficio studi della Uil. *«Qualunque interpretazione diversa — ha detto — non può che essere considerata una forzatura nei confronti di un provvedimento già tanto "chiacchierato" e discusso fin dall'inizio. I lavoratori debbono quindi trovare già nella busta [illegible] [illegible] maggio i soldi della contingenza visto che, in molti casi, non vi hanno ancora trovato i Buoni del Tesoro»*.

Secondo l'esperto della [illegible] *«non avrebbe avuto senso indicare come scadenza la data del 30 aprile se l'intendimento [illegible] quello di prendere in considerazione [illegible] periodicità della scala mobile»*.

Per i sindacati, quindi, non è accettabile l'interpretazione di chi sostiene che i soldi della contingenza torneranno in busta paga solo ad agosto, in quanto il 30 aprile sarebbe non la data di cessazione di fatto della conversione in Buoni del Tesoro dei maggiori compensi dovuti per effetto di variazioni del costo della vita, ma soltanto la fine del periodo di rilevazione delle variazioni stesse.

«Questa interpretazione [illegible] porterebbe — ha commentato Salvarani — per il blocco della contingenza una durata [illegible] 21 mesi anziché [illegible] Acer fissato un termine, e precisamente il 30 aprile, sta invece a significare che nessuno può pensare, con un marchingegno o una forzatura interpretativa, di modificare quello che è già un provvedimento sopportato dai lavoratori».

Le richieste che sono venute da più parti per una anticipazione della fine [illegible] blocco stesso dimostrerebbero — a giudizio del sindacalista — che *«c'è una volontà abbastanza ferma e decisa del movimento sinda[illegible] di vedere cessare questa forma di prelievo»*.

«Credo quindi — ha concluso Salvarani — che si faccia male da parte di molti a creare dubbi sull'interpretazione del decreto, perché a giudizio del sindacato questa non può [illegible] esser una: i lavoratori debbono trovare nella busta di maggio i soldi della contingenza».

Cagliari, 28 marzo — Il procuratore della Repubblica di Cagliari ha ordinato il sequestro di diciassette riviste il cui contenuto è stato ritenuto osceno e [illegible] [illegible] morale.

Causa i severi controlli per Moro

La malavita per paura se n'è andata in ferie

Roma, 28 marzo.

Le imponenti misure [illegible] sicurezza, [illegible] [illegible] atto su tutto il territorio italiano, dopo il sequestro dell'on. Moro, hanno bloccato la malavita. Per rapinatori, ladri comuni, «topi [illegible] alloggio», scippatori ecc., questa Pasqua verrà ricordata come la «più nera» da dieci anni a questa parte. Le festività pasquali rappresentavano, infatti, un tradizionale appuntamento al quale nessun «professionista» che [illegible] rispetti [illegible] [illegible] mai sottratto: abitazioni deserte, auto a lungo parcheggiate nelle strade durante le abbondanti libagioni di Pasqua e pasquetta, negozi alimentari e [illegible] cinematografiche [illegible] i loro rispettivi congrui incassi, banche particolarmente affollate.

Perquisizioni, posti [illegible] blocco, misure speciali di vigilanza nelle principali città hanno convinto molti malviventi a prendersi un giorno di [illegible] za, imposto dagli eventi. La tradizionale rapina alla banca [illegible] all'incasso di un negozio, [illegible] tutta la polizia in giro per l'Italia, facevano temere una immediata cattura. E forzare un «blocco» in questi giorni equivale quasi [illegible] [illegible] suicidio. Anche i ladri hanno rinunciato a visitare i pochi appartamenti rimasti vuoti, nel timore di mettere [illegible] allarme i coinquilini che ancora erano nella propria abitazione.

I pochi ladri, [illegible] «coraggiosamente», sono entrati in azione [illegible] [illegible] dovuti accontentare di poca cosa. A Milano per esempio ieri hanno messo a segno due rapine in autorimesse, la prima ha fruttato solo 800 [illegible] lire, la seconda nessun bottino.

Regresso vistosissimo [illegible] più tipici reati [illegible] malavita anche a Torino dove oltre alle indagini sul sequestro Moro sono state messe in atto speciali misure di vigilanza per il processo ai brigatisti rossi. E' una città «off limits» [illegible] la mala. Anche a Roma città supercontrollata, superaccerchiata e superprotetta nulla da segnalare [illegible] non le intemperanze di un automobilista che evidentemente insofferente per i continui [illegible] trolli [illegible] è scagliato contro le forze dell'ordine.

«E' stata una Pasqua molto calma» commentano alcuni funzionari della questura [illegible] Napoli. E difatti anche qui neppure l'ombra di imprese della malavita: [illegible] sono tutti nascosti. Chi ha sfidato i tutori dell'ordine ha pagato le spese del [illegible] atto [illegible] coraggio: fra le oltre mille persone identificate nel [illegible] delle normali operazioni [illegible] controllo, dieci sono state arrestate [illegible] esecuzione [illegible] vecchi ordini di cattura.

A Spoleto e nel versante ternano

Lieve scossa di terremoto Alcuni alloggi lesionati

Perugia, 28 [illegible].

Una scossa di terremoto, di carattere sussultorio, della durata di due, tre secondi e dell'intensità del quinto grado della Scala Mercalli è [illegible] ta registrata alle 4,56 a Spoleto e dintorni, in special modo nella [illegible] di Monti Martani, nella Valnerina, a Montelone di Spoleto e nel versante ternano del Valico della Somma, nella stessa zona cioè dove lo [illegible] so agosto il sisma danneggiò molte case.

A Spoleto un comignolo è caduto [illegible] un'automobile in sosta in piazza Collegiata, mentre a Eggi alcune abitazioni [illegible] rimaste lesionate. I vigili del fuoco, per misura precauzionale, hanno fatto [illegible] brare due edifici. La popolazione è rimasta calma e non si [illegible] avute [illegible] di panico. L'epicentro del terremoto è stato localizzato nel massiccio del Monte Coscerno (1685 metri di altezza), nella Valnerina. La scossa è stata avvertita, anche [illegible] in forma più lieve, a Giano, Trevi, Norcia e Cascia.

Altre quattro [illegible] registrate [illegible] dagli strumenti, si sono verificate dopo quella principale delle 4,56. Si sono succedute alle 5,07, alle 5,14, alle 6,13 e alle 10,01 secondo le rilevazioni dell'Osservatorio nazionale geofisico di Monteporzio, in provincia di Roma.

Secondo il geofisico Calvino Gasparini, forse la terza scossa delle 6,13 è stata avvertita anche dalle persone [illegible] che ha avuto [illegible] intensità del secondo-terzo grado della Scala Mercalli.

L'Osservatorio nazionale ha confermato le caratteristiche della [illegible] principale e [illegible] una magnitudine del quarto grado della Scala Richter, corrispondente al quinto-sesto grado della Scala Mercalli. [illegible] scossa [illegible] provoca lente oscillazioni.

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Risollo

---

Stato civile di Torino

28 MARZO 1978

NATI — Cossu Graziano; Galilei Paola; Manaparra Danila; Emanuelli Diletta; Rizzo Dario; Multari Luana; Navone Livia; Pesa Gianni; Tacca Alessandro; Cuciniello Michela; Manavella Elisa; Ferrarini Francesca; Damiano Giovanni; Fabbiano Mauro; Martino Desirè; Pace Francesca; Villa Raffaella; Spinelli Andrea; Monteleone Simona; Losardo Elisabetta; Mercurio Matteo; Ventura [illegible]; Mareschi Davide; Siciliano Anna; Riccadonna Mario; Sibona Emanuele; D'Andrea Viviana; [illegible] Giuseppe; Palomba Giorgio; Bertolotti Elena; Tarallo Stefano; Zerbonia [illegible] Ferrari Stefano; Vallotto Sonia; Bocci Alessandro; [illegible] nua Gianluca; Di Maggio Manuela; Pace Antonio; Mazzeri Marco; Kralauri Kent; Giudice Angela; Esposito Giovanbattista; Bianco Massimiliano; Merlin Dario; Santoro Lucia; [illegible] Daniele.

MORTI — Vialino Serafina v. Garella, di anni 87, [illegible] a Santhià, pens., [illegible] in [illegible] Benevento 45; Rassino Carolina v. Ferrero, a. 81, Moncalvo, pens., v. Malta 36; Corradino Francesco, a. 88, Montalto, pens., v. S. Giorgio Canavese 24; Casadore Carolina v. Valenzano, a. 80, Torino, pens., v. Frassinetto 34; Zappelli Mirella, a. 45, Torino, pens., c. Sebastopoli 20; Fesco Giuseppe, a. 88, Fontanile Asti, pens., v. Cel[illegible] 3; Ferro Pietro, a. 90, Magliano Alfieri, pens., v. Emanuel 16; Romoli Ardelia v. Vannucci, a. 90, Pistoia, pens., via Volvera 17; Scaglia Teresa v. Mo, a. 92, Torino, pens., v. Balbis 14; Orefice Francesco, a. 69, Torino, pens., c. Francia 180; Poller Bruno, a. 71, Trento, pens., c. Francia 350; Rovere Luigi, a. 74, Bundeno Gonzaga, pens., str. Vallette 305.

Deceduti [illegible] ospedale: Sabbatini Vittoria, a. 98, Parisciano, pens.; Allocco Mario, a. 84, Torino, [illegible]; Russin Primo, a. 45, Rovigo, operaio; Macchiarza Walter, a. 14, Moncalieri, studente; Gatti Enrico, a. [illegible] Torino, pens.; Pignatelli Clelia v. Valfre, a. 81, Cantalupo, pens.; Michelotta Antonio, a. 66, Mezzenile, pens.; Bertello Matteo, a. 72, Cisterna Asti, pens.; Marangone Remo, a. 70, Lestizza, pens.; Della Piana Edoardo, a. 82, Torino, pens.; Testi Giuseppe, a. 81, Piacenza, pens.; Iurgeri Giuseppe, a. 50, Mel, [illegible] Fiobane Aldo, a. 83, Torino, pens.; Bassignana Francesca, a. 78, Stuzzolengo Asti, pens.; Ponietti Giovanni, a. 74, Torino, pens.; Gerace Vittorio, a. 30, Taurianova, operaio; Mendillecchio Donato, a. 46, Biccari, operaio; Blandino Pietro, a. 70, Caltanissetta, pens.; Amerio Giovanni, a. 71, Torino, pens.; Ferraris Andrea, a. 85, Alessandria, pens.; Alfano Domenico, a. 64, Saracena, pens.; De Ferdinando Francesco, a. 60, Milano, odontotecnico.

[illegible] 46 - Morti 34

(Segue da pagina 18)

È mancato
dott. Egidio Imassi
Lo annunciano la moglie [illegible], la figlia Maria Teresa con il marito Piergiulio, Barbara, Gabriele, parenti tutti. [illegible]
— Torino, 27 marzo 1978.

Carla Cheschi Gatta partecipa addolorata.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia per la perdita del
dott. Egidio Imassi
— Torino, 28 marzo 1978.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Paola Bertelli ved. Bigatti
[illegible]
— Torino, 29 marzo 1978.

L'Amministratore, Condomini [illegible] partecipano alla dipartita della signora
Paola Bertetti
— Torino, 29 marzo 1978.

È mancato
Antonio Borriero
anni 74
[illegible]
— Torino, 29 marzo 1978.

È mancata ai suoi cari
Elena Guglielmotto n. Pelrolert
[illegible]
— Torino, 29 marzo 1978.

La famiglia [illegible] partecipano al dolore della famiglia Guglielmotto.

È mancato
Pietro Patrino
anni 67
[illegible]
— Chivasso, 27 marzo 1978.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di
Pietro Blayer
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia commossa il Presidente della Repubblica S. E. Giovanni Leone, il Presidente del Consiglio dei Ministri on. le Giulio Andreotti, l'Ambasciatore d'Israele S. E. Zeev Shek, il Rabbino Capo di Roma prof. Elio Toaff per la sua guida e conforto e quanti, parlamentari, autorità, colleghi ed amici, hanno voluto prendere così viva parte al suo immenso dolore.
— Roma, 29 marzo 1978.

ANNIVERSARI

1973 — 1978
Nell'anniversario della scomparsa la famiglia ricorda la
PROFESSORESSA
Fernanda Ivaldi Cardellini

1971 — 1978
Elisabetta Bria Grandi
Sempre nel cuore e nel nostro ricordo. S. Messa mercoledì 29 marzo ore 18 in Maria Madre di Misericordia.

1972 — 1978
Francesco Audisio
Con noi ogni giorno nel ricordo e nel desolato rimpianto. Fortuna e Bruna.

29 marzo 1975 — 29 marzo 1978
rag. Silvio Forni
Moglie, figlia con immutato rimpianto.

1972 — 1978
dott. Luigi Schirinzi
Vivo ricordo e profondo rimpianto.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

36 Nautica

38 Animali e veterinaria

45 Ville, cascine, apparl. per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

TRIBUNA LIBERA

Saluto di Bonfantini al congresso del psi

Siamo lieti [illegible] pubblicare questo saluto al Congresso del psi di Corrado Bonfantini, che fu il comandante generale delle Brigate «Matteotti».

La Resistenza socialista, il cui apporto al secondo Risorgimento d'Italia è stato spesso sottovalutato e certamente poco noto anche per colpa della modestia e della pigrizia [illegible] suoi protagonisti, porge un saluto augurale e ammonitore, ma carico di antiche speranze, ai congressisti riuniti oggi al Palazzetto dello Sport. E diciamo parole nuove e anche dure, [illegible] l'orgoglio della consapevolezza che l'esplosione straordinaria del partito socialista dopo il 25 aprile non sarebbe avvenuta senza l'azione tenace, coraggiosa ed eroica dei partigiani e [illegible] militanti socialisti, che oggi — di fronte allo sfacelo [illegible] società italiana — hanno il diritto di gridare al [illegible]mento della Resistenza.

Che il nostro paese sia sull'orlo del collasso politico, economico, morale è quotidiana constatazione di tutti gli studiosi [illegible] sociologia. I partigiani socialisti, che sono stati i primi nel [illegible] a denunciarlo, hanno il coraggio di indicare come [illegible] questo stato di cose la classe politica dirigente del nostro [illegible] nel [illegible] complesso. Essa ha dimostrato impreparazione, pigrizia, assoluta refrattarietà a sacrifici, mancanza di fantasia e di coraggio, tanto priva di ideali quanto priva di scrupoli nella gestione del potere, del quale ha fatto la sua ragion [illegible] vita, sia che si trattasse di potere pubblico sia del potere all'interno dei singoli partiti. T[illegible] queste [illegible]ratteristiche negative sono esattamente l'opposto delle caratteristiche che hanno permesso alla Resistenza di scrivere la pagina più bella della storia d'Italia.

E' per questo che possiamo dire con chiarezza che colpevoli [illegible] rovina che minaccia il nostro Paese [illegible] i componenti della classe politica dirigente, [illegible] di là dei condizionamenti internazionali e di quelli legati alla storia d'Italia. Al di là di questi condizionamenti e di tante altre ipocrite giustificazioni, come al di là delle diatribe sulla priorità degli schieramenti o dei programmi, quello che conta è il fattore uomo, [illegible] particolare [illegible] momenti di crisi come la storia ci insegna.

A questo punto vogliamo dire ai congressisti che, purtroppo, il partito socialista non è andato [illegible] dai [illegible] che affliggono il nostro mondo politico, ed è [illegible] la [illegible] spiegazione del crollo dei nostri consensi elettorali dal 21 per cento alla Costi[illegible] [illegible] del 10 per cento al 20 giugno del 1976.

E' necessario ed è urgentissimo uscire dal paralizzante condizionamento della società poli[illegible] nella quale viviamo, per cui troppi nostri dirigenti grandi e piccoli non si differenziano molto nella prassi quotidiana dai dirigenti di altri partiti. Il nostro partito deve cambiare uomini e costumi in alto e in basso; ma [illegible] solo a parole.

Ricordo, come fosse oggi, la commozione con la quale la mattina del 26 aprile 1945 ebbi la ventura di portare per primo al popolo italiano il saluto dalla radio di Milano liberata. Avevo nel cuore e negli occhi il sacrificio dei nostri compagni migliori, che ci avevano indicato la strada giusta e ci dicono ancora che sta nella nostra volontà la possibilità di una decisiva ripresa del nostro partito. Ripresa tanto più necessaria nella drammatica situazione [illegible] queste settimane. La strada [illegible] battere sta nell'esempio dei nostri martiri.

Intelligenza, fantasia, corag[illegible], preparazione, concretezza, compatibilità dei mezzi al fine, dedizione assoluta alla causa sino [illegible] sacrificio totale di ogni interesse e di ogni ambizione per[illegible]le, prontezza nel riconoscere i propri errori, e infine — fra coloro che hanno questi sentimenti e queste qualità — concordia e tolleranza, al [illegible] là di logomachie e nominalismi stupidi e ipocriti.

A situazioni di emergenza oc[illegible] non solamente programmi e decisioni [illegible] emergenza, ma uomini, la cui volontà, intelligenza e passione siano all'altezza della situazione, come avvenne in quella meravigliosa stagione della nostra vita che fu la Resistenza.

Il nostro augurio è che sia il partito socialista ad esprimere questi uomini.

Corrado Bonfantini

Le difficili scelte

(Segue dalla 1ª pagina)

dell'Interno all'inizio del 1977 sulle caratteristiche degli assessori mandati da ogni partito ad amministrare gli oltre 8000 comuni italiani, risulta che il psi è rappresentato per un 32 per cento da impiegati di enti pubblici e privati, di cui ben il 25,4 [illegible] cento sono burocrati di Stato, parastato ed enti pubblici vari. Una rappresentanza esorbi[illegible] se si tiene [illegible] che per la dc i burocrati statali sono il 24,1 per cento.

Gli amministratori socialisti operai sono il 16,6 per cento (pci, 23,3 per cento); seguiti dagli artigiani (4,6), che per antica tradizione simpatizzano per il psi.

Il ritratto indiscreto del psi [illegible] mostra un partito interclassista nella sua composizione, in mano a quadri di 35-40 anni formatisi tra il periodo di centro-sinistra e la «contestazione» del 1968. Sono dati confermati anche da una indagine per campione compiuta nei comitati direttivi di alcune federazioni, da cui risulta, tra l'altro, che nel comitato [illegible] Milano non è presente neanche un [illegible]raio.

La super-corrente Craxi-Signorile ha preso atto [illegible] questi cambiamenti ed ha presentato al Congresso [illegible] mozione il «progetto socialista». L'uni[illegible] di autonomisti e sinistra di Lombardi-Signorile ha raccolto [illegible] precongressi tanti voti da poter governare il partito anche senza gli altri. La forza della nuova [illegible] è stimata [illegible] il 63 e il 65 [illegible] cento. La linea è l'affermazione dell'autonomia ideologica e politica.

Gli altri, che hanno subito il logorante attivismo dei quarantenni alla guida del psi, contrattaccano accusando Craxi [illegible] non fare politica, ma di occuparsi solo di [illegible]zazione. E' una accusa che Craxi domani non può lasciare senza risposta.

[illegible] Martino guidano la corrente (26 per cento) che presenta la mozione n. 2. Sono i sostenitori del dialogo [illegible] il pci per definire un programma comune da porre [illegible] fronte [illegible] dc, per i tempi brevi; respingono ogni ipotesi di riavvicinamento ai socialdemocratici, e ripetono che nei tempi lunghi «la dc [illegible] può essere considerata [illegible] possibile perno strategico della trasformazione dello Stato, come vorrebbe la teoria del compromesso storico».

Mancini, con la mozione n. 3 che ha raccolto il 7 per cento dei voti nei precongressi è più pragmatico di Manca, e guarda con più attenzione all'immediato. L'identità del psi si trova, dice Mancini a Craxi, tenendo comportamenti politici chiari per superare «questa difficile fase della storia del [illegible] Paese». Il psi rivela la sua consistenza nell'azione che esso deve condurre per una politica dell'emergenza, la quale oggi rappresenta una possibilità di ridurre l'egemonia della dc». L'«assenteismo politico» e la «depoliticizzazione» del partito, sostiene Mancini, non [illegible] faranno certo guadagnare più voti.

La nuova sinistra di Achilli (3 per cento dei voti), presenta la mozione n. 4, con la quale accusa le altre tre correnti di aver rinunziato in fondo al cuore a costruire una alternativa alla dc, [illegible]ndo a dibattersi nel dilemma: autonomia o unità [illegible] pci? Questo è, sostiene Achilli, di fatto, il vero tema del Congresso impostato.

Alberto Rapisarda

DIBATTITO: ELEGGERE ALDO MORO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA?

Direttori di giornali discutono le proposte fatte da La Stampa

«Qualcosa si deve fare», concludeva ieri l'articolo di fondo del direttore de La Stampa, Arrigo Levi, riferendosi al caso italiano dopo il rapimento del presidente della democrazia cristiana, Aldo Moro.

Arrigo Levi aveva infatti avanzato sei proposte, una delle quali suggeriva le dimissioni del presidente Giovanni Leone per rendere possibile l'elezione a capo dello Stato dell'onorevole Aldo Moro.

Sull'argomento si è svolto ieri a «GR [illegible]» un dibattito [illegible] quale, con Arrigo Levi, hanno partecipato Luigi Fossati, direttore de Il Messaggero, Gianni Letta, direttore de Il Tempo, Angelo Narducci, direttore de L'avvenire, Arturo Gismondi, di Paese Sera e Giuseppe Branca, membro della Commissione affari costituzionali del Senato ed ex presidente della Corte Costituzionale. Qui di seguito riportiamo il dibattito, nei suoi passaggi essenziali.

ARRIGO LEVI: «La proposta può far parlare: è una proposta [illegible] fatto dopo averci molto pensato: io sono un amico di Leone, e ritengo vergognosa la campagna di stampa che, in molti casi, è stata fatta nei suoi confronti. Il discorso parte non da Leone, parte da Moro, sia ben chiaro. Parte da uno stato d'animo mio, profondo di disagio, e non solo mio. Ho la sensazione che si debba fare qualche cosa, per dare una risposta politica, per mantenere alto il livello della risposta politica.

«L'idea è nata da meditazioni notturne, stando svegli [illegible] la preoccupazione di queste cose. La risposta è che bisogna dare una dimostrazione di totale solidità dello schieramento democratico. Il posto più alto, nella piramide del potere politico italiano, è la presidenza della Repubblica. Moro era il candidato ovvio, che tutti, in realtà, davano quasi per certo. Io penso che la risposta della società politica possa essere di anticipare questa nomina».

LUIGI FOSSATI (*Il Messaggero*): «Conoscendo la sensibilità politica e la capacità professionale del direttore de *La Stampa*, che propone queste cose.., queste iniziative, alcune molto drammatiche, non si può, evidentemente, non tenerne conto anche nel dissenso. Io, francamente, dissento profondamente dalle idee di Levi: [illegible] tenga[illegible] conto del suo stato emozionale: non a caso *La Stampa* è a Torino, la città roccaforte di tanti confronti drammatici di queste ultime settimane.

[illegible] pare però che, detto francamente, e so che Levi vorrà questa franchezza, alcune di queste iniziative riuscirebbero in sostanza a complicare ancora di più le cose o a drammatizzare ancora di più, in un momento [illegible] cui di dramma ce n'è già fin troppo, [illegible] situazione italiana. Potrebbero avere, addirittura, un effetto destabilizzante.

«Mi spiego meglio: la proposta di eleggere Moro capo dello Stato è estremamente [illegible] e non [illegible] fa certo velo la critica al periodo quirinalizio di Leone, però, in un momento come questo, cosa vogliamo dimostrare? Che le Brigate rosse hanno in mano un Capo dello Stato ombra o un Capo dello Stato reale?»

GIANNI LETTA (*Il Tempo*): «La proposta è suggestiva e [illegible]. Può suscitare molte riserve sia dal punto di vista politico sia dal punto di vista della possibilità di realizzazione. Oltretutto, l'impedimento, a mio giudizio, può essere già da sé una causa di ineleggibilità. Quello che mi sembra importante, al di là di questa e delle altre proposte che Levi avanza dalle [illegible] colonne del [illegible] giornale, è il problema, o meglio la serie di problemi, che Levi pone.

«E cioè, certamente c'è un problema [illegible] vuoto al vertice, o per lo meno di una situazione [illegible] che l'opinione pubblica rischia [illegible] prendere come un vuoto al vertice delle istituzioni, e la necessità quindi di dare una risposta che tranquillizzi l'opinione pubblica. E' poi il problema più di fondo, di dare una risposta politica alla folle sfida dei terroristi, dei brigatisti. E certamente il merito [illegible] Levi è di avere posto sul terreno il problema della risposta politica da dare a questa follia».

ANGELO NARDUCCI (*L'Avvenire*): «Io condivido il tema di fondo sollevato da Levi, cioè che è assolutamente necessario evitare l'inazione [illegible] e che le forze democratiche debbono [illegible] tenacia e compattezza riprendere l'iniziativa. Sull'ipotesi specifica della elezione, in questo momento, di Moro a Capo dello Stato, sarei estre[illegible] perplesso non perché il presidente democristiano si trovi impedito [illegible] esercitare le sue funzioni, ma semplicemente perché si darebbe al terrorismo un'arma in più per colpire mortalmente Moro. Questa credo sia una cosa che vada evitata assolutamente e un'elezione in questo momento renderebbe ancora più prezioso il loro ostaggio; quindi diventerebbe più crudele».

ARTURO GISMONDI (*Paese Sera*): «Sono d'accordo con Levi nel senso che qualche cosa bisogna fare: non ci si può abituare all'idea di rimanere inerti davanti a una tragedia di questo genere, in attesa di un messaggio dopo l'altro. Non si può aspettare o subire l'iniziativa delle Brigate rosse.

«Sono d'accordo con Levi, per esempio, con l'istituzione di un organo consultivo, composto da rappresentanti dei partiti, come avvenne in Germania dopo il rapimento Schleyer, che coinvolga i partiti continuamente nelle iniziative politiche da prendere. Sono d'accordo anche con le manifestazioni.

«Sono perplesso sull'elezione [illegible] Moro a Presidente della Repubblica. Sarebbe certamente [illegible] atto [illegible] grande [illegible] significato politico che chiarirebbe, in modo indubbio, la solidarietà di tutto il paese a Moro. Ho però due obiezioni: [illegible] è quella che faceva Narducci che non gioverebbe, in fondo, alla posizione [illegible] Moro (e questo anche deve preoccuparci). Soprattutto [illegible] simile iniziativa avrebbe il risultato di alzare la posta del gioco, offrendo ulteriore forza e peso al ricatto delle Brigate rosse. Quindi ho alcuni dubbi, ma concordo con lo spirito che ha ispirato Levi».

GIUSEPPE BRANCA (membro Commissione affari costituzionali del Senato): «Dal punto di vista costituzionale non credo ci siano ostacoli alla elezione di Moro entro quindici giorni dalle eventuali dimissioni dell'attuale Presidente della Repubblica. Non vedo nessun ostacolo perché, se non potrebbe adesso esercitare il suo potere, l'importante è che possa esercitarlo a elezioni avvenute. Quindi dal punto di vista costituzionale, secondo me, non ci sarebbero ostacoli».

Un commento de "Il Popolo"

Roma, 28 marzo

«Il Popolo», quotidiano della dc, pubblica una nota in merito alle proposte formulate [illegible] *La Stampa*.

[illegible] nota, rilevato che «*non [illegible] può non prendere atto delle preoccupazioni [illegible] stanno dietro a queste proposte, dirette a prefigurare anche nei suoi aspetti istituzionali [illegible] "emergenza nazionale"*», osserva che «*non può esprimersi, pur sotto l'assillo di una vivissima emozione, in pericolose e confuse forzature del dettato costituzionale*».

Rileva poi che «*il silenzio del capo dello Stato, in questo momento di grande ansia comune, nasce evidentemente da una scelta meditata e precisa, che testimonia insieme del rigore costituzionale e del legittimo riserbo che ispirano la sua azione. Scambiarlo per una reticenza politica significa, evidentemente, stravolgere il senso vero di una profonda partecipazione personale, che sarebbe improprio in questo momento pretendere di trasferire in termini ufficiali e costituzionali*».

Interesse e perplessità tra i politici [illegible] Roma

Roma, 28 marzo.

Gran discutere, [illegible] a Montecitorio e nei partiti, sulle «proposte per l'emergenza» contenute nell'editoriale de «La Stampa» di stamane, come contributo autonomo [illegible] idee e di iniziative alla drammatica vicenda di [illegible] è vittima l'on. Moro. Se generale è stato l'interesse; per questo editoriale, che è risultato un po' il «fatto nuovo», molto diffuse sono risultate le perplessità sulla proposta [illegible] una simbolica elezione di Moro a Capo dello Stato, dopo eventuali dimissioni, proprio nel segno dell'emergenza, del Presidente Leone.

Abbiamo raccolto i giudizi di alcune personalità politiche.

Guido Bodrato (dc) — «*Tutte le proposte, anche fondate sulla fantasia alla quale spesso si fa appello in questi momenti, possono essere utili e [illegible] degne d'interesse. Dividerei i suggerimenti de "La Stampa" in tre gruppi.*

a) Il comitato dei segretari dei [illegible] partiti potrebbe realizzarsi con precisi e specifici scopi, limitati alle esigen[illegible] poste dal rapimento dell'on. Moro, per affiancare il governo che è nella pienezza delle [illegible] funzioni. Quanto al programma generale, invece, il governo ha [illegible] sua maggioranza.

b) Vi è poi il gruppo [illegible] proposte simboliche, ispirate ai elevati valori, ma scarsamente efficaci (interventi [illegible] Consiglio d'Europa, delle Nazioni Unite).

c) La proposta di eleggere Moro subito nuovo presidente della Repubblica non mi sembra politicamente perseguibile nelle attuali condizioni».

Una calorosa adesione alla proposta di eleggere subito Moro capo dello Stato è [illegible]ta espressa al nostro giornale [illegible] ministro della Pubblica Istruzione, Mario Pedini. Egli ha rilevato [illegible] «favorevole alla coraggiosa iniziativa ritenendola il mezzo giusto per rispondere alla sfi[illegible] delle Brigate rosse e per mantenere viva la mobilitazione degli animi».

Fernando [illegible] Giulio (vicepresidente deputati pci): «*Nell'affrontare questioni così delicate [illegible] iniziative da assumere nel momento attuale per fronteggiare l'azione [illegible] terroristi, è opportuno da parte di tutti, giornalisti compresi, il massimo senso di responsabilità per evitare di introdurre falsi problemi e [illegible] gli elementi di confusione. Alcune delle proposte [illegible] "La Stampa" sono di scarso rilievo e possono anche essere praticabili. [illegible] proposta delle dimissioni del presidente della Repubblica mi sembra, invece, oltre che impraticabile, politicamente inopportuna*».

Pier Luigi Romita (segretario psdi): «*In linea [illegible] massima iniziative politiche straordinarie occorrono. Noi proponemmo, prima del rapimento di Moro, meccanismi di controllo e di collaborazione tra governo e partiti. L'emergenza rende ancor più urgente questa cooperazione alla quale è giusto partecipi anche il pli. Un primo [illegible]ntro fra Andreotti e i cinque segretari c'è stato, ma venerdì scorso dissi al presidente del Consiglio che è utile un rapporto più diretto e continuo [illegible] la maggioranza. Alcune proposte simboliche de "La Stampa" hanno [illegible] significato [illegible]tamente alto, [illegible] con scarsa efficacia pratica. L'elezione di Moro a [illegible] dello Stato, [illegible] gli crescerebbe allarme eccessivo, darebbe [illegible] immeritato vantaggio ai brigatisti che potrebbero vantarsi, fra l'altro, di [illegible] fatto dimettere il presidente Leone. Invece deve compiere il suo settennato*».

Pasquale Bandiera (pri, presidente giunta autorizzazioni a procedere della Camera): «*La proposta [illegible] eleggere Moro presidente della Repubblica, per quanto carica di nobili motivi e significati politici, appare impraticabile sia dal punto di vista politico perché [illegible] può [illegible] la situazione consegnando nelle [illegible] dei terroristi il capo dello Stato, sia dal punto [illegible] vista costituzionale perché non si può eleggere alla [illegible]prema [illegible] indisponibile, né esiste nella giurisprudenza costituzionale la figura di capo simbolico dello Stato.*

«*Mi sembra, invece, [illegible] importante [illegible] proposta di convocare [illegible] Consiglio d'Europa, del quale eleggere presidente Moro, e al fine di elaborare una completa normativa europea contro il terrorismo e ogni forma di eversione*».

Valerio Zanone (segretario pli): «*Nella serie [illegible] iniziative straordinarie, proposte da "La Stampa", quella sensazionale [illegible] eleggere subito Moro presidente della Repubblica è impossibile [illegible] attuarsi. Il Presidente Leone non è dimissionario e [illegible] si pone, dunque, il problema di eleggerne il successore. D'altra parte Moro non potrebbe [illegible]stare il giuramento né, dunque, assumere le funzioni di presidente della Repubblica che sono [illegible] grande rilevanza proprio in un momento di [illegible] come l'attuale. Il Presidente della Repubblica indice le elezioni e i referendum, promulga le [illegible] e i decreti, presiede le Forze Armate e la magistratura. Sarei assolutamente contrario ad affidare questi compiti a una sorta di comitato di reggenza ignoto alla Costituzione e non fuori. L'ultimo decreto-legge si discosta in alcuni punti dalle garanzie costituzionali e va emendato limitandone, fra l'altro, la durata.*

«*Come in Germania, per il caso Schleyer, maggioranza e opposizione hanno collaborato, ciascuno nel proprio ruolo, senza l'unanimità plebiscitaria come sta avvenendo da noi, anche il pli — se saranno promosse consultazioni permanenti fra i sei partiti — darà un contributo costruttivo, come sempre. Comunque [illegible] sede essenziale del rapporto governo-partiti è il Parlamento. In questi giorni è chiuso, si è tenuto aperto il portone, non l'aula. D'accor[illegible] — conclude Zanone — sull'azione comunitaria contro il terrorismo che, [illegible] resto, ha collegamenti internazionali*».

l. f.

Mentre continuano le perquisizioni [illegible] le battute a Roma e in tutt'Italia

Dubbi degli inquirenti sulla foto di Moro inviata dopo il rapimento dai brigatisti

Roma, 28 marzo

Un'uscita veloce, a passo di corsa, con l'auto della scorta che già imballa il motore. Il carabiniere più giovane ha in [illegible] la rivoltella. L'altro, più anziano, fa luccicare un mitra cortissimo. S'avvicina un fotografo, comincia a scattare. C'è [illegible] che [illegible] la cittadella giudiziaria. «*Il sopralluogo è per giovedì*» dice ai cronisti che lo inseguono. «*Non vi presentate in cento*», aggiunge, mentre l'automobile [illegible] con le doppie antenne che ondeggiano in velocità. S'allontana [illegible] battuta verso la periferia sterminata della capitale. Va a nord, nella casbah [illegible] borghetti romani, nel [illegible] abusi edilizi che ricordano i suburbi delle grandi città sudamericane. E' qui che cercano Moro. «*Qui — dicono — è più facile [illegible] nascondiglio per un "tribunale del popolo"*».

Giovedì, a due settimane dal rapimento sanguinoso del presidente democristiano, si torna in via Mario Fani. [illegible]ranno [illegible] molti. Funzionari, ufficiali [illegible] carabinieri, uomini dei servizi speciali. In testa, Luciano Infelisi, per ricostruire i tempi dell'eccidio. Il magistrato non dice di più. Una pausa e la giornata si chiude anche per il procuratore generale [illegible] Roma, Pascalino. [illegible] questi giorni, mai ha parlato. Lascia palazzo [illegible] giustizia in silenzio. Ad attenderlo, con un autista, un'utilitaria. Se ne va in 500, sfugge al fotografo che è lì, piazzato da stamattina. I cronisti non lo avvicinano.

Si conclude il tredicesimo giorno d'attesa, senza ordini di cattura, senza clamore ma, più [illegible] altre, una voce lascia nell'inquietudine. Il sostituto procuratore Luciano Infelisi ha deciso [illegible] ordinare una perizia sulla fotografia di Aldo Moro, diffusa il 18 marzo [illegible] Brigate rosse con il comunicato «n. 1». E' questa l'unica foto [illegible] presidente democristiano dal giorno della strage. Il comunicato «n. 2» [illegible] conteneva, infatti, accenni personali, riscontri su quanto Moro possa aver risposto [illegible] suoi rapitori. Per maggior completezza d'indagine, il [illegible] procuratore Infelisi si potrebbe quindi recare in casa Moro per sottoporre alla signora Leonora la foto dello statista. Si sa che a suscitare la necessità di una perizia è stata l'ipotesi [illegible] la camicia di Aldo Moro ritratto sotto il simbolo della stella a cinque punte non venisse dal guardaroba del presidente; di qui la decisione [illegible] perizia. [illegible] si tratti, dunque, di un fotomontaggio?

I terroristi di via Fani hanno lasciato una traccia. [illegible]impronta è ben chiara su un'automobile; per un'altra si spera [illegible] dare, [illegible] se incompleta, buoni risultati. C'è molta attesa attorno a questi due frammenti di verità, a questa nuova pista che s'apre improvvisa. Occorrerà [illegible] perizia; [illegible] confronto serrato è già in atto. C'è chi lascia trapelare un'indiscrezione: l'impronta più chiara porta a un nome nuovo, mai registrato tra gli esponenti noti [illegible] Brigate rosse.

Nella corsa all'indicazione concreta nulla è lasciato da parte. Si sono così esaminate, con attenzione anche le risposte del computer tedesco di Wiesbaden, allacciato nei giorni scorsi al terminal del ministero dell'Interno. Secondo un settimanale, le risposte del «cervellone» riguardano la prigione di Aldo Moro. Indicano due [illegible] il confine dell[illegible] Svizzera italiana, e un'area a Ovest della capitale. Altra indicazione del computer, la possibilità, del resto già nota, di legami tra le Brigate rosse e l'estremismo tedesco della Rote Armee Fraktion.

Un'altra indicazione viene stasera dall'estero, dai servizi [illegible] sicurezza britannici che hanno segnalato, attraverso i loro specialisti giunti in Italia per collaborare all'inchiesta sul presidente democristiano, la presenza di un legame tedesco a Milano nei giorni che precedettero [illegible] strage. Hanno fornito [illegible] e fotografia. «*E' una pista — dicono gli uomini della Digos — seguiamo anche questa*».

Così, con un lavoro oscuro di pazienza e scrupolo, l'indagine s'avvia [illegible] canali [illegible] mentre dai grandi spiegamenti di forza, dai posti [illegible] blocco numerosi e fitti, nulla ancora è venuto. Anche stamane, all'alba, s'è registrata un'uscita, grandiosa ma senza esiti, all'idroscalo di Fiumicino, perlustrato in file serrate, con uomini esperti accompagnati [illegible] cani [illegible] grande perizia. Dall'alto, nel cielo dell'idroscalo, [illegible] rombo degli elicotteri accom[illegible] la battuta. Nulla, [illegible]cora nulla, in questa zona in stato d'assedio.

Si susseguono, a tappeto, le perquisizioni. Funzionari e ufficiali dell'Arma, scoprono simpatie e consensi inattesi. Un dirigente della Digos si lascia andare a una considerazione che suscita inquietudine: «*Abbiamo trovato centinaia di persone non imputabili ma sconcertanti, [illegible]mo incontrato centinaia di giovani disponibili al terrorismo*».

Nell'indagine si applicano le nuove norme contro il terrorismo. Domani, a Palazzo Chigi, il presidente del Consiglio ha convocato [illegible] riunione [illegible] comitato per la sicurezza dello Stato. All'incontro prenderanno parte, con il ministro dell'Interno, i titolari della Difesa, degli Esteri [illegible] delle Finanze. Si [illegible] un punto sullo stato dell'indagine, si analizzeranno eventuali proposte.

Nessuna circolare, intanto, è stata emanata dal procuratore capo di Roma. Nessun fonogramma è arrivato alle questure del distretto. Indicazioni e avvertimenti per l'applicazione della nuova legge sono di competenza [illegible] procuratore generale Pascalino che segue [illegible] costante [illegible]do le indagini coordinate dal procuratore [illegible] De [illegible]. Trascorrono i [illegible]ni, si sommano le perizie indispensabili mentre la complessità dell'inchiesta sembra consigliarne la formalizzazione. L'ipotesi [illegible] è nascosta a palazzo di giustizia: c'è chi la preannuncia imminente, [illegible] un passaggio, nella direzione, all'ufficio istruzione. Già circolano i nomi dei magistrati: Imposimato, esperto in sequestri, D'Angelo, specialista in terrorismo.

Nella giornata che a sera registra notizie incontrollabili gli inquirenti più impegnati sono stati attratti da nominativi sconosciuti. Ai [illegible] brigatisti più noti nella [illegible] dei 29 ricercati da tutte le questure italiane, si aggiungono sospetti su un retroterra impensato. Qui la ricerca si fa più difficile e delicata, con [illegible] lavoro di grande pazienza. Sale il sospetto mentre si moltiplicano nella capitale le richieste di intercettazioni telefoniche. Alcune sono state negate per altre è consigliato di approfondire, di vagliare. Tuttavia l'accordo tra gli investigatori non è stato rotto da episodi definiti «per ora marginali».

Altro accertamento, ancora in corso: la presenza, in [illegible] Fani, di [illegible] coppia [illegible] giovani scomparsa misteriosamente subito dopo l'agguato. [illegible]cano un uomo e una donna sui venticinque anni, notati nella zona nei giorni che precedettero l'attacco alla auto del presidente democristiano. Su questo elemento è stato interrogato ieri sera anche il fioraio di via Fani che il 16 marzo trovò i pneumatici del suo furgone spaccati e [illegible] riuscì a raggiungere, [illegible] giorno, il punto di vendita.

In serata, un ultimo elemento, [illegible] il procuratore capo De Matteo che è tornato con i suoi sostituti a riunirsi in ufficio. Un incontro di un paio d'ore per fare il punto sull'indagine e preparare la formalizzazione dell'istruttoria che dovrebbe arrivare in settimana. Infine, la possibilità di Luciano Infelisi di portarsi a Torino, nei prossimi giorni, per [illegible] contatto con i magistrati che indagano sulla morte del prof. Casalegno e su quella del maresciallo [illegible]rardi.

Francesco Santini

L'ultrasinistra respinge l'invito lanciato dalle Br

Roma, 28 [illegible].

Per le Brigate rosse è stato un fallimento. L'invito lanciato all'ultrasinistra nel volantino di sabato scorso è stato rudemente respinto. «*Costruire l'unità del movimento rivoluzionario nel Partito combattente. Onore ai compagni Lorenzo Jannucci e Fausto Tinelli assassinati dai sicari del regime*». Questi i due capoversi finali del testo Br. Immediata la risposta di «Lotta continua» a quest'ultimo richiamo, che cercava di includere [illegible] propria causa la morte [illegible] due giovani uccisi a Milano. «*E' un riconoscimento allucinante e sordido* — ha scritto Lotta continua —. *Come amici di Iaio e Fausto glielo restituiamo: "Non gradito"*».

Se il volantino Br tendeva con quel riferimento ad appropriarsi — quantomeno come possibili simpatizzanti — [illegible] centomila persone che hanno seguito a Milano i funerali dei due giovani, la loro manovra è fallita in pieno. Dopo aver saputo [illegible] testo riguardante i loro due compagni, [illegible] aderenti al Centro sociale Leoncavallo si sono affrettati ad attaccare [illegible] comunicato alla porta della loro sede: «*Respingiamo l'uso strumentale del nome dei due compagni [illegible] parte di [illegible] gruppo che ha scelto [illegible] inserirsi nella strategia della tensione*».

Qualche voce, che continua a considerare i brigatisti [illegible]me «*compagni che sbagliano*», ma compagni, si è levata ancora, ma in perfetto isolamento. La posizione dominante dell'ultrasinistra si può riassumere nella formula [illegible] «Lotta continua»: «*Né con lo Stato né con le Br*», e Valentino Parlato, del *Manifesto*, ha fatto notare come il messaggio dei brigatisti possa provocare una mobilitazione a loro favorevole. «*C'è una coscienza diffusa* — ha detto il leader del Manifesto — *che la loro via, oltre che ingiusta e disumana, è sbagliata politicamente e non conduce al rinnovamento*».

Il *Quotidiano dei lavoratori* affronta oggi il problema dell'amo lanciato all'ultrasinistra [illegible] Brigate [illegible] nell'articolo di apertura [illegible] giornale, che si intitola proprio: «*Né con lo Stato [illegible] le Br: [illegible] confermo*».

Quanto a queste, «*le mobilitazioni [illegible] massa da [illegible] parte e i giudizi politici emersi dalla sinistra rivoluzionaria dall'altro hanno segnato, ancor più che nel passato, una crescente caduta [illegible] credibilità delle Brigate rosse in quanto organizzazione di sinistra*». [illegible] di «Avanguardia operaia» rileva collusioni tra gli [illegible] delle [illegible] e quelli della borghesia e dell'imperialismo, e lo [illegible] come, mentre faceva appello al proletariato, il volantino brigatista scriveva di «*luride manifestazioni [illegible] massa, animate da centinaia di migliaia di scemi [illegible] legate al carro [illegible] revisionisti delatori*».

Per il *Manifesto* (articolo della Rossanda), il linguaggio delle Brigate rosse è quello di un «veterocomunismo» (ma anche per il comunismo «nuovo», di Berlinguer, vi sono strali: [illegible] accusato [illegible] lasciato a sinistra spazio che consente l'apertura di falle «*nella forma peggiore*», mentre si rafforza a destra [illegible] «*avversario ineffabile e uno Stato che domanda leggi eccezionali*»).

Le Br sono, dunque, fuori dal loro tempo: questo è [illegible] che il parere di Antonio [illegible]lavita, appartenente alla sinistra extraparlamentare e [illegible]tante (il suo nome è tra quelli dei presunti brigatisti nella lista emessa giorni fa dal ministero dell'Interno) che è stato intervistato dall'*Espresso*. Secondo Bellavita quelli delle Br sono «compagni», ma essi «*adattano [illegible]mente alla nuova realtà un'analisi superata (dal 1973-74) delle strutture politiche economiche del capitalismo. Un'analisi che le porta a compiere [illegible] controproducenti*». [illegible] anche per Pietro Del Giudice, latitante ma [illegible] dichiaratosi contrario alla linea delle Br, questa «*fa parte di un'ideologia e di [illegible] movimento armati scomparso*», il quale faceva ancora riferimento «*alle immagini della Resistenza*».

Secondo Bellavita, l'on. Moro sarà rilasciato indenne. «*Dopo un processo di un mesetto* — afferma il latitante — *e sempre [illegible] la polizia non si esibisca [illegible] interventi alla tedesca. Non credo che l'obiettivo delle Brigate rosse sia quello [illegible] eseguire una condanna a morte di Moro*».

Per la presidenza Milano vuole Moro

Milano, 28 marzo

Secondo un sondaggio del mensile *Milano Elite*, Aldo Moro sarebbe il presidente della Repubblica preferito dai milanesi. La rivista ha interrogato mille persone, appartenenti a varie fasce sociali, chiedendo a tutte [illegible] indicare tre nomi: al primo votato sono [illegible] assegnati tre punti, al secondo due, al terzo uno. Ecco la classifica dei primi dieci in base alle interviste pubblicate [illegible] giornale: [illegible] Moro 421 voti, Gianni Agnelli 387, La [illegible] 322, Berlinguer 301, De Martino 277, Pertini 274, Terracini 202, Zaccagnini 191, Andreotti 188.

I delegati e la "vecchia casa" socialista

(Segue dalla 1ª pagina)

potenziale elettorale, che è grandissimo, senza averne la forza attuale», mi dice ancora Ajello. In [illegible] parole, [illegible] «*gigante storico dentro i panni di un nano elettorale*».

Sembra quasi [illegible] favola politica, ma senza la certezza del lieto fine, o la speranza di un Mitterrand [illegible] ne liberi miracolosamente le energie. Si parla molto della sconfitta della «gauche», venuta insieme con il massacro di via Fani e la prigionia di Moro a gettare altre ombre sul Palaz[illegible] Sport torinese. Ma può quasi essere di cattivo gusto parlare [illegible] di «sconfitta» a proposito di un partito socialista francese che ha [illegible] conquistato il 22 per cento dei voti.

Perché il vero spettro che si agita dietro i progetti, le mozioni, [illegible] «vecchie logiche» di corrente e [illegible] nuova egemonia craxiana, resta l'appuntamento con gli elettori. Quello di maggio, amministrativo ma importante, è atteso con falsa noncuranza che [illegible] di scaramanzia: «*Andremo a prendere un'altra botta* — sento dire — *perché i frutti del Congresso non potranno essere consumati [illegible] tempo*». Piuttosto, seppure [illegible] a bassa voce, si comincia a pensare alla primavera del '79, epoca in cui i partiti ipotizzano possibili «politiche» anticipate. Per allora potrebbe di[illegible] la proposta dell'alternativa, in [illegible] Paese «*soffocato* — dicono i socialisti — *dalla mancanza dell'indispensabile funzione d'opposizione*». [illegible] v'è anche la firma dei socialisti sotto l'accordo a cinque, votato a sei? «*Sono [illegible] anime del psi* — sostiene Ajello — *mentre quella strategica lavora [illegible] l'alternativa, l'altra, magari di fatto, o perché pioniera del meccanismo dell'emergenza, [illegible] per il compromesso storico*».

Una, due, molte anime, quante [illegible] abbiano i socialisti è ancora un enigma, [illegible] quale il Congresso di domani vorrebbe dar risposta. La chiedono «con ansia», con «speranza», o addirittura «con angoscia», secondo le parole di molti di loro, i delegati che vivono alla base, quotidianamente, il pericolo di [illegible] riduzione elettorale, senza [illegible] illusioni verticistiche dei leaders «romani». Ho sentito lamentare molto l'assenza del psi dalle iniziative e dalle manifestazioni di piazza [illegible] giorni scorsi.

Ritornerà a Torino, rispondono i delegati. Nella sera [illegible] vigilia del Congresso che può decidere non solo «quale» psi, ma [illegible] avremo un psi che conti, mentre i primi delegati scoprono timidamente il centro [illegible] «Torino assediata» e i metalmeccanici si danno turni di guardia davanti al Palazzetto, si lavora con le sfoltiture dell'ultima [illegible] alla relazione di Craxi.

Sono 70 cartelle, tre ore e mezzo almeno di discorso, che ora lodevolmente si vorrebbe snellire. Ma da esso, qualunque la lunghezza, verrà l'appello che dovrebbe galvanizzare gli abitanti di questa «vecchia [illegible]» socialismo italiano, come Nenni soleva dire; dall'aula verrà di certo la legittimazione della nuova classe che dietro Craxi e Signorile guiderà il psi degli Anni 80. A loro spetterà, semplicemente, il compito terribile di «*ricostruire [illegible] casa dalle fondamenta, continuandoci a vivere*» dice Lombardi, fra il ricordo di Marx e il sogno [illegible] e Palme, fra i canti dell'Internazionale, che ancora suoneranno, e il garofano rosso del *new deal*.

Vittorio Zucconi

La rubrica "I nostri soldi" è pubblicata a pagina 19.

La strage di Coco e della scorta

Polemica a Genova per il "caso" Naria

La magistratura rivede la posizione dell'estremista di sinistra arrestato in Val d'Aosta - Prosegue l'istruttoria per l'agguato

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 28 marzo.

Quelli della Lega italiana per i diritti dell'uomo, sezione di Genova, dicono al cronista: *«Vuol sapere come stanno le cose? Bene. Si richiami a un'espressione trita, ma pertinente, "sbatti il mostro in prima pagina", e troverà la chiave di questa storia»*. L'avvocato Edoardo Arnaldi usa la stessa espressione, e aggiunge: *«Oggi quel "mostro" è meno ("mostro") di ieri. Tutte le accuse di contorno sono cadute o in procinto di cadere. Ne resta in piedi soltanto una, la principale, ma anche questa sta traballando»*.

Il «mostro» è Giuliano Naria, genovese di 31 anni, presunto brigatista rosso, arrestato il 27 luglio 1976 a Gaby, in Valle d'Aosta, con Rossella Simone, 35 anni, di Alassio, che diventerà sua moglie. La principale accusa che tiene in carcere Naria riguarda la feroce uccisione (Genova, 8 giugno 1976) del procuratore Francesco Coco e della sua scorta, il brigadiere Giuseppe Saponara e l'autista Antioco Dejana.

Perché tanto interesse per Giuliano Naria? Di recente la procura di Torino (cui fanno capo tutte le inchieste sulle attività delle Brigate rosse) ha chiesto il proscioglimento del presunto brigatista, per insufficienza di prove, da due accuse: aver sequestrato, il 22 ottobre '75, Vincenzo Casabona, capo del personale dell'«Ansaldo nucleare» di Sampierdarena; aver tentato d'uccidere, il 1° aprile '76 a Roma, il marchese Giovanni Theodoli, presidente dell'Unione petrolifera e della «Chevron». Una terza accusa, legata a una serie di rapine attribuite alle Br, è già sfumata: il giudice istruttore del tribunale di Roma ha prosciolto Naria con formula piena. Un altro debito con la giustizia Giuliano Naria lo ha saldato il primo marzo scorso: riguardava la detenzione d'una pistola e il possesso d'una falsa patente, trovatagli al momento dell'arresto. Il tribunale di Aosta lo ha condannato a due anni e due mesi di carcere.

Viene da chiedersi: cosa c'è, di concreto, nell'accusa che tuttora etichetta Giuliano Naria come uno dei killers di Genova? Intellettuali e operai genovesi, aderenti alla Lega per i diritti dell'uomo, hanno affidato la risposta a un dossier-inchiesta che sta per essere pubblicato. Nella prima pagina si legge: *«Gli autori di questo opuscolo conoscono il compagno Giuliano Naria per la sua lunga e coerente milizia nel movimento operaio genovese. E conoscono, dei processi che riguardano questo compagno, quanto basta per ritenerli una grossa montatura»*.

Di Giuliano Naria si comincia a parlare durante le indagini sul sequestro di Vincenzo Casabona. Il funzionario, rapito il 22 ottobre '75 dalle Br, fu rilasciato 5 ore dopo a Recco, dopo un sommario processo (... un *fascista, una spia, un servo»*), una gragnuola di pugni e calci, una rapatura a zero. Giuliano Naria è ex operaio dell'Ansaldo, reparto caldareria, ed è stato licenziato proprio da Casabona, per ... Appena viene fuori il nome, la polizia dice di conoscere molte cose sul suo conto e da parecchio tempo. Da quando? Almeno dal dicembre '73, quando nello stabilimento qualcuno aveva lanciato un pacco di volantini con la stella a cinque punte. Erano i giorni successivi al sequestro di Ettore Amerio, dirigente torinese della Fiat. Il messaggio diceva: *«Oggi Amerio, domani Casabona»*. La polizia cerca Giuliano Naria, non lo trova. Già iscritto al Pci, l'ex operaio ... mai ... scosto le sue simpatie per la sinistra eversiva: suoi ... con le Br vengono ritenuti «probabili».

Dopo l'uccisione di Coco, Giuliano Naria viene riconosciuto, in fotografia, da due testimoni, ma il magistrato firma per lui un ordine di cattura per l'omicidio — per il quale si procederà soltanto in un secondo tempo — ma per il rapimento di Vincenzo Casabona. Quarantotto giorni dopo, in Valle d'Aosta, l'arresto del presunto brigatista.

Naria viene portato a Genova, messo a confronto con i testimoni alla strage, attraverso uno specchio a piani paralleli. Dicono gli autori del dossier-inchiesta: *«Intanto parliamo del cosiddetto riconoscimento fotografico. Non s'è trattato d'un vero e proprio riconoscimento perché la fotografia di Giuliano Naria è stata scelta sulla base d'una sua rassomiglianza con i connotati d'uno dei killers. Anche il confronto è stato quello ch'è stato. Una donna che al momento dell'uccisione di Antioco Dejana s'è trovata vicinissima al commando, ha escluso la presenza di Giuliano Naria. ... gli altri due testimoni, uno slavo e un genovese che invece hanno affermato di riconoscere l'arrestato. Ma su questi due personaggi c'è e ci sarà molto da dire. Sono entrambi pregiudicati, lo slavo è ora in carcere a Marsiglia, l'altro è sempre stato in stretti rapporti con la polizia. Oltretutto le loro testimonianze sono contraddittorie»*.

Intanto, con altre accuse marginali, cade quella relativa al sequestro di Vincenzo Casabona. Com'era nata? Rispondono i sostenitori del presunto brigatista: *«Basta leggere la richiesta di proscioglimento avanzata dal p.m. di Torino. Si viene a sapere che la moglie del capo personale, una settimana prima del rapimento del marito, s'era vista guardare con stra tolleranza da un tizio che poteva assomigliare a Giuliano Naria. Ecco, l'accusa era stata costruita su questa dichiarazione»*. Il p.m., comunque, tenuto conto della labilità di questo indizio, non ha insistito. Ha insistito invece sull'accusa, ben più grave, di partecipazione alla strage di Genova, la quale ha già chiesto il rinvio a giudizio di Giuliano Naria.

Il giudice istruttore torinese Giancarlo Caselli non sembra essere del tutto convinto e proprio in questi giorni, accogliendo un'istanza dell'avvocato Edoardo Arnaldi che assiste il presunto brigatista con il collega Sergio Spazzali di Milano, ha disposto la riapertura dell'istruttoria.

f. d.

Domenica maggio elezioni a San Marino

S. Marino, 28 marzo.

Le elezioni a San Marino sono state fissate per domenica 28 maggio. La data è stata resa nota dai capitani reggenti che hanno pubblicato oggi i manifesti di convocazione dei comizi elettorali, secondo le norme della piccola repubblica.

La campagna elettorale si aprirà trenta giorni prima, quindi il 28 aprile. Con un anticipo minimo di quaranta giorni devono essere presentate da parte dei partiti le liste dei propri candidati. Il loro numero non deve essere superiore a sessanta, quanti sono i membri del Consiglio grande e generale (Parlamento).

Quattro anni fa: otto morti, un centinaio di feriti

Brescia: i fascisti della strage domani sono davanti ai giudici

La bomba falciò la folla radunata in piazza della Loggia per un comizio antifascista

(Dal nostro inviato speciale)
Brescia, 28 marzo.

Dovrebbe essere resa giustizia a Brescia, insanguinata dal fascismo. Davanti alla corte d'assise, si apre dopodomani il processo per la strage di piazza della Loggia, per quella bomba che falciò una folla di manifestanti, cospargendo il selciato di vittime di fronte al porticato: otto morti, oltre cento feriti. Un altro dibattimento attraverso il quale si rievoca, dopo quasi quattro anni, il terrore nero venuto dalla «strategia della tensione», fitta di misteri.

Il 28 maggio 1974, a Brescia, era una giornata di protesta, di mobilitazione popolare contro gli assalti dello squadrismo. La città, in quel periodo, viveva sotto l'incubo della violenza fascista: la stringeva una catena di attentati, di incursioni notturne, di deflagrazioni che facevano sobbalzare la gente nel sonno. ... obiettivi dei commandos ... sedi di partiti di sinistra, di organizzazioni sindacali. Ma era evidente che quell'ondata terroristica era mossa in esecuzione di un preciso piano che avrebbe dovuto gettare l'intero ... nell'angoscia, ... provocare spinte reazionarie.

Perché si desse una ferma risposta alle aggressioni dei manipoli neri, quel ... piazza della Loggia era gremita di lavoratori, di ... anti sindacali, di gente sospinta dall'antifascismo a quel comizio. Teneva il discorso Franco Castrezzati, sindacalista, davanti ad una selva di stendardi delle organizzazioni democratiche. Una pioggia insistente induceva molti dei manifestanti a cercare riparo sotto i portici, in fondo alla piazza. Dietro una delle colonne, dentro un cestino per i rifiuti, c'era un ordigno micidiale, collocato poche ore prima da uno dei «corrieri del tritolo». Castrezzati stava ancora parlando dei furori del neofascismo, quando lo scoppio tremendo aprì uno squarcio tra la folla, e una nuvola nera di fumo cominciò a coprire il groviglio di corpi. Poi i gemiti, le grida dei soccorritori, il pianto convulso degli operai che annaspavano tra i compagni riversi sulla piazza.

Brescia. Piazza della Loggia pochi minuti dopo l'esplosione della bomba (Ansa)

Sei persone erano rimaste uccise all'istante, altre due morirono in ospedale. Questi sono i loro nomi: Luigi Pinto, Bartolomeo Talenti, Vittorio Zambardo, Livia Bottardi, Clementina Calzari, Euplo Natali, Alberto Trebeschi, Giulia Banzi. Le indagini, i tentativi di scoprire a chi si debbano questi morti e gli oltre cento feriti si sono trascinati per ..., ... anni. Brescia voleva una risposta chiara, il più presto possibile. Ma all'inizio dell'inchiesta ... brancolato, persino alcuni reperti che avrebbero potuto essere di qualche utilità andarono perduti, improvvisamente spazzati via dagli idranti che cancellarono dalla piazza i segni dell'eccidio. Era dunque un'istruttoria faticosa, incerta, non si facevano che pochi passi nell'intrico del terrorismo nero. Comunque, un filo conduttore c'era: la morte tragica, avvenuta ... giorni prima della strage in piazza della Loggia, del neofascista bresciano Silvio Ferrari, ventunenne. La notte del 19 maggio, questo giovane salì sulla sua motoretta e attraversò mezza città. Nel bauletto dello scooter c'era un pacco contenente un ordigno. Evidentemente, Silvio Ferrari aveva avuto un incarico: compiere un altro di quegli attentati che squassavano la città. In piazza del Mercato, ... un sobbalzo della motoretta: la bomba esplose, il ... rimase dilaniato.

La città rimase sotto la cappa del terrore, oppressa dal ripetersi delle minacce di altri attentati, come se ormai fosse in ballo questa furia nera. E nove giorni dopo fu colpita a morte, in piazza della Loggia. Seguendo questo filo, gli inquirenti hanno messo insieme le tante pagine dell'istruttoria sulla strage, incontrando una quantità di reticenze. Poi hanno imboccato la strada che ha condotto ad un gruppo di imputati. Le figure di primo piano, in questo drammatico rendiconto del terrorismo fascista, sono nove: Ermanno Buzzi, 38 anni, di Brescia, ritenuto responsabile di reati comuni, ma anche di indubbia fede nazista, dato, tra l'altro, che s'è fatto tatuare su una mano il simbolo delle «SS»; Angelino Papa, 21 anni, di Rezzato; Nando Ferrari, 24 anni, veronese, noto militante nelle file fasciste e considerato la «mente» del gruppo; Raffaele Papa, trentenne, fratello di Angelino; Mauro Ferrari, bresciano, fratello del giovane rimasto ucciso nello scoppio dell'ordigno in piazza del Mercato; ... Gussago, ventiduenne, anch'egli di Brescia, appartenente al mai; Cosimo Giordano, venticinquenne, di Manfredonia (Foggia); Marco De Amici, 24 anni, di Novate Milanese, indicato come ... dei fascisti che avrebbero avuto contatti con il gruppo «La Fenice»; Andrea Arcai, diciannovenne, di Brescia.

In questa complessa vicenda giudiziaria, che rievoca uno dei momenti più angosciosi attraversati dal nostro Paese, s'inseriscono anche dispute, battaglie dure tra magistrati. Perché Andrea Arcai, arrestato e poi rilasciato in libertà provvisoria, è figlio del giudice Giovanni, che reggeva l'Ufficio istruzione di Brescia ai tempi dell'istruttoria sul Mar di Fumagalli e in seguito trasferito a Milano: Giovanni Arcai ha lanciato un attacco contro l'operato dei colleghi bresciani.

Tra le pagine di questo processo, c'è una confessione. E' di Angelino Papa: *«La bomba l'ho messa io, me l'aveva consegnata Buzzi»*. Tuttavia, le polemiche sul retroscena della strage di piazza della Loggia continuano a trascinarsi, fino alla vigilia del dibattimento. Così, questa istruttoria giunge in aula esposta alle lacerazioni. Mentre di chi sta dietro l'eccidio, dei mandanti del terrorismo che ha stravolto questa città, non s'intravede nemmeno l'ombra. Brescia aspetta di avere giustizia, ma forse non conoscerà tutta la verità.

G... March...

Secondo i giudici di Roma

Quando è "oscena" ballerina nuda

Roma, 28 marzo.

«La ballerina che mette in mostra la sua anatomia sessuale non può rappresentare di per sé un'offesa al comune senso del pudore perché questo concetto ha subito una accentuata evoluzione per cui la rappresentazione del nudo non può ritenersi oscena».

Così si è pronunciata la ... sezione del tribunale presieduta dal dott. ... nel motivare l'assoluzione di una danzatrice dell'«Ambra Jovinelli», che il 15 agosto 1976 si era presentata sul palcoscenico con un costume formato da leggere strisce di stoffa sotto il quale non aveva nulla.

I giudici prosciolsero l'imputata, la ventunenne Rosa Simone, dall'accusa di spettacolo e atti osceni perché il fatto non costituisce reato.

Ritrovato a piazza Navona, accanto aveva la siringa

Uno studente muore di notte a Roma stroncato da una forte dose di droga

(Dalla redazione romana)
Roma, 28 marzo

Silvano Sperandini, studente di 24 anni, è l'ultima vittima della droga a Roma. Lo hanno trovato stanotte, ormai inanimato, nella piazzetta dei Massimi, accanto a piazza Navona. Era riverso sul basamento di marmo della colonna romana al centro della piazza. Aveva ancora la manica della camicia rimboccata e il laccio emostatico stretto intorno al braccio. La siringa era per terra, a pochi centimetri dalla mano. Secondo gli agenti della squadra narcotici la morte è da attribuire ad una dose eccessiva di droga oppure all'iniezione di una sostanza tossica, una di quelle che gli spacciatori senza scrupoli adoperano per «tagliare» lo stupefacente.

Accanto al corpo dello studente sono state trovate altre due siringhe ipodermiche e una bottiglietta di acqua distillata. Potrebbero ... state abbandonate da altri drogati, alcuni dei tanti che a tutte le ore del giorno e della notte vagano in piazza Navona e dintorni. La celebre piazza è diventata da anni un tragico punto d'incontro per gli schiavi dei «paradisi artificiali» e per gli spacciatori.

Dalle prime indagini sembra che lo studente si sia recato in piazza Massimi per iniziare un «viaggio» in compagnia di altri tossicomani. Avevano trascorso la serata insieme e dopo aver acquistato una «dose» in piazza Navona si erano ritirati nel buio di piazza Massimi per iniettarsi a vicenda lo stupefacente. Per lo Sperandini la dose è stata purtroppo letale. La sua agonia, improvvisa e tremenda, deve aver spaventato i compagni, che sono fuggiti abbandonandolo al suo destino.

Poi ... una telefonata ... avvertiva la polizia del primo distretto che «in piazza dei Massimi c'è una persona che si sente male». Veniva ... anche un'ambulanza della Croce Rossa, ma quando la «Volante» giungeva sul posto il ... era già spirato. Dopo i rilievi di legge, il suo corpo è stato trasportato all'Istituto di medicina legale per l'autopsia.

Quasi insieme alla polizia è arrivato un gruppo di giovani. Venivano da Campo dei Fiori, dove secondo un'intesa del giorno prima lo Sperandini avrebbe dovuto raggiungerli. Ma sapevano già che il loro amico era morto. Con loro c'era anche Gabriella, una ragazza di 23 anni che da ... era fidanzata dello studente. Il giovane abitava con i genitori e ... fratelli in un vecchio stabile di via degli Zingari, nel rione Monti. Dopo aver cercato per molto tempo un lavoro, era finalmente riuscito a trovarlo qualche giorno fa: il primo aprile avrebbe dovuto iniziare come cartellonista in uno studio pubblicitario.

«La mancanza di lavoro gli aveva procurato una grave forma di insonnia, contro la quale doveva combattere con un numero via via maggiore di pastiglie — ha raccontato la ragazza —. Dalle pasticche di sonnifero è poi passato alla droga. Circa un anno fa un attacco di epatite virale l'aveva costretto a rinunciare agli stupefacenti, ma è stata una tregua di breve durata. Adesso si drogava, più o meno, mi dice, che si iniettava sì e no una volta al mese». Se la circostanza è vera, diventa plausibile pensare ad un eccesso di droga, favorita dall'euforia della vacanza pasquale e del prossimo impiego.

La polizia ora sta ricercando gli altri tossicomani (due o anche più) che erano con lo studente al momento dell'iniezione. A loro carico, oltre all'omissione di soccorso, potrebbero esserci responsabilità più gravi.

I lettori discutono

Trovar ... tragico problema

Ho letto la lettera sugli alloggi vuoti e la fame di case: è già qualcosa di utile che se ne parli. Il lettore che ha scritto è di Sanremo, ma a Torino la situazione non è certo migliore.

Vorrei parlare di sfratti: gente come me che ha ricevuto lo sfratto, e ha il grande e tragico problema di trovare un altro alloggio. Ho chiesto, sono andato in tutte le agenzie, ho messo annunci sui giornali, ma finora senza alcun risultato.

Mi sono chiesto ... volte e mi chiedo ogni giorno: come si può fare una legge sugli sfratti senza farne un'altra per dare la possibilità di potersi assicurare una casa?

G. D., Torino

La pubblicità per handicappati

In questi ultimi tempi appare, sempre più spesso, sulle pagine dei nostri giornali, alla radio, alla televisione, una «Pubblicità Progresso» che sembra soltanto favorire l'inserimento nel mondo del lavoro dell'handicappato; in realtà, da questa pubblicità emerge la figura di un individuo che, per ottenere il diritto al lavoro, deve essere strumentalizzato dai mass-media.

Fino a poco tempo fa, l'handicappato era considerato un nonnomo, privo di una sua dignità; ora si cerca di accettarlo soltanto per sfruttare la sua forza-lavoro. La disoccupazione, in Italia, è oggi molto estesa ma nessun'altra categoria di lavoratori ha mai dovuto utilizzare, in questo modo, i mass-media per salvaguardare i propri diritti.

Noi handicappati crediamo fermamente che il canale pubblicitario, utilizzato in questo modo, diminuisca e distrugga la persona «diversa», il cui inserimento non avviene dopo la presa di coscienza ... base, ma si verifica per assuefazione al problema. La sola pubblicità non riesce a modificare il pregiudizio, ma ..., invece, un quotidiano lavoro di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, coi fatti e non solo con le parole.

Giancarlo e Marisa, Torino

Il piemontese "gorba" non deriva dal galla

Nell'articolo "Caro Giggiga" apparso sulla «Stampa» del 22 marzo, Guido Ceronetti sostiene che il piemontese *gorba*, equivalente all'italiano «ragazzo», derivi da un *gorbà* che avrebbe lo stesso significato nella lingua galla, e che sia stato importato fra noi dai reduci delle «campagne d'Africa crispine».

Ma nella guerra italo-etiopica 1894-1896, condotta sotto il governo Crispi, gli italiani ... non raggiunsero mai il territorio Galla: il presidio di Macallè (ten. col. Giuseppe Galliano) e all'Amba Alagi, dove il magg. Pietro Toselli cadde eroicamente. Tutt'al più, come prigionieri, furono condotti nello Scioa, e in seguito ... contro un indennizzo di dieci milioni e mezzo. Come potevano dunque i reduci di quella guerra portare da Giggiga con un *boy*? Credo proprio che Ceronetti sia incorso in una svista, e che l'origine del piemontese (forse un po' gergale) *gorba* vada ricercata altrove. La parola ai dialettologi.

Corradino Aglietto, Torino

Queste rondini non ...

La Stampa del 24 marzo dedica un piccolo trafiletto alle rondini, illustrando anche alcuni aspetti della vita di questi uccelli. Poiché il quotidiano è un importante organo di informazione, perché scrivere che le rondini per la loro particolare struttura non possono camminare, spiccano il volo solo gettandosi da luoghi elevati e fanno nidi nei campanili e sui pali della luce?

Queste notizie, completamente false, sono riferite, tra l'altro non sempre a proposito, al rondone, il quale nulla ha da spartire con la rondine, se non una certa convergenza evolutiva.

Mi rendo conto che queste sono sciocchezze in confronto ai problemi del Paese, ma forse sono anch'esse un piccolo specchio della faciloneria imperante.

Enrico Vigliani, Torino

Vivisezione, ma solo con ...

Il Signor Cesare Pogliano, responsabile del gruppo Amnesty di Torino, ha giustamente precisato su «La Stampa» che gli esperimenti sui maiali, ... da una precedente lettera, erano stati eseguiti sotto anestesia e pertanto senza alcun dolore fisico per gli animali. Egli afferma poi che questi esperimenti sono «cose ben diverse dalla vivisezione contro cui, a parer mio assai giustamente, si sta in questi giorni mobilitando l'opinione pubblica».

Anche il Signor Pogliano, dunque, probabilmente disinformato dalla lettura dei giornali ed in linea con tutti coloro che normalmente scrivono contro la vivisezione, non sa che vivisezione, secondo il vocabolario della lingua italiana, significa operare un animale vivo, ma non necessariamente senza anestesia e che i maiali di cui parla sono stati vivisezionati. Egli non sa che esiste una vivisezione con anestesia ed una vivisezione senza anestesia, quest'ultima vietata nella maggior parte dei Paesi civili.

Purtroppo su questo equivoco si è carpita anche in questi giorni la buona fede di molte persone che hanno firmato contro la vivisezione in generale.

Sono anch'io fermamente contrario alla vivisezione senza anestesia e contro ogni cosa che possa provocare dolore in un qualsiasi essere vivente, ma difendo la vivisezione con anestesia, perché sono certo della sua utilità.

Piergiorgio Strata
Professore di Fisiologia Umana
Università di Torino

In farmacia si vendono i corsi per imparare a distendersi

Le musicassette per rilassarsi

Da domani, in farmacia potremo ordinare, accanto a pillole, sciroppi, supposte, anche dischi o musicassette per ... e vincere le nevrosi che sovente sono all'origine dei mali che ci colpiscono. In questi giorni, infatti, ... tre ... (con relative musicassette) intitolati *«Il ... della salute»*. E' un cammino non tanto arduo, ... che richiede una certa ... di volontà.

L'obiettivo è ambizioso, ma ... impossibile: si può guarire di tanti malanni, specie di quelli che hanno origine da disfunzioni neurovegetative, prodotte dalla nostra società nevrotica, si può alleviare il dolore o farlo scomparire, eliminare l'angoscia e riacquistare serenità di spirito e, soprattutto, mantenere buona la salute ... tanto ... il ricorso (e l'abuso) alle medicine ... quanto ... il riacquisto dell'equilibrio tra psiche e corpo. In definitiva, liberarci dai troppi condizionamenti imposti da questa «civiltà», che ci ha insegnato a separare corpo e mente, esaltando l'uno a spese dell'altro e costringendoli a vivere quasi come nemici.

E' questa in poche parole la filosofia che ha ispirato la dottoressa francese Renée Sybel, autrice del *«Cammino della salute»*. Giornalista e psicologa, ... di psicologia, filosofia, biologia, la Sybel ha tentato di conciliare scienze antiche e moderne come ... Yoga indiano, Tao e Tai-chi chuan cinese, Aikido giapponese, teorie di Freud, della sua scuola e di chi lo contesta. Ma soprattutto la Sybel ha sperimentato su se stessa: vittima d'un ... incidente, secondo la ... tradizionale era destinata a rimanere su una carrozzella per tutto il ... della vita. Avvicinatasi a quelle teorie orientali, ha saputo metterle in pratica, «correggendole» ... le esigenze e gli ultimi ritrovati della cultura e della scienza occidentali. Guarì perfettamente.

Per capire il ... della dottoressa Sybel, bisogna riferirsi alla psicosomatica, ... delle medicine alternative, o eretiche (anche se i suoi cultori respingono questa definizione restrittiva). ... i medici psicosomatici lo stato di malattia è dovuto a fattori di tipo esogeno, ambientale e endogeno. I fattori esogeni li conosciamo tutti: virus, microbi ecc. ... non hanno alcun effetto se non subentra un fatto endogeno, cioè la disponibilità ad ammalarsi. Ogni malattia, spiega la psicosomatica, ha uno scopo preciso, che può essere:

a breve termine, con malattie reversibili, dal raffreddore all'emicrania, all'influenza: servono ad evitare situazioni spiacevoli, a dare dei segnali (cercare affetto, richiamare l'attenzione su di sé), oppure ad autopunirsi;

a lunga scadenza: malattie cronicizzanti e invalidanti, il cui scopo non si limita all'individuo colpito, ma vuol investire anche chi gli è vicino e dove assisterlo;

letali: ... malattie dovute al desiderio inconscio di morire, anche se il paziente afferma di voler sopravvivere.

Per tutti questi motivi, secondo la psicosomatica ... basta curare l'ammalato somministrandogli medicine o sottoponendolo a terapie volte a guarire i sintomi, ma bisogna cercare di capire i suoi problemi, i motivi che l'hanno spinto ad ammalarsi. La terapia psicosomatica si ... soprattutto ... psiche, avvalendosi di tecniche diverse, dalla psicoterapia tradizionale — freudiana o junghiana — all'ipnosi, allo studio e interpretazione dei sogni, ai colloqui, ai rapporti trasferenziali. Negli ultimi anni si è sempre più sviluppato il «training autogeno», ... tecnica derivata dallo Yoga.

Così in questi tre dischi (ma vi sono ... opere analoghe, come le musicassette dello Psycotraining del professor Luigi Peresson, direttore del Centro italiano per lo studio e lo sviluppo ... psicoterapia, che ha sede a Padova, e i dischi Yoga fisico e ... di Carlo Patrian, fondatore e direttore dell'Istituto Yoga di Milano), la Sybel porta poco alla volta l'ascoltatore al massimo ... muscolare e ... serenità dello spirito. Non necessitano ... speciali: ... un tappeto o una moquette, una palla di gomma, di quelle con cui giocano i bambini, e due ... di scopa.

Spiega l'autrice: *«Dobbiamo prendere coscienza del nostro corpo, per rieducarlo a lottare, con le sue intime forze, contro mali verso i quali la medicina ufficiale spesso può ben ...»*.

I movimenti che risvegliano queste capacità non comportano alcuno sforzo, pur impegnando tutti i muscoli, le articolazioni, la colonna vertebrale. *«Sono esercizi alla portata di tutti, dai nove ai novant'anni, in grado di convogliare l'energia che è in noi là dov'è necessario. A questo ..., però, bisogna respirare razionalmente, ma ormai quasi nessuno è capace di farlo»*. Così, in ... delle prime lezioni si impara a far lavorare i polmoni, curando soprattutto l'espirazione, che ... sente di espellere le impurità dell'organismo.

Una panacea, dunque? *«No — dice la Sybel — solo un metodo preventivo e rieducativo per acquisire la piena consapevolezza del proprio io, fisico e psichico, con immense possibilità di autocontrollo e autoguarigione»*. Eccetto i casi gravi, ovviamente.

Giorgio Lombardi

---

il tempo che farà

... le regioni ... nuvoloso ma con tendenza ad aumento della ...

Tutti gli azzurri passano il turno al WCT

Anche Panatta avanza

La brillante partita di Ocleppo - Barazzutti e Zugarelli vincenti nel pomeriggio - Ardua la qualificazione di Adriano contro il modesto Machette, battuto in tre set

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 28 marzo.

Possono giocare i più forti del mondo, ma per gli italiani il tennis è sempre legato ad una competizione, la Coppa Davis: così, il clamore per la nomina o la sostituzione del capitano non giocatore è paragonabile quasi ad [illegible] di governo.

Così Milano ospita [illegible] più grandi tornei di tennis del mondo, Warwick batte Alexander dopo avergli annullato cinque match-points in una partita in tre set (i primi due sono stati giocati ad altissimo livello), Smith sembra avere ritrovato la seconda gioventù stroncando l'inglese Cox, ma per gli undicimila spettatori che al palazzone hanno visto giocare a tennis con una sola breve interruzione dalle 10.30 del mattino a quasi le [illegible] di notte del giorno dopo, la grande notizia è stata la vittoria di Gianni Ocleppo sull'australiano Phil Dent. Quasi la sfida di David al gigante Golia. Eppure Gianni riusciva [illegible] l'impresa più grande della sua giovane carriera, anche se Barazzutti, battuto la settimana prima, è leggermente più avanti dell'australiano nella graduatoria mondiale. Dent è tra i primi venti tennisti del mondo, mentre Ocleppo era solo il 210°.

Ma al termine della vittoriosa impresa [illegible] campioncino di Canale d'Alba i [illegible] commenti [illegible] vano certo sui progressi compiuti dal ragazzo, attualmente sotto le armi, nel servizio (c'è però da migliorare ancora la seconda palla) e nel rovescio («Oggi [illegible] più tranquillo e tirare il rovescio che non il diritto che era il mio colpo preferito»), ma solamente sulla sua eventuale inclusione nella squadra azzurra di Coppa.

Ora che ha imparato a comportarsi da perfetto gentleman in campo, Ocleppo attende [illegible] serenità il match che domani sera lo opporrà ad un'altra rivelazione del torneo, il ventiseenne Peter Fleming, più di un metro e novanta, dal servizio devastante come quello [illegible] Barry Mac Kay. Risponde in maniera incredibile di [illegible] stando [illegible] il [illegible] di un paio di metri, ma all'improvviso subisce pause [illegible] inspiegabilmente tali da fargli commettere serie di errori [illegible] cinque doppi falli consecutivi, tali [illegible] compromettere match dominati largamente nelle fasi precedenti.

Fleming, semifinalista [illegible] recente torneo di Palm Springs dove ha battuto nell'ordine Pattison, Higueras, Tom Gullikson e Gottfried prima di arrendersi a Ramirez in tre combattuti set, l'altra sera [illegible] bella rivincita contro il messicano.

Intanto l'affermazione di Ocleppo ha avuto il [illegible] di [illegible]ticare l'ambizione degli attuali componenti la squadra azzurra, che seguendolo nell'ordine degli incontri facevano di tutto per [illegible] essere da meno del giovane piemontese.

Così Barazzutti, che chiudeva la maratona tennistica di Pasquetta — il match è iniziato all'una di notte — aveva ragione dell'aus[illegible] Colin Dibley, che vanta uno dei servizi più veloci del mondo (a circa 240 km orari), nei soliti tre combattuti set. Corrado, che è apparso in discrete condizioni ma non ha ancora lo smalto migliore, vinceva con relativa facilità il primo set, ma nel secondo pagava un momento di scarsa concentrazione facendosi riprendere dall'avversario. Alla distanza il match era però dell'azzurro.

Il secondo azzurro a scendere in campo è stato [illegible] Tonino Zugarelli contro il [illegible] di origine italiana Pecci. Zugarelli è apparso ben rodato nel fisico, anche se il diritto non funziona ancora con sufficiente regolarità, e si è affermato in due soli set con un break a frazione.

Ha faticato molto di più, in serata, a passa[illegible] il primo turno, Adriano Panatta, che si era sottoposto negli ultimi due giorni ad una dieta spartana, simile a quella del pugile che deve rientrare nei limiti di categoria. Il risultato è stato che la pressione di Adriano è scesa a 90 e prima del match è stato vittima di spiessi. Così, Machette, un gigante [illegible] servizio d[illegible], che però vantava solo due vittorie di prestigio, contro Barazzutti, due anni fa, è diventato, di colpo, un avversario molto difficile. Panatta ha perso il primo set, rimediando qualche fischio, poi si è [illegible] approfittando degli errori dell'avversario, quasi incredulo [illegible] fronte a tanta fortuna, ed è riuscito a ribaltare il risultato.

Quattro italiani in gara dopo il [illegible] turno in un torneo del Wct è un vero record. Negli ottavi Barazzutti ritroverà la sua bestia nera Higueras, che ha [illegible] su Drysdale, mentre Panatta affronterà Stockton. Zugarelli, invece, incontrerà [illegible] Lutz, sorprendente vincitore su Nastase.

Rino Cacioppo

Risultati (primo turno): Franulovic-Lloyd 3-6, 7-6, 6-4; Stockton-Leonard 6-1, 6-2; Fleming-Ramirez 6-2, 4-6, 7-5; Ocleppo-Dent 3-6, 7-5, 6-3; Smith-Cox 6-3, 6-1; Fibak-Scanlon 6-2, 6-3; Zugarelli-Pecci 6-4, 6-4; Warwick-Alexander 6-7, 7-6, 6-1; Barazzutti-Dibley 6-4, 4-6, 6-3; Fillol-Lewis 6-7, 7-6, 6-2; Mayer-Kodes 6-2, 6-1; Higueras-Drysdale 6-1, [illegible], 6-1; Panatta-Machette 3-5, 7-5, 6-4; Lutz-Nastase 7-5, 6-1.

Oggi nel Giro della Campania

Saronni è favorito (ma Moser non c'è)

(Nostro servizio particolare)
Sorrento, 28 marzo.

Gli sportivi di Sorrento hanno reagito al forfait di Moser cancellando la scritta che lo riguardava e strappando i manifesti di benvenuto. Una forma civile di protesta che esprime efficacemente il rammarico e il [illegible] per lo «sgarbo» del campione del mondo. Conoscendo bene Moser, è tuttavia facile intuire quanto gli costi restare inattivo mentre [illegible] altri corrono il Giro della Campania domani, venerdì il Trofeo Pantalica in Sicilia e, domenica, il Giro di Reggio Calabria. L'alleggerimento del programma gli è stato però consigliato dal medico e dai suoi tecnici. La Sanson-Campagnolo punta alle prove di Coppa del Mondo e l'attività [illegible] «numero uno» deve [illegible] razionalmente gestita. Moser rischia infatti di arrivare al Giro d'Italia [illegible] si sottoporrà a sforzi esagerati, sulle ginocchia.

Il campione iridato [illegible] via alla partenza [illegible] Giro [illegible] Puglia, in programma dal 4 al 7 aprile, a conclusione della Settimana internazionale del Sud che mobilita il grande ciclismo in [illegible] sorta di piccolo Giro d'Italia: in questo modo attenua l'amarezza degli sportivi meridionali, che sono stati trascurati dal Giro tradizionale. E' indubbio che l'assenza del campione del mondo svaluta il capitale tecnico delle [illegible] corse: e all'interesse viene a mancare l'ingrediente più gustoso, quale è il duello Moser-Saronni.

La più prestigiosa delle [illegible] corse, il Giro della Campania [illegible] domani, sulla distanza di 246 chilometri e su un tracciato selettivo, vede Saronni favorito numero uno. I due giri del circuito finale dovrebbero essere decisivi per la doppia scalata del Picco S. Angelo.

Altre assenze abbastanza importanti: l'ex iridato dei dilettanti Corti e lo svedese Johansson. Gli iscritti sono 130. Domani, alle 14,30, sul secondo canale televisivo, riprese dirette delle fasi finali e dell'arrivo.

Carlo Valeri

Oggi a Caspoggio gigante internazionale

Caspoggio, 28 marzo.

La «Settimana internazionale» della Valmalenco comincia domani con la disputa del primo slalom gigante programmato sulle piste di Caspoggio. Saranno in gara tutti i migliori italiani da Gros e Thoeni, a Noeckler, a Mally, a Bernardi, e contro di essi i fortissimi atleti del Liechtenstein, i giapponesi tra cui Kaiwa, austriaci e svizzeri, rispettivamente [illegible] con Leonard [illegible] e i fratelli Heini e Christian Hemmi.

Giovedì è prevista la conferenza stampa del presidente della Fisi Gattai e del direttore tecnico Cotelli: in quell'occasione verrà resa nota la decisione definitiva relativa alle funzioni e al ruolo di Cotelli nella prossima stagione.

Basket: stasera a Milano finale italiana

La Gabetti difende la Coppa dall'attacco della Sinudyne

Anche nelle Coppe europee può nascere qualcosa che assomiglia a un derby. Lo propongono stasera due squadre del nostro basket, Gabetti Cantù e Sinudyne Bologna, che giocano la finalissima di Coppa delle Coppe a Milano, in una sfida tutta italiana, caratterizzata dall'atmosfera e dai colori agonistici del campionato di casa nostra. In attesa di ritrovarsi di fronte a contendersi lo scudetto, Gabetti e Sinudyne [illegible] battaglia di coltelli per un trofeo prestigioso: la Gabetti lo detiene (un anno fa, quando se lo aggiudicò nella finale di Palma di Majorca, la squadra era abbinata con la Forst), la Sinudyne vuole portarselo a Bologna per regalare la sua prima «laurea» di livello europeo ad una città che del basket ha conosciuto (e goduto) quasi tutto, tranne appunto un [illegible] internazionale.

Non è stato difficile per le due rivali di stasera arrivare all'ultimo atto: la trama della vicenda [illegible] si è movimentata troppo nemmeno al momento delle semifinale, quando la Sinudyne ha [illegible] la questione con una maxi-vittoria sul Caen nella gara d'andata a Bologna e la Gabetti ha «quasi vinto» a Barcellona consentendosi il lusso di gettar via il successo esterno con qualche distrazione finale subito riscattata nel «retour-match» a Cantù.

Proprio quelle distrazioni, quelle pause, quei peccati d'immaturità mettono in forse le possibilità della Gabetti di fronte alla Sinudyne. L'allenatore Taurisano ha sempre spronato la sua squadra a puntare [illegible] volta al massimo obiettivo, ad imparare quella meravigliosa [illegible] di vincere sempre (il mercoledì e la domenica, in campionato come nella Coppa o Coppette varie) che la Girgi ha assimilato a perfezione. Purtroppo la lezione non è stata ancora ben appresa da Marzorati e compagni, anche domenica scorsa un'agevole partita di campionato contro il Cinzano è stata «macchiata» da una lunga pausa che ha [illegible] diventare nel finale quasi allarmante la gara.

Un altro «handicap» dovrà pagare adesso la Gabetti nei confronti della Sinudyne: colpa dell'assenza di Lienhard, bloccato ancora una volta da un incidente in questa stagione tutta storta per lui che solo raramente ha potuto rappresentare per la squadra quel sicuro «punto d'appoggio» del «secondo straniero». Tutto il contrario è capitato alla Sinudyne, [illegible] trovato in Roche un match-winner incontrastabile, un cannoniere inesorabile da affiancare al meno spettacolare e altrettanto prezioso Driscoll. Questi è uno degli stranieri [illegible] appariscenti e più redditizi dell'intero campionato e se la schiena non ne condizionerà il rendimento lo troveremo di sicuro [illegible] tra i protagonisti.

Con un Lienhard di meno da una parte e un Driscoll in buone condizioni dall'altra risulterebbe evidente uno squilibrio atletico non che tattico a favore della Sinudyne [illegible] settore dei «lunghi»: per contrastare i rimbalzi, data l'irruenza di Bonamico e la buona vena di Villalta, la Gabetti dovrà chiedere [illegible] lavoro straordinario a Della Fiori e Wingo non [illegible] ricorrere all'aiuto [illegible] Tombolato, un rincalzo spesso determinante. Al lavoro — come dire? — massiccio di questi giganti si sommerà quello dei «piccoli», abituati ad agire più [illegible] la tecnica che col fisico, a colpire in velocità ed agilità: Marzorati e Cagliaris faranno duello in regia (se Peterson non sceglierà il quintetto «alto» con Bertolotti - Villalta - Driscoll - Bonamico più Roche) mentre i veri Recalcati, Antonelli, Gergati possono rappresentare la soluzione tattica importante.

La partita sarà parzialmente teletrasmessa in differita (sulla Rete Due alle 23,15: ma un «appuntamento» del genere è «saltato» altre volte per il protrarsi delle trasmissioni precedenti, lo ricorderanno molti appassionati del canestro rimasti delusi davanti ai teleschermi). E' garantita una massiccia presenza di pubblico [illegible] Palalido, [illegible] torpedoni di tifosi in arrivo da Bologna e 6 (più molteplici autoe) da Cantù. Arbitreranno lo spagnolo Bague e il francese Mainini: sono loro a costituire l'unica «presenza» straniera in una finale tutta italiana, arricchita dagli americani di rinforzo delle nostre squadre.

Antonio Tavarozzi

Stasera in tv

Tra oggi e domani sono in programma tre finali per le Coppe del basket [illegible]:

OGGI — A Milano finale della Coppa delle Coppe tra Gabetti Cantù e Sinudyne Bologna (Palalido, ore 21,15; tv in differita alle 23.15 circa sulla Rete Due); ad Haskovo (Bulgaria) finale della Coppa Ronchetti femminile tra Slovan Bratislava e [illegible] Sofia.

DOMANI — A Nizza finale della Coppa Campioni femminile tra Geas Sesto e Sparta Praga.

Ingresso gratuito all'ippodromo torinese

Le amazzoni oggi a Vinovo

Ingre[illegible] gratuito oggi a Vinovo, per la giornata aggiunta [illegible] trotto riservata ai «gentlemen-driver». Una versione di «amatoria» e otto amazzoni alterneranno con fermezza le redini lunghe [illegible] contendersi coppe, trofei e oggetti ricordo, più i 15 [illegible] di premi in palio [illegible] 8 corse in programma.

Al «meeting» odierno seguirà una [illegible] di rivincita sabato prossimo, secondo giorno della «settimana bianca» che è l'indovinata iniziativa promozionale ideata dagli organizzatori torinesi (in prima fila l'ingegner Tamburelli presidente [illegible] Club Amatori Trotto del Piemonte [illegible] e della Liguria) per incrementare l'entusiasmo della categoria. Domani e venerdì gli stessi protagonisti di oggi si daranno battaglia sulle nevi del Sestriere in gare di discesa libera e di slalom.

La prova «clou» del pomeriggio è il Premio «Gentlemen Drivers d'Italia» dotato di 4.000.000 di lire. I [illegible] sono otto: Vatex (A. Guarino), Libella (F. Frabboni), Lido (A. Colombino), [illegible] (L. Gennaro), Bramante (A. Zublena), Bajkal (E. Molthausen), Bulbo (C. Bosco) e Malest (A. Cannavale). Gli ultimi due hanno [illegible] penalità di 20 metri nei confronti degli altri sei. La distanza è sui due giri di pista. I dilettanti locali sono in maggioranza, ma il milanese Molthausen ha in Bajkal il cavallo da battere.

Situazione ribaltata nel Premio Amazzoni. Una sola torinese è in gara, Eugenia Conti, che sarà in sediolo a Vezzano. Carla Bosco è astigiana (ma a Vinovo è come a casa sua) e sicuramente si attirerà le simpatie di gran parte del pubblico che farà il tifo per il suo attacco (non troppo proponibile, per la verità, [illegible] possibile vincitore). Più agguerrite sembrano le milanesi Daniela Negri (con Almo[illegible]) e Adriana Ines Ferre (su Adamar). [illegible] fiorentina Agnese Palagi gareggerà da «isolata» in sediolo a Coquelicot, un trottatore gentile [illegible] il [illegible] che porta, [illegible] non così robusto [illegible] pretendere al primo piano.

[illegible] altre corse indichiamo: Pr. Club Veneto: Carrier, Inter Bos; Pr. Trofeo Bianco: Samite, Codex; Pr. Allevamento Torino: Soldato, Camerla; Pr. [illegible] Principi di Piemonte [illegible]: Dindondaro, Borsoli; Pr. Trofeo Bianco (2ª batteria): Ibernato, Cugat; Pr. Club Trieste: [illegible]afus; Somiar.

a. d.

Nel fioretto nuovi campioni per Mosca?

Schermа, giovani leoni Mauro Numa mondiale

Al torneo di Madrid prima medaglia per la Cina con Luan Chi-chien

Roma, 28 [illegible].

Stringendo orgogliosamente tra le braccia una grande coppa d'argento, finemente lavorata, il neo campione del mondo di fioretto giovanile Mauro Numa, è giunto [illegible] pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino da Madrid, assieme al compagno d'avventura Andrea [illegible]rella, piazzatosi al secondo posto, e agli altri compagni di squadra guidati dal commissario tecnico Attilio Fini. I nostri giovani hanno portato a termine un'impresa di [illegible] risonanza internazionale, [illegible] soprattutto hanno dimostrato di essere campioni di umiltà. Forse è stata questa l'arma più efficace che li ha condotti al successo.

Non una parola d'esaltazione eccessiva ma neppure di sufficienza. Numa e Borella sono apparsi ragazzi allegri che si godevano in tutta semplicità [illegible] loro splendida avventura. Ma [illegible] alla parte emotiva, l'impresa di Madrid ha un significato molto importante anche sul [illegible] tecnico e ce lo spiega in poche parole il c.t. Fini: «Questa vittoria significa che abbiamo tutte le carte in regola per portare alle Olimpiadi di Mosca [illegible] squadra [illegible] fioretto da medaglia. Ormai [illegible] scherma italiana sta dimostrando di poter puntare con una certa sicurezza [illegible] titoli olimpici. Purtroppo [illegible] le attrezzature e le palestre per un lavoro più profondo. Basti pensare che a Mestre, dove sono nati e si allenano Numa, Borella, Dal Zotto, i ragazzi devono accontentarsi [illegible] una palestra che misura 20 metri per 10».

E' in particolare [illegible] contribuisce ad aumentare i meriti dei nostri giovani schermitori costretti a combattere contro avversari i quali hanno la possibilità [illegible] prepararsi in [illegible] altre condizioni. Fini si sofferma sulle caratteristiche dei nostri fiorettisti che secondo il suo parere, insieme anche a quello di Carlo Montano e Fabio Dal Zotto, sono tutto disuguali, ma dello stesso [illegible] eccezionali sul piano tecnico e del rendimento.

L'aspetto più simpatico che scaturisce dal dialogo con il [illegible] del mondo Mauro Numa è il suo desiderio di considerare [illegible] compagno Andrea Borella, sul [illegible] stesso piano. «In effetti la coppa appartiene a tutti e due — interviene Fini — avrebbero meritato di dividersi il titolo se fosse stato possibile».

Cosa significa questo [illegible] per Mauro Numa? «Mi servirà per credere di più nelle mie possibilità. Inoltre ho vissuto [illegible] esperienza. Non mancherà il [illegible] momento per metterla a frutto».

Stessa domanda per Borella: «Non è stata solo una conquista di un alloro — risponde il fiorettista — ma soprattutto la conoscenza dei propri limiti, un passo verso la maturazione più completa».

Per Numa la scoperta della scherma fu invito il sapore del colpo di fulmine: «Mia madre mi condusse un giorno al Palazzo dello sport di Mestre — *racconta il giovane campione* — desiderava che facessi dello sport. Dopo qualche minuto avevo già scelto. Ancora adesso non so spiegarmi la ragione che mi spinse verso il fioretto. Il maestro Livio De Rosa ha contribuito in maniera decisiva per far compiere a me e Borella un salto di qualità. E' un [illegible] al quale in questo momento di grande felicità, va tutta la nostra riconoscenza».

Andrea Borella, al contrario del suo compagno, viene da una famiglia di schermitori che ha contribuito a infondergli la passione per questo sport. Sua zia Elda ha vinto due titoli italiani di terza categoria, [illegible] cugino Fabio Dal [illegible] è campione olimpionico [illegible] di Dal Zotto. Numa e Borella hanno annunciato che presto torneranno in palestra a Mestre, con loro, per allenarsi.

Esaurito l'argomento della vittoriosa spedizione italiana in terra madrilena, si è parlato dell'apparizione alla ribalta internazionale di una giovane fiorettista cinese, che [illegible] costituito un elemento [illegible] grande interesse e curiosità non solo sul piano del folclore. Nel campionati giovanili si è infatti registrato un fatto senza precedenti: la conquista della prima medaglia (d'argento) da parte [illegible] una schermitrice cinese, [illegible] Luan Chi-chien, una studentessa di 16 anni, nata a Quan-su, nel Nanking.

«Vedemmo i cinesi [illegible] l'anno scorso a Vienna — *ricorda Fini* — devo dire che hanno compiuto passi da giganti. Hanno cominciato a tirare sotto la guida di maestri [illegible]nesi. Poi, quando hanno [illegible] che potevano inserirsi nelle manifestazioni internazionali con possibilità di successo hanno lasciato il loro guscio».

«La ragazza [illegible] — *sono intervenuti Numa e Borella* — ci [illegible] impressionato soprattutto per il suo entusiasmo».

Numa e Borella «razza Mestre», classe 1961, si precipitano in fretta verso l'estero che li riporterà nella loro città. Sabato e domenica saranno ancora impegnati in pedana in gare [illegible] per [illegible] Coppa [illegible] mondo a Budapest. La magnifica avventura continua, dal loro sguardo non è stato difficile capire che sono decisi a proseguire fino a tagliare l'altro traguardo importante costituito dalle Olimpiadi di Mosca.

Mario Bianchini

La storia [illegible] Bruno Giacomelli

Dai rubinetti all'automobile

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 28 marzo.

La lunga carovana dell'automobilismo si sposta verso occidente. Stamane, dall'aeroporto di Heathrow, [illegible] partiti [illegible] Los Angeles [illegible] ultimi piloti, i tecnici e i meccanici, che [illegible] a Long Beach saranno protagonisti del Grand Prix degli Usa West di formula uno. Della corsa americana però non si parla ancora. Nell'ambiente l'argomento che tiene banco è l'esaltante inizio del campionato europeo di formula due e la splendida vittoria di Bruno Giacomelli. I pareri di tutti, nei commenti della gara di Thruxton, sono concordi: la prima prova [illegible] da due fatti ha [illegible] in evidenza il netto predominio della vettura March-Bmw (cinque macchine nei primi cinque posti) e le doti di Giacomelli.

Una simile partenza può significare una stagione di grande lancio verso i vertici, anche se il bresciano dovrà guardarsi da avversari di valore come il sudafricano Rad Dougall, lo svizzero Surer, il tedesco Rosberg e diversi connazionali, da Cheever a Colombo, da Gabbiani a De Angelis e Necchi. Anche se questi ultimi due, ieri, non hanno avuto la possibilità di disputare [illegible] gara completa (De Angelis, coinvolto in un incidente, non ha neppure terminato il primo giro e Necchi è stato bloccato da guai meccanici), appare chiaro che la lotta si svilupperà serrata nelle prossime corse.

Giacomelli, comunque, [illegible] sembra particolarmente preoccupato della bagarre che si scatenerà intorno a lui: «Se la macchina [illegible] mi [illegible] del pro[illegible] — [illegible] —, sono pronto ad accettare [illegible] sfide». La sua non è presunzione ma semplicemente il risultato di un'analisi, di un calcolo delle probabilità. Inserito in una squadra ufficiale (quella della Bmw), quindi con garanzie di competitività, e con alle spalle una buona esperienza, il venticinquenne pilota lombardo [illegible] to bene dove potrà arrivare. Convinzione dei propri mezzi, determinazione, professionalità, capacità tecniche sono le doti migliori che Giacomelli ha sfoggiato fino a questo momento. Nulla, però, nella sua carriera di pilota, è dovuto finora al caso.

Nato a Borgo Poncarale ma residente a Roncadelle, due paesini nei dintorni di Brescia, da una famiglia di operai, unico maschio con quattro sorelle (ora sposate), Bruno Giacomelli è uno di quei ragazzi cresciuti con la passione per le corse ed i motori. La sua storia sembra una di quelle favole per i bambini. Intrapresi gli studi da disegnatore meccanico, ben presto ha dovuto andare a lavorare, apprendista in [illegible] rubinetti. I primi soldi guadagnati li ha spesi subito per comprarsi una moto, [illegible] la quale ha iniziato a fare del motocross.

Ma le auto erano il suo obiettivo. Aiutato da un amico, Edoardo Lazzaroni, un commerciallsta di Brescia (per riconoscenza, Giacomelli porta ricamato sulla sua sottotuta il nome «Edo»), ha cominciato la sua scalata. «Ho iniziato con la formula 850 — racconta — poi sono andato a frequentare la scuola di Henry Morrogh a Monza. Quindi sono passato alla formula Italia. Un anno di esperienza e nella stagione successiva ho vinto il titolo nazionale davanti a Patrese. Ero entusiasta, ma mi rendevo conto che senza soldi, senza mezzi, anche vincendo, non avrei fatto molta strada. Così ho deciso di venire in Inghilterra. Sono partito con un meccanico, alternandomi con lui alla guida di un camion, per venire a comprare dei ricambi. Girando tutte le scuderie ed officine, sono capitato alla March ed è stata la mia prima fortuna».

Alla March, Giacomelli ha incontrato Sandro Angeleri, un italiano che vendeva le vetture per conto del costruttore inglese. Angeleri ha preso in simpatia il giovane Giacomelli e gli ha dato la possibilità di correre in formula tre, dopo averlo naturalmente [illegible] in prova. Bruno non si è lasciato sfuggire l'occasione. Ha vinto uno dei due campionati inglesi della specialità, la «Shell», piazzandosi secondo nel «BP», vinto da Rupert Keegan. «Così — continua Bruno — sono tornato in Italia con un buon bagaglio di esperienza ed anche una certa notorietà. Cercavo qualcuno che mi aiutasse ancora, uno sponsor che mi per[illegible] di fare un altro passo avanti. L'ho trovato nella Scaini, l'industria che produce batterie. Hanno avuto fiducia in me, sono diventati anche miei grandi amici».

Trovato l'app[illegible] finanziario, Giacomelli si è lanciato in formula due. Tre vittorie in gara e il quarto posto in campionato sono il bilancio della stagione passata, ma non basta. Nel frattempo, Bruno è entrato a far parte del Marlboro Team, che lo ha «presentato» alla McLaren. La scuderia inglese lo ha fatto esordire in formula uno, a Monza, affidandogli una macchina scadente. Giacomelli [illegible] ottenuto un buon tempo di qualificazione, il quindicesimo, ma poi ha dovuto ritirarsi per la rottura del motore. Ora il contratto con la McLaren è per cinque corse. Jack O' Malley — così chiamano Giacomelli gli inglesi — tornerà in formula uno a Zolder, [illegible] Belgio, il 21 maggio. Avrà una vettura ufficiale, identica a quella di James Hunt. «[illegible] — conclude il giovane pilota — non mi [illegible] sidero ancora arrivato. Non aspettatevi che in quella occasione io faccia pazzie. Per ottenere dei risultati bisogna andare avanti per gradi ed io ho l'intenzione di fare gli scalini uno per volta».

Cristiano Chiavegato

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

Economia cessata emergenza?

■ ■ di emergenza in economia, che era stato proclamato per propiziare la formazione dell'attuale maggioranza parlamentare, sembra sia cessato dopo che lo scopo è stato raggiunto. Si comprende — e ■ condivide — l'angoscia del partito al governo, messo in questi giorni duramente alla prova della sua compattezza politica e della ■ forza morale, ma ■ si può ■ essere preoccupati per l'avvenire del nostro sistema produttivo, da quasi tre mesi ormai abbandonato a sé stesso.

In realtà, l'emergenza ■ c'era, perché non si può definire come tale una crisi che si è iniziata almeno sette od ■ anni fa, per esplodere in tutta la sua gravità con il rincaro del petrolio, dal quale ■ già trascorsi quattro anni. Una ■, tra l'altro, per la quale ■ sono certo immuni da responsabilità anche ■ forze politiche che oggi ■ son messe a disposizione del governo ■ collaborare ■ risolverla. Del ■sto, la tattica ■ porre in pericolo l'attività e ■ sopravvivenza di qualcuno o di qualche cosa, ■ poi offrire, dietro congruo ■penso, la protezione di chi quel pericolo ha provocato, è una tattica vecchia come il mondo, e quasi sempre destinata al successo.

E' fuori dubbio, ■, che, comunque ■ si voglia definire, la situazione ■nomica ■ Italia è giunta ai limiti di rottura, ■ soprattutto ■ il problema della disoccupazione, strettamente ■ legato a quello del ■dine pubblico in cui ci troviamo, e che costituisce l'ambiente ideale per il nascere e il moltiplicarsi anche del terrorismo cosiddetto politico. Tanto più necessario, pertanto, sembra che dovrebbero ■ ■ misure di risanamento economico, proprio ■ dare alle forze dell'ordine, al■ magistratura e ai ministeri coinvolti nella difesa dello Stato quella collaborazione attiva ■ efficace che le parole, i pesi di solidarietà, i portoni simbolicamente aperti nelle festività pasquali ■ possono certo dare.

I dati ■ recenti giustificano ogni preoccupazione. Eccettuata la lira, che sui mercati dei cambi dimostra ■ lodevole stabilità (ma non così, purtroppo, sui mercati interni), gli altri barometri dell'economia volgono tutti al brutto. Il modesto disavanzo commerciale di gennaio, ■ più di un quarto di quello dello stesso mese dell'anno scorso, è allarmante, perché il miglioramento non è dipeso tanto da un aumento delle nostre esportazioni, cresciute ■ ■ 7,7 per cento in valore reale, ■ misura assai inferiore alla svalutazione della lira in un anno), quanto da una flessione delle importazioni del 3,2 per cento in lire correnti, quindi ■ di più in lire 1977. Questo ■gnifica che la produzione industriale continua a girare al minimo, ed ha meno bisogno di quel carburante che per un sistema come il nostro è costituito da materie prime ■ semilavorati, da trasformare in prodotti finiti.

L'edilizia non dà segni ■ risveglio ■ ■ potrebbe se si continua a somministrarle sedativi invece di eccitanti?): ■ settore ■ trasporti pubblici continua ■ invecchiare sul vecchio materiale rotabile, in esercizio oltre i limiti di un quasi ■ da ■ sottosviluppato, mentre le amministrazioni locali ■ dilettano in piani di viabilità degni ■ gimkane campestri; i grandi settori in crisi, come il chimico e il siderurgico, sono impegnati più in operazioni di alta finanza ■ di ricostituzione dei capitali, che nella necessaria ristrutturazione del marketing ■ degli impianti.

Ma, più allarmanti ■ tutti, sono i ■ sull'occupazione. E' vero che una ripresa dell'economia, ■ vuol essere sana e duratura, deve precedere l'aumento dell'occupazione, perché si deve basare sulla diminuzione del costo del lavoro in ogni unità prodotta. Ma, intanto, oggi non si vede alcuna ripresa, ■ poi questo ■ ■ principio economico che è valido in tempi normali, con un ■ ■ disoccupazione normale, ■ situazione sociale normale, e non nei tempi di tensioni eccezionali, quali questi che stiamo vivendo. E quando ■ legge un'indagine del Comune ■ Milano, ■ quale risulta che quella città e la sua provincia non solo hanno arrestato ■ loro proverbiale ritmo di sviluppo «europeo», ma hanno addirittura perso, negli ultimi anni, ■ mila posti di lavoro ■ nell'industria, 20 mila nel commercio, ■ mila nel credito; quando si apprende, ■ un'indagine de La Stampa, che in Piemonte tutti i settori dell'industria, meno quello degli autoveicoli, hanno ridotto gli organici, non si può respingere l'impressione ■ essere giunti, veramente, all'ultima spiaggia.

Se Lombardia ■ Piemonte, i due pilastri del nostro ■ economico e sociale, ■ raggiunti dall'ondata della disoccupazione dilagante, ciò significa che essa ha superato il livello di guardia, e che i margini di tempo ■ ■ manovra sono ormai ridotti ■ minimo. Eppure, è in questi limiti che si gioca ■ futuro del nostro Paese.

■ governo di Beirut ha chiesto all'Onu di raddoppiare ■ contingente

Imboscate contro i "caschi blu" E' difficile la tregua nel Libano

Unità svedesi dell'Organizzazione internazionale sono state assalite sia da cristiani sia da palestinesi pres■ il fiume Litani - Un appello di Waldheim - Preoccupazioni di Israele per l'insicurezza del vicino Paese

(Nostro servizio particolare)
Tel Aviv, 28 marzo.

La situazione nel Libano meridionale è confusa e contraddittoria: le ■ dell'Onu che continuano a giungere (sono arrivati circa mille ■mini dei quattromila che ■vrebbero arrivarvi) ■ state accolte talvolta a colpi d'arma da fuoco e ■ imboscate, tanto da parte delle unità cristiane, quanto da parte delle organizzazioni ■lestinesi e non sempre hanno potuto prendere posizione. Gli incidenti ■ cui sono state ■ ■ le unità svedesi presso la fortezza di Beaufort, a Ovest del fiume Litani nelle vicinanze del ponte Kardala adiacente al villaggio cri■ ■ ■ ■ e i paracadutisti francesi, giunti ■ Nord, ■ pressi di Tiro e del ponte Kasmyia, ■ soltanto ■ degli esempi delle difficoltà davanti alle quali si sono trovati i Caschi blu ■ loro arrivo nelle diverse ■ del Libano. Per questo il governo di Beirut, secondo quanto afferma un corrispondente della United Press, avrebbe l'in■ di chiedere che il contingente ■ Nazioni Unite fosse portato da quattro a ottomila uomini per rendere possibile ■ svolgere la loro missione: i contingen■ attuali, dotati soltanto ■ armi leggere, ■ sono ■ gra■ di compiere nessuna azione effettiva e nemmeno di svolgere il compito di osservatori.

Il comandante della Unifil (forza interinale delle Nazioni Unite nel Libano), generale Emmanuel Erskine, che ■va dichiarato che la situazione ■ è soddisfacente, ■ avuto contatti con tutte le parti e oggi a Beirut anche con Yasser Arafat, nell'appa■ intento di ottenere ■ che la sua cooperazione per garantire l'osservanza ■ cessazione del fuoco. Il segretario ■ dell'Onu, Kurt Waldheim, ha lanciato un appello la ■ ■ a tutte le parti affinché ■ le clausole della cessazione ■ fuoco ■ ha cercato di minimizzare la gravità degli incidenti dei giorni scorsi.

Soldati svedesi dell'Onu ■ installano ■ un villaggio del Libano meridionale (Ansa)

In Israele si è preoccupati dell'insicurezza e dell'instabilità ■ condizioni nel Libano e, ■ parte le critiche che si ■ con crescente insistenza sulla maniera con cui è stata concepita l'operazione nella vicina Repubblica, ci si chiede quali ■ ■ abbia conseguito se, mentre dura un'occupazione delle zone libanesi ■ Sud, i cittadini dell'Alta Galilea ■ costretti ■ ■ da oltre una settimana ■ rifugi, di giorno e ■ notte, e se i tiri delle katiusce ■ ■ ■ a lunga portata colpiscono ■ recano danni ■ località quali Metulla, Kiriat Shmona, Ramot Naftali ■ Bar Am, per non parlare dei centri minori, dove scuole e ■briche sono praticamente chiuse.

Ieri il ministro della ■ Weizman ha trascorso ■ ■ nata nelle diverse località di frontiera per calmare le apprensioni degli abitanti e prendere ■ misure richieste dalla sicurezza della regione. Egli ha dichiarato a Metulla che «i tiri contro le popola■ della Galilea debbono smettere: intendo che questo avvertimento serva ■ monito alle forze dell'Onu, alle organizzazioni terroristiche e alla Siria». Weizman ■ chiesto alle popolazioni della zona confinante di avere pazienza ancora per quarantotto ore e ha aggiunto: «Se ■ Nazioni Unite non riusciranno ■ ristabilire la calma ■ a garantire l'ordine, l'esercito israeliano riprenderà in mano la situazione». Le sue parole, messe in relazione con quelle ■ ■ comandante israeliano del fronte Nord, generale Avigdor Ben-Gal, sono significative per■ indicano che Israele non intende muoversi fino a ■ tutta la zona non ritrovi la calma. ■ comandante militare ha infatti dichiarato: «La scadenza che mi prefiggo per il ritiro ■ forze israeliane dal Libano è quando sarò convinto che nelle ■ dove vivono ci saranno le condizioni per una vita tranquilla».

E' ■ che il ministro della Difesa si è detto fiducioso della capacità dei ■ Blu francesi di ristabilire l'ordine e convinto che il generale Siilasvuo, supervisore delle forze dell'Onu nel Medio Oriente, indicherà la giusta direzione da seguire, ma ■ anche precisato ■ «fino a che i Caschi Blu non si saranno schierati lungo il Litani, ■ ■ può pensare che l'esercito israeliano si sposti ■ ■ solo centimetro: esso continuerà ad occupare le posizioni che ha raggiunto il 21 marzo, quando è stata decretata ■ cessazione del fuoco».

Il ministro della ■ ■ approfittato dell'occasione per smentire le voci di un suo prossimo viaggio in Egitto, voci ■ ■ state diffuse da alcuni giornali ■ mattino e che sembrano esprimere più aspirazioni e desideri che fatti concreti, basati su qualche elemento positivo: anche a Washington si espri■ ■ più fondati dubbi che la situazione consenta a Weizman ■ riprendere la strada ■ Cairo.

Forse, a questo proposito, ne sapremo qualcosa di più domani, quando il primo ■nistro, ans■ di riacquistare un prestigio molto scosso (un sondaggio di opinione dell'agenzia Pori mostra che, contro il 78 per cento che approvava la politica ■ Begin nel dicembre scorso, ■ c'è soltanto il 52 per cento) farà ■mani le ■ dichiarazioni politiche.

Giorgio Romano

Arafat accetta la tregua dell'Onu

New York, 28 marzo.

Il segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, ■ annunciato oggi a New York che il presidente del comitato esecutivo dell'Olp, Yasser Arafat, ha accettato il cessate ■ fuoco nel Libano meridionale.

La risposta positiva di Arafat è stata trasmessa a Waldheim dal generale Emmanuel Erskine, comandante ■ «caschi blu» nel Libano, che aveva avuto stamane un colloquio a Beirut ■ il presidente dell'Olp.

(Ansa)

Al processo in corte d'assise a Cuneo

Severe richieste del ■ per i ricatti nel Cuneese

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, ■ marzo.

(g. d.m.) «Volevano da ■ 30 milioni, dicevano che ■no delle Brigate rosse e che i soldi gli servivano per liberare Renato Curcio»: così ha esordito stamane ■ assise (pres. Bianco, giudice a latere Masante, ■ Bisconi, canc. Vittori) il commerciante di polli Bartolomeo Cortassa, 46 anni, residente a Racconigi, ricattato due anni fa ripetutamente da una banda che gli voleva imporre ■ pagamento della somma e che dovette accontentarsi ■ 8 milioni perché nel frattempo intervennero i carabinieri ■ arrestarono i malviventi.

Il processo contro i responsabili — Giovanni Riccardi, 37 anni, ■ a Bra in via Provvidenza; Domenico Scibilia, 36 anni, Racconigi; Gennaro Conte, 21 anni, Bra, via ■ Rocco 14; Michele Giovinazzo, 36 anni, Racconigi, via Prati; Salvatore Mattana, 22 anni, Bra, via Rambaudi e Rodolfo Caputo, 22 anni, Bra, via San Rocco 14 — è cominciato stamane dinanzi ad un folto pubblico.

I ricattatori dall'inizio di febbraio ■ due anni fa al 24 febbraio perseguitarono quasi ogni giorno il Cortassa ■ telefonate minacciose ■ si concludevano sempre con la richiesta di ■ a essere ucciso. L'allevatore, terrorizzato, versò il 4 febbraio sei milioni a Sommariva Bosco depositando il denaro ■ un'auto che ■ banda aveva rubato in precedenza; pochi giorni dopo, il 13 febbraio, il Cortassa pagò altri 2 milioni ■ volta a Sanfrè. I malviventi volevano però tutta la somma richiesta ■ il 16 febbraio, nottetempo, spararono vari colpi di pistola contro ■ sua abitazione per maggiormente intimorirlo.

Ottennero però l'effetto contrario perché l'allevatore ■ Racconigi finalmente avvertì i carabinieri che prepararono la trappola ■ scattò la sera ■ 24 febbraio sempre a Sommariva Bosco e nel■ quale finirono, dopo un conflitto a fuoco, il Caputo e il ■ che dovevano ritirare il denaro. Trasportati in ■serma i due giovani fecero i nomi dei complici bloccati nelle ore successive.

In aula Gennaro Conte e Rodolfo Caputo hanno ■ ■ ■ ripetute estorsioni negando invece ■ avere sparato ■ ai carabinieri che li stavano arrestando. Anche Domenico Scibilia ha ammesso di aver preso parte ■ primo ricatto ma di non aver proseguito nell'azione criminosa; tutti gli altri hanno invece negato ogni responsabilità e dinanzi alle contestazioni del presidente si ■ trincerati con dei «Non ricordo», «Può darsi». E' passato ■ tem■.

Dopo la drammatica deposizione del Cortassa che ha spiegato nei dettagli l'indimenticabile odissea vissuta per colpa di individui spietati sono stati sentiti i carabinieri Lupo, Zodda, Debri e il ten. Biale, di Savigliano; i quali hanno raccontato le movimentate fasi della cattura del Caputo e del Conte: «Il Conte ha sparato con la pistola ed altrezzo d'uomo» hanno precisato le forze dell'ordine.

■ conclusione della sua dura requisitoria, il pubblico ministero dott. Bisconi ha chiesto severe condanne per ■ imputati. Il ■. ■ propo■ la condanna a 14 anni ■ reclusione, ■ ■ di arresto ed un milione e mezzo ■ multa per Gennaro Conte, ■ tenuto responsabile di tentato omicidio, estorsione ■vata e guida senza patente; 11 ■ e 700 mila lire di multa per Giovanni Riccardi; 10 ■ni ■ 1 milione e 200 mila lire di multa per Michele Giovinazzo; 9 anni ■ reclusione e 900 mila lire ■ multa per Domenico Scibilia; 7 anni e 700 mila lire per Rodolfo Caputo, ■ ritenuti responsabili di estorsione. Per Salvatore Mattana il p.m. ha chiesto la condanna ad un ■ ■ reclusione e 150 mila lire di multa per furto.

L'udienza è stata aggiornata a domani mattina per le arringhe degli avvocati difensori. La sentenza è prevista per la tarda serata di domani.

Contro la disoccupazione, per la ripresa produttiva

Il 5 aprile manifestano insieme lavoratori di 30 nazioni europee

Roma, 28 marzo

Quaranta milioni ■ lavoratori, in tutta Europa, dimostreranno il 5 aprile contro ■ disoccupazione e per ■ ripresa produttiva nella prima manifestazione «continentale» organizzata dalla Confederazione sindacale europea (Ces). ■ prenderanno parte, con modalità diverse, diciotto ■ in trenta Paesi. ■ In Italia e in Grecia si sciopererà perché, ha spiegato Lama, «esistono problemi nazionali dei sindacati, e la storia dei sindacati, dei loro rapporti col padronato e col potere politico è diversa a seconda ■ Paesi», e ■ impedisce per ■ momento di attuare un'azione globale più incisiva.

L'annuncio ufficiale è stato dato da ■ Heinz Vetter, presidente della Dgb tedesca (sei milioni di iscritti) e della Ces, nonché ospite d'onore alla conferenza stampa organizzata nei locali ■ stampa estera a Roma. Robusto, la fisionomia dura appena addolcita dai capelli bianchi, un'aria ■ efficienza manageriale. Vetter ■ ■ ■ scomparsi a due ore filate di domande. Alcune ■ quali palesemente imbarazzanti, oltre che per lui anche per i suoi anfitrioni. Per esempio: perché solo in Italia e ■ Grecia si sciopera, il 5 aprile? La risposta di Lama, articolata, ■ stata riportata più sopra, ■ quella di Vetter, più semplice, evidenzia l'inopportunità, per alcuni movimenti sindacali, ■ quello tedesco, di pregiudicare i rapporti con la controparte. I limiti «locali» della manifestazione ■ 5 aprile ■ ■ stati però tali da metterne in discussione l'importanza storica: ■ la prima mossa compiuta dalla Ces per superare le diversità ■zionali, ■ ■ prima volta che si realizza ■ ■ ■ unità sindacale a livello europeo.

Il vero protagonista ■ conferenza stampa ■ stato però il terrorismo. Vetter ha espresso la sua solidarietà ai congiunti ■ Moro e il cordoglio per le famiglie degli uomini della ■ «Il prossimo direttivo della Ces — ■ detto — metterà a punto un documento sulla lotta contro il terrorismo». Ha rilevato l'importanza della decisione del sindacato ■ proclamare uno sciopero generale immediato.

Violenza, criminalità e occupazione sono elementi connessi fra di loro. Dalla ■bilità ■ garantire un lavoro ■ giovani, secondo Lama, «dipende anche un problema di convivenza politica. ■ ■cietà che non può offrire ■ ■ ■ giovani è destinata ■ ■ reggere». La disoccupazione, per Macario, è «l'humus in cui ■ inserisce la criminalità, e che favorisce l'azione ■ terroristi. Il rischio è che si restringano ■ spazi di libertà, e che si ■ incontro ad una legislazione eccezionale».

Marco Tosatti

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì ■ marzo 1878)

La Sinistra polemica

ROMA — L'elezione del presidente della Camera disegna in modo abbastanza preciso la situazione dei partiti rispetto al ■nistero. Farini eletto con voti 174, Coppino voti 60, schede bianche e disperse 26. Dalle ■ risulta che gran parte della Sinistra, resto dell'antica maggioranza, non è disposta benevolmente verso il Gabinetto Cairoli, e concentrò i voti su Coppino.

Attivisti della dc aggrediti ■ Roma

Roma, 28 marzo

Alcuni iscritti di una ■ne ■ ■ stati aggrediti e malmenati mentre affiggevano manifesti nel quartiere ■ Torpignattara.

Giuseppe Di Giovannantonio, di 32 anni, impiegato alla Nettezza urbana, stasera insieme con sette iscritti alla sezione dc di via Carlo Della Rocca, stava affiggendo alcuni manifesti in piazza della Marranella, quando ■ gruppo è stato aggredito, a calci e pugni, da ■ 15 giovani che subito dopo ■ fuggiti.

Una ragazza è stata poi fermata dagli agenti e portata ■ commissariato Torpignattara ■ in stato di fermo.

(Ansa)

Cinque ustionati ad Alessandria

Lancia il vetriolo ■ clienti al ■

(Nostro servizio particolare)
Alessandria, 28 marzo

Vendetta al vetriolo, questa sera, nel bar-latteria di Zea Lupi, di ■ anni, in via Bergamo ad Alessandria. Cinque persone, fra cui lo stesso autore della vendetta, sono rimaste ustionate: due sono gravi mentre per le ■ tre ■ la prognosi dei ■ dici dell'ospedale è di dieci giorni ciascuno. Sull'episodio, ancora non chiarito nei particolari, stanno indagando polizia e carabinieri.

Alle 21, nel ■, ove con la titolare ■ trovavano il trentenne Carlo Viscardi, abitante in via Leonardo da Vinci, Marino Minardi, ■ ■ntiduenne, e Timoleone Barenchia, ■ 33, entrambi residenti in sobborgo Spinetta Marengo, è entrato il commerciante ■ Peola, di 35 anni, genovese, residente a Novi Ligure. In mano aveva ■ ■ con 2-3 litri di vetriolo.

Urlando ■ sconnesse (tra cui «Questo è per ■ figlia») il Peola ha gettato il vetriolo addosso ai presenti. Egli stesso, però, è rimasto gravemente ustionato dall'acido.

Trasportati in ospedale, Minardi, Lupi e Barenchia sono stati ricoverati con una prognosi ■ ■ giorni; le condizioni di Peola e Viscardi sono apparse invece ■ gravi: il primo è stato trasportato al «San Martino» di Genova e il secondo ■ «Niguarda» di Milano.

Dai primi accertamenti sembra che la ragione del tragico gesto di Peola sia ■ ricercarsi nel ■ che la moglie sarebbe stata l'amante del Viscardi. Si pensa che l'uomo, pronunciando la frase «Questo è per mia figlia», avrebbe inteso vendicare, oltre al suo, anche l'o■ della figlia.

e. c.

Pensionato di ■ anni suicida ■ Garlasco

Garlasco, ■ marzo.

(g. c. r.) Il pensionato Ernesto Cavalli, 68 anni, ■ a Tromello, residente a Garlasco ■ vicolo Spezzato 3, da tempo malato di nervi, si è tolto la vita, durante l'assenza della moglie impiccandosi con ■ filo elettrico; al■ trave della cucina del suo alloggio.

Ha dato l'allarme la vicina Fausta Schiavo. La donna, ■ abita al piano ■ sotto, verso ■ 10 ■ stamane, ha sentito un tonfo ■ ■ insospettita. Era stata, come hanno poi accertato i ■nieri, la caduta del corpo esanime del Cavalli sul ■to: il filo si era spezzato per il peso dell'uomo.

Per il rinnovo delle amministrazioni

Sette Comuni vercellesi si preparano ■ votare

Vercelli, 28 marzo.

(c. mo.) Si è ■ in moto ■ questi giorni la macchina elettorale che rinnoverà sette consigli comunali della provincia vercellese. ■ amministrative del 14 maggio voteranno in circa semila ■ Albano, Borgo d'Ale, Donzano, Fontanetto Po, Lozzolo, Motta dei Conti e Scopello.

E' ■ ora dei ■ pubblici. Dopodomani ■ marzo verrà affisso il manifesto elettorale e scadranno i termini per l'ultima verifica ■ ■ ■ di residenza degli elettori. Per la presentazione delle liste com'è noto, c'è tempo ■ ■ al 15° giorno che precede la consultazione popolare.

Il maggior ■ è Borgo d'Ale, con ■ abitanti, dove saranno costituite quattro sezioni elettorali. Due sezioni ci ■ invece a Fontanetto ■ (1493 abitanti) e a Motta ■ Conti (1082 abitanti). Per tutti gli altri una ■ sezione elettorale: ■ ■bano (527), Lozzolo ■, Donzano (331) e Scopello (436).

Cinque anni ■, ■ le precedenti elezioni, soltanto a Borgo d'Ale venne ■tata una lista con uno dei contrassegni nazionali, quello ■ dc. Una lista che raggruppava, oltre ai democristiani, ■ che esponenti di altri partiti che ■ riconoscono però in larga misura vicini alla politica ■ scudo crociato.

Negli altri sei comuni, nessun simbolo tradizionale, ma tutte liste locali.

Ha il piede spappolato da una pala meccanica

Trino Vercellese, 28 marzo.

(p.b.) Un grave infortunio sul lavoro è avvenuto stamane presso il Cementificio Buzzi. Vittima l'operaio Olimpio Zorgno, di 56 anni, che ha avuto ■ piede destro spappolato dalla ruota posteriore di una pala meccanica, guidata ■ collega di lavoro ■ Gregorio.

Quest'ultimo stava svolgendo il proprio lavoro spostando del materiale dal piazzale dello stabilimento agli impianti di lavorazione: lo Zorgno stava passando nei pressi per recarsi dalla portineria al proprio reparto, vicino al punto nel quale operava ■ pala meccanica. Probabilmente ■ egli ■ ha valutato ■ sufficiente approssimazione il movimento della pala stessa che, nell'effettuare un movimento di retromarcia, lo investiva provocandogli lo spappolamento del piede.

Purtroppo il ferito, ■ stante il tempestivo trasporto all'ospedale ■ ■ Monferrato, ha dovuto subire l'amputazione ■ piede.

Dopo l'indagine dei carabinieri

■ ■ i figli a scuola: 66 denunciati

Biella, ■ marzo.

(p. m.) I carabinieri hanno denunciato alla pretura ■ sessantasei genitori che non hanno osservato l'obbligo di mandare i figli a scuola. La cifra si riferisce a due sole scuole medie ■ Biella, la «Schiapparelli» (58 denunce) e quella della frazione Pavignano ■ (8 denunce). L'art. 731 ■ Codice Penale prevede, in questi casi, ■ condanna fino a 12 mila lire di ammenda. Rispondono dell'inosservanza entrambi i genitori, se sono conviventi.

■ studenti che non frequentano la scuola media «Schiapparelli», presieduta dalla prof. Yvonne Tucci, che ha circa settecento allievi, ■no complessivamente ■ due, di cui ventuno hanno sistematicamente disertato le lezioni dopo essersi regolarmente iscritti ■ vari corsi; gli altri undici non ■ sono invece nemmeno iscritti.

■ media di Pavignano, presieduta dal prof. ■resto Scarrone, e con 170 allievi, gli studenti che si sono sottratti all'obbligo della frequenza ■ soltanto quattro. I presidi hanno l'obbligo di segnalare l'inosservanza della legge ai ■ e ai provveditori ■ studi. Intervengono poi i carabinieri, che per ogni singolo caso accertano i motivi dell'inosservanza.

Le indagini rivelano frequentemente casi umani. Molte studentesse i cui genitori lavorano entrambi ■ vanno più a scuola per badare alla ■, soprattutto quando la famiglia è numerosa. Tra gli studenti i casi più frequenti sono due: non si sentono portati allo studio, oppure sono stati bocciati e ■ intendono ripetere l'anno scolastico.

Sparano ■ ■ contro un'auto

Biella, ■ marzo.

(p.m.) A Sagliano Micca la scorsa notte uno sconosciuto ha sparato un colpo di rivoltella contro un'auto in sosta, di proprietà di Giovanni Della Rossa, di 36 anni. ■ proiettile, di grosso calibro, ha forato il lunotto posteriore. ■ ignorano i motivi del gesto, che probabilmente è soltanto ■ ■ ■ teppismo.

L'auto era parcheggiata ■ fronte al bar gestito da Giovanni Della Rossa, che al ■ ■ dello sparo, alle 23, era chiuso. Il colpo ■ rivoltella ha allarmato diverse persone, le quali hanno ■ riferito di aver udito successivamente ■ rumore d'una vettura che si stava allontanando.

Il proprietario dell'auto ■ è accorto del foro nel lunotto stamane.

E' vittima di un'aggressione?

■ ferito ■ trovato a Curino

Biella, 28 marzo.

(p. m.) Uno sconosciuto, privo di documenti, è stato rinvenuto verso ■ 14,30 in fondo a una scarpata, nei pressi ■ Curino, con il ■nio fratturato. Ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale di Biella, è in stato d'incoscienza e le ■ condizioni sono disperate. Le indagini sono svolte dai ■binieri ■ Masserano.

L'uomo, che ha circa 40 anni, porta i baffi, era vestito ■ una certa eleganza: giac■ di velluto marrone, pantaloni scuri, scarpe lucide. Aveva il portafogli, ma vuoto. Nelle tasche non sono stati trovati documenti di identità. Nessuna delle persone accorse sul posto l'ha riconosciuto. Probabilmente ■ abita nella zona.

E' stata la moglie del portalettere di Curino, Leonilda Costenaro, a notare il ferito, che giaceva in fondo ad una scarpata ■ circa 2 metri e mezzo, in regione San Nicolao. La donna ■ portando da bere ad alcune persone ■ facevano legna e percorreva un sentiero che l'ha portata ■ pressi dell'uomo ■ ■nime.

E' stato subito avvisato il medico, dott. Gianfranco Tonelli, il quale ha dichiarato che il ferito giaceva sull'erba da almeno ■ ore.

In un primo momento ■ era avanzata l'ipotesi che la vittima ■ stata investita da un'auto e scagliata in fondo alla scarpata, ma diversi elementi la fanno scartare. Rimangono altre supposizioni. La rapina, ad esempio, ■ il portafogli vuoto la confermerebbe.

Si pensa anche che ■ fatto ■ ■ compiuto altrove, l'aggressore avrebbe poi portato la vittima in un luogo deserto e vuotato il portafogli per sviare le indagini.

LA ■
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati

Editrice LA ■ S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore ■ Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bo■, Secondino Riollo

Stato civile ■ Torino

23 MARZO 1978

NATI — Cosma Graziano; Gallici Paola; Mangiavera Danila; Emanuelli Diletta; Sisso Dario; Mulieri Luana; Nevone Livia; Pesa Gianni; Tanca Alessandro; Cucinella Michela; Manavella Elisa; Ferrarini Francesca; Dattilo Giovanni; Fabbiano Mauro; Martino Desirè; Pane Francesca; Villa Raffaella; Spinelli Andrea; Montefalcone Simona; Losardo Elisabetta; Maccario Matteo; Ventura Michela; Mereschi Davide; Siciliano Anna; Riccadonna Mario; Sibona Emanuele; D'Amicola Viviana; Dessanio Giuseppe; Palumbo Giorgio; Bertolotti ■na; Tarasio Stefano; Zerbonia Debora; Ferrari Stefano; Valinotto Sonia; Burci Alessandro; Genna Gianluca; Di Maggio Massimo; Pace Antonio; Mazzeri Marco; Restauri Kent; Giudice Angela; Esposito Giovanbattista; Bianco Massimiliano; Martin Dario; Santoro Lucia; Pulifrone Daniele.

MORTI — Violino Serafina v. Garella, di anni 67, ■ a Santhià, pens., ■ ■ via Benevento 46; Bassino Carolina v. Ferrero, a. 81, Montanaro, pens., v. Malta 38; Corradino Francesco, a. ■ Montalto, pens., v. S. Giorgio Canavese ■ Cavadore Carolina v. Valentano, a. 80, Torino, pens., v. Frassineto 24; Zappelli Mirella, a. 46, Torino, pens., c. Sebastopoli 20; Pesce Giuseppe, a. 88, Fontanile Asti, pens., v. Cellini 3; Ferro Pietro, a. 90, Magliano Alfieri, pens., v. Emanuel 16; Romoli Ardelia v. Vannucci, a. 90, Pistoia, pens., via Volvera 17; Scaglia Teresa v. Mo, a. 93, Torino, pens., v. Balbis 14; Orefice Francesco, a. 69, Torino, ■, c. Francia 190; Feller Bruno, a. 71, Trento, pens., c. Francia 259; Roveri Luigi, a. 74, ■deno Gonzaga, pens., ■ Valletta 300.

Deceduti in ospedale: Sabbatini Vittoria, a. 69, Patiglano, pens.; Alloero Mario, a. 84, Torino, pens.; Rosato Primo, a. 48, Rovigo, operaio; Marchiaro Walter, a. 14, Moncalieri, studente; Gatti Enrico, a. 68, Torino, pens.; Figastelli Clelia v. Valfre, a. 81, Cantalupo, pens.; Micheletta Antonio, a. 68, Mezzenile, pens.; Bertello Matteo, a. 72, Cisterna Asti, ■ Marangone Remo, a. 70, Legliano, pens.; Dalla Piana Edoardo, a. 82, Torino, pens.; Tealt Giuseppe, a. 81, Piacenza, pens.; Burpet Giuseppe, a. 50, Mel, artigiano; Fiabane Aldo, a. 63, Torino, pens.; Bassignana Francesca, a. 78; Stuzzalengo Asti, pens.; Ponteili Giovanni, a. 74, Torino, pens.; Gerace Vittorio, a. 39, Taurianova, operaio; Mendilicchio Donato, a. 44, Biccari, operaio; Biandino Pietro, a. 70, Caltanissetta, pens.; Amerio Giovanni, a. 71, Torino, pens.; Ferraris Andrea, a. 85, Alessandria, pens.; Alfano Domenico, a. 64, Saracena, pens.; De Ferdinando Francesco, a. 60, Milano, odontotecnico.

■ 48 - Morti 34

(Segue ■ pagina 18)

E' mancato

dott. Egidio Imassi

Lo annunciano la moglie Pina, la figlia Maria Teresa con il marito Piercarlo, Barbara, Gabriele, parenti tutti. ■

— Torino, 27 marzo 1978.

Carlo Cherchi Caisa partecipano addolorati.

Gina Bellisario insieme ai figli Anna, Piero e Marina, ■ ■ ■ ■ alla famiglia per la perdita del

dott. Egidio Imassi

— Torino, 28 ■ 1978.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Bertetti ved. Bigatti

anni 57

■

— Torino, 28 marzo 1978.

■

Paola Bertetti

— Torino, 28 marzo 1978.

E' mancato

Antonio Borriero

anni 74

■

— Torino, 29 marzo 1978.

E' mancata ai suoi cari

Elena Guglielmotto n. Petroleri

■

— Torino, 28 marzo 1978.

■

E' mancato

Pietro Patrian

anni 67

■

— Chivasso, 27 marzo 1978.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di

Pietro Blayer

■

— Roma, 29 marzo 1978.

ANNIVERSARI

1973 — 1978

Nell'anniversario della scomparsa la famiglia ricorda la PROFESSORESSA

Fernanda Ivaldi Cardellini

1976 — 1978

Elisabetta Bria Grandi

■

1973 — 1978

Francesco Audisio

■

29 marzo 1973 — 29 marzo 1978

rag. ■ Forni

■

1972 — 1978

dott. Luigi Schirinzi

■

Redazione: Piazza Carducci, 1 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 31.30; Tortona, t. 86.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.28; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.341

Giunta [illegible] cittadini protestano con la Sip

Il «posto pubblico» abolito ad Acqui?

(Nostro servizio particolare)
Acqui Terme, 28 marzo.

Un tempo «capitale [illegible] fan[illegible] Acqui ha subito negli ultimi anni non pochi attacchi alla sua posizione di primo piano nel settore dei servizi termali: un [illegible] è [illegible] la crisi [illegible] a provocare perdite nella qualità [illegible] nel [illegible] curandi, ma in buona parte hanno contribuito gli amministratori, pub[illegible] o privati, nel lasciare impoverire il patrimonio della città.

Si aggiunga che mai sono state accolte [illegible] di Acqui per migliorare le comunicazioni ferroviarie o stradali, malgrado tanti convegni, tante parole e tante promesse come [illegible] cadute nel nulla. Ma la [illegible] sembra [illegible] sufficiente; così [illegible] questi giorni si parla di privare la città di un altro servizio importante, di cui usufruiscono in particolare [illegible] ospiti delle Terme: il posto pubblico telefonico.

La Sip-Stipel, proseguendo una politica di economie (la stessa cosa ha già fatto in [illegible] località) [illegible] chiudere il posto pubblico di piazza Matteotti, per utilizzare diversamente i dipendenti. Il servizio verrebbe così totalmente affidato alle cabine telefoniche [illegible] — sul cui funzionamento ci sono forti dubbi: spesso gli apparecchi [illegible] guasti, oppure [illegible] gettoniera vuota — e ai posti pubblici presso alcuni bar.

I dipendenti hanno già fatto sentire la loro protesta. *«Con questo atto — dicono — si vuole colpire la lotta dei lavoratori, non solo dei telefonici, in quanto si vuol fare pesare la chiusura dei posti pubblici sulle trattative per il contratto.* (Si sta rinnovando il contratto della categoria, ndr). *E' anche un colpo ai posti di lavoro, [illegible] momento di crisi».*

Alle proteste [illegible] telefonici [illegible] fatto [illegible] quella degli amministratori comunali. «E' un servizio che non può [illegible] dove [illegible] tolto — affermano in giunta —, non vogliamo *perdere traguardi [illegible] acquisiti, se mai ottenerne nuovi».*

Protestano anche i clienti [illegible] terme. *«Una situazione scomoda e antipatica — affermano alcuni di loro —; spesso entrare in un bar per telefonare non [illegible] piacere; d'altra parte non sempre si ha voglia [illegible] consumare, anche per una questione economica».*

Acqui, non scordiamolo, è una stazione termale che accoglie ospiti di ogni parte d'Italia.

f. m.

Approvato il bilancio a San Salvatore

(Nostro servizio particolare)
San Salvatore, [illegible] marzo.

(p. ga.) Il consiglio comunale di San Salvatore ha approvato il bilancio di previsione 1978, che pareggia su un miliardo e 315 milioni. Hanno votato a favore i consiglieri della maggioranza (pci e psi) e l'indipendente uscito dal psdi. [illegible] astenuti i [illegible] consiglieri della dc, mentre era [illegible] quello socialdemocratico.

Tra le spese principali previste per il '78, lavori per depuratore e nuove fognature (160 milioni), e per la ristrutturazione del Palazzo Cavalli (360 milioni).

Proposta socialdemocratica

Tortona: in giunta anche il psdi?

(Dal nostro corrispondente)
Tortona, 28 marzo.

(e. r.) Sono [illegible] un punto fermo gli accordi tra l'attuale [illegible] e il psdi per un rimpasto che dovrebbe registrare l'ingresso di questo partito nella maggioranza. Le voci che circolavano in città e negli ambienti politici davano quasi [illegible] scontato che dopo le tre giornate di consiglio comunale [illegible] sarebbe attuato un rimpasto nella giunta [illegible] comunista tortonese che, da qualche tempo, dopo l'uscita dal [illegible] del consigliere Benito De Carlo, ha perso la maggioranza assoluta in Comune.

Da poco tempo infatti l'amministrazione [illegible] tortonese è retta da una maggioranza relativa che si vede costretta a svolgere solo attività corrente. A dare man forte per reggere il [illegible] amministrativo tortonese vi sarebbe il psdi che vede [illegible] gruppo Ezio [illegible] il suo leader.

«Abbiamo avuto diversi incontri — ricorda il co-segretario di partito Pier Luigi Bertolini — *con i due partiti [illegible] giunta pci e [illegible] proprio per decidere di entrare nella maggioranza. La nostra posizione al di là delle chiacchiere è abbastanza chiara: il psdi è pronto a dare [illegible] una giunta che possa contare su un [illegible] di consiglieri in grado [illegible] consentire la maggioranza solo a certe condizioni: che l'attuale giunta si dimetta dimostrando così dinanzi alla città che non è stata in grado [illegible] governare; dopo possiamo sederci attorno a un tavolo e stendere un programma rispondente in modo effettivo alle esigenze di Tortona, rapportato ovviamente alla disponibilità finanziaria delle casse comunali».*

Che cosa pensano agenti e carabinieri del corso "150 ore,,

(Nostro servizio particolare)
[illegible]

(e. c.) Si allarga sempre più la partecipazione [illegible] lavoratori della polizia alla vita [illegible] del [illegible]. [illegible] questa strada si sta procedendo anche ad Alessandria ove una quindicina di agenti (erano trenta: ma circa la metà ha poi rinunciato per una serie di motivi) frequenta i corsi delle 150 ore inizialmente istituiti per i lavoratori delle altre categorie. «E' un esperimento che si attua per la prima volta — sostengono i rappresentanti delle organizzazioni sindacali che tanto si sono battuti per il riconoscimento del diritto allo studio anche per chi lavora — i risultati a nostro avviso sono soddisfacenti». Un'affermazione che trova conferma nella richiesta avanzata dagli stessi appartenenti alle forze dell'ordine di estendere questi corsi alle medie superiori.

Sono numerosi infatti gli appartenenti alla polizia desi[illegible] di entrare in [illegible] di un titolo di studio superiore. *«Sono prossimo al diploma da geometra* — osserva Zaccaria Mingolla che presta la sua attività alla caserma della polizia stradale di Alessandria Grigi — *ma per conseguirlo devo sostenere uno sforzo economico considerevole in quanto [illegible] costretto, per [illegible] di servizio, a frequentare un istituto tecnico pri[illegible] a recarmi poi a Milano, sobbarcandomi altre spese non certo [illegible] per sostenere gli esami presso [illegible] altro istituto, sempre privato, ma legalmente riconosciuto contrariamente a quello di Alessandria. Ormai frequento l'ultimo anno ma vorrei che almeno altri miei colleghi potessero fare altrettanto senza spendere quanto [illegible].*

«Frequento i corsi [illegible] ore per conseguire il diploma [illegible] scuola [illegible] inferiore che mi manca anche se per conto mio ho sempre studiato, letto, mi sono tenuto aggiornato proprio per un'esigenza mia personale — afferma Giovanni Canula della [illegible] di Valenza — *per essere all'altezza dei tempi.*

«Sono cose nostre, troppo personali — sostengono — *studiamo per migliorarci, per allargare il campo delle nostre conoscenze, è un punto d'orgoglio per tutti noi».* A frequentare i corsi delle 150 ore sono anche alcuni carabinieri per motivi del tutto analoghi, solo con qualche diversa sfumatura che nulla toglie alla sostanza dei fatti. L'iniziativa rientra nel contesto della riforma di polizia, la quale vuol far propri certi diritti e doveri dei normali lavoratori.

Solo il settore dolciario ha resistito alla crisi economica

A Novi i commercianti si lamentano "Pasqua magra e vendite in ribasso,,

Paola Ferrando, della calzoleria Pagetto

Lorenzo Bovone

Renzo Fornara

Franca Merlano

Raffaele Fortunato

(Dal nostro corrispondente)
Novi Ligure, 28 marzo

I commercianti di Novi tirano le somme al termine delle festività pasquali. Da [illegible] sondaggio effettuato nei vari rami del commercio risulta evidente, in linea generale, una flessione delle vendite. E' dovuta al rincaro dei prezzi e principalmente alla crisi che continua ad investire la zona: molte aziende sono in cassa integrazione oppure occupate dalle maestranze.

Il maggior complesso industriale, l'Italsider, ha da pochi giorni risolto a vertenza, trascinata [illegible] oltre un anno con 120 ore di sciopero. Unici soddisfatti, limitatamente a questo periodo, sono i produttori ed i commercianti dei tipici prodotti dolciari pasquali.

Lorenzo Bovone, proprietario [illegible] una drogheria [illegible] centrale via Girardengo, dice: «Ho venduto tutte le uova di Pasqua. Per le forniture mi ero regolato come l'anno scorso, in quantità, ma di formato ridotto. Esaurite pure le colombe. Discreta la richiesta di scatole confezionate. In linea generale però, si risente della crisi: in [illegible] periodo [illegible] vendita si è basata [illegible] esclusivamente sui prodotti pasquali».

Mario Lasagna, pasticceria in via Roma e produttore di uova pasquali, afferma: «Non mi posso lamentare. La vendita è [illegible] più che [illegible]». *Denuncia invece un calo [illegible] conto Franca Merlano, collaboratrice nel negozio di calzature Pedrini:* [illegible] primavera è in ritardo e la Pasqua in anticipo. La gente [illegible] avverte [illegible] la necessità di cambiare abbigliamento. Il [illegible] è [illegible] dovuto alla congiuntura [illegible] frena i consumi. E' un periodo negativo per l'economia e per il commercio».

Dello stesso parere Paola Ferrando, della calzoleria Pagetto: «Le vendite non sono [illegible] troppo bene, Pasqua troppo bassa. I clienti calzano ancora le scarpe pesanti e non provvedono, [illegible] il momento, a rinnovare il guardaroba».

Non troppo soddisfatto [illegible] Fornara, pelletterie in genere: «Ho purtroppo notato — dice — una sensibile diminuzione degli acquisti dovuti in gran parte alla crisi congiunturale. Discreta la vendita di cinture e portafogli. Non molto soddisfacente quella delle borse e della pelletteria di maggior valore».

Raffaele Fortunato, titolare di cartolibreria, asserisce: «La vendita è stata inferiore agli anni scorsi. Per i libri gli acquirenti [illegible] sono rivolti a quelli di avventure, per ragazzi e di narrativa».

Nella profumeria Scaglione in via Girardengo, gli [illegible] nell'occasione delle feste pasquali si sono mantenuti sul livello dello scorso anno. In linea generale, [illegible]rò, si risente in maniera assai sensibile della congiuntura.

Per Soro Sport — abbigliamento sportivo — e per i negozi di confezioni e tessuti le vendite [illegible] risultate leggermente inferiori alle attese a causa della crisi ed al ritardo della buona stagione.

Gustavo Collareta

La carne congelata in vendita a Casale

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 28 marzo.

(m. v.) L'Associazione com[illegible] comunica che è imminente l'arrivo a Casale di [illegible] congelata. Sarà possibile acquistarla anche in tagli sprecconfezionati».

L'Associazione commercianti precisa che [illegible] tratta di carni provenienti [illegible] migliori allevamenti europei, sottoposti a [illegible] processo di raffreddamento che [illegible] intatte le qualità nutritive.

Le tre ragazze non hanno ancora vent'anni

L' [illegible] [illegible] sfruttamento della figlia [illegible] di due amiche

(Dal [illegible] corrispondente)
Alessandria, 28 marzo.

(e. c.) *Caterina Agosto, un'alessandrina di 36 anni (abita in via Savonarola 7) in attesa di processo per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione ai danni della figlia, è stata nuovamente incriminata per gli stessi reati. Parte lesa è la diciassettenne L. C., abitante in [illegible] Bramante.*

La [illegible] la scorsa [illegible] conosciuto al [illegible] parke [illegible] Antonella, [illegible] dell'impiedato, una ragazza subnormale affetta da epilessia. Per un mese si sarebbe prostituita con l'amica vivendo nel suo stesso alloggio e consegnando ogni sera a Caterina Agosto quanto guadagnava, una cifra [illegible] oscillante dalle 10 mila alle [illegible] mila lire per ogni incontro.

Di qui la duplice accusa ora contestata alla donna che fu arrestata dagli agenti alcuni mesi fa su ordine di cattura [illegible] sostituto procuratore della Repubblica dr. Parola [illegible] l'ha poi incriminata per sfruttamento e favoreggiamento ai danni della figlia e di un'altra ragazza alessandrina: amica della figlia, la diciannovenne Margherita Poli.

I tre fascicoli processuali sono stati unificati e Caterina Agosto ne risponderà in un unico dibattimento.

[illegible] Agosto

Ruba una automobile per andare a drogarsi

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 28 marzo.

(e. c.) Ruba un auto per correre a Milano a rifornirsi di droga ma incoppa in un posto di blocco della Polstrada e viene arrestato. E' il fruttivendolo Giovanni Sepielli di 20 anni residente a Milano finito in carcere per furto aggravato e guida senza patente.

Roberto Zeppa di 56 anni, residente a Valmacca di Alessandria in piazza Vittorio Veneto, ha telefonato ai carabinieri di San Salvatore Monferrato segnalando che poco prima gli era stata rubata la Fiat «128».

[illegible] si iniziavano le indagini una pattuglia della Polizia stradale Vigevanese in località Pontecurone, ha fermato appunto la «128» dello Zeppa. Al volante vi era il Sepielli il quale ha dichiarato di averla presa al solo scopo di andare a Milano a rifornirsi di mezza dose di droga.

Il Comune non vuole accettarne la riassunzione

Per l'impiegata di Odalengo ricorso al Consiglio di Stato

[illegible] corrispondente)
Casale, [illegible] marzo.

(m. v.) Il comune di [illegible] Grande, in seguito alla sentenza emessa recentemente dal Tribunale amministrativo regionale, ha riassunto l'impiegata Graziella Magnone. Nel contempo, il consiglio comunale ha ratificato con nove voti favorevoli, tre astenuti e due schede bianche il ricorso del comune al Consiglio di Stato contro il giudizio emesso dal Tar.

E' questa un'ulteriore fase dell'intricata vicenda che vede in veste di protagonista, da un lato, i coniugi Magnone, e dall'altro il consiglio comunale, o meglio, il sindaco geometra Caramellino. Durante il biennio di prova che la Magnone sosteneva come impiegata al Comune, il marito ha mosso dure critiche [illegible] Caramel[illegible]. Al termine [illegible] biennio, l'impiegata è stata dichiarata non idonea e licenziata. Di qui il ricorso dell'interessata al Tar, che le ha dato ragione.

Nel frattempo, i rapporti tra le due parti sono andati inasprendosi sempre più: una notte furono tirati [illegible] contro l'abitazione [illegible] coniugi Magnone, e quando l'uomo [illegible] sul balcone per individuare il responsabile, [illegible]ro esplosi colpi di pistola con silenziatore andati a vuoto. Il Magnone vide un'ombra fuggire nell'oscurità. Il giorno successivo i carabinieri trovarono in un prato, a cinquanta metri dalla [illegible], [illegible] pistola che risultò appartenere al fratello [illegible] sindaco; l'uomo fu arrestato e successivamente posto in libertà, avendo i giudici stabilito di riunire in un unico processo i vari episodi della controversia.

In attesa che sia istituito il processo penale, si è avuta la prima sentenza in campo amministrativo da parte del Tar e contro di essa il Comune ha deciso di ricorrere al Consiglio di Stato. Intanto, un altro episodio viene ad aggiungersi al già folto fascicolo. Durante la seduta del consiglio comunale il sindaco — secondo quanto [illegible] la Magnone, che era presente in aula — [illegible]bbe sostenuto la necessità di ricorrere in appello perché *«la signora è stata a suo tempo licenziata per aver violato il segreto d'ufficio».* [illegible] ha dichiarato che presenterà un'altra querela contro il primo cittadino di Odalengo Grande.

Dichiarata fallita la Flegograf [illegible]

Casale, 28 marzo.

(m. p.) Il tribunale civile ha emesso sentenza di fallimento nei confronti della ditta (Flegograf Italiana) di Mirabello Monferrato, nonché al titolare Albino Smilovich, 40 anni, residente ad Alessandria, via Carlo Alberto 19. Giudice delegato, il dottor Paolo Velletri, curatore il dottor Ant[illegible] Gatti. La [illegible] sentazione del credito è fissata in 30 giorni dalla data della sentenza, mentre l'esame delle passività è previsto per [illegible] 9,45 [illegible] maggio prossimo.

OVADA — Sabato 1° aprile alle 15,30, sarà inaugurata la sezione ovadese del pri. Al cinema Torriglia l'on. Giorgio La Malfa tratterà il tema «Crisi economica e prospettive di ripresa».

Per l'Enel Ovada di tamburello i tifosi hanno scelto lo squadrone

"Cerot" Marello

[illegible] servizio particolare)
Ovada, 28 marzo.

L'Enel Ovada ha dovuto decidere: fare una squadra forte, da scudetto, o farne una mediocre, da [illegible] classifica? Tutti gli sportivi [illegible] stati chiamati a raccolta per decidere. Ed hanno scelto lo squadrone. Al solito «Cerot» Marello è stato affiancato Paolo Scattolin, che ha portato con sé il fratello Ettore. Il più giovane degli Scattolin, che lo scorso anno militava nel Povegliano, in serie B, ricoprirà il ruolo di terzino. E' stato ingaggiato anche Mazzarello del Roveleto. Sono stati confermati, oltre al già citato Marello, il mezzovolo Chiesa ed il giovane Arata. Hanno lasciato la squadra Attilio Basso, Uva e Cassione.

Tutto sommato il quintetto [illegible] dese al presente rafforzato rispetto alla scorsa stagione: un quintetto degno di puntare al titolo italiano. Ma ad Ovada a parlare di scudetto si va molto cauti: da troppo tempo ormai si insegue questo sogno senza raggiungerlo.

«L'obiettivo scudetto non ce lo poniamo — dichiara Renzo Bottero, uno dei dirigenti della società — *anche se la squadra mi sembra sia abbastanza forte ed omo[illegible]. La coppia di fondocampo, [illegible] lo-Scattolin, [illegible] reputo sia [illegible] la più forte del campionato».*

Pretattica? Scaramanzia? Il fatto che sia stato riconfermato Aldo Marello è molto significativo: l'ex «enfant prodige» del tamburello italiano è una garanzia di rendimento e di buon gioco. Più volte campione [illegible] nel Castell'Alfero, nuovamente campione italiano nei Vierigi, è arrivato a Ovada accolto con gran calore [illegible] locali che ben lo conoscevano. Al suo fianco ha giocato prima Pollicante, poi Uva, infine Attilio Basso: ora ci sarà [illegible]lin.

«Paolo è un ragazzo che stimo molto, non solo come giocatore — ha dichiarato Marello — *è [illegible] certo che insieme disputeremo un buon [illegible].*

Nelle partite precampionato si è già visto qualche cosa di quello che l'Ovada può fare: dopo due pareggi molto «amichevoli» col Casale, i «rossi» ovadesi hanno battuto il Povegliano in terra veneta. *«Purtroppo abbiamo ancora dei problemi di preparazione* — pun[illegible] Marello — [illegible] *tanto sul piano fisico, del fondo, quanto su quello del gioco, della confidenza con la palla. Infatti a causa della neve quest'inverno non abbiamo potuto allenarci come avevamo voluto. Un handicap che comunque dovrebbe essere facilmente superato, fin dalle prime giornate di campionato».*

Marco Sannazzaro

Tamburello: domenica comincia il campionato

(Dal nostro corrispondente)
Ovada, 28 marzo.

(g.t.) E' stato reso noto il calendario delle prime giornate del campionato nazionale serie A di tamburello, che prenderà il via domenica 2 aprile alle ore 14,30. Bostanuco-Bussolengo; Ovada-Montechiaro; Cavaion-Castellaro; Marmirolo-Medole; Casale-Cremolino; Salvi-Verdello; Povegliano-San Floriano.

VALENZA — Per il recupero della 5a giornata di andata di serie D, 2a pool, la Ebor basket Valenza (59-54) ha superato il Dus Genova (primo tempo 29-29).

Spettacoli e Taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Madame l'Africano.
AMBRA: Il portiere di notte.
CORSO: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
CRISTALLO: Codice 3 emergenza assoluta.
GALLERIA: Quando c'era lei, [illegible] lei.
MODERNO: La malattia.

ACQUI TERME
ARISTON: Madame Claude.
CRISTALLO: Occhio privato.
GARIBALDI: riposo.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Le brache del padrone.
NUOVO: Il complesso del trio.
POLITEAMA: Psych-Out III [illegible] nel ventre.
VITTORIA: [illegible] ravvi[illegible] del terzo tipo.

CASTELLAZZO BORMIDA
RIVOLI: riposo.

FELIZZANO
COMUNALE: riposo.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Il gatto e la volpe.
IRIS: Le lucertole.
ITALIA: Un Scerfina e arrampicato.
MODERNO: Incontri ravvicinati [illegible] terzo tipo.

OVADA
LUX: Un uomo da buttare.
MODERNO: Il cinema di Roma.
TORRIGLIA: lo Bruce Lee.

S. SALVATORE MONFERRATO
COMUNALE: riposo.

TORTONA
MODERNO: Eva nera.
SOCIALE: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
VERDI: La malavita [illegible] la polizia.

VALENZA PO
NUOVO (ITALIA): Air ripoport.
TEATRO: Ultima orgia del terzo Reich.
POLITEAMA: riposo.

GAVI LIGURE
IL FORTE: Formula 1 (?).

FARMACIE

Alessandria: diurna: Odone, v. Vittoria; notturna: Comunale Marengo, Sp. Marengo.
Acqui: Bollente, c. Italia.
Casale: Manacorda, v. Mazzini.
Novi: Delucchi, v. Roma.
Ovada: Frascara, p. Annunz.
Tortona: Comunale, c. Don Orione.
Valenza: Comunale, v. Mazzini.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	20
minima	10

Umidità media: 60 per cento. Temperatura del 28 marzo [illegible] scorso anno: 15; 5. Il sole sorge alle 6,12 e tramonta alle 18,45.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso, visibilità buona anche durante le ore notturne, venti da calmi a deboli; temperatura: in lieve aumento i valori massimi.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (17; 4); Casale Monferrato (16; 5); Novi Ligure (14; 8); Ovada (11; 7); Tortona (18; 7); Valenza (16; 6).

Gran [illegible] del torneo "Città di Valenza,, conquistato dai giovani del Milan sul Torino

Valenza. I giovani del Torino [illegible] si sono qualificati al secondo posto del torneo

(Dal nostro corrispondente)
Valenza, 28 marzo.

(g. ga.) Si è conclusa la terza edizione del torneo calcistico nazionale «Città di Valenza» (categoria giovanissimi). La manifestazione, organizzata dall'Unione sportiva valenzana sotto l'egida della Figc-Coni, si era iniziata domenica 19 marzo con le qualificazioni. Sabato scorso, invece, sempre sul campo comunale, si sono disputate le semifinali tra Inter-Torino e Milan-Juventus.

Ieri sono state giocate la [illegible] per il terzo e quarto posto tra Juventus e Inter e la finalissima tra Milan e Torino, che già alla vigilia si preannunciavano ad alto livello perché sarebbero state la continuazione della tradizionale rivalità tra Milano e Torino.

Numeroso il pubblico tra cui era presente, oltre a dirigenti e tecnici di molte squadre dei massimi campionati nazionali, Gianni Rivera, che ha espresso un giudizio positivo sul gioco praticato, sull'importanza del torneo e sul probabile inserimento di nuovi giovani elementi, che hanno partecipato alla manifestazione, nelle squadre superiori.

Nella prima finale la Juventus ha battuto per 3 a 2 l'Inter. I bianco-neri hanno praticato un gioco superiore soprattutto in attacco, concretizzando il punteggio solamente nel finale grazie ad una rete procurata alla fine di un batti e [illegible] in area interista.

Calci di rigore invece per la finalissima tra Torino e Milan. Già al primo minuto il centravanti rossonero Braviglieri ha «stampato» sulla traversa un pallone colpito di testa.

Conclusa sul risultato di 1 a 1, la partita si è risolta con i tiri dal dischetto. Il Milan ne ha messi a segno 4 contro 2 del Torino, che [illegible] secondo tempo aveva stretto le maglie a difesa del suo gol, permettendo il pareggio al Milan.

E' stata quindi una bella [illegible] sportiva, che non poteva trovare un luogo di svolgimento migliore di Valenza. Perciò ha buone prospettive la prossima edizione del torneo.

OVADA — Duecento concorrenti hanno partecipato a Molare alla gara provinciale di pesca alla trota, per la quale era in palio il terzo Trofeo Citroën. Questa la classifica: 1. Antonello Briata, Pro Molare; 2. Lorenzo Poggiano, Società Pescatori di Mele; 3. Diego Patrone, Società Canne d'Oro Rocca Grimalda.

Oggi pomeriggio due recuperi di [illegible] D

Derthona quasi 3°

(Dal nostro corrispondente)
Tortona, 28 marzo.

(a. r.) *Pasquetta in campo con le scarpe bullonate ai piedi per i giocatori del Derthona che domani, mercoledì, dovranno affrontare il recupero con l'Arona. «Non potevamo fermarci anche se era Pasqua — ha detto Pierino Cucchi — la posta in palio è troppo importante per noi ai fini della classifica generale. Una nostra vittoria ci porterebbe a punti 32 collocandoci nel gruppetto delle squadre che stanno lottando per la promozione».*

Con il recupero di domani i leoncelli si metteranno anche al passo con il numero di partite disputate. Contro l'Arona ci sarà in campo pure il bravo Ivano Martini, la seconda punta bianco-nera, che ha scontato i due turni di squalifica infiltragli dopo l'incontro casalingo con l'Entella. Cucchi, per tenere in forma l'attaccante, domenica lo ha fatto giocare con i giovani del Berretti. C'è inoltre molta fiducia tra i dirigenti e i tifosi per l'incontro «chiave» al Fausto Coppi.

Superato questo ostacolo il cammino del campionato per il Derthona dovrebbe essere abbastanza favorevole: tutte le squadre più blasonate le affronterà sul proprio terreno di gioco e, se continueranno il bel tempo, i campi asciutti permetteranno ai leoncelli di mettere in pratica il loro gioco.

Novese [illegible] Busca

(Dal nostro corrispondente)
Novi Ligure, 28 marzo.

(g. c.) La Novese si reca domani mercoledì a Busca per disputare il recupero della quarta giornata di ritorno. L'impegno è particolarmente difficile ed importante per i bianco-celesti di Danova. Difficile perché affronteranno una compagine che, relegata in zona retrocessione, ha assoluto bisogno di punti per poter ancora sperare nella salvezza; importante perché dovranno ottenere qualche cosa di positivo [illegible] trasferta per poter ancora puntare al piazzamento finale nelle prime posizioni della classifica ed acquisire il passaggio alla nuova serie C 2.

La Novese si batterà per conseguire un risultato utile e proseguire la lunga serie di partite favorevoli. E' infatti imbattuta da 10 giornate con 6 pareggi e 4 vittorie. L'ultima sconfitta risale al 31 dicembre scorso con il due a zero subito a Cuneo.

L'allenatore Danova manderà in campo la formazione, che nel passato turno a Gavi ha [illegible] giato con il Borgomanero con una sola variante la sostituzione del difensore Cattaneo — squalificato per una giornata per recidività in ammonizione — con Forlani: Girardengo, Schiesaro, Bottero, Bardin, Olivieri, Forlani, Dellacasa, Severino, Bertucchi, Monterosso e Rosignoli.

Redazione: Via XX Settembre, [illegible] - Telefono [illegible] - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.108; Mondovì, t. 21.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 60.604

C'è un continuo calo di vocazioni

Nella religiosa Saluzzo i seminaristi sono pochi

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 28 marzo.

Don Cornelio Barra, 40 anni, originario di Verzuolo, plurilaureato, ha fatto gli studi seminariali e di teologia a Saluzzo, e di quel seminario che frequentava parecchi anni fa è oggi il rettore. Uomo colto, affabile, parla con entusiasmo e passione della sua [illegible] e non tradisce né emozione né sconforto quando affronta il problema delle vocazioni: *«Un tempo i candidati al sacerdozio,* — dice don Barra — *erano molti di più, adesso si è quasi ridotti al lumicino».*

A dimostrare questo fatto basta un dato: a [illegible] c'erano due seminari, quello minore annesso alla chiesa di Sant'Agostino e quello maggiore annesso alla chiesa di San Nicola. Nel primo si tenevano i corsi della scuola media inferiore, nel secondo gli studi superiori e di teologia. Adesso ce n'è solo più uno, quello di Sant'Agostino, all'estrema periferia della città.

«Quando frequentavo il seminario minore — ricorda don Barra — *eravamo una quarantina, ed una ventina erano gli studenti del seminario maggiore. Alcuni anni più tardi nel '55 il numero dei seminaristi era raddoppiato. Nel '68 è iniziata una crisi delle vocazioni e quindi dei seminari».*

«Ora i seminaristi — continua il rettore — *sono molto pochi, tredici appena gli iscritti al seminario minore, nove altri giovani frequentano gli studi medi superiori e quattro il corso di teologia. Però il fatto più sintomatico della crisi è che due soli sono i seminaristi della prima media ed [illegible] quelli iscritti alla seconda».*

Il calo è davvero sensibile, eppure la diocesi di Saluzzo è vasta, ne fanno parte i comuni della Valle Maira (compresi Dronero e Busca) e quelli delle [illegible] Varaita, Po, Infernotto e Bronda nonché importanti centri della pianura quali La[illegible], Scarnafigi, Torre San Gio[illegible]o, Cardè.

A Saluzzo c'è solo più un seminario vescovile, e sono stati chiusi altri due studentati dei servi[illegible] e [illegible] minori francescani che avevano sede rispettivamente presso il convento di San Giovanni e di San Bernardino.

I giovani seminaristi non ricevono più [illegible] seminario l'istruzione completa, essi sono «diretti» [illegible] le scuole pubbliche statali e a Sant'Agostino completano la loro formazione umana, spirituale e sacerdotale.

Il corpo insegnante del Sant'Agostino è ridotto a tre sacerdoti oltre il rettore: don Michelangelo [illegible] e don Oreste Franco e don Giuseppe Gerardi che è il padre spi[illegible]e della comunità.

Quando [illegible] studi regolari sono terminati i seminaristi [illegible] a Fossano dove è stato istituito [illegible] di teologia che dura cinque anni e che raggruppa tutti i candidati sacerdoti della provincia.

Quali le cause di questa crisi di vocazioni? Don Barra sembra [illegible] avere dubbi [illegible] diagnosi. *«Lo spopolamento [illegible] vallate dalle quali confluivano a Saluzzo moltissimi seminaristi è una delle cause più appariscenti, ma forse non la più autentica. La carenza di vocazioni [illegible] è determinata da cause demografiche, quanto piuttosto [illegible] mentalità nuova che si è venuta creando man mano nei giovani e nelle famiglie».*

«Un tempo — fa notare Cornelio Barra — *la vita sacerdotale rappresentava per molti una elevazione sociale, si sceglieva la "carriera" ecclesiastica non sempre per risolvere un problema di fede quanto perché essere prete voleva dire [illegible] qualcuno. Adesso ci sono altre prospettive, il prete non fa vita comoda e quella che sceglie [illegible] è certo [illegible] professione redditizia».*

«La conferma — prosegue don Barra — *il fatto che il seminario che costava poco o nulla veniva inteso come la pedana di lancio per intraprendere successivamente altre attività; si frequentavano in seminario i primi anni di scuola e poi ci si avviava a studi e professioni che con la vita sacerdotale hanno poco a che vedere. Tutto ciò [illegible] calcolato ed era un programma attuato senza malizia?».*

«Un altro fattore è da [illegible] in considerazione — prosegue il rettore del seminario — *molti giovani attenti alle problematiche cristiane credono di agire meglio in veste di laici, non legati alla struttura, né alla gerarchia del clero, operano però a fianco dei preti nelle fabbriche, nelle comunità e quindi nella società. C'è un numero inferiore di giovani che entra in seminario oggi e questo è assolutamente vero, ma forse è meglio così. Chi oggi frequenta il seminario ha intenzioni più precise e più chiare e quindi molte probabilità in più di diventare un sacerdote eccellente».*

Vincenzo Isasca

La guida dei ragazzi

Da tutto il Piemonte continuano [illegible] arrivare i lavori di classe per la [illegible] [illegible] Piemonte scritta dai ragazzi. Ricordiamo ai nostri più giovani lettori che la guida sarà pubblicata a cura [illegible] *La Stampa* in occasione dell'esposizione a Torino [illegible] Sindone (27 agosto - 7 ottobre). L'invito è «guidare i turisti alla scoperta [illegible] comune dove vivono i ragazzi che hanno scritto, tracciando anche un breve itinerario per arrivarci».

La lunghezza massima degli scritti è 8 fogli protocollo. Disegni e dipinti [illegible] fogli formato album, incollati su cartoncino resistente; fotografie solo in bianco e nero, formato 18 per 24. Niente materiali audiovisivi.

I lavori dovranno pervenire entro il 15 aprile alla redazione torinese [illegible] *La Stampa*, via Marenco 32, e alle redazioni locali: Asti, via Massimo d'Azeglio 36; Alessandria, piazza Carducci 1; Cuneo, via [illegible] Settembre 39. Per le scuole di Alba e delle Langhe la Pro loco. Alba Manifestazioni (Alba, [illegible] 0173 - 41.18) mette a disposizione [illegible] vasto materiale di consultazione.

Anziani di Bra in vacanza al mare

Bra, 28 marzo.

(g. n.) Centottanta anziani di Bra hanno trascorso questo inverno due settimane al mare spendendo una cifra modesta, proporzionata al loro reddito. L'iniziativa — [illegible] possibile da una convenzione tra il Comune e l'Ente turistico dei lavoratori — ha riscosso un successo superiore a quello, già notevole, dell'anno scorso.

I pensionati, in quattro turni, sono stati ospitati in un albergo di Diano Marina. [illegible] alla pensione completa, è stata loro assicurata l'assistenza sociale e sanitaria gratuita.

Per integrare le rette degli anziani in condizioni economiche disagiate, il Comune ha speso sette milioni e mezzo. Riguardo all'assistenza a domicilio, il personale incaricato [illegible] servizio ha provveduto ad un primo censimento delle condizioni e delle necessità degli utenti.

Dell'assistenza a domicilio tuttavia potrà inizialmente usufruire solo una piccola parte degli anziani; [illegible] stante il contributo regionale, infatti, le condizioni di bilancio del Comune non consentono altre [illegible] [illegible] il personale.

Per difendere il posto

Cuneo. Una fase del corteo di protesta che s'è svolto ieri nel capoluogo (Foto Bedino)

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 28 marzo.

(g.r.) Hanno manifestato per Cuneo in difesa dei propri posti di lavoro oltre mille operai ed impiegati della Cartiera di Ormea, della «Wild» di Piasco e della «Valtass» di Alba, tre importanti aziende del [illegible] nese che sono in crisi e di cui è minacciata la chiusura. Il [illegible] si è formato in piazza Torino, ha sostato sotto il palazzo della prefettura e quindi ha raggiunto la [illegible] dell'U[illegible] industriale in corso Dante, dove si è svolto un [illegible] mizio. Per la federazione Cgil-Cisl-Uil ha parlato Pinna; [illegible] presenti anche il segretario provinciale della Cisl, Gianni Baralis ed il segretario della Camera del lavoro [illegible], Giuseppe Trosso.

S'è aperto nel popolare quartiere di Alba

Gli anziani della Moretta hanno il loro «centro»

(Nostro servizio particolare)
Alba, 28 marzo.

Quando un gruppo di anziani del quartiere Moretta decise di andare a Portobello per sollevare un problema molto sentito da una larga parte della popolazione, non pensava certo di ottenere con [illegible] facilità quello che da tempo andava chiedendo al Comune.

Invece Portobello non solo ha fatto loro trovare l'autobus che [illegible] ma ha anche sollecitato l'amministrazione cittadina ad intervenire urgentemente. Ora finalmente gli anziani della Moretta hanno, seppur provvisorio, un centro di incontro a loro disposizione, in attesa di una sistemazione definitiva nei locali dell'asilo nido di via Rio Misureto.

Il «Centro», che è anche la sede del quartiere Moretta, è sempre affollato di pensionati che passano il loro tempo in interminabili partite a carte o in accanite discussioni.

Ferdinando Curletti ed Enrico Battaglino, due dei tre ambasciatori a Portobello, di[illegible]: *«Siamo molto soddisfatti di come [illegible] messe le cose. All'inizio ci guardavano con un po' di scetticismo, ma ora tutti approvano quello che abbiamo fatto. Siamo riusciti ad avere l'autobus, che è stato messo vicino ai campi da bocce e che servirà [illegible] gratuitamente d'estate, ed ora abbiamo ottenuto anche questa sede».*

Leone Cagnasso, 72 anni molto ben portati [illegible]: *«Qui siamo un po' allo stretto, ma è sempre meglio di prima quando, per stare insieme, dovevamo trovarci al bar dove le consumazioni sono care e dove eravamo mal tollerati».*

«Durante l'inaugurazione — aggiunge Curletti — *il sindaco ha ammesso di essere arrivato un po' in ritardo alla risoluzione del problema. Se Portobello è riuscito a far muovere l'amministrazione e a [illegible] derci una cosa che chiedevamo da tempo, per noi va bene, anche se ci ha fatto un po' dispiacere dover elemosinare pubblicamente, addirittura alla televisione, per quello che è un nostro diritto».*

Maggiorina Foglio, impegnata in una partita a carte, è soddisfatta: *«Vengo qui volentieri* — dice — *per riposarmi e per distrarmi; viene anche mio marito che così si trova in clima allegro, fra amici».*

Felice Mazzocco ed Ernesto Sterpone aggiungono: *«Avessero fatto prima una cosa del genere. Qui nessuno ci guarda male, possiamo fermarci quanto vogliamo senza spendere molti soldi».* Il Centro è infatti dotato di un piccolo bar in cui le bibite sono [illegible] dute ad un prezzo molto inferiore a quelli dei pubblici esercizi.

Enrico Battaglino conclude dicendo: *«La cosa più interessante da notare è che qui vengono moltissimi anziani che da tempo non uscivano più di casa e non si incontravano con [illegible] perché non sapevano dove andare. Qui invece si trovano bene e alcuni arrivano da casa con la bottiglia di vino da bere in compagnia. [illegible] anni che molti di loro non giocavano più una partita a carte».*

R[illegible]e l'anziano [illegible] vita sociale e non farlo sentire un inutile peso per la comunità, ci sembra uno degli scopi più importanti raggiunti dall'iniziativa del quartiere Moretta. Quello che [illegible] si [illegible] gurano [illegible] è che l'amministrazione mantenga le promesse fatte e trasferisca al più presto il Centro per anziani in locali più ampi ed adeguati.

a. z.

Ospedale Cortemilia forse escluso dal piano sanitario

(Dal nostro corrispondente)
Cortemilia, 28 marzo.

(l.z.) Preoccupazioni per la sorte dell'ospedale S. Spirito di Cortemilia: l'efficienza e la funzionalità dell'unico centro di pronto soccorso di tutta l'Alta Langa [illegible] [illegible] dalla sua esclusione, quasi certa, dal piano sanitario della Regione; due unità socio-sanitarie [illegible] invece istituite nel comprensorio Alba-Bra.

La zona, molto vasta, con [illegible] popolazione in prevalenza anziana, [illegible] affrontare dunque [illegible] problemi, dopo l'isolamento, la scarsità dei servizi, l'inefficienza delle co[illegible].

[illegible] problema si parlerà nella prossima riunione [illegible] consiglio comprensoriale, secondo la proposta del sindaco di Cortemilia, Carlo Dotta, che poco tempo fa denunciò l'insostenibile situazione sanitaria dell'Alta Langa.

L'ospedale di Cortemilia ha 52 camere e garantisce la presenza settimanale di specialisti in pediatria, cardiologia e oculistica; è attrezzato inoltre per il pronto soccorso. *«Specialmente d'inverno* — prosegue Carlo Dotta — *quando le strade sono impraticabili, l'ospedale è indispensabile».*

Per il presidente dell'ospedale, Valentino Gallizia, sarebbe inspiegabile che gli sforzi dell'amministrazione per migliorare le attrezzature (recentemente è stato [illegible] struito un nuovo reparto per la maternità) fossero resi vani dalle disposizioni di legge. *«La speranza* — conclude il presidente — *è che nel piano regionale sia riconosciuta l'assoluta necessità di un'infermeria».*

Due sono stati bloccati all'aeroporto di Parigi, il terzo invece a Cuneo

Tre giovani cuneesi (fra cui una ragazza) spacciavano droga: sono stati arrestati

La donna, Anna Maria Zerbato, 27 anni, [illegible] lavorato come dattilografa alla Procura della Repubblica

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 28 [illegible].

Su segnalazione della squadra mobile [illegible], la polizia francese ha arrestato all'aeroporto parigino «De Gaulle» due spacciatori di droga cuneesi, sorpresi con 6 chilogrammi di hashish nascosti nel doppio fondo delle valigie. [illegible] Anna Zerbato, 27 anni, residente a Cuneo in viale Angeli 34 bis, ex-dattilografa presso la p[illegible] della Repubblica di Cuneo, e Paolo Bianchi, [illegible] anni, residente a [illegible] in corso Dante 62, studente.

La gendarmeria di frontiera era stata avvisata dalla polizia cuneese che i due giovani — notoriamente tossicodipendenti — [illegible] sospettati di dedicarsi al traffico della droga: Anna Zerbato e Paolo Bianchi [illegible] [illegible] fermati e perquisiti poco prima che salissero sull'aereo diretto a Torino. Nel doppio fondo delle valigie sono stati trovati i cinque chili di hashish, per un valore complessivo di circa [illegible] milioni di lire: l'hashish, infatti, viene pagato normal[illegible] circa 30 mila lire ogni dieci grammi.

Nell'ambito [illegible] [illegible] operazione di polizia, la squadra mobile cuneese [illegible] [illegible] in arresto un altro spacciatore di droga, Luciano Scarzello, [illegible] anni, res[illegible] a Cuneo in via Roma 31, elettricista, che è stato pedinato dal brigadiere Rocco del pronto intervento, con la collaborazione degli [illegible] della mobile, e che è stato fermato subito dopo aver venduto una [illegible] di eroina a un [illegible] tossicomane di Cuneo: nel pomello [illegible] leva del cambio della sua «Citroën» [illegible] state rinvenute alcune [illegible] di eroina pura.

L'operazione della squadra mobile ha preso le mosse dalla notevole recrudescenza di consumo di sostanze stupefacenti nel Cuneese. Da tempo i farmacisti segnalano un forte incremento di vendite di siringhe «da buttar via», usate, evidentemente, dai drogati per iniettarsi gli oppiacei senza correre il rischio di contrarre l'epatite virale, come [illegible] lasciando siringhe già adoperate da altri drogati.

La polizia ha anche rinve[illegible] nelle [illegible] del deposito delle Ferrovie e alla «Montagnola», la zona del parco della Resistenza in fondo a corso Dante, [illegible] siringhe [illegible] per terra, dopo [illegible] state [illegible] dai drogati.

Inoltre, una decina di giovani [illegible] sono [illegible] sorpresi nella saletta di una nota pasticceria di corso Nizza dalla polizia — avvisata dal proprietario — mentre usavano sostanze stupefacenti. Sono stati «segnalati» al pretore, come prescrive la nuova legge. Il quale dovrebbe disporre per ognuno di loro le cure disintossicanti: purtroppo, però, non [illegible] in provincia di Cuneo idonei centri di disintossicazione.

Il quadro è completato drammaticamente da una notizia pervenuta alla polizia di Cuneo dall'ambasciata italiana di un paese del Medio Oriente: una ragazza di Boves — di cui non sono state rese note le generalità — versa in fin di vita presso l'ospedale di una città di quella regione a causa di una gravissima intossicazione per abuso di stupefacenti.

Giorgio Ravasi

Anna Maria Zerbato — Luciano Scarzello — Paolo Bianchi

Polizia [illegible]a Seminario a Racconigi

(Nostro servizio particolare)
Racconigi, 28 marzo.

(f. p.) S'inizia domani a Racconigi un importante seminario di studi a livello provinciale sull'applicazione del decreto presidenziale (n. 616 del 24 luglio 1977) in materia di polizia amministrativa. La riunione si terrà alle ore 21 nella sala consiliare di piazza Carlo Alberto.

L'incontro è particolarmente vivo e si tiene [illegible] che il decreto prevede, tra l'altro, il [illegible] al Comuni delle funzioni statali in materia di polizia amministrativa.

«Questo corso — dice il sindaco Marinetti — *è riservato ai funzionari comunali e agli amministratori e viene organizzato* [illegible] *nostro Comune grazie alla preziosa collaborazione dei funzionari della questura di Cuneo».*

Lo scopo del seminario è quello di fornire alcune indicazioni pratiche per avviare in modo concreto, fin dalle prime scadenze, l'applicazione del decreto presidenziale. Il programma è stato diviso in tre argomenti principali: 1) licenze per l'esercizio di ascensori per trasporto di persone o di materiali in servizi privati; 2) esercizi pubblici; 3) locali di pubblico spettacolo.

Oltre a domani e giovedì le lezioni proseguiranno [illegible] nerdì.

Tornava dal ballo morto in [illegible]

[illegible], 28 [illegible].

(g. m.) Giovanni Minazzo, 19 anni, residente a Villanova d'Albenga, frazione Marta, è morto, per frattura della [illegible] cranica, in un incidente stra[illegible] avvenuto questa notte, presso Alto, nella zona di Ormea.

Era a bordo di una utilitaria condotta presumibilmente da Luciano Simone, 24 anni, e nella quale si trovava un altro pass[illegible] Sergio Molrano, di 27 anni: il Simone e il Molrano, pur [illegible] di Villanova, hanno riportato ferite guaribili in una decina di giorni.

I tre giovani tornavano a casa, percorrendo la provinciale della Valle Pennavaire, dopo aver trascorso la serata in un dancing di Ormea. L'auto, in una curva, è uscita di strada.

Incendio distrugge boschetto a Sanfrè

Sommariva Bosco, 28 marzo.

(g. n.) Un incendio ha distrutto una macchia di alberi sulla collina tra Sommariva Bosco e Sanfrè. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Bra ha limitato i danni.

Gli incendi — favoriti dalla siccità — si ripetono in questi giorni con frequenza allarmante sulla collina braidese. In una nota alle autorità, Italia Nostra [illegible] il potenziamento dei mezzi in dotazione ai vigili del fuoco e l'organizzazione d'un servizio volontario di prevenzione degli incendi nei boschi.

[illegible] trovato morto sui binari a Moncalieri

Per il panettiere di Sanfront si parla adesso di un suicidio

(Dal nostro corrispondente)
Sanfront, 28 marzo.

(p.l.r.) La notizia della tragica morte di [illegible] Dossetto, panettiere di 30 anni, ha [illegible] profonda impressione in tutta la popolazione. Il Dossetto, [illegible] viveva a Sanfront in via Cavour 15, con il padre Giovanni, di 71 anni, la madre ed un fratello più giovane faceva parte di una famiglia tra le più conosciute della zona (il padre era stato infatti, per diverso tempo, consigliere comunale, eletto con larghi suffragi in una lista civica negli Anni 60).

Il Dossetto aveva imparato il mestiere di panettiere e di pasticciere presso diverse botteghe della provincia e attualmente con il padre ed il fratello stava costruendosi a Sanfront una [illegible] [illegible] laboratorio per avviare un commercio in modo autonomo. Era conosciuto da tutti come una persona molto attaccata al lavoro e profon[illegible] onesta: perciò il primo quadro tracciato dagli inquirenti [illegible] loro indagini non ha goduto di credito [illegible] i sanfrontesi anche perché il Dossetto non era solito lasciare il paesello non per lavoro e tanto meno non era tipo da frequentare elementi legati in qualche modo alla [illegible].

Lunedì, giorno di Pasquetta, era andato via in compagnia di una famiglia di amici abitanti a La Loggia senza prendere la propria automobile. Non è possibile sapere finora che cosa sia accaduto e chi abbia incontrato.

(Servizio a pagina 6)

Una recente fotografia di Domenico Dossetto

NOTIZIE IN BREVE

BRA — Presentata dalla pittrice Claudia Ferraresi, [illegible] al Circolo sociale braidese [illegible] Corvasce. La giovane artista, allieva di Raffaele Pontecorvo, ha dipinto una trentina di opere, in maggioranza ritratti.

SANTA VITTORIA — Il Comune ha speso 80 milioni per sistemare alcune strade interne all'abitato. Una parte degli interessi del mutuo erogato dalla Cassa Depositi e Prestiti sarà coperta da un contributo regionale.

MONTALDO ROERO — Costerà 45 milioni, e non trenta come previsto inizialmente, il completamento delle strade comunali di Montaldo Roero. La Regione contribuirà alla spesa versando al Comune il 6 per cento degli interessi del mutuo.

ALBA — Venerdì gli anziani della città ritorneranno alla ribalta di Portobello; la Tv si collegherà infatti con il quartiere Moretta dove i pensionati [illegible]anno a [illegible] Tortora e agli spettatori come hanno collocato l'autobus ottenuto grazie alla trasmissione e come lo hanno attrezzato per farlo diventare locale di ritrovo.

SALUZZO — Stasera, alle 21, nel salone del circolo sociale di Saluzzo, in via Martiri della Liberazione, Tino Aime e Marco Franceschetti, presenteranno «I masché», acqueforti, acquetinte e poesie sul mondo dei gelsi che scompare. Interverranno Renzo Guasco, Gino Giordanengo, Remo Massero e Ernesto Billò.

ALBA — Sabato sera, nel teatro parrocchiale di borgo Moretta, la compagnia dei giovani rappresenterà «Tutto o.k.», commedia in tre atti dell'albese Mario Viberti. La commedia, che si avvale della regia di Giovanni Passalacqua, è già stata recitata con successo in città e in alcuni paesi della zona.

PEAD[illegible] — Il consiglio [illegible] munale si riunisce domani in seduta straordinaria. Il bilancio di previsione 1978 e la sua rideterminazione a seguito dell'entrata in vigore della legge che prevede la gestione comunale diretta dell'Eca è il principale [illegible]mento all'ordine del giorno.

ALBA — Si è conclusa ieri la seconda edizione della Fiera del vino di Pasqua, importante manifestazione vinicola che ha visto nei cinque giorni di apertura l'afflusso di centinaia di visitatori e operatori economici del settore.

SPETTACOLI E TACCUINO

Temperatura ieri a Cuneo

massima	14
minima	4

Umidità media: 50 per cento. Temperatura il 28 marzo dello scorso anno a Cuneo: 12; 6. Il Sole sorge alle 6,12 e tramonta alle 18,42.

Le previsioni: Su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso, visibilità buona anche nelle ore notturne, venti da calmi a deboli; temperatura: in lieve aumento i valori massimi.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (17; 5), Bra (20; 4), Ceva (13; 4), Fossano (14; 5), Limone (8; 2), Mondovì (19; 5), Racconigi (15; 5), Saluzzo (12; 6), Savigliano (18; 4).

CUNEO
Corso: riposo.
Fiamma: [illegible]
Italia: Donne per piaceri particolari.
Nazionale: Il padrone del mondo.

ALBA
Corino: [illegible]
Eden: Il mio uomo è un selvaggio.

BEINETTE
Astor: riposo.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: Appassionata.
Politeama: riposo.
Vittoria: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandria: riposo.

CEVA
Dante: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DOGLIANI
Chiesa: riposo.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: [illegible]

Iris: riposo.
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: Zeppelin.
Ferrini: riposo.
Italia: [illegible]

PEVERAGNO
Bioiche: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

SALUZZO
Chiesa: riposo.
Italia: L'uomo ad orbino.
Splendor: La cugina.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: chiuso per restauri.
Elio: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

FARMACIE

[illegible]

Prosegue il concorso fra i ragazzi per la "Guida di Torino e Piemonte,,

Quei "gatti rossi,, di Farigliano

(Dal nostro inviato speciale)
Farigliano, 28 marzo.

«Andar per Langa significa percorrere le strade sui collicelli di meravigliosi vigneti, [illegible] paesi ridenti, di castelli, in un paesaggio suggestivo che muta continuamente mentre si sale o si declina»: questa presentazione delle Langhe ci è stata inviata dagli allievi della quarta elementare di Farigliano, per iscriversi nella fitta schiera [illegible] ragazzi che intendono dipingere un ritratto vivo e inedito della loro terra e del paese dove sono nati nella «Guida» che La Stampa intende stampare e offrire quest'estate come «dono [illegible] Piemonte» ai moderni pellegrini della Sindone.

Farigliano, «porta delle Langhe» a poco più [illegible] chilometri da Cuneo, appare [illegible] visitatori quasi d'improvviso con un riposante panorama di [illegible] distese lungo il Tanaro e in primo piano, a perdita d'occhio, i noccioleti, simbolo della Langa contadina che dai prodotti della terra trae industria. (Proprio qui [illegible] le sue radici la Ferrero).

Dietro lo scenario verde, il santuario di Mellea con la sua atmosfera d'altri tempi e un frate guardiano, padre Sereno, che spesso va nella scuola, in piazza [illegible] chiesa, a [illegible] trattenere i bimbi con la chitarra, quasi antico menestrello, cantando i fioretti.

Il paese è tutto lì attorno alla piazza rallegrata da una mezza dozzina di cipressi dove prima [illegible] la roggia: la chiesa imponente con la facciata [illegible] rinascimentale rifatta dopo il terremoto nel 1886, la vecchia «rua Canetta» [illegible] napoleonica memoria, antiche case, ballatoi [illegible] legno, una preziosa finestra di cotto e, sulla collina, i ruderi [illegible] un castello medievale.

Come attirare turisti in questo paesone non [illegible] esaltato dai poeti? I bimbi della quarta elementare (Rosanna Fia, Luciana Barroero, Silvano Rei «l'esperto di cucina», Valerio Einaudi «l'astronomo», Antonella Giuliano, Angela Raviola, Sergio Conterno, Mauro Milano, Federica [illegible], [illegible] Cunsolo, Marina Ferrero, Graziano Zanica, Marco Ferrero, Irene Morandi, Cinzia Racca, Roberto Fia, Franco Gambera, con la collaborazione della maestra Lidia Anfossi e del presidente della Pro [illegible] che è [illegible] farmacista, Adriano Comino) hanno preso spunto dai [illegible] di legno a grandezza d'uomo [illegible] da Caterina Diterizi. A quei birilloni è legata la tradizione di una specie [illegible] bowling medievale che per i forestieri rappresenta una piacevole sorpresa. Una volta l'anno alla fine di agosto i «gatti [illegible], come [illegible] chiamano i fariglianesi, rievocano la battaglia cruenta tra «gesiani» e «craceti» avvenuta nel [illegible]. Alla fine le donne; come già allora, per porre fine [illegible] contesa si sostituiscono ai loro uomini bellicosi sfidandosi pacificamente a birilli.

I bimbi [illegible] Farigliano sono convinti [illegible] un paese dove le loro madri, zie e nonne amano ritrovarsi [illegible] [illegible] a giocare a birilli in piazza non può che essere un paese dove è bello fare sosta.

Vittoria Sincero

Farigliano. [illegible] disegno che simboleggia il paese e a destra un gruppo di bimbi della quarta elementare

Espone in negozio il panettiere-pittore

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 28 marzo.

Il giovane pittore Nico Caraglio, [illegible] anni, [illegible] scelto una panetteria di Cuneo, in via IV Novembre, per esporre i [illegible] quadri, tutti ispirati alla [illegible] campagna cuneese [illegible] alle Langhe.

Nico Caraglio ad Alba fa il panettiere ed ha praticato sport per alcuni [illegible]. [illegible] la partecipazione a numerose gare campestri, esattamente cinquanta, vincendone dodici. «Amo la natura, la campagna — dice — e cerco [illegible] riprodurla fedelmente [illegible] miei quadri». Le sue opere stanno raccogliendo successo, esposte nelle vetrine e sulle pareti del negozio [illegible] panettiere Rigucci, presidente dell'Associazione autonoma provinciale dei panificatori.

L'esposizione è intitolata: «Poesie langarole». g. r.

[illegible] "Amici [illegible] Piazza,, organizzano un [illegible] nazionale

Una chitarra suona a Mondovì

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 28 marzo.

(g. t.) [illegible] dedicato a monsignor Giovanni Battista Ansaldi, [illegible] insigne [illegible] monregalese scomparso l'anno scorso, il secondo concorso nazionale di chitarra classica che si terrà a Mondovì il 10 e 11 giugno prossimi, per iniziativa [illegible] dell'Associazione amici di Piazza, il sodalizio [illegible] cui monsignor Ansaldi fu vicepresidente.

In questi giorni la segreteria degli Amici [illegible] diramando in tutta Italia il bando del [illegible] [illegible] e [illegible] dato avvio alla complessa macchina organizzativa che farà confluire nel borgo medioevale, sulla collina, i migliori chitarristi della penisola.

«L'invito — dice il presidente, [illegible] [illegible] — parte da Mondovì, cittadella degli [illegible] e [illegible] cultura, ed è rivolto [illegible] soltanto ai chitarristi già affermati, [illegible] anche a quanti stanno muovendo i primi passi con impegno e con la seria intenzione di proseguire per la strada artistica intrapresa».

Non c'è un limite minimo di età per partecipare; i concorrenti infatti saranno suddivisi in cinque categorie: le prime [illegible] riservate ai chitarristi fino a 14 anni e a quelli tra i 15 e i 18 anni: tutti dovranno [illegible] guire pezzi d'obbligo e un brano a scelta.

[illegible] [illegible] [illegible] giuria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] degli [illegible] [illegible] Piazza e il concorso si concluderà con un concerto al quale parteciperanno i vincitori. [illegible] per essere dichiarati tali dovranno aver conseguito un punteggio non inferiore ai 95 centesimi. «Vorremmo poter augurare a tutti di vincere — conclude [illegible] — ma siccome non è possibile, auguriamo piuttosto [illegible] i due giorni trascorsi a Mondovì [illegible] [illegible] tutti una parentesi musicale di grande interesse, un momento di gioia».

[illegible] eliminerà soltanto le impurità ferrose

A Corneliano acqua sporca ora in arrivo un depuratore

Maria Raballo — Giovanna Giacosa — Vincenzo Calliano — Raimondo Giacosa

Corneliano d'Alba, 28 marzo.

L'acqua potabile [illegible] Corneliano [illegible] centro di discussioni e polemiche per le forti impurità ferrose e calcaree. «L'acqua è imbevibile — dice Adriana Corino —, inadatta a tutti gli usi domestici. E' molto pesante e dura e ha un color rossastro estremamente sgradevole. Per le faccende di casa siamo costretti a depurarla in maniera rudimentale, con l'aggiunta di bicarbonato. Per [illegible] dobbiamo ricorrere all'acqua minerale».

La casalinga Maria Raballo è dello [illegible] parere: «L'acqua è spesso rossa, e durante il risciacquo [illegible] biancheria lascia tracce di sporco [illegible] panni lavati».

Felicina [illegible], titolare [illegible] [illegible] lavanderia, dichiara: «Per il mio lavoro non [illegible] molta acqua, perché laviamo a [illegible]. Tuttavia ci serve per il raffreddamento dei motori delle macchine, che vengono danneggiati [illegible] incrostazioni calcaree e corrosi dal ferro». «Oltre al sapore [illegible] sempre sgradevole — osservano Giovanna e Raimondo Giacosa —, l'acqua incrosta tubi, termosifoni, scaldabagni, lavatrici, che pertanto durano [illegible] sai meno e sono spesso da cambiare perché irrimediabilmente guasti».

Il problema, che interessa circa 3500 persone poiché l'acquedotto di Corneliano serve anche il [illegible] di Piobesi e la frazione Reana, sta per essere parzialmente risolto. L'amministrazione inizierà in aprile i lavori per un depuratore. La decisione, presa dal consiglio comunale, non è stata facile; ed è passata con il voto favorevole di sette consiglieri contro sei.

Ettore Contino, insegnante, ricorda le tappe attraverso le quali si è giunti alla decisione. «Il consiglio comunale aveva deciso, nel maggio del '77, di costruire un impianto di depurazione al permanganato di potassio, per eliminare soltanto le impurità ferrose. In seguito, poiché la ditta a cui erano [illegible] affidati i lavori aveva aumentato il preventivo di spesa, tutto è stato rimesso in discussione. Il consiglio ha quindi deciso di affidare i lavori a un'altra ditta, respingendo la proposta della minoranza [illegible] rinviare [illegible] la decisione in attesa di pareri tecnici autorevoli».

L'assessore all'acquedotto, Vincenzo Calliano, aggiunge: «Con il mese [illegible] aprile comincerà la costruzione dell'edificio che ospiterà il depuratore. L'impianto sarà installato successivamente, e potrà entrare in funzione a giugno; il metodo scelto ci è parso migliore di quello della insufflazione di aria. La spesa prevista è di circa 14 milioni. Per quanto riguarda un depuratore calcareo per [illegible] la durezza dell'acqua, [illegible] abbiamo [illegible] preso alcuna decisione, dato l'alto costo di installazione, [illegible] soprattutto [illegible] gestione di un impianto del genere. Con un depuratore e sale l'acqua verrebbe a costarci circa 40 [illegible] il metro cubo.

[illegible] problema è dunque in via di soluzione, ma soltanto parzialmente: saranno eliminate le impurità ferrose, [illegible] rimarranno quelle calcaree. a.s.

BUSCA

Il ponte pericolante

(Dal nostro corrispondente)
Busca, [illegible] marzo.

(l.c.) E' sempre più pericolante il ponte [illegible] Busca [illegible] torrente Maira, che serve la strada statale dei laghi di Avigliana e sul quale si svolge quotidianamente un intenso traffico [illegible] e per Cuneo. L'allarme è [illegible] confermato dagli ultimi rilievi tecnici, che hanno registrato cedimenti [illegible] fondo stradale e un indebolimento delle strutture del ponte.

I nuovi motivi di allarme [illegible] aggiungono a quelli già rilevati da tempo, e sottolineano la gravità della situazione.

L'amministrazione [illegible] Busca — che si sente responsabile degli eventuali danni che potrebbero derivare agli utenti, in quanto il ponte è situato [illegible] nel territorio comunale — ha tempestivamente segnalato alle autorità competenti il pericolo.

In un recente incontro fra rappresentanti [illegible] [illegible] e [illegible] direzione dell'Anas di Torino, questi ultimi hanno confermato di avere inoltrato alla direzione generale di Roma la perizia aggiornata.

ROCCAVIONE

Programma edilizio

(Dal nostro corrispondente)
Roccavione, 28 marzo.

(g.m.) Consiglio comunale «aperto» giovedì sera a Roccavione: si svolgerà la «prima attuazione del programma triennale» urbanistico. [illegible] riunione — che si svolgerà nel teatrino parrocchiale, in quanto il nuovo [illegible] consiliare ricavato in municipio non è ancora pronto — si parlerà delle leggi regionali e nazionali che regolano l'uso del suolo. [illegible] il 15 aprile i roccavionesi che intendano [illegible] struire, ristrutturare o modificare fabbricati dovranno darne avviso al comune, che vaglierà le richieste in commissione consiliare.

Il problema edilizio è molto [illegible] nel piccolo comune della Valle Vermenagna. «Negli ultimi dieci anni Roccavione si è molto ingrandito, grazie alle licenze edilizie rilasciate in modo opinabile — dice l'assessore Guido Giraudo —; lo scorso anno, dopo l'entrata in vigore della [illegible] legge, abbiamo emanato alcune norme di carattere temporaneo in attesa del piano regolatore generale».

BUSCA

Palestra al comune

(Dal nostro corrispondente)
Busca, 28 marzo.

(l.c.) [illegible] vertenza tra il comune di B[illegible] e il preside della scuola media locale, Antonio Russo, per l'uso della palestra dell'istituto, si è conclusa davanti al provveditore agli studi di Cuneo: il locale potrà essere [illegible] — sotto la responsabilità dell'amministrazione [illegible] — per quattro giorni la settimana, a [illegible] che il comune provveda a una idonea [illegible] glianza.

Del problema — che ha suscitato aspre polemiche e dure prese di posizione — si parlava da diversi mesi; il comune aveva chiesto al consiglio di istituto della media l'uso [illegible] palestra scolastica durante le ore pomeridiane [illegible] le attività [illegible] «Centro di formazione sportiva comunale», cui sono interessati duecento ragazzi [illegible] ai quattro anni. [illegible] quattro giorni richiesti, ne [illegible] stati concessi soltanto due, ritardando così i programmi del Centro: di qui [illegible] vivace scambio di note tra il sindaco di Busca, Dario Bono, e il preside della media,

LE NOTIZIE SPORTIVE

Il Busca incontra la Novese nell'ultima gara di recupero

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 28 marzo.

(g.l.) Il [illegible] affronta domani la [illegible] e chiude [illegible] [illegible] [illegible] dei recuperi. Per i «grigi» [illegible] difficile l'impegno contro gli azzurri dell'ex milanista Danova, [illegible] l'obbligo categorico [illegible] [illegible]. «In casa — dice l'allenatore Giuliano Ciravegna — non possiamo permetterci passi falsi ed anche se la Novese è una squadra che, dopo l'avvio tormentato ha trovato il giusto ritmo, dobbiamo affrontarla con la convinzione di batterla. Per fortuna il terreno di gioco si presenta in condizioni migliori [illegible] non contro il Celesse, per cui dovremmo riuscire a mettere in [illegible] azioni veloci, [illegible] [illegible] sulle [illegible] laterali che consentano alle punte di concludere in rete».

Quanto alla formazione, verrà escluso l'attaccante Mario Galliano che — dice testualmente Ciravegna — «non si è più fatto vedere approfittando forse delle vacanze di Pasqua ed è chiaro che non sarebbe serio di fronte a chi si allena, mandarlo in campo».

Giocheranno dunque: Genovese; Pancera, Varagnolo; Bernardi, Dalmazzo Raina; Biarits, Ciravegna, Dalmasso, Randazzo, Gallo, con Rinaldo Galliano n. 12.

«Calo» Dalmasso

Gli [illegible]iti vogliono far punti preziosi

(Dal nostro corrispondente)
Novi Ligure, 28 marzo.

(g.c.) La Novese [illegible] reca domani a Busca per disputare il recupero della quarta giornata di ritorno. L'impegno è particolarmente difficile [illegible] importante per i bianco-celesti di Danova. Difficile perché affronteranno una compagine che, relegata in zona retrocessione, ha assoluto bisogno di punti per poter ancora sperare nella salvezza; importante perché dovranno ottenere un [illegible] positivo nella trasferta, per poter ancora puntare al piazzamento finale [illegible] primo posizioni della classifica ed acquisire il passaggio alla [illegible] serie C 2.

La [illegible] è imbattuta [illegible] [illegible] giornate; con 6 pareggi e 4 vittorie. L'ultima sconfitta risale al 31 dicembre scorso, con il 2 a zero subito a Cuneo. L'allenatore Danova [illegible] in campo la formazione che [illegible] [illegible] turno a Gavi [illegible] pareggiato con il Borgomanero, [illegible] una sola variante, la sostituzione del difensore Cattaneo — squalificato per una g[illegible] — con Forlani.

Corrado Donadio, è già passato un mese dall'esordio fra i ciclisti professionisti

([illegible].g.) Corrado Donadio, un [illegible] dopo il debutto tra i professionisti: questo il tema [illegible] una [illegible] [illegible], sul filo [illegible] [illegible] e [illegible] risposte, che abbiamo affrontato con lui a Bordighera, dove, nei giorni scorsi, Donadio si è trasferito per prepararsi ai prossimi i[illegible] [illegible]la stagione.

[illegible] Trofeo Laiguaglia, [illegible] Tirreno-[illegible]Adriatico e alla Milano-Sanremo, si è visto poco. Qualcuno si è subito affrettato ad insinuare: non va. Eccolo nelle retrovie: fatica a tenere le ruote dei migliori anche quando vanno a spasso. In salita, poi, si pianta. Chiacchiere; cosa c'è in realtà?

«Avevo la bronchite e non riuscivo a rendere. Adesso sono in Riviera, per pedalare al sole. Lassù a casa mia, purtroppo, tutti gli anni è così: in questa stagione c'è ancora la neve e fa freddo. Per la bronchite, alla Tirreno-Adriatico "viaggiavo" quasi sempre in fondo al gruppo. Il dottore mi ha prescritto degli antibiotici e ho continuato a correre solo per allenarmi. Già alla Milano-Sanremo sono andato meglio: con tanti corridori così, sono stato capace di stare là davanti sul Turchino, sul Berta, sul quale ero tra i primi venti. E sono arrivato al traguardo col gruppo dei migliori».

Alla Milano-Sanremo era andato coi preziosi consigli di Zilioli. «Mi sembrava di averla già disputata: Italo me l'aveva descritta veramente così come la incontravo chilometro per chilometro. Tanto che alla distanza, sul finale, mi sentivo bene e, senza la caduta di Pollentier, avrei potuto partecipare alla volata e piazzarmi nei primi».

Quali difficoltà si incontrano nelle prime gare tra i professionisti? «Nei [illegible] cruciali della corsa, quando si accende la bagarre, [illegible], all'inizio della stagione, non ero capace [illegible] [illegible] davanti: più che [illegible] velocità, a darmi fastidio, era la tensione nervosa: tutti lì assieme, uno che forza l'altro per piazzarsi in testa, un altro che frena, un altro ancora che scatta. Arrivavo ai piedi della salita, come a Laiguaglia, e non andavo più: ero proprio logorato».

Da dilettante Donadio ha corso [illegible] a Corti. Come il vede ora? «Saronni mi ha davvero impressionato: in due anni è cambiato del tutto. Corti, purtroppo, non lo vedo tanto bene: la fatica».

Arriverà anche per Donadio il momento di uscire fuori dal gruppo? «Ho fiducia e non mi sembra impossibile emergere. Ci terrei a togliermi qualche soddisfazione già quest'anno: magari in Piemonte, in una classica».

Marcia partigiana si farà a Mondovì

[illegible], 28 marzo.

(g.l.) Si disputa il 25 aprile la Marcia dei Cippi Partigiani monregalesi, indetta dalle associazioni della Resistenza, in concomitanza con le celebrazioni del trentatreesimo anniversario della Liberazione. Il comitato organizzatore sta mettendo a punto il percorso definitivo: par[illegible]a e arrivo [illegible] [illegible] presso il [illegible]nto che ricorda i Caduti in piazzale 25 Aprile e la gara si snoderà su un itinerario di circa 12 chilometri.

ALBA — Prosegue la fase finale del campionato allievi di pallacanestro. Nel terzo turno il Tarlocco Basket ha ospitato nella palestra di via Ferrero il Maglificio Subalpino, squadra campione d'Italia, allenata da Gianni Asti, vice [illegible] Gamba alla Chinamartini. Gli albesi di Benatti si sono comportati onorevolmente contro i più quotati [illegible], anche se sono stati sconfitti per 105 a 55.

CUNEO — Piloti di [illegible] regolaristi del Moto Club Peveragno riprendono l'attività dopo la [illegible] invernale. Il sodalizio è sponsorizzato dall'«Italia Assicurazioni». Per [illegible] 9 aprile il [illegible] Club organizza una trasferta a Payne, in Svizzera, in occasione della gara [illegible] di [illegible] [illegible] 500.

Veterani dello sci i campioni [illegible]

Cuneo, 28 [illegible]

(gl.l.) Sono stati assegnati i titoli di campioni sociali 1978 [illegible] sezione cuneese dei veterani sportivi. Le gare si sono disputate sulle nevi dell'Alpe di Limonetto. Questi i vincitori: slalom gigante, cat. A femm.: 1) A. Maria Isoardi; 2) Laura Ponizza Vercellotti; 3) Armanda Botto Chiarambello; cat. B femm.: 1) Luisa [illegible]era Lazzari; 2) Jolanda Dalmasso Rovera; cat. A masch.: 1) Guglielmo Isoardi; 2) Rossi; 3) Alberto Piovano; cat. B masch.: 1) Bartolomeo Tosello; 2) Orsini; 3) Riasor cat. C masch.: 1) Mario Beltrandi; 2) Gian Maria Lazzari; 3) Palenl; cat. D masch.: 1) Vittorio Isoardi; 2) Celesia; 3) Arnol. Fondo: cat. A femm.: 1) Armanda Botto Chiarambello; cat. [illegible] 1) Jolanda [illegible]masso Rovera; cat. A masch.: 1) Franco Audino; 2) Mandrile; [illegible] Quaranta; cat. B: 1) Matteo Giordano; 2) Dutto; 3) Rovera; cat. C: 1) Adalberto Revelli; 2) Castiglione; cat. D: 1) Piero Arnol; 2) Bruno; 3) Gariglio.

BRA — Due squadre braidesi di hockey, il Benevenuta (maschile) e il Lorenzoni (femminile), si sono classificate al primo posto nel Torneo internazionale di Antibes, battendo francesi e olandesi.

POCAPAGLIA — Novemila persone hanno assistito alla spettacolare gara di sidecars cross all'impianto dell'America dei Boschi. La gara è stata vinta ex aequo da equipaggi della Germania fed[illegible] e del Belgio.

Sfida fra «Guglielmo Tell» a Costigliole

Una fase delle gare di tiro con l'arco, che si sono disputate a Costigliole Saluzzo con molti appassionati

Cuneo, 28 marzo.

(gl. l.) Favorito d[illegible] splendida giornata di sole, ha avuto un ottimo successo l'originale «triangolare sportivo» organizzato, per il lunedì di Pasquetta, a Costigliole Saluzzo, [illegible] «Pescasportiva Costigliolese», dalla «Archieri Arconi» e dalla scuderia motociclistica «Team cross Gil-Ottica Casari».

Con sorteggio sono stati raggruppati in improvvisate squadre un pescatore, un tiratore con l'arco ed un motocrossista; col punteggio complessivo ottenuto [illegible] i concorrenti è [illegible] [illegible] la classifica finale.

Nella mattinata hanno gareggiato, al laghetto «Cecco Ponte», i pescatori: il migliore è stato [illegible] Momberto; sempre in mattinata si [illegible] esibiti i tiratori con l'arco, che hanno centrato il bersaglio costituito da alcune mele raffigurate sul tabellone e da una [illegible] di palloncini. Tiratore infallibile è stato Giancarlo Gentile.

Al pomeriggio in gara, in un allenamento collettivo motocrossistico, i piloti del fuoristrada, tra i quali è emerso Danilo Bonardi.

Le tre squadre migliori [illegible] quindi risultate quelle capitanate da Momberto, Gentile e Bonardi, ma il valore della classifica finale è più che altro simbolico, perché la manifestazione è stata un'ottima occasione per legare, in [illegible] momento comune di sport, appassionati di discipline tanto differenti come la pesca, il tiro con l'arco ed il cross.

Il successo del «triangolare sportivo» è la conferma della [illegible] dell'idea.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. 586.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Una polemica con Comune e dc

I sindacati accusano Imperia sta morendo

Cgil Cisl e Uil elencano le aziende chiuse, i lavoratori licenziati e quelli in cassa integrazione - La dc ribatte accusando i sindacati di essere troppo «superficiali e faziosi»

Imperia, 28 marzo.

Ci risiamo. La dc ed i sindacati, a Imperia, sono di nuovo ai ferri corti. Al partito di maggioranza relativa non è piaciuto il manifesto (titolo: «Imperia muore?») che il consiglio di zona Cgil-Cisl-Uil ha fatto affiggere sui muri della città. Il sindacato elenca le aziende chiuse (Amici della storia, Renzetti, Mangini Riviera, Athena), quelle in crisi (Mottura Fontana, Italcementi), le industrie dove i lavoratori da tempo sono in cassa integrazione (Solerzia, Italgraf, Niggi, Ror, Bonalgnore e Jacassi) e il numero dei lavoratori già licenziati (200 circa).

«Sull'Unione degli industriali, sull'amministrazione comunale e sulla Camera di commercio — precisa il documento — *pesa la grave responsabilità di un assurdo immobilismo che ha impedito di adottare tempestivamente concrete iniziative».*

Secondo i sindacati *«di fronte allo sgretolamento del tessuto industriale imperiese l'Unione degli industriali fa da notaio della crisi, l'amministrazione comunale priva di volontà politica annega nella palude dell'incapacità e del nullismo e la Camera di commercio è la bella addormentata».*

La prima a replicare è stata proprio la democrazia cristiana. L'agenzia di stampa del comitato comunale ha diffuso un lungo comunicato che risponde, punto per punto, alle accuse ed alle critiche della «vertenza Imperia». La dc definisce «superficiale, errato e fazioso» il giudizio delle organizzazioni sindacali imperiesi sulla crisi dell'economia locale e sottolinea «l'evidente contrasto con la posizione assunta dalle stesse organizzazioni in campo nazionale».

Prosegue il documento: *«L'amministrazione sarebbe colpevole di tutto, e in particolare di non aver redatto i piani particolareggiati esecutivi in attuazione del piano regolatore, quando il piano è stato definitivamente approvato dal consiglio comunale dopo esser rimasto nei cassetti della Regione per oltre due anni; di non aver realizzato le opere portuali quando le ha progettate, in supplenza dello Stato e della Regione, sin dal 1972; di non aver definito un programma di edilizia economico popolare quando lo ha approvato sin dal 1974 e lo ha attuato con il finanziamento dello Stato, attraverso quattro nuovi quartieri in corso di costruzione ed un quinto progettato e trasmesso alla Regione; di non aver agito in campo fiscale quando, prima in Liguria, ha costituito il consiglio tributario comunale».*

Infine la dc ricorda di aver proposto «un rapporto permanente tra l'amministrazione, i partiti politici, le organizzazioni sindacali e quelle *produttive in quello spirito di collaborazione tra gli enti pubblici e le forze sociali che la grave situazione politica oggi impone».*

Ma secondo i sindacati cosa manca ad Imperia è proprio lo «spirito di collaborazione». Cgil, Cisl, Uil, in una loro nota, ribadiscono che «Imperia muore» e fanno un lungo elenco delle principali «caratteristiche» del capoluogo: *«Le industrie chiudono, o licenziano, la disoccupazione aumenta, l'autoporto rischia di diventare un sogno proibito (Pilade, Contestabile, Scajola, Gorlero farebbero bene a rileggersi, a questo proposito, una loro interpellanza presentata a Torelli il 4 dicembre del 1975), la politica del credito è sempre la stessa, il tasso degli investimenti rimane il più basso della Liguria, il carovita imperversa, mancano le aree produttive, nessuna iniziativa concreta viene adottata per combattere le evasioni fiscali, il numero dei giovani iscritti nelle liste speciali cresce».*

Anche sul mattatoio comunale: *«la giunta non ha idee e quelle poche che ha le usa malissimo: la prima commissione consiliare ha deciso di assegnare il mattatoio ad un privato anziché alla Coopim (1750 soci) e ora il privato chiede di triplicare le tariffe di macellazione».* La situazione è «pesante, drammatica e priva di prospettive» e il comitato comunale della dc «non trova di meglio che accusare i sindacati».

Concludono Cgil, Cisl e Uil: *«La dc difenda pure la giunta, ma lasci perdere il resto, perché altrimenti le brutte figure possono diventare, alla lunga, un nuovo modo di far politica».* I sindacati stanno preparando lo sciopero generale: Imperia resterà paralizzata per 24 ore.

Pier Paolo Cervone

Albenga, presto raffica d'aumenti

Dopo l'acqua, maggiorazioni anche per la nettezza urbana - Maggiori costi di taxi, pubblicità, affissioni, imposta sui cani, suolo pubblico - Approvazione venerdì in Consiglio

Albenga, 28 marzo.

Dopo l'aumento delle tariffe del civico acquedotto, è imminente il ritocco a quelle della Nettezza Urbana, nel tentativo di adeguare gli introiti al costo del servizio. Gli aumenti, che saranno proposti dalla giunta al Consiglio comunale nella seduta di venerdì prossimo, sono consentiti dalla recente legge sulla Finanza locale e permettono all'amministrazione aumenti tra il 50 ed il 100 per cento, che tuttavia dovranno essere applicati alle tariffe in vigore tre anni addietro.

Il tribunale amministrativo regionale, in accoglimento del ricorso proposto dagli operatori economici albenganesi, aveva annullato gli aumenti stabiliti dall'amministrazione comunale sulla base di fasce di reddito, come se si trattasse di un'imposta, invece che di una tassa che deve essere rapportata al costo del servizio.

Se il Consiglio approva le proposte della giunta, gli utenti vedranno raddoppiare il proprio tributo alla Nettezza Urbana: le case di abitazione che pagavano 60 lire al mq. passano a 120 lire; uffici, negozi, esercizi pubblici, studi professionali, aziende artigianali, da 100 a 200 lire al mq.

Il sindaco Viveri, tuttavia, ha obiettato: «Con questo aumento le casse comunali introitano 140 milioni, mentre il costo del servizio di Nettezza Urbana è di 344 milioni. Dovremo al più presto prendere in considerazione un nuovo ritocco, possibilmente con tariffe più articolate».

Per le tariffe dell'acqua potabile che costava 37 lire al mc, erano state stabilite tariffe differenziate: 45 lire al mc per alcune domestiche, con consumi sino a 21 mc trimestrali da fatturarsi anche se non consumati. Il costo dell'acqua passa successivamente a 100 e a 160 lire al mc per consumi superiori che possono essere stabiliti da un impegno contrattuale: sono casi che generalmente non riguardano le utenze domestiche. La quantità d'acqua impegnata contrattualmente dovrà essere pagata anche se non consumata. Si prevede che un nucleo familiare, pur non aumentando i consumi attuali, vedrà raddoppiare la bolletta.

Anche i tassisti hanno ottenuto adeguamento delle tariffe: lo scatto iniziale del tassametro passa da 500 a 1000 lire ed il costo al chilometro da 125 a 250 lire. Un rappresentante della categoria ha detto «Praticamente non si tratta di un aumento, ma del riconoscimento ufficiale dei maggiori costi di gestione. La nostra clientela non noterà cambiamenti perché pagava queste tariffe anche se l'amministrazione comunale non le aveva ancora ratificate».

Altri aumenti tariffari sono previsti per l'imposta sulla pubblicità (50 per cento), le affissioni (20 per cento), imposta sui cani (100 per cento) e suolo pubblico (100 per cento). L'introito di questo ultimo cespite passa da 17 a 34 milioni annui.

Quali sono gli obiettivi della variante al piano regolatore

Così Finale Ligure «recupera» le aree verdi per i suoi abitanti

La situazione a Varigotti e nei quartieri del capoluogo - A Borgo si sono raggiunti (grazie agli impianti sportivi) gli standard ideali - Per il parco sono state scelte zone dell'altipiano delle Manie

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 28 marzo.

Ricuperare aree da destinarsi a verde pubblico: è uno degli obiettivi a cui tende la variante del piano regolatore in corso di elaborazione per essere presentato alla definitiva approvazione del consiglio comunale. Finale Ligure, fra le località della riviera savonese, non è certo la più devastata dalla speculazione edilizia: offre ancora larghe risorse paesaggistiche, soprattutto nelle zone collinari e nell'entroterra. L'indiscriminata espansione edilizia ha però compromesso il centro urbano, specie lungo i torrenti Sciusa e Pora. Non è facile, quindi, per i tecnici incaricati della redazione del piano, trovare aree idonee da riservare alla collettività.

Spiega il vicesindaco, assessore all'urbanistica, professor Roberto Gonella: *«Nella scelta si è tenuto conto di un minimo di superficie di lotto, nel senso che, per rendere funzionale un'area di verde pubblico e poterla quindi attrezzare, è indispensabile avere a disposizione una superficie che non scenda al di sotto dei 2500-3000 metri quadrati. Spazi più piccoli, compresi fra edifici, non potrebbero assolvere a questa funzione, ma si ridurrebbero a cortili asserviti ai fabbricati circostanti».*

A Varigotti, utilizzando la fascia resa libera dallo spostamento della ferrovia e le zone adiacenti, si sono reperite aree per verde, giochi e sport per 43 mila metri quadrati, mentre il fabbisogno è di 48 mila metri quadrati. Il verde di quartiere è individuato nelle zone di Punta Crena e della chiesa di San Lorenzo. A Pia, l'offerta del piano è di 72 mila metri quadrati, mentre la necessità teorica è di 92 mila metri quadrati: una carenza compensata nel verde di quartiere, che è di 50 mila mq nella zona di Capo San Donato, del Monte e del Castelfranco, contro i 70 mila mq previsti dagli standards ministeriali.

A Marina, l'esigenza è di 98 mila mq, la previsione della variante è invece di soli 58 mila mq. *«La quasi totalità del verde reperito* — rileva il professor Gonella — *è ubicata nella zona a mare di Finalmarina, e nella zona di via Brunenghi, mentre nella fascia a metà costa e in particolare lungo via Caviglia, non è stato possibile trovare aree libere a causa della saturazione del territorio dovuta all'incontrollato espandersi delle abitazioni negli anni passati».* Il verde di quartiere è localizzato a monte di via Caviglia e via XXV Aprile e nella zona compresa fra quest'ultima e la nuova scuola media Aycardi. La superficie totale è di centomila metri quadrati e copre il fabbisogno che è di 75 mila mq.

A Borgo si raggiunge l'ottimale (offerta 33 mila mq, domanda 33 mila mq), ma precisa Gonella: *«Occorre tener presente che una grossa parte delle aree è costituita dagli impianti sportivi, e che dunque questa situazione va a compensare le carenze delle altre».* Il verde di quartiere è individuato nel colle del Becchignolo, attorno a Castel San Giovanni e Castel Gavone (60 mila mq contro una esigenza di 20 mila mq). In media ogni residente ha a disposizione 17 metri quadrati per verde, giochi e sport, 23 metri quadrati per il verde di quartiere.

Per il verde parco, infine, sono state scelte alcune zone dell'altopiano delle Manie e la zona a monte della collina di San Bernardino.

Stefano Delfino

Il vicesindaco Gonella

Assalto alla Cassa di Risparmio, forse uno dei banditi ferito nella fuga

Varazze: rapina di 3 malviventi inferociti Bloccano impiegato, lo picchiano a sangue

Bottino 50 milioni - Gerolamo Delfino ha dovuto essere trasportato all'ospedale - Un metronotte ha sparato

(Dal nostro corrispondente)
Varazze, 28 marzo.

Due banditi (un terzo li attendeva a bordo dell'Alfetta azzurra metallizzata con targa falsa, posteggiata davanti alla banca) hanno fatto irruzione nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia in piazza Dante a Varazze, percosso a sangue un impiegato, Gerolamo Delfino, 37 anni di Varazze, ed hanno rapinato circa 50 milioni.

La guardia giurata dell'Ivis, Angelo Rudatis, 24 anni di Savona, ha esploso contro l'auto in fuga cinque colpi. I proiettili hanno infranto il lunotto posteriore: non si esclude che i rapinatori siano feriti.

Alle 13,15 i due banditi entrano in banca: uno impugna un fucile a canne mozze, è a viso scoperto, biondo, con baffetti, età apparente 22 anni; l'altro ha una pistola e si cala un passamontagna sugli occhi. Anche quest'ultimo è giovane.

Nell'istituto di credito, oltre al direttore, Alessandro Gallotti, 48 anni, abitante a Cogoleto, ci sono nove impiegati, fra i quali quattro donne, e quattro clienti. Fra questi Giuseppe Cresta, titolare di un negozio di frutta e verdura a Varazze. Ha in mano un mazzo di banconote da diecimila lire, lo fanno appoggiare al muro con le mani alzate insieme a Caterina Molinari ed altri due clienti. «Non vogliamo denaro dai poveri cristi — gli dicono — poi te li riprenderai» scavalcano il bancone ed intimano: «Fuori i soldi, vigliacchi capitalisti».

Arraffano il denaro nei cassetti e costringono il cassiere, Giuseppe Sacco, 45 anni, di Varazze, ad aprire la cassaforte. Gerolamo Delfino sta rientrando nel salone dell'agenzia con dei fogli in mano. Il bandito con il viso mascherato lo colpisce al viso con il calcio della pistola. L'impiegato perde abbondantemente sangue, ma è costretto a restare con le mani alzate, mentre i banditi portano a termine la rapina. Verrà poi accompagnato all'ospedale di Varazze dove il medico gli suturerà la ferita all'arcata sopraccigliare ed al setto nasale. Sulla strada davanti alla banca lascia una scia di sangue. «Erano molto nervosi — dice Caterina Molinari — uno agitava in continuazione il fucile».

I rapinatori scavalcano nuovamente il bancone, dicono beffardi: «Volevamo soltanto i soldi di questi porci» e balzano sull'Alfetta del complice che parte con uno stridio di gomme in direzione di Genova. Angelo Rudatis, che ha assistito alla rapina, avvisa via radio i colleghi e si apposta nell'edificio del dazio, prima esplode un colpo in aria a scopo intimidatorio, poi gli altri quattro contro la vettura in fuga. I proiettili infrangono il lunotto posteriore, ma l'auto prosegue la fuga. Alcuni testimoni annotano il numero di targa: SV 189206. Risulterà falsa.

Poco dopo arrivano polizia e carabinieri, mentre il capitano Coccosella ricostruisce la rapina ed interroga impiegati e testimoni, gli uomini del capitano Riccio, comandante del nucleo investigativo, partono alla caccia dei banditi.

Bruno Balbo

Varazze. Folla di curiosi davanti alla banca, dopo la rapina

Caterina Molinari

Alessandro Gallotti

Vittorio Contu, 46 anni

Varazze: maresciallo morto per infarto

(Dal nostro corrispondente)
Varazze, 28 marzo.

(b. b.) Il maresciallo Vittorio Contu, comandante la stazione dei carabinieri di Varazze, è morto questo pomeriggio stroncato da un infarto. Aveva 46 anni, lascia la moglie e tre figli in tenera età.

Il sottufficiale quest'oggi era a riposo, ma dopo la rapina alla Cassa di Risparmio di Genova ed Imperia in piazza Dante a Varazze, è tornato al suo posto in ufficio per aiutare i colleghi mobilitati per la cattura dei banditi.

All'improvviso si è portato le mani al petto, è sbiancato in volto ed è rimasto immobile sulla sedia. Ogni tentativo di rianimarlo è stato inutile.

Vittorio Contu era giunto a Varazze dopo avere comandato numerose altre stazioni e partecipato alla repressione del banditismo in Sardegna.

Molti pastori in allarme nella zona di Pontinvrea

Un branco di cani randagi assale e sgozza le pecore

Carabinieri, guardacaccia e volontari organizzano una battuta

Pontinvrea, 28 marzo.

(b. b.) Un branco di cani randagi ha sgozzato molti ovini al pascolo nelle campagne circostanti Pontinvrea. Nella serata di ieri ne erano stati aggrediti e uccisi sette: quattro di proprietà di Olivio Buschiazzo e tre di Lorenzo Vignolo. I cani preferiscono assalire le pecore al pascolo, ma non esitano neppure ad aggredire quelle rinchiuse negli ovili.

Si teme che le «vittime» siano molte di più. Molti pastori lasciano le pecore incustodite per giorni e le vanno a controllare soltanto di tanto in tanto. Solo quando avranno radunato tutti i branchi sarà possibile fare un preciso bilancio.

«Sono cani famelici — dicono gli abitanti di Pontinvrea — *che si sono radunati in branco. La loro ferocia è pari a quella dei lupi. Non ci stupiremmo se assalissero qualche persona».*

Durante la notte si sentono i latrati. Guardacaccia e carabinieri, aiutati da gente del posto, hanno organizzato una battuta per catturarli ed abbatterli, ma senza successo. Domani ripartiranno nuovamente alla caccia dei cani con uno spiegamento maggiore. Vi parteciperà anche il veterinario comunale.

Non si conosce ancora il numero esatto dei «cani assassini» ma si presume che siano circa una decina. Il compito del guardacaccia però non è facile. Questi cani sono animali estremamente diffidenti ed avvertono da lontano la presenza dell'uomo. In poche ore percorrono decine di chilometri alla ricerca di nuove prede.

Ferrovia nel ponente convegno a Imperia

Imperia, 28 marzo.

(p.p.c.) Convegno ad Imperia, sabato otto aprile, sui problemi ferroviari della Riviera di Ponente. E' promosso dai sindaci di Imperia, Alessandro Scajola; di Borgio Verezzi, Enrico Rembado; di Pietra Ligure, Nicolò Tortarolo; di Loano, Giuseppe Guzzetti; di Andora, Francesco Bruno; di San Bartolomeo al Mare, Pietro Pastorelli e di Diano Marina, Giorgio Sagnato.

Tema centrale sarà ovviamente il raddoppio e lo spostamento a monte della linea ferroviaria nel tratto compreso tra Finale Ligure e Ventimiglia.

Il calendario delle manifestazioni

Ventimiglia prepara la sua lunga estate

Ventimiglia, 28 marzo.

(l. m.) Presso l'ufficio manifestazioni del comune di Ventimiglia e con la collaborazione dell'Azienda di soggiorno, è stato messo a punto il calendario delle manifestazioni.

Sono previsti concerti di musica sinfonica sia presso il teatro comunale che nella splendida cornice dei giardini Hanbury, in frazione La Mortola. Durante la prima settimana di luglio, nel campo sportivo di Peglia, è in programma il torneo internazionale giovanile di calcio, mentre per i giorni 6 e 7 luglio, sono in calendario incontri internazionali di pallacanestro.

Una settimana canoistica è prevista dal 9 al 16 luglio, mentre domenica 30 luglio ci sarà il sesto raduno internazionale motociclistico con tappa del giro d'Italia motociclistico.

Interessanti, durante il mese di agosto le regate veliche internazionali ed il secondo festival di musica antica, che avrà come auditorium la cattedrale e la antichissima chiesa di San Michele e oratorio dei Neri.

Il punto cardine del calendario è rappresentato però dai festeggiamenti di ferragosto, con la regata dei scalieri, domenica 13 agosto. La manifestazione prenderà il via dalla città vecchia, da dove partirà il corteo rievocante la figura della contessa Beatrice di Tenda.

Per il 26 agosto sono previsti poi i tradizionali festeggiamenti patronali in onore di San Secondo.

Ha cessato di vivere all'ospedale dopo lunga agonia

Una giovane di 27 anni a Sanremo si è tolta la vita con i barbiturici

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 28 marzo.

(m.-r.) Si era avvelenata mercoledì ingerendo un tubetto di barbiturici: è morta stamane in ospedale a Sanremo, dove era stata ricoverata. La giovane Anna D'Alessandro, 27 anni, viveva con i genitori in via Valdolivi, 30, sulle alture che conducono alla frazione di Poggio.

Nulla lasciava prevedere che la D'Alessandro potesse tentare il suicidio. *«Era normalissima»*, hanno detto alcuni vicini di casa. Invece mercoledì 22 marzo, probabilmente all'alba, la giovane ha ingerito tutte le pastiglie di barbiturici contenute in un tubetto. Non ha scritto alcun biglietto e non aveva lasciato presagire nulla ai genitori.

Verso le sette di mercoledì era stata la madre a trovarla esanime nel letto. Immediatamente era stato chiesto l'intervento di un'autoambulanza della Croce Rossa e pochi minuti dopo la D'Alessandro veniva ricoverata in ospedale. In un primo tempo era parso che potesse riprendersi. Poi, improvvisamente, le sue condizioni sono peggiorate senza che riprendesse conoscenza.

Assolti a Sanremo 6 venditori ambulanti

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 28 marzo.

(r.o.) **Sei venditori ambulanti di fiori sono stati prosciolti ed assolti stamane dai giudici del tribunale dall'accusa di aver costruito ed utilizzato dei chioschi in metallo, senza che fosse stata richiesta la licenza edilizia. Gli imputati, tutti residenti a Sanremo, erano: Maddalena Sasso, 60 anni; Eugenia Bianchi, 47 anni; Italia Russo, 41 anni; Angela Fresone, 73 anni; Assunta Degli Innocenti, 63 anni e Giuseppe Aliotci, 87 anni.**

I sei venditori ambulanti si erano costruiti, lo scorso anno, dei chioschi in metallo per «proteggersi dal mal tempo» (svolgono la loro attività in piazza Eroi Sanremesi). Dalle bancherelle sono quindi passati a dei «negozi ambulanti», come li hanno definiti stamane. I chioschi infatti sono muniti anche di rotelle, proprio per conferire alle costruzioni un maggiore carattere di provvisorietà.

I vigili urbani li avevano multati ed i relativi verbali erano finiti sul tavolo del giudice istruttore, il quale aveva rinviato a giudizio tutti e sei i venditori ambulanti di fiori: ora, tutti sono stati assolti perché il fatto non sussiste.

IMPERIA — Principio d'incendio ieri nel sotterraneo del comune. Il fumo, sviluppatosi nel ripostiglio della carta, ha invaso tutti i tre piani del palazzo comunale.

Rincasava a piedi, un'auto lo ha investito

Barbiere di Savona in corso Ricci passa col rosso, travolto, muore

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 28 marzo.

(b. b.) Un barbiere di Savona, Aldo Beltrame, 55 anni, abitante a Savona in via Aglietto 53, è stato travolto da un'auto nella tarda serata di ieri ed è morto all'ospedale San Paolo poco dopo il ricovero.

L'incidente è avvenuto in corso Ricci, all'incrocio con via delle Trincee. Aldo Beltrame stava rientrando a casa e, nonostante il semaforo rosso per i pedoni, ha attraversato la strada mentre stava transitando lo studente Giovanni Fiorito, di 24 anni, abitante a Savona in via Mignone 21/14, a bordo della sua Mini Cooper.

Nonostante l'estremo tentativo dell'automobilista di evitare il pedone, l'auto lo ha travolto e scagliato sull'asfalto ad alcuni metri di distanza. Lo stesso investitore ha prestato i primi soccorsi alla vittima che è stata trasportata in ospedale da un'autoambulanza.

I medici del pronto soccorso del San Paolo si sono subito resi conto che le condizioni del barbiere erano disperate ed hanno tentato con ogni mezzo di strapparlo alla morte. E' morto un'ora dopo il ricovero senza avere più ripreso conoscenza. Ha riportato un grave trauma cranico con ottoragia e numerose lesioni.

Sul luogo dell'incidente è intervenuta una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri di Savona al comando del maresciallo La Malfa. Probabilmente la vittima non ha prestato attenzione al semaforo che è stato installato soltanto dopo l'inaugurazione della nuova stazione ferroviaria di Mongrifone e non ha visto l'auto proveniente da corso Ricci.

Scontro fra 3 auto a Perinaldo: 9 feriti

(Dal nostro corrispondente)
Perinaldo, 28 marzo.

(l. l.) **Lo scontro fra tre auto, sulla strada provinciale della Val Crosia, ha provocato ieri il ferimento di nove persone. Due di esse hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale di Bordighera con prognosi di sessanta giorni mentre le altre sette, dopo le cure dei medici, sono state dimesse. L'incidente è avvenuto a circa un chilometro dall'abitato di Perinaldo, all'altezza del bivio con Apricale.**

Le auto coinvolte sono: una «Fiat 500» con a bordo Angelo Viale, 37 anni, via dei Colli 7, Bordighera, sua moglie Marina Concon, 36 anni, e sua cognata, Valerina Concon, 43 anni; una «Fiat 128» su cui viaggiavano Camillo Scarfone, 50 anni, Giovanni Bianchi, 44 anni, e Giovanni Riccò, 51 anni, tutti abitanti a Ventimiglia in via Collasgambe, e infine una «Autobianchi» su cui si trovavano Mauro Lo Vetere, 44 anni, via San Rocco 51, Vallecrosia, la moglie Giuseppina Leva, 36 anni, e il figlio Fiviro, 14 anni.

Mentre gli altri feriti se la sono cavata con ematomi e contusioni guaribili in pochi giorni, i sanitari hanno riscontrato a Marina Concon la frattura di un polso e dell'omero sinistro, ed a Mauro Lo Vetere la frattura della mascella e della gamba destra.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: «Cristoforo Columbus». Compagnia teatro della Tosse.
AMBASSADOR: L'insegnante va in collegio.
ARISTON: Mazzabubù quante corna sono qua giù.
ASTOR: Donna Flor e i suoi due mariti.
AUGUSTUS: Le braghe del padrone.
AURORA: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
DIONISO: Punto zero.
GIOIELLO: Rivelazioni erotiche di una governante.
GRATTACIELO: Il figlio dello sceicco.
LUX: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
NUOVO PALAZZO: La bella addormentata nel bosco.
ODEON: La bella addormentata nel bosco.
OLIMPIA: Good bye, amore mio.
ORFEO: Quando c'era lui... caro lei.
PLAZA: Ecce Bombo.
RITZ: L'uovo del serpente.
RIVOLI: Due vite, una svolta.
SMERALDO: Beatrix, la schiava del sesso.
UNIVERSALE: La mazzetta.
VERDI: Perdone l'africano.
TEATRO GENOVESE: «Misura per misura» di Shakespeare (teatro di Roma).
STABILE E. DUSE: «Amleto in Italia» (Stabile di Genova) dal 1° aprile.
POLITEAMA MARGHERITA: Al «Il giro di vite» di B. Britten, dal 7 aprile.
FIERA DI GENOVA: Circo Medrano, ore 16-21.

SAVONA

DIANA: La mazzetta.
ELDORADO: Ciao maschio.
ARS: Fubetti.
OLIMPIA: Le braghe del padrone.
JOLLY: Allegro non troppo.
FILMSTUDIO: Car Wash.

ALASSIO

COLOMBO: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
RITZ: Il figlio dello sceicco.

ALBENGA

ASTOR: O' cangaceiro.
AMBRA: Ecco l'impero dei sensi.
CRISTALLO: Spirale di nebbia.

ALBISSOLA SUPERIORE

DORIA: Che botte se incontri gli orsi.

ALTARE

VALLECHIARA: Il profeta del gol.

CAIRO MONTENOTTE

SOCIALE (Abba): I nuovi amici.
CRISTALLO: Superdicens.

CERIALE

ODEON: La collina degli stivali.

FINALE LIGURE

VITTORIA: Ride bene chi ride ultimo.
ONDINA: Dispenza a tutti.
IDEAL: Il giustiziere della notte.

LOANO

PERLA: Occhio privato.
LOANESE: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

MILLESIMO

ITALIA: Novecento più per un delitto.
Little bruce Lee: la sua vita, la sua leggenda.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Isole nella corrente.

SPOTORNO

MIGNON: Addio alle armi.

VADO LIGURE

AMBRA: Toro-Toro.

VARAZZE

TEIRO: Confessioni di un pubblico di Bassano.
VERDI: Il patrimonio.

IMPERIA

CENTRALE: Le 3 Anne.
AMBRA: Silvano e Gonzales magari e volutato.
DANTE: Tentacoli.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Amore vicario.
CERRI: Maladolescenza.

BORDIGHERA

ZENI: Il colosso di fuoco.
OLIMPIA: Il vizio di famiglia.

DIANO MARINA

DIANESE: Il diletto di essere moglie.

RIVA LIGURE

CORALLO: Wagenda con cambiali.

SANREMO

ARISTON TEATRO: La mazzetta.
CENTRALE: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
ORFEO: Gli amori impossibili.
SUPERCINEMA: Appuntamento con l'oro.
LUX: La vergine il toro il capricorno.
ASTRA: Perdone l'africano.
MIGNON: I grandi bastioni.
RITZ: Le braghe del padrone.
SANREMESE: La bella addormentata nel bosco.

VENTIMIGLIA

EUROPA: Le squadre di Sant'Arcangelo.

TELEGENOVA

Ore 10,30: Black Jack, immagini e musiche a richiesta; Sprint; 12,45: Videogiornale; Attualità e sport da Genova e dalla Liguria; Intervallo; 16: Film «L'eclisse il padrino»; Akalma; 17,30: Cine club; 18: Per i ragazzi; 19,30: Servizi speciali; 19,50: Stasera dove (spettacoli in città); Oroscopo; 20: Valzerjazz; Derby; 20,30: Videogiornale; 21: Contorno a premi; 21,15: Film «Nella morsa delle SS»; 22,30: Oroscopo; 23,40: Film.

TELESAVONA

Ore 16: Film «I reali di Francia»; 18: Live in music (musica a richiesta); 19,30: Noi scuola; 20: Il fascino delle pietre preziose; 20,30: Notiziario; 20,40: La parola è d'oro; 21: Il serpentone; 21,30: Film «A te per te c'è una ragazza seconda».

TELESANREMO

Ore 19,30: Replica film «Prendi i soldi e scappa»; 19,45: La nostra cucina; 20,15: Dove andiamo stasera; 20,30: Telegiornale; 21: Quiz; 21,15: Film «La divorziata»; 23,30: Replica Telegiornale.

Fusione dell'ospedale di Bussana col Provinciale

A Sanremo «nascono» gli Ospedali riuniti

Avrà 700 dipendenti, 900 posti letto, un bilancio annuale che raggiungerà gli otto miliardi di lire - Forse l'avvocato Moreno commissario per la gestione provvisoria

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 28 marzo.

Nel mese di aprile la Regione Liguria procederà alla fusione, oltre che dell'ospedale S. Corona di Pietra Ligure con il «Ruffini S. Biagio» di Finale Ligure, anche dell'ospedale elioterapico di Bussana con quello provinciale di Sanremo (circa 300 posti letto il primo e quasi 600 il secondo). Il nuovo complesso si chiamerà «Ente ospedali riuniti di Sanremo e Bussana», con sede a Sanremo. Nei prossimi giorni sarà quindi definita la situazione patrimoniale dell'ospedale di Bussana e verranno determinati i passaggi del personale al nuovo ente.

La Regione Liguria procederà, in attesa dei regolari incarichi ai consiglieri di amministrazione e al presidente, a nominare un commissario straordinario, che avrà l'incarico di amministrare la gestione provvisoria. L'ipotesi più probabile è che a ricoprire l'incarico venga designato l'attuale presidente dell'ospedale di Sanremo, avvocato Moreno, che fa parte del consiglio nazionale della federazione italiana amministratori ospedalieri (Fiaro) ed ha una competenza specifica dei problemi relativi, grazie alla sua pluriennale esperienza.

Anche per le cariche sanitarie si tende spesso ad accantonare le competenze specifiche per lasciare il passo alle esigenze politiche. Fa eccezione, almeno a Sanremo, il caso dell'avvocato Moreno, che oggi è iscritto alla dc, ma non lo era quando ha assunto la presidenza dell'ospedale: in questo periodo si è preoccupato di completare la sua esperienza, sino ad essere inserito nel massimo organo amministrativo ospedaliero nazionale.

L'ente che nascerà dalla fusione degli ospedali di Sanremo e di Bussana conterà oltre 700 dipendenti (600 di Sanremo e 100 di Bussana), con bilancio annuale che sarà di quasi 8 miliardi (4 miliardi e mezzo a Sanremo, 3 miliardi a Bussana). La Regione Liguria si accollerà quindi un onere di tre miliardi di spese annue.

Avvenuto il passaggio dei beni patrimoniali, e dopo la nomina di un commissario straordinario, la Regione dovrà procedere alla formazione del consiglio di amministrazione del nuovo ente ospedaliero. E' probabile che il consiglio comprenda cinque membri nominati dal consiglio provinciale di Imperia, due dal consiglio comunale di Sanremo e due in rappresentanza di Bussana.

Tra i problemi dei due ospedali sono particolarmente gravi quelli dell'insufficienza del personale paramedico e della mancanza di un reparto per lungodegenti. Purtroppo, anche a Sanremo si verificano casi di persone anziane trasferite in ospedale dai loro congiunti per lunghi periodi, che corrispondono stranamente a quelli di vacanza.

Renato Olivieri

Toro abbattuto da un cacciatore

«Corrida» improvvisata sulla piazza di Bastia

Albenga, 28 marzo.

(m. f.) Panico a Bastia. Per un quarto d'ora la piazza del Comune si è trasformata in un'arena, dove un toro inferocito, del peso di 7 quintali, caricava all'impazzata le persone che a quell'ora affollavano la piazza. Soltanto la coincidenza con le vacanze pasquali ha evitato che l'episodio potesse trasformarsi in una tragedia: a quell'ora la piazza è solitamente gremita dai bambini che escono dalle scuole elementari.

Il toro, destinato alla macelleria dei fratelli Secco, era fuggito durante le operazioni di scarico del carro bestiame travolgendo, senza conseguenze, il conducente, Stefano Tomatis, di 33 anni, di Cuneo. Il «torero» della situazione si è rivelato il cacciatore Enrico Battista, 43 anni, di Bastia, che ha abbattuto l'animale a fucilate precedendo di pochi minuti l'intervento dei carabinieri.

Le elezioni sono in programma per il 15 aprile

I candidati dei sei partiti ai comprensori d'Albenga

Alle urne i consiglieri di Albenga e Alassio - L'elenco dei nomi

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 28 marzo.

(g.m.) Sei partiti hanno presentato le liste con le candidature dei membri elettivi per i comitati comprensoriali. Le votazioni si svolgeranno il 15 aprile e designeranno i 20 componenti che affiancheranno i 21 sindaci (o loro delegati) dei comuni del comprensorio di Albenga, 6 membri espressi dall'amministrazione provinciale e 3 dalla comunità montana ingauna.

Alle urne affluiranno 86 grandi elettori, cioè tutti i consiglieri comunali di Albenga ed Alassio; la legge esclude dal voto gli amministratori dei comuni con meno di 5 mila abitanti. Il comprensorio di Albenga si estende da Ceriale ad Andora, con relativo entroterra.

Questi i candidati scelti tra i consiglieri comunali in carica. Partito liberale italiano: ingegner Giovanni Zunino di Albenga, Bruno Bizzarrini di Alassio; Partito socialdemocratico: professor Renato Casillo di Albenga, professor Roberto Giannantonio di Alassio; Democrazia Cristiana: avvocato Enrico Folli di Albenga, Marcello Fornasier di Alassio, Egidio Mantelassi di Alassio, Alessandro Marengo di Albenga, dottor Roberto Parodi di Albenga, Dino Ferrano di Albenga, avvocato Angelo Preve, Alassio, Luciano Siffredi, Villanova. Partito repubblicano: Santino Galassi ed Enrico Zunino di Alassio, dottor Sebastiano Gandolfo di Albenga, Agostino Aicardi di Laigueglia; Partito comunista: Luigi Costa di Ceriale, Lazzaro Gallo di Alassio, Giuseppe Gandolfo di Alassio, Domenico Calcagno di Albenga, Riccardo Gasparini di Ceriale, geometra Giovanni Guardone di Andora, Romano Minetto di Albenga, Alessio Pelle di Alassio, Giacomo Saghistio di Albenga, Battista Sardo di Alassio, Romano Strizioli di Albenga, Mariangelo Vio di Vendone; Partito socialista italiano: Giampaolo Balduzzi di Laigueglia, Giovanni Corradi di Zuccarello, Pietro Farini di Ceriale, avvocato Giovanni Isoleri di Albenga, Sergio Manzoni di Casanova.

Anche due feriti a Ormea

Giovane di Villanova muore in incidente

Albenga, 28 marzo.

(g. m.) Giovanni Minasso, 19 anni, residente a Villanova d'Albenga, frazione Marta, è morto, per frattura della base cranica, in un incidente stradale avvenuto questa notte, presso Alto, nella zona di Ormea (Cuneo). Era a bordo di una utilitaria condotta presumibilmente da Luciano Simone, 24 anni, e sulla quale vi era un altro passeggero, Sergio Moirano, di 27 anni; il Simone e il Moirano, anche loro di Villanova, hanno riportato ferite guaribili in una decina di giorni. I tre giovani tornavano a casa, percorrendo la provinciale della Valle Pennavaire, dopo aver trascorso la serata in un dancing di Ormea.

A Borgio Verezzi

Ritrovata un'auto usata da rapinatori

(Dal nostro corrispondente) **Borgio Verezzi, 28 marzo.**

(s. d.) E' stata ritrovata l'auto usata dai rapinatori che il 20 marzo avevano assaltato la Cassa di Risparmio di Savona, a Finalborgo, fuggendo con un bottino di 53 milioni. E' una «Alfetta» metallizzata, abbandonata in un sentiero laterale della strada che unisce Borgio a Verezzi.

A trovare la macchina, ora all'esame della Scientifica, è stata la polizia di Finale Ligure durante una battuta compiuta dagli agenti agli ordini del maresciallo Tommaso. Si pensava che, essendo immediatamente scattati i posti di blocco, la vettura non poteva essersi allontanata troppo.

DIANO MARINA — Il Comune intende incamerare alcune zone demaniali statali delle quali era stata richiesta la classificazione nel 1971. Tali aree comprendono giardini pubblici, passeggiate a mare ed il parco delle Rimembranze.

SAVONA — Il movimento complessivo del porto di Savona durante lo scorso febbraio è stato di 1.058.983 tonnellate con un aumento, rispetto al gennaio, di 70.364 tonnellate pari al 7,13%. Sono risultati in aumento i prodotti petroliferi, i minerali metallici e non metallici ed i prodotti metallurgici mentre sono diminuiti gli arrivi di carbone e di cereali.

Il tecnico del Savona giudica la partita dell'anno

Il "derby,, secondo Persenda

"Siamo tranquilli, possiamo farcela,, - Parole di stima verso Bruno Baveni (è molto serio e preparato) e tutti i nerazzurri, con una nota particolare per i due savonesi Sacco e Manitto - Rimpianto per l'assenza di Oscar Tusi, speranza di potere utilizzare "Mandrake,, Pandolfi e Buscaglia - "Giocherà chi sarà più caricato moralmente,,

(Dal nostro inviato speciale) Savona, 28 marzo.

Il Savona ha ripreso oggi al Valerio Bacigalupo. Tutti presenti tranne Tusi, squalificato e quindi indisponibile per il derby di domenica. Persenda ha detto ai giocatori: *«Cerchiamo di pensare poco ai soldi e tanto alla partita»*. Spiega: *«Siamo molto tranquilli. E' un appuntamento da non mancare. Il Savona può farcela»*.

Saranno di fronte le due squadre più forti del girone. Sei d'accordo? *«Credo che ormai il campionato abbia fornito il suo giudizio. Savona e Imperia sono una spanna sopra le altre»*.

Quali sono i pregi della squadra nerazzurra?

«L'Imperia mi piace. Ha un tecnico, Baveni, bravo, che per molti versi mi assomiglia. E' un allenatore serio, che si impegna, professionalmente preparato, che sa trasmettere il suo carattere ai giocatori. La sua è una squadra veloce, rapida, talvolta imprevedibile».

Gli elementi di maggior spicco?

«Il portiere è davvero bravo, l'innesto di Ottonello si è rivelato determinante. A centrocampo c'è Chiarotto che è un uomo d'ordine, Comini e Landini sono preziosi per l'esperienza».

E poi la coppia d'attacco...

«Già, questo è un campionato proprio tutto savonese, visto che Sacco e Manitto sono nostri concittadini. Scherzi a parte, quei due dimostrano ogni volta tutto il loro valore. Sono sempre pericolosi».

Il Savona cambierà qualcosa nell'impostazione per affrontare meglio l'Imperia?

«No. Abbiamo un nostro gioco — risponde ancora Persenda, molto deciso — e lo rispetteremo anche in questa occasione. Ci mancherà sicuramente Tusi ed è un vero peccato, perché avrebbe potuto rivelarsi l'uomo determinante. E' utile a centrocampo, molto pericoloso in prima linea, sempre pronto al tiro. Attraversa un periodo splendido».

Pandolfi ci sarà?

«Potremo decidere solo venerdì o sabato. Certo non è un problema di pretattica. Mario vuol giocare, ci tiene a non mancare quest'appuntamento decisivo. Vedremo come reagirà in settimana agli sforzi degli allenamenti. Prima di rischiarlo voglio anche il benestare dei medici».

Altri in forse?

«Buscaglia è sempre in servizio militare a Trento, ma ci sono buone speranze che rientri venerdì».

Questa volta, dunque, il «mister» ha addirittura problemi di abbondanza? Se ci saranno Buscaglia e Pandolfi, chi sarà il sacrificato?

«Non voglio fare nomi — dice ancora il tecnico — *è troppo presto. Molto dipenderà anche dalla grinta. Giocheranno i giocatori che dimostreranno di sentire di più la partita, che saranno caricati moralmente. Domenica ci giocheremo il primo posto, non bisogna lasciare nulla al caso. Vincendo, l'Imperia tornerebbe a quattro punti, non dimentichiamolo»*.

Un Persenda già pronto al derby, dunque, ma ancora molto tranquillo.

«La tensione aumenterà forse venerdì o sabato. Per ora andiamo bene, non ci sono problemi particolari».

Il pubblico, la città, aspettano il derby...

«Sì, anche i tifosi mi sembrano pronti. So che al Bacigalupo verranno in tanti, non solo i più fedeli. Sarà uno spettacolo. Abbiamo bisogno dell'incitamento della gente. Savona sportiva si gioca il suo campionato, vuole arrivare prima. Sarebbe una soddisfazione per tutti. Il pubblico non ha mai mancato i grandi appuntamenti. Verranno in molti anche da Imperia. I nostri tifosi, quando vogliono sanno farci sentire il loro calore».

Da Savona è tutto pronto. La parola a Imperia.

Sandro Chiaramonti

Buscaglia (a sinistra) e Maggioni, due probabili protagonisti del derby

Donatori ciclisti in gara a Sanremo

Sanremo, 28 marzo.

(b.m.) Giuseppe Lapini del «G.S. Olmo» di Albenga si è imposto nella prima edizione del «Raduno cicloturistico dei donatori di sangue della Riviera dei Fiori», organizzato dall'Unione ciclistica «Mantovani» di Sanremo sul percorso Badalucco-Molini di Triora per complessivi 15 chilometri.

Questo l'ordine d'arrivo: 1. Giuseppe Lapini (Olmo Albenga); 2. Roberto Cavalleri (Ford Chic Patrizia Bordighera); 3. Rocco Oliva (G.S. Intercicio); 4. Sebastiano Mola (G.S. Vallecrosia); 5. Tobia Calmucci (Ford Chic Patrizia Bordighera); 6. Luciano Azzaro [illegible] (Pedale Azzurro Riveso); 7. Giuseppe D'Arrigo (U.C. Bordighera); 8. [illegible] (Ford Chic Patrizia Bordighera); 9. Alessandro Milani (Olmo Albenga); 10. Elio Oliva (Ciclistica Arma). Seguono altri 23 concorrenti.

Nelle varie categorie si sono imposti Sebastiano Mola (G.S. Vallecrosia) nella cat. A; Roberto Cavallelli (Ford Chic Patrizia Bordighera) nella cat. B; [illegible] (G.S. Intercicio) nella cat. C; Rocco Oliva (G.S. Intercicio) nella cat. D; Giuseppe Lapini (G.S. Olmo Albenga) nella cat. E; Antonello Filippo [illegible] nella cat. Allievi; e Giovanni D'Arrigo (U.C. Bordighera) nella cat. Juniores.

Nella classifica per agonismo di società si è imposto il «G.S. Ford Chic Patrizia Bordighera»; in quella assoluta per società l'«U.C. Sanremo» davanti a «Ford Chic Patrizia Bordighera» e alla «Ciclistica Arma». Per la speciale classifica per società cicloturisti con donatori di sangue si è imposto l'«U.C. Mantovani» di Sanremo, davanti alla «Ciclistica Arma», all'«U.C. Sanremo» al «C.R. Ospedale Imperia» ed al «G.S. Ford Chic Patrizia Bordighera» classificatasi, ex aequo, al secondo posto.

Un premio speciale è andato al cicloturista donatore di sangue con il maggior numero di donazioni: si è imposto Franco Vedano (U.C. Sanremo), che ha al suo attivo 83 donazioni.

La "Quaglia-Nuova mag,, minaccia di fondare una nuova federazione

"Guerra,, Diano Castello - Piani d'Imperia per il caso di Balocco nel pallone elastico

(Nostro servizio particolare) **Imperia, 28 marzo.**

A due mesi dall'inizio del campionato di Serie A, il pallone elastico ha diviso la provincia di Imperia. Per il «caso Balocco» (assegnato dalla federazione alla Pianese) è scoppiata la guerra fra Diano Castello e Piani di Imperia. La Fipe, visto il rifiuto di Balocco di restare a Monastero Bormida, ha infatti riscattato il 50 per cento del giocatore del Valle Bormida, in cambio della cessione agli astigiani per quattro anni della comproprietà di Berruti, la passata stagione in forza al «Quaglia-Nuova Mag».

La società di Diano Castello è così rimasta senza squadra, essendo stato nel contempo promosso di categoria Solferino (andato alla Pianese assieme a Balocco) e ritornato il terzino Sirotto con Berruti a Monastero Bormida (l'altro terzino, Biengio, dovrebbe giocare anche lui, federazione permettendo, alla Pianese).

«La federazione — esordisce il dirigente del "Quaglia" Marcello Damonte — ci ha promesso mari e monti dopo l'infortunio di Berruti e ancora in occasione del congresso di Acqui Terme; ora, senza essere informati da nessuno, veniamo a conoscenza che Berruti ormai è tesserato per il Valle Bormida e Balocco giocherà a Piani. La nostra società, la prima che abbia rinnovato nel '78 l'affiliazione alla federazione, non potrà disputare il campionato, dopo avere speso nella passata stagione dieci milioni a potenziare gli impianti dello sferisterio e avere terminato il '77 con un deficit di ben tredici milioni. Si è voluto favorire Imperia (forse per motivi politici), noi abbiamo avuto il danno e le beffe, dopo l'assicurazione che Berruti, in qualsiasi condizione fisica si trovasse, sarebbe rimasto a Diano Castello. Almeno ci avessero dato Balocco; invece, con la scusa della nuova formula del campionato, hanno ripescato la "Dal Dagnino" offrendoci poi Defilippi in cambio di Berruti».

Il «Quaglia», rifiutati Defilippi e Olocco, disputerà solo il campionato giovanile. I dianesi, comunque, hanno dichiarato guerra alla Fipe e vogliono dar vita a una nuova federazione. «Sono sempre i soliti a comandare nel pallone elastico — continua Damonte. — Molte società sono stufe. Vedremo quindi il modo di riunirci e fondare una nuova federazione».

A Piani di Imperia, dove Balocco è stato sconfitto a Pasquetta in un'amichevole da Devia-Galliano per 11-2, il presidente della Pianese Corradi risponde: «Noi abbiamo richiesto Balocco per primi ed era giusto che il giocatore venisse a Piani; Imperia, poi, come piazza è molto più importante per il pallone elastico di Diano Castello, rappresentato per la facilità di accedere allo sferisterio». Con opinioni diverse la guerra fra Imperia e Diano Castello?

Giovanni Binda

Serie C di pallavolo

Paoletti Imperia ancora sconfitta

Imperia, 28 marzo.

(p.p.c.) Altra sconfitta per la Paoletti nel campionato di serie C di pallavolo. Nel recupero pasquale con il Voltri, il sestetto imperiese è stato nettamente battuto (tre set a uno il risultato) e rimane così all'ultimo posto della classifica con poche speranze.

Dopo aver vinto il primo set la Paoletti è crollata ed ha lasciato via libera agli avversari. *«Ci consoliamo con i successi dei giovani»* commenta il presidente Umberto Landolfi.

Il comitato organizzatore ha fissato il 7 maggio la data della manifestazione

I «sentieri danteschi», ma alla rovescia per la seconda marcia di Spotorno e Noli

(Dal nostro corrispondente) **Spotorno, 28 marzo.**

La seconda edizione della «Passeggiata attraverso i sentieri danteschi» è già partita. Una sola riunione e il programma, in linea di massima, è pronto. Comuni e aziende autonome di Noli e Spotorno hanno aderito, le categorie economiche e turistiche anche. La Stampa-Cronache della Liguria ha assicurato il suo patrocinio. Tutto come l'anno scorso, insomma, con alcune varianti: la data è slittata al sette maggio, la quota di partecipazione sarà di duemila lire e i marciatori percorreranno i «sentieri» in senso inverso.

Partenza da Noli davanti alle scuole medie ed arrivo a Spotorno in piazza Della Vittoria. Dice Italo Abate, presidente dell'azienda di Spotorno: *«L'anno scorso la manifestazione ha ottenuto un grande successo, sotto tutti i punti di vista. Non ripeterla, sarebbe un controsenso. Vogliamo insistere sul discorso comprensoriale che, seppure a fatica, si sta imponendo. Per la prima volta la festa delle cantine di Tosse, in programma alla fine di aprile, sarà allargata a Noli, Spotorno e Vezzi Portio»*.

A Noli la pensano allo stesso modo. Afferma Lorenzo Pastorino, vicepresidente dell'azienda: *«La Passeggiata è ormai un punto fermo del nostro calendario. Rispetto all'anno scorso siamo in ritardo, ma abbiamo alle spalle l'esperienza e le direttive già prese per la prima edizione. Il sette maggio sarà tutto pronto»*.

Una commissione ristretta è già al lavoro. Dovrà prendere i contatti con gruppi e associazioni che collaboreranno all'organizzazione e scegliere le manifestazioni collaterali. *«Tutta la giornata dovrà essere densa di avvenimenti* — spiega Giorgio Grimaldi uno dei più instancabili animatori —. *Per coprire le ore vuote durante la marcia occorrono iniziative di vario genere e non vorremmo che, rispetto all'anno scorso, ci fosse un calo di qualità. Dovrà succedere esattamente il contrario»*.

Il percorso, ovviamente, sarà suggestivo. Eccolo: dalle scuole medie di Noli si raggiungerà via Monastero, via Colombo, corso Italia, via Collegio, Semaforo, altopiano di Le Manie, Voze, Magnone, Tosse, Pian Garolo. In piazza della Vittoria di Spotorno i concorrenti avranno camminato per 23 chilometri.

«Il tratto più duro sarà la salita per arrivare al semaforo — dice Domenico Pasetti ideatore del tracciato — *il resto è tutto pianeggiante. Sarà utilizzata la strada provinciale perché vogliamo far conoscere l'altopiano di Le Manie. Da Voze a Magnone si potrà dominare l'intero golfo di Spotorno»*.

Molti i punti di ristoro ed i rifornimenti. Ai marciatori non mancheranno i premi. Per tutti medaglie, diplomi, coppe e targhe.

p. p. c.

La sciagura in Birmania

Solo a giorni i funerali dei coniugi morti

(Dal nostro corrispondente), **Bordighera, 28 marzo.**

(l. l.) La notizia della morte di Oscar e Maria Grazia Stutz, avvenuta sabato scorso in un disastro aereo nella Birmania settentrionale, ha provocato notevole commozione in città, dove la coppia, proprietaria di un atelier di moda, era particolarmente conosciuta.

Oggi, dopo le incerte notizie del primo momento giunte attraverso il ministero degli Esteri, si è appurato che, contrariamente a quanto si credeva, i genitori della donna non sono periti nella sciagura. La madre di Maria Grazia Bancora Stutz, ha appreso la notizia della tragedia a Bordighera, dove era giunta da Milano nei giorni scorsi per trascorrere le feste pasquali assieme alla consuocera, signora Lea Stutz.

I funerali dei due coniugi si svolgeranno, probabilmente la settimana prossima quando, espletate le formalità, le salme giungeranno dalla capitale birmana per essere inumate nella tomba di famiglia.

Nel girone B di Seconda categoria, successo del Dego sul Pallare

Nel girone A, speranze per tre S. Bernardino sempre peggio

GIRONE A

«La lotta per il primato sembra ormai ristretta al terzetto delle capoliste San Filippo Neri, Don Bosco Vallecrosia e San Bartolomeo. Il campionato però è ancora lungo e non rinunceremo al ruolo di guastafeste». Questo il commento del presidente del Bastia, Secco, dopo il risultato in bianco nel recupero del girone A Casalegno Alassio-Bastia. Entrambe le squadre puntavano al successo per rientrare nella lotta al vertice. *«Il torneo è molto equilibrato e si deciderà probabilmente negli incontri diretti»*, conclude Secco. Una dichiarazione sibillina che si riferisce indirettamente al prossimo derby casalingo del Bastia contro i cugini della San Filippo Neri.

Nel secondo recupero disputato, il San Bernardino, sconfitto in casa dagli alassini dell'Auxilium, ha aggravato la sua situazione in fondo alla classifica. *«Non siamo riusciti a concretizzare le occasioni da gol* — afferma l'allenatore ingauno, Amoruccio —. *Il torneo è ancora lungo e per salvarci puntiamo soprattutto sugl'impegni casalinghi»*.

GIRONE B

Il Dego si è aggiudicato in trasferta il derby con il Pallare, portandosi a quota quattro in classifica. *«Un successo meritato* — afferma il presidente del Dego, Cenci —. *Abbiamo chiuso il primo tempo in vantaggio per due a zero dimostrando di possedere le qualità per poterci salvare»*. Nel Dego, che si appresta a disputare quattro recuperi casalinghi, i rientri di Astesiano e Domeniconi sono apparsi determinanti. I gol del successo sono stati siglati da Caruso, Zucca e Pastorino.

L'incontro Rocchettese-Calizzano Bardineto si è concluso a reti inviolate. Il Calizzano Bardineto (indietro di quattro gare) potrebbe giocarsi l'intera stagione nei prossimi impegni con Savona Nord e Borgio Verezzi.

m.f.

Concluso a Finalpia torneo di tennis

(Dal nostro corrispondente) **Finale Ligure, 28 marzo.**

(s. d.) Dopo due settimane di gare si è concluso, a Finalpia, il primo trofeo Abbigliamento Rebagliati, torneo interregionale di tennis, cui hanno partecipato 150 concorrenti. La competizione è stata organizzata dal Tennis Club Finale.

Nel singolare maschile di terza categoria (secondo gruppo), vittoria di Gamba (TC Hanbury Alassio) sul compagno di squadra Villani, per 1-6, 6-3, 6-4; al terzo posto Repetti del Derthona Tennis; al quarto Mazzari, del TC Bordighera. Nel singolare per non classificati, Stabile (TC Tortona) si è imposto su Cimiotti (TC Ospedaletti) con il punteggio di 1-6, 6-1, 6-3; terzo Tinossi, del TC Genova; quarto Guassardo, del TC Pegli.

Nel doppio maschile, Delbono e Ronich (TC Alba Docilia di Albissola) hanno battuto Codevilla e Cimiotti (TC Bordighera-TC Ospedaletti) per 8-6, 6-8, 6-2; terzi si sono classificati Micola e Pittabile (TC Derthona) e quarti Danieli e Balduin (TC Derthona).

Nel singolare femminile, successo della Littarelli, del TC Loano, sulla compagna di squadra Sogno per 6-3, 6-1; terza la Colombo, del TC Busto Arsizio, e quarta la Giacomelli, della Virtus Roma.

Per il deficit è in pericolo la stessa sopravvivenza

Troppe le difficoltà economiche per l'«Istituto di studi liguri»

(Dal nostro corrispondente) **Imperia, 28 marzo.**

La recente polemica sulla sorte dei giardini Hanbury di Ventimiglia, destinati a sparire se lo Stato — che ne è proprietario — non interverrà rapidamente con adeguati finanziamenti per sanare deficit e favorire un rilancio futuro, ha reso d'attualità anche l'Istituto Internazionale di Studi Liguri, la cui sorte è ugualmente compromessa per la mancanza di finanziamenti adeguati.

Il consiglio d'amministrazione di questo istituto ha più volte preso in esame, quest'anno, la situazione di cui si è ora fatto interprete il vice presidente, avvocato Costa di Albenga: «L'istituto — *ha detto* — vanta il salvataggio della Villa Hanbury, oltre ad essere diventato la maggiore e più prestigiosa istituzione culturale della Regione, e una delle maggiori d'Italia. Purtroppo — *ha proseguito Costa* — la gestione Hanbury, così come quella dell'archeologia sottomarina svolta per conto dello Stato e quelle degli interventi per scavo, restauro ed attività editoriali, hanno portato negli ultimi anni ad accumulare un disavanzo fortissimo che rischia di compromettere la stessa sopravvivenza dell'istituto».

Dopo la morte del professor Lamboglia, fondatore ed animatore dell'istituto, seguita quasi subito da quella del professor Raoul Zaccari, sono stati fatti grossi sforzi per risolvere la situazione, tanto che il disavanzo complessivo, al 31 dicembre 1977, è diminuito leggermente, ma al prezzo di pesanti riduzioni di attività e di personale.

Rispetto allo scorso anno il personale è stato sensibilmente ridotto in ogni settore di attività, salvo che per la gestione di Villa Hanbury dove i dipendenti sono passati da 19 a 20. «Complessivamente — *osserva Costa* — su 62 dipendenti dell'istituto al 1° gennaio 1977 ne restano ora 30».

Il vice-presidente ha poi considerato che mentre «tanto clamore (peraltro giustificato) si è avuto per la sorte dei giardini Hanbury e dei suoi venti dipendenti, non una parola è stata sollevata per le sorti generali dell'Istituto e degli altri lavoratori».

«Che tutto ciò non rientri — *afferma ancora Costa* — in un disegno ben preciso pare improbabile: sembrerebbe invece che, viste le gravi difficoltà dell'Istituto e — finora — la mancanza di aiuti concreti, si preferisca accertarne ed avallarne la fine, concentrando gli sforzi sui soli giardini Hanbury».

b. v.

Iniziative promozionali con l'estero

A Imperia un incontro di "operatori,, turistici

(Dal nostro corrispondente) **Imperia, 28 marzo.**

(b. v.) Un incontro fra operatori turistici della provincia di Imperia è stato indetto per domani sera alle 21 dall'assessore regionale Francesco Rum nell'azienda di soggiorno di Diano Marina. All'incontro, oltre ai presidenti e rappresentanti delle aziende, sono stati invitati anche gli esponenti dell'associazione albergatori e tutti gli agenti di viaggio della zona.

Scopo della riunione sarà studiare un programma di partecipazione collettiva, quanto più efficiente possibile, alla «settimana dell'offerta turistica ligure» che si svolgerà dal 20 al 26 aprile a Francoforte, in collaborazione con il centro ligure affari, organizzato dalla Cassa di Risparmio di Genova ed Imperia.

Nel corso di tale settimana, il cui incarico operativo è stato affidato all'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sanremo, oltre ad «incontri con gli operatori turistici tedeschi» si avrà una presentazione di offerte turistiche speciali.

Vi sarà poi una rassegna di gastronomia ligure, la proiezione di filmati sulla Liguria, l'allestimento di vetrine propagandistiche.

Queste manifestazioni saranno inquadrate, in una conferenza stampa con i rappresentanti dei giornali tedeschi, dall'assessore regionale e da tutti i principali esponenti turistici liguri.

DIANO MARINA — E' stata istituita una sezione separata dell'archivio storico.

IMPERIA — Il direttore di sezione della ragioneria provinciale dello Stato, Lucio Andriulli, 38 anni, via Croce di Malta 17, comparirà domani in tribunale, accusato di aver offeso l'onore ed il prestigio del vigile urbano Gabriele Saldo.

ALBENGA — Il Consiglio comunale discuterà il progetto di piano regolatore entro il mese venturo.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 33.341 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici di corrispondenza: Domodossola, tel. 43.702; Verbania, tel. 43.435; Arona, telef. 25.60; Borgosesia, telef. 21.612; Borgomanero, telef. 94.264

E' stato deciso a Domodossola, per i giorni 23 e 24 aprile

Congresso (con manifestazioni folk) del movimento dell'Ossola autonoma

Parteciperanno anche parlamentari e delegati di altre regioni a statuto speciale - All'iniziativa hanno aderito anche ventotto parroci - In quasi tutti i maggiori centri sono già state costituite cinquantun sezioni

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 28 marzo.

Citando una massima di Rousseau (*«La vera democrazia può essere raggiunta soltanto in collettività relativamente piccole»*), l'Uopa, il movimento che vuole l'autonomia regionale per la Valdossola, si avvia al suo primo congresso ufficiale, con la partecipazione dei delegati delle sezioni che in questi mesi sono state costituite in tutti i centri dell'Ossola e della Val Cannobina. La data annunciata è quella del 23 e 24 aprile: la sede dei lavori congressuali sarà naturalmente Domodossola, che lo statuto dell'Uopa indica già come capitale della futura Regione a statuto speciale.

Il programma di massima prevede una fiaccolata e un concerto per accogliere i delegati la sera del 22 aprile. La mattina di domenica 23 ci sarà invece una grande manifestazione per le vie cittadine con la partecipazione di bande musicali, gruppi in costume, cori alpini e persino carri allegorici: insomma un'esplosione del folk ossolano. La festa continuerà nel pomeriggio a Masera. Il congresso vero e proprio si terrà invece al cinema Catena nella giornata di lunedì 24 aprile con la partecipazione di parlamentari e delegati di altre Regioni autonome.

In vista del congresso, la raccolta delle schede di adesione agli ideali e agli scopi del movimento cesserà il 10 aprile. Finora, secondo i dati forniti dall'Uopa, i cittadini dell'Ossola e della Val Cannobina che hanno firmato sono circa ventisettemila. In questi ultimi giorni, si sta comunque intensificando la campagna di raccolta delle firme per raggiungere il traguardo delle 32 mila adesioni, che rappresenterebbero la maggioranza assoluta degli elettori residenti nel territorio interessato alla costituzione della Regione a statuto speciale. Le firme raccolte finora servono solo a dimostrare che la maggioranza degli ossolani vuole davvero l'autonomia regionale. Per presentare la proposta di legge, se si sceglierà la strada dell'iniziativa popolare, bisognerà ricominciare da capo e ci vorranno cinquantamila firme. Per raccoglierle, l'Uopa conta sull'appoggio di altre Regioni a statuto speciale, in particolare il Trentino.

All'Uopa hanno finora aderito tre presidenti di comunità montane (quelle delle valli Antrona, Antigorio e Formazza e Cannobina), 31 sindaci (su un totale di poco più di 40) e ben 28 parroci. Uno dei primi sacerdoti a firmare la scheda è stato il parroco di Vogogna, don Luciano Airoldi.

Il comune dove la scintilla autonomistica ha acceso i maggiori entusiasmi è Ornavasso: qui il 71 per cento degli elettori ha aderito all'Uopa. Seguono Crodo con il 66,65 per cento, Antrona Schieranco (dove il sindaco, Angelo Zana, è stato fra i più tenaci assertori della validità dell'iniziativa) con il 65,99, Oggebbio con il 65,49, Villette (anche il sindaco di questo piccolo comune, l'ingegner Giacomo Brindicci, è stato fra i primi ad aderire), con il 63 per cento, Formazza con il 61,55 per cento, Trasquera (il sindaco Sergio Gandolfi è uno dei principali esponenti del movimento autonomista) con il [illegible] per cento e Premosello con il 60 per cento. A Domodossola il numero di coloro che hanno firmato rappresenta circa il 40 per cento dell'elettorato e, poco meno, il 39 per cento a Villadossola, il centro industriale dove i comunisti sfiorano la maggioranza assoluta. La percentuale di adesioni più bassa si è registrata a Santa Maria Maggiore ma ci sono comuni, come Malesco, dove l'appello lanciato dall'Uopa è caduto nel vuoto.

Benché sorto da pochi mesi, il movimento autonomista è comunque riuscito a darsi un'organizzazione capillare: sono state costituite cinquantun sezioni in quasi tutti i centri dell'Ossola e della Val Cannobina con tanto di presidenti, comitati direttivi e incaricati di attività varie. Nella sola Domodossola sono sorte otto sezioni dell'Uopa. Intanto, in base al principio della rotazione delle cariche (ogni membro del comitato esecutivo assume per un mese la presidenza del movimento) è stato designato il nuovo presidente dell'Uopa fino al congresso: è il dottor Arturo Lincio, che prende il posto del dottor Alberto Crotti.

Adriano Velli

Arturo Lincio, nuovo presidente dell'Uopa, Giacomo Brandicci, don Luciano Airoldi, parroco di Vogogna e Angelo Zana

Graneris: la difesa

Novara. Il processo per la strage di Vercelli, in corso alle assise di Novara, è giunto alla fase conclusiva. Dopo le richieste della parte civile e del p.m. (tre ergastoli e 70 anni complessivi) la parola passa alla difesa. Per stamane sono iscritti a parlare gli avvocati Giuseppe Occhi, per l'imputato Giulio Coriolani, e Alfredo Monteverde per Guido Badini.

Proteste sul Lago Maggiore

Le navi traghetto fredde e sporche

Un gruppo di utenti ha presentato un esposto alla direzione della Gestione di navigazione, per denunciare le condizioni del servizio

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 28 marzo.

(a. c.) Un gruppo di utenti dei servizi di motonave traghetto della Gestione governativa di navigazione Lago Maggiore ha indirizzato un ennesimo esposto alla direzione della Gestione stessa, al prefetto, al medico provinciale, all'ispettore generale per la motorizzazione civile per la Lombardia, al Gestore generale dei servizi governativi di navigazione sui Laghi Maggiore, Como e Garda, all'ufficiale sanitario del Comune di Verbania.

Si lamenta il continuo stillicidio di acqua sporca che filtra dal soffitto nei giorni di pioggia e neve; i frequenti guasti degli impianti di riscaldamento che per più giorni lasciano al freddo gli utenti (lo scorso febbraio sulla «San Gottardo» si è viaggiato al freddo per dodici giorni); e viene anche sottolineato il fatto che, per la chiusura al pubblico delle salette di sottocoperta, gli utenti sono costretti il più delle volte a viaggiare pigiati e in piedi negli umidi corridoi laterali.

L'esposto sottolinea anche il fatto che sulla motonave «San Cristoforo» oltre la metà dei sedili diventa inutilizzabile nei periodi di maltempo, perché nelle loro cavità ristagna l'acqua sporca che filtra in abbondanza dal soffitto: si chiede quindi un energico, risoluto intervento delle autorità e degli enti cui l'esposto è indirizzato, affinché sia posto rimedio una volta per tutte a questi disagi.

Intanto, nonostante il deficit, le polemiche, le interrogazioni di parlamentari [illegible], tanti inchieste ministeriali sulla Gestione, la direzione annuncia di aver preso in considerazione la possibilità di mettere in esercizio un aliscafo da 180 posti: cosa assurda se si considera che la scorsa stagione i quattro aliscafi in servizio hanno viaggiato, mediamente, con dieci persone a bordo sugli ottanta posti disponibili.

La Direzione e i Dipendenti tutti della I.S.F. SpA partecipano al dolore della famiglia per la morte di

Giordano Tondini

amico e collaboratore esemplare.
— Milano, 29 marzo 1978.

I socialisti sostengono che il Comune ha responsabilità

Per un muretto crollato a Varzo sindaco e psi sono ai ferri corti

Varzo, 28 marzo.

(a. c.) Ancora polemiche a Varzo fra l'agguerrita minoranza del psi e il sindaco socialdemocratico, Piero Piretti. Questa volta l'occasione è stata fornita dal crollo di un muro di sostegno nel piazzale della stazione ferroviaria. Si è sfiorata anche la tragedia perché due bambini vi stavano giocando sopra: fortunatamente non sono rimasti coinvolti nel crollo.

Sembra che il cedimento della massicciata sia stato provocato da infiltrazioni d'acqua che hanno eroso le fondamenta. Il muretto era stato fatto costruire dall'amministrazione comunale solo un anno fa. I socialisti hanno approfittato dell'occasione per lanciare nuove accuse al sindaco. Sostengono che ci sono responsabilità precise dell'amministrazione comunale, che aveva fatto realizzare l'opera senza l'apposito progetto.

Chiamano in causa anche il collaudatore, il geometra Dresco, un altro noto esponente del psdi varzese. Il sindaco replica che la giunta comunale non c'entra per nulla e che le eventuali responsabilità sono tutte della ditta costruttrice «che infatti si è subito offerta di rifare il muro a sue spese».

«C'è da aggiungere — si dice negli ambienti dell'amministrazione comunale — che, dopo l'alluvione dell'ottobre scorso, le ferrovie hanno realizzato alcune opere di protezione della stazione le quali hanno convogliato le acqua verso la massicciata realizzata dal Comune». I socialisti, che dispongono di tre seggi in Consiglio e sono spalleggiati dall'esterno dalla dc e dal pci che non hanno nessun rappresentante in Comune, non rinunceranno comunque alla loro battaglia contro il sindaco.

All'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale c'è anche la questione dei terreni della fondazione Borghina, che è diventata il cavallo di battaglia della minoranza. Alcuni terreni di questa fondazione, che faceva capo al Comune, erano stati acquistati parecchi anni fa da Piretti, che anche allora ricopriva la carica di sindaco. L'opposizione sostiene che l'atto è ugualmente nullo.

Operaio di Cerano arrestato al dancing

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 28 marzo.

(gc. r.) L'operario Francesco Bisignano, 25 anni, originario di Corigliano Calabro (Cosenza) residente a Cerano in via Mazzini 5, è finito in carcere per oltraggio a pubblico ufficiale, ubriachezza molesta in luogo pubblico e porto abusivo di un coltello e di un trincetto ritenuti di genere vietato.

Al richiamo di un agente in borghese che si trovava all'interno del dancing «La Capannina» in corso Garibaldi, e che lo invitava a non rovesciare il contenuto di un bicchiere sul pavimento del locale, il giovane insisteva nel suo provocatorio atteggiamento.

L'agente allora si qualificava ma il Bisignano non desisteva dal suo proposito. Da qui il successivo arresto.

Continua il saccheggio delle opere d'arte sul lago d'Orta

Svaligiata la chiesa di Pettenasco sono state rubate anche le porte

Mancano pure un mobile del '700 ed un prezioso crocifisso ligneo, chiuso in una cappella

(Dal nostro corrispondente)
Pettenasco, 28 marzo.

(c. m.) La parrocchiale di Pettenasco è stata svaligiata. Nella notte di Pasquetta, dopo aver tentato inutilmente di sfondare il portale d'ingresso con l'aiuto di un cric, i ladri hanno forzato l'inferriata di una finestra e, entrati in chiesa, hanno rubato le tre porte settecentesche della sacrestia, due poltrone, un mobile pure del settecento che era nel coro e il crocifisso ligneo chiuso in una cappella, un pezzo di grande valore che risale al 600.

Stamane il prevosto, don Bruno Maritan, andando in chiesa, ha trovato gli armadi di scasso e tutto l'arredamento sottosopra: cassetti svuotati, oggetti gettati a terra, un crocifisso tolto dal pulpito ed abbandonato, le pesanti pietre tombali del pavimento smosse.

Nessuno si è accorto di nulla, tranne una donna che verso l'una di notte ha sentito i suoi cani abbaiare insistentemente, e qualche vicino che alla stessa ora è stato svegliato dal fischio di una sirena. I ladri si sono serviti di un'ambulanza per allontanarsi più rapidamente?

Il nuovo grave attentato al patrimonio artistico del Cusio ripropone la necessità di raccogliere le opere d'arte minori disseminate nelle chiese e nelle cappelle incustodite in un museo (che potrebbe essere il seminario nell'isola di S. Giulio). I carabinieri e i parroci non possono far fronte da soli a ladri e vandali perfettamente organizzati.

"Dittico,, di Novara rinvenuto a Brescia

Novara, 28 marzo.

«Novara classica e cristiana» è il tema che verrà illustrato in una rassegna di opere d'arte d'epoca romana, organizzata dalla locale associazione di storia ecclesiale sotto il patrocinio del Rotary Club di Novara. Nella mostra, che verrà aperta nella prima settimana di maggio, saranno esposti per la prima volta al pubblico i due «dittici» d'avorio (bassorilievi rappresentanti scene di vita dell'epoca romana), valutati quali gioielli del patrimonio artistico novarese.

L'importanza dei bassorilievi è dimostrata dal fatto che uno di essi, quello del duomo di Novara, è stato esposto fino a pochi giorni fa alla mostra «Age of spirituality» allestita al Metropolitan Museum di New York.

Il «dittico», rientrato dagli Stati Uniti, rappresenterà uno dei «pezzi forti» della rassegna di maggio nella quale verranno analizzate le molte testimonianze dell'incontro fra cultura romana e cristianesimo avvenuto a Novara.

Intanto un episodio di notevole importanza è venuto ad aggiungersi (non senza qualche tono polemico) nella cornice della mostra in preparazione. E' stato recentemente «trovato» un terzo dittico d'avorio che a suo tempo fece parte sicuramente del patrimonio artistico novarese ed era conservato nel tesoro del duomo assieme ai due oggi esistenti.

Questo terzo dittico, presente a Novara fino al secolo tredicesimo, si trova oggi a Brescia. Venne donato a quella città nel 1760 da un collezionista bresciano, il cardinale Querini. Come quest'ultimo ne sia venuto in possesso rimane ancora oggi un mistero, così come è misteriosa la sua scomparsa da Novara.

Il dittico, esposto al museo civico cristiano di Brescia, celebra presumibilmente le nozze fra personaggi delle casate dei Lampadi e dei Rufi, rappresentanti della nobiltà senatoriale romana. Vi sono scolpite in rilievo scene di una corsa di quadrighe romane e vi figura la scritta «lampadiorum rufiorum».

L'interessante scoperta dell'identità novarese del dittico di Brescia è stata fatta recentemente dalla studiosa milanese dottoressa Chiara Formis ed è sorprendente come il fatto non sia stato fino ad ora preso in considerazione nè dagli esperti novaresi nè da quelli bresciani. Questo tema, assieme agli altri elementi dell'antica cultura di Novara, sarà oggetto di approfondimento e di studio nell'ambito della rassegna di maggio.

m. s.

In Brasile direttore banca di Sartirana

(Dal nostro corrispondente)
Sartirana Lom., 28 marzo.

(g. c. r.) Il direttore dell'agenzia di Sartirana Lomellina della Banca Popolare di Novara, ragionier Secondo Festa, 36 anni — indicato quale presunto responsabile di un colossale ammanco ai danni dell'istituto di credito piemontese (si parla di una somma di circa due miliardi di lire), resosi irreperibile dalla metà di febbraio con la moglie Giuseppina Bonardi e le due figlie — si è stabilito in Brasile, a Rio de Janeiro. Nei giorni scorsi ha telefonato ai parenti di Olevano Lomellina perché gli inviassero le documentazioni scolastiche delle figlie: così come si è saputo del luogo in cui il Festa si è rifugiato.

In Brasile dovrebbe trovarsi anche il presunto complice del Festa: l'amministratore della Comatex-Fil di Sartirana e della S.p.A. Globus di Cusago (Milano), Francesco Ferro, 41 anni, milanese, correntista della banca novarese.

Intanto, prosegue da parte di tre ispettori della direzione centrale della Popolare di Novara l'indagine conoscitiva presso l'azienda di Sartirana per accertare l'ammontare dell'ammanco. Nessuna denuncia è stata invece presentata dall'istituto di credito alla magistratura. Parallelamente, prosegue anche l'indagine dei carabinieri, disposta nei giorni scorsi dal procuratore della Repubblica di Vigevano, Antonio Lapenna.

Giovane di Novara morto per incidente

Mortara, 28 marzo.

(gc. r.) Mortale incidente sulla statale 211 della Lomellina, fra i comuni di Mortara e Cerilago. Vittima Pietro Chittogio, 32 anni, residente a Novara, via Colombo 1A. Il giovane è morto durante la notte all'ospedale civile S. Ambrogio di Mortara dove era stato ricoverato in gravissime condizioni in seguito all'uscita di strada della propria auto.

L'incidente era avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri, all'altezza di una curva posta al chilometro 51,300. Con tutta probabilità il Chittogio ha perso il controllo della macchina, una Bmw, a causa dell'elevata velocità.

Spedizione punitiva nella notte

Venti giovani assaltano bar a Nebbiuno: 2 feriti

Arona, 28 marzo

(m. b.) Spedizione punitiva, ieri nella tarda serata, a Nebbiuno, di un gruppo di una ventina di giovani, con rissa da saloon nel bar del centro sportivo comunale; bilancio, due feriti e parecchi contusi.

E' accaduto intorno alle 18 quando un villeggiante, rimasto sconosciuto, ha parcheggiato la sua auto nella piazza al centro del paese e un ragazzino, nel giocare, ha rovinato la carrozzeria. Rimostranze del proprietario e scambio di insulti e di invettive. Tutto pareva finire lì, tanto più che i nebbiunesi presenti si trasferivano al bar del centro sportivo. Era qui che, un quarto d'ora dopo, si presentava una squadra di una ventina di giovani che cominciava a menar le mani contro tutti coloro che si trovavano sul posto; alcuni si armavano addirittura delle stecche del biliardo roteandole come clave. Nel giro di una decina di minuti di lotta furibonda, i nebbiunesi avevano la peggio.

Gianfranco Costa, 47 anni, agricoltore, residente a Pisano in via per Ghevio, accorso da casa per proteggere il figlio, ha riportato ferite alla fronte e alla regione occipitale causate da corpo contundente: ne avrà per quindici giorni. Una decina di giorni di prognosi per Remo Roberto Brovelli, 33 anni, anch'egli di Pisano via Tapigliano, per ferite al capo e lieve stato di choc.

I carabinieri di Arona stanno conducendo le indagini per tentare di identificare gli aggressori, che la gente di Nebbiuno dichiara di conoscere soltanto di vista.

Novara: sarà rifatta la pavimentazione del centro

Abito nuovo a corso Cavour

Novara, 28 marzo.

(l. l.) Entro breve tempo verrà completamente rifatta la pavimentazione in porfido di corso Cavour. Lo ha annunciato l'assessore competente, il quale ha sottolineato l'improrogabilità dell'intervento.

Il comune di Novara ha perciò indetto un appalto tra le ditte specializzate fissando il termine per la presentazione delle offerte alla fine del mese di marzo. Oltre a rimuovere i blocchetti di porfido che costituiscono la pavimentazione attuale, i quali verranno tutti sostituiti essendo già stati una volta rullati, si tratterà di rimettere in sesto il fondo stradale. Soprattutto in alcuni tratti dove si sono venuti a creare grossi dislivelli con buche profonde. Ai lavori è interessato l'intero corso Cavour per una superficie complessiva di 7 mila metri quadrati. Verranno creati anche dei marciapiedi, sempre in porfido del Trentino-Alto Adige, cambiando gli attuali lastroni di granito.

Questo tipo di lavoro, che è eseguito in Italia da poche ditte specializzate, dovrà essere svolto senza la possibilità di meccanizzazione e si prevede durerà circa 90 giorni. La cifra base dell'appalto è stabilita in 97 milioni. La scelta del porfido è dettata da evidenti motivi di ordine estetico: infatti è questa una caratteristica dei nuclei storici delle città italiane. In un primo tempo il Comune aveva esaminato la possibilità di una disposizione alternata di cubetti di porfido e marmo bianco di Carrara a coda di pavone. Poi tutto è stato accantonato per motivi di ordine economico e pratico. Oltre al notevole costo del materiale ed il maggior lavoro richiesto, il marmo di Carrara presenta doti di resistenza molto inferiori al porfido e risulta adatto a strade o piazze in cui il traffico sia del tutto assente.

Nei prossimi mesi, quindi, la centrale arteria cittadina, sarà chiusa al traffico ed i responsabili della viabilità dovranno cercare una soluzione alternativa che non sia di peso per l'utenza urbana visto che le auto sono già state da tempo eliminate con la creazione della zona verde.

5000 abitanti senza assistenza

Ancora senza medico il quartiere Santa Rita

Novara, 28 marzo.

(m. s.) Il problema del medico nel quartiere novarese di S. Rita è sempre d'attualità. Con l'arrivo, il mese scorso, del dottor Scarlata, che aveva aperto il suo ambulatorio in via Damina, gli oltre 5000 abitanti del rione avevano respirato di sollievo: dopo un anno di assoluta mancanza di un medico nelle vicinanze, tutto sembrava risolto. La delusione è quindi stata grande quando si è appreso che il dottor Scarlata non era riuscito ad ottenere il convenzionamento con l'Inam, l'ente mutualistico che assiste la quasi totalità degli abitanti di S. Rita.

«La situazione — dice il presidente del consiglio di quartiere, Cesarino Scalvini —, è purtroppo tornata difficile. Speravamo di aver risolto tutti i nostri problemi di assistenza medica, mentre ora ci troviamo nell'impossibilità di usufruire gratuitamente delle prestazioni del nuovo medico».

Il comitato circoscrizionale, che sulla questione aveva condotto una lunga battaglia, si è perciò nuovamente mosso.

«Tutti si sono resi conto della gravità del problema — dice Scalvini — e ci hanno promesso il loro aiuto. Noi del quartiere — continua il presidente del "S. Rita" — lanciamo un s.o.s. all'ordine dei medici, l'organismo che ha il potere decisionale. Siamo certi che non si vorrà lasciare un intero quartiere senza l'adeguata assistenza medica: speriamo così che, dopo questo nostro appello, l'ordine dei medici si interesserà perché, nel più breve tempo possibile, il nuovo medico si convenzioni con l'Inam».

Incontro a Roma

Montefibre È l'ora della verità

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 28 marzo.

(a. c.) Per la Montefibre si avvicina «l'ora della verità». Giovedì sera, a Roma, è annunciato un incontro Montedison - sindacati - governo. Dovrebbe segnare l'avvio della fase cruciale, soprattutto per la Montefibre, il cui deficit superando i 111 miliardi e mezzo nel '77 ha dato la misura del travaglio di questo gruppo, aggravato negli ultimi anni da una serie di errori di valutazione e programmazione dei dirigenti succedutisi alla sua guida.

C'è aria di licenziamenti. E questa impressione negativa si è fatta più incisiva dopo la pubblicazione del bilancio e il concomitante annuncio della necessità di salvare il salvabile (soprattutto per facilitare la progettata costituzione dell'Italfibre) sfoltendo di 6000-8000 unità gli organici di un personale da anni definito esuberante.

Nello stabilimento di Verbania un'operazione di convincimento è stata avviata pur con molte precauzioni dai dirigenti a livello inferiore (assistenti, capi servizio, capi reparto). Si sta cercando di convincere le maestranze della necessità ineluttabile di accettare il sacrificio di altri 800 posti per assicurare il lavoro ai 2200 che resteranno dopo il grande vaglio. Resta da vedere quali saranno le reazioni del sindacato, delle forze politiche della città quando questa operazione cui tutti guardano con preoccupante realismo prenderà il via.

Cassa integrazione, intanto, anche per la Tubor, uno stabilimento che produce radiatori e apparecchiature nel settore del riscaldamento occupando oltre 350 dipendenti. Ne saranno interessati dalla seconda decade di aprile 1.200 operai turnisti che per due mesi lavoreranno solo a settimane alterne. La proprietà — che ha stabilimenti in Svizzera e in Germania — giustificando il provvedimento con il forte stoccaggio, assicura che nulla verrà lasciato di intentato per superare questi momenti di particolare difficoltà.

Verbania: è costata troppo cara ed ora è inservibile

La "fontana delle polemiche,, appena nata va già in pensione

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 28 marzo.

(a. c.) *La fontana luminosa musicale ed oraria, installata circa quattro anni fa con un grande «battage» pubblicitario nelle acque antistanti il lungolago delle Magnolie a Pallanza, ha finito i suoi giorni.*

Costata sui cento milioni all'inizio, un'altra cinquantina per spese di ripristino, manutenzione e rappezzo, la fontana già lo scorso anno aveva perso la sua caratteristica principale non potendo, coi getti in verticale ridotti a nove, adempiere alle funzioni di orologio. Anche il delicato sistema di sincronizzazione tra impianti musicali e getti laterali e intermittenti si era guastato, peggiorandone ulteriormente quello che veniva chiamato «l'effetto spettacolare».

In breve tempo si è verificato quello che avevano previsto quanti si erano opposti al progetto. Ora, dopo che gli impianti di funzionamento sono stati smontati per un'ennesima riparazione, davanti al lungolago di Pallanza è rimasto soltanto l'antiestetico zatterone galleggiante di supporto.

Chiediamo al nuovo presidente dell'azienda di soggiorno e turismo, dottor Francesco Calradi, se corrispondono al vero le voci di una vendita della fontana ad un ente turistico ticinese. «Ne sarei ben lieto — *risponde* —, purtroppo non mi risulta che vi sia oggi una trattazione del genere. Per quanto mi riguarda, certissimo come sono che la fontana sia stata un grave errore soprattutto finanziario, e che è impossibile pensare ad un suo nuovo ripristino (che risulterebbe economicamente gravoso e di nessuna durata), avrei deciso di lasciare che la fontana si esaurisse sul posto. L'azienda autonoma — che versa in gravi difficoltà economiche — effettuerà sull'impianto solo quel poco che basta per garantirne il funzionamento necessariamente ridotto nella prossima estate. Niente di più. Certo che se qualcuno volesse acquistarla...».

La «fontana dei miracoli», che era stata descritta come un toccasana per il turismo verbanese, ha così finito anticipatamente i suoi giorni. Una bella rivincita per quanti, sfidando l'impopolarità, si erano battuti contro la sua realizzazione sostenendo che, con quella grossa cifra in milioni, si sarebbe potuto realizzare opere più utili e durature: come il totale ripristino della palazzina del «Kursaal» o piscine coperte.

La manifestazione di Mera

Per il primo aprile tutti vanno in slitta

Mera, 28 marzo.

(r. c.) L'appuntamento è fissato per le 11 di sabato primo aprile a Mera, la graziosa località valsesiana sui pendii del monte Camparient, a 1742 metri di quota, e incastonata in una cornice suggestiva di vette innevate. E' una stazione sciistica che vanta la caratteristica unica di essere raggiungibile solamente in seggiova, dopo un tragitto d'una decina di minuti, e grazie a questa particolarità offre allo sciatore, allo sportivo, al turista, la tranquillità e la pace d'un luogo dove il rumore e il caos cittadino sono banditi.

Ed è a Mera che «la Valsesiana», la mucca simbolo delle manifestazioni che saranno organizzate in collaborazione con «La Stampa» in Valsesia nei prossimi mesi, invita giovani, ragazze, gruppi di amici e di conoscenti a trascorrere sabato prossimo una giornata nuova, vivace, diversa. Sulle nevi del Campetto, infatti, verrà disputata una gara di slitta non competitiva, libera a tutti, disegnata su un tracciato privo di ostacoli e cosparso di simpatici stratagemmi posti lungo il percorso. Una competizione che racchiude in sé la voglia di svagarsi, di dare libero sfogo alla propria intraprendenza. In effetti si tratterà d'una prova unica nel suo genere.

Sulla slitta, ciascun concorrente potrà manifestare, tra colorati paletti posti qua e là e passaggi obbligati, il proprio entusiasmo per un'iniziativa curiosa e imprevedibile. La manifestazione non si esaurisce in una semplice gara: infatti, a poca distanza dalla linea del traguardo, Aldo Franzo e Ugo Caprile, gli «chef» più rinomati di Mera, cucineranno in enormi paiole polenta con salamini, secondo i canoni d'un'antica ricetta valsesiana.

La prova non competitiva è libera a tutti e le iscrizioni (la quota è fissata in lire 1000) si ricevono all'ufficio informazioni di Mera e lo Sci Club Mera, con sede in piazza Mazzini a Borgosesia.

A Borgomanero un pomeriggio con gli anziani

Borgomanero, 28 marzo.

(l. a.) Visita per gli ospiti della Casa di riposo Opera pia Curti. Il gruppo volontario di Borgomanero ha indetto per domani un «pomeriggio con gli anziani», invitando i cittadini, giovani e non più giovani, al «ricovero».

L'appuntamento nella quasi centenaria benemerita istituzione è per le ore 15: «Invitiamo i cittadini — dicono i promotori — a dare il proprio *contributo di presenza e di impegno per la buona riuscita dell'iniziativa. Per tutti, sarà un'occasione di incontro; per gli anziani, un momento di serenità e di gioia».*

Il pomeriggio alla casa di riposo «Curti» si inserisce in un contesto di iniziative sorte in questi ultimi tempi a Borgomanero in favore delle persone anziane, che la società moderna tende ad emarginare.

Arona: prevista crisi "pilotata"

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 28 marzo

(m. b.) C'è molta attesa ad Arona per la convocazione del Consiglio comunale, che dovrebbe avvenire entro venerdì 31: a quella data scade infatti l'ultimo termine concesso dalla legge per l'approvazione del bilancio. Molta l'attesa, non tanto sulla struttura del documento, quanto soprattutto per l'atteggiamento che assumeranno le varie forze politiche nei confronti della giunta minoritaria dc.

Secondo un'ipotesi fattasi strada negli ultimi giorni, non vi saranno convergenze sul programma della giunta; negli ambienti politici locali si esclude un'eventuale astensione di comodo, e ancor più si escludono palleggiamenti per voti di fiducia, a meno di ripensamenti dell'ultima ora. La giunta dc sembra dunque destinata a cadere: sarà però, e questa è appunto la novità, una caduta controllata.

Si prospetta cioè una crisi «pilotata», così da guadagnare tempo fino al dopo-elezioni negli altri comuni del Novarese, chiamati alle urne il 14 maggio prossimo. L'atteggiamento dei partiti aronesi si determinerebbe quindi a risultati acquisiti; solo in quel momento si formerebbe un'eventuale nuova maggioranza o si ricorrerebbe al commissario di governo.

In quest'ultimo caso, vi è già chi fa notare a quali gravissime responsabilità andrebbe incontro la classe politica aronese; un commissario prefettizio dopo il 14 maggio significherebbe lasciare la città senza governo per un anno intero: anzi, questa possibilità di recupero è già praticamente perduta, perché il meccanismo delle scadenze della legge elettorale si è già messo in moto.

Il consuntivo del 1977

Turismo novarese è stato l'anno "no,,

Novara, 28 marzo.

In occasione del recente consiglio dell'ente provinciale turismo della provincia di Novara, il presidente, avvocato Pier Luigi Cassietti, ha fatto rilevare che il consuntivo dell'anno turistico 1977, per quanto riguarda il Novarese, denuncia un andamento negativo.

In particolare nel 1977 ambedue le correnti, la nazionale e la straniera, hanno segnato un notevole incremento degli arrivi negli esercizi alberghieri dove però si è avuta una marcata flessione del numero delle presenze. Nel settore extra alberghiero l'andamento è stato nettamente negativo.

«La permanenza media — informa l'avvocato Cassietti — *negli esercizi alberghieri è stata di 5,5 giornate per la componente italiana e di 3,4 per quella estera. Tra gli stranieri hanno fatto registrare indici superiori alla media: belgi, danesi, tedeschi, inglesi, jugoslavi, olandesi e brasiliani. Nel settore extra alberghiero la permanenza media è stata di 16,3 giornate per gli italiani e di 8,6 per gli stranieri. Tra questi hanno effettuato soggiorni mediamente più lunghi i belgi, tedeschi, inglesi, olandesi*».

Dal consuntivo risulta che in provincia di Novara nel 1977 si sono avuti: 351 mila 417 arrivi, dei quali 292 mila 289 negli esercizi alberghieri e 59 mila 128 in quelli extra alberghieri per due milioni 88 mila 977 giornate di presenza.

In proposito va ribadito che la diminuzione degli arrivi si è verificata solo per gli esercizi extra alberghieri (meno 15 mila 858) mentre sono aumentati quelli alberghieri (più 9585) e che il bilancio presenze si è chiuso in passivo sia per i primi (diminuzione di 81 mila 285 giornate) sia per i secondi (diminuzione di 139 mila 800 giornate). Alla diminuzione degli arrivi hanno concorso, per gli esercizi extra alberghieri, tanto gli stranieri quanto i connazionali (italiani meno 10 mila 319, stranieri meno 5539) mentre negli esercizi alberghieri si è verificato un incremento sia nella corrente nazionale (più 2209) sia in quella straniera (più 7376).

In merito alle presenze l'avvocato Cassietti ha sottolineato che gli italiani hanno fatto registrare una flessione per gli esercizi extra alberghieri (74 mila 200 giornate in meno) e per gli esercizi alberghieri (diminuzione di 28 mila 790 giornate) altrettanto si è verificato per la corrente straniera negli esercizi alberghieri (14 mila 595 giornate in meno) e in quelli extra alberghieri (65 mila 593 giornate di presenza in meno).

«*Si presume* — conclude Cassietti — *che le diminuzioni verificatesi nelle correnti straniere siano soprattutto determinate da mancate attuazioni di sufficienti azioni promozionali la cui competenza non rientra più tra i compiti dell'ente provinciale, essendo ormai di esclusiva competenza della Regione. Invece, sul decentramento del turismo nazionale ha indubbiamente influito anche la pesante situazione economico-sociale che ha investito l'Italia già nel 1976 e che si è aggravata nel corso del 1977. Infine per il settore extra alberghiero, dove si è registrata una notevole flessione di arrivi e di presenze, si deve tenere presente l'andamento stagionale del 1977, caratterizzato da un'estate meteorologicamente assai avversa nelle nostre zone*». I. I.

Con dei tempi record

Adriano Darioli, vincitore della gara di Bognanco

Dominio dei fratelli Darioli nella gara di sci-alpinismo

(Dal nostro corrispondente)
Bognanco, 28 marzo.

(d. c.) Anche quest'anno i fratelli bognanchesi Adriano e Felice Darioli hanno dominato la gara sci-alpinistica del Monscera. Dopo avere sbaragliato il campo in coppia nelle passate edizioni, si sono imposti anche nella competizione di ieri che era individuale. Sul traguardo, il più giovane Adriano, delle Fiamme Gialle di Predazzo, ha preceduto Felice che è il capo squadra del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Domodossola.

Nonostante il tempo decisamente avverso (ad alta quota ha nevicato) il vincitore ha ottenuto un tempo record, polverizzando tutti i primati precedenti. Al terzo posto si è classificato Alfredo Pasini, dello Sci Club Gromo che si è aggiudicato definitivamente il trofeo «Posasport» destinato alla società con i due concorrenti meglio piazzati. I bognanchesi si sono lasciati sfuggire il trofeo perché ciascuno correva per colori diversi. Alla gara ha partecipato anche l'ex campionessa italiana di fondo Antonella Di Pietro, di Malesco, che però è stata costretta al ritiro.

Meina: 500 concorrenti alla gara di marcia

Meina, 28 marzo.

(a. p.) Oltre cinquecento concorrenti hanno partecipato alla «Marcialonga del Tiasca» di 12 chilometri. Molti i bambini delle scuole elementari e medie di Meina, che sono arrivati tutti al traguardo nel tempo massimo.

Vincitore assoluto Marco Piorina, che ha dato un forte distacco ai secondi arrivati, Adamo Foglia e Luigi Espo. I concorrenti più anziani sono stati Dante Borrè, di 75 anni, di Invorio, e Teresa Bosal.

C'è stato un colpo di scena all'inizio della seduta

Gattinara: danno le dimissioni due consiglieri di maggioranza

Gattinara, 28 marzo.

(e. m.) Le dimissioni di Silvana Patriarca, assessore allo Sport e al tempo libero, e del consigliere Giovanni Pilari, entrambi appartenenti alla maggioranza comunista, hanno movimentato le prime ore di un consiglio comunale che, vista l'ampiezza e la varietà dei temi all'ordine del giorno, minaccia di tenere a lungo impegnata la giunta e i consiglieri gattinaresi.

I motivi dell'abbandono sono prettamente di carattere politico per quanto concerne la Patriarca, di accresciuto impegno sindacale per il Pilari, recentemente eletto delegato di reparto della Pozzi. «*Mi sono presentata come indipendente nelle liste elettorali del partito comunista nelle elezioni amministrative del '75 perché, avendo maturato una precisa coscienza politica nelle lotte contro la scuola borghese, pur non condividendo tutte le scelte di questo partito, mi era stata offerta la possibilità di continuare a lottare per il cambiamento della società in un'altra istituzione, quella dell'ente locale* — dice l'ex assessore Patriarca — *poi, a contatto con il carattere burocratico della pratica politica istituzionale italiana, ho dovuto scendere a compromessi che oggi non mi sento più in grado di accettare. Il pci ha invece preferito scegliere quella strada che francamente non ritengo essere quella giusta*».

«*L'assessore Patriarca* — commenta il sindaco Franco Agazzone, comunista — *in un primo momento si era rivolta al partito chiedendo che questo decidesse se era il caso di motivare le proprie dimissioni con ragioni di studio o se le veniva concesso di esprimere liberamente le proprie idee. Il partito comunista ha ritenuto opportuno lasciarla libera di decidere*».

«*Dobbiamo distinguere tra le dimissioni di Pilari e quelle della Patriarca* — gli fa eco il vicesindaco Ezio Fiorucci, socialista — *mentre per il primo non possiamo parlare di fuga, in quanto sovente c'è incompatibilità tra cariche sindacali e politiche, l'abbandono dell'assessore Patriarca ci lascia invece pensare che oggi i nostri giovani non si riconoscono più nelle istituzioni democratiche. Urge quindi, da parte nostra, la necessità di convincerli con azioni concrete*».

In sostituzione dei membri dimissionari il consiglio ha provveduto alla nomina dei comunisti Daniele Bovolenta e Bruno Martino. In serata il consiglio comunale affronterà la discussione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1978, modificato dopo il recente decreto del ministro Stammati.

ARONA — Alle già numerose scuole superiori in funzione ad Arona, il prossimo anno se ne aggiungerà una nuova: si tratta di un liceo linguistico che aprirà presso il collegio «De Filippi» di San Carlo.

Astori segretario dc del Vercellese

(Nostro servizio particolare)
Varallo, 28 marzo.

(l. d. b.) Il valsesiano Gian Franco Astori è il nuovo segretario provinciale di Vercelli della democrazia cristiana. E' stato eletto nel corso della prima riunione del comitato provinciale votato al congresso di Santhià. In suo favore si sono espressi il delegato giovanile e la rappresentante femminile ed i quindici eletti del raggruppamento di «Forze Nuove», amici di Piccchioni, morotei ed alcuni vicini all'onorevole Botta.

I sette amici del senatore Boggio e gli otto dell'onorevole Scalfaro e del professor Corradino hanno votato scheda bianca. Astori è stato sindaco di Rassa, un piccolo centro della Valgrande fra Campertogno e Scopello; è consigliere provinciale, eletto nel collegio di Varallo ed è il segretario mondiale dei giovani dc.

Alla segreteria amministrativa del comitato provinciale di Vercelli è stato nominato un altro valsesiano: Dario Bot di Gattinara, commerciante di caffè che avrà anche la segreteria organizzativa.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: Lager 3 l'inferno delle donne.
COCCIA: Quando c'era lui, caro lei.
ELDORADO: La mazzetta.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: riposo.
VITTORIA: riposo.
S. CUORE: Anno 2118: progetto X.

ARONA
ROMA: Emmanuelle e Françoise le sorelline.
MODERNO: Pastiche di nuts.
LUX: Taxi lovers.

BORGOMANERO
MODERNO: Il Bel Paese.
NUOVO: Bisbile con Ilacario.

DOMODOSSOLA
CATENA: L'uomo di Santa Cruz.
CORSO: Le avventuriste.

GALLIATE
SMERALDO: riposo.
G 74: Cinderella.

GHEMME
ITALIA: riposo.

OLEGGIO
COMUNALE: Io ho paura.
MODERNO: Ultimi bagliori di un crepuscolo.

OMEGNA
SOCIALE: riposo.
SPLENDOR: Matrimonio di gruppo.

VESPOLATE
COMUNALE: riposo.

VERBANIA
APOLLO: Spermula.
ARISTON: Bilitis.
VIP: L'animale.
SOCIALE (Intra): chiuso.
SOCIALE (Pallanza): Il triangolo delle Bermude.

SOMMA LOMBARDO
ITALIA: L'ultima odissea.

SESTO CALENDE
MIGNON: L'uomo che cadde sulla Terra.

VALSESIA

GATTINARA
ITALIA: riposo.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Vizi privati pubbliche virtù.

PRAY
EXCELSIOR: Una donna da uccidere.

LOMELLINA

VIGEVANO
ARLECCHINO: Emmanuelle, perché violenza alle donne.
ASTORIA: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
CAGNONI: Sola in un'isola, appassionatamente.
MARCONI: Sinfonia.
COLLI TIBALDI: Pericolo negli abissi.

MORTARA
RICCI: Una donna da uccidere.
ZIGNAGO: Una donna alla finestra.

Antenna 3 Lombardia

Ore 18: «Telebigino» al servizio degli studenti, programma condotto da Roberto Vecchioni, regia di Marella Cayre; 18,15: Cartoni animati; 18,25: «Note mediche» a cura di Paola Roggia sul tema: «Le cure termali» con ospiti i proff. Solimene e Vegro; 19,10: «Arte oggi» a cura di Roberto Uzzo; 19,30: Telegiornale, 1ª edizione; 20: «Linea diretta» ... con Enzo Tortora; 21: «La bustarella» gioco televisivo tra dieci squadre condotto da Ettore Andenna con Diana e Liana e per la regia di Beppe Recchia (1ª puntata). Al termine: Telegiornale, 2ª edizione.

Telebassonovarese

Ore 19,30: Stasera; 19,35: Novara oggi; 20: Telemarket; 20,05: Zoom; 20,30: Cartoni animati; 20,50: Telemarket; 21: Gioco. Creesy (quiz). Al termine Novara flash.

Tele Alto Milanese

Ore 18: Vento di terre lontane, esplorazioni e viaggi nel Terzo Mondo (replica); 19: Telefilm; 19,45: Telegiornale; 20: Bordate in libertà, opinioni a confronto con l'intervento dei telespettatori; 21: Il mostro di Magendorf, film di fantascienza; 22,30: Playboy Club.

GALLERIE

ARONA — Galleria «Arona 1»: personale di Silvano Macchi; Galleria «Arona 2»: collettiva di maestri contemporanei.
OMEGNA — Disegni del Seicento, Settecento e Ottocento italiano esposti nella galleria del Portico d'Arte (via Cavallotti 26).
VERBANIA — Galleria Cortini, via S. Vittore 22: personale di Luca Alinari; Galleria Lanza, corso Garibaldi 30: personale di Aldo Mondino.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Carena, corso Risorgimento 9; Viale Roma, via Torelli 1; Bozzola, corso Cavour 7; Gallia, via Pietro Micca 18.
ARONA — Negri, corso Repubblica.
BELLINZAGO — Scandella, via Libertà 68.
BORGOMANERO — Ospedale, c. Sempione 16.
BORGOSESIA — Carta, piazza Mazzini.
CASTELLETTO TICINO — Comunale, via Caduti della Libertà.
DOMODOSSOLA — Ossolana.
OLEGGIO — Marzoncelli, corso Matteotti.
SESTO CALENDE — Giardini, via XX Settembre.
SOMMA LOMBARDO — Collaline, piazza Vittorio Veneto.
STRESA — Internazionale Giordani, corso Italia.
VARALLO — Dottor Gino, piazza De Gasperi 4.
VERBANIA — Fratti, via S. Vittore 76; Nitola, viale Azari.